IL MAGNETISMO ANIMALE

CONSIDERATO

SECONDO LE LEGGI DELLA NATURA

Professore **F. GUIDI.**

IL

MAGNETISMO ANIMALE

CONSIDERATO

SECONDO LE LEGGI DELLA NATURA

E PRINCIPALMENTE DIRETTO

ALLA CURA DELLE MALATTIE

con note ed un'appendice

SULL' IPNOTISMO

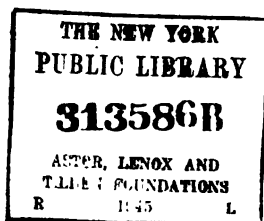
PER

FRANCESCO GUIDI

Professore di Magnetologia, Membro del Giurì Magnetico di Parigi
e di altre Mesmeriche Società

MILANO

PER FRANCESCO SANVITO

1863.

A Sua Eccellenza

IL SIG. MARCHESE

FRANCESCO ALBERGATI CAPACELLI GINI

Commendatore di S. Stanislao di Polonia,
Cav. Gerosolimitano, ecc., ecc., ecc.

La benevola accoglienza, che l'Eccellenza Vostra e la degnissima Signora Marchesa di Lei consorte facevano a me ed alla veggente mia sonnambula e sposa Luisa nel mio breve soggiorno nella dotta città di Bologna, l'interesse e la simpatia che dimostrava grandissima alla mesmerica scienza, che io alacremente e pubblicamente da lungo tempo professo e propugno, lasciando nel mio cuore una cara non peritura memoria, fanno in me sorgere il vivissimo desiderio di offrirle, in tributo di gratitudine, questo mio nuovo lavoro sul Magnetismo Animale, nel quale mi propongo il nobile e santo scopo d'insegnare con quai semplici mezzi la Divina Provvi-

denza volle che la medicatrice natura venisse in soccorso dell' umanità sofferente.

Sono lieto che questo mio libro vegga la luce sotto il possente auspicio dell' illustre nome di Vostra Eccellenza, ed ho l' alto onore di protestarmi con sensi di profonda considerazione

Dell'Eccellenza Vostra

Devotissimo servitore

Prof. F. Guidi.

Milano, 15 agosto 1860.

L' EDITORE AI LETTORI

La fede non s'impara, la fede si sente. Credere non è un atto della volontà, ma una funzione della coscienza. Nè conviene a credere scienza e intelletto non comuni, avvegnachè per tutti gli uomini, dal più umile al più potente ingegno, una sia la barriera insormontabile che all' avida sete di sapere pose Iddio, e la certezza che oltre all'occhio del corpo ed oltre all'occhio della mente esista un mondo ignoto ed invisibile, che fa comune la necessità del credere.

Nè vale a distrugger la fede quell'arida e sterile finzione dell'umana caparbietà, la quale, impotente a squarciar le tenebre dello avvenire, vorrebbe negare il vero, così come il cieco negar vorrebbe il sole e la luce e i colori, avvegnachè esso non li veda!

Non occorre studio per sentir compresa l' anima di maraviglia dinanzi allo spettacolo immenso della creazione.

— I cieli narrano la gloria di Dio!... La natura tutta quanta non è essa una infinita catena di miracoli e di misteri?... Miracolo e mistero si avvicendano e si intrecciano senza posa, dal gigante re delle foreste all'umile insetto dei brillanti colori, dal palmizio al fiorellino dei campi; miracolo la sfolgoreggiante luce del sole, mistero la inesauribil fonte dell'eterno incendio: miracolo l'ala maravigliosamente colorata della farfalla, mistero la tavolozza e il pennello e la mano che la dipinse!

Dopo ciò perchè non crederemo noi alle meraviglie e ai miracoli della scienza di Mesmer?... Che nell'umana stirpe arda e perennemente si trasmuti una immortale scintilla dello spirito creatore io lo credo perchè lo sento. E chi non ha la coscienza in sè di questo nobile privilegio della umanità?...

È forse un brutale istinto che a Michelangiolo inspirò i mirabili disegni delle immortali sue opere, a Dante i versi, a Galilei l'audace rivelazione dell'armonia dei mondi, a Volta quella potenza che è pur miracolo e mistero, e che forse è il segreto della vita universale?...

È forse brutale istinto quello che in core accende nobili desiderii di gloria, quello che rivela delizie insperate nei santi commovimenti dell'amore, in tutte le sue mirabili trasformazioni dalla patria alla donna?...

Oh! no: chi ha goduto o sofferto, chi ha sorriso o pianto una volta sola nella vita, deve credere, imperocchè la gioja e il dolore sono pur le mistiche rivelatrici dell'avvenire.

Ed ora se in noi vive una scintilla immortale, se in noi veramente arde quel sacro fuoco, di cui l'antico

mito inventò la prometea favola, chi potrà negare il magnetismo senza negare il mistero della vita, senza negare la potenza dell'anima?

Il fascino dell'occhio, specchio vivente in cui l'anima umana si riflette, il potere sopranaturale dello sguardo non è cosa nè ignota, nè nuova. Prescindendo dall'antico racconto della serpe e dell'usignuolo, in noi medesimi tuttodì non ci è dato farne prova?

Chi è che non provò una volta la magia dell'occhio di una donna amata? Chi è che non sentì quel lungo indefinibile sguardo penetrar quasi nel cuore e cercarne le intime fibre e destar la vita a sensazioni nuove ed indefinibili?

Epperò credere a codesta misteriosa potenza è credere al magnetismo, ed ecco perchè noi ci crediamo, perchè di codesta potenza ci aspettiamo risultanze incalcolabili nell'avvenire, quando la paziente esperienza abbia formato il vero codice e la grammatica vera di una nuova scienza. Che se poi l'arte salutare ne ottiene soccorso, se quel poter maraviglioso si applica a lenir dolori e a rasciugar lagrime, allora bellissima vediam schiudersi la via, e nel nobilissimo arringo preghiamo con caldi voti rapida la vittoria agli apostoli coraggiosi del vero.

E domandiamo per la scienza novella, che viene ad innestarsi in sul vasto albero dello scibile umano, che sia libera in egual modo da inopportuni amici e da oppositori di sistema. Quanto ai primi rammenteremo come non sia mai utile al progresso della verità il cieco entusiasmo che esclude e paralizza lo studio imparziale e coscienzioso; quanto ai secondi sarebbe il caso di non tenerne conto: invano vedemmo nella storia

di tutte le grandi scoperte i corpi accademici avversare metodicamente il vero: invano l'Accademia delle scienze ingannò Napoleone sulla miracolosa potenza del vapore, invano i sapienti della Curia Romana derisero e torturarono Galilei, invano tutte le università d'Europa derisero e insultarono Cristoforo Colombo.

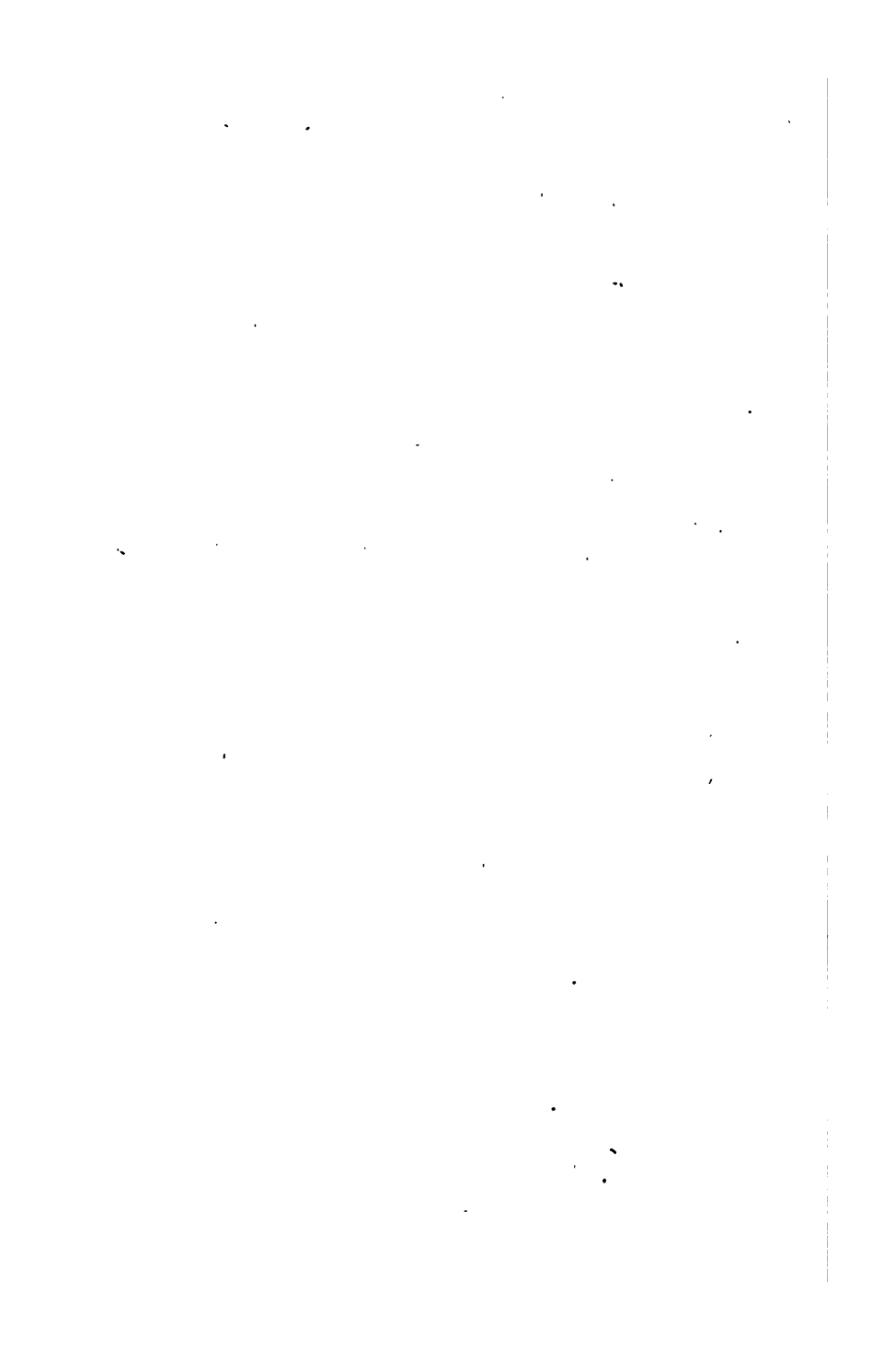
Il vero trionfò e contro e malgrado i ciechi oppositori, e la vaporiera fischia impavida attraverso i campi, e sfida i venti e le procelle sull' instabile oceano, e il sole immobile sta centro dell' universo, e il nuovo mondo dona immense dovizie ai popoli del vecchio emisfero. E così giorno verrà, nè siam certi, che anche il magnetismo, ridotto per opera di pazienti e devoti cultori a scienza vera, aprirà vastissimo campo di meraviglie inaudite alla umana intelligenza, rilevata a migliore coscienza di sè per lo illimitato e nuovo tesoro di forza e di potere che le si dischiude nel misterioso albero della vita.

Ecco in breve le ragioni per le quali ci siamo proposti di pubblicare il libro del professor Guidi, paziente e onesto cultore della scienza, e, sopratutto, alieno da quanto è giuoco di prestigio e abilità di cerretano. È coi fatti che l' autore si presenta dinanzi alla pubblica opinione ed al pubblico giudicio, è colla dottrina dell' esperienza maestra di verità ch' ei dimanda credito alle sue parole.

Appunto perchè la fede non s' impara, ma si deve sentire, il professor Guidi non dimanda che coscienza a' suoi lettori: leggano, vedano, si convincano; e allora non sarà d'uopo di invitarli a credere imperocchè avranno già creduto.

Non val quindi la pena che si raccomandi un libro

che a sì nobile scopo è inteso qual è principalmente quello di alleviare i dolori e le miserie della povera umanità: non ci insegnasse egli che a rasciugar una lagrima sola, a lenire un solo dolore, che egli sia il bene arrivato e non esiteremo a dichiararlo benemerito, come non esitiamo a credere di aver fatto utile opera nel farcene editori.

F. Sanvito.

PROLUSIONE

> Sul terreno del magnetismo vitale si presenta un' aurora novella per le scienze e la vita, una scoperta che sorpassa quanto fu scoperto fin qui, che ci dà la chiave de' più profondi misteri della natura, e ci apre un mondo del tutto nuovo.
>
> Hufeland.

I cieli annunziati e la terra promessa sono realizzati; e l'uomo, sacerdote e re della natura, regna su questa novella terra, su questi cieli novelli. Iniziato dalla scienza alla legislazione dell'universo, ha preso il governo del mondo; tutto ciò che è, e che vive, costituisce il suo popolo; anche gli agenti, già tanto temuti dai padri nostri, l'elettricità, il calorico, i venti, i flutti e le procelle, obbediscono al suo volere. La luce disegna, l'elettricità imprime, scolpisce, scrive ed illumina. Il fulmine divenuto suo messaggero, trasmette i suoi ordini con incredibile rapidità. Una mirabile macchina, la macchina a vapore, velocemente si slancia, e la sua possa è tale che sbalordisce il pensiero. Il globo è ridotto a un punto senza dimensione. Non è lontano il giorno in cui, co' telegrafi sottomarini, due uomini posti agli antipodi potranno conversar di continuo come se fosser vicini. Si fanno vie sotto i fiumi navigabili, si tagliano gl'istmi, si perforano le più grandi montagne: l'impossibile più non esiste!

Questo crescente movimento progressivo è la vita dell'umanità, la quale, dopo lunghi secoli di superstizioni

e di tenebre, di oppressione e di morte, vide sorgere alla perfine un' êra di fede e di libertà, di luce e di vita nelle meditazioni dei pensatori, nelle sperienze dei fisici e dei chimici, nelle ricerche dei naturalisti, nella filosofia degli storici, nelle lontane escursioni in isconosciute regioni, ne' viaggi col mezzo dell'ottica pe' celesti spazi infinitamente grandi e per le infinitamente microscopiche popolazioni: e in tutto dove l'uomo, posto a contatto coll'uomo o colla natura, trovò occasione di sviluppare una facoltà novella, o di acquistare una novella nozione.

La scienza, facendo sì rapidi progressi, estese il suo impero su tutto. Evocando per via di osservazioni il passato dell'uomo e del globo, passò tutto in rassegna, mise tutto a contribuzione, e si trasportò dovunque vi fosse la speranza di una scoperta. Le stesse cose, non curate e spregiate dal volgo, divennero per essa soggetto di grave studio: nel cader d'una pietra, nell'oscillar d'una lampada le furono rivelate le leggi, cui gli astri obbediscono. Raccogliendo, notando, descrivendo, nominando, classificando, analizzando, decomponendo e ricomponendo, l'uomo si avvicinò sempre più al conoscer le leggi dell'universale armonia.

Di tutte le moderne scoperte, la scoperta del Zoomagnetismo, o Magnetismo Animale, è quella che meglio spiega l'antica sfinge, gli enigmi del passato, ed apre un orizzonte sfolgorante di vita e di meraviglie. Da circa un secolo, da che il medico Mesmer studiando l'influenza degli astri sull'uomo, lo scoprì, o piuttosto il fece passare dal misterioso laboratorio delle scienze occulte al pubblico dominio della scienze naturali, e dall'esclusivo monopolio dei pochi all'universal bene dell'umanità, questa mirabile potenzà fu estesamente applicata nel mondo civilizzato e trovata efficacissima alla cura dei mali.

Alla più lontana antichità rimonta l'origine del magnetismo. Esso fu conosciuto e sotto diversi nomi praticato da tutte le religioni primitive, presso gli Ebrei, presso gli Assiri, presso gli Egizii, ed anche presso i popoli barbari dell'Asia indiana, dove i sacerdoti di Brahma lo pra-

ticano anche oggidì. Presso i Greci, nel tempio d'Esculapio, eranvi i discepoli di quel dio, gli addormentatori (*somniatores*), che si servivano del magnetismo per scoprire la causa delle malattie ed indicarne i rimedii. Fu operatrice di miracoli la sacramentale parola degli antichi magi: *Abèaston* (abbiate fede).

Ma che cosa è il magnetismo? — Un professore di storia naturale al Giardino delle Piante di Parigi, il virtuoso e sapiente Deleuze, che applicò con successo il magnetismo alla guarigione degli ammalati, fu il primo a darne un' esatta definizione, dicendolo essere *una emanazione di noi stessi diretta dalla volontà.* Tutto il magnetismo è compreso in questa definizione; perchè magnetizzare, giusta l'opinione più progressiva del signor Teinturier, vuol dire *irradiare la propria individualità onde infiltrarla nelle vene di un altro, inoculare la sua essenza vitale nelle membra del soggetto, in guisa ch'ei partecipi della sostanza e della salute del magnetizzatore.* Dal che chiaro consegue avere ogni uomo una speciale irradiazione, che, direttamente applicata ai sofferenti, è apportatrice di virtù tanto più salutare, quanto più l'uomo che l'emana è sano di mente e di corpo.

L'uomo, creatura celeste, non è dunque stato così abbandonato dal suo Creatore, che non gli sia rimasto un riflesso della divina sua origine. Questo riflesso è quell'ascendente che la sua volontà può esercitare sui sensi, sulla materia e sulla volontà d'un altr' uomo.

Quel potere, che ognuno possiede, quantunque in diverso grado, chiamasi *magnetismo* (da *magnete*, attrazione) e si manifesta spontaneamente in tutte le affinità della simpatia. o artificialmente e scientificamente ne' processi rivelati da Mesmer, perfezionati dai suoi successori.

Come magnetizza chi sa, fissando sopra d' un altro il suo benevolo pensiero, e dirigendo verso di lui una corrente della sua vitale atmosfera, sia coll' imposizione della mano sulla sede del dolore, sia col fascino dello sguardo o col magico mezzo della parola, magnetizza del pari, senza saperlo, l'amico che con affetto stringe la mano

dell'amico malato, e la madre che pende sul soffrente suo pargoletto, e con mano sollecita, diretta da ineffabile amore, lo accarezza e lo calma. Chi vorrà dire che in questo esempio, preso fuori d'ogni scienza, in questo istinto materno ed eterno non siavi tutta una benefica medicina, un tesoro inesauribile di salute e di vita?...

Il magnetismo, ossia l'azione dell'uomo sull'uomo, la salutare influenza, il fluidico principio diretto dalla potenza dell'umana volontà eccitata dal desiderio del bene e dalla fiducia nelle proprie forze, fu sempre operator di prodigi. Per esso gli storpi camminarono, i sordi udirono, i ciechi videro, i paralitici, gli epilettici e i convulsionarii d'ogni genere risanarono; difficilissime operazioni chirurgiche furono fatte senza dolore; i creduti incurabili, i moribondi risorsero a vita novella.

Quegli esseri privilegiati, che il cielo dotò di un raggio della divina sua luce, i sonnambuli *chiaroveggenti*, esaminando sè stessi, o messi in contatto con ammalati, lessero, come in aperto libro, negli interni visceri, e, analizzando ad una ad una le più recondite fibre dell'umano organismo, ne dissero la malattia, indicarono l'origine e la sede del male, ne prescrissero l'efficace rimedio.

Siffatte meraviglie, condannatrici di viete e vane dottrine, destarono l'ira degli oscurantisti contro il novello trovato, ed ogni più ignobile mezzo fu da essi messo in campo per abbatterlo, per screditarlo.... ma invano.

Il magnetismo è oggimai riconosciuto una scienza pratica, una verità, un assioma, un fatto non dubbio; eppure, malgrado il suo quotidiano progresso, malgrado le manifeste sue prove, malgrado la sua continua evidenza, esso trova sempre oppositori che gli contrastano il passo, ignoranti che disdegnano i suoi benefizii, miscredenti protervi che gli negano l'esistenza, gufi che paventano il folgore della sua luce, astiosi che vorrebbero distruggerlo, falsi amici che lo deturpano, entusiasti che lo fuorviano, ciurmadori che ne simulano le apparenze, infine nemici di ogni razza e d'ogni colore che tentano ritardare il suo pieno trionfo. Esso però, forte de' suoi principii, basati sulle immutabili

leggi della Natura, certo della verità che lo informa, sicuro della benefica influenza de' suoi risultati, incede tranquillo e impavido in mezzo a tante profanazioni e discrepanti opinioni, fra l' urto di tanti partiti, lottando incessantemente con tutti gli avversi, e nessun d'essi temendo, e sempre opponendo alle armi de' suoi nemici, alle meschine arti di chi tenta di abbatterlo, la autorità delle più specchiate, delle più grandi e nobili intelligenze; alla taccia d'impostura risponde coi fatti, innanzi alla calunnia leva alta la fronte sfolgorante di lume divino.

Fu detto ch'è proteiforme, fu detto che avvolgesi nel velo del mistero, e il vero fu detto. *Il mondo*, al dire di un gran poeta italiano, *non ha gran forza che non sia mistero*: il magnetismo, essendo una delle più grandi forze della natura, perchè, nel trasfondersi in tutti i corpi, che equilibra, agita, coordina, mette in continuo fremito di concordia e d'amore, a similitudine dell' Iside antica che lo simboleggiava, e della Vestale custode del sacro fuoco, si ravvolge in un misterioso velo, che ognuno vorrebbe squarciare, come quello della Divinità, nè potendolo pei limiti dell'umana mente, alla quale non sempre è dato di penetrare la causa intima e prima delle cose, ingenera il dubbio e la negazione, avvegnachè gli spiriti più grossolani e orgogliosi, non potendo tutto sapere, finiscono col tutto negare.

Ma non è più possibile negare la magnetica forza, la prima forse di tutte le forze che esistono nel creato. Questa forza costantemente attiva, vitale e medicatrice, che penetra e anima tutto; questa elettricità animalizzata, vitalizzata, intenzionalizzata, la cui meravigliosa potenza produce effetti così straordinarii sulle misteriose funzioni dell'umano organismo, che sembrano tenere del soprannaturale, quantunque sia provato essere inerente alla natura dell'uomo, e dipendere essenzialmente dalla potenza del suo volere, questa forza si deve seriamente studiare, sperimentare ed applicare a vantaggio dell'uman genere. Tale è lo scopo che si propone ogni vero amico della scienza e dell'umanità, che, volto l'animo, le fatiche e

le forze tutte al progresso ed alla propagazione del magnetismo, dà opera perchè, purificato da ogni brutta ruggine, e da ogni balzana fantasticheria, vada nobilmente congiunto alle altre scienze sorelle. Tale è lo scopo di quei medici sapienti e di buona fede, che con filosofica libertà sanno superare le mura chinesi di certe orgogliose e cieche accademie, e aspirano alla gloria di far sì che i magnetici problemi divengano teoremi, alla gloria di preparare i tempi, nei quali, sparite alla luce del vero le tenebre dei contraddicenti sistemi, una sola sarà la scienza, una sola la fede.

Oh! si avvicinino quei felici tempi di universale armonia! e infrattanto sorgano, oh sorgano anche in ogni città italiana coraggiosi apostoli e soldati del vero! Sorga, oh sorga in ogni itala terra una sacra falange di generosi, che, animati da fuoco divino, ed uniti pel bene dei loro simili da sincero vincolo di fratellanza, non con vane ciance e sterili studii, ma coll'eloquenza dei fatti diano manifeste prove degli immensi vantaggi che aver si possono dal magnetismo; e, accorrendo prontamente dove li chiamerà il gemito di chi soffre, sappiano colla fede che tutto può, e coll'amore che sa fare miracoli, terger lacrime, calmar dolori, e arrecare ai miseri sofferenti il conforto e il sorriso della speranza!

Milano, 1° gennaio 1860.

Prof. F. Guidi.

IL

MAGNETISMO ANIMALE

CONSIDERATO

SECONDO LE LEGGI DELLA NATURA

E PRINCIPALMENTE DIRETTO

ALLA

CURA DELLE MALATTIE

> Tutto nel mondo è calamita, e il pensiero dell'uomo, una delle più forti calamite, attira o respinge, anche senza che l'uomo ne dubiti! Sì, tutto nel mondo è potenza *pro* o *contra*, forza centripeta o centrifuga, attrazione o repulsione, simpatia o antipatia, aspirazione o espansione, magnetismo o diamagnetismo (1)!

(1) *Parola consacrata nella scienza dal sapiente Faraday per distinguere l'azione repulsiva dall'azione attrattiva della calamita.*

CAPITOLO PRIMO

Idee generali.

Il magnetismo, poichè per ogni dove esercita la sua virtù, nulla ha di nuovo se non il nome.

VAN HELMONT.

Quando tutto s'incatena nella natura con leggi che subordinano gli effetti alle cause; quando tutto si armonizza nell'insieme, di modo che ogni cosa sia dipendente dalla più piccola parte; quando l'influenza del sole, della luna e degli astri si mostra sì potente sul movimento dei mari, sulla vita dei vegetabili (1), sulla salute degli uomini; quando le emanazioni delle piante possono darci la gioia, la tristezza, la vertigine, la salute, la malattia e la morte; quando tutto prova che vi è tra gli esseri della creazione

(1) Se il cielo si copre di nubi, i fiori della *Calendula pluvialis* si chiudono e annunziano un temporale, mentre quelli del *Sonchus sibericus* si aprono nel momento della procella, e si chiudono quando il cielo si rasserena. L'azione dell'atmosfera e degli astri sulle piante è così regolare che il gran Linneo classò i fiori giusta i loro simpatici cangiamenti nelle varie ore del diurno giro della terra, e ne formò un orologio, che chiamò *L'Orologio di Flora*.

un continuo scambio di fluidi, d'aromi, d'effluvii, di vita, scambio che l'universa circolazione attira, disperde, trasporta dall'uno all'altro, rendendo questo tributario di quello, voi negherete così fatto potere all'uomo, al re della natura? Voi gli ricuserete la proprietà d'essere egli stesso influenzato o di agire per influenza sul suo simile, quando è provato che, alla distanza di una lega, il lupo agisce sul cane e lo fa urlare; che il serpente, dal piè d'una quercia, affascina l'augelletto che sta sulla cima; che lo sparviero, dall'alto dell'aria, istupidisce la timida allodoletta; che la vicinanza di varie piante dello stesso genere, ne moltiplica le specie; che i metalli o gli effluvii metallici si cercano ed agglomerano le loro molecole nelle viscere della terra; che insomma nella natura tutto esiste per la misteriosa legge d'universal magnetismo?...

È dunque naturalissimo di ammettere la possibilità dell'azione di una volontà ferma su d'un'altra volontà passiva, l'influenza simpatica o antipatica di uno spirito su d'un altro organismo, l'azione insomma dell'uomo sull'uomo, il *magnetismo animale*.

S'egli è vero che l'anima nostra sia un'emanazione radiante dell'onnipotenza, un riflesso della divinità, una particella della vita armonizzantesi nel gran concerto dell'universo, dove tutto è dipendente da leggi, la cui maggior parte sfugge alla nostra ragione, qual'è l'uomo così temerario o così ignaro per dichiarare che il magnetismo è una chimera, e per negare lo sviluppo della potenza intellettuale nello stato di sonnambulismo?...

Negare la potenza dell'agente vitale che l'uomo trae dalla sua duplice natura; negare gli effetti dello sviluppo e dell'esaltazione intellettuale ch'egli produce su certi esseri convenevolmente organizzati; negare in fine il magnetismo e il lucido sonnambulismo, è respingere una verità conosciuta fin dai primi uomini, praticata in tutti i luoghi e in tutti i tempi; è rigettare una serie di fatti la cui esistenza è proclamata come quella della luce, e che ogni giorno si rinnovellano; è malconoscere una scienza sublime, che, facendosi grande quanto più pro-

gredisce, infallibilmente ci condurrà alla coscienza della vera filosofia e dei principali misteri della vita, inesplicabili coi ditterii della scienza morta.

Qualunque sia la causa della lotta accanita, e poco meritoria, dei medici sistematici contro la magnetica e sonnambolica medicina (causa d'altronde assai facile a indovinarsi), questa medicina della natura non è meno vera, e non meno certo è l'avvenire e il trionfo della sua verità.

Si può forse arrestare il progresso?... Se un insetto, aggrappandosi ad una locomotiva slanciata a grande velocità si sforzasse d'imprimerle un movimento retrogrado, riuscirebbe egli a rallentarne la corsa, o sarebbe suo malgrado, tratto avanti da quella?... Tale è la sorte degli adoratori del passato; hanno un bel fare per ricondurre la società indietro; non solamente vi perdono il loro tempo, ma ancora, a loro insaputa, partecipano alla legge dell'universale progresso. Infatti noi già vediamo non pochi medici, che non potendo più negare l'esistenza del magnetismo, francamente si dichiarano magnetizzatori.

Fra i magnetizzatori, alcuni praticano senza preocuparsi dello scalpore che si fa intorno ad essi; altri, sentendosi possessori di una verità utile all'umanità, vogliono spanderla e propagarla. Quantunque ciascuno di questi modi d'azione abbia il suo lato buono, è però certo che, fino al momento definitivo, in cui avrà trionfo la causa del magnetismo, è il campo armato, è la schiera di quelli che praticano con una mano e combattono coll'altra, è la frazione militante che rende i più grandi servigi.

Il magnetismo tocca forse il momento della sua rivelazione suprema, della sua solenne intronizzazione. Noi ne vediamo un sintomo, un segno dei tempi, nell'inquieta curiosità della quale tutti i popoli sono compresi in presenza delle misteriose manifestazioni dei *mediums* che fanno girare e parlare le tavole, che pretendono evocare gli spiriti (1); dei *sensitivi*, che hanno impressioni

(1) Sul criterio di queste moderne manifestazioni, fatti miracolosi per alcuni, per altri allucinazioni e fantasmagorie, pubblicheremo in breve un libro col titolo: *I misteri dello spiritismo svelati.*

odiche (1) di un ordine nuovo nelle emanazioni astrali, telluriche ed animali; dei *soggetti* che sono insensibili al dolore, o si contorcono in magnetiche convulsioni; dei *malati*, che sono guariti coll' assorbimento del sano fluido vitale umano, diretto dalla forza di una benevola ed energica volontà; dei *sonnamboli*, che veggono a distanza e a traverso di corpi opachi, che descrivono le malattie e le guariscono, che raccontano il passato, e predicono l'avvenire.... In tutti questi fatti maravigliosi, in tutti questi notabili fatti, fisici o biologici, psicologici o mistici, havvi il dito di Dio, o la zampa di Satanasso?... O piuttosto questi fatti, che sembrano in contraddizione coll'ordine naturale, sono spiegabili con una scienza superiore, con una cognizione più esatta delle forze organiche e delle leggi della Natura?... — Questa è la nostra opinione. — Ma, se in questi straordinarii fenomeni vi è un errore, fa d'uopo svelarlo; se vi è una manovra per ricondurre i popoli alla superstizione, fa d'uopo combatterla; se vi è una verità sconosciuta, fa d'uopo scoprirla e mostrarla al mondo, spiegandola razionalmente. In tutti i casi è interessante, è utile, è necessario studiarli.

(1) OD, nome tratto dal sanscritto, che significa la universa potenza che rapidamente penetra tutto in tutta la natura con forza incessante, potenza che venne già personificata in ODINO, divinizzato legislatore del Nord, il più antico degli dei scandinavi secondo l' Edda libro dei loro dogmi. — Il cav. di Reichenbach, celebre fisico e chimico, a forza di studi e di pazienza e di numerose esperienze, è giunto a scoprire questo fluido odico-magnetico di un ordine superiore. Questo nuovo dinamismo (dal greco *dinamis*, potenza), questa forza universale; quest'anima dei mondi manifestantesi in tutti i corpi organici e viventi, che ai sensitivi nella massima oscurità appajono luminosi e colorati: questa profonda analisi di tutte le unità delle forze dell'organismo vitale fu da lui spiegata in 16 *Lettere odico-magnetiche* (Parigi, 1852). La nuova scoperta del sapiente alemanno ingrandisce il vasto campo della magnetica scienza.

CAPITOLO II

Definizione del magnetismo animale.

> Il magnetismo è nell'uomo quello che il sole nella natura: senza di esso non luce, non calore, non vita! Credo ad una emanazione di me stesso; perchè effetti produconsi senza ch'io tocchi il soggetto che magnetizzo. Ignoro la natura di questa emanazione, ignoro fino a quale distanza possa estendersi; ma so che è provocata e diretta dal mio volere; perchè se più non voglio, più non agisce.
>
> DELEUZE.

Domandate alla scienza delle accademie quale è il principio che in noi produce la febbre, i crampi, le convulsioni, le contrazioni tetaniche, la catalessia, gli attacchi epilettici, i sogni spaventosi, le allucinazioni e i delirii. Potete esser certo che a tali domande essa non vi darà alcuna risposta.

Ora la magnetica scienza può, in certe speciali condizioni, produrre la febbre e farla sparire; può eccitare convulsioni, crampi, contrazioni tetaniche, e può farle cessare; può far nascere sogni pieni di spavento, allucinazioni e delirii, e gli è pur facile di sbarazzarsene.

Questi fenomeni ed altri ancora dello stesso ordine evidentemente derivano da un principio unico, materiale,

positivo, quantunque invisibile, inerente alla stessa natura dell'umano organismo, e secondo le circostanze, operante per aumento o per diminuzione, principio unico, perchè questa scienza non mette in moto che un solo ed unico fluido, così per distruggere come per produrre i fenomeni di cui parliamo.

Il magnetismo esiste dunque, e se non avesse che questi soli fenomeni, avrebbe il diritto d'esser già qualche cosa. Ma egli va molto più lungi.

Fate che un potente magnetizzatore sia chiamato al letto di un agonizzante, e la vita di chi era per estinguersi (qualora non siavi alcuna speranza di guarigione) potrà esser prolungata per ore, per giorni, per settimane, per interi mesi. Il fluido che si oppone alla distruzione, è dunque un fluido essenzialmente vitale, o piuttosto la stessa vitalità che sovrabbondante in un individuo può passare ed assimilarsi in un altro, nel quale la propria sta per mancare.

Se questo fluido ha la facoltà di prolungare la vita d'un morente, ha in conseguenza quella di dare a molti ammalati l'equilibrio e la guarigione, trasfondendo in essi il principio vitale.

V'è di più. — Vivere è sentire, e sentire è avere il perfetto uso dei sensi. Questo fluido può accrescere la vita in un individuo sano e suscettibile di riceverne una maggior quantità; accrescere la vita in quell'individuo vuol dire accrescere in lui la sensitività, aumentare in lui l'uso e la perfezione dei sensi. Il magnetismo crea un tale raffinamento in tutto il modo sensitivo, che, nell'anzidetto periodo, per esso l'uomo fatto più perfetto riacquista il medico istinto, quell'istinto che i bruti posseggono positivamente e costantemente, giusta i bisogni della loro particolare organizzazione, e che l'uomo solo ha perduto in seguito alla degenerazione e alla corruzione della sua natura. Quale non deve essere l'immenso vantaggio di questa meravigliosa sensitività per l'individuo che l'acquista, se rimesso in possesso del medico istinto, può farne uso per proprio suo bene, prescrivendosi adatti

rimedii in caso di malattia? È questo uno dei principali benefizii, e il primo scopo del magnetismo, guarire sè stesso.

Ma non è tutto. — Malato o sano, l' uomo può ancora, in questo stato, servire di medico al suo simile; poichè con un qualunque mezzo di comunicazione, egli giunge a risentire i disordini sofferti dalla persona che lo consulta, ed usa per guarirlo quel medico istinto che può usare per sè stesso.

Il fluido magnetico non è dunque soltanto un agente che guarisce direttamente, ma ancora improvvisa medici veramente veggenti. È desso un' intera medicina, è la scienza della medicina naturale che deve far molto pensare alla congetturale medicina scolastica. Non deve quindi arrecar meraviglia se al suo primo apparire gli accademici membri con ogni lor possa si sono sforzati, come sempre si sforzano, di screditarlo, quando il vero loro dovere sarebbe stato e sarebbe di studiarlo, di legalizzarlo, di applicarlo a benefizio dell' umanità sofferente.

Ma andiamo più oltre, e facciamo meglio comprendere, in tutta l'estensione del termine, ciò che è il magnetismo.

Chi è l' uomo di genio?... Non è forse l'individuo dotato di una grande potenza di percezione e di una potenza d'immaginazione non meno grande? Ora la rapidità della percezione necessariamente dipende dalla perfezione dei sensi (e il nostro magnetizzato la possiede in grado eminente, poichè fu artificialmente reso sensitivo per eccellenza); e il calore dell'immaginazione è pure il risultato delle idee ricevute col mezzo dei sensi. Noi potremo perciò ammettere che un idiota, convenevolmente magnetizzato, può essere trasformato in un uomo di genio, che risolva con giustezza e prontezza le più ardue questioni, e colpisca di meraviglia per l'elevazione de' suoi pensieri.

Vi è ancora di più. — Una specie di momentanea separazione dell'intelletto e della materia, cioè dell'anima e del corpo, è un effetto del magnetico sonnambulismo, nel quale manifestasi la vita spiritualizzata, è una duplice esistenza appartenente alla stessa anima, un tatto spiri-

tuale che non ha bisogno degli organi. In quello stato il sonnambulo non è guidato che dai sentimenti del bene, dell'onesto e della virtù; in quello stato detesta le cattive abitudini della sua vita normale; e se un buon magnetizzatore sa profittare di questa aspirazione al perfezionamento, può cooperare ad una meravigliosa rigenerazione. Ecco dunque una medicina del tutto nuova, la medicina delle passioni!

In conclusione, *il magnetismo animale è l'azione dell'intelligenza sulle forze conservatrici della vita, la trasmissione o trasfusione della vitalità, l'influenza dell'uomo sull'uomo, il potere del più forte sul più debole, il perfezionamento fisico, intellettuale e morale.*

Per avere una definizione più esatta, una più completa sintesi dell'animal magnetismo, fa d'uopo considerarlo come agente fisico, come facoltà, come atto, come scienza e come arte.

Come *agente fisico*, è un principio sparso nella natura, del quale tutti i corpi sono impregnati mediante lo assorbimento di una quantità più o meno grande del fluido od etere continuo che vivifica l'universo.

Come *facoltà*, il magnetismo ingrandisce il circolo delle conoscenze antropologiche, e interessa al più alto grado i filosofi sotto il rapporto ortologico, chiaramente ad essi provando quanta vera sapienza trovisi nell'antica sentenza: *Conosci te stesso!*

Come *atto*, dimostra la differenza che esiste tra le azioni dell'anima e le azioni della vita: quella che conserva, questa che usa incessantemente: prova quindi la verità dell'antica asserzione che il principio spirituale e il principio vitale sono due cose distinte. Sotto questo punto di vista, il magnetismo, come interessa la filosofia, interessa la medicina e la fisica, interessa pur la morale, e ci fa conoscere la verità dell'altra antica sentenza: *Vinci te stesso!*

Come *scienza*, il magnetismo si riporta ai tempi più lontani del mondo conosciuto, abbraccia di già i più grandi sistemi, e ben presto si legherà a tutti quelli che non

hanno ancora raggiunto il loro perfezionamento, e i più vasti concetti a lui dovranno un inatteso sviluppo.

Finalmente come *arte*, è l'imponente quadro dei progressi magnetici fatti nel breve spazio di circa ottant'anni, quadro tanto più degno di ammirazione, se si ripensa che quanto su questo argomento v'ha di bello, di grande, di concepito arditamente e sapientemente è stato raccolto, indicato e applicato da un uomo solo, da Mesmer, che col vasto suo immaginare, profondo sapere e tenace perseverare ci ha data la più bella prova dell'esistenza dell' umano magnetismo, la cui manifestazione principalmente, anzi essenzialmente, dipende dall'entusiasmo di un'anima ardente, dalla potenza del forte volere.

CAPITOLO III

Principii fondamentali della scienza magnetica.

Mens agitat molem.
VIRGILIO.

La semplicità e l'armonia sono gli assiomi fondamentali della natura, l'universale principio di ogni sistema scientifico.

1. — L'uomo ha il potere di esercitare sopra i suoi simili una influenza salutare trasmettendo, o trasfondendo ad essi parte del suo vitale principio.

2. — A questo potere fu dato il nome di *magnetismo*; esso è un'estensione del potere che hanno tutti gli esseri viventi di agire sopra quei loro organi che sono sottomessi al loro volere.

3. — Noi non conosciamo questa forza che dai suoi risultati. Non ce ne serviamo che nel caso in cui *vogliamo* servircene.

4. — La prima condizione dell'azione magnetica è dunque la *volontà*.

5. — Siccome non ci è possibile di comprendere come un corpo possa agire sopra di un altro ad una data distanza senza che vi sia qualche cosa che stabilisca una comunicazione tra di essi, così noi supponiamo che emani dall'agente una sostanza che magnetizza e che è diretta

verso la persona magnetizzata dalla volontà del magnetizzatore. Noi chiamiamo questa sostanza, che mantiene in noi la vita, *fluido magnetico*.

La natura di questo fluido è sconosciuta, e nemmeno la sua esistenza fu provata; ma siccome tutto accade come se esso esistesse, così noi ne ammettiamo l'esistenza ed indichiamo i mezzi di servircene nella pratica del magnetismo.

6. — L'uomo è composto di un'anima e di un corpo, e l'influenza ch'egli esercita partecipa delle proprietà di entrambi. Da ciò ne segue che nel magnetismo vi sono tre sorta d'agenti, cioè: il fisico, lo spirituale ed il misto. È facile il distinguere quai fenomeni appartengono a ciascuno di questi agenti.

7. — Se la volontà è necessaria per dirigere il fluido, la fede è però altrettanto necessaria perchè uno possa con sicurezza far uso delle facoltà da lui possedute.

La confidenza nelle nostre forze ci fa agire senza sforzo e senza distrazione. Del resto la confidenza non è che una conseguenza della fede; la differenza non consiste che nel credere sè stesso dotato di quel potere della cui realtà più non si ha dubbio.

8. — Affinchè un individuo possa agire sopra un altro, deve esistere fra di essi una simpatia morale e fisica come esiste fra tutti i membri di un corpo animato. Sono noti ai magnetizzatori i mezzi di stabilire la simpatia fisica; la simpatia morale è stabilita dal desiderio di fare del bene ad una persona che desidera di riceverlo, o col mezzo di idee o desiderii, che, occupando egualmente ambedue, stabilisce tra di essi una comunione di sentimenti.

Quando questa simpatia è bene stabilita tra due individui, noi possiamo dire che essi sono in *rapporto magnetico*.

9. — La prima condizione per poter magnetizzare è la *volontà*; la seconda è la *confidenza*, che il magnetizzatore ha nelle sue forze; la terza è la *benevolenza*, ossia il desiderio di fare del bene. Una di queste condizioni può fino ad un certo punto bastare da sola senza il con-

corso delle altre; ma per ottenere un' azione magnetica, energica e salutare, le tre condizioni debbono essere unite.

10. — Il fluido magnetico, che da noi emana, può non solo agire direttamente sulla persona che noi desideriamo di magnetizzare, ma anche col mezzo di un corpo intermediario che noi abbiamo caricato di fluido, al quale abbiamo dato una direzione determinata.

11. — L' azione diretta del magnetismo cessa quando il magnetizzatore cessa di volere, ma la tendenza al magnetismo non cessa in questo caso, e le più leggere circostanze bastano talvolta a rinnovare i fenomeni che dapprima produsse.

12. — Una volontà costante fa supporre un'attenzione continuata, ma l' attenzione si mantiene senza sforzo quando uno ha piena confidenza nelle sue forze. L'uomo che cammina verso una data meta è sempre guardingo nell'evitare gli ostacoli, e nel muovere i suoi piedi nella giusta direzione; ma questa specie di attenzione gli è così naturale che più non se ne rende conto, avendo fin dal principio determinato il movimento, e sapendo di avere la forza necessaria per giungere al fine.

13. — L'azione del fluido magnetico, dipendendo dalla volontà di chi lo dirige, non può essere salutare se non è accompagnato da buona intenzione.

14. — Il magnetismo, o l'azione del magnetizzare, dipende da tre circostanze, cioè: 1.ª dalla volontà di agire; 2.ª da un segno esprimente quella volontà; 3.ª dalla confidenza nei mezzi impiegati.

Se il desiderio di fare del bene non va unito alla volontà di agire, si otterrà egualmente qualche effetto, ma sarà irregolare.

15. — Il fluido emanato dal magnetizzatore esercitando una influenza fisica sul paziente, è necessario che il magnetizzatore sia in buona salute.

La suddetta influenza, operando col tempo un effetto sul morale del paziente, ne segue che il magnetizzatore deve essere un uomo degno di stima per la giustezza de

suoi sentimenti e per l'onestà del suo carattere. Questa circostanza è importantissima non solo pel magnetizzatore, ma anche pel magnetizzato.

16. — Tutti posseggono la facoltà di magnetizzare, ma non tutti la posseggono nello stesso grado.

Questa differenza di forza magnetica in varii individui dipende dalle maggiori o minori qualità fisiche o morali.

Fra le qualità morali si annoverano la confidenza nelle sue forze, l'energia della volontà, la facilità nel sostenere e concentrare l'attenzione, il sentimento di benevolenza che ci affeziona agli esseri sofferenti, la forza di spirito che permette di restar calmi in mezzo alle crisi più allarmanti, la pazienza che impedisce di stancarsi in una lotta lunga e penosa, il disinteresse che fa dimenticare noi stessi per dedicarci soltanto al bene di chi soffre.

La prima delle qualità fisiche consiste in una buona salute, poi in una forza particolare, della quale non si conosce l'esistenza e l'energia se non dopo gli esperimenti.

17. — Da questo deriva che alcuni hanno una forza magnetica superiore a quella degli altri, ed alcuni ne posseggono tanta che, in certi casi, sono costretti di moderarla.

18. — La virtù magnetica si sviluppa sempre più coll'esercizio, ed una persona che ha l'abitudine di esercitarla, ne fa uso con moltissima facilità.

19. — Quantunque la virtù magnetica venga emanata da tutto il corpo, e che la volontà basti per darle la direzione, gli organi esterni coi quali si agisce sono i più adatti a comunicarla colla direzione espressa della volontà.

Per questo motivo noi facciamo uso delle nostre mani e degli occhi per magnetizzare. La parola che indica la nostra volontà può spesso esercitare un'azione quando il magnetico rapporto è bene stabilito. Le parole del magnetizzatore, pronunciate colla energia vitale, agiscono sugli organi del magnetizzato.

20. — L'azione magnetica può essere trasmessa ad una

grande distanza, ma in questi casi non agisce che sopra persone che sono perfettamente in rapporto coll'operante.

21. — Non tutti sono sensibili all'azione magnetica, e le stesse persone lo sono ora più, ora meno, secondo le temporarie disposizioni in cui si trovano.

22. — In generale il magnetismo non esercita alcuna influenza sopra persone che trovansi in buono stato di salute; ma colui che fu insensibile ai suoi effetti quando era sano, vi sarà sensibile quando è ammalato.

In alcune malattie l'azione del magnetismo non è visibile, in altre è evidentissima.

Non conosciamo ancora bastantemente la materia per determinare la causa di queste anomalie, ma siccome almeno tre quarti dei pazienti risentono gli effetti del magnetismo, così è non dubbia la sua esistenza.

23. — La natura ha stabilita una simpatia fisica fra certi individui; da ciò deriva che alcuni magnetizzatori agiscono con più facilità sopra alcuni individui che sopra altri. Spesse volte alcune persone credonsi insensibili al magnetismo, mentre invece ciò deriva dalla loro mancanza di simpatia verso il magnetizzatore.

24. — La virtù magnetica esiste egualmente e nella stessa quantità in ambi i sessi. Le donne possono essere magnetizzate da persone del loro sesso.

25. — Alcune persone provano molta stanchezza dopo di avere magnetizzato, ed altre poca o nessuna.

Ciò deriva non già dalla fatica dei loro movimenti, ma dalla perdita del principio vitale o fluido magnetico.

Una persona che non fosse di complessione robusta si sposserebbe in pochissimo tempo se dovesse magnetizzare tutti i giorni parecchie ore. Un uomo sano e non indebolito dagli anni può intraprendere la cura di un paziente magnetizzando anche un'ora al giorno, ma non tutti hanno la forza di magnetizzare più persone per più ore consecutive.

Del resto, però, più uno si esercita, e meno si stanca, perchè impara a non impiegare che la forza puramente necessaria.

26. — Ragazzi dell' età maggiore di sette anni magnetizzano benissimo, dopo essere stati presenti ad una operazione. Essi agiscono per imitazione, con intiera confidenza nelle loro forze e con volontà determinata. Essi imparano a magnetizzare come imparano a camminare. e sono spinti dal desiderio di fare del bene a quelli che amano.

È necessario però di non permettere ad essi di magnetizzare, perchè ciò nuocerebbe al loro sviluppo fisico e li potrebbe indebolire.

27. — La confidenza, che è una condizione essenziale pel magnetizzatore, non lo è pel magnetizzato. Un magnetizzatore può agire tanto su quelli che credono quanto su quelli che non credono al magnetismo. Basta che il paziente si presti all'operazione senza resistenza. Tuttavia la confidenza nel magnetismo contribuisce alla sua efficacia, come a quella della maggior parte dei rimedii.

28. — Generalmente parlando, il magnetismo agisce in un modo più sensibile ed efficace sulle persone che hanno condotto una vita sobria e frugale, e che non furono molto agitate dalle passioni, che su quelle presso le quali l'azione della natura fu turbata da viziose abitudini, o dai molti rimedii.

Il magnetismo non fa che impiegare, regolare e dirigere le forze della natura.

29. — Lo scopo del magnetismo essendo di sviluppare ciò che i medici chiamano *forze medicatrici*, cioè di assecondare gli sforzi che fa la natura stessa per guarire, è necessario di agire costantemente in sussidio alla natura e non mai opporsi ad essa.

Deriva da ciò che nessuno deve magnetizzare per curiosità e per far pompa delle sue forze; ma ognuno deve servirsene al solo scopo di fare del bene, nei casi in cui creda necessario di farlo. Questo, e non altro, deve essere lo scopo del magnetizzatore: occuparsi esclusivamente del suo paziente durante tutto il tempo dell'operazione.

30. — Quantunque sia indifferente di seguire un metodo di magnetizzazione piuttosto che un altro, è però bene di adottarne uno, e seguir sempre lo stesso.

31. — Allorchè un magnetizzatore ha acquistata l'abitudine di concentrare la sua attenzione e di non pensare ad altro che al suo scopo, sentirà in sè stesso un impulso istintivo di portare l'azione ora sopra l'uno, ora sopra l'altro organo, o di modificarla secondo le circostanze. È necessario di obbedire a questo impulso senza cercarne la causa. Spesse volte il paziente, allorchè è interamente occupato dell'operazione, indica egli stesso il metodo più adatto per lui. Il magnetizzatore in questo caso deve lasciarsi da lui dirigere.

32. — Spesso il magnetismo fa nascere dei dolori nella parte del corpo che è malata; ciò deriva dagli sforzi che fa la natura per trionfare della malattia. Questi dolori non debbono allarmare, non essendo che passaggieri, ed il paziente si sente sempre assai sollevato al finir dell'operazione.

33. — Se avviene una crisi, è pericolosissimo d'interromperla.

Spiegheremo in appresso che cosa intendasi sotto il nome di crisi e le varie qualità delle stesse.

34. — Prima d'intraprendere una cura col mezzo del magnetismo, il magnetizzatore deve bene esaminare sè stesso e vedere se potrà avere la forza di continuarla, e se non teme che il paziente, o coloro che hanno influenza sopra di lui, vi metteranno qualche ostacolo.

Egli non deve intraprenderla se sente qualche ripugnanza o qualche timore di restare egli affetto dalla malattia che vuole combattere. Per agire efficacemente, egli deve sentire una simpatia per la persona affidata alle sue cure, ed avere la speranza ed il desiderio di guarirla.

Appena egli avrà deciso, deve considerare colui che intende magnetizzare come suo fratello, come suo amico, e non accorgersi dei sacrificii che s'impone per lo suo bene. Nessun'altra considerazione, tranne quella di fargli del bene, deve indurlo a intraprender la cura.

35. — La facoltà di magnetizzare, essendo un dono concesso dalla Provvidenza onde sollevare le sventure degli oppressi, egli deve considerare l'impiego del magne-

tismo come un atto religioso che richiede la più grande calma di spirito e la più grande purità d'intenzione.

È quindi una specie di profanazione il magnetizzare per divertimento.

Coloro che desiderano assistere ai magnetici esperimenti, come assistono ad uno spettacolo, non sanno che cosa dimandano; ma il saggio magnetizzatore deve sapere rispettare sè stesso e la sua dignità.

36. — L'azione magnetica dell'uomo è attraente o comunicativa, e può esercitarsi sopra sè stesso, sul suo simile e sugli animali. Può anche trasmettersi ai vegetabili e alla materia (1).

---

(1) Lafontaine narra che ha più volte magnetizzato un leone chiuso in una gabbia di ferro a Tours, ed uno a Nantes, ottenendo profondo sonno magnetico ed insensibilità al dolore. Nei pubblici esperimenti magnetici fatti da lui in Parigi nel 1845, magnetizzò un piccolo cane levriero, rese rigide le quattro sue gambe, e lo piccò senza ch'ei desse alcun segno di sensazione.

Alcuni magnetisti, tra i quali il dottor Picard di S. Quintino, hanno osservato che le piante fortemente risentono l'azione magnetica, e malate possono essere a nuova vigoria condotte o col mesmerizzamento pertinacemente reiterato, o per sola influenza delle benefiche e quasi mesmeriche irradiazioni di altri vegetabili, la cui vegetazione sia vigorosa. Dalle loro osservazioni sempre meglio risulta che il magnetismo è una forza universale del mondo psichico e del mondo fisico, degna di essere studiata e messa in chiaro più che non si è fatto finora.

CAPITOLO IV

Fisiologia psicologica del magnetismo e del sonnambulismo.

> Lo spirito vitale universale, che discende dal cielo puro, inalterabile come la luce, è la sorgente della vita che esiste sur ogni cosa, ch'ei forma e moltiplica, dandole potenza di propagarsi.
>
> MAXWEL.

1. — Il magnetismo animale o vitale dell'uomo è una sublime providenziale rivelazione, non mistica, non sopranaturale, non miracolosa: ma scientifica, naturale e dimostrativa coll'evidenza del ragionamento, coll'eloquenza dei fatti.

2. — Noi lo ritroviamo nelle seguenti sette auree sentenze dei più grandi antichi filosofi: *Natura naturâ lætatur — Natura naturam continet — Natura naturam superat — Natura propinquat naturæ — Natura assimilatur naturæ — Natura submergitur in naturâ — Natura non emendatur nisi suâ naturâ*: (Natura rallegrasi in natura — Natura contiene natura — Natura supera natura — Natura avvicinasi a natura — Natura si assimila a natura — Natura sommergersi in natura — Natura non emendasi se non per sua natura): insomma nel *naturalismo*.

3. — Ma l'anima, potente per la divina sua origine, ma l'*io che vuole* è la causa prima di questi misteriosi e meravigliosi fenomeni.

4. — Noi sappiamo esistere un fluido od etere universale, in cui e per cui tutti vivono gli esseri della creazione. Noi sappiamo che l'uomo possiede l'elettricità, e che ne dispone pei movimenti volontarii. Noi sappiamo pure che l'elettricità, il galvanismo, il magnetismo minerale, il magnetismo animale della torpiglia, del gimnoto, dell'anguilla del Surinam e di altri pesci elettrici agisce a distanza in ragione della sfera d'attività che quei fluidi posseggono, e che quegli animali estendono a seconda del loro volere.

5. — L'elettricità umana farebbe forse eccezione? L'anima dell'uomo, che la prende al suo focolare, al suo condensatore, al cervello, che la dirige nelle membra fino alle loro estremità, non avrebbe essa la potenza di oltrepassarle? — Le leggi dell'elettricità, la natura delle funzioni della pelle dell'uomo si oppongono forse alla manifestazione di una sfera di elettricità? E, se ciò fosse, la potenza dell'anima nol potrebbe fare da sè stessa? — L'umana elettricità fino a un certo punto è regolata dalle leggi che regolano le altre elettricità, ma a quel certo punto comincia la differenza; si manifesta il principio spirituale, e ne conseguono le modificazioni.

6. — L'uomo può avere di più, non di meno degli individui degli altri tre regni della natura, minerale, vegetale e animale. Egli fa un regno a parte che gli altri riassume; ma ha inoltre l'intelligenza dell'anima spirituale ed immortale.

7. — Dopo queste preliminari considerazioni, occupiamoci del magnetismo animale dell'uomo, e studiamone i suoi mirabili effetti.

8. — L'uomo può magnetizzare, cioè creare o piuttosto estendere la sua propria aura od atmosfera magnetica, o elettro-nervosa, se così piace chiamarla.

9. — È nell'anima che comincia la magnetica azione; è la volontà che eccita il cervello, ed è la leva, se così posso esprimermi, che mette la macchina in movimento.

10. — Come la volontà basta per spingere il magnetico fluido nelle dita, modificarlo in modo che produca un determinato movimento, così pure basta volere per farlo arrivare in più gran copia alla superficie cutanea, e per farlo escire dai fili nervosi che vanno ivi a sboccare.

11. — Oggi uomo, che ha la facoltà di muovere le sue membra, ha dunque la facoltà di magnetizzare; perchè magnetizzare altro non è che dirigere su di un altro il principio vitale che in noi produce i volontarii movimenti.

12. — Il magnetizzatore considera il suo corpo quale una macchina che trasmette elettricità.

13. — Egli sa che quella è messa in movimento dalla volontà, e che s'introduce nel sistema nervoso del magnetizzato, e si mischia all'elettricità di esso, più o meno facilmente secondo le analogie che s'incontrano nelle due aure o atmosfere elettro-magnetiche.

14. — Perciò egli domanda al magnetizzato il riposo dei movimenti volontarii; perchè quegli, ciò non facendo, emetterebbe la sua elettricità, ne saturerebbe il suo organismo e ne esalerebbe una parte al di fuori, piuttosto che assorbire quella del magnetizzatore.

15. — E per le stesse ragioni egli domanda al paziente la calma di spirito, perchè l'anima, nell'agire, modifica gli organi, il cervello e le sue discendenze, gli eccita e fa circolare in tutto il corpo un fluido abbondante che attiva la circolazione nervosa, la circolazione sanguigna e l'esalazione che si oppone all'assorbimento.

16. — Perciò, quanto è possibile, tutti i corporei movimenti debbono essere interotti, e non si deve avere alcun pensiero; perocchè si opporrebbe ostacoli tanto maggiori alla magnetizzazione quanto il riposo del corpo fosse meno grande, e quanto i pensieri fossero più insistenti, più eccitanti e più vivi.

17. — In conseguenza la magnetizzazione sarà meno facile, ma non impossibile, se molto si è prevenuti contro l'azione magnetica, per sottomettervisi in apparenza, internamente resistendo con tutte le forze della volontà;

questa resistenza sarà tanto più difficile a vincersi, quanto sarà più ostinata, e quanto più potenti motivi l'alimenteranno incessantemente.

18. — Il consenso non è sempre necessario. Taluno, naturalmente resistendo, può provare tutti gli effetti del magnetismo, entrar anche in sonnambulismo.

19. — La passività di spirito e di corpo è la più favorevole disposizione, e si deve vedere da ciò che precede che l'immaginazione del paziente, lungi dall'essere di qualche soccorso, è al contrario nociva per le ragioni psico-fisiologiche che sopra abbiamo indicate.

20. — Uno stato nervoso assai straordinario è quello che si ottiene facendo cessare sull'uomo, coll'azione magnetica, l'azione dei sensi, isolandolo completamente dal mondo esteriore, e concentrandolo in sè stesso, mentre resta soltanto soggetto all'influenza del magnetizzatore che in lui produce quei sorprendenti effetti.

21. — Ma per quanto curiosi siano i fenomeni del magnetismo, più mirabili e interessanti sono quelli del *sonnambulismo artificiale*, nel quale il soggetto, con apparenze analoghe a quelle del *naturale sonnambulismo*, acquista, più o meno perfettamente, più o meno costantemente, una preziosa qualità, conosciuta sotto il nome di *chiaroveggenza*.

22. — Noi non sappiamo come ciò avvenga. È una improvvisa illuminazione dell'organo cerebrale?... È, come disse nel 1763 il teosofo svedese Swedenborg, che *l'uomo può essere elevato alla celeste luce, anche in questo mondo, se i suoi sensi corporei si trovano sepolti in un letargico sonno?...* Noi nol sappiamo. — Ma sappiam forse meglio ciò che avviene nelle mille combinazioni del nostro pensiero, e negli atti della nostra volontà?... Sappiamo forse meglio come avvengano i fatidici sogni, i fatidici presentimenti?... Sono innegabili fatti, il cui modo di produzione ci sfugge e forse sempre ci sfuggirà.

23. — La verità di questi fatti, traveduti dagli antichi, è oggi ammessa da osservatori imparziali che non sono affascinati da opinioni preconcette.

24. — Il magnetismo animale è praticato dagl'indigeni dell'America del Nord e del Sud. Le sue traccie si trovano presso gli antichi. Fin dal decimosesto secolo, Vahelmont e Maxwel ne mostrarono ne' loro scritti i più importanti principii.

25. — Fenomeni analoghi al magnetismo e al sonnambulismo si presentano spontaneamente sotto le forme catalettica, isterica, mistica, maniaca e monomaniaca.

26. — L'estasi è il risultato dell'esaltazione di spiriti contemplativi portato al più alto grado. Tutte le epoche di profonde credenze, di fanatismo, di grandi timori o di grandi speranze furono favorevoli al suo sviluppo.

27. — Non v'è secolo che non presenti osservazioni di estasi, prodotte dalla forza delle idee predominanti, manifestantisi in maniera epidemica.

28. — Gli straordinarii fenomeni nervosi, che lo scetticismo negò, non sapendo trovarne la spiegazione, come la previsione, la chiaroveggenza, la seconda vista spontanea, il magnetismo animale, il sonnambulismo provocato, l'estasi di contemplazione o di esaltazione, hanno numerosi punti di contatto colle allucinazioni.

29. — Ma a torto sarebbe dire allucinazioni il sonno magnetico e il lucido sonnambulismo. Allucinazioni vi possono essere; ma non sempre, nè in tutti i soggetti.

30. — Il magnetismo e il sonnambulismo presentano effetti veri, perchè tali si riscontrarono al cimento di moltiplici esperimenti, effetti dai quali la psicologia e la medicina trarranno importantissimi resultati.

31. — Vi è un buono e un cattivo magnetismo, dipendente dal buono o cattivo magnetizzatore. E non solo, perchè essendo egli sano o malsano, il suo fluido può essere benefico o nocivo fisicamente parlando; ma ancora secondo le attuali disposizioni modificatrici dell'animo suo, cioè dalla buona o cattiva forza del suo pensiero.

32. — Essendo il magnetismo la *pensata* volontà che un individuo esercita sui corpi esteriori, e preferentemente sugli organismi animali e sull'uomo, fa d'uopo considerare, analizzare e studiare nella sua origine e ne' suoi

mezzi *il pensiero*, questa entità in cui è riposta tutta la forza dei magnetici effetti; dire da che nasca e perchè operi; per qual via e fin dove possa operare.

33. — Se il pensiero è una forza, ogni pensiero nato da diversi moventi sarà una forza diversa. Non si dovrà quindi più magnetizzare a caso e alla cieca, ma si dimostrerà necessario il conoscere la natura d'ogni pensiero per non rischiare di nuocere in volendo giovare.

34. — La fisiologia c'insegna come operino le passioni sui nostri organi interni producendovi effetti talora utili, ma più spesso nocivi. Ora che cosa sono le passioni se non pensieri che hanno un'azione alterante del ritmo ordinario della vita degli organi?

35. — Lo studio delle correnti magnetiche interne rispetto alla loro intensità e direzione è pur tema gravissimo per dotti e illuminati sperimentatori. Ma dovrebbesi prender le mosse dai dati ottenuti dalla fisiologia e dalla sussidiante anatomia. I centri ov'è accolta la sostanza grigia sono evidentemente le fonti della forza nervea, come le fibre bianche ne sono i conduttori. Se l'anima formatrice mai non si muta, egli debb' essere in questo sistema di centri e di fibre, e in alcuna sua parte, che incomincia il processo d'ogni morbo, ed è là ancora che l'azione magnetica potrà agire direttamente.

36. — Finalmente è argomento meritevole di attenta indagine il cercare quali sostanze liquide o solide meglio ritengano, accumulino, riconcentrino, propaghino ed isolino la virtù dei voluti pensieri. L'antichità ci lasciò tradizioni di beveraggi, di cibi, di filtri, di talismani; ci lasciò retaggio d'unzioni, d'abluzioni, di profumi, di sacrifizi, e di crismi: tutto ciò fu mistico, fu sacro, fu considerato in rapporto alle più alte e stupende attitudini della mente, della volontà, della vitalità; e però lo studiarli in rapporto al magnetismo animale riuscirà a schiudere gli arcani del passato e i presagi dell' avvenire.

CAPITOLO V

Nuova teoria cosmica del magnetismo animale.

> Nil arduum volenti.
>
> UN ANTICO.
>
> Sarebbe disconoscere la dignità dell'umana natura e l'importanza relativa delle facoltà di cui siamo dotati, condannando talora l'austera ragione che liberamente abbandonasi all'investigazione delle cause e del loro legame, talora lo slancio dell'immaginazione che fa presentir le scoperte e le suscita col suo potere creatore.
>
> HUMBOLDT, *Cosmos*.

1. — *Magnetismo* è quella relazione che si opera nel fisico di una persona qualunque per mezzo dell'atto continuo di una volontà; il quale atto si manifesta alcuna volta con un segno esterno, pure continuo. L'atto volontario o è della stessa persona che opera sul proprio fisico, siccome sappiamo essere talora, sebbene di rado assai, avvenuto; o è di un'altra estranea al magnetizzato, siccome si usa per lo più. Segno della *reazione* effettuata è dapprima un sonno in cui cade il magnetizzato paziente; quindi uno stato di veglia tale da percepire ed obbedire i cenni del magnetizzatore agente o delle persone da lui

messe in comunicazione col magnetizzato, rimanendo il corpo insensibile a qualunque sentimento. Questo stato di veglia forma il secondo grado del magnetismo, al quale ne succedono altri e più meravigliosi ancora. Occupiamoci per ora de' primi due.

2. — Ma prima di tutto che cosa è cotesta reazione? Ella è cosa naturale? E, così essendo, come si produce? Rispondiamo a queste domande.

L' uomo è composto di due elementi, l' uno spirituale, *anima*, l'altro materiale, *corpo*; il primo è semplice, indefinito; composto l'altro, ed i cui componenti appartengono: 1.° al regno organico animale, quali sono la fibrina, l'albumina, la cellulare, ecc.; 2.° al regno organico vegetale, come il siero; 3.° al regno inorganico, come il calcare, i sali, ecc. Questi componenti stanno uniti fra loro, si disperdono, si rinnovano, si alternano e mutano in altri principii per azione e sotto l'influenza dell'anima a cui servono; ma essendo l'anima un principio semplice e spirituale, non può certo agire immediatamente su di essi che sono corpi composti. Ora la sua azione la esercita per mezzo di un *principio* o *sostanza* della natura della luce e dell'elettricità riguardo all'elasticità, velocità, fluidità ed altre proprietà fisiche.

Questo *fluido*, che circonda tutte le molecole del nostro corpo e le penetra, che continuamente si muove vibrando e partecipa le sue vibrazioni alle molecole corporee, si chiama *fluido vitale*, e noi lo diremo *fluido magnetico* non altro che per dare un' idea della sua azione e forse anche della sua natura. Questo nome gli fu dato dall'illustre alemanno, scopritore di esso, il medico MESMER, anche per la cagione che egli dapprima si serviva di sbarre di ferro calamitato per segno esterno. Ma al presente meglio io lo chiamerei *etere animale*, partecipazione dell'etere universale di cui si forma e regge questo nostro universo.

3. — Ora questo fluido, che pure comunemente si chiama *vita*, nasce coll'uomo, si produce e sviluppa in lui, si altera con lui e con lui pure si spegne. Si vizia, viziato il

corpo; questo risanato, risana; giacchè n'è forza confessare che non ne conosciamo finora e forse mai ne sarèm per conoscere la natura. Però dalla convinzione dobbiam dire che, essendo questo fluido più nobile del corpo e l'intermedio fra questo e l'anima, ha perciò il corpo soggetto, ed è fra esso e l'anima cemento e legame per mezzo di cui si compie l'alterno loro commercio. E siccome per questo fluido noi viviamo, lo possiamo considerare quale olio della nostra lampada vitale, perchè nel circondare tutti gli atomi corporei ne avviene che, essendo in equilibrio, havvi salute, diminuendo la sua azione o cessando, havvi alterazione o disfacimento, i malori o la morte.

4. — Infatti, se osta alla ragione che l'anima come semplice agisca sul materiale composto, non ripugna però che essa possa operare su questo fluido, il quale per la elasticità sua e semplicità de' suoi atomi è di gran lunga superiore alla luce stessa e molto si assimila alla semplicità dell'anima, tanto che nelle bestie, in cui l'anima non è spirituale, ma semplice soltanto, di buon grado noi possiamo ammettere che sia questo fluido il principio assoluto della loro animalità.

Il corpo poi è interamente sottoposto all'azione del fluido vitale: 1.° perchè della stessa sua natura, 2.° perchè interamente circondato da esso. Ora il fluido vitale riceve dal corpo le impressioni, e per mezzo delle sue vibrazioni veloci e finissime sui tragitti nervosi le trasmette all'anima; da questa poi è posto in vibrazione per mezzo della sua facoltà, la *volontà*, e ne trasmette al corpo i suoi impulsi, cioè i suoi comandi. Ecco dunque come facilmente si spiega la distinzione reale che noi dobbiamo ammettere fra il *senso* del corpo e l'anima, essendo il senso *distinto* dall'anima, però a questa subordinato per mezzo del fluido vitale, tolto il quale, è tolta la *vita*, cioè l'esistenza del senso nel corpo. Ora, avendo io detto che il fluido vitale nasce e muore col corpo (il che è evidente, se questo fluido è quanto si dice *vita*) ne avviene che, viziandosi questo fluido nella sua totalità, o spegnen-

dosi in parte, ne nasceranno le malattie, o la morte di alcun membro (paralisia); o alterandosi solo in parte, ne nasceranno le malattie locali. Viziato pertanto il fluido vitale, verrà pure diminuita l'azione dell'anima sul corpo; ed invero in tempo di malattia sono molto diminuite le attuazioni delle facoltà dell' anima, ed in certo modo si può dire che l' anima si è molto ritirata, e non ci entra più tanto.

5. — Come poi si vizii questo fluido non lo sappiamo. Cerchiamo darcene sufficiente ragione derivandola da un *sistema cosmico dell'etere universale vibrante*. Ammettasi una materia primitiva nella natura, alla quale nella sua creazione fu dato per legge di esistenza una forza di vibrare, quindi un moto: in guisa tale che dire materia prima non vibrante è negare l'esistenza della materia, da cui risultano i corpi tutti. La velocità negli atomi finissimi della materia vibrante ha per effetto di avvicinarne od allontanarne maggiore o minore numero. Ora fra questi atomi, quelli che hanno ugual forza di vibrazione ed ugual direzione di moto, formano *atomi corporei o pesanti*.

Di più, siccome la vibrazione è moto attorno ad un centro, così molecole riunite in egual vibrazione hanno di necessità un centro quando vibrano insieme. Ora un centro deve resistere, e il corpo sarà un centro resistente formato dai raggi di vibrazione; e siccome più centri possono unirsi a formare un altro centro, così in questo caso i primi saranno raggi o linee di forza, e come tali penetrabili da altri raggi o linee eterogenee vibranti, impenetrabili però sempre, cioè resistenti a raggi vibranti omogenei. Quindi è che all'antica denominazione di *corpi impenetrabili* e corpi *imponderabili* si sostituirebbe più ragionevolmente, e più corrispondentemente ai fatti, i nomi di *centri resistenti*, di *linee* o *raggi di forza penetranti* i corpi. Perciò anche le molecole dell' etere universale, che non si uniscono in centri, ma vibrano separatamente, sono non resistenti, penetrano da per tutto, sono diffuse nei corpi e formano propriamente l'anzidetto

etere vibrante. Sì queste che quelle formanti i corpi o centri possono muoversi diversamente, ed allora i loro centri cangeranno natura, cioè si formeranno altri corpi. Per la qual cosa la materia del mondo è sempre la stessa, i corpi si distruggono, e ad ogni istante si decompongono, si trasformano o per l'opera della natura o per l'azione dell'uomo; ma non scompare neppure un atomo della primitiva materia.

Ciò premesso, facciamone applicazione al nostro caso.

6. — Il fluido vitale è una emanazione del fluido universale: dunque sottostà alle medesime sue leggi. Il nostro corpo è formato dalle molecole eteree: avverrà quindi che, ove il primo muti vibrazione, indurrà nel corpo sconcerto. I centri formanti il corpo, mutando vibrazione, mutano natura, e ne viene così alterata l'economia animale. In tal modo si vizia, si altera, diminuisce od accresce il fluido vitale: sostanza, siccome abbiam detto, della medesima natura del corpo, ma differentissima nella sua azione ed esistenza. Ora, viziato questo fluido, e nate le malattie nel corpo, come si potrà rimediare a tanto sconcerto e rimettere l'equilibrio?

La medicina prescrive nelle diverse malattie diversi rimedii: però tutto il suo principio sta a levare dal corpo la materia guasta, e ad introdurvi della nuova atta a decomporsi, ed a vibrare come l'antecedente; e tale invero si è l'effetto de' farmachi; ma questa cura è cura degli effetti, non delle *cause eccitanti*; è *a posteriori*, è cura dei corpi che compongono il nostro corpo. Ora i corpi, quali centri resistenti, si oppongono all'azione vibrante dei nuovi corpi intromessi, e perciò nelle malattie gravi è raro assai che se ne ottenga pronta guarigione, mentre che se, invece di curare i centri vibranti che sono infermi, si curasse la causa loro, cioè l'*etere*, ossia quel fluido vitale che sta in loro, e si togliesse il fluido vitale guasto, e del nuovo e sano se ne introducesse, siccome questo penetra entro tutti i centri, così presto restituirebbe l'equilibrio e la sanità. E appunto questo si è lo scopo del magnetismo animale: togliere agl' infermi il fluido vi-

ziato, e sostituirne del nuovo. Questa è la tanto felice scoperta, di cui a **MESMER** l'umanità debb'essere riconoscente. Egli trovò che *per mezzo della volontà può l'uomo trasfondere parte del proprio fluido vitale sano in altr'uomo infermo, e così sanare il suo fluido viziato.*

7. — Resta ora a rispondere all'altra domanda, cioè come si produca quest'azione, come la volontà operi per mandare il fluido, e cacciar via o sanare quello dell'infermo. Qui veramente la cosa comincia ad essere un poco difficile a spiegarsi, essendo un mistero della natura, se pure non la vogliamo spiegare dagli effetti, il che riesce più agevole, ed anche prima dell'analogia. Quante volte non abbiamo noi letto ne' libri di storia naturale, e forse anche veduto co' nostri occhi, un fatto assai comune, quello della biscia che incanta l'augello, e dall'albero a sè lo trae? Qual forza usa, se non quella del fluido vitale di cui lo circonda? E non è forse fluido vitale quello che spinge lungi da sè nell'acque il pesce elettrico; il gimnoto per uccidere gli altri pesci ch'entro vi stanno?...

8. — Bene adunque può dirsi che la *volontà* agisce sopra il proprio fluido vitale, e ne manda parte in altro individuo, e ciò per analogia di simili fatti. Dagli effetti poi egualmente si dimostra, effetti che accadono durante l'azione del magnetismo, e di cui parleremo in appresso. Questi pure sono prova evidente che un'azione diretta passa dal magnetizzatore nel magnetizzato.

9. — Però prima di parlare di questi effetti ne sia lecito esporre una opinione riguardante il modo con cui il magnetismo si può produrre.

Siccome i fenomeni magnetici debbono per intima loro natura appartenere ai fenomeni fisici e fisiologici, e perciò essere di diritto della scienza naturale, così la loro spiegazione esser deve collegata colle teorie, dai fatti e dai calcoli provate, con cui si rende ragione de' fenomeni tutti dell'universo. E in vero i fenomeni del magnetismo animale si operano per mezzo del fluido vitale, che, come

si disse, è parte dell'etere universale vibrante: dunque debb' essere soggetto alle sue medesime leggi. Ora le leggi fisiche dimostrate dalle ultime scoperte ci hanno fatto conoscere che tutti i fenomeni della luce, dell' elettricità, del calorico si operano non già per emanazione o movimenti reali da un luogo ad un altro lontano, o passaggio de' loro fluidi, i quali sono immediatamente formati dell'etere universale, ma bensì per un moto velocissimo di vibrazione, comunicato in tutto lo spazio in cui esistono, senza che però nessuna molecola abbia a spostarsi dallo spazio che occupa.

Così, riguardo al fluido vitale, un bel passo sarebbe se si potesse spiegare l'azione magnetica in modo tale che, senza altra trasmissione da un individuo ad un altro, per azione della volontà il proprio fluido vitale agisse sul fluido vitale dell'ammalato con le sole vibrazioni: cioè che trovandosi le atmosfere de' fluidi vitali delle due persone quasi in contatto, il fluido sano imprimesse le proprie vibrazioni all'altro e lo guarisse. Se ciò fosse il fluido vitale agirebbe come gli altri fluidi immediatamente derivanti dall' etere universale. Possiamo dedurre la verità di così bella scoperta dalle prove che seguono.

Vediamo nell' uomo di continuo ragioni dell' esser egli circondato da un'atmosfera del suo fluido vitale, come osserviamo che tutti i gran centri di materia del nostro universo, gli astri, ci appaiono circondati da una immensa atmosfera finissima, e la stessa terra, piccola in confronto di molti altri astri, ha la sua atmosfera che in alto sempre più si dirada, sino a non esser d'altro composta che di *eteree* molecole. Nè può essere altrimenti, essendo quei corpi formati dalla materia primitiva, e circondati da una quantità di questa, non ancor ridotta *in centri resistenti*, o risultante dal loro disfacimento.

Ciò posto, anche l' uomo, attorno a' suoi atomi corporei, avrà una quantità di questa materia primitiva, di questo *etere vibrante:* un'atmosfera di questo *fluido* così sottile e attivissimo che noi chiamiamo fluido vitale; l'uomo, in cui, più che in tutti gli altri corpi della natura,

ha luogo una continua operazione di *analisi* e di *sintesi*, di formazione e di decomposizione.

Ora i fatti che ci avvertono della reale esistenza all'esterno nell'uomo di un'atmosfera del proprio fluido vitale, si possono dividere principalmente in due classi:

1.° Fatti in cui si mostra detta atmosfera agente di per sè o per mezzo di vibrazione o di emanazione, senza il concorso della volontà;

2.° Fatti in cui il fluido vitale agisce dietro vero impulso della volontà.

10. — Alla prima classe appartengono la simpatia, l'antipatia, il sentimento della natura fra parenti, l'omogeneità d'inclinazione fra conjugati, il contatto e passaggio di morbi, ecc. Al presentarsi a noi di una persona estranea, senza neppure sentirla, talora senza nè anche vederla, noi ci sentiamo mossi a sentimenti favorevoli o contrarii verso di quella. Il fatto finora fu inesplicabile a quanti filosofi tentarono intenderlo, non appoggiandosi a leggi naturali. Ma noi diciamo che le atmosfere de' fluidi vitali di quelle due persone agirono fra loro assai prima della relazione delle facoltà intellettuali. Se le vibrazioni erano omogenee, ne nacque *attrazione*, quindi *simpatia*, se eterogenee e male accordanti fra loro si ebbe *repulsione*, d'onde *antipatia*; se poi la differenza delle vibrazioni delle loro atmosfere di fluido vitale era lieve, allora si aveva *equilibrio* od *indifferenza:* stato però difficile a conservarsi in due persone le cui atmosfere siano a contatto; perocchè l' una sull'altra deve alfin prevalere.

11. — Così pure dicasi della naturale affezione che unisce membri della stessa famiglia e dello stesso sangue; giacchè dalla nascita non si può a meno di non aver omogeneità di fluido vitale, eguaglianza di vibrazioni; quindi inclinazioni eguali, e pari attrazione. Parimenti avviene fra conjugati, essendo che questi cominciano ad unirsi per simpatia, ed hanno per conseguenza fluido vitale di uguale vibrazione; poscia per la continua relazione ed efficace cooperazione della volontà sempre più cresce l' omogeneità nelle loro *atmosfere vitali*. Ma il

contagio nei morbi, ove anche siasi usata ogni precauzione di evitare il contatto del corpo infetto, non è egli prova evidente che basta l'atmosfera vitale di un uomo per conturbare l'economia vitale di un altro, nel conturbarne la sua vitale atmosfera? Un altro fenomeno veramente curioso, che pure si deve annoverare fra le prove più comuni del magnetismo naturale, che opera per mezzo di vibrazioni dell'atmosfere vitali, si è la comunicazione dello *sbadiglio*.

12. — Potrei dire di mille altri casi comprovanti l'esistenza di coteste atmosfere agenti di per sè, senza il concorso della volontà. Però non voglio tacere di due fra essi, i quali, quanto sono veri, tanto per noi sono sempre meravigliosi.

Voi avete un cane che corrisponde all'affezione che gli portate. Ora quante volte cotesto animale è venuto a ritrovarvi in luoghi remoti da casa vostra a cui un bivio od un trivio poteva condurre? Eppure egli, partitosi di casa dopo di voi, segue perfettamente il cammino da voi seguìto, e se giunge al trivio, dopo sostatosi un breve minuto a fiutare, non sbaglia e difilato si avvia per la strada che avete scelta. Come ciò si potrà spiegare, se non ammettendo esserci rimasta traccia della vostra atmosfera vitale lunghesso il cammino da voi percorso, traccia che reagisce sull'atmosfera vitale del vostro cane, e gli produce la sensazione necessaria al suo istinto?...

Il secondo caso, di cui voglio parlarvi, è ancora più convincente. Io conosco una persona; essa mi era più o meno amica; da maggiore o minor tempo da me non è più riveduta; forse anche da più anni non ho sentito parlarne, nè ad essa ho pensato. Ecco che fra pochi minuti ella è per venire a battere all'uscio di mia casa, oppure sono per incontrarmi con lei all'angolo di una via. Che avvenne nella mia mente uno o due minuti prima di quell'incontro? Avvenne che mi destò il pensiero di lei; e non appena la mia memoria me l'ha ricordata, che essa mi si presenta. Ciò vuol dire che le nostre atmosfere vitali si sono sentite prima che i nostri corpi s'incontrassero.

Psillo indiano.

Il mio fluido vitale, uso un dì a vibrare omogeneamente col suo, si risente ridestando le analoghe vibrazioni; queste comunicano all'anima il sentimento che le cagionò; e l'anima l'apprende col ricordarsi il nome della persona, della cui vicinanza è avvertita dal proprio fluido vitale. — Oh quante volte questo ci avvenne! — Richiamiamolo alla memoria, ed in ciò avremo irrefragabile prova della *esistenza delle atmosfere vitali e della loro vicendevole reazione, anche non concorrendovi ad eccitarle la volontà.*

13. — Resta ancora ch'io parli de' fatti comprovanti l'esistenza dell'atmosfera vitale, la cui azione viene eccitata dall'anima per mezzo della propria *volontà*. Dirò di essi brevemente.

A questi fatti della seconda classe io attribuisco l'impero che l'uomo ha sopra gli animali, e quello che ottiene sopra il suo simile: poscia vi annovero anche le sensazioni ed i presentimenti di cose che accader debbono ai nostri parenti, agli amici. È fatto comune il ritrovare animali che siano addomesticati dall'uomo sino dalla loro infanzia, o siano domati dal suo coraggio, se ridotti in servitù già adulti. È fatto pure che l'uomo è stato creato padrone degli animali tutti; e questo impero, che in principio eragli agevole cosa conseguire, ora è ardua: imperocchè indeboliti si sono i suoi mezzi. Però il principio d'allora è ancora quello d'oggi; l'uomo frena la ferocia degli animali sottomettendo la loro atmosfera vitale al modo di vibrare della propria *vita* medesima, sopra quel *fluido*, dal quale loro proviene ogni forza.

Ed in vero: in vedere in qual modo entra l'uomo nel covile della tigre, del leone; al fulminare de' suoi occhi, concentramento energico dei suoi muscoli, non dovremmo noi dire che la sua volontà non sia in grandissimo orgasmo? Così è veramente: la volontà di quell'uomo è tutta in concentrare le forze di vibrazione della propria atmosfera vitale, onde possentemente reagire, ed al primo istante sul fluido della belva la reazione non manca; e noi vediamo l'animale da prima rifugirsi in fondo alla

tana, come per sottrarsi da quel dominio che abborre: poscia, vinta, venire al piè del suo tiranno, apparire mansueta, di altra natura. Ed infatti di sopra io dissi che i corpi, mutando vibrazione, mutano natura. Ma guai all'uomo se la sua volontà cede alla avuta energia, se anche per un istante egli cede al suo impero! egli è perduto, egli cade vittima del predominio che ben tosto riaquista la forza brutale (1).

14. — Similmente non dobbiamo attribuire alla forza magnetica eccitata dal volere dell'uomo, se questo assoggetta al suo comando il suo simile? Taccio dell'impero paterno, e dell'*assolutismo* patriarcale delle famiglie; giacchè ho fatto cenno come trattandosi di vibrazioni omogenee, necessariamente le maggiori di forza ed ampiezza debbono dominare le minori: ma bensì parlo dell'influenza che tuttodì vediamo esercitata da un uomo sia privatamente sopra gli individuii, sia generalmente sopra le masse. Onde attribuisco ad effetto magnetico, cioè ad evidente vibrazione dell'atmosfera vitale eccitata dalla volontà, la soggezione in cui il servo è verso il padrone, la riverenza in cui l'idiota tiene il savio, e tutte le relazioni che ci fanno dipendenti dall'autorità altrui. Così pure la forza della persuasione, l'accettazione di un consiglio dipende dalla reazione corrispondente che viene eccitata nell'atmosfera vitale dell'uomo.

(1) È noto il magnetico potere dei Psilli indiani sui serpenti, di cui sono incantatori. Parigi, nel 1856, fu meravigliata in vedere i prodigi di una famosa giovane incantatrice e domatrice dei serpenti più velenosi e più smisurati. La graziosa senorita *Isabella Mandez* aveva seco la più orrida raccolta di rettili e di serpenti; coi boa, coi crotali faceva collane, turbanti, cinture alla bella persona, avvezza a trescar colle vipere come con augelletti; posava i suoi piedi sopra orribili alligatori, condannati a servirle di predella. Questa novella maga della stirpe di Armida, originaria dell'America meridionale, nata in Cusco, antica capitale degl' Incas, ha percorso il Perù, la Bolivia, la Guatimala ed il Messico, facendo in ognuna delle sue stazioni sempre nuovi prodigi.

Però, se alcuno negasse la realtà di questo *fascino*, esercitato fra gli uomini individualmente, molto più egli sarà ritroso a concederne l' esistenza, ove io asserisca esser per mezzo di esso che un uomo si rende dominatore delle intere masse. Eppure, la sola azione magnetica, la sola energica vibrazione di un'atmosfera vitale per mezzo della volontà è capace di spiegarne oggidì un fenomeno esistente in tutte le età, e fra tutti i popoli; e tale fenomeno si è quello appunto d' immense masse animate dalla voce, e talvolta anche dal solo sguardo di un uomo non sempre da esse conosciuto. E la spiegazione si è che tale uomo più che con le parole e con lo sguardo agiva energicamente sovra di esse coll' influsso della propria atmosfera vitale, con una possente volontà di sottometterle alle sue vibrazioni.

E ciò sempre si è avverato ogni qual volta la storia ci addita oratori entusiasmanti le assemblee, capitani elettrizzanti le loro schiere, tribuni commoventi la plebe, drammatici eccitanti le passioni.

La storia coprì del *Mito* la magnetica azione degli antichi fondatori delle nazioni e delle città, e disse che Orfeo colla lira ammansava le belve, e al suon della cetra di Anfione le pietre di per sè univansi a formare le mura di Tebe. Havvi in comprova infinita copia di analoghi esempi; ma ne citeremo soli tre, e del secolo nostro.

15. — In sullo scorcio dell' ultimo secolo brillò, fra i riformatori della tragedia, il celebre *Talma*, che illustrò gli anni dell'impero. Ora di lui abbiamo che bastò un solo gesto, con cui esordì in una scena, per riscuotere fanatici applausi dall'immenso uditorio, che mal era prevenuto contro di lui per non so quale ragione. Se quel gesto non fu di un uomo che in sè aveva accolto ogni sua forza magnetica vibrante per vincere il fluido opposto dell' uditorio, diremo allora che fu gesto di Dio.

Similmente attribuiscono ad energica forza magnetica il predominio che *Napoleone* ottenne mai sempre sopra le masse; e fra gli altri casi, perchè fu egli seguito dalle

sue schiere al *Ponte di Arcole*, se non perchè egli le aveva, per così dire, incatenate a sè stesso, avendo di fatti immedesimato in esse la sua vita, la sua volontà? onde quell'immenso e formidabile ostacolo che indarno era stato tentato dal coraggio e dagli sforzi di molti, cedette all'energia di un solo, appunto perchè le schiere trovaronsi unificate nella vitalità del loro duce.

Il terzo esempio lo traggo dalla storia contemporanea. Il giorno dopo le giornate di febbraio, sommo pericolo correva la neonata repubblica francese; chè un'orda immensa occupava per oltre trenta ore il piazzale e tutte le vie che menano all'*Hôtel de Ville*. Voci anarchiche e socialistiche uscivano da quella massa imponente, e fra essa sventolava la rossa bandiera, presagio di una guerra civile. Un uomo solo, *Lamartine*, si oppose a quella plebe, e con lo sguardo più che con le parole da molti appena udite, energica forza accresceva ai suoi detti; e in breve ora vinceva quelle migliaia di persone che gli si affollavano d'attorno. A queste succedevano altre orde egualmente fulminanti la sua vita, e poscia parimente applaudenti a' suoi detti; cosicchè se egli corse pericolo di morte, e anzi fu sparso del suo sangue, egli ebbe la gloria, unica nella storia, di avere, egli solo ed inerme, combattuta e vinta la ferocia brutale di oltre dugentomila persone.

16. — A queste prove, che per me chiare sono ed evidenti di un'azione diretta della volontà sopra il proprio fluido vitale, azione che opera eccitandovi con determinata forza le vibrazioni e dirigendone il corso, resta ancora che io vi aggiunga le sensazioni ed i presentimenti che noi proviamo essendo lontani da persone che ci sono care. Già io ho annoverato fra i fenomeni dell'influenza delle atmosfere vitali non animate dalla volontà le relazioni fra parenti, le inclinazioni geniali, ecc., eziandio esercitate a distanze. Ora dico che pure hannovi de' fatti in cui, per mezzo della volontà e del proprio fluido vitale, si esercita un'azione in distanza sopra altrui, lo che io direi: *influenza magnetica volontaria fra corpi lon-*

tani. Abbiamo esempi di siffatta azione magnetica volontaria fra ogni sorta di persone; ma non ne citerò alcuno, sicome quelli che appartengono e si ottengono per mezzo del *magnetismo eccitato*, non del naturale e naturalmente operante. Ora questi fenomeni di *magnetismo naturale* operante volontariamente in distanza si avverano fra persone consanguinee, o strette di tenacissima amicizia, come fra genitori e figli, e fra coniugi. E sono di siffatta guisa. Io mi ritrovo in un pericolo imminente riguardo alla vita o agli averi; nell'angustia sua l'anima naturalmente pensa subito a quelle persone che più le son care, e che sono lontane da lei. Vorrebbe che fossero presenti per ottenere alcun conforto o aiuto da esse. Quest' azione della volontà in quel supremo momento agisce talmente sopra la propria atmosfera vitale, e talmente la fa vibrare, che le sue vibrazioni si stendono nello spazio e vanno ad incontrarsi con quelle ben note della persona cercata. Essa sente eccitarsi nella sua anima la sensazione che ne risulta, essa ne è turbata, l'apprende, e dalla maggiore o minore sensibilità della propria atmosfera vitale viene animata, trasportata a cercare la cagione di siffatta cosa; ben soventi ne ha coscienza, e si avvede della causa da cui deriva. Quante persone hanno pianto nell' agonia di un loro caro che si spegneva lontano? Quanti hanno avuto chiari i presentimenti di disgrazie accadute nella vita, negli averi, alle loro lontane famiglie? Quanti si sono sentiti come trascinare per forza fuori della loro casa e correre le poste, ansiosi di arrivare ancora in tempo a raccogliere le ultime sillabe di un moribondo che li chiamava, e che era certo della loro venuta? Questi sono avvenimenti incontrastabili nell'umana società; e se finora niuno potè darne soddisfacevole spiegazione, si è perchè appunto non si cercava di determinare in prima la natura dell'*agente*, il commercio fra l'anima e il corpo.

Lo studio di quest'agente appartiene alla *fisiologia*, a quella parte della scienza naturale che tratta di *fenomeni animali* eccitati da cause materiali: ora questa scienza fu

finora coltivata da pochi, e non di molto avanzata; mentre dei fenomeni animali si trattò dai filosofi, i quàli ne usurparono l'aringo, fidandosi di poterlo pienamente percorrere col solo aiuto delle varie forme del dilemma e del sillogismo!

17. — Da quanto siamo venuti sin qui discorrendo, risulta non solo confermata la esistenza dell'azione magnetica, quale fu definita, ma eziandio dimostrato il modo con cui il fluido di un uomo agisce per mezzo di vibrazioni determinatevi dalla volontà sopra il fluido vitale di un altr'uomo. Quindi ammetteremo che non avvi mai *emanazione* o *perdita* del proprio fluido; ma sibbene *azione reciproca* per mezzo di *urto delle atmosfere vitali*.

La qual cosa, mentre egualmente serve a spiegare gli effetti del magnetismo, collega questo agente alla serie delle altre forze, ovvero degli altri agenti dell'universo. Ciò posto, possiamo ora numerare gli effetti che si sviluppano nell'azione magnetica, e dimostrarne almeno la loro non ripugnanza di sottoporsi ad una fisica spiegazione.

Meravigliosi essi sono, ma è forse meno meravigliosa la causa che li produce?....

18. — Il primo effetto che si manifesta nel trattamento magnetico è il *sonno*, il quale si produce quasi subito nella persona del magnetizzato, e vien detto *sonno magnetico*, per distinguerlo dal sonno naturale.

Questo effetto devesi attribuire alla lotta cominciata fra i due fluidi vitali, o meglio è segno della soggezione in cui è già caduto il fluido vitale del magnetizzato; questo fluido lo dirò d'ora innanzi *passivo*, ed *attivo* quello del magnetizzatore. Facile cosa d'assai è spiegare questo primo fenomeno magnetico: imperocchè ricordando il già detto, poco si ha da aggiungere. Il fluido attivo vuole imprimere il suo modo di vibrare nel fluido passivo. Per ciò fare, bisogna che questo dapprima cessi dalle proprie vibrazioni. Ora il fluido passivo modificherà le proprie vibrazioni ad una ad una; cioè le onde di

etere vitale vibrante così fini ed impercettibili singolarmente e successivamente andranno a porsi in riposo, per quindi ripigliare diversa vibrazione. Il sonno magnetico è il risultato di cotesta operazione, quindi dura quanto essa. Ma siccome la *cessazione totale* del moto, nel fluido vitale produce la *morte*, il che vale cessazione della *vita* ed abbandono del *senso*, secondò i principii già da noi ammessi e provati, e la morte equivale ad un sonno più lungo e durativo; così nella *cessazione parziale* del moto, nelle onde eteree del fluido passivo, si dovrà naturalmente eccitare un sonno: epperò questo sarà il primo ed immediato effetto del magnetismo.

19. — Ma durante questo sonno, un altro più ammirando fenomeno si produce. Abbiamo detto che il fluido vitale è il legame fra l'anima ed il corpo, è l'unione del loro commercio; è perciò che la morte è una cessazione di questo commercio, una rottura di questo legame. Ora nell'azione del fluido attivo sopra il passivo questo scompare, non cessa quindi la vita; ma però agisce meno durante la cessazione parziale del suo movimento: onde, durante quest'azione, noi dobbiamo necessariamente convenire che vi dovrà essere un allentamento del legame fra anima e corpo, che l'anima in quel tempo sarà meno soggetta al corpo, e questo meno dipendente da esso. Questa seconda conseguenza è infatti provata dal *sonno magnetico*, il quale è assai differente dal sonno ordinario, imperocchè, durante il sonno magnetico, il corpo è affatto impassibile, i sensi del tutto cessati, benchè sembri che ancora si usino tutti, movendo, guardando, mangiando, parlando. Dunque pure ammettiamo la conseguenza che ancor essa l'anima è alquanto più libera, essendosi allentato il suo corporeo legame.

20. — Ciò posto, lasciamo per alquanto il discorso sul magnetismo, e rivolgiamolo verso un altro oggetto.

Noi cristiani sappiamo che l'anima creata da Dio in Adamo allo stato d'innocenza era fornita di tutte le doti naturali intellettuali, le più belle che noi possiamo immaginare. Era essa in supremo modo giusta, sapiente,

prudente, bella, leggiera, veloce, instancabile; avea i sensi dotati della squisitezza più sorprendente, potea vedere a distanze indefinite, ed a traverso gli stessi corpi opachi: insomma tutti i doni naturali erano a lei. Poscia, prevaricato l'uomo, si deturpò l'umana natura; tutte queste doti, se non le furono tolte, rimasero però nell'anima sì mortificate, che sotto il velo dei sensi affatto più compariscono, per cui leggiamo nella Bibbia: « *Siamo rimasti sotto il giogo della concupiscenza, che genera il peccato, e questo la morte.* »

Ora, se con la morte sappiamo che l'anima viene ad essere liberata dall'impedimento dei sensi, e subito ritorna in possesso di tutte le primitive qualità, dobbiamo pure ammettere che, ove si potesse *allentare* alquanto il *legame* della vita, l'anima, lasciato il corpo siccome morto, si mostrerebbe, siccome essa è veramente, in tutta la sua proprietà essenziale. Però, siccome io tengo, e cominciano a non discordarne anche i moderni filosofi, che l'anima risieda in tutto il corpo, e non in una sola parte determinata, per esempio nel cervelletto, cioè che sia l'anima diffusa in tutto il corpo, così, in questo stato di *rallentamento*, le funzioni fisiologiche sembrerebbero ancora seguite dal corpo, come il parlare, il vedere, il sentire, ecc.; ma realmente il corpo non ne avrebbe più il senso, il quale, in questa circostanza di allentamento del fluido vitale, è sopito nel corpo, mentre che solo si manifestano le doti naturali e le facoltà dell'anima.

21. — Ed in tal modo è l'azione del magnetismo, siccome già abbiamo dedotto dal raziocinio; e di tal natura si è in vero l'ammirabile effetto che si produce nel sonno magnetico, e durante l'azione del fluido attivo sopra il fluido passivo. Questo stato, in cui l'anima quasi *esternamente* si rivela, è il secondo stadio che in molti individui succede al primo, cioè al semplice sonno magnetico: non però si sviluppa in tutti, essendochè in molti il magnetismo, anche senza questo, ottiene il suo effetto. Esso si chiama *sonnambulismo magnetico-provocato*, non molto dissimile dal naturale spontaneo sonnambulismo, ed ove

cresca ad ancor più meravigliosi risultamenti viene detto *sonnambulismo lucido*. In questa condizione il corpo del magnetizzato in niuna parte reagisce. Di lui si può far qualsiasi cosa più talenta. Egli più nè sente, nè soffre; ma in lui si manifesta un altro principio sublime, santo, ammirabile, il quale vede e ragiona, riflette e sente: questo principio è *anima*. Sublime spettacolo!... Oh! vengano i materialisti alla scuola del magnetismo, taglino e tormentino quel corpo magnetizzato; egli è cadavere, non sente, non reagisce! Ma pure che cosa è quest'*essere* che sente e parla, che veglia alla custodia di quel corpo, che scrutina il tuo stesso pensiero sì che tu non puoi nascondere l'arcano tuo, quest'*essere* che tu non puoi tagliare e toccare, perocchè, essendo semplice, non è soggetto al composto? Esso è l'*anima*.

22. — L'ateismo del secolo scorso ha prodotto nel nostro un germe ancora più pernicioso, il *materialismo*, o panteismo che si voglia dire, apice della incredulità. E questo morbo ha preso tale consistenza e così si è diffuso, che ne venne corrotta tutta la filosofia; ma specialmente vi soscrissero gli studiosi d'Ippocrate. Ora a questi, che negano l'esistenza di ogni principio semplice e spirituale, ammesso pure dagli atei medesimi, noi non avevamo ragion convincente da opporre. Ma ciò che all'uomo riesciva impossibile, gli fu dato da quella Provvidenza che governa il creato. Per confutare il materialismo abbisognava provare l'esistenza dell'anima con una prova palpabile, e questa non era in potestà dell'uomo; giacchè, essendo l'anima un principio semplice e spirituale, non può essere nè veduta, nè toccata, ne sentita; e finchè è soggetta al dominio del corpo, è da esso velata assai più che non la scoria del diamante ne copre la vivissima luce. Uscita poi dal corpo non può essere più compresa dalla materia. Bisognava dunque poter separare l'anima dal corpo senza romperne il vincolo che vi esiste, e dimostrare chiaramente la diversità dei due elementi, di cui l'uomo si compone. Ed ecco infatti che, col nascere del materialismo, dopo la metà del 1700, fu pure rivelato

all'uomo il magnetismo animale, per mezzo del quale, sospeso l'esercizio dell'anima col corpo, evidentemente ci si mostra esistente da sè questo principio semplice, immateriale, spirituale, che è in noi ed è la più sublime parte di noi.

23. — Nei libri che trattano dell'animal magnetismo noi troviamo citati alcuni materialisti che, per le sperienze magnetiche, si sono convinti dell'esistenza dell'anima, e disdetti delle loro opinioni. Quando anche non si avesse che questo risultato dalle sperienze magnetiche, sommo esser dovrebbe il nostro compiacimento per la sua scoperta, e la riconoscenza nostra a quegli uomini che si sono occupati dello studio di questa scienza, non curanti il dileggio, l'incredulità e le persecuzioni, di cui non venivano, nè sono tuttora risparmiati dai nemici del magnetismo. Quanto poi non debbe crescere la meraviglia nostra in iscorgere che da questo magnetismo noi ricaviamo salute e rimedio a tanti mali, di cui dispera guarirci la comune medicina! E così pure quest'arte ammirabile del magnetismo si usasse soltanto a questo santissimo fine, e non si profanasse per soddisfare ai curiosi, per isprecarne la forza! Al letto del dolore si debbono studiare gli effetti magnetici, onde il magnetismo, sviluppato da una viva carità, si mostri con tutto il corteggio delle sue meraviglie e in tutta l'ampiezza del suo potere.

24. — Da quanto abbiamo scritto sulla natura del magnetismo animale, ci sembra aver dato le più chiare prove sulla *possibilità* e *ragionevolezza* degli effetti che questo produce, anche di quelli più sublimi e meravigliosi, che fanno strabiliare e sorridere d'incredulità coloro che per la prima volta li sentono raccontare; imperocchè questi credono di essere nell'ordine materiale di questo mondo, e però vogliono giudicare secondo le sue regole, colle quali appunto noi giudichiamo falsi i tanti racconti e le opinioni dei nostri antenati sopra la *magia* e sopra le *streghe*. Invece debbono essi osservare che qui non si tratta più di ordine materiale, ma bensì di un *nuovo ordine*; giacchè non è più l'anima che agisce per interme-

dio del corpo, ma sì l'anima che, indipendente da quello, svela l'esercizio immediato delle ammirande sue doti e naturali facoltà: doti e facoltà, di cui noi abbiamo tenuissima idea e che perciò non siamo atti a giudicare completamente sino a qual apice arrivino, quali siano gli effetti che ne ponno derivare, e quali si debbano tener per trascendentali. E perciò, piuttosto che credere impossibile quanto noi *vediamo esser prodotto* dal magnetismo, dobbiamo invece studiarlo per poterlo fecondare. Dico *vediamo*, imperocchè trattandosi di fatti di un ordine superiore ai consueti, la sana critica insegna di non credere che a' proprii occhi; a meno che l'analogia ed il raziocinio non diano ad alcuni di questi fatti tale evidenza, che chi li negasse si renderebbe ridicolo, al pari che se mettesse in dubbio l'esistenza di Londra, per la ragione che egli non vi è stato. A ciò si aggiunge che, negli stessi trattati di magnetismo più accreditati, molti risultati magnetici vi sono certamente esagerati, sia ciò avvenuto per troppo *entusiasmo*, essendo l'uomo naturalmente così portato ad ingrandire con l'immaginativa il meraviglioso da imporre a sè stesso la credenza del suo sogno, sia per effetto di *ciarlataneria*. Ciò posto, terminiamo con accennare ad alcuni de' varii effetti che si sviluppano nel sonnambulismo magnetico e nel *lucido*, e con darne insieme la probabile spiegazione che ne viene secondo i principii accennati.

25. — Uno di questi effetti è la *dipendenza* totale del magnetizzato dalla *volontà* del magnetizzatore, e la sua *obbedienza* ad ogni atto anche tacito ed interno di questo. Cesserà la meraviglia, considerando l'impero che ha la volontà nostra sopra il nostro sistema corporeo, considerando, per esempio, come quei nervi, che sono dipendenti da essa, obbediscano velocissimamente ad ogni minimo suo atto, eseguiscano ogni suo comando. Ora, non abbiamo noi ammesso che nell'azione magnetica il fluido attivo s'impossessa del fluido passivo, formandovi le sue vibrazioni, e sostituendovi o meglio *eccitandovi* le proprie; cosicchè in quegli istanti i due fluidi non ne formano che

uno solo, e quindi si ha per conseguenza *una sola vita?* Ma, nel nostro sistema, abbiamo pure ammesso che l'anima per mezzo di una sua facoltà, la volontà, opera ed agisce sui nervi, avendo l' intermedio del fluido vitale; dunque similmente la volontà del magnetizzatore agirà sul sistema corporeo di un altro, quando, sommesso il suo fluido vitale, avrà formato di due vite una sola vita. Non è quindi meraviglia che il magnetizzato abbia pure partecipazione delle idee del magnetizzante, che parli il suo linguaggio, ed altri fenomeni di tal fatta.

26. — Altro effetto poi è l' uso che ha l' anima del magnetizzato dei proprii sensi in un modo straordinario invero e contraddittorio alle leggi della natura. Però cotesta contraddizione è effimera, avendo ammesso appartenere i fenomeni magnetici ad un *nuovo ordine* della natura: onde, alla sola riflessione che l' anima uscita dal corpo non avrà più bisogno dei cinque sensi per sentire, vedere e toccare, noi dovremo cessare di opporci. Ma pure giova alquanto più estenderci sopra siffatta questione, giacchè il nostro sistema ci porge inevitabili argomenti onde provarne la possibilità.

E, dapprima, già si è detto che nell'allentamento del legame vitale si è l' anima che agisce in modo indipendente dal corpo, sebbene sembri ancora servirsi degli *organi* esterni. Così pure si è detto che di tutte le doti naturali, di cui era adorna in principio l' anima in unione al suo corpo, veruna è rimasta intatta, ma tutte si sono offuscate, ristrette, intercettate dall' *opacità* del corpo e dalla sua *inerzia*. Che è quanto dire, se dapprima l' anima era padrona assoluta del suo corpo, siffatta *potenza* ora è quasi equilibrata dalla *reazione* che il corpo ottenne sull' anima.

Ora la questione è bella e finita, se si ammette che nel magnetizzato ogni azione parte immediatamente dall' anima; imperocchè, se il corpo del magnetizzato non reagisce più alle vostre offese, se il sistema nervoso e muscolare è divenuto impassibile in tutto il corpo, come si potrà spiegare che solo gli sia rimasta l' attività in alcuni organi,

per esempio negli occhi e nelle orecchie? onde, tutti gli altri nervi avendo perduto la proprietà di trasmettere le sensazioni all'anima ed i comandi di questa al corpo, soltanto il nervo ottico e l'uditivo siano rimasti *al potere?* mentre che in un moribondo noi vediamo andarsi egualmente dissipando in tutti gli organi dei sensi l'azione nervosa e muscolare? Chi dunque ammette questa ragione non può ammettere nello stesso tempo che in un magnetizzato ogni azione muova *direttamente* dall'anima, nè può rifugire da questa conclusione, se pur non vorrà in ultimo negare all'anima, a questo principio semplice e spirituale, la facoltà di vedere, sentire, ecc., fuori dell'intermedio dei sensi corporei. Ma, in tal caso, dovrà acconsentire ad una di queste due proposizioni: O l'anima cesserà col corpo, o ad esso sopravivendo, perderà tutte le doti naturali che erano proprietà dell'esser suo. E chi non vede l'assurdità che ne risulterebbe?

27. — Ma a meglio intenderci, veggo che avrei dovuto dire da prima che s'intenda per *l'uso straordinario* dei sensi che ha l'anima del magnetizzato. Per uso straordinario s'intende un uso *fuori* dell'*ordinario*, uso che sarà sempre meraviglioso. Per *senso* poi possiamo intendere o l'*organo* che produce il sentimento, per esempio l'occhio, o la *funzione* di esso organo, che è il sentimento medesimo, per esempio la vista di un oggetto. Quindi, quest' uso straordinario o si può riferire agli organi, ovvero alle funzioni. Ora, essendo già definito che s'intenda per *senso*, risulta che noi intendiamo parlare delle *funzioni*; onde, dicendo uso straordinario dei *sensi* che ha l'*anima* del magnetizzato, non altro si debbe intendere che in questo modo, cioè — che nell'anima del magnetizzato si sviluppano le medesime *sensazioni degli oggetti esterni*; come se ancora gli *organi* del suo corpo compissero esattamente le relative loro *funzioni:* — il qual sentimento è veramente prodotto *fuori dell'ordinario*. Ora, quest'idea specialmente, riguarda alle funzioni del *vedere* e del *sentire*.

28. — Oltre a ciò, avvi pure un uso straordinario de-

gli *organi* del magnetizzato, ed in questo consiste: che non essendo più quegli organi se non assai debolmente soggetti al legame vitale, e quindi quasi affatto cessata *l' animalità* in essi, pure seguitano a compiere le loro funzioni, seguita a manifestarsi una *vita;* e perciò la circolazione della voce, ecc. Quest'uso degli *organi sensorii* del magnetizzato è appunto *fuori dell'ordinario*, perchè la *vita*, che vi si manifesta, è la vita stessa del fluido attivo, cioè del magnetizzatore. Ciò posto, ripigliamo a discutere la nostra questione sull' uso che ha l' anima del magnetizzato de' propri sensi.

29. — Alcuni vi saranno che potrebbero negare che nel magnetismo ogni azione parta immediatamente dall'anima, e, mentre ammettono di buon grado che l'anima *in sè* non abbisogni degli organi sensorii per avere il *senso*, negano che, finchè l' anima, per quanto allentato si supponga il legame vitale, non sia del tutto libera del corpo, non possa avere l'uso dei sensi indipendentemente dagli organi di esso. Benchè questa obbiezione si asserisca soltanto e non si provi; benchè anzi dall' esperienza risulti il contrario, pure io la voglio menar buona e provare che anche, posto che resti durante l'azione magnetica una soggezione dell' anima agli organi sensorii, in tal caso si avrà un *uso straordinario* dei sensi, e ne risulteranno fenomeni meravigliosi. Come, per esempio, si vedrà ad occhi chiusi e bendati, si leggerà uno scritto chiuso in una scatola, si udrà uno che parli a voce bassa fra mezzo ad un frastuono di mille altri gridi?

Per poter confermare quanto asserisco, bisogna che io cominci per farmi concedere almeno una cosa; essa è che si ammetta quanto si disse sulla natura primitiva delle doti naturali dell' anima e sopra la sua maggior libertà nel magnetismo. Ora io domando: in qual modo l'anima *vede ordinariamente?* Il fisiologo risponde — che l' impressione della luce sull'occhio viene trasmessa all'anima per mezzo del nervo ottico. E che è questo nervo? Esso è una riunione di un numero grandissimo di fibre nervose che specialmente partono dal cervello e vanno a ter-

minare nel fondo dell' occhio in uno strato che si dice *retina*; ognuno di essi riceve l' impressione della luce e la trasmette all'anima; quindi la *vista* risulta dalla somma di tutte le piccole impressioni che essi nervi ricevono, onde, se il loro numero non è grande o cessa la loro azione, s'indebolisce pure o cessa la vista. E tutte le altre fibre nervose che formano gli altri nervi non possono vedere? Per quanto sappiamo sembra di no, poichè ad ogni nervo, composto di tante piccole fibre, è destinata una *funzione* particolare: così v'hanno nervi che odorano, che odono, che muovono, che parlano, ecc. — Dimmi ancora: e le fibre che formano il nervo ottico sono tutte in un sol luogo, cioè in quello spazio che dalla retina va al cervello? Vi sono in massima parte; ma tanta è la finezza di queste fibre ed il loro numero, che si estendono pure per tutto il corpo; ma non ponno produrre alcun risultato, essendo minima la loro potenza.

Capisco ciò a paragone della somma immensa risultante nel nervo della retina; ma se questa cessa di agire, come avviene nell' uomo *cieco*, perchè allora non si vedrà per altra parte? Non si vedrà, perchè le diramazioni delle fibre del nervo ottico, che sono in queste altre parti, non possono facilmente produrre la vista a cagione dei pochissimi raggi di luce che raccolgono, nè possono averne di più artifizialmente, come succede nell'occhio mancandovi l'organo a ciò necessario; però alcuni casi rarissimi si hanno nella *storia* di persone che vedevano per le punte delle dita, o per l'ombelico, o dietro la nuca.

Ma se non vi è organo visivo, come ciò si spiega naturalmente? Si spiega naturalmente in questo modo: ammettendo che quegli individui avessero alla superficie di quei membri, per cui vedevano, una maggiore quantità di fibre nervose che ordinariamente non si rinvengono, e che vi formassero un *ganglio*, e per mezzo di questo, sibbene prive di *organo visivo*, esse potevano ricevere sufficiente impressione della luce, e quindi vedevano; però sempre si è fatto l'osservazione che l'anima di quegli individui si metteva in una grande *eccitazione* per poter

con piccola forza, siccome avviene in meccanica, ottenere un grande effetto. — Di grazia, ancora una domanda: E sei tu certo di quanto or ora dicesti? Invero mi fai trasecolare, tanto la è sorprendente! — Non io, ma la scienza ne è certa.

30. — Una volta sopra il meraviglioso non si studiava ed osservava, ma sibbene si sillogizzava, ed in virtù di siffatti sillogismi quegli individui che avevano la disgrazia di vedere per l'ombelico, o altrimenti fuori degli occhi, si abbruciavano come indiavolati.

Ora però si studia, da pochi invero, ma alquanto più; ed è appunto nella *Fisiologia* che questi sapienti si avvidero di questi fenomeni del sistema nervoso, per cui i sensi possono essere traslocati.

Ora veniamo a noi. Questa *eccitazione* non è una somiglianza del magnetismo? Ma avete già ammesso due cose nel numero antecedente; dunque io, padrone di quanto mi avete conceduto, e di quanto abbiamo imparato or ora nel nostro dialogo fisiologico, termino la questione nostra dicendo così: La maggior libertà, che nell'allentarsi del vincolo vitale, riceve l'anima, ha per effetto di ridonarle un maggior uso delle doti naturali che essa ha; per cui, potendo essa vedere senza occhi quando sarà fuori del corpo, comincierà in questo stato magnetico a vedere senza l'organo principale mediante l'uso di alcuni nervi della stessa natura dell'organo principale. Perciò potrà vedere ad occhi chiusi per qualsiasi altra parte del corpo, ove si trovi alcuna diramazione delle fibre nervose dell'occhio.

Questo va bene: dirà alcuno; si potrà vedere un libro ad occhi chiusi, ma se il libro è chiuso in uno stipo, in un'altra camera, come si potrà leggere ad occhi chiusi, quando non si può ad occhio spalancato?

Ecco la risposta, facilissima a darsi ricorrendo ad una legge di fisica. Non si può vedere un oggetto che non rifletta la luce, e quei corpi intercettano la vista dell'oggetto, che deviano la luce da esso oggetto riflessa. Ora è una esperienza fisica, moderna sì, ma pur vera, che que-

sta luce penetra in piccola quantità dentro gli stessi corpi opachi; quindi necessariamente escirà dall'altra: per esempio, da una persona che sta in una stanza partono dei raggi di luce, una minima parte, di essi traversa la parete della stanza e questa minima parte, anche cadendo sopra piccole fibre del nervo ottico nel caso del magnetismo, è sufficiente per produrre la vista. Ciò si dica del resto dei sensi. Invero, mi sono dilungato più che non mi pensava per dimostrare teoricamente la *possibilità* del secondo fenomeno magnetico che si sviluppa più o meno nel secondo stadio del magnetismo, che da noi si disse sonnambulismo: oramai è tempo di discorrere di un terzo fenomeno, che pure sarà l'ultimo fra quelli cui abbiamo stabilito di determinare.

31. — Questo terzo fenomeno, o terza classe degli effetti si sviluppa pure nel *sonnambulismo*, al quale dà il nome di *lucido* ossia *veggente*; imperocchè in esso si veggono per così dire *le proprietà facoltative* dell' anima siccome appunto questa, quando sarà libera dal corpo, le vedrà *intuitivamente* in sè stessa. Già dicemmo che fra le doti naturali, onde l' anima era investita in sommo grado nella prima creazione, e che poi rimasero ammortite dalla reazione che le sopravenne dal corpo, si debbono annoverare la giustizia, la prudenza, la sapienza, la santità. Di queste doti ella riavrà il pieno possesso separata dal corpo, e per mezzo di essa ella farà in un attimo un pieno giudizio della passata sua vita; onde il giudizio futuro si farà dall'anima stessa, siccome chi si mira in uno specchio giudica da sè dell' esterno suo. Ora per la solita ragione, durante l' azione magnetica, l' anima ricupererà l'esercizio di dette sue facoltà, e se ne mostrerà adorna. Infatti: oh! il bello e leggiadro spettacolo che ci si appresenta in una crisi di sonnambulismo lucido! Ecco un principio, un'anima che parla sapientemente di ogni cosa, che rivela i fenomeni più segreti, li discute, li analizza; il lontano è per essa come il presente; dal passato secondo l'ordine delle cose contingenti vi parla del futuro;

conosce il segreto del vostro cuore, e ne usa con mirabile prudenza, giudica con giustizia le stesse sue azioni, e le deplora se tristi, se dal loro fine discordanti, essa.... Ma adagio, oh questo poi è troppo! o troppo vero, o nulla di vero, dirà alcuno. Che risponderò io? andate a vedere, esaminate, e convincetevi da voi stessi, se così sarà, io vi stimo di senno tale che non vorrete ricorrere alla *magia* od al *diavolo* per darvene una spiegazione; ma bensì la cercherete nella scienza, deducendola col raziocinio dalle stesse *idee teoriche*, che, a mano a mano da noi sviluppate, ci convinsero di molti altri fenomeni magnetici, i quali senza di esse ci sembravano meravigliosi, e che perciò o ammettevamo con troppo supporre, o rigettavamo con troppa assurdità. Una spiegazione di questi fenomeni, che formano il vero santuario del magnetismo, io non mi attenderò al presente di dare; ma a chi abbisognevole fosse del mio raziocinio, dirò così: Siffatto effetto è tanto naturale, quanto gli antecedenti; queste *doti spirituali* dell'anima, come la scienza, ecc., se nello stato naturale poco compariscono si mostreranno assai di più nello stato magnetico; ogni anima le possiede; dunque ogni anima le potrà mostrare, come succede ai sensi. Ma se così è, se ogni anima possiede la scienza, per esempio, e come avviene che noi dobbiamo affaticar tanto per imparare, e molti, moltissimi sono affatto inetti allo studio? — Benchè questa dimanda nulla abbia da fare col magnetismo, ciò non ostante, non rimanendomi altro a dire, terminerò con questa risposta. L'uomo innocente, come leggaimo nella Bibbia, era stato posto nel mondo; e la terra aveva la proprietà di produrgli il cibo di per sè, senza alcun lavoro di lui. Dopo la prevaricazione, l'uomo, cioè l'anima, ebbe per castigo l'impedimento che il corpo fa alle sue doti naturali e spirituali; ed il corpo fu punitò coll'intimazione che avesse a faticare col lavoro della terra onde averne il cibo. Per questo fatto la terra è sempre feconda, è ricca, ma queste sue ricchezze le ha nascoste, e bisogna che l'uomo vi lavori molto e vi studi, per averne una piccola parte. Così pure l'anima ha la

scienza; ma questa non si esterna all'uomo se non dopo un' ardua fatica.

32. — Giacchè ho discorso della teoria de' fenomeni magnetici, dirò pure brevemente in che maniera termini l'azione del magnetismo. Il terminare dipende pure dalla *volontà* del magnetizzatore, il quale deve modificare la forza delle vibrazioni, che furono prodotte nel fluido attivo, e così separare la propria vita da quella del magnetizzato. A poco a poco il fluido passivo riacquista forza, cioè si ristringe il suo legame vitale, e gli organi ripigliano le proprie funzioni; all' anima, ritornata sotto la soggezione corporea, non resta alcun' idea di quanto è avvenuto; però resta un benefico risultato; chè le vibrazioni del fluido passivo si sono modificate, e un nuovo moto le governa, il che per noi corrisponde ad una nuova vita. Il sistema *sano* di vibrazioni del fluido attivo un sistema similmente *sano* ha prodotto nel fluido passivo. Di qui appare che il magnetizzatore debba avere un sistema *fisico* sano, e di più un energico impero sopra la sua volontà, la quale *energia* sarà in lui ancora di molto accresciuta ove egli imprenda la sublime missione di magnetizzatore per vivo impulso di carità del suo simile, ministro della Provvidenza, che rivelava ai nostri dì questa scienza, perchè fosse di sollievo all' umanità sofferente.

33. — E qui veramente porrò termine a queste mie *idee teoriche* sul magnetismo. Ho inteso di dire soltanto quello che ho appreso da me stesso meditando su questo soggetto, e ho inteso con ciò di riempire una lacuna nei trattati che abbiamo sul magnetismo, ne'quali però ognuno agevolmente può studiare quanto riguarda la parte pratica e la moralità di essa scienza, la storia del suo progresso, e la difesa da quanti la oppugnano. Però siffatto studio si può compire con qualunque teoria si abbia di essa scienza concepita. Ora ad intendere la mia *Teoria Cosmica* io non richieggo altro nel mio lettore, fuorchè sia stato una volta presente ad un fatto qualunque di magnetismo, e siasi assicurato non esservi stata previa complicità fra gli autori del fatto.

CAPITOLO VI

Il magnetismo presso tutti i popoli e in tutti i tempi.

> Dalla sintesi storica, che noi possiamo presentare, risulta la prova che l'uomo ha facoltà superiori, sconosciute nel suo stato normale.
>
> *Dott.* CHARPIGNON.

In tutti i tempi e presso tutti i popoli, quantunque sotto nomi e forme diverse, noi troviamo le pratiche e le meraviglie del magnetismo. Non ad altro che all'azione dell'energica possente magnetica volontà deve attribuirsi la maggior parte delle cure meravigliose, dei fenomeni e delle fatidiche visioni che trovansi ne' manoscritti e nei libri più antichi. Non altro che il magnetismo usavan spesso i profeti, i sacerdoti egiziani, le sibille, i druidi, i taumaturgi, gli estatici e i convulsionarii. Senza per nulla infirmare la validità dei veri miracoli operati per azione soprannaturale, troviamo nelle antiche leggende una quantità di cure sorprendenti, nelle quali la religione e la fede non intervennero che come disposizioni eminentemente favorevoli all'azione naturale del magnetismo.

In tutti i tempi, l'uomo, sostenuto dall'amore del meraviglioso, ha cercato di slanciarsi al di là dell'attualità verso un ideale, a cui sempre più gli fu dato di avvicinarsi. Noi non faremo come i nostri avversarii che ne

accusano l'immaginazione, chiamandola un vizio del nostro organismo. No, noi non pensiamo a mutilare l'opera di Dio, noi crediamo che tuttociò ch'egli ha fatto è fatto bene, e che ognuna delle nostre facoltà deve avere un legittimo e salutare esercizio. L'immaginazione è il pungolo che incessantemente ci spinge verso il progresso, e ogni giorno ci scopre sconosciuti orizzonti. È per essa che noi siamo portati a cercare la realizzazione anche di sogni, che sono spesso l'aurora dell'avvenire. La scienza viene in seguito a raccogliere le sue scoperte, a verificare i fatti, a coordinarli, a formare dottrine.

Fino dalla più lontana antichità alcuni osservatori pieni di saggezza esaminarono gli strani fenomeni che si producevano presso alcuni individui, sia nel caso di estasi spontanea, sia in quello di provocato sonno o sonnambulismo. La costituzione delle antiche società, che i lumi della sapienza concentravano nello stretto circolo di una casta privilegiata, fu senza dubbio uno dei principali ostacoli che impedirono si traesse da quelle scoperte il più grande profitto. Le cerimonie praticate ne' misteri, gli oracoli, i sibillini responsi, certi fatti reputati dal volgo miracolosi, o prodotti per opera di Satanasso, ci permettono di seguire attraverso tutte le età il progressivo corso del magnetismo animale, che noi crediamo antico quanto il mondo, ed inerente alla natura dell'uomo.

Senza dubbio la mancanza di critica presso la maggior parte degli antichi scrittori e lo smoderato amore del meraviglioso presso gli operatori di magnetici prodigi, hanno contribuito ad accreditar molte favole. Ma non ne viene perciò di conseguenza che debbasi in massa rigettare quanto allontanasi dalla via comune, e accusare di stolta credulità le più civili nazioni che tanto contribuirono al progresso di questa scienza nascente. Lo scetticismo del passato secolo volle respingere tuttociò che non sapeva, che non poteva spiegare, pensando in tal guisa dar prova della superiorità di sua ragione, mentre che non faceva che confessarne la sua pochezza e ignoranza. Il vero saggio deve portare le sue serie investigazioni su tutte le

credenze, su tutte le pratiche dei diversi popoli; s'egli deve mettersi in guardia contro gli errori propagati da una cieca credulità, o da una interessata furberia, non deve nulla rigettare senza maturo esame; e innanzi tutto deve evitare di dichiarare una cosa impossibile solo perchè quella differisce dalle idee ricevute. L'uomo non può fissare i limiti del possibile; ciò che egli dice impossibile altro non è che il punto estremo fin dove si estende il suo potere in un dato momento, ma ogni giorno allontana i confini di quel potere e solleva un lembo del velo che gli celava i misteri della natura; l'impossibile dell'oggi diviene il possibile, il facile del giorno seguente.

All'epoca della scoperta di Mesmer alcuni osservatori eruditi cercarono esempii di magnetismo animale ne' primitivi tempi del mondo. Il demone di Socrate si trovò molto a proposito su tale soggetto: i magnetizzatori dissero che quel saggio ateniese cadeva in crisi sonnambolica, quando, secondo Senofonte e Platone, restava in estasi tutto un dì. D'altronde Aristotile ci fa sapere che egli era di complessione melanconica; complessione che rende, come è noto, il sistema nervoso molto sensibile e capace di esaltazione. Socrate era dotato di una specie di presentimento e di divinazione ch' egli chiamava suo genio; questo stato è analogo a quello delle crisi magnetiche, come lo fanno osservare i più abili pratici in questa materia. — Ogni storia di divinazione, presso gli antichi e presso i moderni, si trova quindi analoga ai magnetici effetti. Le sibille, le pizie, nel tempio di Apollo, di Serapide, di Giove Ammone, i Ierofanti, i Profeti o i veggenti (*èpoptes*) presso gli Ebrei; gl' indovini (*nebiim*), gli auguri negli antri famosi di Trofonio e d' Esculapio, nei templi d'Anfiarao, d'Anficolo, ecc., offrono la più stretta analogia colla teorica e colla pratica del magnetico sonnambulismo. Questo stato di esaltazione differisce forse ben poco dalle convulsioni dei quacqueri, dalle estasi dei santoni, dei fackiri, dei bonzi, e di altri contemplativi delle Indie e di altri paesi.

Tutti gli antichi che hanno osservato le sacerdotesse

rendere oracoli, come Plutarco, Eusebio, ecc., ecc., hanno paragonato il loro stato a quello della vertigine (*catochus*). Lo spirito, durante il riposo e il silenzio notturno diviene più atto a ricevere le nozioni riflessive e a conoscere l'avvenire coll'esperienza del passato. I filosofi e i medici osservano che allora le più piccole impressioni più fortemente affettano la nostra eccitabilità; per questa ragione le sensazioni interne, oscure nel giorno, si manifestano vivamente nei sogni presso le persone minacciate da gravi mali, come scrisse l'Alberti nel suo libro *De vaticiniis ægrotorum*. — Descartes, secondo Baillet, suo biografo, ebbe diversi presentimenti che lo avvertirono nelle circostanze più difficili, lo che ci rammenta il genio che apparve a Marco Bruto nel campo di Filippi. — I parossismi dell'isteria nelle donne, l'ipocondria negli uomini pongono spesse volte lo spirito in una concentrazione analoga a quella del magnetismo animale, o del *carus* dei magnetizzati. — Alcune pratiche, imitanti il magnetismo animale, in tutti i tempi si trovano usate. Apollonio di Tianea scacciava gli spiriti maligni col contatto o colle parole, ed egual cosa gli antichi greci narrano di Esculapio, dio della medicina. La prima menzione fatta di una cura col mezzo di versi magici si trova in Omero. Il sangue di Ulisse ferito si arresta con questo processo (*Odissea*, *l. XIX*, *verso* 455). Platone scrive che in generale le malattie si scongiurano cogl'incanti, ciò che indicarono Apulejo, Alessandro di Tralles, Sereno Sammonico, ecc. I quattro versi del settimo libro dell'*Eneide* di Virgilio, cominciando dal verso 85, provano che gli antichi conoscevano il magnetismo. Il grave Catone-il-Censore guariva le lussazioni delle gambe col mezzo di parole segrete. Le morsicature dei serpenti si guarivano cogl'incanti, ed altre malattie colle preghiere, come si è veduto ai nostri dì per opera del principe Hohenlohe, e del buon vecchio Laforgue.

L'imposizione delle mani degli imperatori e dei re, mani un dì reputate sacre, guarivano diverse affezioni, come narrasi di Adriano, di Vespasiano, degli antichi principi della casa d'Asburgo, di Sant'Edoardo III re

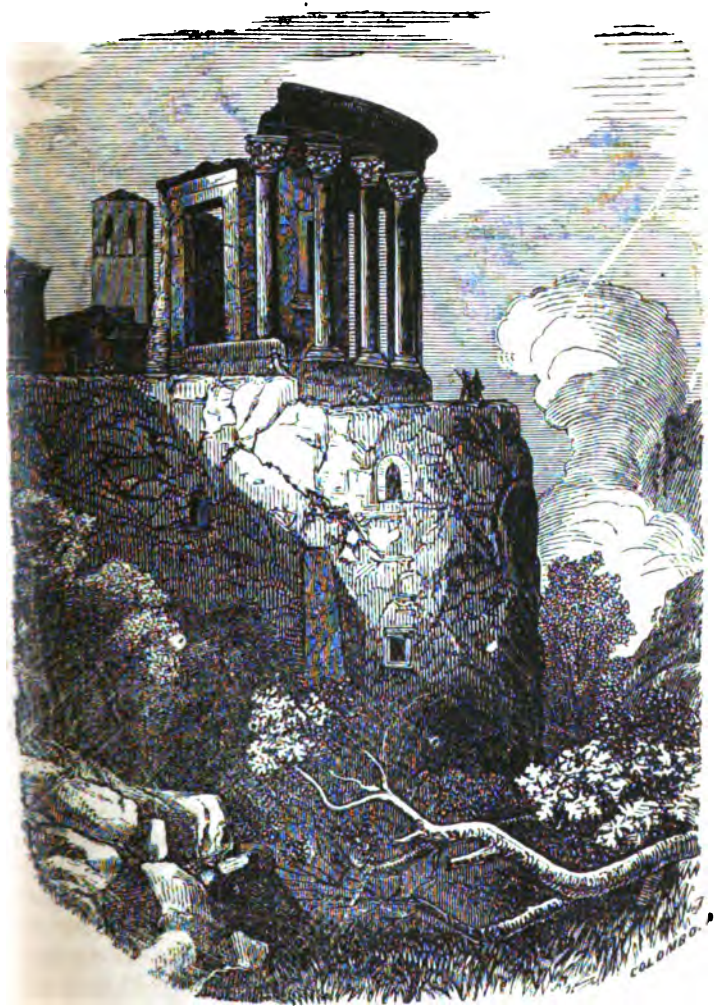
d'Inghilterra, e dei discendenti di San Luigi re di Francia.

Il prestigio che esercitavano i talismani e gli amuleti ha alcun che di simile a quello che esercitano gli oggetti magnetizzati. Di tal genere sono i pezzetti di carta consacrata venduti ai negri dai marabuti, sacerdoti mori, le armi incantate degli antichi, gli anelli magici, ecc. Ora è più che provato che questi oggetti meravigliosi, conosciuti fino dalla più lontana antichità sotto il nome di amuleti e di talismani, erano saturati di fluidi imponderabili. Gli Ebrei li portavano e li chiamavano *schabol*. I Greci avevano fede nella pietra della calamita, trovata presso *Magnesia* città dell'Asia minore, d'onde venne il nome magnetismo. I Chinesi, popolo da antichissimo tempo civilizzato, che ci ha preceduti in quasi tutte le importanti scoperte, come la polvere del cannone, la bussola, la stampa, l'inoculazione del vaccino, l'applicazione dei fluidi elettrici, ecc., conoscevano da lungo tempo le proprietà degli oggetti magnetizzati.

Da tempo immemorabile nel celeste impero si conosce e pratica il magnetismo a pro dell'umanità sofferente. Ecco un fatto riportato in un'opera chinese, composta per lo meno da dieci secoli.

La sposa di un ricco mandarino era in punto di morte, e non voleva sottomettersi all'ispezione dei medici; perchè entrando nella casa maritale, aveva giurato di non lasciarsi mai più vedere da nessun uomo.

Un vecchio letterato assicurò che la guarirebbe senza vederla; egli portò un lungo bambù di cui tenne una estremità e passandolo a traverso di una persiana, fece conoscere alla malata che doveva far trascorrere l'altra estremità, sopra il suo corpo fino a tanto che sentisse manifestarsi i dolori, che verrebbero sulla regione del fegato; ivi le fece tenere la punta dell'anzidetto bastone per un quarto d'ora, e intanto egli vi soffiò dentro; ripetè l'esperimento sei giorni di seguito, e la malata fu guarita.

Il mandarino maravigliato lo ricompensò degnamente,

Tempio della Sibilla in Tivoli.

e gli dimandò s' egli aveva fatto uso della magia. Il vecchio sapiente rispose:

« No. — La mia arte sta nelle leggi più ordinarie della « natura, ed è, perchè tale, sempre efficace. Consiste a « conoscere i mezzi di dirigere le mie forze nel corpo « dell' ammalato, per farle concorrere al ristabilimento « della salute. »

Ai processi e alla teoria del chinese sapiente chi non riconosce in quella cura l' azione del magnetismo?

La chiaroveggenza istintiva che i più abili magnetizzatori non dubitano di trovare negli oracoli dei profeti e delle sibille, e nelle ispirate eroine come Giovanna d'Arco, la trovano pur anche spontaneamente in certi sogni fatidici, in certe malattie del sistema nervoso, e specialmente presso i popoli della Scozia, della Lapponia, della Finlandia, e presso altri popoli polari, ne' quali trovansi uomini e più spesse giovinette dette *veggenti*, perchè entrano in crisi spontanee, non dissimili dalle magnetiche crisi, ed in tale stato svelano, come i sonnambuli, gli avvenimenti lontani, e gli arcani dell' avvenire. Questa spontanea attitudine dell' anima dicesi *dono della seconda vista*.

Come la maggior parte dei fenomeni d' intuizione divina, il lucido sonnambulismo era conosciuto dagli antichi, e da esso le sibille traevano le loro ispirazioni, e dettavano gli oracoli in nome dèi numi del paganesimo. Perciò dai poeti furon descritte ora nei trasporti dell' estasi, ora negli esaltamenti delle convulsioni, ed ora in una specie d' ebbrezza; perciò sembravano colpite da sacro terrore avanti al nume che le ispirava. Nè si può credere che simulassero quello stato, imperocchè quanto da esse annunziavasi decideva della sorte d' intere nazioni; e, se parlato avessero a caso e senza intuizione, se si fossero spesso e a partito ingannate, i loro responsi non avrebbero più ispirata quella confidenza che sempre ispirarono, e il loro prestigio, il credito de' sacerdoti e il culto de' loro idoli sarebbero ben presto caduti.

E non vale opporre che in que' tempi l' ignoranza, che genera la superstizione, fosse la causa del successo dei loro

oracoli; avvegnacchè, nell'epoca in cui il magnetismo, il sonnambulismo e gli altri fenomeni d'intuizione erano in Grecia cotanto onorati, le arti, le scienze, le lettere, il commercio e tuttociò che costituisce la civilizzazione trovavansi nel più grande sviluppo. Al che deve aggiungersi che colà, come in Egitto e come in Roma, il progresso della civiltà andò di pari passo col progresso e colla propagazione del magnetismo e dei fatti d'intuizione, che veggonsi sparire da que' grandi paesi appunto all'epoca della loro decadenza.

In Grecia i principi ed i re consultavano le sibille, le quali talvolta decisero della pace e della guerra, del destino dei popoli e degli imperi. Quelle sacerdotesse sono state intronizzate per molti secoli. I loro responsi, che, secondo Plutarco, nessuno potè dichiarare menzogneri, sbalordiron i filosofi. In gran parte alle loro intuitive sonnamboliche rivelazioni, scolpite sulle tavole di Coo e di Epidauro, si deve l'origine della medicina. Dalle tavolette votive raccolte in quelli e in altri templi Ippocrate stabilì gli *aforismi* della medica scienza, e quantunque credente alle sonnamboliche facoltà, di cui raccolse con cura i misteriosi responsi, senza volerlo fece obliare la medicina naturale, aprendo all'uomo il vasto campo dell'osservazione, degli esperimenti e delle congetture.

I geroglifici dell'Egitto (dei quali ne porgiamo un'immagine nella pagina seguente), riprodotti nelle opere storiche di quel paese, e specialmente le diverse figure che trovansi nel magnifico museo egizio di Torino, non ci lasciano più dubbio sulla scienza magnetica degli antichi sacerdoti egiziani, adoratori d'Iside (la Natura), la cui figura, coperta di un velo, aveva la seguente iscrizione: *Io sono tutto ciò che è stato, che è e che sarà; nessuno ancor mi conobbe.*

Lo studio della natura e de' suoi segreti essendo stato troppo negletto, prevalse la nostra ignoranza che con tuono reciso e leggiero, con jattanza e disprezzo ci fece rigettare le verità che oltrepassavano la nostra piccola sfera, la nostra povera capacità.

I ginnosofisti, i bracmani, i magi, i druidi e i sacerdoti egiziani, che furono i primi contemplatori della natura e de' suoi segreti, avevano seminato sulla terra le più grandi

Geroglifici egiziani comprovanti l'antichità del magnetismo.

verità. Ma lo spirito sistematico di Aristotile e de' suoi discepoli fece abbandonare quegli studii, e sostituire alle esperienze di fatto sottili ragionamenti e astrazioni di

una oscura metafisica, sostituire le fantasticherie della dialettica alle verità che gli studii della natura avevano fatto scoprire ai loro sapienti predecessori.

Tuttavia qualche spirito superiore, in tutti i tempi, tentò ricondurre i loro contemporanei a veri principii. Un gran filosofo sostenne che l'uomo non era nato che per contemplare l'universo e il suo corso; e Cicerone dice a Crisippo, nel secondo libro della *Natura degli dei*, che il filosofo dee osservar la natura come il bue dee lavorare, come il cane dee far la guardia e difendere il suo padrone, come il cavallo dee trascinare il carro.

Nei seguenti secoli, alcuni Arabi, parecchi Alemanni, un gran numero di Francesi, si occuparono della scienza che anche oggidì chiamasi *magia*, e, siccome è proprio dell'uomo l'abusare delle cose più sacre, con segreti arcani e con pratiche misteriose ed oscure, alcuni ciarlatani ingannarono, sedussero, commisero atrocità, delle quali la religione e la giustizia ebbero soddisfazione, ma in pari tempo furono perseguitati tutti quelli che si applicarono alla scienza per eccellenza. Anche Descartes, malgrado la vivacità della sua immaginazione e del suo genio, fu ingannato da esseri subalterni e da chimere che lo rivoltarono, e quindi andò troppo lungi nel colpire così l'innocente come il colpevole, nel proscrivere senza distinzione gli stregoni ed i saggi. Particolari accidenti, qualità, virtù occulte, attrazioni, simpatie, antipatie, furono rigettate da quel grand' uomo. Egli si allontanò, per qualche tempo, dal vero cammino, che i moderni matematici distrussero interamente. Ma l'effetto degli spiriti freddi, distruggendo senza edificare, agghiacciando l'animo e rallentando i lavori dell'immaginazione, non tardava ad estinguersi. Lo studio della storia naturale, della fisica e della chimica, proseguendosi con ardore e profitto, varii saggi di sottile ingegno si occuparono nel silenzio a conservare il sacro deposito dei nostri lumi e delle nostre nozioni.

Da quell'epoca, soltanto quelli che mai non volsero lo sguardo sulla natura, negar poterono le influenze de' varii

corpi. Infatti nella natura tutto è emissione, traspirazione, respirazione, esaltazione, pressione. — Il mondo, per così dire, è un vasto lambicco, d'onde la natura, quale eccellente chimica, estrae tutte cose. — L'uomo è legato all'intera natura, è in contatto col sole e colle stelle più lontane, sia per mezzo delle loro emanazioni dirette, sia per mezzo dei corpi intermedii che ce le trasmettono. — La *rapidità* delle emanazioni è dimostrata colle irrecusabili analogie, colla rapidità della luce, con quella della nostra volontà che in un istante indivisibile fa muovere le estremità del nostro corpo e con quella dei corpi celesti che con prestezza infinita in un tempo assai circoscritto s'aggirano intorno ad un centro comune. — La *potenza* dell'emanazione è provata cogli effetti della folgore, con quelli della polvere fulminante sull'aria che la circonda, coi punti pregni di vapori che spezzano le dure roccie, e coll'emanizioni del sole che vivificano la natura. — La *tenuità* delle emanazioni è sanzionata con mille ingegnose esperienze. — Intorno al *non interrotto loro corso*, da lungo tempo sono state vinte tutte le obiezioni in contrario.

Si conclude che in tutti i secoli si è conosciuto che le diverse masse sono riunite da una segreta forza che gli antichi chiamavano *anima del mondo*. Gli stoici supposero che un fuoco penetrante formasse i legami dell'universo. Platone la chiama una sostanza che rimuovesi da sè stessa. Epicuro le dà il nome della divinità, Pitagora quello dei numeri, i sacerdoti egiziani quello d'incomprensibile fuoco, simboleggiato nell'Iside misteriosa.

Quest'anima dei mondi, questo fuoco che spazia nell'universo, questo mito di tutte le scienze magiche e occulte altro non è che il fluido od etere universale proclamato nella scoperta del magnetismo.

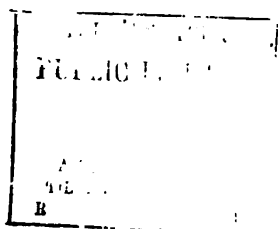
Le traccie di questa miracolosa potenza si trovano in tutti i tempi e in tutti i luoghi, nel cielo, sulla terra, nelle piante, nei metalli, negli animali. L'universo intero è pieno delle sue opere e delle sue meraviglie.

Sciagurato l'uomo che non ne ha mai sentita la salutare influenza!

Nello scorso secolo tre uomini misteriosi, un pazzo, un briccone ed un entusiasta, vennero alla loro volta a destare in Francia la curiosità, a cercare gli omaggi e l'ammirazione di una corte frivola, e di un popolo stanco del suo Dio, del suo re, delle sue politiche istituzioni.

Il pazzo era il conte di San Germano, il cortigiano Matusalemme, che pretendeva aver frequentato in Gerosolima il palazzo del tetrarca Erode, e le tende di Alarico sulle rive dell'Arno; il briccone era il conte espilatore Cagliostro; l'entusiasta, o piuttosto il novatore, era Mesmer, che mischiò all'ideologia alemànna la metafisica dei druidi e dei magi.

Noi siamo lungi dal confondere Mesmer e la sua dottrina colle storiche buffonate del conte di San Germano e coi giuochi di mano del preteso conte Cagliostro, quantunque sembri che quelli usassero ed abusassero della magnetica scienza.

Il dottor Mesmer è ai nostri occhi, ed agli occhi di chi ben pensa, uno spirito vasto, penetrante, riformatore; un cuore pieno di carità; un uomo convinto della santità della sua missione, dell' eccellenza della dottrina, che si propose di far trionfare anche a spese del suo riposo, della sua felicità e della sua stessa esistenza; un genio scopritore che con ardor senza pari posar volle le basi di una scienza novella che rigenerar doveva la medica scienza.

F. A. MESMER.

CAPITOLO VII

Sguardo sulla vita e sulle dottrine di F. A. Mesmer.

> Il magnetismo parte da un principio universale sidereo, che, insinuandosi nella sostanza dei nervi, li impressiona immediatamente.... La natura offre un mezzo universale di guarire e preservar gli uomini.
>
> MESMER.

I.

F. Antonio Mesmer nacque il 23 maggio 1734 secondo alcuni a Weïler sul Reno, secondo altri a Vienna, oppure a Memsburgo nel gran ducato di Bade. Figlio di poveri e onesti contadini, fin dalla prima adolescenza compiacevasi rar solingo e meditabondo, contemplando le piante, le pietre, le scaturigini dei rivi e i fenomeni tutti dell'atmosfera, il vento, le nuvole, le tempeste, la pioggia, la grandine e la neve. Destinato alla professione ecclesiastica, fu mandato nel 1746 dai genitori a Dilligen per istudiare sotto i gesuiti filosofia e teologia, ma più della teologia lo allettava lo studio delle matematiche, e della fisica, ed invece d'indossare l'abito ecclesiastico, si trasferì nel 1752 all'università di Vienna ove prese a studiare la medicina

sotto Van-Swieten e Kaën, e fu addottorato in quest'ultima disciplina il 31 maggio 1766. Apparve nel mondo filosofico con una tesi inaugurale prodotta per entrare nel medico arringo e intitolata *Dell' influsso dei pianeti sul corpo umano*, nella quale, fondandosi sulla universale attrazione, in virtù di cui i pianeti mutuamente si influiscono nelle loro orbite, su quella che la luna ed il sole esercitano sul mare, cagionandone il flusso ed il riflusso, ed anco sulla atmosfera, sostenne che i corpi celesti avevano un'azione diretta sovra tutte le parti costitutive dei corpi animali, particolarmente sul *sistema nervoso*, mediante un fluído penetrante per tutto. Egli credè poter determinare questa azione per mezzo dell'*intenzione* e della *remissione* delle proprietà della materia, e dei corpi organizzati, come la gravità, la coesione, l'elasticità, l'irritabilità, l'elettricità. E viepiù sviluppando la sua teoria, significava che, siccome gli alternativi effetti della gravità producono il fenomeno del flusso e riflusso, così aveasi nel corpo animale diversi periodici ritorni, la qual suscettività del medesimo di venire influita dai corpi celesti e dalla terra medesima nomò *magnetismo animale*. Mercè questo nuovo agente egli spiegò i ritorni periodici nel sesso femminino, e tutti quelli che sogliono generalmente effettuarsi nelle malattie. Senza circonlucozione professava la dottrina, che la natura ha perfettamente provveduto a tutto per l'esistenza dell'individuo, e che la generazione si effettua senza sistema e senza artíficio, quindi la conservazione dover fruire del medesimo privilegio, siccome lo addimostra l'animale economia delle bestie. « Un ago non magnetizzato (proseguiva il medesimo Mesmer) e posto in movimento non riassumerà la posizione onde si è tolto, se non fortuitamente. Che invece ove sia calamitato, dopo varie oscillazioni proporzionali all' impulzione e al magnetismo ricevuto, riprenderà la sua situazione, e vi si fisserà; cosiffattamente l'armonia dei corpi organizzati, una volta turbata, debbe rimanere in disquilibrio, se non vien riordinata dallo scoperto *agente generale*. I morbi in ogni tempo si sono risanati ugualmente col soccorso o

senza soccorso della medicina, coi più differenti sistemi e con metodi affatto opposti. Dal che è giocoforza argomentare: esistere un principio nella natura di universale efficacia *che indipendentemente da nostro intervento* opera quanto vagamente ascriviamo alla natura od all'arte ».

II.

Il compendio della mesmerica dottrina è contenuto nelle seguenti ventisette proposizioni del novatore:

« 1. — Esiste una mutua influenza fra i corpi celesti, la terra ed i corpi animati.

2. — Un fluido universalmente sparso e continuo da non lasciare alcun vuoto, oltre ogni dire sottilissimo e suscettivo di ricevere, propagare e comunicare tutte le impulsioni del movimento, è il mezzo di siffatta influenza.

3. — Questa reciproca azione è sottoposta a leggi meccaniche fin qui sconosciute.

4. — Risultano da quest'azione degli effetti alternativi, che possono essere considerati come un flusso e riflusso.

5. — Questo flusso e riflusso è più o meno generale, più o meno particolare, più o meno composto secondo la natura delle cause che lo determinano.

6. — Per questa operazione (la più universale di quelle cui la natura ci offre) le relazioni di attività si esercitano fra i corpi celesti, la terra e le sue parti costituenti.

7. — Le proprietà della materia e del corpo organizzato dipendono da questa operazione.

8. — Il corpo animale prova gli effetti alternativi di questo agente, il quale, insinuandosi nella sostanza dei nervi, gli affetta immediatamente.

9. — Si manifestano particolarmente nel corpo umano delle proprietà analoghe a quelle della calamita. Vi si

distinguono i poli ugualmente diversi ed opposti, che possono essere comunicati, cambiati, distrutti, afforzati. Vi si è persino osservato il fenomeno dell'inclinazione.

10. — La proprietà del corpo animale, che lo rende suscettibile dell'influenza dei corpi celesti e dell'azione reciproca di quelli che lo circondano, manifestata mediante la sua analogia col magnete, mi ha determinato a denominarlo *magnetismo animale*.

11. — L'azione e la virtù del magnetismo animale così caratterizzate possono esser comunicate ad altri corpi animati ed inanimati. Gli uni e gli altri frattanto ne sono più o meno suscettibili.

12. — Quest'azione e questa virtù possono essere rinforzate e propagate per mezzo di tali corpi medesimi.

13. — L'esperienza dimostra il flusso di una materia, di cui la sottigliezza penetra tutti i corpi senza perder nulla della sua attività.

14. — La sua azione ha luogo a remota distanza senza l'ajuto di niun corpo intermedio.

15. — Ella vien riflessa dagli specchi, come la luce.

16. — Essa è comunicata, propagata e aumentata dal suono.

17. — Questa virtù magnetica può essere accumulata, concentrata e trasportata.

18. — Ho detto che i corpi animati non ne sono egualmente suscettibili; ve ne ha persin di quelli, sebbene rari, aventi una virtù talmente opposta che colla lor sola presenza distruggono tutti gli effetti del magnetismo negli altri corpi.

19. — Questa virtù opposta penetra egualmente tutti i corpi; essa può essere egualmente comunicata, propagata, accumulata, concentrata, trasportata, riflessa dagli specchi e propagata dal suono. Il che non soltanto costituisce una privazione, ma una virtù opposta positiva.

20. — La calamita naturale o artificiale è, del pari che altri corpi, suscettibile di magnetismo animale, come pure dell'opposta virtù, senza che nell'uno e nell'altro caso la sua azione sul ferro e sull'ago soffra alcuna alterazione,

il che prova il principio del magnetismo animale differire *essenzialmente* da quello del minerale.

21. — Questo sistema somministrerà dei nuovi schiarimenti sulla natura del fuoco e della luce; come pure sulla teoria dell'attrazione del flusso e del riflusso, della calamita e dell'elettricità.

22. — Farà conoscere che la calamita e l'elettricità artificiale non hanno rapporto alle malattie che delle proprietà comuni con parecchi altri agenti che ne offre la natura, e che se ne risultò qualche effetto utile nella loro amministrazione, esso è dovuto al magnetismo animale.

23. — Si ravviserà dal fatto, in conseguenza delle regole pratiche che io stabilirò, che questo principio può guarire immediatamente le malattie dei nervi, e mediatamente le altre.

24. — Che col suo soccorso il medico viene illuminato intorno all'uso dei medicamenti, che perfeziona la loro azione, e che provoca e dirige le crisi salutari in guisa da padroneggiarle.

25. — Comunicando il mio metodo, mostrerò, mediante una novella teorica delle malattie, l'utilità universale del principio che loro oppongo.

26. — Con questa cognizione il medico giudicherà sicuramente l'origine, la natura e i progressi delle malattie anche le più complicate; ne impedirà l'aumento, ed arriverà alla loro guarigione senza giammai esporre il malato ad effetti pregiudizievoli o a conseguenze spiacevoli, qualunque sia l'età, il temperamento ed il sesso. Le stesse donne incinte e partorienti ne ritrarranno il medesimo vantaggio.

27. — Questa dottrina finalmente porrà il medico in condizione di ben giudicare del grado di salute di ciascun individuo, e di preservarlo dalle malattie cui potrebbe andar sottoposto. Così l'arte di guarire giungerà all'ultima sua perfezione. »

Queste proposizioni sembrarono allora sibilline; ma l'alemanno filosofo pregava le persone illuminate a so-

spendere il loro giudizio, finchè un maturo esame sperimentale non avesse posto in piena evidenza la gran verità, che *la natura offre un mezzo universale di guarire e preservar gli uomini.*

III.

La prima cura intrapresa da Mesmer fu nel 1774. La persona sulla quale operò fu una giovane per nome Esterlina, affetta da lungo tempo per morbo convulsivo, che le cagionava gravi sofferenze. Egli le applicò, in uno dei suoi accessi, sullo stomaco ed alle gambe, tre corpi magnetizzati, d'onde risultarono straordinarie sensazioni; imperocchè ella interiormente sperimentò delle correnti dolorose di una materia sottile, che, dopo molti sforzi per prendere la loro direzione, si determinarono verso la parte inferiore, e calmarono tutti i sintomi dell'accesso.

Lo stesso esperimento fu più volte ripetuto con egual risultato; ma variandone le condizioni, Mesmer non tardò ad accorgersi che gli effetti ottenuti non così dipendevano dalla virtù intrinseca della calamita, come dalla *volontà* dell'operatore; ammirabile scoperta, una delle più importanti che il genio dell'uomo abbia mai fatto e che sarà sempre per Mesmer un titolo di vera gloria.

Intanto, siccome aveva avuto dal padre Hell, professore d'astronomia a Vienna, i pezzi d'acciajo calamitati, di cui erasi servito, doveva fare a quel sapiente il rapporto dei resultati che ne aveva ottenuti. Gli fece quindi la narrazione di quanto eragli avvenuto, ma colle necessarie riserve. Quel gesuita, abusando della mezza confidenza, pubblicò slealmente ch'egli, il padre Hell, avea scoperto nella calamita una virtù specifica per la quale si potea guarire le più gravi malattie dei nervi; e questa asserzione fu accolta dal pubblico con grande favore, perchè in tutti i tempi quelle malattie furono lo scoglio, la disperazione della medicina.

Mesmer in tal modo indegnamente sorpreso dalla mala

fede del frate, protestò con tutte le sue forze, ma non fu creduto; perchè, mentre egli non era ancor conosciuto, il padre Hell aveva una distinta riputazione. Pubblicò dunque indarno, per distruggere l'error generale, l'esistenza del magnetismo animale come un fatto assolutamente diverso dalle proprietà della calamita; la prevenzione era già stabilita, e ciascuno si ostinò a credere che soltanto la calamita producesse gl'incontestabili effetti.

Conoscendo particolarmente il barone di Störck, presidente della facoltà di Vienna e primo medico dell'imperatore, Mesmer giudicò conveniente d'istruirlo della natura della sua scoperta, mettendogli sott'occhio i dettagli delle sue operazioni, lo invitò a convincersene da sè stesso, assicurandolo esser sua intenzione di rendergli conto in seguito di tutti i progressi che sarebbe per fare. Indovinate qual fu la risposta del barone a tale proposta? I sapienti sono gente ben trista quando mancano di cuore e di spirito! Il signor Störck invitò Mesmer a non compromettere la Facoltà con una *innovazione*. Il bravo Frapart avea dunque ragione di dire: *I corpi scentifici sono despoti, i quali cedono sol quello che loro è strappato di mano, e non avanzano se non quando sono trascinati; perchè qualunque innovazione li spaventa e li compromette!* Fu per questo che al gesuita Hell si unì il barone di Störck, e a questo il fisico Igenhonze e l'anatomista Bart, e infine tutte le accademie e ad una tutti i sapienti fecero brusca cera alla dottrina di Mesmer. Sdegnato il novatore contro i suoi compatriotti, abbandonò Vienna, e, dopo aver viaggiato in Svevia ed in Isvizzera, andò a cercare miglior ventura a Parigi.

IV.

Gli anni antecedenti alla rivoluzione francese porgono allo sguardo dell'attento osservatore uno spettacolo notevole per singolari contraddizioni. Gli enciclopedisti e gli eroi del così detto secolo filosofico pretendevano aver dira-

date le tenebre della superstizione, e la superstizione giva non pertanto di pari passo con la miscredenza. Diderot, d' Alembert ed Elvezio, gli esorcismi del padre Gassner, la pietra filosofale e lo *elixir vitæ* di san Germano, il neo-platonismo di San Martin, il sentimentalismo di Lavater, le giunterie di Cagliostro, erano di quel tempo che dicevasi illuminato e spregiudicato. Gli *spiriti forti* non credevano in Dio, ma tremavano avanti agli spettri. Nel 1778 quando addensavasi sull' orizzonte il fosco nembo rivoluzionario, a Parigi, nella capitale del mondo incivilito, in mezzo ad una società frivola, arguta, scherzante sulla leggera superficie di mal celato vulcano, comparve uno straniero, un medico, un tedesco, un pensator dignitoso, fiducioso, eloquente. La sua virile bellezza, la grazia incantevole delle sue maniere e la sua rara perizia nel suono dell' armonica, spianarongli assai facilmente la via dei cuori. Quest' uomo chiamavasi Mesmer. Ei giungeva in Francia preceduto dalla fama di possedere un mezzo segreto di attutire ogni dolore, di lenire, se non sanare dalle radici, ogni malattia. Questo principio sanativo, questa panacea universale non consisteva, come le solite medicine, nè in una bevanda, nè in una polvere, nè in un elisire od altro farmaco visibile e tangibile, ma in una forza spirituale, occulta e semplicissima, emanante da certi determinati movimenti delle mani, e dalla intenta fissazione dello sguardo e della volontà del medico sull' ammalato. Il carattere misterioso di questo nuovo metodo curativo era più che bastante per destare la curiosità del più vivace e mutabile di tutti i popoli. Mesmer, cui era riuscito di guarire fra gli altri il celebre autore del *Mondo primitivo*, Court de Gebelin (il quale divulgò la sua guarigione mediante il magnetismo in una *Lettera dell'autore del Mondo primitivo ai suoi soscrittori*, Parigi 1783), videsi in breve circondato da una moltitudine di adepti appartenenti alle più cospicue famiglie.

I corpi scientifici di Parigi, l' accademia delle scienze e la società reale di medicina, non furono diversi dai scientifici corpi di Vienna. Dapprima non vollero esaminare,

poi esaminarono come persone che non vogliono esser convinte. Dissero ne'loro rapporti che il magnetismo animale *non esisteva*, e in quei medesimi rapporti conclusero che *doveva esser proscritto come nocivo*. Logica sublime! documento non perituro della.... sapienza dei corpi scientifici!

V.

Reietta dall'areopago dei despoti dottrinarii, nemici di ogni nuovo trovato, dannata all' ostracismo, come tante altre verità che più tardi pubblicamente si confessarono, la scoperta del magnetismo animale fu da Mesmer rivelata a ferventi cultori senza diploma. Quattrocento persone di mente e di cuore, il miglior fiore della scienza e della nobiltà, aprirono una soscrizione per essere iniziati a quella dottrina; e una società, detta *dell'Armonia*, fu fondata da Mesmer per lo studio, la propagazione e la benefica applicazione del magnetismo. Già quella società aveva delle fiorenti succursali a Strasburgo, a Chartres, a Lione, a Amiens, a Narbona, a Malta, a S. Domingo ecc.: già nelle principali città della Francia e dell' Inghilterra si aprivano ospizii adatti alla *gratuita* cura degli ammalati col mezzo del mesmerismo, allorchè la rivoluzione del 1789 nel gigantesco suo vortice fece sparir Mesmer e i suoi partigiani.

Ritornato in Alemagna, vi apprese le meraviglie dello scoperto sonnambulismo, e gl'increbbe che si confondesse col magnetismo.

La sua *Memoria sul magnetismo animale* fu pubblicata pei Francesi in Parigi, nel 1779. Il suo *Mesmerismo* fu pubblicato per gli Alemanni in Berlino, nel 1815, e in quell'anno morì nel suo paese natale.

Deleuze, sui ricordi degli antichi amici di Mesmer, il rappresenta qual uomo avido di gloria, ma ad un tempo pieno d'amore per la scienza e per l'umanità sofferente.

VI.

Dopo aver narrata, a sommi capi, la vita di un uomo tanto benemerito dell'uman genere e tanto perseguitato, vilipeso, calunniato e deriso, prima che gli fosse resa dai posteri la tarda meritata giustizia, volgiamo rapidamente uno sguardo sulle cause che determinarono i barbassori a gridar la croce alle sue dottrine. Non cerchiamole tra le note di leso amor proprio e interesse, che fanno avversi gli antiquarii ad ogni novella scoperta. Cerchiamo piuttosto le ragioni della loro ripugnanza ed opposizione in un motivo men crudele e più razionale. Supponiamo che i corpi sapienti siansi alienati dal magnetismo animale per l'incertezza e inconstanza de' suoi fenomeni, pel ciarlatanismo col quale altri il confuse, e pel soprannaturale con cui altri il volle spiegare.

Ove siffatte siano le cause dell'ostilità dei corpi sapienti e della prevenzione degli spiriti positivi, il miglior mezzo di farle cessare è di far concorrere i fenomeni magnetici all'edificazione di una novella teorica fisica o biologica, e di far del magnetismo scienza, non lasciarlo fuor della scienza.

CAPITOLO VIII

Due dialoghi sul Mesmerismo.

> Noi siamo così lontani dal conoscere tutti gli agenti della natura e i diversi modi di agire, che sarebbe poco filosofico il negare l'esistenza dei fenomeni solo perchè incomprensibili collo stato attuale delle nostre cognizioni.
>
> La Place.

Ci è capitato fra le mani un vecchio libro intitolato: *Recueil des pièces les plus interessantes sur le magnétisme animal*, stampato in Parigi nel 1784, quando Mesmer era vivente e militante contro le accanite opposizioni de'così detti corpi scientifici, e dei medici scatenati contro il suo nuovo trovato. Fra gli altri preziosi documenti contemporanei alla rinascenza del magnetismo (che dal suo scopritore fu appellata anche *mesmerismo*) vi abbiamo trovato i due curiosi dialoghi che riproduciamo, perchè a capello rispondono a certi moderni mediconzoli sputasenni, che credono dar prova di alta sapienza prendendo a scherno il magnetismo e chi lo professa.

DIALOGO PRIMO.

Fra un dottore di tutte le Università ed Accademie del mondo conosciuto, e specialmente della Facoltà di Medicina fondata in Parigi, in via della Beccheria, l'anno di nostra salute 1472, e un uomo di buon senso quondam *malato dell'anzidetto Dottore.*

(Il Dottore è indicato colla lettera *A*. Il suo interlocutore colla lettera *P*.)

A. Ah!... Oh!!... Come, signore, siete proprio voi?... camminate?.... Io vi credeva sotterrato già da sei mesi....

P. In virtù della vostra cura, caro dottore, ciò sarebbe avvenuto immancabilmente, se non mi aveste in tempo abbandonato per lasciar fare alla natura i suoi ultimi sforzi.

A. Oh! senza dubbio fu questa una delle più belle mie cure.

P. Come? Una delle vostre cure più belle?

A. Certamente, signore. È vero che io vi ho creduto morto, e non mi sono ingannato che in questo. Voi vivete, e dovete la vostra vita alla mia cura, il cui effetto, quantunque più lento di quello che mi attendeva, non è stato meno felice. La natura si è mostrata lungamente ribelle; confesso ch'essa si era irritata sotto i miei colpi, fino ad obbligarmi a cessare dal combattimento; ma finalmente fu vinta e costretta a confessare il mio pieno trionfo. Voi non avete più neppure le traccie dei sofferti vostri malanni.

P. No; mi restano soltanto le cicatrici dei vostri ventidue salassi, i segni dei vessicanti, delle coppette, dei cauteri, coi quali mi avete martirizzato dopo di avermi

fatto ingollare i vostri schifosi purganti e i vostri terribili vomitivi. Ma che cosa vi aveva mai fatto, caro dottore, per impiegare ad un tempo contro di me ferro, fuoco e veleno?

A. Che cosa mi avete fatto, o signore? Voi eravate il più cattivo e meno docil soggetto che giammai alcun medico abbia potuto incontrare. Ahimè! la dolcezza de'miei principii quasi quasi mi ha fatto perdere la stima che fino a questo momento ho sempre goduta nella Facoltà. I sei dottori miei colleghi, che ho chiamati per consultare sul vostro stato, volevano assolutamente che vi si amputasse la coscia destra; io ebbi la debolezza di oppormi alla loro risoluzione; voi avete conservata la coscia, ma essi non mi perdoneranno giammai la poca deferenza che ho avuta pel loro parere.

P. Ignorava, o signore, ch'io avessi corso sì grave pericolo, ed ora, tremante di spavento, vi ringrazio della generosa vostra debolezza....

A. Ma io ho molto da lamentarmi della vostra ingratitudine. Perchè dopo aver conosciuto che dovete la vita alle mie cure....

P. Permettete, dottore, ch'io vi faccia osservare....

A. Perchè non vi siete affrettato a chiamarmi e farmi noto il più stupendo prodigio che l'arte abbia mai operato, onde mettermi in grado di seguire i progressi della vostra convalescenza, e di registrare un fatto così meraviglioso negli annali di tutte le mediche facoltà?

P. Degnatevi d'ascoltarmi un solo istante....

A. Tuttavia quello che non si è fatto si può ancora fare, ed io vi prego di darmi qualche dettaglio, onde possa scrivere una dissertazione, che farà onore all'arte ed alla natura.... Viviamo in un secolo in cui gli uomini hanno bisogno di essere ricondotti ai veri principii.... Sentiamo.... Che cosa avvenne di voi, che cosa provaste dopo ch'io vi feci l'ultima visita?....

P. Che cosa avvenne di me? che cosa provai? In fede mia io nulla ne so, perchè voi avete avuto la bontà di togliermi ogni sentimento del mio stato; ma fedelmente

vi narrerò tutto ciò che ho saputo in seguito, per tradizione. Immediatamente dopo la vostra ultima visita, che fu, per quanto mi si disse, accompagnata da un nuovo salasso....

A. Sì, il ventiduesimo, il più necessario, il meglio indicato, quello dopo il quale soltanto voi potevate morire tranquillo, quantunque alcuni ignoranti avessero osato di sentenziare che voi dovevate perire al diciassettesimo.... Proseguite il vostro racconto.

P. Caddi in tale abbattimento, che ognun mi tenne per morto.

A. Ed io pure lo aveva creduto....

P. E non uscii da quello stato che per dibattermi nelle convulsioni di una penosa agonia.

A. Cosa naturalissima, in pienissima regola. Ultimo sforzo della natura....

P. Era dunque a quel punto.... Non si aspettava che il momento poco lontano del mio ultimo sospiro, che voi, con ragione, chiamate l'ultimo sforzo della natura, quando uno de' miei amici, interrompendo il corso dei lamenti e dei gemiti di tutti quelli che per me si interessavano, fece la proposizione di ricorrere a Mesmer.

(Qui il dottore fa una smorfia, che è subito seguita da un movimento convulsivo.)

A. Quale follìa! Ma spero che non se ne fece nulla....

P. Abbiate pazienza, ve ne supplico, degnatevi di ascoltarmi fino alla fine. — Dopo che voi mi avevate espressamente dichiarato che non sareste più ritornato, si pensò di non mancare per nulla ai rispettosi riguardi dovuti alla Facoltà ricorrendo a quest' ultimo mezzo.

A. Ebbene, che avvenne?

P. Prima di tutto avvenne che, alla sola proposizione di chiamar Mesmer, anche il chirurgo se ne andò, e, contandomi nel numero dei trapassati, secondo le regole dell' arte, in passando avvertì il farmacista onde preparasse la prodigiosa sua notarella.... Eccomi dunque interamente abbandonato e considerato qual uomo morto.

Venne il signor Mesmer, e mi trovò quale io era, cioè in pessimo stato.... Senza osare di promettere e di far molto sperare, egli si affrettò a prodigarmi le sue cure; un leggiero successo, che gli sembrò travedere, lo incoraggiò; proseguì, e l'agonia ebbe termine, contro ogni aspettazione, col ritornar della vita.

A. Ma..., ma....

P. Calmatevi; non è ancor finito. Otto giorni dopo, cominciando da quel momento, io mi sentii rianimato, ripresi le forze, tutte le funzioni vitali si ristabilirono, ricuperai l'appetito ed il sonno, e vi giuro che nel corso di quasi tre mesi dacchè durò la sua cura, egli non mi ha fatto prendere neppure un soldo di medicina. Tutte le dolorose piaghe, delle quali le terribili vostre ordinazioni mi avevano coperto dalla testa ai piedi, si sono chiuse e risanate senza inconvenienti; non restava che aspettare la riparazione del sangue che voi avevate sparso in tanta abbondanza.... Finalmente eccomi vivo e sano; e credo non abbiate bisogno d'altra prova del fatto che quella di vedermi.

A. Signore..., signore.... Vi sarebbero molte cose da dire su questo fatto.

P. Può essere; ma intanto sarete per lo meno forzato a dire che io era da voi spedito, e che vivo....

A. Non parliamo di ciò; procediamo metodicamente, senza sarcasmi e senza pregiudizii.

P. Tuttavia mi sembra che non può esservi qui che una quistione di fatto. Io vivo!...

A. (*interrompendolo con forza.*) Ma dunque voi credete al magnetismo animale?...

P. Non voglio fare questione di parole, di nomi; io credo all'efficacia dei mezzi, qualunque essi siano, che il signor Mesmer ha impiegati, e credo inoltre, caro dottore, che fareste assai bene di studiarli anche voi per agire con un poco più di certezza.

A. Non penso, o signore, che voi possiate farmi su serio una tale proposizione....

P. Perdonatemi, sig. dottore, io vi giuro che ve la faccio

veramente sul serio, e vi soggiungo, che se avessi l'onore d'esser medico, lascerei per qualche tempo da parte ogui altra mia scienza, per non comprometterla, e me ne andrei a prendere qualche lezione dal signor Mesmer. Non cesserei per questo dall'essere un gran dottore, e non ne perderei l'indelebil carattere; ma farei ciò per compiacere i miei malati, che probabilmente sarebbero con maggior facilità da me guariti.

A. (indignato) Vi lascio, signore, coi vostri invincibili pregiudizii, ma siate sicuro che io non cesserò dal pubblicare da per tutto che l'ultimo eroico rimedio che vi diedi doveva mandarvi all'altro mondo, o salvarvi; e in conseguenza a quel solo rimedio si deve attribuire la vostra guarigione.

P. Tutte le mediche Facoltà del mondo non m'impediranno di rispondervi che mentite, non m'impediranno di render omaggio alla verità. Addio, signor dottore, adesso io sto benissimo per l'ammirabil cura di Mesmer, ed altro non mi resta a fare che rimettermi ancora un poco dai vostri maledetti salassi!

DIALOGO SECONDO.

Fra lo stesso dottore e un suo eguale in scienza. dignità e importanza.

A. Voi mi vedete furioso, fuori di me.

B. Che cosa vi è mai capitato?

A. Or ora ho incontrato uno de'miei antichi ammalati, che io credeva morto da lungo tempo. Lo credereste? Egli trovasi meglio di voi, meglio di me.

B. E voi l'avevate spedito?...

A. Aveva fatto ancor di più, lo aveva inevitabilmente creduto morto.

B. Ma a quale strano colpo di sorte deve colui la sua guarigione ?....

A. In verità vi dico che nulla vi so comprendere, che non so più che pensare. Giusta le regole dell' arte, e secondo il nostro lodatissimo costume.... gli aveva ordinato uno degli ultimi eroici rimedi che noi riserbiamo ne'casi estremi, onde avere i mezzi di dire con confidenza che sappiamo sfidar la natura che vuol prendere il sopravvento.

B. Ebbene, s'egli l'ha scampata, perchè tanto crucciarvi? Mi pare che voi potete dire esser egli salvo in virtù del vostro rimedio.

A. Sì; ma vi è una certa circostanza che m'impedisce di farlo credere. *(A bassa voce e con mistero)* Fu chiamato Mesmer.... e il malato da me abbandonato, sotto l'azione de'suoi processi, è ritornato alla vita. Questo fatto....

B. È pochissimo tempo che quell'uomo indiavolato mi ha tirato lo stesso colpo.

A. E noi non troveremo il mezzo d' impedire che egli *guarisca* i nostri malati?

B. Convien dire e ripetere continuamente ch'egli è un impostore, un ciarlatano.

B. Mio caro confratello, noi lo diciamo; ma non basta il dirlo, convien provarlo, e qui sta il peggio, perchè quell'uomo non ha nè il portamento, nè la condotta di un ciarlatano; egli è semplice, confidente, modesto: nulla risponde alle calunnie e alle ingiurie. Un ciarlatano, ed anche un dottore della Facoltà, ben altrimenti si condurrebbe.

A. Si potrebbe, per lo meno, far circolare la voce ch'ei non è medico.

B. Ma è medico s'egli *guarisce*; d'altronde tutti sanno che, al par di noi, è Membro di una Facoltà!

A. Ma per lo meno bisogna dire che è stato cacciato da Vienna.

B. Neppur questo riuscirà bene; perchè si è saputo che fu una calunnia, una grossolana calunnia.

A. Ma io sosterrò sempre ch' egli non ha guarito nessuno, e aggiungerò che a me ricorsero i suoi malati.

B. Caro confratello, perderete invano il vostro tempo; perchè, come lo avete or ora veduto, è impossibile di fare credere alle persone che non sono guarite quando sono guarite, e più impossibile ancora d'impedire che lo raccontino.

A. Sarebbe conveniente, mi pare, il dire che il suo magnetico agente può essere pericolosissimo....

B. Sarebbe un buonissimo mezzo, se non avessimo già sostenuto che il *magnetismo animale* non produce alcun effetto. Come potremmo oggi far credere che produce effetti pericolosi? Quantunque il meravglioso vostro trovato potrebbe colpire le timide immaginazioni, tuttavia saremmo derisi, e con ogni ragione. Inoltre ognun sa che noi non conosciamo oggi il magnetismo animale meglio d'allora quando c'intestavamo a negarne gli effetti senza conoscerlo: dal che concludo che, dicendolo pericoloso, oltre che non saremo creduti, ne avremo ancora le beffe.

A. Non si potrebbe per lo meno mettere in ridicolo questo dottor Mesmer e le sue mirabili cure? Il ridicolo, caro confratello, è l'arme più sicura quando si sa maneggiarla con qualche destrezza.

B. Non v'è dubbio; ma son per credere che lo scherzo per nulla convenga alla gravità della medica Facoltà. D'altronde la poca abitudine che abbiamo di trattare quell'arma, forse la renderebbe pericolosa contro noi stessi, e potremmo esser feriti da quegli stessi colpi coi quali vorremmo altri ferire. Noi siamo, per certo, gli uomini più dotti, più importanti, ma non siamo gli uomini più piacevoli. Come ben sapete, in tutta la Facoltà, io sono il dottor più gioviale; ebbene, ho voluto talvolta permettermi una qualche barzelletta, ed ho osservato che non ho destato il riso ne'miei malati.

A. Allora non v'è altro mezzo da impiegarsi fuori che al violenza, la forza: dobbiamo tutti unirci, invocare il rigor delle leggi, far proibire a quell' uomo di *guarire* con processi che non sono ancora approvati dalla medica Facoltà.

B. Ma.... converrà trattare la cosa colla più grande prudenza, perchè il governo è troppo giusto e illuminato per prestarsi ai nostri piccoli intrighi..., e quantunque sia rispettabile la Facoltà, s' egli non volesse occuparsi dei processi di Mesmer, potrebbe permettersi di dirgli che seguiti a far *guarire*, potrebbe lasciar correre senza dir nulla, o non credere alle nostre ragioni.... È necessario osservare che noi viviamo in un secolo assai diverso da quello in cui la nostra Facoltà fu stabilita in via della *Beccheria*.... Si comincia a diffidare delle Facoltà, che si sono fatte conoscere terribili nei loro pregiudizii.

A. Sì, e dite anche nelle loro diatribe.

B. Si sa che non hanno mai, o rarissime volte, scoperto qualche utile verità, e ne hanno sempre perseguitato gli scopritori. Si sa che, mentre tutto progredisce e si perfeziona, i nostri dispotici Consigli Medici sono ancora ai tempi di re Pipino.

A. E non mancherebbero di rammentarsi e di rammentarci la storia dell'emetico, della china, dell'inoculazione e di mille altre sciocchezze di questo genere che è inutile qui citare.

B. Sicuramente: e si potrebbe anche aggiungere importare assai poco all'umanità che i signori dottori in toga si uniscano per farsi reciprocamente dei complimenti, e per sostenere le loro belle tesi nel latino del secolo d'Augusto, o per registrare processi verbali, se d'altronde quei signori fanno professione di non esaminare e di avversare tutto ciò che non è d' accordo colle loro idee. Da qualche tempo si è conosciuto, mio caro confratello, che una veste, un berretto, una parrucca ed alcuni paroloni, che spesse volte lo stesso dottore non comprende, non bastano a poter guarire.

A. Tutto ciò è vero; non si può dissimulare che la incertezza de' nostri principii ha infinitamente nociuto alla confidenza che cessiam d'ispirare.

B. Sia detto fra di noi, dovremmo essere più modesti e forse non faremmo male di cominciare a studiare ciò

che noi non conosciamo, prima di giudicare.... Diciamola in buona fede, quantunque noi siamo di tutte le Accademie e Facoltà dell'universo, noi non sappiamo che pochissime cose. L'esperienza smentisce ad ogni istante la nostra teoria, e le nostre cure altro non sono che prove, il più delle volte sventuratissime. Se l'ammalato muore, ciò che accade assai frequentemente, mio caro confratello, noi diciamo che la natura ne è soltanto colpevole; se la scampa, l'arte se ne fa bella; e il più delle volte è il contrario che si deve intendere.

A. Vi sono delle verità nelle vostre osservazioni; ma, comunque sia la cosa, voi converrete che io devo vegliare con ogni possibile cura alle 30 mila lire di rendita che accumulo ogni anno senz'altra fatica che di dire con importanza: *Bene*, *bene*..., *molto bene*..., *aspettiamo*.... con qualche ordinazione di salassi e purganti, e col mandare ai bagni le persone che di noi si annoiano. Io devo dunque riguardare qual mio capitale nemico ognuno che *guarisce;* perchè i suoi processi, qualunque essi siano, tendono a diminuire la pingue mia rendita.

B. Io sono dello stessissimo avviso, che è l'avviso di tutti i nostri colleghi.

A. Credo, mio caro, d'aver trovato un mezzo per sbarazzarci di Mesmer.

B. E quale?

A. Quello di far nominare delle mediche commissioni, e di ripeter chiaramente, ciò che d'altronde non può mancare di sembrar ragionevolissimo, che *noi soli* possiamo essere riguardati come giudici competenti della sua scoperta.... Voi mi capite?

B. A meraviglia; ma egli ha appreso finalmente a diffidare dei commissarii, ed è probabile che non li accetterebbe o li accetterebbe con certe condizioni che forse non tornerebbero a nostro vantaggio.

A. Addio dottore: sarà quel che sarà, ma intanto farem sempre bene di dire ch'egli è un ciarlatano, e sostenerlo coll'inventare qualche probabil racconto.... Che ne pensate?

B. Userem questo mezzo, finchè ci si presenti l'occasione di usarne qualche migliore.

Anche tra la classe dei moderni Esculapii troverete moltissime persone incredule che vi berteggiano quando ad esse narrate di essere stati autori o spettatori di mirabili fatti magnetici. *Risus abundat in ore stultorum*: è assai facile il ridere, come è assai comodo il dubitare e più il negare, perchè allora non si ha la pena di esaminare e studiare: *Plus negares potest asinus quam probare philosophus!*

Ciechi e degni di compassione, se han chiusi gli occhi alla luce, colpiti dall' anatema della Scrittura: *Oculos habent, et non videbunt!* — Ma rei di barbarie e di lesa umanità, se rigettano per egoismo una utile verità, che serbar può tante vite, lenire tanti dolori: se collocano il loro personale interesse e il loro amor proprio al di sopra dell'interesse e dell'amore dei loro simili!

Nel nostro trattato teorico-pratico di magnetismo animale, stampato in Milano nel 1854, dicesi a pag. 31: « Se « tutti questi fenomeni sono veri (e chi può più dubi- « tarne oggi, dopo innumerevoli fatti?) chiaro è che la « missione del magnetismo sarebbe la condanna della « medicina quale ora si pratica, come lo ha chiaramente « dichiarato il dottor Desgenettes. Perciò dunque, venendo « a sollecitare l'Accademia di Medicina dell'esame e della « sanzione delle loro dottrine, i magnetizzatori senza « dubbio non hanno compreso che domandavano un sa- « crificio superiore all'umana fralezza! »

E a pag. 148, accennando al delitto di lesa-umanità di que'medici, che, conoscendo l'utilità del magnetismo nella cura delle malattie, per rispetto umano o per altri più ignobili fini ne impediscono l'uso, così è detto: «.... Tanti « miseri malati, pei quali l'arte medica ha invano esau- « rita ogni sua risorsa dovranno essere abbandonati in « mezzo ai più atroci dolori, dovranno soffrire fino al- « l' ultim' ora, senza più avere alcun umano conforto e « alcuna speranza? — Chiunque nega un pezzo di pane « al suo fratello che ha fame è l' assassino del suo fra- « tello — disse Lammenais nelle sue *Parole di un cre-* « *dente*. E noi diremo: chiunque, conoscendo i mezzi di

« sollevare le sofferenze del suo fratello, lo lascia soffrire,
« è l'assassino del suo fratello. »

Fortunatemente queste severe parole, ed altre che seguono, non colpiscono tutti quelli che professano la medicina, tra i quali havvi non pochi che credono al progresso nelle scienze, che convengono esservi ancor molto da scoprire nelle arcane leggi della natura, e che ricevono con gioia un nuovo fonte di bene, da qualunque mezzo, da qualunque mano lor venga.

CAPITOLO IX

Risposta a tutti i contradditori sistematici passati, presenti e futuri.

> Estrema temerità mi è sempre parsa di coloro che vogliono fare la capacità umana misura di quanto possa operar la natura, dove che all'incontro non è effetto alcuno in natura, per minimo ch'ei sia, all'intera cognizione del quale possano arrivare i più speculativi ingegni.
>
> GALILEI.

Per lungo tempo il magnetismo fu soltanto un soggetto d'esperienze e di discussioni pei sapienti, o un alimento di vana curiosità. Ma la Provvidenza non aveva dato all'uomo così mirabili facoltà senza assegnare ad esse un utile impiego. Fu quindi applicato alla medicina, sia magnetizzando gli ammalati, sia ottenendo dalla sonnambolica lucidità preziose indicazioni sul carattere dei loro mali e sugli opportuni rimedi. Il corpo medico, già pochissimo benevolo al magnetismo, divenne del tutto ostile dacchè s'appose vedere una *formidabile* concorrenza elevarsi contro i suoi *privilegi*. Ma doveva egli respingere un ausiliare che veniva mettersi a sua disposizione onde supplire alla sua insufficienza?... Poteva egli avere la pretensione di

compire così perfettamente la sua missione che gli fosse lecito rigettare come superfluo tuttociò che allontanavasi dal suo scolastico insegnamento?... Era egli in diritto di fulminar l'anatema contro quello che non era conforme alle deliberazioni del suo sublime areopago?... I medici più insigni, tra i quali Ippocrate, Broussais, Bichat, Hanneman e Malgaigne, sono ben lungi dal tenere così superbo linguaggio, e non temono di confessar francamente quanto la medicina ha d'incompleto, di vago, di congetturale. L'illustre professore Malgaigne questa disperata confessione testè faceva all'Accademia di Parigi: *Absence complète de doctrines scientifiques en médecine; absence des principes dans l'application de l'art;* Empirisme pur partout: *voilà l'état de la médecine!*

Ma non sono necessarie le autorità di dotti e sinceri medici per far palese l'insufficienza della medicina. In una infinità di casi, e specialmente nelle più gravi malattie, come l'idrofobia, l'epilessia e tutte le malattie nervose, il sollievo che il medico dà all'ammalato consiste nel declinargli il nome della sua malattia in greco o in latino, e nello spippolargli in tuono di *Arma virumque cano*, una forbita sesquipedale dissertazione; ma nulla, proprio nulla può fare per la sua guarigione, a meno che non vengano in suo aiuto la medicatrice amica natura, od il caso.

Che se la medicina è tanto impotente a raggiunger lo scopo che si propone, se, in luogo di procedere con certezza, il più delle volte è costretta ad andare tentoni e per congetture, e a far prove sull'umana vita, *in anima vili*, perchè non accoglierà essa l'amico mezzo di allontanare i suoi dubbii, e di leggere, come in aperto libro, nell'interno degli ammalati?... Con quale diritto e in nome di quali interessi vorrà essa interdirci di studiare e applicare sì bella scoperta?... Perchè, quando l'ordinaria medicina non può darci alcun sollievo, e quando possiamo avere salute nel magnetismo o dal lucido sonnambulismo, non ci sarà permesso di profittarne?... Sarem dunque condannati a soffrire e a morire secondo le regole, e per far piacere alla dottorale bottega?... Ma, in questo caso, do-

mandiamo se l'umanità è fatta pei medici, o se i medici sono fatti per l'umanità; domandiamo agli scrittori delle *Gazzette mediche* se pretendono, se sperano, se potranno riportarci ai beati tempi di Molière, quando si faceva giurare ai laureandi di nonprescrivere, di non usare che quei rimedi che erano permessi dalla medica Facoltà! Questa pretensione più non è possibile in un secolo di progresso e di libertà, nel quale fuori della cerchia dell'officiale dispotico insegnamento, mille scuole di dotti e filantropi medici liberamente professano diversi principii, e studiansi con mezzi diversi perfezionare la medica scienza.

Ma i novelli Esculapii pretendono di dare ad intendere che il magnetismo è una fanfaluca, anzi (per usare le graziosissime loro parole) *è una solenne impostura, un ciarlatanismo, una antisociale e antiumanitaria ribalderia, che si meriterebbe davvero la tortura ed il rogo!!* Essi colle arti più subdole e versipelli, discendendo alle più ributtanti bassezze dell'intrigo e della calunnia, insinuano al pubblico la diffidenza, ed al governo si volgono perchè dedicasi a fare del magnetismo, dei magnetizzatori e dei sonnambuli un edificacissimo *auto-da-fè!!*

Rispondiamo a que' sapientissimi, che il pubblico è assai chiaroveggente per conoscere la vera causa di tali rugiadose lamentazioni, e che il magnetismo, considerato quale utile verità, non sarà mai per essere condannato da un illuminato governo, ma sarà anzi incoraggiato e protetto, onde il vero sia sceverato dal falso e dal ciarlatanesco che può immischiarvisi, come può immischiarsi in ogni altro ramo della medicina e in ogni più santa cosa.

Il maguetismo animale non è una nostra scoperta che debba sottoporsi al giudizio di que' sapientoni; esso, da circa un secolo, dopo che Mesmer, il medico filosofo, ne fece per primo scientifica e umanitaria applicazione, con resultati numerosi ed autentici, ha fatto penetrare la luce delle sue verità in tutte le classi sociali del vecchio e del nuovo mondo: ha avuto ed ha in Inghilterra, in Francia, in Prussia, in Austria, in Russia e in altri paesi del Nord,

in America e nelle Indie, libri, giornali, società, cattedre, cliniche ed ospedali. Contò fra i suoi partigiani i più grandi uomini, tra i quali citiamo con orgoglio i celebri nomi di Cuvier, Laplace, Hufeland, Cabanis, Franklin, Berzelius, Orfila, Brussais, Pétetin, Georget, Frank, Rostan, Hannemann, Gall, Lavater, Elliotson, Arago, de Reichenbach, Orioli, Panizza, Malfatti ed altri molti che nel tempio della scienza scintillano di vivissima luce; il qual novero di credenti è fatto bello e glorioso dalla presenza di Washington, del generale Lafayette, di lord Stanhope, del principe di Talleyrand, dell'arcivescovo Gousset, dello czar Alessandro, del padre Lacordaire, di Lesseps, di Manin, di Gioberti, di Vittor Hugo, di Alessandro Dumas, ecc., ecc. La commissione dell'Accademia Reale di Medicina di Parigi, dopo cinque anni di accurati studi ed esperimenti, nel 1831 riconobbe l'esistenza e l'utilità del magnetismo e i mirabili effetti del provocato sonnabulismo. Nel 1845 la Facoltà di Vienna, dopo avere udita una dottissima Memoria del prof. dott. Lippich sul magnetismo, si pronunziò favorevolmente. L'Istituto di Francia nel 1855 lo riconobbe, premiando e coronando un'opera del dott. prof. Alberto Lemoine, nella quale il sonnambulismo magnetico è dichiarato una verità. La suprema Corte di Cassazione di Francia, nell'agosto 1843, consacrò la legale esistenza del magnetismo, annullando una sentenza contro il magnetizzatore signor Ricard e contro la sonnambula Virginia Plain. In quel processo sono memorande le seguenti parole dell'avvocato generale, signor Delapalme, che, nel proclamare la realtà del magnetismo e i felici suoi risultati, fa conoscere *il suo vivo rincrescimento in vedere i medici ostinarsi a negare una scoperta, i cui benefizii furono riconosciuti da celebri medici e da sommi scienziati*. Finalmente la Chiesa, nel proibirne l'abuso e nel permetterne l'uso, ammette positivamente l'esistenza e l'efficacia del magnetismo.

Ad infirmare la sua efficacia e realtà non valgono le storielle di qualche insuccesso, di qualche errore di magnetizzatori o di sonnambuli, che le *Gazzette mediche* ed

altri giornali sistematici si compiacciono raccogliere e propalare ironicamente (1). Il magnetismo, quantunque mirabilissima cosa, non cessa dall'essere umana, e come tale non ha mai promesso e non poteva promettere l'infallibilità e la sicura guarigione di tutti i mali. Ma, se anche in esso *sunt certi denique fines*, e l'*errare humanum est*, non certo i medici han diritto di gettargli la prima pietra e gridargli la croce!!

Ma que' sapientoni negherebbero per avventura, senza *artificiale coscienza*, quello che non sanno e che non comprendono?... Ove ciò fosse, loro rammenteremo che il sofistico orgoglio tende sempre a rigettare e a deridere tutto ciò che non capisce, o non vuol capire; ma tenendo la propria capacità per misura del possibile, frequentemente si è costretti a confessare domani quello che oggi con ostinazione si era voluto negare; perchè

Omnia jam fiunt fieri quæ posse negabam.

Così avvenne di Galeno, riguardo al naturale sonnambulismo: *Fatetur Galenus se credere non potuisse quod inter deambulandum homines dormire possint; verum propria experientia edoctus, veritatem rei agnovit.* Così avvenne dei torturatori di Galileo, riguardo al moto della terra. Così del Parlamento di Parigi, che con decreto proscrisse l'uso dell'emetico, la cui efficacia pochi anni dopo fu generalmente riconosciuta. Così avvenne della circola-

(1) Fra le recenti sfacciate pubblicazioni contro il magnetismo havvi una lettera di un certo dottore Alessandro Bargnani a suo fratello Giulio intitolata *Il magnetismo smascherato* (Milano, presso F. Colombo libraio-editore, 1859), lettera che nella sua prosaica sguaiataggine ed impudenza, altro non smaschera che le orecchie d'asino e la volpina pelle del non illustrissimo autore.

Le ingiurie e le calunnie mettono a nudo il freddo egoismo degli uomini, senza far progredire di un passo la vera scienza. È quindi impossibile una seria e ragionata discussione con cotesti scrittori di *artificiale coscienza*.

zione del sangue, della trasfusione dei metalli, dell'antimonio, dell'elettricità, dell'inoculazione del vaccino e recentemente del vapore. Così avvenne di Georget, riguardo al magnetismo, che, da incredulo divenutone caldissimo parteggiatore, *ad perpetuamrei memoriam* lasciò per testamento la sua nuova professione di fede. E così di Rostan, che, incredulo anch'egli, e anch'egli convertito dalla propria esperienza, pubblicò un dottissimo articolo favorevole al magnetismo nel francese *Dizionario di medicina.*

Quei sedicenti sapientoni, che pretendono al sacerdozio della medicina, che gridano ai profani: *Lungi dal tempio!* che dicono soltanto la loro medica dottrina esser *classica, scientifica, coscienziosa, e benemerita da tanti secoli all'umanità*, e non esservi salute se non nella loro esculapia religione, riflettano sui fatti citati, non neghino ciò che non comprendono, non scrivano il *non plus ultra* sulla porta delle sistematiche loro scuole, non pretendano al monopolio o al privilegio di sapere e potere essi soli guarire; rammentino che il loro gran maestro Ippòcrate ha detto *Omnes homines artem medicam nosce opportet* (*De natura humana*); non condannino senza esame, senza appello, senza difesa; non insultino con parole da trivio chi ha il coraggio di confessare e propugnare apertamente una verità di cui appieno è convinto.

Deridere e negare sotto pretesto d'impossibilità, quando tanti sono i fatti e i testimonii, sarebbe un piacere che l'inerzia procurerebbe troppo agevolmente all'orgoglio dell'ignoranza. — È tempo che si alzi il moggio, che scintilli la luce. — Chi vuol convincersi della verità e dell'utilità del magnetismo faccia da sè stesso esperienze dirette, ove sappia con forte animo incontrare i disagi e i sacrifici richiesti dal culto del vero. Chi non ha volontà e cuore per incontrarli, sappia almeno osservare la modestia del silenzio, e si risparmi la risibile opera di filosofare su ciò che ignora, e di beffare coloro che ebbero la costanza di durare lunghi anni nella difficile prova.

Concludiamo colle autorevoli parole del signor Husson, medico distinto e membro dell'Accademia di Medicina di

Parigi, il quale nella seduta del 22 agosto 1837 così parlava a' suoi onorevoli colleghi a proposito del magnetismo animale:

« Non siamo più in tempi ne' quali l'opinione obbediva « ciecamente al giudizio de' corpi sapienti, ed ai decreti « dei parlamenti; la scienza non s'inchina più innanzi « l'autorità degli uomini, autorità così mobile e passeg- « giera. Non vi azzardate dunque, o signori, in una via « tanto scabrosa, non compromettete la vostra dignità; « lasciate dire e fare i magnetizzatori; se questi non hanno « dalla loro parte che la frode e l'ignoranza, si perde- « deranno da loro medesimi; se hanno invece la scienza « e l'esperienza, possono bravare le vostre decisioni, trion- « feranno malgrado vostro della vostra impotente resi- « stenza, e romperanno domani il giudizio che avrete « portato jeri contro di loro. »

CAPITOLO X

Verità magnetiche riconosciute, nel 1831, dall' Accademia Reale di Medicina di Parigi.

Post tenebras lux!

Tutte le nuove scoperte cominciarono per essere mal comprese, ed in conseguenza falsamente interpretate dalla mala fede e dal cattivo volere. I sapienti sono soggetti ad una malattia: in essi l' amor proprio predomina sull' amore della verità. Vedere una novella dottrina abbattere in un colpo il sistema, cui avevano consacrati tutti i loro studi, li ferisce in modo straordinario; e non vogliono discendere dalla cattedra e tornar di nuovo alla scuola. Qualunque sia dunque la nuova dottrina, verità o paradosso, si propongono di combatterla.

Ai tempi di Mesmer, nel 1784, la Società Reale di Medicina di Parigi fece fare delle ricerche e delle esperienze sul magnetismo, affinchè il governo potesse determinarsi al grado di confidenza che accordar potrebbe all'efficacia di questa nuova scoperta. Mal volente fu la maniera colla quale la commissione adempì al suo mandato, e il rapporto ch' ella ne fece fu del tutto opposto alla dottrina di Mesmer; ma il celebre Jussieu, uno dei commissarii, si rifiutò dal sottoscriverlo, perchè non era in esso l'espressione della verità, e fece un rapporto contradditorio, nel quale diede esatta relazione dei fatti ommessi a bella

posta o svisati nel primo rapporto. Da ciò vennero rumori e grandi scandali nelle alte regioni della scienza, ma il pubblico ne fu scosso e la causa del magnetismo fu abbracciata da un gran numero di partigiani novelli.

Dopo, malgrado la riprovazione dalla quale era colpito, il magnetismo diede luogo a laboriose ricerche e a molteplici osservazioni, e dal marchese di Puysègur, allievo di Mesmer, fu fatta uua nuova scoperta, la scoperta dell'artificiale sonnambulismo.

L'Accademia Reale di Medicina non potè rifiutarsi di esaminar nuovamente il magnetismo animale, a ciò provocata dal pubblico voto, coraggiosamente indirizzatole, nel 1825, dal dottor Foissac della Facoltà di Parigi in una Memoria che fu presa in considerazione.

Una commissione da lei nominata, dopo sei anni di studii e di ricerche coscienziose, dopo un gran numero di fatti positivi, nel suo rapporto presentato all'Accademia nel mese di giugno 1831, dichiarò che il magnetismo esisteva, e ch'egli poteva trionfare delle malattie ed anche di quelle che furono ribelli alle più energiche cure. La magnetica scienza fu quindi riconosciuta esistere realmente in virtù di questo favorevole officiale rapporto.

I commissarii divisero i fatti in quattro classi:

I. Fatti nulli; II. Effetti poco marcati; III. Effetti prodotti dalla noia, dalla monotonia, dall'immaginazione (1);

(1) Fino dai tempi di Mesmer alcuni accademici arrabbiati, contro la nuova scoperta del magnetismo, non potendone negare i fenomeni, li attribuirono a prodotto dell' immaginazione. A quelli, d'Eslon discepolo di Mesmer, così rispondeva:

« Se Mesmer non avesse altro segreto che quello di fare efficacemente agire l'immaginazione per la salute, non avrebbe egli indicato un bene meraviglioso?.... Che se la medicina dell'immaginazione fosse la migliore, perchè non ci serviremmo della medicina dell'immaginazione?... »

Ma è provato che gli effetti magnetici si ottengono indipendentemente dall'immaginazione, dacchè furono magnetizzati fanciulli e magnetizzate persone a loro insaputa, e persone che ignoravano gli effetti del magnetismo. I signori accademici dovrebbero poi sapere che furono magnetizzate anche le bestie.

IV. Effetti dipendenti dal solo magnetismo, suddivisi: 1. In sonnolenza; 2. In sonno magnetico, o sonnambutismo. Nel sonno magnetico presentano cinque ordini di fenomeni: 1. L'insensibilità; 2. La visione ad occhi chiusi; 3. L'intuizione; 4. La previsione interiore; 5. La previsione esteriore.

Ecco le rimarchevoli conclusioni di quel rapporto:

« 1. — Il contatto dei pollici o delle mani, le frizioni o certi gesti che si fanno a poca distanza dal corpo, e si chiamano *passes*, sono i mezzi impiegati per mettere in comunicazione, ed in altri termini per trasmettere l'azione del magnetizzatore al magnetizzato.

« 2. — I mezzi esteriori e visibili non sono sempre necessarii, poichè in parecchie occasioni, la volontà la fissazione dello sguardo bastano per produrre i fenomeni magnetici, anche ad insaputa dei magnetizzati.

« 3. — Il magnetismo ha agito sovra persone diverse di età e di sesso.

« 4. — Il tempo necessario per trasmettere e far provare l'azione magnetica varia da un'ora a un minuto.

« 5. — Il magnetismo non agisce generalmente sulle persone che godono buona salute.

« 6. — Non agisce egualmente sopra tutti gli ammalati.

« 7. — Talvolta, mentre si magnetizza, si manifestano degli effetti insignificanti e fugaci, che noi non attribuiamo al solo magnetismo, come un poco di oppressione, di calore o di freddo, e alcuni altri fenomeni nervosi, di cui si può rendere ragione anche senza l'intervento di un agente speciale, cioè per via della speranza o del timore, della prevenzione e dell'attesa di una cosa sconosciuta e nuova, il tedio che emana dalla monotonia dei gesti, il silenzio ed il riposo durante gli esperimenti, infine per via dell'immaginazione, che esercita un sì grande impero sovra certi spiriti e certi organismi.

« 8. — Un certo numero di fenomeni fisiologici e terapeuci ben constatati dipendono dal magnetismo, e senza di esso non si sono riprodotti.

« 9. — Gli effetti reali prodotti dal magnetismo sono

molto svariati: agita gli uni, calma gli altri; più spesso cagiona l'acceleramento momentaneo del respiro e della circolazione, movimenti convulsivi, fibrillari, passeggieri, rassomiglianti a scosse elettriche, un' assiderazione più o meno profonda, sopore, sonnolenza, e, in un piccolo numero di casi, ciò che i magnetizzatori chiamano il sonnambulismo.

« 10. — Lo stato di sonnambulismo esiste quando dà luogo allo sviluppo di nuove facoltà, che sono state designate coi nomi di *lucidità (clairvoyance)*, d'*intuizione*, di *previsione interna*, o che produce grandi mutazioni nello stato fisiologico, come l'*insensibilità e un aumento subitaneo e considerevole di forze*, e quando quest' effetto non può essere attribuito ad un' altra causa.

« 11. — Il sonno provocato con più o meno di prontezza, e stabilito a un grado più o meno profondo, è un effetto reale, ma non costante del magnetismo.

« 12. — A noi consta che il sonno fu provocato in circostanze in cui i magnetizzati non han potuto vedere, ed hanno ignorato i mezzi impiegati per determinarlo.

« 13. — Immerso una volta un individuo nel sonno magnetico, non si ha sempre bisogno di ricorrere al contatto od ai *passes* per magnetizzarlo di nuovo. Lo sguardo del magnetizzatore, la sola sua volontà hanno su di esso la medesima influenza. In questo caso, non solamente si può agire sul magnetizzato, ma di più farlo entrare compiutamente in sonnambulismo, e farnelo uscire a sua insaputa, fuori della sua presenza, ad una certa distanza, e a traverso delle porte chiuse.

« 14. — Gl'individui che cadono in sonnambulismo, per effetto del magnetismo, subiscono ordinariamente delle mutazioni più o meno rimarchevoli nelle percezioni e nelle facoltà:

a) Alcuni, in mezzo al frastuono di conversazioni confuse, non sentono che la voce del loro magnetizzatore; molti rispondono in modo preciso ai quesiti, che questi, oppure le persone, colle quali sono stati messi in comunicazione, lor fanno; altri conversano con tutte le per-

sone che li circondano, ma è raro tuttavia che odano quello che si fa attorno ad essi. Il più delle volte sono compiutamente estranei al fracasso esteriore e impensato fatto ai loro orecchi, come il suono di vasi di rame fortemente percossi presso di loro, la caduta di un mobile, ecc

b) Gli occhi sono chiusi e le palpebre resistono agli sforzi che si fanno colla mano per aprirle. Questa operazione, che non è senza dolore, lascia vedere il globo dell'occhio convulso e rivolto all'insù e talvolta al disotto dell'orbita.

c) Qualche volta l'odorato è come annullato. Si può loro far respirare l'acido muriatico o l'amoniaca senza che ne risentano molestia o senza persino che se ne avvedano. Il contrario accade in certi casi, e sono sensibili agli odori.

d) Il più dei sonnambuli che abbiam veduti erano del tutto insensibili. Si potè loro solleticare i piedi, le narici, l'angolo degli occhi colle barbe d'una penna, loro pizzicar le pelle in modo da produr l'echimosi, pungerli sotto l'unghia con spilli introdottivi all'impensata a una grande profondità, senza che abbiamo manifestato un senso di dolore, senza che se ne siano accorti. Infine si vide una sonnambula, la quale fu insensibile a una delle più dolorose operazioni della chirurgia, e nè col volto, nè col polso, nè colla respirazione lasciò conoscere la benchè menoma emozione.

« 15. — Il magnetismo, data la medesima intensità, agisce egualmente tanto alla distanza di sei piedi come a quella di sei oncie, ed eguali pur sono in entrambi i casi i fenomeni cui dà luogo.

« 16. — L'azione a distanza non sembra potersi efficacemente esercitare se non sopra individui che già siano stati assoggettati al magnetismo.

« 17. — Noi non abbiamo veduto che sia caduto in sonnambulismo un individuo magnetizzato per la prima volta; e non è che all'ottava, alla decima seduta che si è dichiarato il sonnambulismo.

« 18. — Noi non abbiamo veduto costantemente pre-

cedere e susseguire allo stato di sonnambulismo il sonno ordinario, che è il riposo degli organi dei sensi, delle facoltà intellettuali e dei movimenti volontarii.

« 19. — Durante lo stato di sonnambulismo i magnetizzati che noi abbiamo osservato conservano l' esercizio delle facoltà che hanno nella veglia; la loro memoria, sembra anzi più fedele e più esatta, avvegnachè si ricordano di tutto ciò che avvenne in tutto il tempo ed ogni volta che sono stati in sonnambulismo.

« 20. — Al loro svegliarsi essi dicono di avere totalmente dimenticate tutte le circostanze dello stato di sonnambulismo e di non ricordarsene mai.

« 21. — Le forze muscolari dei sonnambuli sono alcune volte intorpidite e paralizzate; alcune altre i movimenti sono soltanto impediti ed i sonnambuli camminano o barcollano a guisa di ubbriachi, senza schivare, e talora anche schivando, gli ostacoli che incontrano sul loro passaggio. Vi sono sonnambuli che conservano intero l' esercizio dei loro movimenti; se ne veggono alcuni che sono più forti e più agili che nello stato di veglia.

« 22. — Alcuni sonnambuli distinguono, ad occhi chiusi, gli oggetti posti loro dinanzi; indicano, senza toccarle, il colore ed il valore delle carte; leggono parole segnate sulla mano o qualche linea di libri aperti a caso. Questi fenomeni hanno luogo anche quando si chiude loro esattamente colle dita l'apertura delle palpebre.

« 23. — Alcuni sonnambuli hanno la facoltà di prevedere gli atti dell' organismo più o meno lontani, più o meno complicati. Ve ne sono alcuni che annunziano più giorni, più mesi prima, il giorno, l'ora ed il minuto dell' invasione e del ritorno di accessi epilettici. Altri indicano l' epoca della loro guarigione. Le loro previsioni si avverano con singolare esattezza.

« 24. — Considerato come agente di fenomeni fisiologici o come mezzo terapeutico, il magnetismo dovrebbe essere collocato nel quadro delle mediche cognizioni, l'Accademia dovrebbe incoraggiarne le indagini, come di un ramo assai curioso di psicologia e di storia naturale. »

Alle precedenti conclusioni fanno seguito le dichiarazioni dei commissarii: « Giunta al termine de' suoi lavori, « la commissione, prima di chiudere questa relazione, « dimandò a sè stessa se nelle precauzioni ch' essa moltiplicò intorno a sè per evitare ogni sorpresa, se nel sen-« timento di costante diffidenza col quale ha sempre pro-« ceduto, se nell' esame dei fenomeni che ha osservato, essa « ha scrupolosamente adempito il suo mandato. Qual altra « via, ci dicemmo, avremmo noi potuto battere? Quali « mezzi più sicuri scegliere? Di qual diffidenza più notevole « e più discreta avremmo noi potuto penetrarci? La nostra « coscienza, o signori, ci ha altamente risposto che non « potevate nulla da noi attendere che da noi non siasi « fatto. Fummo noi osservatori probi, esatti, fedeli? A « voi spetta, a voi, che ci conoscete da tanti anni, a voi, « che costantemente ci vedete sia nella società che nelle « nostre frequenti adunanze, il rispondere a tale quesito. « Questa risposta noi l' attendiamo dall' antica amicizia di « alcuno di voi e dalla stima di tutti.

« Certamente non ci lusinghiamo che vogliate dividere « con noi per intiero la nostra convinzione sulla realtà « de' fenomeni che abbiamo osservato, e che voi non « avete con noi e come noi nè veduti, nè seguitati, nè « studiati.

« Noi adunque non pretendiamo da voi una cieca cre-« denza per ciò che vi abbiamo riferito, noi compren-« diamo che una gran parte di que' fatti sono così straor-« dinarii che voi non ce li potete consentire: forse noi « stessi oseremmo negarvi la nostra credenza, se, mutando « le veci, voi veniste a questa tribuna ad annunziarli a « noi, che, come voi, non avessimo nulla veduto, nulla « osservato, nulla studiato, nulla seguitato.

« Noi vogliamo soltanto che voi ci giudichiate come « noi vi giudicheremmo, vale a dire che siate ben con-« vinti che nè vaghezza del prodigioso, nè brama di cele-« brità, nè un interesse qualunque ci servì di guida nei « nostri lavori. Noi eravamo animati da motivi più ele-« vati, più degni di voi: dall' amore della scienza e dal

« bisogno di giustificare le speranze che l'Accademia aveva « fondato sul nostro zelo e sulla nostra devozione. »

I commissarii, che hanno segnato questo rapporto, celebre nella storia del magnetismo, sono i signori *Bourdois de Lamotte*, presidente, *Leroux* e *Foquier*, professori della Facoltà di Medicina di Parigi, e posti alla direzione di servigi importanti negli ospedali, *Husson*, *Guénau de Mussy* e *Guersant*, celebri medici dell'Hôtel-Dieu e dei Fanciulli Malati, *Marc*, primo medico del re, *Itald*, medico direttore dell'Istituto dei Sordo-Muti, e *Thillaye*, medico conosciutissimo. Tutti questi uomini sono ragguardevoli per la loro buona fede, per la loro moralità, pei loro lumi, pei loro lavori scientifici.

Allorchè uomini onorevoli come questi, scelti dalla stessa Accademia, vengono, dopo sei anni di ricerche e di esperienze, ad attestare la verità di fatti così importanti, quali quelli di cui parlasi nel precedente rapporto, come qualificare la condotta di quella stessa Accademia, o piuttosto di alcuno de' suoi membri, che non arrossiscono di trattare ancora il magnetismo quale ciarlataneria e quale chimera? Veramente sarebbe difficile spiegare una siffatta contraddizione, che ingiuria gravemente tutti i segnatarii del rapporto, e li abbandona in qualche modo al ridicolo e al disprezzo del pubblico, distruggendo a' suoi occhi l'effetto morale di tutte le deliberazioni accademiche; perchè, dopo di ciò, non è più possibile il credere alla dignità, alla scienza ed alla coscienza di tutte le Accademie presenti e future. Dopo di ciò, le presenti e future Accademie (se non fanno onorevole ammenda, rendendo apertamente omaggio alla verità) saranno dal pubblico tenute in conto di mare morto dell'ibrida scienza, e gl'illustrissimi signori accademici saranno considerati quali fossili in toga!...

CAPITOLO XI

Metodi di magnetizzazione, d'automagnetizzazione e di demagnetizzazione. Acqua ed oggetti magnetizzati.

> La prossimità di due corpi animati in certe posizioni e con certi movimenti dà origine ad alcuni effetti indipendentemente dalla loro imaginazione, e sembra che questi effetti siano dovuti ad una comunicazione qualunque che si stabilisce fra i loro sistemi nervosi.
>
> CUVIER.

> Si fa cio che si vuole quando si ha fede sincera, convinzione profonda di poterlo fare.
>
> *Formula magnetica.*

Credere, *volere*, *potere:* ecco i tre lati che formano il triangolo, la trilogia magnetica: la viva fede, la forte volontà e la straordinaria potenza, che diradate le tenebre dell'orgoglio, dell'ignoranza e dell'impostura, operando prodigi, faranno brillare sull'umanità la santa luce del bene e del vero.

Ma finora la mesmerica misteriosa scienza trova divergenza di opinione nelle varie magnetiche scuole. Alcuni dicono che il magnetismo è un sottilissimo fluido elettro-nervoso, che un individuo posto in favorevoli condizioni

può emettere dal suo corpo e saturarne i suoi simili. Altri negano che sia un fluido emissibile. Gli uni raccomandano i passi; li rigettano gli altri. Finalmente una novella scuola protesta contro i dati scientifici, e sostiene che tutti i fenomeni mesmerici sono prodotti dalla correlazione che si stabilisce fra lo stato dell'anima delle due o più persone postesi *volontariamente* in certe condizioni modificatrici.

Dove trovasi l'assoluta verità fra tali contraddizioni? Se rifletto che in circa venti anni di pratica ho prodotto i più interessanti fenomeni del mesmerismo, magnetizzando talvolta *con passi*, talvolta *senza passi*, spesso *in rapporto immediato*, più spesso *a distanza*, e che le cure più energiche, i fenomeni più pronti e più grandi ho potuto produrre anche senza *magnetizzazione diretta*, senza *passi*, senza *contatto*, senza *l'influenza dello sguardo*; ma soltanto

Colla fede che può tutto che vuole,

e coll'*ardente desiderio di fare del bene*, che è la suprema preghiera sporta dall'entusiasmo della volontà, di leggeri posso conoscere la causa che divide le opinioni dei magnetisti: a ciascuno è fatto giusta sua fede!

Ma, se è dimostrato che opposti mezzi hanno condotto all'identico scopo (obbedendo sempre a certe condizioni morali dell'anima), perchè non si cercherà di buona fede, senza amor proprio e senza idee preconcette, di riunire in una sintesi semplice e forte la legge generale costitutiva del mesmerismo?... I discepoli della scienza, che chiamasi scienza dell'universo, legge d'amore e d'armonia, non dovrebbero essi mettersi d'accordo, e forti per la fusione delle loro volontà strettamente ed armoniosamente unite, opporre all'incredulità dei corpi detti *sapienti*, all'indifferenza delle masse, la potenza della ragione, della verità, della luce?...

Oh! si spogli il mesmerismo da ogni pratica equivoca, fatta più per divertire gli oziosi che per convincere gli uomini avidi d'istruzione; si separi il loglio dal grano

eletto, l'errore dal vero, e possano i magnetizzatori dimostrare coi fatti che *ogni creatura ha ricevuto dal Creatore il potere di modificare lo stato fisico e morale dei suoi simili*; facciano conoscere che *il magnetizzatore è allora veramente possente quando la sua energica azione è diretta dal sentimento del bene*; e spieghino alla perfine che *la sublime dottrina di* FARE AD ALTRI QUELLO CHE VORREMMO A NOI FATTO, *è più che un dovere morale, è una possibilità di tutti gl'istanti.*

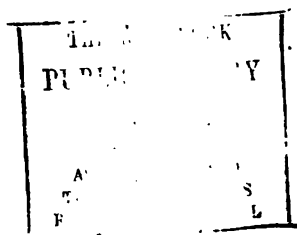
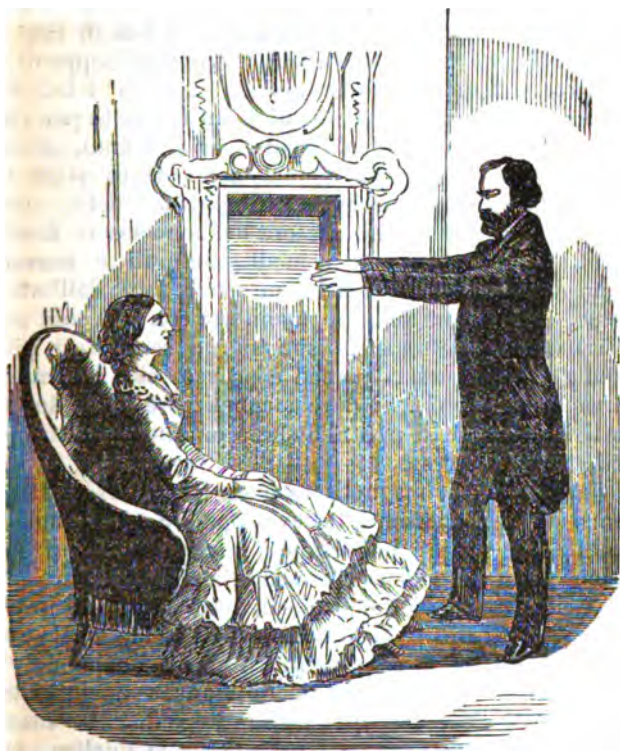
I.

Magnetizzazione.

Volete voi magnetizzare per far prova della vostra magnetica possa, o dell' altrui suscettibilità? Volete voi magnetizzare per convincere con fatti non dubbii quelli che ancor non credono all' esistenza del mesmerismo? Volete voi magnetizzare per sollevare, e, se è possibile, per guarire chi soffre? Eccovi il mezzo più semplice e più efficace.

Quando voi e la persona che vuol essere magnetizzata vi troverete nelle indispensabili condizioni che ho indicate nei Capit. III, IV e V, fate sedere il paziente sopra un comodo seggiolone, e in faccia a lui, ad un piede di distanza, seduto su d' una sedia un poco più alta, raccoglietevi qualche momento nella ferma volontà di ottenere effetti magnetici (se trattasi di esperimenti), o di fargli del bene (se la persona è ammalata), bene fisico e bene morale; quindi prendete le sue mani di maniera che la parte interna de'suoi pollici tocchi l'interna parte dei pollici vostri, e fissate lo sguardo su di esso, restando in tal posizione finchè siasi stabilito un egual grado di calore fra i pollici messi a contatto.

Ritirate quindi le vostre mani, e girandole in fuori posatele sulle sue spalle, ed ivi lasciatele circa un minuto poi conducetele lentamente, con una specie di leggierissima frizione, lungo il braccio, fino all' estremità delle dita. Questo movimento, conosciuto sotto il nome di *passi*,

Magnetizzazione col contatto e collo sguardo.

debb'essere ripetuto cinque o sei volte. Ponete in seguito le vostre mani al di sopra della testa, tenetevele un momento, e poi discendetele passando davanti al viso, alla distanza di uno o due pollici o palmi, fino all'epigastro

Magnetizzazione con passi.

dove pure un momento arrestatevi appoggiandovi le vostre dita; poi discendete lentamente per tutta la lunghezza del corpo fino ai piedi. — Questi passi debbono essere reiterati per circa mezz'ora.

Se la malattia del paziente è locale, si fa sulla sede del male l'imposizione della mano, e quindi rapidi passi, detti *a grandi correnti*, fino al di là delle più vicine estremità (le mani od i piedi) come se si volesse attirare e scacciare il male da quella parte. Un potentissimo mezzo per magnetizzare una parte qualunque del corpo è quello di collocare sopra la stessa un pezzo di tela di lino o di cotone piegato in quattro parti, e applicata sopra di esso la bocca soffiando caldo attraverso di detta tela, come quando così si soffia sulle mani di un fanciullo per riscaldarle: il fluido magnetico, di cui è carico il fiato, produrrà prontamente nella parte ammalata un effetto vivificante. — Nel fare i magnetici passi, le giunture delle mani e delle braccie del magnetizzatore debbono essere flessibili, e tutti i suoi movimenti comodi, naturali e senza alcuno sforzo. — I passi debbono esser fatti dall' alto al basso, ed ora con ambe le mani, ora con una sola mano, alternando la destra e la sinistra, e servendosi più di quella che di questa, perchè è provato che ha maggior forza magnetica (1). Si deve magnetizzare a epoche fisse, tutti i giorni, se si può alla stessa ora, nello stesso luogo, collo stesso processo.

Quantunque il magnetismo possa esercitarsi alla presenza di molte persone, tuttavia opera meglio lungi dalla moltitudine sempre importuna, lungi dai curiosi e dai perturbatori del necessario raccoglimento. È perciò che le persone sensibili e delicate in luogo solitario presentano risultati più soddisfacenti. — Il freddo e il tempo carico di elettricità sono contrarii allo sviluppo del magnetismo. — Tutte le costituzioni, anche quelle che si sforzano di riceverlo, non ne sono egualmente suscettibili, quantunque la buona volontà sia la miglior condi-

(1) La mano destra e la sinistra, considerate come poli positivi e negativi, giusta l'opinione del dott. Lœwe di Vienna, la destra corrispondente alla corrente dello zinco, e la sinistra a quella del rame, servirebbero a magnetizzare (usando la destra), e a smagnetizzare (usando la sinistra).

zione per essere magnetizzato. Le persone che vogliono magnetizzarsi non sono già macchine elettriche che possano sempre caricarsi secondo il nostro volere. Il sistema nervoso è infinitamente disuguale nella sua mobilità. Spesse volte anche le persone, che trovansi in perfetta salute, non sono due ore di seguito nelle medesime disposizioni. Ne segue quindi l'incostanza e la variabilità anche negli effetti magnetici, anche ne'casi che in apparenza sembrano identici.

Le persone più atte alla magnetizzazione sono le donne, le costituzioni delicate, gracili, svelte, mobili, nervose, facili ad impressionarsi: in generale gli ammalati d'ambo i sessi, specialmente gli ipocondriaci, i malinconici, i convulsionarii, le giovani isteriche, perchè più eccitabili, sono i migliori *soggetti magnetici*.

Per ottenere magnetici fenomeni fa d'uopo che il magnetizzatore scelga il soggetto tra quelle persone sensibili, e inoltre fa d'uopo che gli sia simpatico, e ch'egli abbia in lui intera confidenza, avvegnachè la antipatia e la mancanza di fiducia sono i due nemici capitali del magnetismo. All'incontro la simpatia può considerarsi quale necessaria conseguenza della legge generale di natura, la quale fa che i simili agiscano con più forza gli uni sugli altri, come la corda che vibra fa risuonare tutte quelle che sono all'unisono, e due goccie d'acqua, d'olio e di mercurio, poste a piccola distanza, si uniscono, si fondono con mutua attrazione.

I magnetizzatori sono piuttosto uomini che donne, ma queste possono agire con vantaggio sulle persone del loro sesso e sui piccoli loro figli. Per ottenere una grande influenza al magnetizzatore fa d'uopo avere molta sensibilità, molto zelo, molto entusiasmo, molta calma, una volontà ardente, una somma benevolenza verso i suoi simili, specialmente se sofferenti, una fede a tutta prova nella sua magnetica forza. Egli non deve snervarsi coi piaceri, perchè questi raffreddano e indeboliscono la potenza magnetizzatrice. Questa specialmente si mostra ne' suoi sguardi pieni di passione, pieni di fuoco, pieni di vita.

Egli non avrà nulla di ributtante nella sua persona; non sarà affettato nel suo vestire; non porterà odori; avrà un'aria di nobiltà e di semplicità; sarà a preferenza nell' età virile; e parlerà con tuono affettuoso e imponente.

Ogni magnetizzatore procede con una sua particolare maniera, o piuttosto i varii metodi differiscono così poco gli uni dagli altri e quasi tutti si rassomigliano, lo che prova che la volontà e la confidenza bastano per mettere in movimento il fluido nerveo magnetico vitale favorevolmente modificato. I segni o gesti, conosciuti sotto il nome di *passi* o *passate* (perchè passano avanti al magnetizzato) non hanno che un'importanza secondaria nella magnetizzazione, ma non sono indifferenti, ed anzi debbonsi seriamente studiare nell'applicazione del magnetismo alla cura delle malattie.

L'emissione magnetica può aver luogo in diversi modi, che convengono ai diversi temperamenti e alle diverse attitudini organiche, idiosincrasie e suscettibilità morali dei soggetti. Ne indicheremo le principali distinzioni:

1. — Magnetizzazione colla *bulitodinamia*, cioè colla sola *forza e potenza della volontà*, anche a distanza, e ad insaputa del soggetto; quando è sensibilissimo e già molte volte magnetizzato;

2. — Coll'*avvicinamento*, col *contatto* o coll'*imposizione della mano* sul capo o sulla sede del male;

3. — Coi *passi*, movimenti della mano o delle mani praticati a distanza, o sfiorando dall' alto al basso il soggetto che si magnetizza;

4. — Collo *sguardo*, fascinazione conosciuta dalla più lontana antichità, e praticata anche sui bruti e tra i bruti;

5. — Coll'*insufflazione calda o fredda:* calda, per aumentare energicamente la vitalità del soggetto o per discioglierne gl'ingorghi; fredda, per calmarne la crisi e per demagnetizzarlo;

6. — Coll'*esempio* e coll'*imitazione*, della quale lo sbadiglio, il riso, il pianto, rapidamente trasmessi dall'uno all'altro, ci danno incontestabili prove;

7. — Colla *parola*, la cui virtù *medico-magnetica* è potentissima; in luogo di dire che l'accento e la passione d'un oratore, d'un poeta, di un artista elettrizza l'uditorio, si dovrebbe dire che lo magnetizza; il medico, molte volte, fa più bene all'ammalato colla sua parola che co' suoi farmachi;

8. — Colla *musica istrumentale* o *vocale*, che esercita un' immensa influenza sui sensi, sull'immaginazione, sulle facoltà intellettuali, sull'intero umano organismo, sia in istato di salute, sia in istato di malattia, e particolarmente in istato di sonnambulismo estatico, ammirabile in certi soggetti;

9. — Coll'*ipnotismo*, o piuttosto *anevrosia* (spossamento del fluido nerveo) concentrando lungamente l'attenzione del soggetto su di un disco di zingo e di rame, su di uno specchio, su di una palla di vetro o su altro lucido oggetto qualunque; questa magnetizzazione fu detta impropriamente *elettro-biologica*, e il suo metodo impropriamente fu detto di *suggestione* (1);

10. — Coll'*acqua magnetizzata*, e con altre *bevande od oggetti magnetizzati*, specialmente su soggetti sensibilissimi e già magnetizzati diverse volte.

II.

Automagnetizzazione.

L'automagnetizzazione, o magnetizzazione di sè stesso, è l'azione mentale dell'uomo, che produce tutte le possibili modificazioni sul proprio organismo.

Allorchè un uomo, che ha l'abitudine di magnetizzare, sente un dolore locale, p. es. in un braccio, o in una gamba, o allo stomaco, dolore che lasci alla volontà tutta la pienezza del suo esercizio, può dissiparlo o diminuirlo impiegando coll'attenzione sopra sè stesso i processi magnetici.

(1) Si legga l'Appendice.

Quando si è affetto da una malattia generale, quando si ha la febbre od un'affezione organica, è chiaro che non si può trarre da sè stesso il salutare rimedio, perchè il fluido di cui si dispone non ha le qualità necessarie.

Si può pure usar con vantaggio per sè stesso dei magnetici sostituti, cioè dell'acqua e degli oggetti magnetizzati.

L'automagnetizzazione è semplice o sonnambolica, in altre parole o si magnetizza per guarirsi di una malattia, o per mettersi in sonnambulismo. La prima azione, convenevolmente esercitata, offre grandissimi vantaggi; la seconda, provocata con passi magnetici al cervello o con droghe eccitanti e narcotiche, come l'oppio, il giusquiamo, la belladonna, il datura stramonium, l'hachich, è moltissimo pericolosa.

L'uomo è guidato dall'istinto alla magnetizzazione di sè stesso. Il primo movimento di una persona che ha ricevuto un colpo è di portare la mano sulla contusione, e così facendo ne riceve sollievo; si soffia sulle scottature, e il dolore cessa; si fanno fregagioni sullo stomaco e sul basso ventre, e le sofferenze diminuiscono sensibilmente.

Se i libri degli Egiziani fossero giunti fino a noi, saremmo assai più avanzati nelle scienze e nelle arti. Gli usi che i Romani presero da quel gran popolo ci rivelano le cognizioni di tutto ciò che può contribuire alla conservazione del corpo umano. Fra le pratiche salutari che Vespasiano riportò dall'Egitto, Svetonio ci narra ch'egli magnetizzavasi e digiunava una volta al mese. « *Godeva* (egli dice) *di un'ottima salute, sebbene null'altro facesse che metodiche fregagioni sulla gola e su altre parti del corpo, digiunando una volta al mese.* »

Il dottore prof. Francesco Orioli, italiano sapiente (1),

(1) Questo venerato nostro maestro nacque in Roma, e fu dottore in medicina, professore di archeologia nell'università di quell'illustre metropoli, membro corrispondente dell'istituto di Francia, membro del giurì magnetico di Parigi, ecc. — Quantunque

nell'anno 1856 da morte rapito alla patria e alle scienze, narra nei *Fatti relativi a mesmerismo e cure mesmeriche*, interessantissimo libro pubblicato in Corfù nel 1842, che in molte circostanze potè acquistare la certezza che ei valeva a magnetizzare sè medesimo, e a cacciare con ciò assai facilmente i suoi piccoli mali, o lenire i grandi, o volgerli a bene. Per siffatto modo egli riuscì a tenere indietro la mala disposizione del suo cuore, del grande arco dell'aorta, delle sue carotidi, e in generale delle arterie grosse, tendente a pulsare, dolere e minacciare accrescimenti aneurismatici.

Si magnetizzava coll'intenzione pur sola, e sentiva scorrere dentro di sè, dopo pochi sforzi di volontà, l'aura magnetica nella direzione che col pensiero avea prima concetta. Il più delle volte faceva uso di sostituti magnetici, ed eran per lui sostituto magnetico ogni cosa passata o tenuta con intenzioni sanifiche sopra una parte

sovracaricato d'importanti funzioni, sapeva trovare il tempo di occuparsi di magnetismo animale. Egli portò in questo studio quello spirito di osservazione, e quella fina sagacia di cui aveva dato prova nelle scientifiche sue ricerche: voleva si convincesse coi fatti, coi fatti perfettamente constatati. La sua professione di fede, frutto di numerose sperienze, fu quindi più preziosa per la causa del magnetismo, che a ragione può andar superbo di aver avuto, nel sapiente, distinto ed infaticabile, un celebre partigiano. — Lorchè l'avanzata età sua più non permisegli prendere attiva parte alla magnetica lotta, tuttavia seguì con ardore le animate discussioni delle quali il magnetismo mai non cessò d'esser soggetto, e la sua autorevole parola continuò a incoraggiare e a sorreggere coi consigli i giovani atleti destinati alla pugna. — Rammentammo sempre le parole che, or sono circa quattro lustri, ci diceva in Firenze nel Congresso degli Scienziati, a proposito della magnetica propaganda: « *Siate prudenti; sperate molto, e promettete poco; date, per quanto potete, gratuitamente l'opera vostra.* »

L'Italia nel 1856 sparse una lacrima e un fiore (la sola non invidiata ricompensa) sulla tomba di questo suo dotto e filantropo magnetista.

che soffre. I fatti che da lungo tempo gli han provato quest'asserzione sono senza numero.

Per tre o quattro anni aveva egli sofferto, senza trovare alcuna via di refrigerio, un dolore alla coscia dritta, dalla parte interna, per dar origine un quattro dita sopra il ginocchio, ed ascendere sino a due terzi di quell'arto. Il dolore era fisso, ma or maggiore, or minore, or minimo. Se v'erano pause, queste eran brevissime, e solo a lunghissimi intervalli; si prolungavano a qualche giorno.

Con siffatto dolore addosso andò a Parigi nel 1823. Stando quivi una notte in letto, ed essendo dal suo dolore più tormentato del solito, vi posò sovr'esso un fazzoletto da sudore. Cosa mirabile! in pochi minuti il dolore si calmò ed egli potè prendere sonno.

La mattina seguente con *intenzioni* anodine cinse la coscia largamente d'un nastro raccomandato all'anche, e da indi in poi fu per sempre libero dal suo male. In progresso di tempo lasciò il nastro come inutile. Tre anni dopo il dolore si riprodusse, e lo stesso rimedio ottenne di nuovo vittoria.

Più e più altre volte, coricatosi con qualche incomodo, e avendo cominciato a mesmerizzarsi, prima con manipolazioni effettive, indi intenzionalmente, si addormentò e si sentì benissimo per l'aura e virtù sanatrice e calmante, accompagnata talvolta da qualche cosa di doloroso pe' nervi, finchè da ultimo la incomodità si sciglieva, e tutto finiva in un dolce sonno.

III.

Demagnetizzazione.

Lo stato magnetico e il sonnabulismo cessano per l'azione della volontà del magnetizzatore, e per mezzo di *passi* che attirano fuori del corpo del magnetizzato il fluido introdotto nel suo sistema nervoso.

Allorchè il magnetizzato è nello stato di sonnambulismo, io non lo sveglio senza prima prevenirlo che voglio ri-

chiamarlo al suo stato ordinario. Provoco quindi lo svegliamento facendo *passi traversali* avanti al viso od al petto con ambe le mani riunite nella parte superiore e con prestezza allontanate ripetutamente a guisa di due ventagli, e facendo *passi a gran correnti* dalla testa fino al di là delle mani e dei piedi. Dopo aver fatto più volte questi passi, onde provocare più prontamente la demagnetizzazione, ho l'abitudine di servirmi del *soffio freddo* emesso con forza sul corpo del magnetizzato, e specialmente sulla testa e sul plesso solare. Soffio precisamente come farei per far volare la polvere che si trovasse sulle mie mani.

I magnetizzatori sono soliti di servirsi di questo soffio freddo smagnetizzante sulle loro mani durante e dopo la magnetizzazione degli ammalati, onde allontanare da loro il fluido malsano che possono avere assorbito.

Il magnetizzato sonnambulo, se molto impressionabile, può essere risvegliato col solo atto della volontà del suo magnetizzatore, ed anche a distanza (1).

Poichè il sonnambulo perfettamente magnetizzato, ritornando allo stato ordinario, più nulla rammenta di quanto è passato nello stato di sonnambulismo, a meno che il magnetizzatore non gli ordini di ricordarsi un fatto o più fatti di detto stato, prima di provocare lo svegliamento si deve invitare a far conoscere se gli è utile che conservi la memoria di qualche cosa, e se dichiara che per lo suo bene ciò è necessario, il magnetizzatore, imponendo il pollice della mano destra sulla sua fronte, gli ordina di sovvenirsi delle cose a lui utili.

Allorchè si crede che il sonnambulo sia perfettamente svegliato, non bisogna lasciarlo, o farlo subito uscire di casa; ma, per evitare fino il più piccolo disordine o mal

(1) La magnetizzazione e demagnetizzazione a distanza non s ottiene che su soggetti più volte magnetizzati. Questa lontana ondulazione e propagazione magnetica ha un'analogia coll'influenza, che una nube carica di elettricità atmosferica fa a distanza sentire alle persone nervose con fortissimo mal di testa.

essere che potrebbe provare, sarà bene di attendere qualche istante fino a che si abbia la certezza che l' influenza magnetica è del tutto sparita, e che il sonnambulo è pienamente tornato allo stato normale.

IV.

Acqua ed oggetti magnetizzati.

Alla tinozza magnetizzata di Mesmer e all' albero magnetizzato di Puysègur (1) si è sostituita la magnetizzazione più facile dell' acqua e di altri liquidi, o di un oggetto qualunque.

Questi oggetti magnetizzati *ad hoc* chiamansi *sostituti magnetici*, perchè possono tener vece del magnetizzatore

(1) La *mesmerica tinozza*, intorno alla quale sedettero le prime dame della corte di Francia, il conte d'Artois, il marchese Lafayette, il duca d'Orleans, e spesso *incognita* anche la regina Maria Antonietta, era un vaso pieno di acqua, di sabbia, di limatura di ferro, di piante aromatiche, di frantumi di vetro, su cui stava perpendicolarmente un conduttore d' acciaio, dal quale partivano cordoni di lana di circa tre linee di diametro. I malati si collocavano intorno a quella tinozza, prendendo i cordoni di lana e circondandone la parte malata. Il dottor Mesmer, tenendo in mano una bacchetta di ferro, portava tutto il suo pensiero sul vaso, che trasmetteva la sua azione ad un gran numero di malati, che potevano essere magnetizzati in una sola volta. — Questa magnetica catena, questo contatto di malati, questa comunanza di malattie essendosi conosciuta pericolosa, dai moderni magnetisti fu abbandonato l' uso della tinozza.

Il famoso *albero magnetizzato* dal marchese di Puysègur, il più fervente discepolo di Mesmer, lo scopritore del provocato sonnambulismo, accoglieva sotto la sua ombra nel magnifico castello di Busancy centinaia di ammalati, messi con esso in comunicazione, come colla tinozza, per mezzo di cordoni di lana. — La ragione, che ha fatto abbandonar l'uso della tinozza, ha fatto pure abbanbonar l'uso dell'albero magnetizzato, non ostante che consti dai molti esperimenti aver prodotti effetti veramente miracolosi.

e produrre gli effetti individuali che a lui piace attaccarvi. È questa la miglior prova dell'esistenza d'un imponderabile che trasmette l'effetto della volizione dall'agente al paziente. L'agente colla volontà carica il sostituito di una certa quantità dell'anzidetto imponderabile, e gli imprime un dato genere di movimento che si conserva per un certo tempo, e facilmente si comunica al fluido del paziente messo dentro la sfera d'attività del fluido del magnetizzatore.

Possono dunque essere magnetizzati gli anelli d'oro o di argento, un pezzo di carta o di vetro, i berretti, i fazzoletti, un pezzo di lana, di cotone o di lino, un fiore, una medaglia, un braccialetto, i guanti, ed anche le vivande, il letto, ecc., toccandoli per qualche minuto, o facendovi passi ed insufflazioni calde calde con intenzione magnetica; ma queste manipolazioni, solo allora sono salutari, quando sono dirette dalla volontà, quando sono fatte coll'ardente desiderio di ottenere i fenomeni che vogliamo produrre e di far bene a chi soffre.

Tutti i magnetizzatori concordano nel riconoscere i felici resultati dovuti all'uso dell'acqua magnetizzata. Per magnetizzare un bicchiere od una bottiglia d'acqua vi si fa sopra per alcuni minuti passi magnetici semicircolari e talora come spruzzanti il fluido della nostra mano; si fa pure sopra il bicchiere o sull'orifizio della bottiglia insufflazioni tiepide e dolci.

L'acqua magnetizzata è uno degli agenti più potenti e più salutari di cui si possa far uso. Essa porta direttamente il fluido magnetico nello stomaco, e facilita le crisi alle quali la natura è disposta. Per tale ragione talora eccita la traspirazione, talora le evacuazioni, talora la circolazione del sangue; fortifica lo stomaco, calma i dolori e spesso può tener luogo dei varii medicamenti; in certi casi produce effetti che sono veramente meravigliosi. Un ammalato, che da parecchi anni avea delle piaghe d'onde usciva una continua suppurazione, avendo fatto uso dell'acqua magnetizzata in lozioni, ne ebbe gli effetti

più salutari. In questa specie d'affezioni, essa aiuta la natura a rigettare le impure materie, purifica le carni e dà vitalità là dove mancava: dal che risulta prontamente la guarigione.

L'acqua magnetizzata è un agente curativo delle affezioni isteriche, e nelle infiammazioni degli intestini allorchè vi è costipazione, provoca salutari evacuazioni, e sempre riesce anche nei casi cronici, nei quali la medicina ordinaria era stata impotente.

L'acqua magnetizzata è utilissima nelle storte, nelle contusioni e nelle scottature, nelle quali impedisce l'infiammazione, ristabilisce la circolazione del sangue per un momento interrotta, e prontamente rimette le membra malate nello stato primiero.

È poi di grande soccorso nello stato di convalescenza, dando forza allo stomaco e riattivando il più sollecito ristabilimento.

Presa quale preservativo, può talvolta far evitare gravissime malattie.

I benefici effetti dell'acqua magnetizzata sono tanto più pronti, quanto le persone ammalate sono più sensibili all'azione del magnetismo.

Allorchè si ha la fede magnetica, si può magnetizzar l'acqua per sè stesso, ed ottenerne grandi vantaggi.

Colla sola acqua magnetizzata essendosi fatte importantissime cure ed ottenute mirabili guarigioni, anche nei casi più disperati, consigliamo i cultori del magnetismo a farne uso nelle malattie, se non altro quale magnetico sostituto, sicuri che vedranno corrispondere i fatti a queste nostre parole.

I magnetici sostituti, cioè gli oggetti magnetizzati, spiegano le meraviglie *dei circoli magici*, *degli anelli magici*, *delle bacchette magiche*, *degli specchi magici*, ecc., (che ora noi chiameremo *magnetici*, spogliando la magia di tutti i suoi prestigi, e la superstizione di tutti i suoi pretesi miracoli, e spiegandoli con una causa naturale): meraviglie che noi possiamo riprodurre a volontà nelle nostre esperienze.

Del resto non è difficile l'ammettere, per analogia, l'esistenza e la benefica azione degli oggetti *magnetizzati* dal fluido *magnetico animale*, se ammettiamo che il fluido della *calamita* può *calamitare* colla più grande facilità il ferro e l'acciaio, e comunicare ad essi la sua virtù.

CAPITOLO XII

Fenomenologia psico-fisiologica del sonno e sonnambulismo magnetico. Fenomeni zoomagnetici, crisi magnetiche, penetrazione del pensiero, fenomeni di chiaroveggenza, estasi di contemplazione e di esaltazione, fenomeni di allucinazioni.

> Le creazioni dell'uomo sono come l'opera di Dio — a sua imagine.
>
> SZAPARY.

L'uomo è un *microcosmo*, un piccolo mondo, che ha in sè un frammento del gran tutto, del *macrocosmo*. La missione di questo piccolo nume è dilucidare e fecondare la parte che gli è toccata in sorte con incessanti mentali e materiali fatiche. Egli compir deve tale lavoro colla perpetua invenzione di nuovi prodotti e di nuove moralità, e col mettere in ordine i materiali bruti ed informi a lui dati da Dio, che lo ha creato a sua imagine, perchè, alla sua volta, anch'egli crei e compisca l'opera della creazione, opera immensa che non finirà se non quando tutto sarà perfetto e simile a Dio, e degno di unirsi con esso.

I fenomeni del sonno e del sonnambulismo magnetico, male osservati dagli antichi, incompresi dai moderni, ma

perfettamente naturali, toccano la *fisica* da una parte e dall'altra la *psicologia*, formano un nuovo studio dei rapporti dell'uomo co' suoi simili, lo studio dell'*antropologia.*

Questi fenomeni erano più incomprensibili prima della scoperta dell'*elettricità* e dell'*eliografia*; perchè, per spiegare un fatto d'ordine spirituale, ci è forza appoggiarci su di un fatto corrispondente d'ordine materiale, come gli antichi poeti il facevano con similitudini, e i profeti con parabole.

Ora è noto che il daguerrotipo ha non solamente la facoltà di agire sul riflesso degli oggetti, ma ancora sul riflesso delle imagini degli oggetti.

I fenomeni magnetici e sonnambolici dovrebbero chiamarsi la *fotografia fluidica vitale e mentale*, che con gradi diversi non solamente produce la realtà, ma anche i fantasmi della nostra imaginazione, non solamente trasmette un fluido sano e vivificante, e i giusti concetti di un' anima retta e virtuosa; ma anche i mortiferi effluvii di un corpo ammalato, e le malefiche emanazioni di uno spirito traviato o perverso.

Da queste seriissime considerazioni segue una razional conseguenza: *che dallo stato di salute, di sapere e di moralità del magnetizzante dipendono i buoni o i cattivi effetti del magnetismo; e che la scelta di un sano, saggio e morale magnetizzatore è opera della più grande importanza.*

L'influenza di uno spirito su di un altro spirito è limitata a un piccolo numero d'individui, dotati d'omogeneità di natura. Tutti i magnetizzatori non hanno lo stesso grado di potenza, perchè le loro facoltà morali, intellettuali, fluidiche, sono molto diverse, ed in conseguenza è variabilissima la loro influenza.

Il loro carattere, la loro convinzione, i loro principii, le loro opinioni, la loro fede, i fatti e le guarigioni che hanno ottenuto, o di cui sono stati testimonii, e specialmente la confidenza in sè stessi, sono altrettante cause, che influiscono grandemente su gli effetti che ottengono:

da ciò dipende quella infinita varietà di fenomeni prodotti da diversi magnetizzatori.

Lo stesso avviene dei sonnambuli, non avendo tutti le stesse facoltà e lo stesso genere di lucidezza.

I pregiudizi hanno tenuto il pubblico in una tale ignoranza a proposito del *magnetismo*, ch' egli lo confonde col *sonnambulismo*, che ne è un effetto assai raro. Tale erronea opinione fortifica l' incredulità di molti che non possono ammettere, e con ragione, che tutti siano suscettibili di divenire sonnambuli. Fa dunque d'uopo di bene stabilire che l'*influenza magnetica può essere esercitata su tutti gli uomini in generale, e che tutti possono essere* magnetizzati *e risentirne i salutari effetti; ma tutti non possono essere* addormentati *e molto meno essere suscettibili di entrare in sonnambulismo*.

Il magnetismo agisce sugli ammalati aumentando l'intensità delle forze vitali; per questa ragione aumenta sempre i *sintomi critici* (o necessarii e indicatori), diminuisce o fa interamente cessare i *sintomi sintomatici* (o inutili e ingannatori).

Avviene dunque talvolta che l'applicazione del magnetismo cagiona ai malati vivi dolori ed anche crispazioni nervose. Il magnetizzatore non deve punto spaventarsi in tal caso, perchè i suoi dolori non sono che un seguito della resistenza che il male oppone al principio vitale, il quale ne aumenta momentaneamente gli effetti. Deve continuare con calma fino a che la *crisi salutare* sia interamente passata.

Avviene spesse volte che la persona magnetizzata non prova alcuna sensazione, o prova soltanto un senso più o meno intenso di freddo o di caldo, che sembra seguire il movimento delle mani del magnetizzatore. Questa insensibilità all' azione magnetica il più delle volte non è che apparente; e se il magnetizzato non si scoraggia, e se l'ammalato persevera, gli effetti finiscono per divenir più sensibili, e si vede un progressivo miglioramento nella salute dell'ammalato.

Il magnetizzatore dev'essere ben persuaso che il magne-

tismo può sempre guarire, sia che l'ammalato ne senta l'azione, sia che non ne provi alcuna sensazione distinta.

Allorchè l'azione magnetica è giunta al suo più alto grado, le forze vitali del magnetizzato tutte si concentrano sui suoi visceri; la sensibilità abbandona i sensi esterni, per riunirsi nei sensi interni. In questo stato di *anestesia magnetica* o di assoluta insensibilità si può fare operazioni chirurgiche senza dolore e senza i pericoli che presentano l'etere e il cloroformio.

Lo sviluppo dell'*istinto* (1) ha luogo quando il paziente entra in uno stato di sonno apparente. Questo fenomeno, il più rimarchevole dei fenomeni fisiologici, è quello a cui si è dato il nome di *sonnambulismo magnetico*. In questo stato il paziente non riceve più impressioni distinte se non col mezzo dei nervi del sistema viscerale; gli organi dipendenti da questo sistema gli trasmettono sensazioni del tutto nuove, di cui i sensi esterni non possono darci un'idea. È, per esempio, in questo stato che egli vede e conosce ciò che avviene nell'interno del suo corpo divenuto per lui trasparente. I moti e le funzioni dei visceri divengono per lui sensibili. Egli riceve, a grandi distanze, l'impressione degli oggetti esterni sui quali la volontà del magnetizzatore lo conduce, e tra quegli oggetti sa distinguere quello che sarà utile alla sua guarigione.

Noi abbiamo qui indicati i caratteri principali del magnetico sonnambulismo; ma esiste un'infinità di gradazioni, perchè lo stato di sonnambulismo, lungi dall'essere lo stesso in tutti gli individui, ne'varii individui si manifesta con notevoli differenze. È poi raro che il trasporto

(1) Il celebre Linneo ha fatto osservare che i buoi mangiano 275 specie di erbe, e ne lasciano 218; che le capre ne mangiano 449 e ne lasciano 226; che le pecore ne mangiano 397 e ne lasciano 140. Che cosa fa distinguere a quèi bruti le erbe che loro convengono e quelle che sono ad essi nocive? — L'istinto. Perchè dunque negare all'uopo l'istinto magnetico molto superiore a quello dei bruti?...

della sensibilità del sistema cerebrale al sistema viscerale, sia completo, ed in conseguenza vi è lo stato di perfetto sonnambulismo e vi sono stati intermedii che non si denno confondere coi gradi di un ordine superiore.

Tra la chiaroveggenza, la percezione del pensiero e l'allucinazione provocata o spontanea dei sonnambuli più o meno lucidi, vi sono certi punti di analogia, certe apparenze di verità, che possono illudere il troppo credulo magnetizzatore, quantunque dotto ed esperto. Si dovranno dunque con prudenza esaminare, analizzare e classare gli straordinarii fenomeni del magnetico sonnambulismo prima di cercarne la vera sintesi; non si dovrà stabilire una legge generale su fenomeni presentati soltanto da qualche sonnambulo.

I fenomeni della magnetizzazione possono dividersi nel modo seguente:

I.

Fenomeni zoomagnetici.

Questi fenomeni sono magneto-fisici o fisiologici, modificazioni del sistema corporeo del magnetizzato, mirabile potenza dell' io che vuole, azione dell' uomo sull' uomo, trasmissibilità del magnetico fluido vitale umano, prove delle utilissime applicazioni che se nè può trarre nelle chirurgiche operazioni e nella cura dei mali. Sono:

1. — Un sopore più o meno profondo, nel quale si oblìa le sofferenze e si gode di un benessere deliziosissimo popolato d'immagini dolci e ridenti;

2. — La chiusura delle palpebre incompleta o completa;

3. — L' accelerazione nella circolazione e nella respirazione, se prima queste funzioni erano calme; e il loro abbassamento, se prima erano accelerate;

4. — L' abolizione più o meno completa dei cinque sensi;

5. — La catafora, o profondo sonno magnetico, caratterizzato da un molle abbandono di tutto il corpo, da una

generale espressione di calma e d'ineffabile felicità, dall'isolamento del magnetizzato da tutte le cose e persone che lo circondano, dalla conservazione de' suoi rapporti col magnetizzatore, e talvolta con chi gli porta un vivissimo affetto, dall'*anestesia*, o *assoluta insensibilità al dolore* (1), e dall'oblio completo nel risvegliarsi;

6. — La catalessia con tetano, o rigidezza delle membra;

7. — Aumento di forza fisica;

8. — Attrazione o repulsione;

9. — La paralisi di una parte del corpo;

10. — Magnetizzazione per irradiazione. — Quando in Parigi, nel 1831, assisteva alle *Conferenze domenicali* del sig. barone Du Potet, vidi più volte ripetersi in varie persone dell'assemblea le magnetiche crisi, che il valente magnetologo aveva prodotte ne'suoi sensitivi. Questo fenomeno si è più volte presentato anche nelle mie pubbliche sedute di magnetismo. È questa la migliore prova dell' esistenza di un imponderabile vitale umano, trasmissibile anche senza volontario magnetizzamento. Questo fenomeno d'irradiazione magnetica si spiega colla legge delle atmosfere fluidiche vibranti, atmosfere che, di continuo e involontariamente, emanansi dai corpi organizzati viventi, dal cui incontro manifestasi il fin qui indefinito senso di attrazione o di repulsioue, di simpatia o di antipatia, e tutti i fatti, fin qui inesplicati delle crisi per imitazione, dai più semplici del riso e dello sbadiglio fino alle tante sintomatiche perturbazioni del sistema nervoso.

II.

Crisi magnetiche.

Le crisi magnetiche, o convulsioni e disordini nervosi più o meno forti, che possono prodursi durante la magnetizzazione, sono:

(1) Nell' Appendice parleremo dell'anestesia o assoluta insensibilità al dolore, che si ottiene coll'*Ipnotismo*.

1. — *Senza volontà determinata*, per l' azione di un magnetizzatore energico, ma duro, imperioso e privo di simpatia, specialmente se il magnetizzato è incredulo e resiste; esse sono pericolose nella maggior parte dei casi, specialmente se avvengono in soggetti deboli e spossati da lunghe malattie;

2. — *Con volontà determinata*, su individui difficili a scuotersi, e che pur hanno bisogno di forti scosse, a guisa de'rimedii perturbatori, usati con successo nella medicina ordinaria;

3. — *Per la troppo grande sensibilità dei soggetti.* Queste crisi sono più o meno violente, più o meno lunghe e spesso durano parecchie ore; ma esse non sono veramente spaventose che per i magnetizzatori inesperti o per le persone estranee all'esperienze magnetiche; un magnetizzatore abile e sicuro di sè stesso poco le teme, perchè sa che ha virtù di calmarle, se nella lotta col male manterrà viva la forza del suo volere e la calma.

III.

Penetrazione del pensiero.

Questi fenomeni possono chiamarsi la fotografia mentale, il daguerrotipo del pensiero, operante sotto l'azione del magnetismo. Il magnetizzato ha una grandissima sommissione, spesse volte totale, agli ordini del suo magnetizzatore, il quale colla sua mentale volontà può:

1. — Isolarsi o non isolarsi da lui;

2. — Stabilire tra esso ed altre persone un rapporto più o meno completo;

3. — Isolarlo interamente, se questo rapporto esiste;

4. — Paralizzare una parte del suo corpo, o l' intero suo corpo, e rimetterlo nello stato primiero;

5. — Localizzare in lui la sensibilità e l'insensibilità;

6. — Produrre in lui convulsioni;

7. — Far che obbedisca a' suoi ordini mentali ed a quelli delle persone che sono con esso in rapporto;

8. — Fare che, al suo svegliarsi, eseguisca uno o più ordini datigli nel sonnambulismo;

9. — Fare che, al suo svegliarsi, si rammenti di uno o più fatti della vita magnetica;

10. — Riprodurre sul sonnambulo, reso allo stato normale, la maggior parte dei fenomeni in lui prodotti nel magnetico sonno.

IV.

Fenomeni di chiaroveggenza.

Il fatto più complicato e più interessante della magnetizzazione è senza dubbio il *lucido sonnambulismo*, le cui meravigliose facoltà sono le seguenti:

1. — L'apprezziazione del tempo;

2. — L'esaltazione delle facoltà intellettuali e morali;

3. — La visione senza il soccorso degli occhi, a traverso dei corpi opachi; la lettura di uno scritto o di un libro chiuso;

4. — La visione a distanza;

5. — La visione nel passato e nell'avvenire;

6. — La facoltà di leggere nel pensiero del magnetizzatore e delle persone messe in rapporto, di penetrare nel loro carattere, di scoprire le più intime particolarità negli affetti del loro cuore;

7. — La facoltà di conoscere lo stato sano o malato de' suoi organi o di quelli degli altri e di applicare alle malattie gli opportuni rimedi;

8. — Di descrivere lo stato di salute di una persona lontana, qualunque ne sia la distanza, col mezzo di una lettera, di un guanto, e a preferenza di una particella de'suoi capelli; se malata, farne la diagnosi ed ordinarne gli opportuni rimedi;

9. — Descrivere col rapporto di uno di detti oggetti una persona che più non esiste;

10. — Di esplorare l'atmosfera e di predire le pestilenze o la cessazione di tali flagelli;

11. — Di predire con spirito profetico i destini di un individuo, di una famiglia, di una nazione;

12. — Di trovare le cose rapite o perdute;

13. — Di scoprire le cose occulte o nascoste;

14. — D'indicare le traccie di una miniera, o le sorgenti d' acque, che circolano sotto l' epiderme terrestre.

I sonnambuli chiaroveggenti, a seconda delle disposizioni del loro spirito, e della direzione ad essi data dai loro magnetizzatori, sono più eccellenti in una di queste ammirande facoltà dell'anima svincolata in parte dalla materia, in una di queste potenze divinatrici, non astrette alle leggi dello spazio e del tempo, e intuitrici della natura e de' suoi segreti.

V.

Estasi di contemplazione e di esaltazione.

Sia che i sonnambuli, dotati di squisitissima sensibilità, saliscano al grado superiore di estasi per propria concentrazione o per religioso raccoglimento, sia che a quel grado siano innalzati dalla volontà del magnetizzatore con sovracaricare di magnetico fluido la testa, con religiosi ragionamenti, o colla ispirazione della musica e della poesia, essi trovansi allora in un ineffabile rapimento, per cui l'anima loro sorvola e spazia nell'infinito, e allora in essi si manifesta una vita novella, che presenta al fisiologo ed al filosofo soggetto di profonda meditazione, agli artisti i più bei tipi di studio, a tutti sublime argomento di meraviglia.

Lo stato estatico è una forma di ciò che i sapienti chiamano *sonno nervoso*. Felici quelli che hanno il potere d' innalzare a simile stato! Ma più felici quelli, che pervengono ad acquistare nell' estasi la perfezione del sonnambolico senso, della chiaroveggente virtualità! È in questo stato che l'uomo diviene realmente grande, allontanandosi da tutti i materiali ostacoli che arrestano i suoi passi incessantemente. Tempo, spazio, distanze, tutto per

esso sparisce. Il suo spirito spiega un rapido volo fino alle regioni più eteree, o se vuole fissare la sua attenzione a quanto interessa la nostra esistenza, diviene talmente sottile che il pensiero non illuminato può con pena seguirlo. Lo scetticismo derisore nega tutto ciò che l'umana limitata intelligenza non può comprendere. L'estasi è per esso, e per noi, uno dei tanti fenomeni incomprensibili. Ma, se si consultano tutte le scienze filosofiche, ve ne è forse una sola, che dir ci possa la prima o l'ultima parola dei sogni che di continuo presentansi nel nostro sonno?... Credete voi che lo studio della nostra vita durante il sonno non presenterebbe soggetto a belle e sapienti dissertazioni?... Invece di ridere e di negare, si osservino e si studino questi interessantissimi fenomeni, si paragonino con quelli che troviamo analoghi ne' libri sacri e profani, in tutti i varii popoli, in tutte le epoche e in tutte le regioni, e allor vedremo che siamo ancora all'abbicì nella scienza del sonno.

Il saggio magnetizzatore deve con prudenza portare allo stato di estasi il suo sensibil soggetto, e, sia che egli vi si trasporti spontaneamente, o per la volontà del suo direttore, non deve permettere che troppo a lungo si protragga questo stato di esaltazione.

Il suo fermo volere e qualche passo smagnetizzante fatto sulla sua testa (senza però intenzione di svegliarlo) ricondurranno l' estatico al grado di semplice sonnambulismo.

VI.

Fenomeni di allucinazione (1).

La differenza che passa tra la fotografia mentale nella trasmissione del pensiero e nelle allucinazioni consiste nel trasmetter quelle idee vere e precise, e nel trasmetter

(1) Nel Cap. XXIX parleremo delle allucinazioni delle tavole giranti e parlanti, e del moderno *Spiritismo*.

queste idee false o fittizie, che producono altrettante aberrazioni nello spirito del magnetizzato, al quale il magnetizzatore può:

1. — Far sparire tutte le impressioni fisiche o morali in esso esistenti;

2. — Altre sostituirne;

3. — Trasmutargli i liquidi; far sì che l'acqua sia vino, o un liquore, una medicina qualunque;

4. — Rendergli visibili cose o persone lontane, e invisibili persone e cose presenti;

5. — Mutare la sua individualità, fargli credere di essere un personaggio qualunque;

6. — Esaltare in lui qualsiasi sentimento o col mezzo delle leggi frenologiche, o coll'assoluta volontà del magnetizzatore e di chi è in rapporto con esso.

La riproduzione di questi fenomeni, che alcune volte avvengono *spontaneamente*, e in generale la riproduzione di tutti i fenomeni sonnambolici è assai variabile a causa della variabilità fisica e morale del magnetizzatore e del magnetizzato, della variabilità dell' atmosfera (pericolosa quando minaccia un temporale pel contrasto dei fluidi elettrico magnetico), e a causa della presenza di persone antipatiche e d'increduli sistematici, i quali, a loro insaputa (quando essi non si servono *scientemente* del magnetismo contro il magnetismo, come talvolta avviene) magnetizzano *negativamente*, e parallizzano l'azione *positiva* del magnetizzatore, se il soggetto non è del tutto *isolato* dalle estranee influenze, se ciòè non ha i sensi perfettamente aboliti, come avviene di molti.

CAPITOLO XIII

La medicina apprezzata al suo giusto valore (1).

> Discunt enim (medici) periculis nostris, et experimenta per mortes agunt.
>
> PLINIO.

> Cerco riparatori della salute, che se mi fia dato trovarli, non solo li amerò, ma quasi li adorerò quali distributori di dono divino.
>
> PETRARCA.

Allorchè Dio creò l'uomo, a lui pose in fondo al cuore l'innato sentimento della propria conservazione, e gli diede una tendenza che lo porta ad evitare i pericoli che minacciano ogni giorno la sua esistenza. Forse, in ciò meno

(1) *Amicus Plato, sed magis amica veritas!* A quelli che per avventura si scandalizzassero delle franche nostre ragioni colle quali mettiamo a nudo la verità sulla impotenza della medicina e sulla discrepanza e fallacia de'suoi proteiformi sistemi, diciamo che, attaccato da ogni parte il magnetismo con guerra gagliarda, incessabile, estrema, noi non facciamo che difendere coraggiosamente la sua bandiera, e ne abbiamo il sacro diritto, il sacro dovere.

Ma nella pugna non confonderemo i buoni coi tristi.

Dichiariamo dunque non essere le nostre parole dirette a quei

favorito di altri animali a lui molto inferiori sotto il rapporto dell' intelligenza, sembrerà che la mano benefica del Creatore sia stata con esso men liberale? Si dovrà quindi conchiudere che l' uomo, la bella immagine di Colui che gli pose sulla fronte l' impronta della sua potenza, sia stato gettato come a caso su questa terra? — Non già.

Le varie specie d'animali, in virtù dell'istinto che hanno ricevuto dall'Autore della natura, sono dotate della facoltà di conoscere certe piante, ed altri mezzi adatti alla loro conservazione; ma esse non sono perciò superiori all'uomo nè nella loro essenza, nè nella parte di beneficii ricevuti dal Creatore. In luogo dell' istinto, l'uomo ebbe in dono la ragione, dono molto superiore all' istinto quando egli ne sa fare buon uso. Or sembra che questa ragione dica all'uomo: Il Creatore, dandoti l'esistenza, non ti ha egli destinato a perderla appena l'hai ricevuta. Gli autori dei tuoi giorni vigilano sulla tua culla, e allontanano i pericoli, dai quali sono minacciati i primi giorni della tua infanzia. Quale emozione non prova il cuore di una tenera madre in vedendo il caro frutto delle sue viscere in preda ai gridi del dolore? Tutta occupata del male che soffre il suo figliuoletto, ella dimentica sè stessa per non pensare che ai mezzi capaci di arrecar sollievo alle sue sofferenze! Questo desiderio, questo sentimento innato nel cuor dell' uomo, così per sè stesso, come per gli oggetti della sua affezione, è dato dalla mano divina. Tutti i nostri fabbricatori di sistemi, tutti i nostri pensatori alla moda nulla potranno cangiare alle leggi che dal Creatore furono stabilite.

Ma, ponendo in fondo al cuore dell' uomo il principio

medici virtuosi che sono animati dal santo desiderio del bene dei loro simili, e che non disdegnano l' applicare a vantaggio dell' umanità sofferente qualunque utile nuovo trovato. A quei filantropi stringiamo affettuosamente la mano e accomuniamo ai loro i nostri studi, aspettando il giorno, forse non lontano, in cui i medici e i magnetisti non formeranno che una sola famiglia.

innato della propria conservazione, l'Autore della natura ha dovuto pur dargli il modo di raggiungere lo scopo, e quando le infermità sono venute ad assalire la sua esistenza, ha egli sentito il bisogno di essere medico di sè stesso. La morte fece bassare la sua falce sterminatrice sulle primitive generazioni, come la fa passare oggidì sulla nostra. In quelle, come in questa, esisteva ed esiste il germe della corruttibilità e della corruzione. Il numero delle vittime, che allora soccombevano prematuramente, era egli in proporzione così considerevole come quello delle vittime che ora soccombono? — È questa una questione da risolversi. — Eppure, in quei primi giorni del mondo, gli uomini, senza aver medici, avevano o dovevano avere il sentimento del bisogno della medicina. La loro sorte era forse più degna di commiserazione? — Non si deve confondere l'arte medica considerata in sè stessa, e l'arte medica abbandonata alla mercè e alla discrezione di quelli che si credono in diritto di esercitarla.

L'arte medica, che si propone di rendere la salute ai malati, è senza dubbio la prima delle arti utili. La sua scienza è certamente la più interessante di tutte le scienze, perchè da essa può dipendere la felicità dell'uomo, nel breve tempo ch'egli deve passare in questo luogo d'esilio. A che infatti gli servirebbero le ricchezze, se lo stato di sofferenza e d'infermità lo priva dei godimenti ch'esse possono procurare? A che servono l'energia del coraggio e i talenti dello spirito in un corpo ammalato o malsano? Senza la salute tutti i beni temporali o terrestri sono nulla; e l'arte che ha per oggetto di preservare dalle malattie, o di distrugger quelle da cui l'uomo può esser affetto, deve, a giusto titolo, esser considerata la prima delle arti, la più utile e la più necessaria di tutte le umane scienze.

Ma l'essenza di ogni arte e di ogni scienza è di posare su basi fisse, certe ed inalterabili. Alcuni dati congetturali non sono mai stati e non saranno mai la base di una scienza propriamente detta. L'oggetto di ogni scienza deve

essere conosciuto; i principii sui quali essa riposa debbono esser chiari, certi, luminosi. Oltre ad un punto di partenza, fa d' uopo in chi se ne occupa, la certezza di pervenire allo scopo verso il quale vuol tendere. Le matematiche, questa scienza che ottenne sì grande favore, quantunque forse troppo si sieno estese le sue attribuzioni, dà resultati certi ed evidenti. Da oltre un mezzo secolo la fisica, quantunque ancora circondata da difficoltà indissolubili e da impenetrabili misteri, riposa sui principii la cui certezza è dimostrata dall' esperienza. L' anotomia, parte essenziale della medicina, in quanto ha relazione alla chirurgia, è giunta al più alto grado di perfezione. Se la chimica non è ancora pervenuta a scoprire e ad analizzare tutti i principii elementari dei corpi, forse un giorno perverrà allo scopo che si propone. La botanica, scienza vana quando non si occupa che di descrizioni, ma utilissima quando scopre nelle piante, e in generale nei vegetabili, le varie sostanze che servir possono alla conservazione dell' umana specie, ha acquistato, per opera di sapienti geologi osservatori, ciò che ne' precedenti secoli si sarebbe appena osato desiderare.

Ma una scienza il cui scopo non è men nobile, ed è infinitamente più prezioso per l'umanità; una scienza che ha i più diretti rapporti colla fisica, colla chimica, colla botanica, colla storia naturale; una scienza alla per fine che intimamente ed essenzialmente si consacra alla conservazione dell' umana specie, è restata infinitamente al di sotto del suo nobile scopo. La medicina, in tutto ciò che riguarda il conoscere la causa delle malattie interne, fino a questo giorno ha errato in un mare incessantemente agitato dal turbine delle congetture. La medicina, in tutto ciò che riguarda la guarigione degli ammalati, è esercitata da uomini che non hanno alcun principio fisso e sicuro. Ne volete una prova?... Fate venire, gli uni all' insaputa degli altri, cinque o sei medici, e consultateli separatamente su d'una stessa malattia; voi troverete cinque o sei diverse opinioni. Uno biasimerà altamente ciò che l' altro avrà ordinato; questi prescriverà il salasso o

le sanguisughe, mentre quegli avrà ordinato i purganti od i bagni; un altro si terrà fortemente al latte d'asina o ai bagni sulfurei; un altro si pronuncierà decisamente per le acque minerali. D'onde procede un così grande disaccordo?... Dalla mancanza di principii di scienza, avvegnacchè ogni scienza vera riposa su principii certi ed incontestabili. Il vizio radicale non è dunque nell'arte medica, ma nelle persone che la esercitano.

Lo spirito dell' uomo, sì vivo e sì penetrante, che calcola la distanza degli astri, e ne predice con certezza le fasi e le rivoluzioni; lo spirito dell' uomo, che ha applicato con immenso vantaggio le meravigliose scoperte del vapore e dell'elettricità, che ha saputo, la sera del 16 agosto 1858, in 35 minuti trasmettere col telegrafo transatlantico dall' Inghilterra all'America il seguente fraterno messaggio: *L'Europa e l'America sono unite per mezzo del telegrafo. Gloria all'altissimo Dio, pace sulla terra, benevolenza fra gli uomini;* lo spirito dell' uomo sarà in balìa delle più vaghe congetture e dei sistemi più assurdi in ciò che riguarda il più prezioso dei beni, la cura della salute, la conservazione dell'esistenza?... La scienza medica, considerata in sè stessa e nel suo fine, sarà dunque sì ardua e presenterà ostacoli così invincibili, e così insormontabili difficoltà che da oltre venti secoli quelli che la esercitano siano costretti a passare d' incertezza in incertezza, di sistema in sistema?.... Che cosa prova questa continua mobilità di opinioni?... Prova che così nell'antichità come ne' tempi moderni havvi un gran voto nella medica scienza, la quale, dopo tante generazioni è sempre avviluppata di spesse tenebre.

Facciamo parlare un dottore in medicina della Facoltà di Parigi, il signor A. Signoret. Dalla sua opera pubblicata nel 1847, *Exposition de la Mèthode Purgative*, togliamo le seguenti sincerissime confessioni:

« Se il numero delle opere che si pubblicano su di una scienza dessero la misura de' suoi progressi, sicuramente nessuna sarebbe più avanzata della medicina, perchè nessuna ve ne ha sulla quale si sia tanto scritto. Ma,

ahimè! tutti quei lavori che cosa c'insegnano più d'Ippocrate? Dopo di avere ben lette e meditate quelle opere, ci troviamo presso a poco allo stesso punto. Questa cosa è dolorosa a dirsi, ma è la verità. Questa asserzione, noi lo sappiamo, urterà l'opinione di quelli che credono vedere un progresso nell'annunzio di ogni nuovo trovato. Ma per noi il progresso non consiste nell'iscrivere sulla già troppo lunga lista dei medicamenti il nome di un medicamento nuovo, ma nella guarigione più sicura e più pronta degli ammalati. Che a noi si faccia conoscere un mezzo col quale meglio si guarisca che cogli antichi metodi, e allora diremo che si è fatto un progresso; ma, se tutti i nuovi mezzi lasciano gli stessi imbarazzi e le stesse incertezze, domanderemo incessantemente: Il progresso dov' è? . . . .

« Vi sono fenomeni pei quali non possiamo servirci di alcuna esperienza analitica: i fenomeni vitali sono di questo numero. Fino al presente giorno nessun fenomeno di tal genere ha potuto esser riprodotto, di modo che noi non conosciamo nulla sulle cause e sulle circostanze causali delle vitali funzioni. La scienza, che ha per oggetto i fenomeni della vita, non esiste dunque ancora; il primo anello di questa scienza si deve ancora formare. . . .

« Che cosa si propone la medicina? Di combattere le malattie, di far cessare le perturbazioni che minacciano la vita; ma che cosa sono le malattie? Che cosa sono le perturbazioni che mettono la vita in periglio? Ecco ciò che si domanda da molti secoli, ciò a cui non si è ancora potuto rispondere. Questo quesito, per la cui soluzione si sono esauriti tutte le supposizioni possibili, è così nuovo come duemila anni indietro. »

. . . .

La medicina, dice Broussais, non fu nella sua origine che un grossolano empirismo dettato agli uomini dall'azzardo o dall'istinto. Ma ben presto i filosofi si misero a dommatizzare e ad aggiungere le loro ipotesi ai dati già così equivoci di questa scienza. Da quel momento la medicina non cessa di trasformarsi e di cangiar di principii;

vi sono empirici umoristi, pneumotisti, umoropneumotisti, eclettici, metodisti, ecc., ecc. Vera torre di Babele, dove ciascuno assorda il suo vicino con un linguaggio ch'egli forse non comprende maggiormente di quelli che lo ascoltano.

Venne in seguito la volta di Galeno, che gridando più fortemente, o forse più a lungo degli altri, finì per far prevalere le sue idee che aveva prese un poco per tutto.

Con tutto ciò verso la fine del medio evo la medicina (al dire degli esperti) scosse la polvere delle sue ali, dopo tre secoli di letargia, e riprese il volo aereo sotto gli auspicii di Paracelso e di Van-Helmont. Ma cosa è mai questa ristorazione? Non si tratta più solamente come ai tempi di Eraclito e di Aristotile della filosofia che univa i suoi dogmi all'arte di guarire, ma sono tutte le scienze, tutte le arti liberali o meccaniche che vengono a riflettersi sfigurandosi. La grande scoperta di Guglielmo Harvey non cangia in nulla il corso delle cose, giacchè ad onta della circolazione del sangue, che d'altronde rimane lungo tempo in questione, si fa una medicina molecolare e matematica da Silvio Leboè e Willis, come si aveva fatta una medicina chimica ed alchimistica da Paracelso. Finalmente il vitalismo di Stahl e di Federico Hoffmann venne a porre il colmo alle perplessità degli addetti.

Che ciò non dispiaccia agli apologisti di quell'epoca, ma ciò è ancora il caos.

Dov'è dunque la verità, signori medici?

Dopo quasi tremila anni la s'insegue senza poterla mai arrivare.

Ricordate ai medici, se ne avete il coraggio, che le infallibità di Boerhaave e di Wan-Svieten furono messe a terra dalle infallibilità di Brown e de' suoi scolari, che Brown fu gittato di cattedra in Italia da Rasori, Rasori da Tomasini; che in Francia alle infallibilità di Tomasini, Puccinotti, Giacomini si contrapposero le infallibilità non men labili di Broussais (1), o di tale o tal altro maestro.

(1) Broussais, dopo aver fatto spargere un mare di sangue, morì curandosi omeopaticamente, e credente nel magnetismo animale.

E sono gli orgogliosi Esculapii che dicono ai magnetizzatori: *Non ammettiamo ciò che non spieghiamo?* E sono essi che fanno guerra ad una nuova scoperta che tende al supremo dei beni, alla conservazione dell'esistenza? Essi che osano rigettar senza esame la magnetica e sonnambolica medicina, la quale finalmente ci rivela la vera scienza degli arcani fenomeni della vita?... Essi gridano l'anatema, bandiscono la croce a quanti si permettono di guarire senza diploma, a quanti invadono il loro dominio, a quanti assottigliano la loro pietanza!

Di tutti quegl' insolenti intrusi i più pericolosi, a loro credere, e i più audaci sono i magnetizzatori ed i sonnambuli. Dopo che essi in mille modi si arrabattarono a provare che il magnetismo non esiste e non può esistere; dopo che essi strombazzarono che la pretesa magnetica scienza e la pretesa sonnambolica lucidità sono contrarie a tutte le sane dottrine universitarie, riprovate dalle Accademie, fulminate dalla Chiesa, in opposizione a tutte le leggi umane e divine, quegli sfrontati magnetisti si permettono alla loro barba di operare ogni dì le cure più meravigliose; e per aggiungere scandalo a scandalo, si prendono il maligno piacere di scegliere i casi più disperati, proprio quelli ne' quali l' arte medica ha fatto un fiasco solenne, ed è allora che a preferenza riescono e fanno constare la loro superiorità. Certamente tutti quei risultati, siano pur felicissimi, perchè ottenuti senza le prescrizioni della Medica Facoltà, sono nulli e non debbono aversi in conto di guarigioni; ma i balordi che sono stati guariti hanno la stoltezza di non curare la forma, che dovrebb'essere il tutto, e vanno pazzi per quelle invenzioni, cui sono debitori della loro salute.... abbominazione della desolazione!

Come scampare da tale disastro, come scongiurare l'imminente rovina!... Il dottor Sanderet, qual novello Geremia, facendo gravi lamentazioni nell'*Unione Medica* di Parigi, chiaro ci fa comprendere che la classica medicina è mortalmente malata. Udiamo le sue note dolenti:

« Il corpo medico sente che la terra gli manca, che la

vita gli fugge; egli si dibatte fra le strette di avventure fatali che lo sconcertano.... Una professione è perduta quando tutti i cuori più ardenti, quando gli spiriti più vigilanti, che le appartevano, cercano ad ogni costo un mezzo che li protegga, una via che li salvi.... la medicina è messa alla porta da tutte le intelligenze, se non da tutte le borse.... pubblicazioni di ogni genere, metodo Raspail, metodo naturale, ecc., ecc. E passo sotto silenzio cose peggiori.... L'esercizio illegale sotto tutte le forme, e con tutte le furberie: omeopatia, rimedii spiritualisti, sonnambulismo, matrone, stregoni, illuminati, acque mirabili e perfino tavole giranti vennero a completare l'attacco. In questa materia tutto riesce, anche la più enorme mistificazione.... Calcolate quale è la somma della popolazione che, sfuggendo da tutte le anzidette vie, incessantemente si affranca dalla medica professione, e affretta l'inevitabil momento, in cui, nella più gran parte, sparirà la pratica della medicina!... »

In luogo di manifestare sì fortemente la sua mestizia, di lamentarsi così pateticamente sulla possibile perdita di mercantili interessi, perchè non porta egli la sua attenzione sull'attuale movimento degli spiriti, perchè non comprende, o non vuol comprendere che il flagello, contro il quale scaglia le sue imprecazioni, contiene un principio di vita, un principio in cui la medicina trovar deve la rigenerazione?... Il magnetismo sviluppa nell'uomo novelle facoltà, presenta possenti mezzi di guarigione, spande vivi raggi di luce sull'umana natura, ed offre, nella sonnambolica lucidità, magnifiche rivelazioni sulle malattie e sui modi di rimediarvi. Negar l'evidenza, ostinarsi contro l'invincibile forza dei fatti, è rappresentare una parte la più miserabile e la più ridicola, è fare come il cane che abbaia alla luna.

Si decidano i medici ad esaminar seriamente il magnetismo, come hanno già fatto molti de' più distinti fra essi, applichino al suo studio le loro cognizioni, e arricchiranno la loro scienza di preziosi soccorsi, ed aumenteranno la loro influenza e la loro considerazione. Rinunzino una

volta finalmente al disdegno assai poco filosofico per tutto ciò che è estraneo allo scolastico insegnamento, e facciansi una legge di non sprezzar nulla senza esame, di osservare, di sperimentare tutti i processi, sian pure bizzarri, coi quali si pretende guarire; li sottopongano ad una critica severa e coscienziosa, e faccian proprii tutti quelli la cui efficacia avranno verificata. Che importa se quei processi sono in contraddizione colle loro idee preconcette? Che importa se la ragione ancora non spiega la loro azione? Fare il bene è la cosa essenziale: guarite; la teoria si troverà più tardi, se sarà possibile. Non è forse in gran parte empirica la medicina officiale? L'uso del maggior numero dei rimedii iscritti nel medico codice non è forse basato sulla riconosciuta loro efficacia, e non su scientifiche considerazioni, che *a priori* stabilissero un rapporto tra la natura di que' rimedii e l'effetto che dovevan produrre?...

Da bravi, adoratori del passato, tergete le vostre lacrime, cessate dall'affliggervi tanto, dal disperarvi per lo scredito che da voi soli dipende; non vi ostinate ad avvolgervi maestosamente nelle vostre squallide toghe, e a contemplare sterilmente i vostri idoli antichi; osate aprir gli occhi alla luce che vi dischiude novelli orizzonti; entrate nella via del progresso, e i vostri sforzi saranno coronati da gloriosi destini.

CAPITOLO XIV

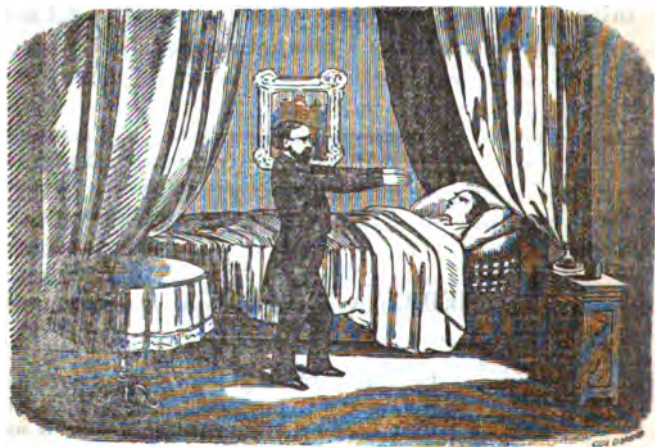
Medicina magnetica, Trinità dell'uomo, causa dinamica di tutte le malattie, effetti terapeutici del magnetismo, i medici, e i magnetizzatori.

> Come qualcuno può essere danneggiato e cadere infermo per fatto altrui cogli effluvii, così egualmente può ricevere nel modo stesso salute.
>
> POMPONAZIO.

MEDICINA MAGNETICA.

> La migliore delle medicine è quella che guarisce.
> Il migliore dei medici è quegli che sa applicarla,
> Il più felice degli ammalati è quegli che ne fa uso.

Che col mezzo del *magnetismo animale* e del *magnetico sonnambulismo* possa ottenersi la guarigione di tutte le malattie guaribili, ed anche di quelle che fin qui furon dette incurabili, è omai cosa incontestabile, perchè provata con innumerevoli fatti. Perciò due mezzi s'impiegano, la magnetizzazione sulle persone malate e la consultazione di sonnambuli chiaroveggenti: nel primo col loro fluido vitale i magnetizzatori sani rimettono in equilibrio

il disordinato fluido degli ammalati, agiscono sulla causa dinamica della malattia e comunicano la salute e la vita; nel secondo i lucidi sonnambuli, avendo la mirabile facoltà di vedere tutte le interne parti e le più recondite funzioni dell'umano organismo, indicano con precisione quali sono le malattie e ne prescrivono i sicuri rimedi. Fenomeni sono questi a prima giunta incredibili a chi mai non non li vide; ma, potendosi ad ogni istante riprodurre, ogni magnetizzatore che conosca la potente sua

Magnetizzazione di un ammalato.

forza, ogni sonnambulo che sia dotato del raro dono di costante chiaroveggenza, può dire ai dubitativi: « *Venite e vedete, e dovrete credere e benedire la Provvidenza che ha sempre posto vicino al male il rimedio.* »

Questa *medicina magnetica*, a noi rivelata da Mesmer, è la mirabile medicina di cui la natura istessa è l'agente prodigioso, del quale può l'uomo disporre a seconda della forza del suo volere, è la mirabile medicina, che ancora non si conosce da alcuni, e che da altri non si vuol cono-

scere. Convien dunque che la luce si faccia e sulla potenza dell'uomo e sulla causa dinamica di tutte le malattie, e sui buoni effetti terapeutici del magnetismo, specialmente nelle malattie nervose.

I ciechi possono ben dubitare della chiarezza del giorno; ma, quando i loro occhi sono aperti, debbono camminar con fidanza e salutare la luce.

I.

TRINITA' DELL'UOMO.

L'uomo, giusta la dottrina degli antichi confermata dai moderni studii ed esperimenti, è un composto di *anima*, di *spirito* e di *corpo*. L'anima è immateriale e immortale; il corpo è materiale e mortale; lo spirito, fluido, imponderabile e vitale, è l'anello di congiunzione tra l'una e l'altro, dipendente dall'anima di sua natura dominatrice finchè dura il corporeo legame.

Lo spirito vitale, derivante dal fluido od etere dell'universo, fu anche detto fluido vitale, fluido elettro-nervoso, spirito animale, spirito corporeo, forza od anima sensitiva, e dai moderni magnetisti fluido magnetico e umano.

Il magnetismo è dunque un fluido sottilissimo, analogo all'elettricità, al galvanismo, all'elettro-magnetismo, all'elettricità negli animali e ad altri fluidi imponderabili; ma, derivando da un essere dotato d'intelligenza, di volontà e di libertà, presenta numerose manifestazioni che soltanto appartengono all'umana natura.

Il cervello è il punto principale sul quale l'anima esercita sua potenza motrice che esercita attivamente per la vita intellettuale, e in ispecial modo per la vita volontaria, e per l'organica vita. È nel cervello che sotto l'influenza speciale dell'anima il magnetismo è animato, vivificato e reso capace di eccitare la sostanza organica dell'uomo. Come il fluido etereo ondula e divien luminoso

sotto l'influenza del sole, così il fluido nerveo-magnetico riceve dall'influenza dell'animo una vera modificazione vitale, è diretto all'esercizio della vita, è distribuito pei tragiti nervei nelle varie parti del corpo, dove stabilisce e determina gli svariati fenomeni dell'innervazione. Modificato dalla volontà, il fluido nerveo-magnetico produce i fenomeni della vita volontaria o di relazione, il movimento degli occhi e delle membra, l'emissione della voce, ecc. Le mani hanno maggior forza, la locomozione è più rapida, l'udito più sensibile in seguito all'*attenzione* e all'*intenzione* della volontà.

L'emissione e l'irradiazione di questo fluido, accumulato nel cervello dell'uomo (che, in questo caso, può considerarsi quale una pila elettro-magnetica vivente) dipende dall'azione modificatrice dell'anima, la quale quanto più fortemente vuole, tanto maggior copia di magnetismo vitale può trasfondere a chi ne ha bisogno.

Dalle precedenti considerazioni i medici magnetisti hanno tratto il seguente assioma: *Col trasfondere nel sistema nerveo di un altro individuo il principio che in noi mantiene la salute e la vita, noi ripariamo in esso lo stesso principio che è deficiente o alterato, e in tal modo le forze della natura più facilmente debellano le malattie.*

II.

CAUSA DINAMICA DI TUTTE LE MALATTIE.

Effetti terapeutici del magnetismo.

> Considerato *come agente di fenomeni fisiologici e come mezzo terapeutico*, IL MAGNETISMO dovrebbe esser collocato nel quadro delle mediche cognizioni.
>
> Art. 29 delle *Conclusioni del Rapporto sulle esperienze magnetiche* fatte nel 1831 dalla Commissione dell'Accademia Medica di Parigi.

È facile il conoscere qual sia l'importanza del magnetismo animale nella cura delle malattie dai dissidii cui ha dato origine nel seno dei Corpi scientifici; perchè, se non si fosse trattato che di decidere se il magnetismo conveniva esclusivamente ad una tale o tal'altra malattia, come una semplice preparazione farmaceutica, i suoi avversarii sarebbero stati meno numerosi e meno accaniti. Ma le cure ottenute da Mesmer e da' suoi discepoli sopra un gran numero di malattie fino allora giudicate incurabili, fecero comprendere l'immensa portata dell'applicazione del magnetismo che, sembrò dover rendere, colla sua benefica influenza, i più grandi servigi all'umanità. È una verità appoggiata sui fatti, e nessuno può oggidì ragionevolmente disconoscere i maravigliosi effetti dell'azione sull'uomo; quindi l'uso del magnetismo è giudicato di una generale utilità nelle tante affezioni che fanno la disperazione della medicina e la desolazione delle famiglie.

L'azione magnetica è dunque efficace contro tutte le malattie, o solamente contro quelle che son ribelli agli sforzi dell'arte medica? Chi può il più può il meno; ma gli uomini sono così inconseguenti che hanno confidenza nel magnetismo quando si tratta di malattie disperate, e in quelle che sono semplici e ordinarie ricorrono alla medicina, che non sempre risponde con buoni risultati alla loro buona fiducia. Inesplicabile è questa condotta, a meno che non la si voglia spiegare col cieco potere dell'abitudine; imperocchè, se il magnetismo può guarire le affezioni croniche e disperate, senza rinunziare al buon senso, non gli si deve negare la potenza di combattere con successo le malattie meno vecchie e men gravi.

Le varie opinioni dei medici di tutti i tempi han dato origine ai diversi sistemi più o meno buoni. Dopo i *solidisti* e gli *umoristi*, e dopo il sorgere e il tramontare di altri sistemi, si sono distinte le malattie in nervose, vasculari, linfatiche, mucose, seriose, cellulari, cutanee, muscolari, fibrose, ossee, ecc.; ma, per quanto ragionevoli sembrino queste distinzioni, alcuni medici pensano anche oggidì che tutte le affezioni vengono dai nervi; altri pretendono ch'esse dipendono dal sangue; altri finalmente dalla mancanza d'equilibrio tra il sistema sanguigno e il sistema nervoso.

Noi siamo d'avviso che, se il sistema nervoso non è il solo, è per lo meno il principale motore dell'animato organismo, e pensiamo che tre possono essere le cause di tutte le malattie, le quali altro non sono che *perturbazioni dell'equilibrio che forma la sanità*, cioè:

1. Debolezza dei nervi per deficienza del fluido;
2. Forza dei nervi pel fluido sovrabbondante;
3. Disordine dei nervi per la disordinata circolazione del fluido.

Ora qual'è l'azione del magnetismo? Il magnetismo rimette l'equilibrio nelle funzioni dell'umano organismo, togliendo le suddette cause di malattie.

1. Col dare una parte del nostro fluido vitale a chi ne ha bisogno;

2. Col togliere dall' organismo del malato il fluido soverchio;

3. Col riordinare e riattivare nel malato la circolazione del fluido.

Questi principii, convalidati da innumerevoli fatti costanti, danno per logica conseguenza, fisicamente dimostrata, che *il magnetismo, convenevolmente applicato, può guarire tutte le malattie, anche quelle che fin qui si sono dette incurabili, purchè nel paziente vi sia ancora sorgente di vita atta a ricevere la salutare influenza, e purchè non vi sia lesione organica o stato di distruzione, nei quali casi il magnetismo, come ogni altra umana forza, resterebbe impotente.*

Al sorriso dell' incredulità risponderò colle autorità d' uomini distinti e coll' esposizione di fatti contro dei quali si rompe ogni vano argomento.

« Erano assai poco medici (grida il celebre professore Rostan), assai poco fisiologi e filosofi quelli che hanno negato al magnetismo i terapeutici effetti! Non basta che esso determini dei cangiamenti nell' organismo per concludere rigorosamente che *aver deve potenza nella cura delle malattie?* Questa verità, dimostrata col ragionamento, lo è maggiormente coll' esperienza. »

Nei paesi del Nord si è conosciuta l' utilità di questo mezzo. Ascoltiamo il signor Marc, membro dell'Accademia di Medicina: « Nel 1815, l' imperatore di Russia nominò una commissione di Medici per esaminare il magnetismo. Questa commissione dichiarò che risultava dalle sue ricerche *essere il magnetismo un importantissimo agente.* »

Citiamo il primo rapporto del signor Husson: « Si è stabilita in Berlino *una clinica considerabile, nella quale si curano con successo le malattie impiegando questo metodo,* ed anche parecchi medici se ne servono coll'autorizzazione del governo.... A Groninga, il signor dottore Bosker, che gode di una grande riputazione, ha composto un volume delle osservazioni fatte nelle cure che ha intraprese unitamente ai suoi confratelli.... A Pietroburgo il signor dottore Hoffreghen, primo medico dell'imperatore

di Russia, e parecchi altri medici hanno egualmente pronunciata la loro opinione *sull'esistenza e utilità del magnetismo animale*.... Presso Mosca, il signor conte de Panin, antico ministro di Russia, ha stabilito nelle sue terre, sotto lo direzione di un medico, un ospedale magnetico.... »

In Inghilterra, nell' ospitale dell'università, il dottore Elliotson *ha ottenuto ragguardevoli risultati.*

Il relatore della famosa Commissione accademica così si esprime intorno a uno dei malati sottoposto alle magnetiche esperienze: « Noi vediamo, in questa osservazione, un giovane soggetto da dieci anni ad attacchi d'epilessia, pei quali è stato successivamente curato all' ospedale dei fanciulli a San Luigi, ed esonerato dal servizio militare; il magnetismo agisce sopra di lui, quantunque completamente egli ignori ciò che gli si fa. Egli diviene sonnambulo; i sintomi della sua malattia migliorano; gli accessi diminuiscono di frequenza; i mali di testa e l'oppressione spariscono sotto l'influenza del magnetismo. »

Il fatto seguente è avvennto sotto gli occhi dei medici dell' Hôtel-Dieu. La damigella Samson, attaccata da vomiti cronici, entrò nel suddetto ospedale, vomitando tutto ciò che prendeva, e qualche volta anche sgorghi di sangue. In otto mesi di malattia si erano per lei esaurite tutte le risorse dell' arte medica: emissioni di sangue, vescicatorii, medicamenti interni, ecc., ecc., e si trovava ridotta all'ultime grado del marasmo, allorchè si pensò di magnetizzarla. A contare dalla prima seduta, i vomiti cessarono. Si continuò, e al termine di una ventina di giorni il suo stato era migliorato considerevolmente.

Il signor Husson, che presiedeva a quella cura, essendo stato sostituito all' Hôtel-Dieu dal signor Geoffroi, questi ricevette l' ordine dal Consiglio generale degli ospizii di rinunziare all'applicazione del magnetismo....

Tutto ciò è storico.

Qualche anno dopo il sullodato Consiglio si oppose del pari all'impiego di questo mezzo, diretto dall'accademica Commissione. Tanto è vero che le prevenzioni e le ani-

mosità sollevate contro il magnetismo hanno trovato ciechi sostegni fra quegli stessi che, nell'interesse dei malati, avrebbero dovuto incoraggiarne lo studio e l'applicazione !

Dacchè la magnetica cura fu sospesa, la damigella Samson ebbe di nuovo i vomiti, i sintomi allarmanti riapparvero, ed essa si abbandonava alle lacrime, allorchè il signor Geoffroi, commosso dal triste suo stato, invitò il signor Robouam a riprendere *segretissimamente* la magnetica cura. Quando questa fu ricominciata, i vomiti cessarono, il miglioramento fece nuovi progressi, e, dopo due mesi di sedute magnetiche, la damigella Samson escì dall'ospedale perfettamente guarita.

Dopo fatti così autentici e così sorprendenti, se ne potrebbero riportare innumerevoli altri, di cui sono piene le opere e i giornali di magnetismo.

Abbiamo già detto quale a noi sembra il suo modo di terapeutica azione: supponendo cause di tutte le malattie la deficienza, la sovrabbondanza e l'irregolarità nella circolazione del fluido nerveo, il magnetismo dà a chi ha poco, toglie a chi ha troppo e riordina la circolazione del fluido vitale.

Inoltre generalmente si ammette nell'organismo l'esistenza di una forza medicatrice, tendente alla guarigione delle malattie. Questa forza qualche volta è impotente, ed ha bisogno d'essere sostenuta e diretta.

Ora l'atto magnetico, il magnetismo *diretto*, cioè applicato direttamente e senza soccorso di sonnambuli o di magnetici sostituti (cioè di oggetti magnetizzati) trasmettendo al malato il fluido nerveo o vitale d'un uomo sano, eccita quella forza medicatrice e le imprime un regolare andamento.

Come dunque gli alimenti, nello stato di salute, mantengono in noi la vita, così il magnetismo la rianima nello stato di malattia. È quindi il rimedio tonico per eccellenza; calma pure le irritazioni locali, ristabilendo l'armonia nella distribuzione delle forze. Le sue immediate

proprietà consistono nel riparare lo spossamento e levare il dolore.

I corpi viventi esercitano una mutua azione con perenni effluvii, con irradiazioni costanti. Se queste emanazioni saranno aumentate e dirette dalla volontà, si avranno distintissimi effetti, effetti magnetici: l'organismo attivo avrà una grande influenza sull'organismo passivo.

Nello stesso modo col quale i corpi malati, per mezzo d'impercettibili emanazioni, trasmettono nocive impressioni ai corpi sani, questi ultimi comunicano ai primi le salutari modificazioni, specialmente se le emanazioni, veicoli di quelle influenze, sono rese attive dalla forza della volontà. La salute è dunque trasmissibile come la malattia. Il magnetismo, considerato nella sua vera destinazione: cioè sotto il punto di vista terapeutico, può essere definito: *il contagio della salute.*

Quelli che credono potere una piccolissima particella di pus vaccino, inoculato nel nostro sangue, prevenire i terribili effetti dello spontaneo vaiuolo, perche non vorranno credere alla magnetica *inoculazione della salute?* Non è forse grandissima inconseguenza l'ammettere che un atomo pestilenziale, portato in una lettera o in altro modo qualunque, possa colpire col suo mortale flagello una gran parte del globo, e non ammettere che una moltitudine di atomi, che l'uomo spande di continuo, volontariamente od involontariamente, possano contenere benefiche proprietà, se tale è la loro natura?

Noi, seguendo l'avviso d'uomini sommi e sinceramente convinti, crediamo che il miglior medico è quegli che è forte, dotto e caritatevole magnetizzatore, e la miglior médicina l'aroma, l'effluvio, l'emanazione, il magnetico fluido, che può trasmettere al malato un uomo sano, il quale a ragione fu detto essere un mirabile *microcosmo* (piccolo mondo), perchè racchiude tutti gli elementi per soccorrere quelli che han d'uopo di salutare influenza.

Questa salutare influenza spesso si manifesta senza essere accompagnata dal sonnambulismo ed anche senza produrre notevoli effetti, ma con un visibile miglioramento

o con guarigione completa. Si deve dunque esercitare con questo scopo, e non con quello di ottenere curiosi ma inutili fenomeni, che qualche volta alla cura sono contrarii.

Nella cura delle malattie il magnetismo può essere impiegato solo o come ausiliare dei medicamenti dei quali facilita la benefica azione.

Quando è usato solo, ha d'uopo di alcune norme, secondo le varie malattie, norme che sono il risultato della lunga pratica dei più dotti ed esperti magnetizzatori.

Una ben diretta cura magnetica non può mai presentare alcuno dei tanti inconvenienti che possono prodursi nella cura dell'*allopatica* medicina (1), nella quale il dottore più coscenzioso ed accorto può facilmente ingannarsi nella diagnosi che deve fare sopra sintomi spessissimo equivoci e fallaci; e in conseguenza nell' applicazione di contrarii e talora micidiali rimedii. È una dolorosa verità, che troppo interessa perchè non sia francamente rivelata: vediamo di continuo i medici sopracchiamati combattere una malattia, che in natura non v'è, e che sembra paradossica a prima vista, *la malattia del rimedio!*

III.

I MEDICI E I MAGNETIZZATORI.

Facciamo ora alcune osservazioni fondate sulle differenze che esistono tra le pratiche della medicina e quelle del magnetismo, onde chiaramente conoscere quanto il magnetizzatore sia più del medico in favorevoli condizioni al cominciar d'una cura.

Quando una persona cade ammalata, e desidera un medico che si affretta a soccorrerla, che cosa accade?

(1) La medicina *omeopatica*, operando anch' essa sul principio dinamico e analogo, più di ogni altra si avvicina alla benefica terapeutica del magnetismo.

Su tre medici che si presentano, ve ne son due che devono necessariamente darle la morte, perchè i loro sistemi sono in opposizione l'uno coll'altro, e la verità non può esser che una.

Allorchè il medico arriva al letto del malato, potrà conoscere se la malattia è chiaramente caratterizzata. Se è caratterizzata, voglio supporre che non s' inganni e che possa ordinare opportuni rimedii; ma che potrà fare il medico allor che trovasi in dubbio?

Esamina con attenzione il malato, si fa render conto delle più piccole circostanze che hanno potuto metterlo nello stato in cui trovasi, e delle sensazioni che ha provate durante la malattia ed anche prima. Sulla relazione che ne ha, egli congettura, paragona, ragiona; ordina quindi il rimedio che a suo credere è il più adatto a calmare la malattia e a mettere il malato in istato di ricevere altri medicamenti che, secondo lui, devono guarirlo, ma che non osa subito amministrare, nel timore di compromettere colla loro azione.

Se l'ammalato si trova più male, e che i sintomi morbosi non si manifestino più certi, fa pur d' uopo che il medico ordini una qualche cosa. Supponendo che quei sintomi siano apparentemente ben determinati, il medico non cessa per questo dall' essere in una inquietudine ed osservazione continua, perchè sa che vi sono sintomi ingannatori, contro i quali deve star sempre in guardia. In questo stato l'ammalato guarisce, peggiora o muore, e fino a tanto ch'egli trovasi nel primo o nel terzo caso il medico non esce dall'inquietudine. Dacchè la malattia non si è ben dichiarata, essa ha forse dei caratteri che potrebbero farla credere di una data categoria; ma ne ha altri che sono totalmente estranei al supposto malore. In tal caso, non solo si può supporre che il rimedio porti l' effetto desiderato, ma si deve temere che ne produca uno del tutto contrario, o che agisca in tutt'altra parte che in quella dove sarebbe mestieri. Il medico è dunque in una continua ansietà, sia che trovisi vicino al malato, sia che lo lasci o che il torni a vedere.

Quale è ora la posizione del magnetizzatore posto nelle identiche circostanze del medico? Supponiamo una persona attaccata da malattia acuta; un magnetizzatore si presenta; come opera egli?

Il magnetizzatore è in una posizione molto più felice di quella del medico. Questi, qualunque siano i suoi talenti e la sua esperienza, è vivamente preoccupato e di continuo fisso su due punti principali, la natura del male e l'effetto del rimedio. Non avviene così del magnetizzatore. Molto meno a lui importa di conoscere la causa e la sede del male. Egli è sicuro di trovarne la sede, e quantunque fosse sempre per ignorare la causa, potrebbe pure far sentire all' ammalato i benefici effetti della magnetica medicina e dargli il conforto della speranza, anche nelle malattia più gravi e più disperate. Qualunque sia dunque la natura del male, al magnetizzatore non è necessario conoscerla onde dirigere la sua sanifica azione.

I rimedi ordinati dai medici possono talvolta sventuratamente produrre effetti contrarii a quelli che si speravano, ma il magnetizzatore non ha che un solo rimedio, e questo rimedio merita una confidenza particolare, perchè ha una primaria virtù assai importante, quella di calmar l' ammalato. Quasi sempre il magnetizzatore agisce prontamente nelle malattie acute, e quando non guarisce, solleva.

Un magnetizzatore che s'inganna sulla natura del male non può arrecare col suo errore spiacevoli conseguenze. S' egli non conosce la natura e la sede del male, senza punto inquietarsene, prosegue l' azione egualmente colla più gran sicurezza. Allorchè il magnetismo opera e che il malato si calma, il magnetizzatore continua ad agire e procura scoprire la sede del male onde portare un'azione diretta su di essa, invece di agire sul corpo intero. — L'esperto magnetizzatore, esaminando l'intero corpo dell'ammalato, dalle sensazioni che ne risente ha il mezzo di scoprire la sede del male.

Supponendo che l' azione magnetica sia esercitata da persona inesperta, che non possa rendersi conto delle sen-

sazioni che ne risente, qualunque sia la natura del male, qualunque ne sia la sede, la magnetica azione non può essere mai nociva al malato ed è sempre accompagnata dalla speranza. È quindi manifesto che il magnetizzatore può quasi sempre calmare i dolori dell'ammalato, ed arrecargli la desiderata tranquillità, mentre che l'incertezza e il timore non abbandonano mai il medico. fino a tanto ch'ei non conosca la natura e la sede del male.

Se, per esempio, trattasi di una malattia del fegato o della milza, il rimedio prescritto dal medico. onde ristabilir l'ordine naturale nella parte affetta, deve percorrere un lungo tragitto prima di giungere al punto che gli è destinato; e lasciar può nella via traccie del suo passaggio. Introdotto nell' umano corpo per agire sul fegato, sulla milza o sulla vescica, portar può il disordine nelle parti che è costretto di attraversare; può del pari essere deviato dal punto prefisso, arrestato nel cammino, e in altro punto diretto; e in conseguenza divenir nocivo in luogo di essere salutare al viscere che attacca passando, o sul quale falsamente si volge: allora invece di una vi sono due malattie. Se ne dovrà attribuire al medico tutta la colpa? Io pel momento mi limiterò a dire che il magnetizzatore è molto più felice di lui e molto meno preoccupato.

Allorchè il magnetizzatore conosce la sede del male, vi dirige il rimedio, cioè, distendendo, applicando o dirigendo la sua mano sull'intero corpo dell' ammalato o su d'una sola parte, vi fa penetrare il magnetico fluido. Quando è certo che l' azione è cominciata, e che il malato si sente penetrare dal fluido magnetico, l' esperto magnetizzatore può disporre di varii modi di magnetizzazione, i quali hanno una loro particolare virtù.

Il medico ordina, il farmacista prepara un rimedio, la cui proprietà. dicono, giustificata da una lunga esperienza e spesso dall' analisi chimica, che ha la pretensione di estendere la sua azione sul corpo umano; ma quel rimedio che agisce bene su d'un malato è nullo su di un altro, e più spesso nocivo; perchè agisce male, in altro modo o in altro punto diverso da quello sul quale doveva

agire, mentre che il magnetizzatore non ha che un solo rimedio, la cui essenza è una sola: e tuttavia può, al pari del farmacista, dargli maggiore o minor forza, e appropriarlo ai bisogni dell'ammalato e alla natura del male. È sempre lo stesso rimedio, ma la sua forza e le sue proprietà variano a seconda del modo col quale è impiegato. Il magnetizzatore non isbaglia mai nella sua composizione, perchè il segreto non gli appartiene. In medicina *l'esperienza è ingannatrice*, come ha detto Ippocrate nel primo aforismo; ma nel magnetismo è positivo il risultato delle esperienze. Più felice del medico e del farmacista, il magnetizzatore al pari di essi ha avanti a sè il frutto degli studi che hanno insegnato a'suoi predecessori tutto il vantaggio che può trarsi dal rimedio che dà all'ammalato. Egli sa che il magnetismo facilita sempre l'azione degli altri farmachi. Egli sa che l'acqua, i cibi, le bevande e i rimedi farmaceutici possono essere impregnati di fluido magnetico, e calcolando con sicurezza gli effetti di questa magnetizzazione intermedia, li fa concorrere al resultato dell'azione generale.

Se l'ammalato non è in istato di ricevere i soccorsi della medicina; se la sua posizione è tale che non possa o non voglia prendere i rimedi che gli sarebbero utitili, spesso vi si perviene coll'aiuto del magnetismo, che è assai proprio a facilitare l'amministrazione dei rimedi dalla medicina prescritti.

Trattasi di un'operazione giudicata necessaria? Lo stato dell'ammalato si oppone a che il medico o il chirurgo possa intraprenderla? Soffre egli troppo? La parte malata è forse infiammata? Mancano le convenevoli preparazioni? Il magnetismo può bastare, apportando l'opportuno rimedio; se non basta, è sempre apportatore di calma fino a tanto che non giunga un migliore soccorso; per le operazioni chirurgiche mette il paziente in istato di assoluta insensibilità, senza tema che incontrar si possano i pericoli che s'incontrano nella amministrazione dell'etere e del cloroformio.

In conclusione il magnetismo applicato alla cura delle

malattie fa sempre bene e non mai presenta inconvenienti, anche allora che impiegasi senza cognizione di causa da persona non dotta che agisca quasi macchinalmente, ma con fiducia e perseveranza.

Il magnetizzatore che sentirà in sè le facoltà necessarie, una volontà ferma e morale, piena di tenerezza e di carità, in un corpo sano e robusto (*mens sana in corpore sano*), e che trova nell'ammalato la calma paziente, l'abbandono, la confidenza, potrà sempre con vantaggio intraprendere una magnetica cura, sollevare e guarire l'ammalato senza cercare le crisi del sonno e del sonnambulismo, *che non sono assolutamente necessarie alla sua guarigione;* ma se esse si presentano durante la magnetizzazione, le considera quali presagi di una guarigione più pronta e più radicale.

Senza fare del magnetismo una panacea universale, noi possiamo coscienziosamente concludere:

1. Che il magnetismo solo, o unito agli ordinarii mezzi della medicina, può essere impiegato in tutte le malattie, essendo *la trasmissione del principio vitale*, senza del quale non si può esistere;

2. Ch'egli è rimedio sovrano contro tutte le malattie dei nervi, avendo la mirabile proprietà di attivare la circolazione, di calmare, di togliere i dolori come per incanto, *d'aumentare* o *diminuire* il fluido nerveo magnetico dell'ammalato, e di *correggerne le aberrazioni;*

3. Ch'egli può essere utilissimo quale ausiliare della chirurgia, permettendo, nello stato d'*insensibilità*, che produce, di fare operazioni chirurgiche, senza che l'ammalato soffra gli orribili dolori che ne sono la conseguenza, e non esponendolo ai pericoli, talora gravissimi, dell'etere e del cloroformio.

Tutto ciò essendo provato da innumerevoli fatti non dubbi, ottenuti da medici celebri, da sommi scienziati e da uomini degnissimi di fede; tuttociò potendosi ottenere quando uom voglia (se mettasi nelle necessarie condizioni di *attività*, e di fluidico *simpatismo*), farà ben meraviglia, anzi sdegno ed orrore, che dai sedicenti sacerdoti della

scienza e dell' umanità sia stato il magnetismo, o mesmerismo, non solo posto in non cale e in dileggio, ma lungamente combattuto con inaudita perfidia, quando che per debito sacro del loro ministero avrebbero dovuto con sollecitudine e riconoscenza accettare, studiare ed applicare a pro di chi soffre questo nuovo dono della Provvidenza, questa nuova inesausta sorgente di salute e di vita.

CAPITOLO XV

Sulle malattie nervose più facilmente guaribili col magnetismo, cause morali, cause fisiche, influenze.

> Il magnetismo è il migliore dei rimedii che possa usarsi nelle affezioni isteriche in particolare, e in generale in tutte le affezioni nervose e convulsive.
>
> Dott. A. Bertrand.

> Se vi è uno specifico contro le nervosi, questo è certo il magnetismo animale.
>
> Dott. Lippich.

Mesmer ha detto nella 23.ª delle sue proposizioni che *il magnetico principio può guarire immediatamente le malattie dei nervi*, malattie che l'arte medica giudica in gran parte incurabili. non avendo trovato il modo di poterle guarire: tremende malattie che formano la desolazione e la disperazione di quei miseri che ne sono attaccati. Particolarmente ci occuperemo in questo articolo delle suddette malattie, definite sotto i nomi *d'isterismo*, *epilessia*, *tetano*, *vertigini*, *delirio*, *ipocondria*; *malinconia*, *allucinazioni*, *sonnambulismo spontaneo*, *catalessia*, *estasi*, *nevralgia*, *crampi o contrazioni*, *tremiti o convulsioni*; *paralisi*, *febbri nervose*, *nostalgia*, *antipatie*,

fissazioni, ecc., potendosi fare col magnetismo nella cura di quelle malattie grandissimo bene.

I nomi suddetti sono stati stabiliti dal bisogno che ha sentito la scienza di chiamar l' attenzione di pratici piuttosto sopra uno che sopra un altro ordine di fenomeni; ma sventuratamente in tutte quelle malattie la sede del male non è la stessa, e sovente sfugge allo scalpello la fisica causa, ciò che le ha fatte dividere in due categorie, potendo alcune semplicemente provenire *da cause morali* ed alcune *da cause fisiche*. Le studieremo sotto questi due diversi punti di vista.

I.

Cause morali.

Alla parola *morale* s' intende che qui non si tratta di una fisica organizzazione, ponderabile coi nostri sensi. Trattasi di una essenza che, avendo le sue leggi particolari, vive nondimeno in una stretta comunanza d'azione colla nostra fisica organizzazione. Essa comanda col pensiero che è la sua natura, e l' altra eseguisce col corpo materiale: ambedue non possono risentirne il più piccolo turbamento senza dividere la più simpatica commozione. Il morale che rappresenta l'anima, e che non vive e non sente che pel pensiero, quando è turbato, sente il disordine del turbamento dei pensieri che sono il suo unico dominio. Tale e tanta è la simpatica relazione fra tutti i pensieri che, se uno solo viene ad essere in uno stato anormale, tutti gli altri in generale se ne risentono. Perciò, se un pensiero forvia dalla linea assegnatagli o resta permanente, turberà tutto l' insieme morale e fisico del nostro essere, e metterà l' uomo negli stati che diconsi *fissazione*, *follia* o *allucinazione*. Per operare un tale disordine morale basta spessissimo la conoscenza di una buona o cattiva notizia, la vista di un oggetto antipatico,

una paura, una potente passione, un desiderio violento, una forte ambizione, una qualunque sventura, ecc.

I pensieri, considerati come altrettante individualità dipendenti dall'anima, possono dunque in certi casi divenire indipendenti e turbare la comune armonia. L'anima nostra, che è la sovrana dei pensieri, quando vi è in essi turbamento, si trova nella posizione di un monarca i cui sudditi si sieno ribellati contro la sua autorità e più ad esso non obbediscono.

Per maggior intelligenza, tentiamo di spiegarci con un' altra similitudine.

Supponiamo che il corso dei pensieri nella nostra mente sia simile a quello delle persone che passano in una contrada di una popolosa città. Se un avvenimento qualunque viene a colpire la vista di quelle persone e ad impedire il loro cammino, come un incendio, una persona caduta sotto una carrozza, l'esplosione di un' arma da fuoco, un furto od un assassinamento, ogni testimonio del fatto, quantunque vi sia per nulla interessato e sia individualmente tutto occupato in affare particolare, prova alla vista di quel fatto un pensiero simpatico, un pensiero comune a tutti quelli che, come lui, vi sono presenti: questo pensiero dipenderà dal fatto stesso, cioè sarà attristante o irritante, generoso o esigente. Ogni persona che passa dimentica per un momento il suo affare individuale per non occuparsi che di quello che è addivenuto comune a tutti. Ritornando nella sua casa racconta ciò che ha veduto, ed impressiona per un tempo più o meno lungo quelli che lo ascoltano, come essa stessa era stata impressionata per prima.

I pensieri subiscono le medesime condizioni. Se una giovinetta incamminandosi ad una festa da ballo, nella quale deve trovare una felicità in rapporto coi suoi desiderii, sarà testimone di uno dei disordini che abbiamo citato, certo la sua entrata al ballo non sarà quale doveva essere; essa farà partecipare della sua emozione le sue giovani compagne, ciò che reagirà più o meno sulla festa, e la turberà. La festa del corpo, il ballo dell' anima, è la salute e

la generale armonia di tutto il suo essere! Se mancherà una delle individualità, che deve colle altre concorrere a comun bene, tutte le altre individualità non potranno godere d'una felicità non divisa dalla loro umanità. L'anima si trova in faccia a' suoi pensieri. Come una buona madre di famiglia cui sia ammalato un figliuoletto o manchi all'appello del suo cuore, è inquieta, turbata, desolata, e non trova pace, che alla vista di quello che avea perduto. La follia e l'allucinazione sono il più delle volte la conseguenza di questo disordine dei pensieri, o d'un pensiero dominatore che, fuorviato, si è posto in un luogo nel quale turba tutti gli altri pensieri.

Questo soggetto è degno dello studio del medico e del fisiologo. Nelle poche cose che abbiamo fatto osservare, vi è da studiare un mondo più grande del nostro. Abbiam detto che le malattie dette nervose dipendono da cause morali o da cause fisiche: avendo descritte le prime, veniamo a parlare delle seconde.

II.

Cause fisiche.

Le cause fisiche di dette malattie dipendono dalle affezioni dei diversi organi: quello della *milza* produce la malinconia; il *fegato* l'abbattimento o la collera, il suicidio, il delitto; il *cuore* produce le vive passioni, l'ambizione, il desiderio degli onori, delle ricchezze; lo *stomaco* il disgusto della vita, la disperazione, il suicidio, l'antipatia; i *polmoni* le invidie, la delicatezza nella scelta delle cose, la sensibilità e la irritabilità, l'amore della vita e delle comodità; la *testa* le idee fisse, la dominazione, l'abbrutimento, la leggerezza del giudizio, l'amore, il possesso senza dar pregio alle cose. Gl' *intestini* hanno anch' essi la loro gran parte nei turbamenti morali, perchè hanno influenza su tutti i visceri che li avvicinano, e sono causa

d' incalcolabili disordini nei pensieri. Si vede dunque da questo semplice quadro quanto importi a studiare le une e le altre cause, e lavorare perchè ne spariscano gli effetti, cioè le malattie nervose, che sono state fin qui il massimo scoglio della medicina.

Non è ancora provato se i nervi siano suscettibili di malattie e di decomposizione. Essi sono soggetti ad influenze fisiche o morali, come abbiamo accennato. Le cause morali possono provenire da una paura ecc. che hanno arrestato il corso dei fluidi, e propagato un disordine nelle idee, ed hanno quindi prodotto un disordine fisico. Le cause fisiche sono dovute ad un accidente o turbamento degli organi, che testè abbiamo nominati. Per guarire le malattie nervose provenienti da cause fisiche proponiamo aggiungere anche rimedii morali, quali sono: la distrazione, l'esercizio intellettuale, la compressione, con tutti i mezzi possibili, del pensiero dominante, sforzandosi di sostituirgli altri pensieri, altri affetti, altre sensazioni, sempre però in concorrenza colla cura del fisico; perchè, come abbiamo detto, tra questo ed il morale vi è una strettissima unione. Ma le malattie nervose, essendo prodotte da cause diverse, e inoltre rese maggiori da tante diverse influenze, non tutte possono essere curate cogli stessi rimedii.

III.

Influenze delle malattie nervose.

Qual vasto soggetto di studio ci offrono i rapporti che noi abbiamo con tutto ciò che ne circonda, con tutto ciò che ne tocca, con tutto ciò che in noi produce fisiche o morali sensazioni! È un caos, nel quale il filosofo, il medico e l'osservatore non osano entrare se non tremando. Tuttavia quanti utili consigli, quanti vantaggiosi risultati deriverebbero all'umana specie in generale da una più

attenta investigazione? Quantunque ogni essere non sia che un impercettibile atomo perduto nell'immensità dei mondi, come il granello di sabbia è perduto sotto i piedi del viaggiatore, si avrebbe torto a credere che egli sia perduto agli occhi di Dio. Il Creatore lo disgiunge da tutti gli atomi, che come esso concorrono colla loro parte alla formazione ed al mantenimento dei mondi, ma lo pone in una sfera di azione che forma parte della sfera universale. In conseguenza noi, impercettibili atomi di questi gruppi giganteschi, sentiamo il contatto della sfera nella quale viviamo, e siamo da essa sentiti: noi tocchiamo con tutte le parti del nostro corpo l'invisibile fluido di cui esso è composto, e siamo quindi in contatto col fluido universale; la nostra vita è una parte dell'universal movimento; riceviamo una parte d'influenza dell'intera creazione in ricambiò di quella che quest'ultima riceve da noi.

Questa proposizione, che non può mettersi in dubbio, è chiaramente dimostrata ai neuralgici in ciò che vi ha più apparente e sensibile, cioè negli elementi che li circondano. Non è per essi indifferente che spirino i venti del nord, dell'ovest, dell'est o del sud, o qualcuna delle loro suddivisioni; nè tampoco sono ad essi indifferenti le fasi della luna ed il corso delle stagioni; l'abitare in un umido pian terreno o in un arioso quarto piano, il soggiornare in una rumorosa città o in una tranquilla campagna, in una piuttosto che in altra contrada del globo. Perchè queste differenze? Perchè esse hanno delle influezne sui fluidi che li vivificano; esse li rarefanno o li condensano, li sottraggono o li aumentano, secondo i climi, i luoghi ed i rapporti più o meno diretti. Se tutto ciò non è indifferente ai neuralgici, neppur deve esserlo a chi si occupa della loro guarigione. I nostri nervi sono i primi distillatori dell'atmosfera, dalla quale sono inondati; essi non possono deporre nel nostro corpo se non lo spirito che da essi attirano. Qualche sistema nervoso manca di elelettricismo, e certamente non lo troverà in un sotterraneo; tal altro ne è troppo saturato, e certamente non se ne scaricherà in luogo eminente; tal altro lo possiede imper-

fetto. e gli manca il contatto di un' aria più o meno pura, e difficilmente la troverà in una grande città. Vi è dunque un grande studio da farsi su queste proposizioni, di cui non presentiamo qui che un debole cenno, messo alla portata di tutte le intelligenze e controllato dalle fisiche osservazioni. Vi saranno forse da sperare un più gran numero di guarigioni col traslocamento dei neuralgici nelle contrade e nei climi confacenti ai loro bisogni di quello che con tutti i rimedii fin qui conosciuti e sperimentati.

Che cosa è la *nostalgia*, se non una malattia nervosa? Che cosa la guarisce, se non il tetto bramato? Che cosa vi è in quel tetto? Una madre, una sorella, un' amica dell' infanzia e del cuore, mi si dirà. Ciò può essere, ma vi ha ancora l'emanazione delle praterie o delle montagne, a cui quegli andava a saturare tutto il suo essere, vi è l' atmosfera ch' egli amava di respirare.

Si deve osservare un' altra influenza della quale pochi tengono conto, e che pure ai neuralgici è nocevolissima: è quella che dipende dalle persone che trovansi nelle domestiche mura. Tutti quelli che conoscono e praticano il magnetismo assai facilmente comprenderanno; ma quelli che non ne hanno alcuna nozione ci derideranno, senza impedirci però di dire che il contatto con una tale persona può influire considerevolmente pro e contra la guarigione dell'ammalato. Quegli, al quale una tale influenza sarà nociva, farà bene a evitarla, se può. L' intuizione in questi casi è un profeta che raramente s'inganna sulle conseguenze di tali contatti. Se noi volessimo insistere su questo argomento, potremmo entrare nel santuario del talamo, e far osservare che anche là, dove esser dovrebbe la felicità, si distilla qualche volta un mortale veleno, pel quale non v' è altro rimedio che la separazione. Non osiamo di estenderci maggiormente su questo soggetto, perchè non vogliamo aiutar gli ammalati a crearsi novelle antipatie: ma abbiamo presentata questa osservazione per le persone che curano e che amano quegli ammalati.

Concludiamo dunque che le malattie nervose derivanti da sause fisiche possono esser guarite o calmate coi rime-

dii che particolarmente si dirigono al fisico, e che quelle, le cui cause sono morali, possono esser guarite con una reazione che distrugga le cause motrici. Una parola detta a proposito, una novella inattesa, la vista di un oggetto desiderato, una grata sorpresa, una gioia, un sospiro, un'armonica nota può produrre nel malato quella favorevole rivoluzione.

In ambedue i casi il magnetismo è di un grandissimo soccorso, e può, come abbiam detto in principio di questo articolo, *guarire immediatamente*. In tali malattie il magnetismo è veramente sovrano, che regna, domina, impone. La magnetica azione morale vinca dunque la morale malattia, la magnetica fisica azione vinca la malattia fisica.

Si voglia la calma dell'ammalato, si dia la vitalità agli organi che ne sono privi, si magnetizzi localmente coll'imposizione delle mani, od a gran correnti, secondo la necessità; ma l'importante è che queste magnetizzazioni siano *regolari e perseveranti!*

Nei casi puramente nervosi, nei quali il magnetismo deve guarire senz'altra cura ausiliare, la prima e capital condizione è di avere un buon magnetizzatore. Ora tutti quelli che conoscono il magnetismo, esaminando la loro coscienza, ben sanno ciò che costituisce la vera potenza magnetica, a quai studi morali deve dedicarsi chi vuole del magnetismo far professione, in qual centro deve egli vivere per mantenersi al grado di necessaria supremazia; essi confessano che non basta di fare i *passi*, ma che richiedesi la volontà animata dal fuoco della fede nelle sue forze, e dall'amore del bene, che diviene ardente desiderio di guarir l'ammalato.

CAPITOLO XVI

Fatti di gravi malattie vinte colla magnetica potenza medicatrice, considerazioni sull' uso del magnetismo.

> Quid multis opus est verbis ubi facta loquuntur?
> Una prova di fatto val più di tutti gli argomenti del mondo.
>
> PETRIONI di CALAIS.

Simile a tutte le questioni che non possono risolversi matematicamente, la questione del magnetismo applicato alla cura delle malattie non può essere risolta che coi fatti. Ora, questi fatti già numerosissimi, questi fatti che ogni dì si moltiplicano, aver debbono necessariamente un certo valore, massime allora che sono presentati da uomini scevri d' ogni sospetto di ciarlatanismo, da uomini la cui miglior ricompensa dell' opera loro era l' ineffabile soddisfazione di avere alleggerite o guarite le infermità che pesano sulla nostra povera umana specie.

Noi qui riportiamo alcuni di quei fatti, scegliendo i più autentici, e quelli che hanno il suggello di nomi, avanti ai quali ogni dubbio deve sparire.

1. — Il professore Rostan ha altamente attestato ch'egli fu testimone di *parecchie cure meravigliose* fatte col magnetismo.

2. — Il dottore Husson ha fatto menzione di *una pa-*

ralisi della lingua in una donna affetta da lunghissimo tempo, con completo *mutismo*. L'uso della lingua e della parola le fu reso con una cura magnetica.

3. — Il dottore Georget cita *parecchie malattie nervose inveterate, e un tumore bianco al ginocchio*, guarite col magnetismo. Questo sapiente in faccia ai sarcasmi de' suoi togati colleghi, perchè credente alle magnetiche ciarlatanerie, diceva a' suoi amici: « Mi si biasma, mi si « deride perchè credo al magnetismo; ma io non sono « di quelli che temono di nuocere alla loro riputazione « dicendo ciò che essi hanno veduto; i fatti sono avve- « nuti sotto i miei occhi, ed è perciò che li attesto. »

4. — Il dottore Bertrand, in un' opera molto stimata sul magnetismo animale, riporta *molti casi di malattie croniche* debellate con cure magnetiche.

5. — Il dottore G. Franck confessa aver prestate senza frutto, pel corso di più anni, le sue cure a una giovane dama affetta da *emicrania periodica molto dolorosa*. Avendola un giorno consigliata a provare la magnetizzazione, essa vi si sottomise, e ne fu completamente guarita.

6. — Il dottore Itard, dopo aver curato per tre anni senza successo un *mal d'orecchi con totale sordità*, vide guarire l'ammalato col magnetismo, e confessò doversi questa cura all'azione di un agente particolare di cui non sapeva rendersi conto.

7. — Il dottore Foissac, che provocò le adunanze dei professori dell'Accademia di Medicina per constatare i fenomeni presentati da una sonnambula, cita pure *parecchie guarigioni dovute al magnetismo*.

8. — Il dottore Cremmens, avendo assoggettato alla cura magnetica un banchiere di Gand, affetto da *reumatismo generale* e giacente in letto da lungo tempo, lo fece camminare al termine di pochi giorni.

9. — Il dottore Descamps di Mons ha guarito in due giorni col magnetismo *una paralisia* che datava da diciotto mesi.

10. — Il dottore Meyer d'Amsterdam è riuscito a calmare in poche ore una *frenesia furiosa*, e a guarirla

completamente nello spazio di alcuni giorni. Fra le altre sue cure magnetiche avvene una interessantissima di un *epilettico*.

11. — Il dottore Kuhuhaltz, professore aggregato alla facoltà di Montpellier, ha guarito colla magnetizzazione *diversi epilettici*.

12. — Il dottore Jacques ha fatto inserire nella *Gazzetta Medica* l'osservazione dettagliata di *una isteria grave con paralisi*, curata e guarita col magnetismo.

13. — Il dottore Despine, direttore dello Stabilimento de' bagni di Aix in Savoia, ha pubblicato l' interessante relazione di una *nevropatia con paralisi completa delle due gambe* ottenuta nel 1836-37 sulla giovinetta Estella di Neufchatel, che languiva da due anni in un letto di dolore, dal quale fu tratta col magnetismo. Questa cura presenta una delle circostanze più straordinarie. In istato di sonnambulismo la giovane malata poteva camminare, correre ed anche nuotare in un fiume nel quale più volte gittavasi; uscita da quello stato, ricadeva paralizzata e non poteva fare il più piccolo movimento.

14. — Il dottore Luigi Riboni narra un caso analogo avvenuto su non ancor quadrilustre nobile damigella milanese, ch'egli guarì col magnetismo da *gravissimo disordine del sistema nervoso*, eccitato da replicate eterizzazioni. Il mirabile di questa cura è che l'ammalata, in crisi spontanea, non mai magnetizzata, fa conoscere al medico, non ancora magnetizzatore, il bene che soltanto può venirle da replicato magnetizzamento. Durante la cura magnetica questa interessante giovinetta presentò i più bei fatti dell' estasi di contemplazione e della sonnambolica chiaroveggenza.

15. — Il professore Nicolò Cervello di Palermo ha pubblicato la storia di un rarissimo caso d'*isterismo con sognazione spontanea*, avvenuto con stranissime circostanze su donzella di anni 16, Ninfa Filiberto, perfettamente guarita in seguito a lunga e perseverante magnetica cura.

Il chiarissimo autore della *Medicina delle Passioni*, il dottor Descuret in una sua nuova bellissima opera (*Le*

meraviglie del corpo umano. compendio metodico di anatomia, fisiologia ed igiene) narra alcune guarigioni ottenute col magnetismo, alle quali fa precedere la sua seguente professione di fede magnetica:

« Io porto opinione che, se vi ha della superstizione a
« non vedere nel magnetismo animale che un intervento
« diabolico o di *spiriti fluidi*, bisogna però essere assai
« semplici per credere ciecamente a tutte le maraviglie
« che gli si attribuiscono; come fa mestieri di una gran
« dose di presunzione per negare certi fatti fisici e psi-
« cologici, che non possono esser spiegati, è vero, ma che
« frequentemente vengono osservati da uomini le cui co-
« gnizioni, prudenza e probità non possono venir poste
« in dubbio: tutti i fatti negativi non varrebbero a di-
« struggere un solo fatto positivo ».

Ecco i fatti positivi che sono da lui narrati:

16. — Due giovani affette da *dolori reumatici cronici* conseguirono un miglioramento sensibile e prolungato dopo una ventina di sedute.

17. — Una sola seduta valse a guarire un' operaia di circa 30 anni, che *una nevralgia sciatica* delle più fiere teneva impotente già da quindici mesi. Durante il sonno, nel quale la lasciai per mezz'ora circa, tutto il suo corpo si trovò coperto di sudore schiumoso. L'ho magnetizzata in una temperatura da 26 a 28; io era spossato dalla fatica e dal calore, e mi sovvengo che i numerosi passi che le feci mi valsero una calma ed una sensazione di freschezza la più gradevole.

18. — Il giovane H., da sette anni afflitto di *epilessia* a motivo di un vivo spavento, non fu aggredito da' suoi accessi quotidiani durante le sessanta giornate nelle quali fu sottoposto all'azione magnetica. La sua intelligenza si sviluppò notevolmente, divenne più trattabile; ed i suoi genitori gioirono nel vederlo ridonato a quei sentimenti religiosi che gli avevano ispirati fino dalla sua infanzia.

Sgraziatamente gli accessi ricomparvero ben presto quando il giovane malato abbandonò Parigi. È a lamentare che non si sia potuto continuare anche in campagna la cura magnetica.

19. — Ho liberato immediatamente una signora nubile di quarant' anni da un *singhiozzo convulsivo*, dal quale era travagliata da parecchie settimane.

20. — Mezz'ora bastò a guarire L.... da *nevralgia intercostale*, che da diversi mesi la molestava, e che, riproducendosi tutte le notti, le toglieva il sonno. La notte successiva alla seduta dormì placidamente per otto ore di seguito, mentre io all'incontro non ho potuto chiuder occhio un sol momento.

21. — Una religiosa carmelitana, aggredita da *trismo*, caparbio ad ogni mezzo terapeutico ordinario, potè schiudere i denti, parlare e mangiare subito dopo alcuni passi magnetici, a cui il savio e modesto abate Boudot, suo superiore, la consigliò di sottoporsi.

22. — Un' altra religiosa postulante di San Vincenzo di Paolo doveva essere rinviata in famiglia, perchè al momento della elevazione mandava gridi involontarii che sturbavano il divino ufficio e rendevano necessario di farla escire dalla chiesa. Magnetizzata per cinque o sei volte, cessarono gli *accessi spasmodici*, e potè rimanere nella comunità.

23. — Il giovane A. P., compreso da *monomania religiosa* con tendenza all' omicidio, venne radicalmente guarito dopo la settima seduta. Questo caso l' ho riferito con qualche dettaglio nella *Medicina delle Passioni.*

24. — Madamigella A. D., che da più mesi era in preda ad una *demonomania* in causa di lettura di libri licenziosi, fu compiutamente risanata dopo tre sedute di mezz' ora ciascuna. L' influenza sedativa del magnetismo essendo venuta in soccorso ai buoni consigli del suo confessore, consigli rimasti fin allora infruttuosi, la sua immaginazione, ridonata alla calma, non vide più ricomparire le fiamme ardenti che ogni notte la divoravano.

25. — La moglie d'un nostro collega, che da un mese era molestata da vomiti spasmodici dipendenti da *malattia uterina*, ne fu tosto liberata per averle applicati sopra la regione lombare due pallottole della pasta di Vienna

mentre trovavasi in istato di sonnambulismo, senza che ne provasse il minimo dolore.

26. — Madamigella P. S., d'anni diciotto e mezzo, sonnambula naturale fino dalla infanzia, fu côlta da *amenorrea e da clorosi*, che non tardarono a scomparire sotto l'influenza del magnetismo diretto. Essa non potè mai leggere nè scritti nè libri stampati applicati sulla regione epigastrica. Essendole stato applicato alla nuca, per due volte un orologio, indicò con precisione l'ora che segnava. Avendo rimosse nel tempo stesso le lancette, le domandai che ora vedeva, ed allora s'ingannò di molto; le fu posta sopra lo stomaco una bricciola di focaccia tolta dalla saccoccia di un fanciullo e tosto disse: Sento il biscotto di Bruselle: il che era vero. Del resto ella faceva merletti, cuciva, scriveva regolarmente all'oscuro.

Durante il sonno artificiale ch'essa trovava pieno di tristezza, madamigella P. S., mostrò facoltà intellettive superiori a quelle che aveva durante la veglia. Essa, per esempio, commentò con molto buon gusto una favola di La Fontaine, mentre che, senza mia saputa, un fanciulletto le attraversava la palma della mano con un grande spillo da capelli. Innanzi d'essere magnetizzata, questa ragazza, una delle più distinte allieve della Scuola Reale di canto, aveva una voce di contralto assai grave, è vero, ma alquanto ruvida e del tutto monotona. Durante il sonnambulismo essa giunse, coll'ajuto di qualche avvertimento, a cantare con buon gusto ed espressione; ma ciò che vi ha di più sorprendente si è che essa conservò d'allora in poi quelle preziose qualità musicali, non che un tuono di voce più dolce e nondimeno più vibrante.

Nelle mie esperienze fatte sopra madamigella P. S., mi fu dato rimarcare che la seta, così attivo conduttore dell'elettricità, trasmette assai bene il fluido magnetico; dalla qual cosa si potrebbe conchiudere, che vi ha *analogia*, non vi ha però *identità* fra questi due fluidi. » — Fin qui il dottor Descuret.

27. — Deleuze, che riguarda il magnetismo come una

panacea, un rimedio universale, ha veduto una lussazione della coscia, la cui riduzione era stata invano tentata da valenti chirurghi, essere ridotta nel sonno magnetico colla più grande facilità.

28. — Il dottor Teste ha esposto, nel suo *Manuale di magnetismo animale*, une serie d'importantissime osservazioni sull'efficacia dell'agente magnetico applicato alla cura delle malattie che furono ribelli a tutti i mezzi dell'arte medica.

29. — Il barone Du Potet sottopose all'esame dell'Accademia tre giovani sordi e muti, ai quali in otto giorni di cura magnetica aveva reso la favella e l'udito. Gli Accademici, quantunque increduli, confessarono che, se quei giovani non erano perfettamente guariti, nella loro infermità essi avevano provato un notabile miglioramento.

30. — Il sig. Lafontaine, che espose già molte belle cure magnetiche nel suo libro l'*Arte di magnetizzare*, nel 1855 pubblicò le magnetiche cure fatte a Ginevra, cioè: Una paraplegia antica, che aveva origine da una affezione del midollo spinale accompagnata da gravissime crisi isteriche. — Una frattura di un membro. — Un reumatismo generale acuto nelle articolazioni. — Un altro caso di reumatismo acuto in una spalla e in un braccio. — Una sciatica. — Varii casi di nevralgia della testa e dei denti. — Varii casi di *cecità amaurotica*. Varii casi di sordità e di sordità con mutezza. — Casi di paralisia, d'isterismo, d'epilessia, di soppressione, di tetano isterico, d'ipocondria, di convulsioni, di follia, ecc.

Tra queste interessanti cure non citeremo che quella da lui fatta, nel 1853, al nostro celebre violinista Camillo Sivori.

Il giorno 22 maggio di detto anno, caduto egli da una carrozza in una corsa nelle vicinanze di Ginevra, erasi fratturato il pugno sinistro sì gravemente che le arti temettero di perdere uno de' suoi interpreti più distinti; perchè, quantunque dopo un mese di assidua cura, i primi ginevrini chirurghi lo avessero guarito dalla frattura, il suo pugno era stato addolorato ed immobile, e la me-

dica facoltà non faceva sperare al grande artista l'elasticità e la flessibilità de' suoi nervi se non dopo lungo tempo e dopo i bagni delle acque di Aix in Savoja.

Il 3 agosto di quell'anno Sivori con generale ammirazione facevasi di nuovo udire in un concerto ed aveva riacquistato tutto il suo vigore, tutta la sua agilità e flessibilità. *Il Giornale di Ginevra* così rese conto di quel mirabile avvenimento:

« Allorchè il signor Sivori si presentò col suo violino,
« tutti i cuori palpitarono e in tutti i volti si vide una
« grande emozione. Dopo alcuni minuti ogni timore di-
« sparve, e diede luogo alla più viva gioja, alla più pro-
« fonda sorpresa. Forse non mai quel magico archetto
« aveva destata tanta armonia, e reso i gridi del cuore
« con quella verità a vicenda toccante e vigorosa, che
« altre volte aveva abbagliati e imparadisati i suoi molti
« uditori. Rallegriamoci dunque, perchè, per una specie
« di miracolo, Sivori ha sempre il primato tra i violinisti;
« ma non fu miracolo, fu il magnetismo che produsse quel
« mirabile risultato. Il signor Lafontaine colla sua ma-
« gnetica potenza ha saputo in un mese rendere flessibili
« e forti quei nervi, che erano colpiti da inerzia e da
« immobilità. »

31. — Il conte Jacopo Sanvitale di Parma, il libero pensatore, l'oratore corretto e fecondo, il poeta esimio, il distinto ottuagenario vegliardo, primo tra gl' italiani cultori del magnetismo, ora deputato al Parlamento italiano, testè diè novella prova di quanto possa la riparatrice azione del fluido vitale nella cura delle malattie, specialmente delle nervose, rimettendo in perfetta salute, con sole dodici magnetizzazioni, una giovinetta di 14 anni figlia di un deputato al Parlamento parmense, che da lungo tempo era affetta dalla danza di San Vito, da paralisi alle gambe, e da balbuzie e imbecillità.

32. — Il dottore Carlo Vandoni, rapito, dopo lunga e penosa malattia, agli amici e alla scienza nel finire dello scorso anno 1869, nella sua Clinica magnetica dal 1852 al 1856 fece bellissime cure col magnetismo, di

cui era dotto e zelante cultore. È desiderabile che siano fatte pubbliche le molte Memorie inedite da lui lasciate.

33. — Il dottor A. Bossu della Facoltà di Parigi, membro di varie distinte accademie, e (quello che più monta) autore di parecchie opere assai commendate, e redattore in capo del giornale l'*Abeille Médicale*, nella seconda edizione del suo *Nouveau Compendium Médical à l'usage des Médicins Praticiens*, così parla a proposito della sua conversione al magnetismo, a pagina 20: « Nella prima edizione di quest'opera, e poscia in quattro edizioni della nostra *Antropologia*, abbiamo professato la più grande incredulità per tutto ciò che riguarda gli effetti straordinarii del mesmerismo, come per esempio di leggere senza il concorso degli occhi e della luce, di vedere a traverso di corpi opachi, anche a grandi distanze, ecc. Tuttavia in appresso abbiamo udito colle nostre orecchie, visto coi nostri occhi cose che ci hanno profondamente sorpreso, e (perchè non confessarlo?) hanno interamente abbattuto il nostro scetticismo. »

Riguardo poi al magnetismo considerato come mezzo di conoscere le malattie, ecco ciò ch'egli dice a pagina 19 della precitata sua opera: « La testimonianza magnetica è quella che presentano le persone soggette al magnetismo animale. Talora è lo stesso malato, talora è un'altra persona che la procura, secondo che il primo è magnetizzato per suo proprio conto, o che la seconda lo è per conto del malato, direttamente o indirettamente messo con essa in comunicazione. »

34. — Si legge nel *Siècle*:

Ci vien raccontato il fatto seguente: In uno di questi ultimi giorni il magnetizzatore sig. Marcillet portavasi allo stabilimento dei bagni Deligny, allorchè vide trasportare un giovane che più non dava segni di vita, e i cui lineamenti sfigurati avevano un'apparenza cadaverica. Quell'uomo era caduto esanime poco dopo d'essere uscito dal bagno. I primi apprestati soccorsi della medicina non lo avevan potuto richiamare alla vita. Il sig. Marcillet, avvicinandosi, disse alla folla che lo circondava: *Guardate*,

signori: allorchè un caso simile vi si presenta, fate semplicemente quello che faccio io, ed avrete pieno successo. S'inchinò tosto sul moribondo, e con insufflazioni calde sul cuore e con una energica manipolazione, alla quale aggiunse passi a gran correnti, richiamò in pochi minuti quello sfortunato alla vita. Quindi disparve, lasciando gli spettatori di quella scena nel più profondo sbalordimento.

35. — LA MIGLIOR DIFESA DI UN MAGNETIZZATORE. — Un magnetizzatore di professione era stato citato avanti al tribunale di Saint-Omer *per illegale esercizio di medicina.* Durante l'udienza il Procuratore della repubblica (era nel 1849) fu colpito da improvvisa indisposizione. L'accusato, senza domandar permesso al presidente, gli si avvicinò immediatamente, e facendogli alcuni passi magnetici, ed alcune insufflazioni, arrestò la crisi, e rimise l'ammalato in piena salute. Fu ripreso quindi il dibattimento, e il magnetizzatore fu libero. Egli aveva col fatto chiaramente provato al tribunale che *non esercitava la medicina, ma* GUARIVA.

36. — Una signora di provincia, colpita da paralisi in un braccio fin da tre anni senz'alcun resultato, curata da parecchi medici che trovavansi nel luogo di sua dimora, si recò a Parigi onde consultare un celebre professore. Quattro *moxa* le furono da lui prescritti sul tragitto dei nervi del braccio.

Quindici giorni dopo, quando il professore le fece una seconda visita, inarcò le ciglia in veder la signora seduta avanti ad un piccolo telajo ricamare tranquillamente, come persona che mai non fosse stata malata.

— A meraviglia, madama! le disse; il vostro stato ha sorpassato le mie speranze. Non abbiamo più bisogno di continuare l'applicazione dei *moxa*, che certo vi avranno fatto molto soffrire.

— Io nulla ho sofferto, gli rispose la signora.

— Come?! Ciò mi sembra assolutamente impossibile....

(Ancora non si conoscevano le proprietà anestetiche dell'etere e del cloriformio.)

— La mia risposta è naturalissima: non mi sono fatta applicare i terribili *moxa!*

— Che dunque faceste?...

— Mi son fatta magnetizzare....

A queste parole il professore, pallido di rabbia e sconcertato, si mosse per uscire, dicendo:

— Signora, era inutile il farmi chiamare, quando non volevate eseguire le mie prescrizioni, quando non volevatè guarire....

— Calmatevi, dottore, calmatevi; io sono guarita, e come vedete.... senza dolore!

A. DEBAY.

(*Les Mystères du sommeil et du magnétisme.*)

37. — Si legge nel giornale l'*Ami des Sciences*, dell'8 giugno 1856, il fatto seguente, comunicato da un distinto sapiente, il sig. Jobard, conservatore del Museo d'Industria a Brusselle.

« Un padre di famiglia onorevolissima, che occupa una alta posizione sociale a Brusselle, venne un giorno a narrarmi il grave imbarazzo in cui trovavasi per aver veduto escluso dal collegio un suo figlio di 13 a 14 anni, affetto da notturno sonnambulismo. La medica facoltà, consultata in proposito, proponeva di purgarlo *à mort*, o di salassarlo *à blanc*, onde evitare più grandi sventure.

« Tale alternativa non poteva piacere nè al paziente, nè alla famiglia.

« Quando non v'è più nulla a sperare dai sapienti officiali, si ricorre ai *ciarlatani.* Forse fu questa la causa che decise il signor A.... a venirmi a trovare.

« — Voi che sapete tutto, mi disse, potreste guarire mio figlio?...

« — Così facilmente come soffiare su questa pagliuzza, gli risposi; ma non oso di farlo: io non ho il diritto *segnandi, purgandi et occidendi impune per totam terram.* Se guarissi gratuitamente e in un momento il figlio vo-

stro, che si sa possedere una malattia che può valere una trentina di mila franchi, sarei sicuro di andare in prigione come ladro.

« — Oh! questo non è possibile! Voi scherzate!

« — Non scherzo; ne ho incontrate delle belle per avere furtivamente guarito in pochi minuti, in contravvenzione alle regole della farmacopea, alcuni membri paralizzati e affetti da reumatismo che hanno fatto gridare al miracolo i rispettivi loro proprietarii, quantunque avessi loro raccomandato il silenzio.

« — Ma finalmente voi non avrete la barbarie di rifiutarvi a guarire mio figlio.

« — Io rifiuto ricisamente, anzi non voglio neppure vederlo; ma vi darò il potere di guarirlo voi stesso. Vegliate presso il suo letto, e appena si disporrà ad alzarsi, prendetelo amichevolmente per la mano, ed entrate tosto in rapporto e in conversazione con lui. Fategli conoscere i pericoli ai quali si espone e il dolore che le sue notturne escursioni arrecano alla sua famiglia. Dacchè il vedrete convinto, gli farete promettere di non più alzarsi di notte, e gli metterete un dito sulla fronte ordinandogli di rammentarsi della sua promessa. Egli tornerà in letto, e sarà guarito.

« — È tutto questo?...

« — È tutto, ma nulla dimenticate.

« Il povero padre partì, ma il giorno seguente ritornò desolato: la prescrizione non aveva prodotto l'effetto.

« — Gli avete imperiosamente ordinato di ricordarsi del suo giuramento?

« — L'ho dimenticato!

« — Fatelo giurare sull'Evangelo o sul Crocifisso. Abbiate fede, e sarà fatto secondo la vostra fede.

« Infatti il successo fu completo. Quel giovane, che volevasi salassare e purgare senza pietà, trovasi ora in perfetta salute, ed è uno dei buoni chimici di Parigi.

« Posso affermare alla Società di medicina pratica che il sonnambulismo e la catalessia naturale (come pure le tante altre malattie derivanti da disordine del sistema

nervoso) facilmente possono guarirsi col mezzo del magnetismo artificiale, *similia similibus curantur.* »

38. — Un uomo dei più onorevoli, un medico nemico dei pregiudizi. che ammette in massima doversi servire di qualunque mezzo di guarigione offertoci dalla natura; che, quantunque allopatico, diserta la sua scuola per seguir quella d'Hahnemann o quella di Mesmer, purchè salvi i suoi malati; che, quantunque dottore, non sdegna per loro bene i rimedii indicati da sonnambuli chiaroveggenti: questo buon medico, di cui taciamo il nome onde non offendere la sua modestia, ci narra il fatto seguente:

« Or son sei mesi, egli dice, al primo albor del mattino io fui svegliato per una povera fanciulla che dicevasi agonizzante. Quando arrivai, un triste quadro s'offerse al mio sguardo: l'ammalata giaceva da otto mesi sovra un letto di dolore, era un vivente scheletro. Il medico che la curava, nella precedente sera, aveva pronunciata la sua irrevocabil sentenza: *Non v'è più nulla da fare*, aveva egli detto alla madre, *tutto è finito*, *lasciatela tranquillamente morire.* Poi aveva aggiunto: *Onde evitare un troppo grande dispiacere*, *vi consiglio di farla condurre all'Ospizio.*

« Tali erano state le parole della scienza ufficiale, e la povera donna era rimasta sola colla figlia, attendendo di minuto in minuto l'ora fatale!! Nel mezzo della notte, la fanciulla aveva avuto una crisi così violenta che la madre, non ostante la crudele sentenza del dottore, era corsa di nuovo in sua casa per raccontargli quanto era avvenuto. Il medico le rispose seccamente ch'egli non poteva più far nulla, e che aveva detta la sua ultima parola....

« Tale era dunque la situazione, quando fui chiamato presso quell'infelice, che quasi temei che mandasse l'estremo sospiro fra le mie mani, ed io pure era sul punto di abbandonarla....; ma mi rattenne un segreto istinto.

« Dopo di averla esaminata e toccata accuratamente, osservai fenomeni così speciali che mi diedero un barlume di speranza. Feci quindi un'ordinazione, rendendo in tal

modo il coraggio alla povera madre, cui promisi di ritornare il giorno seguente; partii da quella casa col cuore straziato. Mi portai in casa di un altro ammalato; la mia gita durò un quarto d'ora. In quel tempo avvenne in me qualche cosa di sopranaturale; la mia coscienza severamente mi rimproverò di non aver fatto il mio dovere, e mi sembrò udire una voce che mi susurrava all'orecchio la parola *magnetismo*. Ritornai in tutta fretta presso la povera moribonda, e dissi alla madre di non far nulla di quanto aveva ordinato; cominciai quindi la mia cura magnetica, da principio a male in cuore della misera madre, che alla meglio rassicurai.

« Giudicate della mia sorpresa in vedendo un prodigio! Appena l'ebbi magnetizzata per un quarto d'ora il ventre, che era turgido, ritornò al suo stato normale, poi la fanciulla entrò in sonnambulismo. Qual cangiamento! E come avrei desiderato di aver presenti tutti i medici miei confratelli! La figura dell'ammalata divenne radiante! — *Oh! mio Dio, quanto mi trovo bene!* diss'ella; *le mie sofferenze sono quasi cessate : quanto sono felice!!* Chiamò sua madre, l'abbracciò e le disse che era salva.

« Io conosceva le meraviglie del magnetismo, ma dopo un tal fatto profondamente m'inchinai avanti alla sua sublime potenza. Svegliai la fanciulla dopo un'ora, e promisi alla madre di tornarla a magnetizzare mattina e sera, ciò che feci senza mancare.

« Alcun rimedio non fu impiegato fuori che il magnetismo. La cura andò sì bene che il nono giorno la fanciulla camminava, quantunque debole, e ben presto la trovai a ricamare per distrazione alla sua finestra. Il rapporto di questa guarigione fu depositato negli archivi della Società di Mesmerismo di Parigi; ed io presentai la mia giovinetta convalescente a una pubblica seduta, affinchè i miei colleghi fossero testimoni della sua guarigione.

39. — Nel N. 246 del *Giornale di Magnetismo* del 25 ottobre 1856 trovammo il seguente fatto in un articolo di Roberto D'Aulne : *Guarigione per traspiantazione e resurrezione di una pianta inaridita.*

« Una giovinetta, madamigella A.... V..., sonnambula, presa da gelosia per un'altra sonnambula sua rivale (per ragioni che erano esagerate dal suo pensiero), improvvisamente abbandonò la sala degli esperimenti del suo magnetizzatore.

« Fosse l'effetto della stagione, fosse il dispiacere, madamigella A.... cadde gravemente malata; una febbre violenta la divorava già da oltre tre settimane, ed ogni rimedio essendo stato impotente a salvarla, alla sua famiglia in lagrime, sul letto di dolore ella ripeteva: *Oh! non vi è che il signor G.... che possa guarirmi, ma io l'ho offeso abbandonandolo.*

« *Sono convinto ch'egli verrà* (rispose il fratello di lei): *egli è così buono, così umano! Voglio andare a dirgli quanto tu soffri.*

« Infatti il fratello di madamigella A.... si affrettò ad andare presso il magnetizzatore ed a narrargli tutti i suoi timori per lo stato disperante in cui trovavasi sua sorella.

« Il signor G.... non esitò un istante: trattavasi di tentare una guarigione per consolare una desolata famiglia!

« Trovò l'ammalata in preda ad una febbre così intensa che la traspirazione aveva passato fino il secondo materasso. La magnetizzò con fede, con forza e con carità.

« Mentre la giovinetta trovavasi alquanto calmata, il signor G.... vide sulla finestra una bellissima pianta di canape.

« — *Avete voi molto amore a questa pianta?* disse egli alla madre dell'ammalata.

« — Io, signore, non amo che la salute e la vita della mia figlia!

« Allora il sig. G..., avvicinandosi verso la finestra, si arrestò sulla pianta di canape e depose su di essa tutti i miasmi morbosi che aveva tolti dall'ammalata.

« Il giorno seguente, nuova magnetizzazione della giovinetta, il cui miglioramento era già molto sensibile.

« La canape aveva presso una tinta giallastra.

« Il terzo giorno, madamigella A.... trovasi assai bene; e nello stesso giorno, la canape era disseccata, come se vi fosse passata sopra la lava di un vulcano.

« Il quarto giorno, l'ammalata era guarita e la canape era morta!

« Madama V.... disse al magnetizzatore: *Or posso sradicar quella canape; a qual uso sarebbe buona una pianta morta?*

« — *Non ancora, madama*, rispose il sig. G.... *Lasciatemi fare un esperimento.*

« Il magnetizzatore si avvicinò alla povera canape, il cui stelo era giallo e appassito, e le foglie stridevano sotto le dita come le foglie morte in dicembre stridono sotto i piedi di chi le calpesta.

« Si pose a magnetizzare in senso contrario la pianta inaridita, e a scaricarla di tutti que' miasmi pestilenziali di cui l'aveva saturata. Poi si fece dare un vaso d'acqua che del pari magnetizzò per darle una virtù benefica, e quindi ne inaffiò lentamente la pianta disseccata, non sapendo ciò che risultar ne potesse.

« Il giorno seguente, lo stelo erasi rialzato e le morte foglie cominciavano a cadere.

« Il terzo giorno, tutte le vecchie foglie erano cadute e la canape cominciava rinverdirsi.

« Il quarto giorno (essendo la giovinetta perfettamente guarita), la pianta era ammirabile e lussureggiante ne' suoi rami e nelle sue nuove foglie piene di vita! »

Meraviglioso e molto interessante è questo piccolo dramma della giovinetta e della canape. La peripezia di un'agonizzante, alla quale si toglie il male per darlo ad una pianta, e questa povera pianta in pochi giorni morta, e pochi giorni risorta, è una prova novella che non ha limiti la potenza del magnetismo.

Dicesi nel citato articolo che il sig. G.... ha ripetuto esperimenti dello stesso genere, ed ha ottenuto i medesimi risultati.

40. — Il grande Hahnemann, cui l'umanità tanto deve

per la sublime scoperta della *medicina omeopatica*, trionfava spesse volte di alcune profuse emorragie e calmava per incanto alcuni dolori per lo mezzo della sola magnetica imposizione della mano sulla parte ammalata, o nelle parti circonvicine.

41. — Il dottore Charpignon d'Orleans, nel suo libro sulla *Fisiologia*, *medicina e metafisica del magnetismo*, narra il fatto seguente:

« Una damigella presentava per sintomi morbosi, pallore, generale gonfiezza, repressione, battiti sordi e tumultuosi del cuore, vivi dolori all'epigastro e tra le due spalle, da otto mesi soppressione dell'importante funzione propria del suo sesso, avvenuta in seguito dell'accrescersi di tutte le sue sofferenze. Non avendo trovato alcun sollievo nella medicina ordinaria, provar volle l'azione del magnetismo. Tre sedute la misero in sonnambulismo; ma essa non fu mai assai lucida per precisare anatomicamente la causa dei varii suoi mali. Noi dunque ci limitammo alla magnetizzazione diretta, la quale in tre settimane le procurò uno stato di salute già soddisfacente; ricomparve il mensile tributo.

« Avendo avuto occasione di consultare una lucida sonnambula, questa diagnosticò: infiammazione del cuore, della pleura e dello stomaco, e prescrisse una cura che seguimmo esattamente, tralasciando la magnetizzazione. Ma dopo un mese, non vedendo alcun resultato, tornammo ad addormentar l'ammalata, la quale ci rimproverò di averla abbandonata. *Credete voi* (ci disse) *che il magnetismo diretto per sè stesso sia nulla? Senza di esso le medicine non mi guariranno giammai. Seguitate dunque a magnetizzarmi, e più presto sarò guarita.* — Ciò che infatti ebbe luogo. »

42. — Il nostro celebre prof. F. Orioli nel libro *Fatti relativi a mesmerismo* e *cure mesmeriche* narra che in Corfù un suo nipote non ben quadrienne fu preso una notte da forte accesso di tosse soffocativa, aggiunta ad ortopnea. La madre spaventata corse in fretta a chiamarlo. Egli si alzò, e giunto presso il fanciullo ne co-

minciò la magnetizzazione. Sotto la mano del magnetizzatore il respiro diveniva più libero, la tosse si calmava, e il fanciullo stesso annunciavalo indicando le regioni dove le manipolazioni avevano ad eseguirsi, e dicendo: *Fa qui, nonnino. Qui mi fa bene. Fa più là.* — In poco più d'un quarto d'ora l'accesso fu vinto, e succedette un sonno ristoratore.

43. — In Inghilterra i dottori Ward, Edwin, Lee, Elliotson, Snencer, Hall, e molti altri ai quali la scienza è debitrice di varie stimate opere, hanno ottenuto col magnetismo mirabili guarigioni di malattie croniche riputate incurabili.

44. — Avvi in Londra un *Ospedale mesmerico* (Mesmeric infirmary) inaugurato il giorno 1 maggio 1846, in casa del conte Ducie, mercè l' indefessa e disinteressata operosità del signor dottor Elliotson, del magnetizzatore signor Caperu, di altri magnetizzatori e di una magnetizzatrice.

Destinato al sollievo e alla guarigione di ammalati poveri, questo stabilimento fondò la sua esistenza sulle volontarie offerte dei ricchi e sulla contribuzione dei soscrittori annuali che ne divennero socii.

Di anno in anno andò sempre più prosperando; nel 1850 fu definitivamente costituito; e nel 1855 le offerte, per quel solo anno, ammontarono a 17,721 franchi, e nel corso di detto anno vi furono curati col magnetismo 247 ammalati, con guarigioni mirabilissime, tra le quali sono degne di particolare menzione:

Una febbre di Crimea, in un soldato delle guardie, guarita in una sola seduta.

Dolori risultanti da ferite, in tre altri soldati dell'armata d'Oriente.

Sei casi di reumatismo di diverse nature.

Due reumatismi nervosi, dei quali uno datava da 25 anni, e un altro da 20.

Tre casi di gotta.

Un tic doloroso.

Un'amaurosi.

E prima di questi casi il giornale *Zoist*, che ne registra gli atti, ne ha riportati moltissimi altri di *paralisi*, di *reumatismi*, di *nevralgie*, d'*intense malattie nervose*, e specialmente d'*epilessie*, malattie invano curate con varii metodi da valentissimi medici, guarite colla magnetizzazione dell'ammalato, nella quale rarissime volte si ottenne il magnetico sonno, salutare se può ottenersi, ma non assolutamente necessario alla guarigione dei mali.

45. — Dal giornale *The Sun* riportiamo i seguenti fatti estratti dal rapporto dell' *Ospedale mesmerico* del 1857.

a) Il rapporto parlò dello stato dell' ospedale, che dall'ultima adunanza annuale aveva ricevuto 266 malati. In questa data il numero sotto cura era di 41. Vi son stati curati o beneficati, chi più chi meno, 63. Del resto la gran maggioranza ha bisogno di tempo per sentirne giovamento, ed alcuni in brevissimo tempo pretendono la guarigione !

b) Il rapporto enumerò alcune delle loro cure effettuate, come di gravi slogature, paralisie di sensi, tremore di gambe, sordità, reumatismi dei più ostinati: quelli menzionati dai sig. Astelly Cooper, che occorrono unitamente a qualche locale malattia contagiosa; il più dei casi erano stati trattati inutilmente in altri ospizii, e da abili medici. Fu quindi dato il dettaglio di una cura di epilessia che aveva qualche cosa di straordinario.

c) Un giovinetto di 15 anni, chiamato William Ibez Rowland, domiciliato al n.° 1 Gould's-hill, figlio di un appartenente al corpo del treno, divisione A, erasi occupato negli ultimi tre anni a bordo di un vascello di carbone come apprendista.

Nell'11 gennajo 1856, sua madre fu a bordo del bastimento, e dissegli che il padre era morto a Balaclava, il primo del precedente decembre, gelato per esser state portate via dal vento le tende. Il giovinetto fu immediatamente preso da frenesia, cadde come se il cuore gli si fosse spezzato, e passò una notte senza sonno. Nel mattino fu preso da un accesso epilettico e ne subì sei o sette nel corso di quel giorno e nel seguente.

Continuò a soffrirne per un mese a bordo del bastimento finchè il capitano lo accomiatò; e in propria casa, per tre settimane, soffriva tre o quattro accessi ogni giorno. La madre ricorse al fondo patriottico per assistenza, e quello e altri due ragazzi furono spediti all'orfanotrofio di Barnet, stabilimento per gli orfani dei soldati periti in Crimea, e là vi rimase un anno. Gli accessi non cessarono, ma avevan luogo due o tre volte al giorno, e divennero violenti fino alla pazzia, di modo che fu giudicato doversi mettere in un manicomio. Un poco prima del Natale egli era nell'ospedale di Westminster, ma sempre peggiorando, finchè fu portato moribondo all'ospedale mesmerico il 18 aprile decorso dal signor Ross dell' orfanotrofio. Egli fu sorpreso vedendo i passi fatti sulla sua faccia, mentre credeva di ricevere medicine; pure dalla prima volta che ciò fu fatto cadde nel sonno, e dopo quel giorno egli era sempre assopito in pochi minuti dai passi fattigli. Alla fine di una settimana gli accessi furono in minor numero e più miti, e il giovinetto era più calmo e trattabile. Quando, il mercoledì dopo pranzo del 19 di maggio, disse al suo magnetizzatore che egli avea avuto un accesso sulle dieci del mattino, e che aveva sognato che lo avrebbe avuto in quell' ora, ripetutosi due volte ancora, l' una il martedì, l'altra il sabato, ambedue alle 10 antimeridiane. Dopo questo sogno mesmerico, egli era impaziente che giungessero le ore indicate del martedì e del sabato; infatti ebbe gli attacchi alle ore predette, e da quel momento interamente cessarono. Egli ora gode perfetta salute, e dal 29 di maggio frequenta le scuole. Dobbiamo aggiungere che il giovinetto era presente all'adunanza, ed aveva tutte le apparenze di una perfetta salute.

d) Un caso straordinario di parto, sotto l'influenza del mesmerismo, accadde recentemente.

La donna fu messa nel sonno mesmerico, nel quale essa rimase per otto ore; allo spirare di questo tempo il figlio era nato, e quando la donna fu risvegliata non aveva reminiscenza di aver sofferto il benchè minimo dolore, anzi, per lo contrario, essa era più forte e meno

affaticata di quello che sarebbe stata in un parto ordinario (1).

Adesso il cloroformio è qualche volta usato in simili casi, ma non vi è stato mai esempio di una persona che sia rimasta sotto l'influenza del medesimo per otto ore. E in questo caso era necessario che il sonno avesse durato per quel tal spazio di tempo. Oltre a ciò il cloroformio è pericoloso. Una signora, vedova di un uffiziale dell'armata, la quale fu sottoposta ad un'operazione sotto l'influenza del cloroformio, mai più si svegliò dal sonno in cui era stata immersa. Se essa fosse stata nel sonno mesmerico, e se in questo si fosse eseguita l'operazione. di certo si troverebbe tuttora tra i vivi.

e) Il signor Capern, per lungo tempo segretario dell'Ospedale, narra quindi i numerosi fatti di persone trovate sulla via, condotte nel primo caffè vicino, e da lui

(1) Un simile caso fu ottenuto dal dottor Chapellian su giovane signora da lui guarita da grave malattia colla magnetizzazione, nella quale passò in istato di lucido sonnambulismo. Ecco come il fatto è narrato dal dottor Fillassier: « Chiamato vicino a lei « sul principio dell'azione, il medico la pose in istato di sonnam- « bulismo, e sospese in lei i dolori del parto che già eransi di- « chiarati prima del sonno. Non ne provò alcuno durante tutta « l'azione. Le contrazioni uterine ebbero luogo come nello stato « ordinario, ma quando la signora senti che il feto sta' a per di- « staccarsi, pregò il signor Chapellain di svegliarla e d. lasciarle « sentire l'ultimo dolore, *perchè*, disse, *amerò meglio* '*mio figlio*. « *Voglio ricordarmi che mi ha fatto soffrire*. Il signor Chapel- « lain si arrese alle sue brame, e il parto seguì alcuni minuti dopo « lo svegliamento. »

Un fatto identico è avvenuto durante la mia pratica nel caso di un aborto in una signora che era sonnambula.

Il dottore marchese Duplanty comunicò alla *Società Filantropico-Magnetica di Parigi*, di cui è onorevolissimo presidente, alcuni casi di rivolgimento di feto sotto l'influenza o piuttosto attrazione magnetica, diretta esteriormente giusta le leggi ostetriche: nuovo utilissimo processo che si dovrebbe sperimentare e sostituire alle dirette manualità.

curate. Parecchie di queste persone sono presenti, e attestano le cūre effettuate su d'esse. Un uomo dice che aveva perduto l'uso delle sue estremità ed era obbligato a camminare colle stampelle, ma avendo trovato accidentalmente il signor Capern, questi lo condusse in un caffè, ed in 16 minuti fu capace di andare a casa senza l'uso delle stampelle, delle quali non abbisognò più fin d'allora, ed attualmente trovasi perfettamente guarito.

Un operajo dice che per due anni avea sofferto dolori reumatici che gl'impedivano di dormire la notte; ma dopo una o due visite del signor Capern, egli ha dormito le ultime due notti benissimo e senza dolori di sorta.

Il signor Carlo Berry, bravo soldato, decorato di una medaglia sul petto, poichè fu ferito alla battaglia d'Inkerman, ed ebbe il braccio sinistro fratturato alla spalla, dice che dopo aver spacciato tre Russi, egli stesso rimase ferito nel braccio, quando il duca di Cambridge, vedendolo malconcio, gli ordinò di andare alla retroguardia. Camminò tre miglia accompagnato da un tamburino del suo reggimento, della di cui assistenza però non si valse. Rimase disteso sul suolo dalle 12 meridiane della domenica, giorno della battaglia, fino alle 8 del martedì, ed in conseguenza di sì lungo giacere la sua gamba dritta si era attratta. Nel martedì, il dottor Wyatt amputò il braccio, ed egli fu spedito a Scuteri, ove rimase molto tempo. Dopo ritornato in Inghilterra passeggiava zoppicando un giorno per lo Strand, quando fu avvicinato dal signor Capern, che lo condusse in un caffè del vicinato, e dopo pochi passi mesmerici fatti sulla spalla ferita, che sempre assai gli doleva, la pena interamente cessò ed egli potè sopportare che una persona ivi lo percuotesse. Dopo di che il signor Capern lo accompagnò in sei differenti occasioni alla sua casa. ed in ognuna di esse gli fece alcuni passi mesmerici sulla gamba; il risultato si fu che divenne così forte come l'altra, e che poteva correre al pari d'ogni altro.

45. — Il dottore Oppert dice in una lettera che il magnetismo è stato in particolar modo studiato e applicato

alla cura delle malattie in Germania, e specialmente in Prussia. Il re di Prussia fondò un Ospedale di cento letti per ammalati da curarsi unicamente col magnetismo.

47. — L'insensibilità magnetica nelle chirurgiche operazioni è omai un fatto consegnato alla scienza. È nota l'operazione fatta, or son trenta anni, dal dottore Giulio Cloquet, sono note le operazioni fatte dai dottori Loysel, Gibon, ed altri nell'ospedale di Cherbourg, e ripetute dal dottore James Esdaille nell'ospedale di Calcutta nelle Indie, da lui diretto sotto la sanzione dell'inglese governo: colà centinaia di operazioni chirurgiche difficilissime (specialmente d'immensi tumori dello scroto) furono fatte senza dolore sotto l'anestetica azione del magnetismo.

48. — I dott. Malgaigne nel suo *Manuale di medicina operatoria*, Andral nel suo *Corso di patologia interna*, ed altri medici di rango distintissimo hanno ammessa la magnetica insensibilità, ed ora sarebbe troppo cocciuto o troppo ignorante chi volesse ancora negarla (1).

49. — Nella mia lunga pratica fui in grado di esercitare l'influenza magnetica su di un gran numero di ammalati, ed ebbi, con o senza provocare il magnetico sonno, buonissimi risultati nelle convulsioni, nevralgie, palpitazioni, isterie e atonie; vidi cessar le crisi di epilettici che li tormentavano da dieci e da quindici anni, attratti ricuperar l'uso delle loro membra; sparir debolezze, dolori e febbri ribelli ad ogni rimedio; felicemente prodursi nelle donne e nelle donzelle il naturale benefico corso; cessar come per incanto con una sola magnetizzazione acute emicranie ed insopportabili mali di denti; far sì che questi fossero estratti senza dolore.

50. — La sera del 2 ottobre 1857, mentre io proveniente da Torino giungeva a Lione, nell'ufficio delle messaggerie Bonafous e Comp. (in via Nuova N.° 17) una signora sdrucciolò dal vicino marciapiede per la quale, impotente

(1) Non hanno dunque scoperto l'America o inventata la polvere i signori dott. Valpeau e compagni, presentando l'*Ipnotismo* qual *nuovo* mezzo anestetico, come dimostreremo nell'Appendice.

a camminare e addoloratissima, fu portata in detto ufficio onde apprestarle qualche soccorso. Commosso dai lamenti della soffrente mi misi a magnetizzarla a gran forza, ed ebbi la soddisfazione di veder sparire il dolore sotto l'azione della mia mano, e partir la signora perfettamente guarita con grande sorpresa delle molte persone presenti.

51. — In Nizza marittima, nell'inverno dello stesso anno, chiamato al letto di una giovane scozzese, miss Kenedy, alla quale il signor dott. A. E. Blest aveva consigliato come ultima speranza la mesmerica medicina, dopo varie sedute magnetiche vedendo sparire il carattere più grave della malattia, una febbre fredda ribelle a tutti i rimedii, che la colpiva ogni notte da sei a sette anni, il leale dottore inglese, in uno slancio di filosofica e filantropica convinzione, non potè ristarsi dall'esclamare: *Signore, voi potete fare maggior bene in un quarto d'ora di quello che in molti giorni noi non potremmo.*

52. — Nella stessa città e nella stessa stagione il prelodato dottore Blest mi chiamava al letto di un'altra sua malata, miss Aei, sofferente da lungo tempo dolori nevralgici, specialmente alla testa e alla spina dorsale. Fin dalla prima magnetizzazione quei dolori sparirono; ma, per effetto di simpatismo e di fluidica irradiazione, identici dolori sentì il dottore che era presente e fu mestieri smagnetizzarlo per farli cessare.

53. — Madama Zamiatnine di Mosca, crisiaca spontanea catalettica, che in Russia avea presentato straordinarii fenomeni nervosi incomprensibili e incurabili dai medici che la visitarono: crisi spontanee nelle quali restava talvolta come estatica in religiosa esaltazione, senza mangiare e senza dormire, vedendo ciò che avveniva a distanza di spazio e di tempo, fu da me magnetizzata e divenne sonnambula chiaroveggente con una regolare magnetica cura, cessò il disordine e l'eccessiva mobilità e sensibilità del suo sistema nervoso, si rischiarò la sua mente, le spontanee crisi più non comparvero.

54. — Massima Medda, moglie di un impiegato alla

casa del re di Sardegna, da lungo tempo malata, messa da me in istato di sonnambulismo in pochi minuti. in Moncalieri, una lega e mezzo distante da Torino, presente il suo medico curante, fece la descrizione dei molti suoi mali, la cui causa principale disse dipendere dalle molte allopatiche medicine che le avevano fatto ingoiare, per cui aggiunse *trovarsi il suo ventricolo in uno stato deplorabile;* tracciò un nuovo metodo di cura, prescrisse un rigoroso regime, ed assicurò poter trovare nel magnetismo i più grandi vantaggi. Dopo un seguito di magnetizzazioni, seguendo in pari tempo le ordinazioni da lei prescritte. fu rimessa in buono stato la sua salute.

55. — Una mia cognata, Marietta Pozzolini, romana. di circa 30 anni, maritata, fu da me magnetizzata. e riuscì sonnambula chiaroveggente in modo che fino dalla prima seduta seppe dire ciò che altre persone facevano nelle camere attigue. Particolarmente manifestò la chiarovisione medicatrice, e fu buon per lei; perchè caduta gravemente malata *d'enterite e metrite* (malattia che altre volte l'aveva tenuta in letto a soffrire per vari mesi) in poche ore fu perfettamente guarita sotto l'azione magnetica coadiuvata dai lumi del suo lucido sonnambulismo. In questa cura l'acqua magnetizzata presentò un particolare fenomeno. Avendo desiderato la sonnambula che il magnetizzatore magnetizzasse mezzo bicchier d'acqua colla forte intenzione che in lei producesse l'effetto dell'olio di ricino. dopo aver bevuto quell'acqua predisse l'ora precisa in cui l'effetto si sarebbe manifestato, ed in quell'ora precisa si manifestò.

56. — In Genova magnetizzai giovinetta crisiaca. che aveva di tratto in tratto accessi epilettici ed una specie di continua monomania con fosco umore. indifferenza a tutto ciò che avveniva intorno a lei e continua volontaria mutezza Nelle poche volte che fu da me magnetizzata passò in istato di sonnambulismo, e manifestò tal fisico e morale miglioramento che più non si riconosceva; ne' suoi occhi tornò a brillare il sorriso, incominciò a parlare, a indicare i suoi desiderii, ad aprire il cuore ad un suo fratello che molto s'interessava alla di lei guarigione.

57. — Nella stessa città venne a farmi visita un signore per consultare la mia veggente sonnambula Erminia. Egli si trascinò a fatica fino alla mia casa e con gran stento potè salirne le scale, essendo fortemente tormentato da dolori reumatici alle gambe. La consultata sonnambula disse che i dolori sarebbero spariti dopo sei minuti di magnetizzazione: lo che da me fatto, sparirono i dolori, e quel signore potè andarsene come se non avesse mai avuto alcun male, e potè tutto il giorno (come in seguito mi disse) passeggiare le non comode vie di Genova senza più sentire alcun male.

58. — Una giovane lombarda, cameriera di un signore emigrato in Torino, da dieci mesi soffriva orribili spasimi allo stomaco, che facevansi tanto maggiori nel momento della digestione. Vani furono tutti i rimedii a lei apprestati dall'arte medica, ricorse quindi al magnetismo e fu da me magnetizzata, ma non si ottenne sonno magnetico; le fu da me magnetizzato un fazzoletto da tenersi sopra lo stomaco e una bottiglia d'acqua da beversi entro la giornata. Questa magnetizzazione *diretta e ausiliare*, essendosi seguitata alla medesima ora e colla medesima regola per otto giorni, la sofferente giovane fu perfettamente guarita.

59. — In Torino eravi un povero facchino di 30 anni, *Bartolomeo Raviolo* (di Barge, provincia di Saluzzo) che da quindici anni, in seguito di una lussazione per caduta dalla sommità di un albero, aveva come perduta la parte sinistra, e di tempo in tempo soffriva delle vertigini e delle crisi nervose, per le quali o restava in uno stato di totale sbalordimento, e girovagava automaticamente per la città senza sapere nè dove, nè perchè andasse, o cadeva tramortito e restava in quello stato un tempo più o meno lungo. Non poteva sedere e dormire che da una sola parte; non poteva nè lavarsi, nè occuparsi lungamente in una cosa qualunque, perchè ciò facendo si produceva la crisi. Oltre di ciò il suo morale, com'era naturale, trovavasi in uno stato di abbattimento. Restò molto tempo in varii ospedali, consultò molti medici, e anche il celebre dot-

tor Riberi; la classica medicina non ebbe per lui alcun rimedio, fu detto *incurabile; ma quando l'arte ci abbandona, la natura ci resta*. Ebbe fede nel magnetismo, come io ebbi fede di guarirlo, dedicandomi a quella cura interessantissima non solo con tutto l'amore e con tutta la volontà, ma ancora con tutta la necessaria perseveranza. Trattavasi di una malattia che datava da quindici anni; non si poteva guarire senza miracolo in poche sedute. Lo magnetizzai tutti i giorni per cinque mesi continui. Ma fino dalla prima magnetizzazione cominciò a sentire gli effetti (non quelli propriamente detti magnetici, che mai non provò, e che, come abbiam detto, *non sono assolutamente necessarii alla guarigione delle malattie*), ad avere aumento di forza nel braccio e in tutta la parte che era grandemente affievolita, a poter sedersi e dormire da quella parte, a potersi lavare e più lungamente occupare senza che più si manifestassero le solite crisi. In fine dopo cinque mesi di magnetizzazione fu perfettamente guarito e divenne tutt' altr' uomo da quello che era moralmente e fisicamente.

60. — Tutt' altr'uomo da quello che era moralmente e fisicamente, dopo tre mesi di regolare magnetizzamento. divenne nel finir dello scorso anno un giovane di Monza, Achille Beretta. Era egli da sei anni soffrente spesse e gravi crisi di forma epilettica, accompagnate da vomiti e da idiotismo, crisi in lui sviluppatesi dopo l'azione di un magnetizzatore, che certo non sapeva qual forza dirigesse sopra il paziente, ed era involontariamente cagione di gravissimo male (1). Al solo magnetismo era dato il poter guarire questo ammalato che già lungamente ed invano aveva tentato tutte le cure della scolastica medicina, come risulta dai seguenti medici documenti.

(1) È perciò che la scelta di un magnetizzatore non deve farsi leggermente, e che anzi tutto fa d'uopo cercar l'uomo sperimentato che con lunga pratica ha potuto acquistare profonda conoscenza delle leggi che presiedono allo sviluppo dei psicofisici fenomeni dell'animal magnetismo.

A.

Certificato Medico.

Dichiara l'infrascritto medico chirurgo d'avere avuto in cura fin dall'infanzia il giovine *Achille Beretta* di anni 22, figlio di *Giovanni Battista*, cartolaio, abitante in Monza, comechè affetto da *epilessia* ricorrente ad accessi frequenti e prolungati, con sintomi i più allarmanti.

Per tale malattia fu sottoposto ad ogni maniera di cura medica, ed anco ebbe ricovero per molti mesi nella clinica medica della R. Università di Pavia.

In onta a tutto quanto fu dall'arte medica operato, l'epilessia rimase ribelle.

Tanto attesta lo scrivente a piena conferma della pura verità; e per fede.

Dott. Semenza Francesco
già Medico presso lo Spedale di Monza.

Milano, 10 gennaio 1860.

B.

Si certifica dal sottoscritto che Beretta Achille, cartolaio, di Monza, venne accolto in questa clinica il 10 marzo 1857 per essere curato di *epilessia*, e che il medesimo fu dimesso non guarito il 17 maggio dell'anno stesso.

Pel Professore
L'assist. Dott. Orsi Francesco.

Dalla Clinica Medica di Pavia, 16 gennaio 1860.

L. S.

V. Ubicini, *aggiunto*.

Parere.

Ricercato più fiate del mio parere dai genitori del giovane Beretta Achille intorno alla affezione nervosa di forma epilettica del medesimo; e conosciutene le varie cure e trattamenti anteriormente dallo stesso subíte per più anni tanto da medici di Monza, come nella Clinica della R. Università di Pavia (allegato A e B) sempre inutilmente esaurite, io sottoscritto credei opportuno, anche all'appoggio di vari loro dubbii per subíte magnetizzazioni, come mi venne affermato, di consigliarli perchè tentassero ancora per ultimo una cura regolare di magnetismo minerale, o meglio animale.

Dott. CARLO FIORONI
Med. Chir. di S.ª Corona
Circondario I.°

Monza, 20 gennaio 1860.

Certificato.

A chiunque, e per la verità, io sottoscritto dichiaro:

1. — Che il giovane Achille figlio di Giovanni Battista Beretta, domiciliato in Monza da circa sei anni, sofferente di affezione nervosa con frequenti e prolungati accessi di forma epilettica, che ebbero principio dopo subíte magnetizzazioni, non avendo mai ottenuto alcun miglioramento nelle cure di varii medici ed in quella della Clinica Medica della R. Università di Pavia, fu dal dottore signor Carlo Fioroni consigliato a tentare una cura di magnetismo animale, ed a me fu diretto;

2. — Che ésaminato il giovane malato, e fattolo esaminare dalla chiaroveggente mia sonnambula madamigella

Luisa, fui convinto che lo stato patologico dell'anzidetto giovane non derivò per forza di natura, ma per irregolare azione di zoomagnetismo, la quale, se applicata da inscio ed inesperto magnetizzante, può disordinare nel soggetto le innervazioni sensifere, e quelle specialmente del plesso solare e del cerebro, e produrre crisi di forma epilettica, soltanto curabili con regolare contromagnetizzamento onde vincere l'anomalo stato del soggetto e ricondurre nel suo organismo l'equilibrio, e coll'equilibrio la calma;

3. — Che con questo contromagnetizzamento, da me per più mesi operato sul giovane Beretta, si ottenne quello a cui fu impotente la medicina ordinaria, cioè un favorevole mutamento nelle condizioni della vita psichica e fisica dell'ammalato, e il suo progressivo miglioramento.

Amico della luce del vero, questa attestazione di buon grado rilascio su richiesta del giovane Beretta e de' suoi genitori, appoggiandola pur anche sul giudizio che il dottor De la Salzède dalla Facoltà di Parigi dà intorno alle malattie di forma epilettica. Nelle sue *Lettres sur le magnétisme animal consideré sous le point de vue physiologique et psycologique* (Parigi 1847, pag. 103), egli dice: « L'epilessia non ha forse altro più efficace rimedio « che il magnetismo animale. Sia che manifestisi con « *grandi accessi*, o soltanto con *vertigini* e *pesantezza*, « ci è del pari ignota la sede della sua causa primiera. — « Tuttavia questa terribile malattia sembra avere un punto « di contatto col fluido magnetico nell'*aura epilettica*, « che si manifesta con un senso di freddo, di freschezza, « di calore, di brivido, di peso, di dolore in una parte « qualunque del corpo: da quel punto l'ammalato sente « partire una specie di movimento o di vapore e dirigersi « verso il cervello, qualche volta passando pel cuore, oppur « per lo stomaco.

« Se, come non ne dubito, l'esistenza di questo fatto « osservato produce un disordine, una perturbazione del « fluido magnetico, si possono facilmente spiegare le « numerose guarigioni ottenute ne' casi di epilessia col « mezzo del magnetismo animale (*similia similibus*).

« Sventuratamente gli ammalati non ricorrono a questo
« così semplice rimedio che dopo avere invano esauriti
« tutti gli altri, ciò che ritarda la guarigione e ne au-
« menta la difficoltà. »

In fede

FRANCESCO GUIDI
Professore di magnetismo

Milano, 22 gennajo 1863.

61. — Mentre sto ordinando questi fatti, ho il piacere di aggiungerne un altro, che prova quanto bene possa derivare anche da una sola magnetizzazione ben fatta nei disordini del sistema nervoso.

La sera del 18 marzo 1860 fui chiamato con gran premura dal signor ingegnere Francesco Salvini, abitante in Milano sul corso di Porta Romana, n.° 54 rosso. Da ventiquattro ore la sua signora consorte trovavasi in uno stato allarmante nell'avanzata sua difficile gestazione; era attaccata da fieri dolori al capo e in tutte le membra; l'assalivano di continuo convulsivi accessi; da ventiquattro ore non poteva prendere un cucchiaio di acqua o di brodo; vani erano riusciti i varii rimedii ad essa apprestati dal suo medico curante signor dottore Semenza.

Pochi passi magnetici calmarono l'ammalata; i sintomi morbosi sparirono come per incanto; potè prendere, senza più vomitare, parecchi cucchiai di brodo che era stato da me precedentemente magnetizzato: tutto ciò con grande meraviglia degli astanti, e specialmente del suo affezionato marito signor Salvini, che nella seguente mattina mi scriveva queste consolanti parole:

« Chiarissimo professore,

« Mi è di vera consolazione il poterle notificare che
« dopo i passi magnetici da lei diretti ieri sera sulla buona

« e sofferente mia signora, seppe ottenerle una calma
« quasi costante e continuata nella scorsa notte, per cui
« non più disturbata dal vomito, potè dormendo riacqui-
« stare in gran parte le sue forze, che gl' insulti nervosi
« e spasmodici dapprima prostravano, travagliandola im-
« mensamente e spingendola perfino ad uno stato di sin-
« cope allarmante!

« Aggradisca i miei vivi ringraziamenti, e quelli pur
« anche della molto sollevata mia consorte, ecc.

62. — Prima di terminare la narrazione dei molti fatti di guarigioni di *mali fisici* ottenute colla magnetica azione, mi credo in dovere di parlare della magnetica cura dei *mali dell'anima*, che in due modi può farsi dal saggio, prudente e caritatevole magnetizzatore, cioè:

1.° Allontanando dal male; 2.° Dirigendo al bene.

È da osservarsi che questa cura non è essenzialmente distinta da quella del corpo; anzi il più delle volte l'una dipende dall'altra.

La maggior parte delle terribili malattie che affliggono la misera umanità, la cui nomenclatura è quasi innumerevole, ordinariamente sono il seguito d'impreveduti accidenti, e le persone che ne sono afflitte, non meno che le loro famiglie, nulla hanno a rimproverarsi. Tuttavia le sagaci osservazioni dei pratici non permettono di dubitare che il vizio produce e aggrava ogni dì qualcuna di quelle tremende affezioni. In questo caso è evidente che se non si guarisce il morale sarà impossibile di rendere al fisico la forza della salute. Come infatti guarire una persona soggetta ad emicrania se è continuamente intollerante e collerica? Come guarire gl' idioti, i gottosi, gli epilettici, ecc., se queste infermità sono il tristo frutto di viziose abitudini?...

Non basta dunque di magnetizzare un qualunque malato per essere certo di guarirlo. Il pratico e morale magnetizzatore cercherà di penetrare caritatevolmente nel suo spirito, per convincerlo dei beneficii e della felicità

che procura la pratica dei doveri religiosi e morali; nello stesso tempo lo magnetizzerà col vivo desiderio di spezzare i carnali legami che tengono l'anima in schiavitù, e il corpo sotto il giogo crudele del dolore; a poco a poco vedrà operarsi un felice cangiamento, e ben presto avrà la soddisfazione di aver sostituita la virtù al vizio, e la salute alla malattia.

Tutti quelli pertanto che si occupano del magnetismo devono persuadersi di questa importantissima verità, ed aver sempre in mente che la pratica del magnetismo tende naturalmente a sviluppare nei cuori le idee di religione e di morale, e che la sua influenza, pel potere che esercita sul corpo e contro i mali che l' opprimono, è quasi infallibile per distruggere le cattive inclinazioni della nostra decaduta natura.

Ma per far ciò è necessario che il magnetizzatore si sforzi (e non otterrà durevoli e costanti resultati se non a questa condizione) di ristabilire nel malato l' armonia spirituale, la quale reagirà sicuramente sul fisico e faciliterà grandemente i benefici effetti della magnetizzazione; allora egli avrà il dolce piacere di vedere le sue fatiche e le sue pene coronate dai più felici successi.

Come dunque abbiamo dimostrato che per mezzo delle magnetiche emanazioni si può inocular la salute in un corpo malato, vogliamo ora dimostrare che col virtuoso pensiero del magnetizzatore si può istillar la virtù in un' anima schiava del vizio o travagliata dalla quasi irresistibile forza delle indomate passioni.

Potremmo riportare molti esempi di cure morali da noi fatte nella lunga pratica del magnetismo; ma per amore di brevità ci limiteremo a riprodurre i brani di una lettera di chi, aiutato dall'energia del nostro magnetico volere, scosso il giogo di una rea passione, con ferma risoluzione ritornava ai sentimenti della virtù, e così scriveva alla donna che, essendo d'altri, non poteva nè doveva più amare:

« Sia benedetta la felice ispirazione che ti venne di ricor-
« rere all' opera del prof. Guidi, ed egli pure sia bene-

« detto se sì bella opera potrà condurre a buon fine.
« Egli è più doloroso al cuor mio di quanto credeva
« questo supremo istante; ma ora è tempo di fatti, non
« di parole, ora debbo e voglio essere *uomo*....

« Tu, o donna, sii sempre a colui cui Iddio ti volle
« unita buona compagna, e sii ottima madre dei figli
« tuoi. Unisci i tuoi sforzi al buon volere del signor Guidi,
« e dimentica, se ti è possibile, un passato che fu causa
« di tanti dolori, di tanta infelicità....

« Ora che ho ferma speranza che tu avrai pace in seno
« della tua famiglia, interamente, corpo ed anima, mi
« abbandono nelle braccia del signor Guidi; faccia egli
« di me quello che vuole, purchè mai più si riproduca
« il doloroso passato....

« Grande è il nostro sacrifizio; ma spero che del pari
« ne sarà grande la ricompensa. »

Questo predominio dell' uomo-intelligenza sull' uomo-materia, questi mirabili effetti del magnetismo sull'anima del soggetto meritano il più profondo studio del fisiologo e del moralista. Oh! se la magnetica influenza ad altro non servisse che a dar forza onde combattere le malvagie passioni, immensi servigi potrebbe rendere alla misera umanità!

Considerazioni sull' uso del magnetismo.

Quanto abbiamo narrato nei molti maravigliosi fatti che precedono, parrà a taluno assurdo, strano ed anche ridicolo; ma, ben ponderata ogni cosa, l' esame di quei fatti e il nome di chi li produsse ci sembrano condurre alla conclusione che avvi una utile verità nell' influenza dell'uomo sull'uomo, influenza conosciuta in ogni tempo, ma di cui prima di Mesmer i dotti ignoravano l'immensa estensione. Non abbiasi dunque la superbia di non ammetter fatti che sembrano incomprensibili. Se ciurmatori sfrontati hanno qualche volta abusato dell' altrui credulità, spacciando simulati magnetici prodigi, uomini spec-

chiatissimi produssero veri fenomeni di magnetismo, che, per quanto straordinarii, pur furono verificati. Ognuno è dotato di una facoltà relativa di magnetizzare, ognuno dunque può provare la sua attitudine, cercando persone adatte a ricevere le sue impressioni magnetiche. È questo il più sicuro mezzo di convincersi de' magnetici fatti.

Per poco che si sia instruiti de'più convenevoli magnetici processi, si potrà fare moltissimo bene.

L' applicazione del magnetismo diretto alla cura delle malattie può essere:

1. — Rimedio accessorio congiunto ad altre potenze terapeutiche;

2. — Rimedio principale nei casi in cui predomina l'elemento nervoso;

3. — Rimedio unico quando la malattia è costituita da puro esquilibrio di forze nervee.

Allorchè volete magnetizzare un ammalato cominciate dal concentrarvi per qualche momento, contemplate lo sventurato che soffre, pensate a'suoi atroci dolori, scaldate il vostro cuore col fuoco della carità, coll'ardente desiderio di fargli del bene.

Quando sarete così convenevolmente preparato, incominciate la magnetica azione. — Non cercate mai di provocare il sonnambulismo. È un errore, sventuratamente troppo comune, che *non si può guarire se non addormentando*. — Applicate le vostre mani sulla sede del dolore. Abbiate sempre l'intenzione di cedere all'ammalato una parte del vostro fluido vitale. — Fate discendere le mani assai lentamente. — Quando le vostre mani sono discese uno o due piedi al di sotto della sede del male, rompete il contatto, e con un movimento di ascensione, fatto lungi dal corpo dell'ammalato quasi a braccia aperte riportatele al punto di partenza. Moltiplicate le frizioni dall' alto in basso. Se l' applicazione delle mani irrita la parte sofferente, agite egualmente, ma senza toccare. — Rammentatevi sempre che debbonsi evitare i passi ascendenti essendo soltanto salutari i passi discendenti. — Non vi allarmino, nè allarmino l'ammalato l'aumento di calore

o il freddo, l'aumento o diminuzione nelle pulsazioni, il formicolio, il più vivo senso dei dolori o la traslocazione dei medesimi che sembrano seguire la vostra mano; è un buon segno, è una prova della manifestazione dell'azione magnetica. — Nella trasposizione del dolore, fate i vostri passi o le vostre frizioni sempre più abbasso verso le estremità più vicine (le mani o i piedi), dalle quali dobbiamo essere persuasi che il dolore se n'andrà definitivamente. — Potete stabilire la *polarizzazione*, cioè l'applicazione di una mano sulla sede del male, e di un' altra sul punto opposto. — Gioverà ancora la magnetizzazione dell' ammalato che dorme, il suo fisico trovandosi allora in migliori condizioni di assorbire la salutare influenza. — Quando vi è gran bisogno di vitalità. potete rinforzare l' azione magnetica formando una catena di persone robuste che si uniscano al vostro volere sotto la vostra direzione per fare del bene all' ammalato. — Immensi vantaggi potrete avere dall'acqua magnetizzata e da altri oggetti magnetizzati, come fazzoletti, anelli, vesti, ecc. — Vi gioverà pure moltissimo l'uso del soffio caldo e freddo: questo per demagnetizzare, quello per magnetizzar fortemente, e per scioglier gl'ingorghi. Nelle malattie contagiose e troppo schifose si può soffiare col mezzo di un tubo di vetro. — La regola generale data da Deleuze nel cominciare la magnetizzazione degli ammalati è che, se si conosce la sede del male, si concentra l' azione sulla parte malata, per attirar quindi alle estremità; se non si conosce s' impiegano i passi a gran correnti e a distanza. — I passi a gran correnti si usano a preferenza per calmare le crisi nervose che talor si presentano, le quali possono pure troncarsi coll'applicazione di una mano sull'epigastro e di un' altra sulla sommità del capo, avendo ferma intenzione di produrre la calma. — Non deve spaventar l' ammalato, e molto meno il magnetizzatore, l' aggravazione del male che talor si presenta sotto l' azione del magnetismo. Essa è un buon segno: è la crisi salutare voluta da Mesmer, e da lui creduta foriera di radicale guarigione. — Essendo facilissima l' inoculazione delle

malattie, il magnetizzatore dovrà purificarsi o farsi purificare, cioè smagnetizzarsi o farsi smagnetizzare dopo ogni seduta. La trascuranza di questa precauzione può esser causa di tristissime conseguenze. Il magnetismo solo basta talvolta per guarire le malattie, specialmente nervose, per le quali la medicina è impotente. In altri casi può essere impiegato col concorso della medicina. — L' azione magnetica non sarà mai nociva se il magnetizzatore sa ciò che fa, se è sano di mente e di corpo, e specialmente se ha sentimenti di carità, coi quali si purificano i magnetici effluvii. — Il magnetismo non ha la pretensione di guarir tutti i mali, non è come alcun crede, una universal panacea. Alla domanda: *Il magnetismo animale guarisce?... sempre guarisce?...* nel 1784 Mesmer fece e pubblicò la seguente risposta:

« Se io non avessi ottenuto, colla mia scoperta, che un' azione sensibile sui corpi animati, essa per lo meno offrirebbe in fisica uno di quei fenomeni così straordinarii e curiosi che richiedono la più seria attenzione; questo, fino a tanto che si fosse riconosciuto da esperienze esatte, molteplici e svolte in tutti i sensi non potersi sperare alcun reale vantaggio dalla mia scoperta.

« Al presente quest'ultima supposizione sarebbe inammissibile, avvegnachè è già provato che l'azione del magnetismo animale presenta un mezzo di sollievo e di guarigione delle malattie; ma l'indifferenza sopra un fatto di tanta importanza è un fenomeno più inconcepibile della stessa scoperta.

« I dati che ho prodotti sulla grande efficacia del magnetismo animale sono soddisfacentissimi. In generale, egli può venire in soccorso di tutte le malattie, *purchè le risorse della natura non siano interamente esaurite, e sia la pazienza vicina al rimedio*, essendo nell'ordine di natura di ristabilir lentamente ciò che essa ha minato. Per quanto l'uomo desideri e operi nella sua impazienza, vi sono poche malattie che durano da un anno le quali si possano guarire in un solo giorno.

« Gli effetti che io produco m' indicano assai chiara-

mente e sicuramente i successi che debbo sperare o temere. Tuttavia non pretendo d' essere infallibile; e può accadermi d'aver mal calcolate le forze della natura; io posso aver troppo o troppo poco sperato. Il miglior consiglio è di provar sempre, perchè, ne'casi disperati, quando più non è possibile di guarir l'ammalato, ho la consolazione di rendergli meno doloroso e spaventevole l' avvicinarsi dell'ultim'ora.

« Il magnetismo animale non guarirà per certo colui il quale, appena sente ritornate le forze, si abbandona a nuovi disordini. La prima e più indispensabile delle condizioni è che il malato voglia esser guarito.

« Una guarigione radicale, ottenuta col mezzo del magnetismo animale, prova più in suo favore che dieci ricadute non proverebbero in contrario; perchè una ricaduta meritata non esclude che la prima malattia fosse stata guarita, e resterà sempre il sospetto che la ricaduta sia stata provocata dall'ammalato.

« Per guarire radicalmente una malattia, non basta di farne sparire gli effetti visibili, ma fa d'uopo distruggerne la causa. Per esempio: la cecità, che dipende da imbarazzo ne' visceri, non sarà radicalmente guarita, se prima non si toglie l' ostruzione che l' ha cagionata.

« Siffatta cura sarebbe sicuramente perfetta; eppure potrebbe in seguito non sembrar tale, vedendo l' ammalato la tendenza che ha la natura, per qualche tempo, e forse per tutto il resto della sua vita, di prendere il vizioso corso dal quale è stata sviata. In questa ipotesi, l' ostruzione potrebbe di nuovo formarsi, e gli effetti distrutti ripresentarsi successivamente; eppure non si potrebbe dire che la prima guarigione non fosse stata reale.

« Il sapere che può incontrarsi l' accennato pericolo, mi fa sempre consigliare alle persone che guarisco, di ricorrere di tratto in tratto al magnetismo animale, sia per provare lo stato di loro salute, sia per mantenerlo se buono, sia per rinforzarlo se è necessario.

« Alle cause fisiche si deve aggiungere l'influenza delle

cause morali: l'orgoglio, l'invidia, l'avarizia, l'ambizione, tutte le passioni che avviliscono l'umano spirito, sono altrettante sorgenti invisibili di mali visibili. Come si potranno radicalmente guarire gli effetti di cause sempre esistenti?

« Altrettanto deggio dire dei rovesci di fortuna e dei patemi d'animo, così comuni nel mondo: il magnetismo animale non può certamente guarire dalla perdita di 100,000 lire di rendita, nè da un marito geloso e brutale, nè da una moglie brontolona o infedele, nè da snaturati genitori, nè da figli ingrati, nè da sciagurate inclinazioni, nè da vocazioni forzate, ecc., ecc.

« La funesta abitudine di prendere continuamente medicamenti per lungo tempo opporrà gravi ostacoli ai progressi del magnetismo animale; i mali, cui ci sottopone la natura, non sono sì comuni, sì lunghi, sì ostinati e sì struggitori come quelli che ci arrecano i rimedii male applicati. *Verrà giorno in cui questa verità sarà dimostrata, e l'umanità dovrà essermene riconoscente.* Aspettando quel giorno, ora è giusto osservare, che se il magnetismo animale guarisce talvolta dalle medicine già prese, non può mai guarire da quelle che in seguito si prenderanno; le persone che escono dalla mia casa, se per impazienza o per altra causa ritornano agli usati rimedii, non dovranno che accagionare sè stessi delle tristi conseguenze che ne verranno. Le diverse precedenti considerazioni debbono chiaramente far conoscere che la questione della realtà e solidità delle cure magnetiche è più complicata di quello che a prima giunta potrebbe sembrare.

« Su che vorrebbe fondarsi il timore che il magnetismo animale esaurisca le risorse della natura? Questa non è che una presunzione, e, presunzione per presunzione, sarà più ragionevole e consolante il credere che l'imitazione della natura, lavorando alla nostra conservazione, deve risentirsi del suo fare sempre benigno.

« Quantunque la mia esperienza mi abbia fatto certo che il magnetismo animale nelle mani d'un saggio non

esporrà mai l'ammalato a funeste conseguenze, convengo che questa è *questione di fatto*, *che non può essere decisa senza cognizione di causa e senza dotte e costanti esperienze.* »

Dopo le parole del venerato nostro maestro, del moderno patriarca del magnetismo animale, dell'immortal Mesmer, nulla potremmo aggiungere che meglio valga a rischiarar la questione.

Concludiamo dunque sull'uso del magnetismo che sarà mirabile taumaturgo, cioè operatore di prodigi (1), chi avrà magnetizzando molta benevolenza, sangue freddo, forza, calma, pazienza, perseveranza. Se vogliamo riuscire mettiamoci in queste favorevoli disposizioni. Ricordiamoci che la salute è il primo dei beni, e che noi possiamo dare questo tesoro a chi ne ha di bisogno. Chi cura oggi può domani aver d'uopo d'esser curato; *facciamo ad altri quello che a noi piacerà che sia fatto.* È un vicendevole scambio, o piuttosto è un debito che noi paghiamo: paghiamolo col più possibile amore.

Il magnetismo animale o umano è uno dei mille legami che incatenano tutti gli esseri fra loro, come la potenza magnetica astrale è il legame di tutti i globi dell'universo. Il magnetismo umano è l'emissione di un fluido, è l'emanazione di un aroma che l'uomo possiede, come tutti i corpi della natura, e di cui può a suo talento disporre a pro di un essere che ne ha d'uopo per aiutare il di lui fluido a circolare, a rinfrescarsi, a fortificarsi. L'umano fluido, cioè il principio dinamico dell'uomo, o la sua vita spiritualizzata, si può deporre in qualunque sostanza inanimata, e con questo mezzo trasmettere al malato *colla stessa benefica intenzione che vi ha impressa il magne-*

(1) Il medico che toccava gli ammalati (il moderno magnetizzatore) era chiamato *Mirum*, cioè ammirabile per eccellenza. I Gassner, i Greatrakes, i Perkins, ecc., e i re che toccavano e guarivano quasi miracolosamente, ciò facevano per la grande loro fede e carità, e per la grande confidenza che sapevano sì bene ispirare.

tizzatore. Fenomeno è questo per verità incomprensibile a chi non sa distaccarsi alcun poco dall'ordinario e visibile andamento della materia; ma perchè non sarà creduto se si crede alla meravigliosa potenza del vapore e ai miracoli dell'elettricismo, se si crede alla trasmissione della virtù magnetica della calamita *(magnete)*, dalla quale, per analogia, deriva il nome del magnetismo?...

Chi crede che una piccola particella di vaccino, inoculato nel nostro sangue, ci garantisca dalle rovine del vaiuolo, può ben credere i fenomeni da noi descritti. Negare un fatto perchè sembra ridicolo e non volerlo studiare, è la massima delle stoltezze! Credere che un solo atomo pestilenziale, portato in una lettera, possa coprire di mortale flagello tutta una parte del globo, e non ammettere che una quantità di atomi che l'uomo emana di continuo, volontariamente o involontariamente, possano contenere proprietà benefiche, se tale è la loro natura, è, lo ripeto, la più grande delle inconseguenze!

Noi, veri credenti nel magnetismo, non sillogizziamo soverchiamente: operiamo. Quando d'intorno ci aggiriamo e vediamo gli uomini nostri fratelli, in essi contempliamo immortali scintille dall'eterno Sole discese a fecondare gli atomi dell'umana argilla: e riverenti c'inchiniamo con sentimento di veneraziane a Dio, e d'ammirazione a quegli enti che più rifulgono d'intelligenza sublime. Consideriamo eguale in tutti gli uomini la parte men nobile, la mortal creta che va soggetta al dolore e destinata al sepolcro. A tutti indistintamente prestiamo quegli amorosi fraterni uffici che ci meriteranno un dì, quando ne avrem d'uopo, la desiderata corrispondenza d'amorevoli sensi.

Sono molte le sofferenze dell'umanità? — Procuriamo colla fede di sollevarle.

È breve la vita? — Procuriamo coll'amore di prolungarla.

È spaventosa la morte? — Procuriamo colla speranza di spogliarla de'suoi terrori.

CAPITOLO XVII

Prospetto delle malattie guarite col magnetismo.

> È un dovere per me l'esporre la verità di cui ho certezza, senza occuparmi del giudizio di chi non crede.
>
> DELEUZE.

La raccolta completa delle guarigioni ottenute col mezzo del magnetismo formerebbe un immenso repertorio. Noi ci limitiamo a notare in questo capitolo la sola nomenclatura delle malattie guarite dai più celebri magnetisti dal tempo di Mesmer fino al presente.

Fra i mille volumi sul magnetismo, pubblicati in francese, in tedesco, in italiano, in inglese, in spagnuolo ed in russo, si possono consultare i libri di Mesmer, di Puységur e di Deleuze, che hanno a ragione una classica fama; e quelli di Mialle, di Du Potet, di Lafontaine, d'Aubin Gautier, di Charpignon e di Millet, in francese; di Frank e di Kiesser, in tedesco; d'Elliotson e d'Esdaile, in inglese; d'Orioli e di Verati, in italiano, e il *Journal du Magnétisme*, l'*Union Magnétique*, il *Magicon*, *The Zoist*, la *Cronaca del magnetismo*, la nostra *Luce Magnetica*, ecc., ecc.

A

Abbagliamento.
Abbassamento della matrice.
Abbattuta reazione vitale.
Aborto.
Accorciamento del retto.
Accumulazione di pus o di materie viziate.
Affezioni catarrali.
» isteriche.
» letargiche.
» nervose.
» scorbutiche.
» scrofolose.
» spasmodiche.
Afte.
Affralimento.
Alienazione mentale.
Apoplessia.
Artritide cronica.
Asma.
» convulsiva.
» secca.
Asfissie le più ribelli.
Atonía, debolezza.
Atrofia, mancanza di nutrizione.
» delle gambe.
» delle coscie e delle gambe.
Attacchi nervosi.
Avvelenamento.

B

Balbuzie.
Batticuore.
Battiti nella testa.

Bolo isterico.
Brivido.
Bruciore.

C

Caduta (conseguenze di una).
Cancro.
» (conseguenze di un).
Catalessia.
Catarro.
Cecità.
Chorea.
Clorosi, o color pallido.
Coliche biliose.
» continue.
» dette del *miserere*.
» di stomaco.
» periodiche.
» ventose.
Colpo (conseguenza di un).
» d'aria.
» di fuoco.
» di sangue.
» di sole.
Consunzione.
Contrazione delle membra.
Contusioni.
» al seno.
Convulsioni.
» catalettiche.
» isteriche.
» periodiche.
» straordinarie.
Crampi.
» dello stomaco.
Crisi nervose.
Croup, angina membranacea o del petto.

D

Danza di S. Vito.
Debolezza di nervi.
» di stomaco.
» generale.
Degenerazioni scirrose e cancerose.
Delirio.
Deperimento scrofoloso.
Deposito di latte.
» al piede.
» al seno.
» alla testa.
Deviamento della taglia.
Diarrea.
» ostinata.
Dissenteria.
Dolori al lato sinistro.
» artritici.
» degl' intestini.
» della matrice.
» di denti.
» di milza.
» di orecchie.
» di petto.
» di reni.
» di stomaco.
» di testa.
» di tutte le membra.
» di ventre.
» in tutto il corpo.
» reumatici.

E

Edema, o gonfiore delle estremità.
Emiplegia, o paralisi della metà del corpo.

morragia.
morroidi.
pilessia.
retismo.
rnie.
squimanzia, o angina.
tisia polmonare.
» di nascita.

F

ebbre biliosa.
» calda.
» cerebrale.
» continua.
» etica.
» infiammatoria.
» intermittente.
» lenta.
» maligna.
» miliare.
» nervosa.
» putrida.
» quartana.
» doppia quartana.
» quotidiana.
» scarlattina.
» terzana.
» doppia terzana.
» tifoidea.
» verminosa.
» (conseguenze della).
Ferita (conseguenze di una).
Fistole all' ano.
» lacrimali.
» delle mascelle.
Flussione agli occhi.
» alla guancia.

Flussione alla laringe.
» alle orecchie.
» catarrale.
» con umori alla testa.
» di petto.
» ai denti.
Flusso bianco, o leucorrea.
Flusso epatico, o malattia del fegato.
Frenesia.
Fuoco sacro.
Furoncolo.

G

Gastritide, o infiammazione dello stomaco.
Geloni.
Glandole.
» al seno.
» scirrose.
Gonfiore del basso ventre.
» delle gambe.
» dei ginocchi.
» della guancia.
» della milza.
» dei piedi.
» dello stomaco.
» di tutto il corpo.
Gotta serena.
» sciatica.
» vaga.

I

Idiotismo.
Idropisia, locale, del petto, del ventre, ecc.
» anasarca o generale.
Imbecillità.
Incontinenza d' orina.

Increspatura.
Indigestione.
» (conseguenze di una).
Infiammazione cutanea.
» degli intestini.
» degli occhi.
» della pleura.
» della matrice.
Ingorghi periodici delle ovaie.
» generali.
» delle viscere.
» scirrosi della matrice.
Ipertrofia del cuore.
Ipocondria.
Isterismo.
Iterizia.

L

Languori.
Lassezza delle membra.
Letargo, o assopimento profondo.
Leucorrea, o flusso bianco.

M

Macchie dell'occhio.
Malattie croniche.
» del cuore.
» della gola.
» del naso.
» degli occhi.
» delle orecchie.
» della pelle.
» dello stato di gravidanza.
» delle vie orinarie.
» epidemiche.
» mercuriali.

N

O

P

Parto (conseguenze del).
Perdita del movimento nelle articolazioni.
Perdite di sangue.
Piaghe alle gambe.
Pleuritide, o infiammazione della pleura.
Polipo.
Prolasso dell'ano, dell'utero, ecc.
Punta alla costa.
Pustole.

R

Rachitide.
Reuma o reumatismo.
» artritico.
» cronico.
» del cervello.
» generale.
» (conseguenze di un).
Riscaldamento.
Ritenzione d'urina.
Rosalia.
» (conseguenze della).
Rumore all'orecchio.

S

Scabbia.
» ripercossa.
» (conseguenze della).
Sciatica.
Scirro delle mammelle.
Scorbuto.
Scottature.
Serpigini.
Sforzi.
» (conseguenze di).
Sifilide.

AVVERTENZE.

Per la giusta applicazione del magnetismo animale come mezzo terapeutico nei vari casi di malattia, è mestieri qui esporre per sommi capi alcune leggi, dalle quali potersi dedurre quei corollari che sono applicabili a ciascun caso speciale.

I. Quanto maggiore è la sensibilità dell' infermo, agir devesi con tanto minore energia, altrimenti si corre pericolo di accrescere i sintomi morbosi anzi che diminuirli;

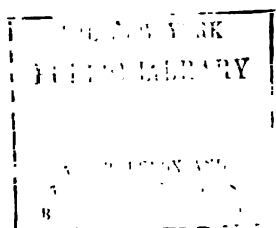
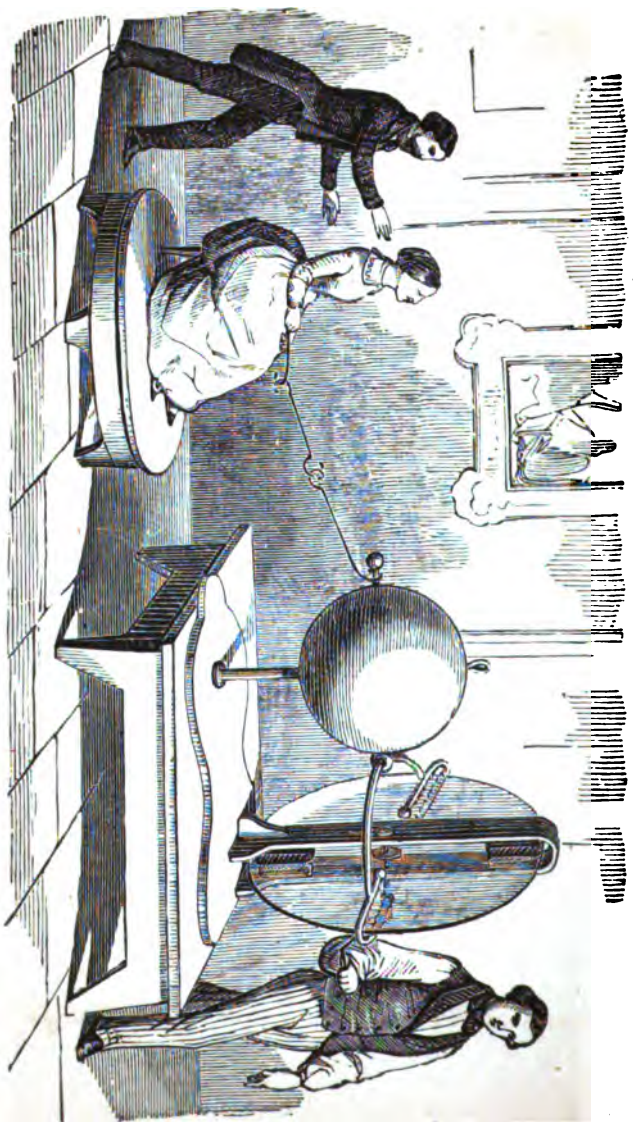
II. Nelle acute malattie devesi agire sull'organo primativamente affetto per giungere ad impadronirsi delle forze in esso innormalmente agenti;

III. Nei casi ostinati e lungamente cronici magnetizzare per molte ore di seguito;

IV. Nelle malattie periodiche magnetizzare prima dell' accesso e continuare la magnetizzazione durante l'ora solita dell'accesso, onde impedirlo;

V. Nei casi di soppressione dei mestrui magnetizzare due o tre giorni prima della presumibile loro comparsa;

VI. Nei casi di metrorragia magnetizzare per arrestarla due o tre giorni dopo che il sangue è fluito;

VII. Il flusso mestruo e lo stato di gravidanza, in caso di malattia, non formano ostacolo alla magnetizzazione.

Magnetismo ed Elettricità.

CAPITOLO XVIII

Medicina elettro-magnetica, o animalizzazione dell'elettricità.

Dio ha tutto creato dall'elettricità che emana da lui, e che è il solo mezzo esistente tra lo spirito e la materia. Tutti i fenomeni che si presentano nella natura provengono dalle modificazioni di questo fluido, e dalla legge generale dell'equilibrio che regola l'universo.

Dott. Breton.

Se risultò qualche effetto utile dall'elettricità rapporto alle malattie, esso è dovuto al magnetismo animale.

Mesmer. — XXII proposizione.

Parliamo ora di un nuovo metodo di applicare ad uso medico il magnetismo animale in unione all'elettricità, di impadronirsi di questa, vitalizzarla, animarla.

In fisica non un solo corpo esiste dei tre regni della natura che non sia attraversato da correnti dette elettriche, galvaniche o magnetiche. Quelle correnti sono di una sostanza *imponderabile.*

Sull'analogia del fluido nerveo vitale umano cogli altri fluidi imponderabili abbiamo il giudizio di eletti ingegni che ne fecero profondi studii: Dutrochet, Georget, Cuvier,

Fabré, Palaprat, Bachoné, Coudret, Durand, Humboldt, Berzelius, Lamé, Brachet e Fouilloux, Despin, Charpignon, De la Salzède, il conte Tristan, Moion, Donné, Masuyer, Turck, Albini, Moscati, l'abate Bertholon, Prèvost, Dumas, Vassalli, Eaudi, Bellingeri, e specialmente Matteucci, Oerstel, Amper ed Arago.

Ma la gloria della scoperta della simultanea applicazione che può farsi dei fluidi animale ed elettrico è dovuta al signor C. Beckensteiner, autore di un pregiato lavoro sull'elettricità: *Études sur l'électricité, nouvelle mèthode pour son émploi médical*, *Paris*, 1852, i cui principii furon subito applicati dal signor Teodoro Courant e da altri suoi discepoli, con successo della scienza magnetica che vanno perfezionando, e con vantaggio degli ammalati che sollevano o guariscono.

Semplicissimo è il modo d'azione.

Il signor Beckensteiner colloca l'ammalato sullo scabello della macchina elettrica. Si pone quindi nella sfera d'azione per impadronirsi del fluido elettrico, appropriarlo all'umano organismo, e centuplicando in tal modo le sue magnetiche forze, acquista un potere assai grande per ristabilire quasi immediatamente, sul soggetto sul quale opera, *la circolazione dei fluidi*, dalla cui perturbazione dipende la maggior parte delle malattie e talvolta la morte. In tali casi un magnetizzatore, che avrà a sua disposizione una inesausta sorgente di fluido elettrico vivificante, potrà salvare un individuo, che nelle mani impotenti del miglior medico della facoltà soccomberebbe immancabilmente.

Già da lungo tempo si conosce la salutare influenza dell' elettricità su gran numero di malattie, specialmente delle nervose più disperate. Immensamente maggiore sarà quel vantaggio se un corpo animato trovisi nel circolo che l'elettricità deve percorrere onde arrivare all' ammalato per la soluzione di continuità: quel corpo animato, cioè l' operatore o piuttosto il magnetizzatore esperto ed intelligente, animalizzerà l' elettricità, e la renderà più pronta a modificare l' altro corpo animato sul quale agisce.

Meglio farò comprendere questa nuova contemporanea applicazione del fluido elettrico e del fluido magnetico animale, riportando testualmente alcune pagine dell'autore della scoperta.

« Io faceva da qualche anno (egli dice) ricerche sull' elettricità ne' varii regni della natura, allorchè or sono tredici anni un ammalato pregavami di farne su di esso l' applicazione. Sorpreso dal successo di quel tentativo e incoraggiato da alcuni medici, cui avea comunicato i risultati ottenuti, continuai ad osservare con attenzione tutti i fenomeni prodotti dall'elettrico fluido.

« La prima verità che a me si manifestava fu il trasporto di metalli col mezzo dell'elettricità: operando con diversi metalli sull'ammalato, che era isolato, riconobbi ne' diversi casi effetti conformi alle diverse mediche proprietà attribuite a que' corpi.

« In seguito, servendomi delle sole mani per agire sull'ammalato, mi avvidi che l' elettricità, traversando l' umano organismo, si animalizzava ed acquistava proprietà particolari. Cosa sorprendente! quelle proprietà non erano sempre identiche, e sembravano modificarsi a seconda della maggiore o minore forza del mio volere. Ho potuto in tal modo calmare diversi dolori, e procurare quasi sempre un benefico sonno a persone che da lungo tempo n'erano prive.

« Mi fu quindi dimostrato che l'uomo, e probabilmente tutti gli esseri organizzati, possеggono un fluido simile al fluido elettrico prodotto dalle macchine, e che dovea in lui esservi organi produttori di questa elettricità; già quest'organo era stato riconosciuto nella torpedine ed in altri pesci elettrici, ed io pensava che ne dovessero esser dotati anche gli altri animali.

« Non sono dunque restato sorpreso quando ho veduto l'esistenza di quell'organo scientificamente dimostrato nei coscienziosi lavori dei dottori Henle e Koelliker sui corpuscoli di Pacini, dotto medico di Pistoia. Giudicai esser necessario di farli conoscere in Francia, e, avendoli tradotti dal tedesco, ne feci una prima lettura alla Società Linnea, nel passato mese di agosto.

« Pacini da una parte, Henle e Koelliker dall' altra presumono, senza osare di affermarlo, che gli organi da essi descritti sono produttori di elettricità, e sottoposti all'umano volere; se conosciuto avessero le mie esperienze, l'avrebbero affermato senza esitare.

« Per completare la versione degli autori tedeschi, vi aggiunsi due memorie sull'elettricità animale, che lessi alla stessa Società Linnea.

« L'applicazione dell' elettricità all' arte di guarire non è novella invenzione; la medica elettricità era già molto avanzata parecchi anni prima della rivoluzione dell' 89, epoca troppo poco apprezzata, in cui l' umano pensiero conteneva i germi delle più belle scoperte; ma la tempesta politica soffocò o ritardò di un mezzo secolo tutti quei germi preziosi che or noi vediamo sbocciare. Fra le altre prove io citar posso la dissertazione augurale sull'applicazione dell'elettricità all'arte di guarire del signor Bonnefoy, chirurgo di Lione, che ha la data del 1782, dalla quale tolgo i seguenti passi:

« Si è di già trovato un processo col quale immediata-
« mente s' imprime in modo indelebile con una scarica
« elettrica ritratti e disegni sulla seta, incrostandovi la
« calce d' oro. Chi sa a quale perfezionamento l' umana
« industria porterà un giorno questi tentativi? Si è tra-
« veduto nell' elettricità un mezzo di avvicinare, colla
« comunicazione, i luoghi più lontani, e di trasmettere
« nel più breve possibile intervallo, notizie a immense
« distanze....

« I fisici osservatori non potevano essere testimonii
« degli effetti dell'' elettricità sull'animale economia, cioè
« dell' aumento d' irritabilità, di calore, di circolazione e
« di secrezioni, senza trarne vantaggiose conseguenze.
« Surse quindi l'utile applicazione dell'elettricità all'arte
« di guarire. Ma in questa fa d'uopo molta circospezione
« onde non essere fuorviato dall'entusiasmo quasi sempre
« inseparabile dalle nuove scoperte, onde non condurre
« la società a ritroso facendole fare immaginarii progressi.
« Dacchè s' intravvide i soccorsi che l' elettricità poteva

« arrecare all'arte di guarire, si oltrepassò i confini e se
« ne fece universale rimedio. Si andò ancor più lungi,
« se ne fece la base di una nuova nosologia; tutte le
« malattie erano cagionate o da eccesso o da mancanza
« di elettrico fluido; da questo principio non eravi che
« un passo ad una terapeutica semplice e facile, cioè al-
« l'uso dei mezzi contrarii. Dall' eccesso della confidenza
« si passò all' eccesso dello scetticismo; non si vide nel
« tanto vantato rimedio che un mezzo inutile e spesse
« fiate pericoloso (1). »

« Parecchie cause hanno contribuito a diminuire, a screditare, ed anche a impedire i buoni effetti dell' elettricità :

« 1. Gli sperimentatori non osavano trar le scintille colle loro mani, e servirsi dei conduttori, per timore di contrarre la malattia che proponevansi di guarire. Il succitato chirurgo Bonnefoy lo proibisce recisivamente. « Per
« trarre le scintille, egli dice, fa d' uopo servirsi di una
« spranga di ferro, e non del dito, perchè, come è avve-
« nuto, la materia morbosa che esce dal corpo dell' am-
« malato può entrare in quello di chi opera, e cagionarvi
« la malattia che si tenta guarire. »

« L' esperienza di 15 anni e la cura di un gran numero di ammalati di vario genere mi hanno da una parte dimostrato che alcune semplicissime precauzioni possono annullare quel pericolo, e dall'altra che l'animalizzazione dell' elettricità, che passa nel corpo dell'operatore, fa sparire tutti gl'inconvenienti che l'avevano fatta considerare come inapplicabile a certe persone troppo nervose e troppo delicate, ed inoltre aumenta di molto la sua curativa efficacia. È perciò che il metodo da me usato ha sull' antico metodo una assai grande superiorità.

« 2.° La scoperta di Galvani, avendo occupato tutti gli spiriti, si è voluto applicare la pila di Volta alla medicina; ma la verità dimostrata dalle mie esperienze, cioè il tra-

(1) *Mercurio di Francia*, giugno 1782, numero 25. (Telegrafo elettrico).

sporto delle sostanze col mezzo della corrente elettrica, deve far rigettare quel metodo, e ne spiega i pericoli; perchè, facendoci conoscere che l'elettricità introduce nell'umano organismo i metalli che formano la pila e gli acidi che li decompongono, introduce nel corpo dell'ammalato particelle spesse volte velenose o per lo meno inopportune.

« Lasciamo dunque ad ogni elettricità la sua propria specialità.

« All'elettricità voltaica la soluzione dei problemi della metallurgia e della chimica;

« All'elettricità della calamita i problemi della forza meccanica;

« Ma all'elettricità atmosferica, o di confricazione appartengono i problemi della medicina, massime allora quando essa è combinata coll'elettricità vitale del corpo umano.

« L'elettricità non mai perviene pura e isolata da ogni mescolanza; io la paragono ad un'anima che non manifestasi che col mezzo del corpo che informa. A seconda del corpo che anima l'elettricità ha essa una diversa missione da compiere; più la materia ch'ella contiene è pura, più sono nobili le sue funzioni; è perciò che l'elettricità atmosferica o di confricazione e l'elettricità animale sono le sole degne d'innalzarsi fino alla medicina.

« Da lungo tempo era io pressato di far conoscere al pubblico le mie scoperte; ma ho voluto prima moltiplicar le esperienze per renderle incontestabili. Sono ora in grado di provare coi fatti tutte le mie teorie, ed esporrò, in una serie di pubblicazioni, le cure colle quali ho trionfato di un gran numero di malattie, delle quali alcune erano riputate incurabili.

« Lungi da me tuttavia la pretesa di rigettare ogni altro metodo di medicina per sostituirvi l'elettricità; io voglio soltanto procurare di collocarla nel posto che merita di occupare.

« Farò conoscerla atta a ristabilire la circolazione del fluido nerveo, del sangue e degli altri liquidi del corpo

umano, e perciò atta a guarire le paralisie, le affezioni spasmodiche, le ostruzioni, ecc.

« Esporrò con quai mezzi ho con successo curate le emiplegie. le amaurosi, le danze di San Vito, le nevralgie, i reumatismi, le amenorree, le leucorree, ecc.

« L'elettricità si usa pure vantaggiosamente ne' varii casi di asfissia, specialmente sugli annegati, dei quali un gran numero coi mezzi ordinarii non può essere richiamato alla vita.

« L'elettricità sembra pure ritardare uno dei sintomi più pericolosi della vecchiaia, la mancanza di circolazione, come si può dedurre da due fatti di vita lunga e priva d'infermità in due uomini morti ultimamente a Lione, i quali di frequente si assoggettavano all'elettrica azione, il sig. Lanoix, ex-farmacista, morto nell'età di 106 anni, e l'abate Servan, morto d'anni 95.

« Le mie esperienze faranno conoscere avere l'elettricità una gran parte nell'atto della generazione: con essa io ho guarito in un gran numero di casi la sterilità. »

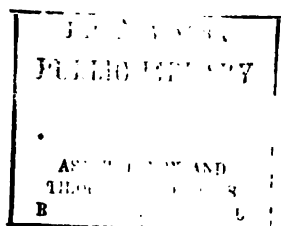
Oltre le interessanti osservazioni ed esperienze del signor Beckensteiner, che rimontano al 1830, quantunque non siano state lette alla Società Linnea che nell'anno 1846, sono da studiarsi le esperienze ed osservazioni di altri distinti sapienti.

Il sig. Ducros ha fatto conoscere all'Accademia delle Scienze, nella seduta del 31 maggio 1847, ch'egli aveva prodotto l'insensibilità col mezzo dell'apparecchio elettro-magnetico di Clarke prima su diversi animali, poi su d'una giovane che avea subito senza dolore l'estrazione di un dente molare.

Sottoposto dal dottore sig. Charpignon d'Orleans all'azione di detto apparecchio un giovane di ventidue anni, abitualmente suscettibile di completo sonno magnetico senza sonnambulismo, dopo alcuni minuti di un lento moto impresso alla macchina elettrica, la sua testa si piegò, la faccia divenne rossa più che nella magnetizzazione, e manifestossi pure un sonno lungo e profondo.

lumi, del vostro sapere, della vostra esperienza. Increduli al par di voi, non abbiamo però esitato dal por mano all'opera; abbiamo fatto tacere la ragione e gli scolastici sistematici insegnamenti in presenza d'incontrastabili fatti; guidati dall'ardente amore della scienza, altro scopo non avemmo che di applicare a vantaggio dei nostri simili le verità di cui siamo convinti, di propagarle con ogni nostro mezzo, e di sceverare il vero dal falso.

Noi non sappiamo quale sia l'essenza della materia, e dove questa si fermi per cedere il campo ai prodigi dello spirito, nè molto di più noi conosciamo in qual guisa lo spirito incorporeo agisca sull'organamento della materia.

Si studi dunque, si paragonino le antiche nozioni del magnetismo con le moderne, si seguitino con zelo ed accuratezza di esperimenti. Forse Galileo e Torricelli non invano fondarono l'accademia del Cimento, forse coll'azione combinata del magnetismo e dell'elettricità noi strapperemo alla natura il fatale segreto della vita e della morte.

Consultazione sonnambolica.

CAPITOLO XIX

Medicina sonnambolica, dualità della vita, mirabile facoltà intuitrice e divinatrice.

Lo spirito dell'uomo è una lampada divina, che scruta le cose nelle più profonde latebre.

SALOMONE.

Non può esistere perfetta medicina che in quella dei sonnambuli, su ciò che li riguarda, ed è possibile utilizzare per altri il loro ammirabile istinto.

Il fisiologista GEORGET.

Esiste una medicina sonnambolica?... Avvi nel magnetico sonnambulismo una vita del tutto nuova, la vita dell'anima in parte svincolata dalla materia nè più astretta alle leggi dello spazio e del tempo, una seconda vita, in cui ha luogo *la manifestazione rara anzichenò, ma pur non rarissima della medicina istintiva, in virtù di che un malato intimamente intuisce, per un peculiare, inesplicabile sentimento, la natura del proprio male, la prognosi e l'andamento del medesimo e i rimedii che posson toglierla?...* E questa facoltà *intuitrice e divinatrice* può pure estendersi a vantaggio di ammalati che mettansi in magnetica comunicazione col veggente o colla veggente?...

I magnetizzatori più distinti e di buona fede rispondono affermativamente, e la loro affermazione è basata su numerosissimi esperimenti e su irrecusabili fatti.

La natura, maestra dei più grandi maestri, chiaramente c'insegna che l'istinto medico è proprio egualmente agli uomini e ai bruti. Infatti non vediamo noi di continuo animali che istintivamente cercano il rimedio che deve guarirli? — Il cane, il gatto, la capra, ecc., mangiano alcune erbe per purgarsi o per provocar il vomito. — Il castoro si tuffa in un' acqua freddissima, e subito uscendone, va a rannicchiarsi e stropicciarsi in un ammasso di foglie secche per ottenere una salutare reazione e provocare un abbondante sudore. — L' ippopotamo si lacera il ventre su pungenti roveti, onde farsi un salasso che lo liberi da una pletora che lo minaccia. — I cani e tutti i quadrupedi in generale leccandole guariscono le lor piaghe e le loro ferite. — Avvi una specie di uccelli, che divenuti ciechi per cataratta ficcano la loro testa tra spine pungenti, e spessissimo avviene che questo ammirabile istinto fa loro ricuperare la vista con un' operazione difficilissima all'oculista più esperto. Alcuni uccelli, giusta le osservazioni di celebri naturalisti, assoggettano i loro piccoli a un regime dietetico veramente ammirabile. — Ora, se gli animali posseggono un istinto medico, perchè soltanto l'uomo ne sarebbe privo? Alcuni filosofi osservarono che questo istinto esiste pronunciatissimo nell'uomo selvaggio, o quasi selvaggio, ma che si cancella a poco a poco nell'uomo civilizzato, e allora la scienza è chiamata a farne le veci.

Riguardo alla medica intuizione, chiaroveggenza o lucidità che osservasi in alcuni privilegiati sonnambuli, e che può applicarsi a suo proprio o ad altrui bene, non mancano all' osservatore analoghi spontanei fenomeni dipendenti o dall' esaltazione dello spirito o dallo stato morboso, massime nelle malattie che affettano il sistema nerveo, sonnambulismo, catalessia, ecc., o da eccessiva sensibilità di fibra in alcuni popoli, tra i quali gli Scozzesi hanno il primato.

I magnetizzatori stabilirono col fatto che il medico istinto che appena riconoscesi nell'uomo civilizzato, e la medica chiarovisione che appena manifestasi spontaneamente in alcuni casi speciali, si sviluppano ed acquistano una delicatezza tanto più squisita, quanto più il soggetto trovasi nel completo isolamento dalle cose esteriori. Nel magnetico sonno essendo interamente sospesa la vita di relazione, l'attività istintiva ed intellettuale acquista un prodigioso accrescimento, epperciò il magnetizzato discerne le malattie, ne vede l'andamento e ne prescrive gli opportuni rimedii.

Questa è la ragione che dar possiamo dell'istinto medico e della medica lucidità dei sonnambuli detti *chiaroveggenti*. A quelli che rigettano questo ragionamento opporremo molti e irrecusabili fatti, fatti che in ogni luogo e in ogni tempo si trovano, e che ogni giorno, volendo, si possono riprodurre.

Ci varremo dell'erudizione che trovasi in un discorso storico-critico dei chiarissimi dottori Angelo Cogevina e Francesco Orioli, i quali nella loro opera *Fatti relativi a mesmerismo e cure mesmeriche*, amplamente svolgono siffatta materia con importanti storici documenti.

Compagno, essi dicono, compagno quasi perpetuo della manifestazione di così fatto istinto fu il sonno, ed almeno uno stato più o manco simile allo stato del sonno e dell'estasi. Fin dalle età più antiche due modi se ne conobbero, lo *spontaneo* ed il *provocato*. In ambidue s'osservarono spesso mescolate molte allucinazioni, molte stravaganze, come per mostrare che l'intelligenza umana, in quelle condizioni ancora di trascendente energia, ritiene assai delle imperfezioni che gli organi corporei v' aggiungono, ma in ambedue s'osservarono non meno irradiazioni vividissime d'una luce di verità trascendente.

Del modo provocato frequentissimi esempi s'ebbero nel paganesimo tra le genti addette al culto degli dêi greco-romani, presso le quali il più comun metodo per eccitarlo era preparar gl'infermi con certi digiuni e riti, poi metterli a giacere in templi, o antri, boschetti sacri, aspet-

tandovi il sonno rivelatore. Ciò era detto *incubazione* (1) da' Latini; e tuttochè non si praticasse da' soli infermi, nè sempre col fine unico d'avere in sogno le manifestazioni dei rimedii, pur praticavasi anche a sì fatto fine, ed in più d'un tempo, unicamente con questo proponimento dell'ottenere le da' Greci chiamate *visioni dei sogni*, e cure per via di sogno. Sopra i più celebri luoghi, dove le qui mentovate *incubazioni* furono in uso, ben cinque libri aveva scritto, a detto di Tertulliano, un Ermippo Beritense, non senza entrare in tutte le particolarità che meritavano menzione; ed è veramente un danno che non siano arrivati sino a noi. Sappiamo però, ancor oggi, i nomi di molti di questi luoghi, de' quali lungo sarebbe il catalogo. Tra que' che Tertulliano ricorda, sono l'oracolo d'Amfiarao presso Oropo nella Beozia, d'Amfiloco presso Mallo, vicino alla Cicilia, di Sarpedone nella Troade, di Trofonio nella Beozia, di Mopso nella Cilicia, d'Erminia nella Macedonia, di Pasifae nella Laconia.... il qual novero potrebbe facilmente essere accresciuto, mettendo per esempio, nel computo gli oracoli di Calcante e di Podalirio presso il Gargano in Italia, citati da Strabone; quello d'Antolico a Sinope, riferito da Appiano Alessandrino; quello d'Iside, d'Osiride e di Serapide indicato da Svetonio e da altri; quel d'Augusto in Roma, menzionato da Prudenzio; quel di Giove Capitolino, del quale Plauto favella; quel di Venere nel Tetramfodo di Gaza, ricordato nella vita di San Porfirio vescovo; quel di Nerillino in Troade, e di Proteo ed Alessandro in Pario, de' quali è discorso in Atenagora; e d'Apollonio Tianeo di che è memoria presso l'autore delle quistioni e risposte agli ortodossi; e d'alcuni figliuoli d'Egipto, in Roma, presso le loro statue, nel portico d'Apolline Palatino, mentovato da Acrone e dallo Scoliaste di Persio; quelli per finirla

(1) *Incubare,* diconsi propriamente que' che dormono col fine di ricevere responsi. Perciò si legge in Plauto (Curcul. 2 2 16). *Pratica egli l'incubazione nel tempio di Giove, cioè dorme nel Campidoglio affinchè ottener possa le risposte che brama.*

d'Efestione, d'Antinoo, d'Ercole Somniade, di Beleno, di Minerva medica, d'altri dei, d'altr'uomini in gran numero. che a' precedenti sarebbe facile aggiungere.

In Delo, come specialmente incaricata di sì fatti vaticini, adoravano la dea Brizo. La più parte degli oracoli sopraddetti rispondevano sopra ogni materia. Per citar qui particolarmente alcuni de' luoghi dove le incubazioni servivano ad ottenere le ispirazioni mediche, noi ci contenteremo di rammentare in generale i templi, in sì gran numero, d'Esculapio, detto perciò da Tertulliano, *medicinarum demonstrator*, i quali templi, e tutto che ad essi riguarda, con tanto apparato d'erudizione illustrò nella sua storia prammatica della medicina l'egregio Sprengel.

A chi non è noto quello principalissimo d'Epidauro antonomasticamente chiamata la città santa *nel quale que' che praticavano la incubazione, andavano a cercare con ciò i rimedii delle infermità loro dagli avvertimenti ricevuti nel sogno?* Ma con esso gareggiavano di fama, per l'uso medico, gli altri di Titano nel Peloponneso, di Tricca nella Tessaglia, di Titorea nella Foocide, di Coo dove gli Epiduarii stessi ebbero una volta a mandare una loro ambasciata, di Megalopoli nell'Arcadia, di Cillene in Elide, di Pergamo nell'Asia minore, consultato da Caracalla, d'Ega nella Cilicia, mentovato da Eusebio, e da Sozomeno, dell'isola Tiberina, dentro Roma, delle cui rivelazioni ai malati dormienti un saggio assai curioso arrivò sino a noi, conservatoci nel *Thesaurus* del Grutero, ed illustrato da Hundertmark.

Qui cessiamo per istanchezza, e a fine di non opprimere te, caro lettore, col numero delle citazioni omai soverchie. Se queste non ti bastano, leggi le altre nell'opera citata di Sprengel ov' egli stesso non pretende averle tutte raccolte, senza lasciare materia ad abbondante spicilegio. Noi medesimi non lo abbiamo copiato servilmente e senza addizioni. Presso di lui troverai menzione altresì di altri templi, e fani, e boschi di Numi, ed eroi dove il metodo identico delle incubazioni ad ottenere salute fu già in onore. Dopodichè non ti farà più meravi-

glia, se Tertulliano, addotto di sopra come testimonio, scriveva *(si rivelano nei sogni anche medicamenti)* e se la Petroniana Quartilla, malata di febbre, chiedeva le ispirazioni mediche nel sogno al Dio del qual era sacerdotessa: ciocchè spiegò ancora Arnobio, dicendo: *(gli Dei, quando, siccome è fama, soccorsero alcuni di medicine, o comandarono loro di prendere un dato cibo, o di bere una pozione di certo genere, o di soprapporre al luogo della molestia succhi d' erbe, o gramigne, o di camminare, o di stare, o di astenersi da cosa che noccia).*

Nè sì fatte incubazioni cessarono al cessar del Paganesimo. Pur troppo in più d' un luogo rimasero con altre delle così dette paganie, siccome, per cagion d' esempio, leggiamo presso il Surio, essere accaduto in Arezzo, fin al secolo XV, a un' ara appresso ad una fonte (la fonte Tenta), *dove i cittadini d' Arezzo, ed altri de' limitrofi, avevan uso di ricorrervi, come ad un oracolo di Apollo, chiedendo risposte alle occulte loro domande, a risanamento delle infermità*, ciocchè non è a credere si facesse per diversa guisa che coll' antico metodo dell' incubare. D' un altro simile oracolo, restato in Provenza, fa menzione Gualtiero Scott nel suo celebre romanzo, *Carlo il Temerario.* L'uso pagano divenne anzi al tutto cristiano in alcuni luoghi; e citeremo, a provarlo, Gregorio di Tours, il quale alludendo a sì fatta consuetudine, innestata nel cristianesimo (nè ti scandolezzar troppo presto, o lettore, poichè speriamo provarti a suo luogo, che questi innesti di *naturalismo*, in fatto di grazie piamente credute, alle cose vincenti l'ordine di natura, sono sempre stati e sempre saranno nella Chiesa, comechè non sempre riconosciuti per tali, e ciò senza il più piccolo scapito del domma religioso, il quale ammette miracoli, profezie, guarigioni per opera del cielo), fa menzione di ciò che al suo tempo praticavasi nella Chiesa, ove i corpi riposavano de' Santi martiri Cosma e Damiano. e scrive: *Se un infermo, che abbia fede, faccia orazione al loro sepolcro, consequisce subito la medicina. È anzi*

relazione di moltissimi, che appaiono i due martiri in visione ai malati, e indican loro quel che far deggiano, il che facendo partono rimessi in salute. Ed io molte storie di ciò udii, che sarebbe lungo il ridire, e che perciò tralascio, stimando bastante questo pochissimo che ho detto. Non guari diversamente il Surio parla sotto il giorno 22 settembre, per relazione d'Asterio vescovo, tolta da Simon Metafraste, de' sogni medici, presso il sepolcro del martire San Foca; e, sotto il giorno 23 settembre, di quelli soliti a cercarsi presso l'avello di Santa Tecla che i cristiani sostituito avevano al pagano avello di Sarpedone, mentovato di sopra. Nè, in tempi più a noi vicini, ad altra categoria paiono avere appartenuto le maraviglie operate a San Medardo, o sulla tomba del famoso dissidente diacono Paris.

Intendiamo, lettor benigno, quel che tu potresti opporci, e forse opporrai. Facendoti eco d'antichi e moderni, molte cose potresti dirci ad abbattere la forza degli esempi addotti. E primieramente potresti dire che noi pretendiamo provare fatti incerti o poco niente credibili, con altri fatti non meno incerti, e non meno incredibili (perciò almanco che riguarda le incubazioni del paganesimo, poichè, quanto alle cristiane, di quelle per debita riverenza è da fare esame separato.) Tu potresti dirci più specificamente che le storie delle incubazioni sono storie di vecchie imposture o di vecchi deliri, donde guarigione non s'otteneva sempre, donde la malattia spesso era curata a sproposito, donde il meglio e il bene che pur talvolta proveniva, era caso, era forza di desiderio, di fede, di persuasione. Ma questo argomento non può avere alcuna efficacia. — Se quei vecchi fatti restassero isolati; se per lunga, e non guari interrotta catena non se ne fosse continuata l'osservazione sino a'nostri giorni; se quindi potesse rimanere alcun dubbio, ch'essi in tutto e per tutto non appartenessero alla categoria medesima degli altri fatti simili, i quali vediamo ed operiamo anche oggi noi stessi, e che possiamo perciò studiare ed esaminare, e studiamo in realtà, ed esaminiamo a tutto nostr'agio, mal sapremmo provare a

chi non crede (vista la imperfettissima condizione delle relazioni pervenute a noi). che, lasciata una parte tanto larga quanto si vuole al ciarlatanismo, alla malafede, alla casualità, alla forza della fantasia, riman pur sempre uno stuolo immenso di storie, dove non può sfuggirsi alla necessità di riconoscere l'animo venuto nello stato di sonno a sì gran forza d'interiore sentire e presentire, che malati, sognanti, o simili a sognanti, abbiamo chiaramente ravvisato la natura intima de' loro mali, veduto i vicini o lontani conseguenti di essi mali, indovinato per un peculiare istinto i rimedii e le medicature per guarirli. Ma qui è chiaro che, salvo la diversità del modo, lo stato dei ricavanti le rivelazioni sanifiche per incubazione, offerivasi in tutto analogo allo stato de' ricavanti pari manifestazioni per sonno indotto con pratiche di mesmerismo. I fatti si son dunque necessariamente presentati allora come si presentan oggi a chi non ricusa d'impiegarvi gli occhi per osservarli, e, per così dire, le dita per toccarli con mano. Non importa che gli antichi non ce li abbian descritti con minutezza. Quel che ce ne han detto basta per farci conoscere quel che ce ne han taciuto. Siamo dunque in pieno diritto di credere che tra' nostri magnetizzati e gli incubati dell'antichità è stretta parentela, che questi sono la continuazione e la riproduzione di quelli; che siccome in un gran numero di questi è impossibile, per chi si prende la pena di sottoporli ad imparziale e ben condotta osservazione, il non vedere sincerità e giustezza di presagio e risvegliamento esatto dell'istinto conoscitore delle infermità, e rivelatore de' farmaci, così è impossibile in un gran numero di coloro che incubavano negli Asclepi o negli altri fani del gentilesimo, il non ammettere altrettanto; e che per conseguenza non a torto dalle incubazioni pretendemmo cavare una valida testimonianza a provare che le *chiaroveggenze* mediche sono in ogni antico tempo state come oggi.

Ma tu, lettore, incalzerai. Tu dirai forse, in secondo luogo, che non vedi troppo in qual modo, dormire in un tempio col fin di sognarvi rimedi, possa essere chiamato

un antico equivalente dell'odierno dormire nella propria casa, con analogo fine, non per sacrifizi o preghiere ma per certe maniere di *manipolazioni*, *d'insufflazioni*, *d'azioni* dell'uomo sull'uomo a distanza o a contatto. E noi potremmo risponderti che questo non fa all'argomento. Si trattava solo di provare che le meraviglie de' sonni e dei sogni mesmerici e puysegurici artificialmente prodotti son tutt'altro che nuove ed osservate a' dì nostri per la prima volta. La questione del modo di provocarle e di produrle era un'altra questione secondaria. Quando ancora dunque sì fatte meraviglie, in quanto succedenti ne' templi pagani, fosser procedute da tutt'altra ragione che il toccamento mesmerico, il solo esser succedute basterebbe a noi, come giunta di prove contro a quegl' increduli, i quali meno impugnano le pratiche del mesmerismo, che la sostanza stessa materiale, e la possibilità de' fatti asseriti. Nondimeno, se su questo altro terreno si vuol trasportata da te la disputa, noi vi ti seguiremo, e ti dimostrerem di leggieri che ancora le incubazioni antiche eran metodi al genere mesmerico riducibile. L'opinar diversamente è ignorare del tutto le più vere dottrine del così detto animal magnetismo, secondo le quali per magnetizzare le pratiche di Mesmer, od altre quali si vogliano, non sono d'alcuna principale ed essenziale importanza, posto che il più, e stiam per dire il tutto, sta nella forza erculea della volontà, ed ogni altra accessoria circostanza ha solo un valore di second'ordine. Perchè non si magnetizza guari senza volerlo, ma si magnetizza spesso adoperando in ciò la volontà in modo non esplicito, senza saperlo, senza sospettarlo, senza crederlo, con una innumerevole varietà di mezzi, che non portano nome di mezzi magnetici o mesmerici, e pur lo sono, dacchè i nomi non sono le cose. E perciò, lettor caro, se tu vogli tradotta nel linguaggio de'mesmeristi, e pur lo sono, dacchè i nomi non sono, tutta questa faccenda delle manifestazioni per sonno nelle incubazioni, di che a grandi linee t'abbiam segnato la storia, tu non hai che a dire esser quelle state *una specie di chiarovisioni medicatrici*, *promosse da me-*

smerismo, il più spesso idiopatico, cioè dall'azione intensa e magnetizzatrice del desiderio del paziente, col favor opportuno delle circostanze e dei luoghi dove spesso persone addette al culto, esercitavano, ignare, colla cooperazione loro e delle loro cerimonie, l'uffizio elleno stesse di magnetizzatori, e di provocatori delle crisi; salvo sempre il caso frequente anzichenò, in cui doveva accadere che non s'arrivasse fino a chiaroveggenza, e nel quale per cagione di ciò, o non s'avevano sogni, o s'aveano sogni al tutto fallaci od insulti, e qualche volta efficaci non pertanto a guarire, non per la legittima virtù delle suggestioni loro, ma per quella della fiducia del sognante, e d'una salutare reazione del morale sul fisico. Infatti i *luoghi*, secondo le dottrine mesmeriche, operar dovevano con virtù analoga a quella di forti *sostituti magnetici* (di che a suo tempo sarà detto), del genere della tinozza di Mesmer, dell'albero di Puysegur, del globo speculare di Wolfart, della musica di Deslon, ecc., ecc. Le circostanze eran presso a poco quelle medesime che da' magnetizzanti moderni si van raccomandando, cioè lo stato di malattia, la preparazione coll'affievolimento del corpo, e per conseguente col digiuno; e tutta la seguenza de' riti, la cui narrazione è pur giunta fino a noi. Le persone per ultimo addette al culto, eran uomini di forte volontà e persuasione, a' quali senza dubbio niuna mancava delle condizioni per operar con piena ed intera efficacia.

Tanto risulta chiaramente da ciò che con molta accuratezza il già più volte encomiato Sprengel descrive. Variarono col tempo, egli dice, le cerimonie e le usanze. Generalmente però eran tali che riscaldavano la fantasia. L'interno de' templi era chiuso a chiunque non si era prima sottomesso a certe purificazioni; e con tal mezzo eccitavasi senza dubbio una grande aspettativa.

Riferisce su tal proposito Tertulliano: *s'ordina il digiuno a que' che debbono incubare presso gli Oracoli, acciocchè il corpo sia puro*. Così per ottenere risposta nel tempio d'Amfiarao, a Oropo nell'Attica, la legge inibiva al consulente il vino per tre giorni consecutivi, ed

ogni cibo per ventiquattro ore. Il vino era ugualmente proibito ai consultanti di Pergamo. D'astinenza in genere è altrove menzione. Queste astinenze e questi digiuni si continuavano per più dì da que' che volevano accostarsi all'antro Caronico; e sovente alternavansi con bagni, e con altre preliminari pratiche. — I sacerdoti facevano sugli infermi la seconda impressione, conducendoli attorno il tempio, e narrando loro minutamente e con espressioni misteriose i prodigi operati dalla Divinità sopra coloro de' quali conservavano i doni votivi e le iscrizioni. Di poi s'immolavano le vittime. Al sacrificio s'univano fervide preci per impetrare la divina rivelazione, ed inni e preci accompagnavansi col suono di musicali strumenti.... Oltre a ciò gli ammalati avevano di nuovo a prepararsi con un bagno immediatamente prima d'essere ammessi all'udienza dall'Oracolo.... e usciti da quella avevano a sottoporsi a frizioni, e manipolazioni diverse.... indi ad applicazioni di pomate sul corpo, e a rinettamenti colla mano o collo strigile.... Il capo stesso non era alle volte immune da queste unzioni con manteche più o meno odorifere.... Si coronavano allora i consulenti ed entravano profumati nel santuario o presso il medesimo, cantando continuamente gl'inni, a dettato, e sotto l'influenza de' preti e degli altri assistenti.... E quivi (senza dubbio dopo altre cerimonie, delle quali fino a noi non è arrivata la memoria, e che dovevano però essere le più acconcie a provocare il sonno magnetico) coricavansi, o nelle pelli degli animali scannati pel sacrifizio, o su di un letto accanto al simulacro, attendendo in silenzio il sonno, ed il sogno rivelatore, a che lo stato di stanchezza e d'infermità, e gli unguenti mirabilmente predisponevano.

Arrivato il sonno, in alcuni de' templi strisciavano serpenti a quest'uffizio nutriti e cicurizzati nel sacro ricinto (*il coluber Æsculapii*, L., *il coluber Cerastes* L.) che avviticchiandosi al corpo del dormiente gli leccavano le carni, e leggermente lo mordevano o lo solleticavano dietro gli orecchi a un dipresso, come nel famoso antro presso Bracciano, mentovato dal Bartolino. E la teofania così è

descritta da Jamblico: *s' ode una voce tronca ed interrotta* (interiore, ma per allucinazione creduta esterna) *che insegna qual cosa è da farsi. Odesi essa sovente anche fra il sonno e la veglia* (e intendi in una chiaroveggenza che non estingue in tutto l' esterior sentire, o in sognare così evidente che fa credere di non essere accompagnato da sonno). *Ora investe gl' incubanti uno spirito affatto incorporeo, non riconoscibile nè dalla vista, nè da alcun altro senso* (e spiega questo per quella specie d' inganno che anche i crisiaci mesmerici non raramente soffrono, pel quale credono di sentir dentro di sè le risposte date da una o più superiori intelligenze dalla quale o dalle quali sono invasi). *Or appare un dolce e brillante splendore, che a riguardarlo fa conniventi gli occhi* (e capisci che qui si tratta della luce magnetica la quale è sì frequentemente veduta anche da' nostri chiaroveggenti).... E le risposte od eran chiare, lucide, precise, o involte d' allegoria e di mistero, conseguite spesso per sogni del genere comune, fallaci. ridicole, ma non di rado ancora tali che la sola chiarovisione produr potevale. Per ultimo l' interpretazione delle cose sognate quand' erano oscure, apparteneva a' sacerdoti. e a' tempieri, detti altrimenti intercessori, i quali altresì, abitando in vicinanza del tempio, sognavano talvolta invece dell' infermo, ossia cadevano in crisi nella vece di quello, s' esso non era abile a sognare ei medesimo.

È dunque manifesto che le condizioni a produr l'estasi mesmerica non mancavano. Nè mancava certo la volontà nei sacerdoti, nei neocori, negli iceti, negli infermi. Nè mancavano gli strisciamenti stessi delle manipolazioni, o le imposizioni di mano.... Niente mancava, e molto ridondava. La principale differenza era in ciò solo che i dormienti, per quanto sembra, non erano interrogati durante il sopore, perciò costretti a riferir eglino stessi, allo svegliarsi, i moniti de' numi, dei quali conservavano la reminiscenza, in tanto, in quanto così avevan desiderato, e così avevan voluto coloro che senza saperlo gli avevan ridotti a stato mesmerico. Ed ecco provata pertanto più che basta l' analogia perfetta e completa dell' antico so-

gnare per incubazione, col sognare moderno pe' tatti al modo di Mesmer, e la giustizia della nostra esemplificazione.

Da quei remoti tempi fino a Mesmer è impossibile ritrovare sicure traccie che indichino abbia quel fenomeno continuato a servir di base ad una specie di dottrina di medicina occulta. I fatti sparsi che la storia ci trasmette, si allontanano dalla sfera nella quale l'antichità avea posto il magnetico sonnambulismo; quei fatti, assai numerosi nel medio evo, rivestono tutt'altro carattere che quello di una dottrina scientifica.

Mesmer aveva giudicato non conveniente di parlare del magnetico sonnambulismo, che benissimo conosceva. Questo suo silenzio ha dovuto avere una ragione di grande importanza; tuttavia, come s'egli prevedesse che presto o tardi le facoltà che si sviluppano in quel sonno ch'egli aveva insegnato a produrre, si sarebbero mostrate in tutto il loro splendore, sembra che Mesmer abbia voluto provare alla posterità che da lui non ignoravasi ciò che aveva creduto prematuro per divulgare: locchè chiaro apparisce ne' suoi aforismi, che riportiamo, i quali per certo dovettero sembrare assai oscuri prima che il marchese di Puysegur facesse conoscere il magnetico sonnambulismo.

Afor. 254. — Che cosa avrebbero prodotto i genii di Descartes, di Galileo, di Newton, di Kepler, di Buffon senza l'estensione dell'organo della vista?... Forse grandi cose; ma l'astronomia e la storia naturale sarebbero ancora al punto nel quale essi l'hanno trovate.

Afor. 255. — Se l'estensione di un senso ha potuto produrre una rivoluzione nelle nostre cognizioni, qual più vasto campo aprirassi alla nostra investigazione, se, come io penso, l'estensione delle facoltà di ogni senso, di ogni organo può essere portata così lontano, ed anche più lontano che gli occhiali hanno portata l'estensione della vista: se questa estensione può metterci alla portata di apprezzare innumerevoli impressioni che ci resterebbero sconosciute, di compararle, di combinarle, e perciò di pervenire ad una intima e particolare conoscenza degli oggetti che li producono?

Afor. 256. — Ciò che avvi d'increscevole per la facilità della nostra istruzione, è che le persone soggette a crisi (nel magnetismo) perdono quasi sempre la memoria delle loro impressioni in tornando allo stato ordinario; senza di ciò, spontaneamente e con maggiore facilità esse stesse ci farebbero tutte le osservazioni che io vi propongo; ma ciò che quelle persone non ponno descriverci nello stato normale, non potrem noi da esse conoscere quando trovansi in istato di magnetica crisi?

Afor. 257. Io penso dunque esser possibile, studiando le persone soggette a tali crisi, di farsi rendere un esatto conto delle sensazioni che provarono. Dico di più che con attenzione e costanza si può, esercitando in esse quella facoltà, perfezionare il loro modo di apprezzare quelle novelle sensazioni, e di fare, per così dire; la loro educazione per quello stato. Con soggetti, così diretti, è bello il procurar d'istruirsi di tutti i fenomeni che risultano dall' esaltata irritazione dei sensi.

Afor. 264. — In altr otempo ne parlerò dettaglialmente.

Non ostante queste parole il cui senso oggidì sembra sì chiaro, può dirsi che il sonnambulismo restò un segreto per tutti i discepoli di Mesmer, non conoscendosi che il dottore Auby che abbia allora osservato i di lui sonnamboli. Non fu che qualche anno dopo che per caso il marchese di Puysegur scopriva questo interessante fenomeno sul quale ben presto si concentrò tutta l'attenzione dei magnetizzatori a detrimento della dottrina madre, del magnetico animale considerato in sè stessó e nei suoi rapporti colla diretta cura degli ammalati.

L'origine del moderno provocato sonnambulismo così è narrato in una famosa lettera del signor Cloquet, che personalmente si recò al castello di Bufancy per esservi testimone dei magnetici miracoli operati dal sig. marchese di Puysegur:

« Attirato come molti altri a quello spettacolo, vi ho portato le disposizioni di un osservatore freddo e imparziale, deciso di tenermi in guardia contro le illusioni della novità, deciso a ben vedere, a ben ascoltare. — Immagina-

levi la piazza di un villaggio, nel mezzo un olmo e a' suoi piedi una limpida fontana; quell'albero è secolare, ma ancora assai vigoroso, è albero rispettato dai vecchi del luogo, che in tutti i giorni festivi vengono a sedere e a parlare dei loro affari; albero caro ai giovani d'ambo i sessi che ivi vengono la sera per formarvi campestri danze.

Quest' albero, da tempo immemorabile magnetizzato per l'amore del piacere, lo è oggi per l'amore dell'umanità. Il sig. di Puysegur gli ha impresso una virtù salutare, attiva, penetrante. Le sue emanazioni si distribuiscono col mezzo di cordoni di cui il tronco ed i rami sono circondati e che pendono in tutta la circonferenza. Veggonsi intorno al misterioso albero parecchi circolari sedili di pietra sui quali si siedono gli ammalati, i quali circondano col cordone le parti sofferenti del corpo. Quando essi formano la catena, tutti toccandosi coi pollici l'operazione comincia, circola il magnetico fluido ed ognuno ne sente più o meno gli effetti. Se per avventura qualcuno rompe la catena lasciando il pollice del suo vicino, parecchi altri ne provano una sensazione penosa. Talvolta per riposarsi il signor di Puysegur che io chiamerò il *maestro*, permette che si lasciano le mani, molto raccomandando di stropicciarle. Ma ecco l'atto più interessante. Il maestro sceglie fra gli ammalati vari soggetti, che fa cadere in crisi, sia col contatto delle sue mani, sia col presentar loro la punta della sua bacchetta. Questo stato di crisi assomiglia a un sonno, durante il quale le fisiche facoltà sono sospese a profitto delle facoltà intellettuali. Gli ammalati hanno gli occhi chiusi; il senso dell'udito, nullo per tutti i rumori esterni, si risveglia alla voce del maestro. Fa d'uopo ben guardarsi dal toccare l'ammalato in crisi, ed anche il sedile sul quale ei trovasi, perche gli si provocherebbero angoscie e convulsioni che al solo maestro è dato calmare. Questi *crisiaci*, chiamati *medici magnetici*, posseggono la sorprendente facoltà, toccando un ammalato che ad essi è presentato di conoscerne la sede del male, la parte sofferente, l'organo affetto, ed indicarne l'opportuno rimedio.

Io mi sono fatto toccare da uno di questi medici sonnambuli: dopo che ebbe fatto percorrere le sue mani sul mio corpo, le fermò sulla mia testa dicendomi che spesso ivi soffriva, e che abitualmente sentiva un gran susurro negli orecchi; ciò che era vero. Questa diagnosi mi sorprese tanto più perchè nessuno era da me informato di tale indisposizione. — Un giovane spettatore di tale esperienza, volle anch' egli sottomettervisi: gli fu detto che soffriva allo stomaco e che aveva degl'ingorghi nel ventre in seguito ad una malattia di cui ancor risentivasi; locchè attestò essere conforme alla verità. Non contento di quella specie di divinazione, il giovane va a farsi toccare da un altro medico sonnambulo a venti passi lontano dal primo; ei gli ripete la medesima consultazione. Non ho mai veduto stupore eguale allo stupore di quel giovane che certo era venuto colà per deridere, non per esser convinto. Una cosa singolare non meno rimarchevole è come que' medici dormenti, i quali per ore intere sono stati in contatto con ammalati ed hanno parlato con essi, non si rammentino più nulla, assolutamente nulla allor che piacque al maestro di risvegliarli. »

Ecco ciò che credono tutti i magnetisti intorno ai sonnambuli consultati per malattia.

È Deleuze che parla per tutti nella sua *Istruzione pratica sul magnetismo animale.*

« Non v'ha dubbio sull' esistenza di sonnambuli dotati di tale lucidità, che, quando sono messi in rapporto con un ammalato, chiaramente spiegano l' origine la causa e la malattia, prescrivendo i più convenienti rimedii, indicando l' effetto ch' essi debbono produrre e le crisi che sopragiungeranno. Essi annunziano una malattia che si svilupperà fra qualche mese, e dicono quali precauzioni converrà prendere allorchè appariranno i primi sintomi; essi vedono anche lo stato morale dell' ammalato, penetrando nel suo pensiero e dandogli salutari consigli. Ma questi sonnambuli sono rari; e quegl' istessi che hanno dato prove di questa incomprensibile chiaroveggenza, non sempre la conservano e non la posseggono che in certi momenti ».

Il celebre Georget, convinto profondamente dalla verità di sonnambolici fatti che dice *inconcussi*, lasciò scritto nelle sue opere: *Non può esistere perfetta medicina che in quella dei sonnambuli, su ciò che li riguarda, ed è possibile utilizzare per altri il loro ammirabile istinto.*

Il signor abate G. B. Loubert nella sua bell' opera *Il magnetismo ed il sonnambulismo avanti i corpi sapienti e avanti la corte di Roma e i teologi* (Parigi 1844), dice:

« Si può interrogare la persona magnetizzata a viva voce o mentalmente, massime intorno alla sua propria malattia, o a quella di persone lontane o totalmente a lei sconosciute. In questo caso quasi sempre richiede una lettera scritta di loro pugno o un altro oggetto toccato da quelle (1), onde potere con certezza comunicare con quelle persone lontane.

« Quantunque ignorante nello stato normale, nel sonnambolico stato è d'assai superiore ai dottori in medicina non per la scienza, ma per la squisita nervea sensibilità e per la facoltà di percepire più facilmente le sensazioni e le impressioni che in tale stato più vivamente reagiscono sul suo cervello. Allora infatti la di lei anima può essere l'interprete fedele delle cose che esamina, e la cui presenza mette in moto la sua sensibilità, sia che quelle vengano dal proprio suo corpo o dal corpo di un altro, sia che quelle vengano da sostanze medicinali.

« In questo caso, fa spesso descrizioni anatomiche con perfetta esattezza (2).

(1) Preferibili sono la lana od il vetro stato per lungo tempo in contatto coll' ammalato. Una particella dei propri capelli è il miglior conduttore.

(2) La chiaroveggente mia sonnambula madamigella *Luisa*, di cui a lungo sarò per parlare nel corso di questa opera, ha sorpreso molti medici pe'suoi precisi dettagli anatomici in consultazione per malattie. I dottori signori Borgna, Giusio, Manca, Addis, Finella, ecc., ne restarono maravigliati. Specialmente il torinese medico-chirurgo signor Giuseppe Cerruti, che con molta scienza

« Fa conoscere l' esistenza delle malattie interne più difficili a scoprirsi e caratterizzarsi. Deduce spesso dagli effetti della malattia la causa che la produsse; ne indica la natura e la sede, ne dettaglia i progressi, le variazioni e le complicazioni, talora in totalità. talora soltanto in parte; spesso pure domanda un più lungo intervallo di tempo onde possa meglio vedere, meglio sentire e meglio esaminare lo stato degli organi....

« Prescrive i rimedii più semplici o più efficaci, non sempre designandoli colla scientifica loro denominazione, ma prescrivendoli sempre giusta le loro proprietà ed i loro effetti, che suggerisce l' istinto manifestantesi nello stato in cui trovasi di grande e squisita esaltazione ed intuizione ».

Da tutto ciò si conchiude che il chiaroveggente sonnambulismo può essere utilissimo alla medicina, servendosi all'uopo dei lumi somministrati dalle persone in istato di lucidità magnetica.

1. — Nell' anatomia microscopica, ove cessa la portata dell'occhio armato di lente;

2. — Nella fisiologia, perchè il sonnambulo è in grado di darci una esatta idea della macchina umana in istato di attività;

3. — Nell'anatomia patologica, rivelandoci le successive alterazioni che subiscono i nostri tessuti prima di giungere alla completa disorganizzazione osservata nei cadaveri;

4. — Nella patologia in generale per la diagnosi e prognosi delle malattie;

5. — Nella scelta dei rimedii.

Forse si dirà che le facoltà magnetiche vanno soggette ad innumerevoli fasi, e che non è sempre facile il conoscere la vera lucidità e il distinguerla dalle allucinazioni.

si occupò e scrisse sulle malattie auricolari, fu colpito dalla precisione colla quale questa sonnambula descrisse a parte a parte l' intricato laberinto dell' orecchio di un sordo, che sottopose al suo esame.

cui vanno soggetti i sonnambuli. A ciò si risponde che. se lo studio esatto dei sintomi morbosi può guidare l'esperto medico nel discernere una malattia vera, da una simulata, la scienza del magnetismo guida l'esperto magnetizzatore nella conoscenza dei fenomeni di vera sonnambolica lucidità; l'impostura si smaschera solo che si osservi nel preteso magnetizzato se mancano i sintomi prodromi della vera magnetizzazione, se cioè avvi cangiamento nel polso e nella respirazione, e se i sensi non danno indizi di loro vita esposti all'azione di potentissimi agenti.

I medici dunque, che hanno scienza e coscienza, e che ben comprendono la loro umanitaria missione, non rinunzino a questa luce che ad essi offre la provvidenza pel bene dei miseri sofferenti che si affidano alle loro cure. Non isdegnino consultar lucidi magnetizzati specialmente nei casi dubbii e difficili, ed in quelli ne' quali la medica scienza fece invano ogni prova. Sappiano che la Germania ribocca di medici magnetisti, i quali non dubitano recarsi al letto degli ammalati con al fianco i sonnambuli, onde giovarsi delle loro osservazioni e responsi. E non già così adoperano gli oscuri e dappoco, ma quelli eziandio che sono in grido di eccellenti.

Lungamente, e forse troppo, abbiamo discorso in questo capitolo della sonnambolica medicina, perchè questa magnetica facoltà è la più contestata dai nostri avversarii, ciechi seguaci dell'Accademia di Medicina di Parigi, la quale, non ostante il favorevole rapporto della sua commissione, da esso letto nel 1831, le cui conclusioni abbiamo riportate nel capitolo V, non ostante innumerevoli fatti ben constatati, fu sempre ostile al magnetismo. e nella seduta del 15 giugno 1841 decise che non si sarebbe mai più occupata di tale soggetto. A questa antiscientifica decisione parecchi accademici protestarono con voce eloquente, i signori Cloquet, Adelon, Ferrus, Londe, Rochoux, ed anche i signori Bouillard e Gerdy, quantunque nemici del magnetismo.

« I fenomeni straordinarii che presenta il magnetismo

animale (essi dissero), i fatti attribuiti a questa forza occulta sono assai numerosi, e sono riportati da uomini. che non furono nè ingannati, nè ingannatori; non si può tutto spiegare; e le particolarità che ci offre il naturale sonnambulismo sono forse così facili a comprendersi che possiamo rigettar come assurde quelle del sonnambulismo magnetico? *Un'Accademia non deve mettere il preventivo suo* veto *su questioni che hanno un lato scientifico, per quanto a prima giunta sembrar possano assurde* (1). »

Checchè dicasi dagli avversarii, la sonnambolica medicina esiste. La scoperta ne è fatta, e più non si potrà perdere. Il tempo la maturerà; e, simile al ruscello che non divien limpido se non dopo esser trascorso tra i ciottoli ed avervi deposto il suo limo, la sonnambolica medica chiarovisione avanzandosi in mezzo alle contraddizioni dell' interesse ed alle polemiche della falsa scienza. superati gli ostacoli che a lei frapposero la gelosia de'suoi nemici, e l'esagerazione de'suoi amici entusiasti, depurata dal tempo e dall'esperienza, apparirà, come nei bei tempi della Grecia e di Roma, in tutto lo splendore che merita una sì degna scoperta.

(1) Questa protesta risponde a capello alla scandalosa opposizione fatta nel 1855 dal consiglio generale dell'Associazione Medica di Cuneo in Piemonte al dottor Carlo Peano, che proponeva di fare studii sui terapeutici effetti del magnetismo animale; a lui fu tolta la parola su quel soggetto, che era all' ordine del giorno; a lui l' accanito dottor Pacciotti di Torino diceva che *dalla discussione del magnetismo il decoro della Medica Associazione verrebbe compromesso, ingolfandosi essa nella via del ridicolo* (!).

CAPITOLO XX

Fatti di straordinaria medica chiaroveggenza. Considerazioni sull' uso del sonnambulismo.

> L'anima vede chiarissimamente le malattie interne del corpo e ne può preveder l' andamento.
>
> IPPOCRATE.

> Andiamo a consultare il veggente.
>
> *Libro I dei Re.*

I sonnambuli dotati della preziosa facoltà di vedere per entro alle più intime latèbre del proprio e dell'altrui organismo, di conoscerne le malattie e la natura del rimedio atto a guarirle, sono esseri in sommo grado privilegiati.

Di essi il medico viniziano sig. Antonio Berti in una sua opera sul magnetismo animale, dice:

« Tutte quelle oscure sensazioni di moti e di tramutamenti vitali, che nello stato fisiologico si arrestano ai gangli e vengono rette da quelli, nello stato sonnambolico vincono la resistenza offerta da cotesta specie di spegnitoj universalmente diffusi, per filamenta nervose che dal cerebro e dalla midolla spinale entrano in essi, vengono portate al sensorio comune. Quindi l'anima assiste all'opera multiforme ed instancabile degli organi nostri come ad

inusitato spettacolo, e segue la vita ne' suoi infiniti andirivieni, e ne nota ogni più piccolo forviamento od alterazione. Delle quali cose acquista un' idea matematica, conoscendo di tutte le produzioni vitali la quantità, i mutui rapporti; e valutandone le perdite e le riparazioni nel tempo e nella misura, in modo da non ingannarsi d'un minuto o d'un grano. Tale forza d' intuizione, comune a tutti i sonnambuli, esce per alcuni fuori del proprio organismo, e si estende agli altrui. Allora essi notano e descrivono ogni piccolo guasto organico in chi li consulta; o, per dirla con vocabolo medico, diagnostica le più recondite affezioni morbose, determinandone la sede, l' indole, il grado, a quello stesso modo che farebbero delle proprie.

« Nè fa di mestieri la presenza del consultatore ad ottenere una diagnosi esatta; bastano pochi capelli recisi dal suo capo, o qualunque oggetto toccato dalle sue mani. Però quando il sonnambulo descrive le altrui affezioni non segue una via così illuminata e sicura; cammina spesso a tentoni, e (ciò che non gli avviene mai ragionando di sè) cade talvolta in errore. A questa facoltà, specie di sesto senso, che ne rivela quanto ha d' arcano la vita interiore, trovasi congiunta, quasi come corollario, la istintiva dei rimedj. Il sonnambulo non solo ha percezione delle malattie proprie e d' altrui, ma conosce la natura e la misura del rimedio necessario a guarirle. »

Dei sonnambuli dotati della medica facoltà per l' altrui organismo,

1. Alcuni ne *vedono* le malattie;
2. Altri ne *sentono* i sintomi;
3. Altri le *vedono* e *sentono*.

Quelli della seconda e terza categoria, e specialmente quelli della seconda, hanno il triste privilegio d'inocularsi, nel fluidico assorbimento, gli altrui malori; lo che costituisce un grave pericolo, ad evitare il quale sono necessarie alcune precauzioni, che indicheremo nel capitolo XXII, la cui trascuranza può esser causa di funestissime conseguenze.

In questo nuovo mondo di meraviglie i migliori argomenti atti a convincere i più dubitativi sono i fatti ben dimostrati. A questa logica si spuntano le armi temprate dalla gelosia e dall'invidia, dall'impostura e dall'ignoranza; e non è più possibile la negazione.

Riporteremo dunque una quantità d'incontestabili fatti. Dalle opere del dott. Charpignon togliamo i seguenti:

1. — Madamigella Fanny Chauffour, malata di *febbre cerebrale acuta con follia furiosa*, magnetizzata diviene sonnambula lucida, descrive il suo male, ne indica la cura, ne predice il miglioramento, le ricadute e la final guarigione, e prescrive il regime da tenersi nella lunga convalescenza. Tutto eseguendosi con precisione, ella guarisce perfettamente, diviene sposa e madre senza che in lei resti alcuna traccia della sofferta terribile malattia.

2. — Adele, dell'età di 32 anni, da dodici anni sofferente per *aneurisma e idropisia del cuore*, malattia ribelle a tutte le mediche cure, non trovò sollievo che nel magnetismo. Nella lunga cura magnetica divenuta sonnambula chiaroveggente fu medica di sè stessa, e dopo l'uso dei varii rimedi da lei prescritti giunse allo stato di convalescenza. Per compire la sua guarigione si prescrisse l' aria della campagna della Loira e la decozione di un erba che avrebbe trovata colà in istato di sonnambulismo. Partì da Orleans per quella campagna, e la magnetizzata trovò l'erba per la cui virtù fu guarita perfettamente.

3. — La signora H.... di Parigi dell' età di 58 anni, ammalata da nove anni di *scirro e nevralgia dello stomaco*, che alcuni medici avevano diagnosticato malattia del fegato, altri malattia d' infiammazione, altri cancro, altri affezione nervosa, nessun vantaggio arrecando alla sofferente coi molti tentati rimedii, ricorse alla magnetica medicina e alla terza magnetizzazione, divenne sonnambula, potè vedere il vero suo male e prescrivere la cura consistente nell'uso di varie erbe medicinali, che in breve tempo trionfarono di una malattia sì lungamente ribelle alla medicina ordinaria.

4. — Narriamo dettagliatamente un caso di guarigione

d' isterismo convulsivo. perchè le sue circostanze sono della più grande importanza per gli studiosi dell' animal magnetismo.

Fino dalla fanciullezza madamigella Luisa P.... manifestò i segni di un sistema nervoso ammalato. Sempre irascibile, sempre sofferente, le sue noje e i suoi dolori facea conoscere con gridi e convulsioni che per lungo tempo si cercò reprimere colla forza, ciò attribuendo a cattivo carattere. Ma dall' età di undici anni fu impossibile il non riconoscere che quella generale esaltazione, quel malessere e quegli attacchi nervosi costituivano una vera malattia. La medicina combattè per ben otto anni consecutivi que' disordini che coll' andar del tempo accrescevansi in modo terribile. Nel 1840 madamigella Luisa più non poteva uscire di casa; ogni passo le cagionava vivissimi dolori al ventre; non mangiava quasi più, soffrendo immensamente nella digestione; era debole, abbattuta, magra, pallidissima, senza riposo nè giorno nè notte: ogni dì era presa cinque o sei volte da accessi convulsivi più o meno violenti, nei quali mandava accutissimi gridi, cadeva in terra dibattendosi nelle più spaventevoli contorsioni; tuttociò che essa toccava era rotto o spezzato; le sue forze in quelle crisi straordinariamente aumentavano. Ad intervalli ne' movimenti convulsivi sopraveniva la calma; allora il suo ventre gonfiavasi, alzavasi ed abbassavasi con estrema rapidità, e l'ammalata mandava soffocati singulti. Le crisi da mezz' ora a due ore duravano.

I medici consultati finirono per dire che tuttociò era effetto nervoso e che lo sviluppo dell'età l'avrebbe guarita.

Lo sviluppo dell' età sopravenne; la mestruazione regolare, ma sempre penosa, si stabilì, e il male si accrebbe. La confidenza nella medicina ordinaria, che invano da nove anni lottava, si estinse, e la famiglia ricorse alla medicina magnetica.

Noi magnetizzammo per quindici giorni madamigella Luisa (è il dottore Charpignon che parla) senza ottenere sensibili effetti; convenne dunque rinunziare al magne-

tismo. Ma dopo tre settimane, incoraggiati dalle prove di nuovi processi che avevamo tentato su altre persone, ricominciammo a magnetizzare l'ammalata, ed ottenemmo l'effetto desiderato. A poco a poco il sonnambulismo si sviluppò e noi ottenemmo sulla causa della malattia le seguenti indicazioni: « È la potenza vitale, accumulata in tutti i nervi del ventre, che passando ad intervalli negli altri nervi, eccita convulsioni e furioso delirio. — I calmanti che sempre mi si diedero hanno accresciuto il male, hanno impedito il ristabilimento dell'equilibrio, che si sarebbe ottenuto colle prolungate crisi, che mi si arrestavano. — Mi fa dunque mestieri fortissime crisi, nella cui durata quella forza che brucia ed eccita i nervi del ventre si ripartirà negli altri punti del sistema nervoso, e la guarigione verrà. — Per far ciò non vi è altro rimedio che il magnetismo, aumentato o diminuito giusta la dimanda ch'io ne farò. »

La diagnosi della sonnambula era un insegnamento di alta fisiologia; i medici lo comprenderanno, se richiamar vorranno alla loro memoria i recenti lavori di alcuni patologi sulle malattie nervose in generale ed in particolare sull'isterismo. Noi seguimmo la prescrizione dell'ammalata crisiaca. Per quattro mesi ci sobbarcammo ad una spaventosa fatica. Ci convenne stare ogni sera due o tre ore ad addormentare, a udir gridare, a veder soffrire, avvoltolarsi, contorcersi, ed a sostenere la sventurata giovinetta ventenne.

Nel mese di maggio 1840, quinto della cura, alcun accesso non più presentavasi nello stato di veglia. Nel magnetico sonno madamigella Luisa ci disse che la guarigione era quasi compita, ma che non sarebbe stabile e perfetta se non quando s'impedisse che di nuovo si rompesse il nervoso equilibrio. Perciò occorreva che da sveglia, e senza che ne fosse prevenuta, ella fosse tuffata per forza in un bagno di acqua gelata e che vi fosse tenuta dodici minuti, non ostante la sua resistenza e lo stato allarmante in cui ella sarebbe; poi la si ritirerebbe dall'acqua, la si addormenterebbe e ci direbbe ciò che debbasi fare.

Dopo aver preso tutte le necessarie precauzioni in simili circostanze, dopo avere per otto giorni fatto comprendere alla sonnambula le terribili conseguenze che potevano risultare dal mezzo indicato, trovatala sempre decisa e certa del successo, d'accordo colla sua famiglia ci decidemmo a eseguire la sua prescrizione.

Madamigella Luisa da sveglia credeva prendere un solito bagno; la tinozza era coperta da un lenzuolo, l'acqua al termometro segnava 0. La giovinetta quando meno sel pensava fu immersa in quell'acqua gelata, ed ivi tenuta non ostante la vivissima sua resistenza e gli straordinarii suoi sforzi.

Appena tutto il suo corpo fu tuffato in quell'acqua. una specie di tetano si manifestò nella paziente, tutti i suoi muscoli furono contratti, il volto si decompose e divenne violacco, gli occhi s'infossarono nell'orbita, la lingua s'ingrossò.... fu un momento terribile! A un tratto è presa da un generale sussulto e mandò un acuto grido.... Dodici minuti erano passati! Noi ritiranımo dall'acqua la nostra povera vittima, che fu posta in letto e lasciata colla sua madre. Fu quindi fatta da noi entrare nel magnetico sonno, nel quale i sussulti cessarono, il polso divenne calmo, la reazione che noi credevamo non ebbe luogo. Finalmente la sonnambula parlò e ridendo ci disse che stava benissimo, che fra un quarto d'ora avrebbe pranzato, e subito dopo avrebbe fatto per un'ora una passeggiata in carrozza. Si eseguì quanto ella dimandava. e fummo stupiti in vedere che madamigella Luisa stava molto meglio di noi.

Da quel momento data la sua guarigione, ed oggi, dopo cinque anni passati, gode sempre di una perfetta salute.

5. — Il signor Meyer, medico di Amsterdam, narra che il signor Crooswyck di Rotterdam, d'anni 21, fu attaccato da accessi epilettici, che, rinnovandosi di frequente. presero un tal grado d'intensità che il fecero passare allo stato di frenesia e di furore. Quattro uomini robusti potevano appena tenerlo nel momento della crisi, nella quale tutti minacciava, e tutto spezzava, porte, mobili, letto.

con indicibile aumento di forza. Il signor Meyer lo magnetizzò, e a poco a poco lo dominò, servendosi della impavida e ferma sua volontà, del marmoreo suo sguardo, e del potente mezzo magnetico in simili casi, il soffio freddo sulla faccia del furibondo, il quale, divenuto sonnambulo, predisse la sua guarigione, che disse dipendere dal coraggio e dall'abnegazione del suo magnetizzatore, che lottar doveva con un ultimo, lungo e terribilissimo accesso di furore, nel quale correva pericolo di essere da lui strangolato. — *Oserete voi?* gli domandò il sonnambulo colle lacrime agli occhi. — *In nome di Dio sia!* commosso nel più profondo dell' anima sclamò il signor Meyer, misurando tutta la gravità del suo cómpito, e non indietreggiando in faccia al mortale pericolo, che incontrar doveva per salvar la vita di quel misero giovane. La lotta fu lunghissima, spaventosa e pericolosa; ma al forte magnetizzatore restò la vittoria. — Gli accessi dell' interessante giovane diminuirono, quindi del tutto cessarono; e col ritorno di una perfetta salute, le sue facoltà intellettuali tornarono in tutta la piena della lor lucidezza.

Dalla tesi inaugurale del dottore Filassier della Martinica togliamo i seguenti fatti.

6. — La signora V.... di anni 37, magnetizzata dal dottore Chapelaine, diviene sonnambula, si applica alla diagnosi e alla cura delle malattie; dà con successo molte consultazioni, tra le quali sono rimarchevoli quelle che diede ad un vecchio ottuagenario, per debolezza dei nervi e tic doloroso della faccia; ad una signora per un' affezione cronica delle congiuntive e degli intestini, per un' altra signora per un caso di elefantiasi, e finalmente per un' altra per un caso di verme solitario.

7. — Madamigella Clarice L.... di Arcis-sur-Aub, creduta sorda fin dalla nascita, era stata infruttuosamente in cura de' più commendevoli medici di Parigi, e specialmente del sig. dottore Itard, assai riputato per curare le malattie d'orecchi. Nell'età di 24 anni, non più sperando salute dalla ordinaria medicina, ricorse alla magnetizzazione del sig. Chapelaine, divenne sonnambula, si curò e guarì da

sè stessa, ed ebbe la facoltà di diagnosticare eziandio e curare le altrui malattie.

8. — La signora N.... sui 40 anni, magnetizzata e sonnambulizzata dal sig. Chapelaine, dà un diagnostico e prescrivesi un trattamento diverso da quello dei medici sopra una strana sua malattia nervosa, che da lungo tempo soffriva in conseguenza di vivissime pene morali; dà pure felici consultazioni per altri.

9. — La signora H.... D...., di circa 29 anni, da molti anni sofferente una bronchitide cronica assai grave, simulante la tisi polmonare, per la quale alcuni abili medici profusero invano le loro cure, magnetizzata dal sig. Chapelaine ed ottenuto un lucido sonnambulismo, prescrisse a sè stessa una cura per la quale fu interamente guarita. Più tardi divenne incinta, e magnetizzata dal sig. Chapelain al dichiararsi i primi dolori del parto, più non ne provò alcuno durante l' azione. Le contrazioni uterine ebbero luogo come nello stato ordinario, ma quando essa sentì che il feto stava per distaccarsi, pregò il suo magnetizzatore a risvegliarla e farle sentire l'ultimo dolore, dicendo: *Amerò meglio mio figlio se mi ricorderò che mi ha fatto soffrire.* Il magnetizzatore si arrese alle sue brame, ed il parto finì alcuni minuti dopo il suo risvegliarsi. — Subì in seguito l'operazione di un tumore, non solo senza il minimo segno di dolore, ma senza nemmeno il più leggiero moto di sensibilità. — Guarì più tardi una sua figliuoletta malata colle prescrizioni da lei date in lucido sonnambulismo. — Malgrado tutti questi mirabili fatti la signora H.... D.... rimase incredula al magnetismo, lo che prova il totale oblio della vita magnetica nella vita normale e la grande diversità delle due distinte esistenze.

I seguenti fatti sono tratti dalle *Cure mesmeriche* dei dottori Cogevina ed Orioli:

10. — La signora Costantina Zervò di Corfù, giovinetta nubile, nel primo fior dell' età, ben costituita, di svegliato ingegno, d'eleganti forme, d'una statura piuttosto elevata, d'una carnagione tendente al bruno, d' un colo-

rito florido ed equabilmente rubicondo, d'un temperamento tra il sanguino ed il bilioso, la quale fin dal primo correre lo stadio della pubertà non ebbe ad accorgersi che la salute in lei volgesse al peggio, o che men regolare si stabilisse la nuova importante funzione ch'è principale fenomeno dell'età pubere.

Nondimeno, nel luglio dell'anno 1836, senza cagione apparente, cominciò ad essere tormentata da una specie di tosse inane, o più veramente da un canino abbassamento, con niuno indizio di costipazione ai bronchi od alle fauci; il qual sintomo, tormentoso oltre ogni credere, aveva il suo principio allo svegliarsi nel mattino, cessava al calar del sole, ed affliggevala con non altre pause che di non molti secondi tra un accesso e l'altro.

Dopo quaranta giorni di tentativi inutili di ogni genere per troncare o sceniare questa molestia, revoluto uno de' periodi del ricomparire ordinario delle regole, un forte parossismo isterico, manifestantesi per iscosse di cloniche convulsioni in tutte le membra, sciolse finalmentè il male, e per due mesi parve averlo interamente tolto.

Ma sul finire dell'ottobre all'improvviso ricomparve e seguitò pertinace fino al mezzo febbrajo dell'anno seguente, senzachè si trovasse modo di vincerlo, solo essendosi guadagnato di rendere alcun poco più lunghi gl' intervalli che dividevan tra loro i frequentissimi accessi.

Un parossismo di convulsive scosse nel 12 del già nominato febbrajo portò una tregua di tre giorni; la malattia rinacque però, spirata la tregua, per non cessare che il 2 marzo.

Dopo un mese di tranquillità, nel 2 d'aprile sopravennero convulsioni per un' ora, e di nuovo stette bene fino al 13 di maggio, nel qual giorno, per un'ora e mezzo, le convulsioni solite si riprodussero. Esse tornarono per due ore e mezzo nel 10 giugno, e per tre mesi poi lasciarono in pace la giovane. Per ultimo si mostrarono di nuovo per un'ora nel dì 5, e indi nel dì 8 dell'ottobre, nella qual epoca alle convulsioni successe un'altra volta

il latrato quotidiano dalle sette mattutine alle sette vespertine.

Il 1 novembre vi fu abbreviazione di un' ora nell' accesso, che di tanto anticipava la sua fine Nel 3 del mese medesimo si guadagnò un' altra mezz'ora; nel 5 il guadagno ulteriore fu d'un quarto d'ora; ma qui finirono le diminuzioni di durata, poichè da questo punto, salvo alcune convulsioni a mezzo dicembre, che sospendevano il male finchè seguitava il loro tormento, la malattia durò simile a sè stessa sino alla fine del gennajo 1838.

Il 29 di quel mese, vista l' assoluta inefficacia di tutte l'altre prescrizioni dell'arte, si volle tentare l'uso dell'elettricità, e alle ore 3 e 1|4 pomeridiane le si amministrò senza profitto un bagno elettrico di 10 minuti, quantunque le si traessero vigorose scintille dalle vertebre cervicali e dall' iugulo; quando però per otto o dieci volte le fu fatto traversare l' asse postero-anteriore della gola da scariche d'una mediocre bottiglia di Leida, di circa 1|2 piede quadrato di superficie, caricata a 15 gradi dell'elettrometro di Henley, gli accessi di latrato mirabilmente finirono e per quel giorno più non ricomparvero.

Tornarono nondimeno nel dì seguente, comechè s'arrivasse a farli cessare collo stesso artificio: si fu dunque costretti a farla venire in carrozza ogni mattina al gabinetto di fisica, nel quale alcune scosse riuscivano sempre a rimetterla in sanità per un giorno.

Si tentò, se, dandole scosse nelle prime ore mattutine, innanzi che l'abbaiamento ricominciasse, s'ottenesse d'impedirne i parossismi; ma s'ebbero convulsioni, e bisognò contentarsi di farlo durare almeno un'ora. Più tardi si volle sperimentare la virtù della pila di Volta a colonna, e non se ne trasse giovamento sensibile. Fu allora che le si applicò l' apparecchio stabile di Mansford, e s' ebbe il contento di vederla pur finalmente guarita dopo un giorno, od un giorno e mezzo di tal cura.

Intanto andò alla campagna, nella quale tuttavia non sempre stette bene. Le convulsioni tornavano di quando in quando. In agosto sofferse un dolore al fianco sinistro

che durò da due o tre mesi, e pel quale fu inutilmente tentata l'agopuntura.

Nel susseguente inverno rivenne la tosse, benchè mitigata, e non più simile al latrato; e l'apparecchio di Mansford non ebbe più la stessa efficacia. Alla tosse associaronsi febbri, e poi tosse di nuovo, e poi convulsioni: e così passarono i mesi freddi del 1839. S'aggiunsero più manifesti indizii d'isterismo, coliche di quando in quando fino a simulare violenti enteriti, disordini di mestruazione. Così molta parte di quell'anno si passò burrascosa, alternandosi periodi d'incomodità più o meno gravi e svariate a periodi di salute.

Nell'inverno 1840 si seguitò lo stesso tenore fino al cominciar della estate, nel qual tempo dopo ben cinque anni di sofferenze di cui l'infelice donzella era sì ostinatamente travagliata dalla sua proteiforme malattia, fu trattata e guarita mediante il magnetismo animale a cui con perseveranza venne sottoposta, e in seguito alle prescrizioni che, in provocato sonnambulismo, si fece con chiarovisione medicatrice.

11. — La signorina Elisabetta Berretta di Zante, amenorroica ed isterica, dopo undici anni di malattia che senza intermissione la tormentava, facendosi giuoco della perizia di quanti erano valenti medici in Zante, Cefalonia, Santa Maura e Paxò, assoggettata al trattamento mesmerico in due o tre settimane, sotto gli occhi dei più notabili personaggi del paese, fu guarita di una infermità di tanta e sì celebre ostinazione, seguendo i consigli della medicatrice chiarovisione in lei sviluppatasi nel mesmerico sonno.

12. — La giovinetta Angela Vlaico di Corfù, venuta all'età di anni 18, con una costituzione di corpo sufficientemente lodevole, ma fatta gracile ed infermiccia da domestiche strettezze, non mai vide stabilirsi in un modo regolare l'importante funzione propria del suo sesso, cominciata soltanto da quattro anni: e da già un biennio ebbe questa funzione sì fattamente disordinata che più

non serbò, nè rispetto a quantità, nè rispetto a periodo, il normale suo ritmo, sinchè si ridusse da bene otto mesi ad aspettare indarno qualunque segno del lunare tributo.

Di qui è che nella misera giovanetta la pelle a poco a poco mutò colore, e divenne gialla con alcuna mescolanza di verde; il corpo si fece leuco-flemmatico; le palpebre, la sommità delle gote intorno agli occhi e le gambe si tumefecero; una mezza luna di lividore segnò abitualmente il confine della palpebra inferiore; le forze mancavano; fu nelle membra un sentimento universale di malessere; un'ansia affannosa rendette penoso l'andare; le notti si fecero inquiete e con poco sonno; il capo frequentemente dolse; tutto in breve indicò la clorosi camminante a gran passi i primi e gli ulteriori suoi stadii.

Sottoposta al magnetismo animale guarì colla cura magnetica e coi consigli medici che dava ad intervalli in istato di sonnambulismo.

13. — Una giovane dei paesi tedeschi era sonnambula naturale. Magnetizzata in Corfù a modo di esperimento dal signor cavaliere Mayresbach e spesso ancora dai dottori Cogovina ed Orioli, fu facile riprodurre in lei coll'arte la condizione di sonnambulismo, nel quale stato ella lungamente offerse il fenomeno dello sviluppo in un grado assai notabile dell'istinto medicatore e discernitore delle altrui malattie. Detti dottori affermano ch'essa ha perfettamente indovinato in due casi l'epoca della gestazione in due gravide, il sesso del feto, e il tempo del parto; che ha dato eccellenti prescrizioni di rimedii a loro stessi non che ad altri, e che ha loro fatto conoscere, stando in crisi, il salutare uso di parecchi vegetabili per particolari malattie, del qual uso hanno poi potuto riconoscere per proprie reiterate sperienze l'utilità e la convenienza, quantunque intorno a ciò poco o nulla insegnassero le farmacopee e le mediche materie.

14. — Notabilissimo si è il fatto avvenuto nel 1821 a Parigi, e riguardante Petronilla Leclerc, tanto per la sua stravaganza, quanto perchè fu quello che convertì Georget al magnetismo. Essendo la nominata femmina dive-

nuta epilettica a motivo dello spavento avuto per una caduta da lei fatta nel canale dell'Ourcy, venne per *undici* anni tormentata da quella terribile e ribelle malattia, la quale infieriva con attacchi che duravano due o tre ore ed anche più, e si componevano di 15, 25 e fino a 40 crisi. Da stimati medici di Parigi erale stato amministrato l'oppio a dosi generose, il nitrato d'argento fino a dosi di 20 grani, erale stata bruciata la pelle della testa e mortificato l'osso del cranio senza ottenerne il minimo giovamento. Alfine, magnetizzata e posta in sonnambulismo all'ospizio della Salpetriere, dichiarò che l'unica medicina che potesse guarirla erasi un consimile spavento; perciò insistè che in tempo, in cui avesse avuti i suoi mestrui, fosse gettata nell'acqua, e prescrisse a Georget e agli altri medici assistenti, L. ed M., quanto avrebbero dovuto fare e dire in tal circostanza. Infatti, a tempo opportuno e tutto preparato, Petronilla sonnambulizzata, si fece destare a metà soltanto, affinchè potesse intender parlare e veder l'acqua. Il signor L. allora, per disimpegnare l'assuntosi incarico, sclamò: — *Andiamo, signori, bisogna gettarla nell'acqua*. Sul momento venne afferrata: resistè di tutte le sue forze; perchè, essendo semidesta, non più ricordava le proprie prescrizioni sonnamboliche; ma ecco viene piombata in un bagno e tenuta violentemente colla testa sommersa nell'acqua per tutto il tempo da lei prestabilito. Si trasse dal bagno svenuta e quasi interamente asfitica, di guisa che convenne ravvivarla, ispirandole dell'aria nei polmoni. Ella poi nelle 24 ore susseguenti si fece attaccare ottanta sanguisughe, e da quel giorno la tremenda epilessia affatto scomparve.

15. — Il dottore Teste narra nel suo *Manuale di magnetismo*, che nel 1828 a Val-de-Grace ebbe luogo un fatto consimile, poichè un epilettico, per analoga ragione sonnambulizzato, predisse che ad una determinata ora sarebbe stato colpito da un violento accesso, ed in quel punto cinque robusti uomini dovevano afferrarlo e sommergerlo interamente in un bagno gelato e tenergli la testa sotto l'acqua, finchè le convulsioni fossero cessate;

che levandolo dal bagno bisognava applicargli alle polpe delle gambe un ferro incandescente, e non toglierlo finchè esso non gettasse un grido. Tutto fu eseguito in presenza dei medici, degli impiegati e degli alunni dell'ospitale, e l'ammalato perfettamente guarì.

16. — Una fanciulla di debolissima costituzione, e che trovavasi in continuo stato di stupidimento e atonia, persisteva a chiedere in sonnambulismo che le si facessero prendere sette grani di tartaro emetico in una arancia. Puységur lungamente ricusò di amministrarle una sì forte dose; ma infine preparò una mezza dozzina di arance, nella prima delle quali pose due grani di emetico, nella seconda tre, e così fino all' ultima, in cui ne collocò sette, e presentò la prima all'ammalata; ma ella rispose: « Non è quello che mi abbisogna. » Le porge la seconda, e ottiene la stessa risposta; finalmente, impazientata, ella le gitta via una dopo l'altra, e giunta all'ultima l'afferra con gioia, ed esclama: « Alla buon'ora! ecco quanto mi è necessario per guarire. » Effettivamente ella risanò.

17. — Gauthier nella storia del sonnambulismo narra che una femmina coperta di pustule, di piaghe da sei mesi, si ordinò in tempo di crise magnetica una pozione fatta di vino bollito con morella alla dose di venticinque a trenta grani da prendersi per otto giorni consecutivi. Rappresentatole dal Puységur, tale essere un fortissimo purgante e poter riescirle venefico, rispose: « Non bisogna parlarmene fuori di questo mio stato, perchè io pure lo crederei veleno, nè lo prenderei; ma, come è vero che son qui, berrò tal vino senza ripugnanza. Andiamo, signore, non temete di nulla: ciò forse farebbe male ad altri, ma a me non cagionerà che del bene. Egli è il solo rimedio che mi convenga: voi vedrete di giorno in giorno i miei rossori estinguersi, le mie piaghe seccare, e fra dieci giorni sarò guarita. » Tutto avvenne come aveva predetto.

18. — Il dottor Teste con pietose parole racconta la terribile malattia della sua moglie, giovane di 22 anni, di una costituzione esile, debole e malaticcia, la quale in

istato magnetico diresse la propria cura. Commoventissima e mirabile per gli esposti fenomeni si è quella narrazione. Sonnambulizzata, ella si predisse un fiero male per orribili convulsioni, e annunziò di vedere la propria agonia. Nella notte del prossimo sabbato ebbe infatti violentissime convulsioni, e trovossi nel letal pericolo che aveva vaticinato; ma il fine che vedeva altro non era che il fine della crisi e della malattia. Ella (come altri sonnambuli) aveva preso una letargìa per la morte; ma il grave morbo rimase felicemente domato.

19. — Paolo Villagrand e Pietro Cazot, osservati dalla commissione francese del 1826, risanarono di malattie croniche e riputate incurabili col trattamento da loro stessi diretto. Ecco le testuali parole del rapporto Husson: « Noi vi abbiamo offerto nelle precedenti osservazioni due rimarchevolissimi esempi dell'*intuizione*, di tal facoltà sviluppata durante il sonnambulismo, in virtù di cui due individui magnetizzati vedevano la malattia ond'erano affetti, indicavano il trattamento, mediante il quale dovevasi combattere, ne annunziavano il termine, ne prevedevano gli accessi. »

20. — È anche a rammentare la consultazione di Celina Sauvage, su cui sperimentò la commissione del 1826, la qual femmina in sonnabulismo conobbe e caratterizzò con minuta specialità e precisione la malattia glandulare di una tal giovane, i vari ingorghi e le altre lesioni esistenti nell'interno del suo corpo, e le prescrisse una molto complicata e razional cura; la quale non essendo stata proseguita, la inferma morì, e l'autopsia confermò la verità delle condizioni morbose indicate dalla crisiaca.

21. — Il dottor Koreff osserva. « Il più rimarchevole esempio in questo genere che abbia mai veduto in vita mia si è quello di una signora che aveva un gozzo degenerato, presentante l'aspetto di *fungo ematode*. causato da un setone applicato male a proposito. Io non prendeva che una parte indiretta a tal cura, e mi limitava all'ufficio di osservatore. La malata era talmente sfinita dall'emorragia di tal fungo che non si osava muoverla. Una son-

nambula, che non l'aveva giammai vista, nè mai sentitone parlare, messa in rapporto, mediante un pezzo di lana. con cui spesso coprivasi il tumore per dodici o ventiquatt'ore, diresse da lontano l'intero trattamento. La malata in pochi mesi fu condotta a tal punto di miglioramento che potè esser trasportata nella città, ove dimorava la sonnambula, colla quale fu posta in diretto rapporto. Noi avevamo procurato di non parlar mai alla sonnambula nel suo stato di veglia di questa malata, la cui esistenza erale affatto ignota. Ella fu guarita nello spazio di mesi diciasette con più semplici mezzi magnetici diretti sugli organi glandulari del basso ventre, ove la sonnambula riconobbe la sede della malattia, di cui non si presentavano apparenti segni per il diagnostico di un medico. Dopo la guarigione della malata, noi la presentammo alla sonnambula in istato di veglia, e la invitammo a raccontarle la storia della sua malattia e guarigione. Vedemmo con meraviglia che nella sonnambula niun ricordo ne rimaneva nello stato ordinario, e che una persona, di cui si era allora totalmente occupata, che le doveva la vita, le sembrava allora totalmente straniera. Questo fatto psicologico analizzato con diligenza diverrebbe fecondo di risultamenti per chiunque con sincero interesse studiasse i differenti stati, nei quali l'anima umana può trovarsi, senza che la memoria stabilisca fra loro il minimo vincolo ».

22. — Madama G...., di 20 anni, moglie di un colono stabilito in El-Afroun, presso Blidah in Algeria, essendo incinta, fu attaccata dal cholera, e trasportata nell'ospedale di Blidah nello stato più disperato, e spedita dai medici. Suo figlio era morto da undici giorni, e i medici volevano liberarnela coll'operazione cesarea. Non essendo magnetizzata palesemente, e restando cogli occhi aperti e sveglia, in uno stato di febbre nel quale pareva che vagellasse, essa si ordinò dei bagni, e indicò tutta la cura che far si doveva; ma in ciò presentavasi la difficoltà; perchè, mentre i bagni potevano esserle di molto bene nel suo stato d'incinta, potevano esserle assai nocivi nella malattia di cholera, giusta il parere dei medici riuniti intorno al suo letto.

Colpito dalla tenacità colla quale l'ammalata ritornava sulle sue prescrizioni, e non avendo più alcuna speranza di salvezza, il medico dell'ospedale acconsentì a seguire la cura che si era ordinata; ma soltanto al termine di tre giorni (tre giorni di orribili sofferenze), quando già il suo corpo era gelido come il marmo e coperto di macchie nere.

La novella cura produsse l'effetto più salutare: la giovane donna si sgravò d'una figliuoletta, morta, nera e marmorea, con tutti i sintomi del cholera.

Dopo due mesi uscì dall'ospedale guarita, e fu suo primo pensiero l'andare a far visita al sig. S...., medico in capo dell'ospedale di Blidah, onde ringraziarlo dell'assidue sue amorevoli cure, per le quali la malata erasi affezionata al buon medico con tale filiale amicizia che omai più nol chiamava che col nome di padre. Quegli le disse: *Non dovete ringraziarmi, perchè voi stessa vi siete ordinata tutti i rimedi; io non ho fatto che eseguire quanto voi stessa avete prescritto.* — Infatti egli nel corso della malattia l'aveva messa, a sua insaputa, in istato di sonnambulismo, magnetizzandola non coi passi, ma colla volontà e collo sguardo.

23. — Leggiamo nel giornale *Lo Spigolatore dell'Alto Reno* il seguente fatto narrato dal sig. dottor Dittmar di Sainte-Marie-aux-Mines:

« Una giovinetta cadde e si fe' nella testa parecchie ferite. Un insetto della famiglia dei miriapodi, che han l'abitudine di fuggir l'aria e la luce del giorno, di nascondersi sotto le pietre, d'intanarsi nelle fessure più strette e di nutrirsi di sostanze animali, trovò tutte le favorevoli condizioni per celarsi in una delle piaghe della fanciulla, che si chiuse colla coagulazione del sangue, lasciandovi, come sorcio in trappola, rinserrato l'insetto.

« Da quell'epoca la giovinetta fu di continuo tormentata da mali di capo più o meno forti, e da risipole che lasciavano travedere essere un corpo estraneo penetrato nella ferita. Con siffatte disposizioni, il più leggero spavento bastava per metterla in convulsioni, che sempre

invano tentarono di combattere diversi medici, perchè nessuna cura era tale che distrugger potesse la causa dell' affezione.

« Entrata al mio servizio, quella fanciulla ebbe diversi accessi. In vedendo che alcun rimedio non poteva nè prevenire, nè arrestare le crisi, io mi determinai a magnetizzarla nel momento delle convulsioni. La magnetizzazione troncò immediatamente l' accesso. Pel corso di tre settimane le crisi più non tornarono, ma sopravvenne invece periodicamente un letargico sonno che durava da trentasei a quarant'ore.

« Per uno sbigottimento, e più tardi per l'estrazione di un dente, le convulsioni riapparvero, e furono di bel nuovo ogni volta combattute col magnetismo. La quinta volta la paziente divenne *lucida*. Da quel momento io sempre la magnetizzai alla presenza di persone degne di fede. Essa ci annunziò di avere nella testa un insetto, che era indebolito sotto l'azione del magnetismo, e che pur bisognava estrarre facendo un'incisione sul punto da essa indicato. Per ben quattro sedute la malata ci ripetè sempre le stesse cose, e fu da lei stessa fissato il giorno e l'ora della necessaria operazione, la quale fu eseguita dal signor Gros, dal signor Neser e da me. Noi ritrovammo infatti l' insetto indicato dalla sonnambula, e la ferita che le si fece fu perfettamente cicatrizzata al terminare di quattro giorni.

« Da quel punto gli accessi e i tormenti della giovinetta del tutto disparvero, ed essa ne ebbe tale calma e tanto benessere che l' espressione della sua fisonomia si vide interamente cangiata ».

24. — Allorchè per la prima volta mi trovai colla signora D.... (è il signor dottor Fillissier che parla). ella aveva sul lato destro del collo un tumore lungo e stretto, assai sporgente, d' un rosso vivo, assai doloroso. formato dalla pelle e dal tessuto cellulare sottocutaneo indurato. La pelle era quasi da per tutto staccata ed aperta in alcuni punti; vi si eran formati de'piccoli tragitti fistolari, gli orificii de' quali lasciavano trapelare materia fetida ed acre. Questo tumore col suo sporgimento

rosso era un ornamento poco lusinghiero al collo d'una persona alquanto vana, come la signora D..., la quale bramava ardentemente d'esserne liberata; ma il timore del dolore che ne proverebbe sotto l'operazione la faceva esitare e non si risolveva. Il signor Chapelain le propose di estrarle il tumore durante il sonnambulismo; non v'acconsentì che dopo reiterate preghiere ed inauditi preamboli.

Stimolata dal pensiero di dover soffrire, anche in istato di sonnambula, sotto l'operazione oppose all'azione magnetica del signor Chapelain tutta la resistenza che la sua volontà potè attingere nell'energìa delle sue facoltà cerebrali. Questo medico durò fatica ad ottenere un sonnambulismo perfetto che lo rendesse padrone di paralizzare in lei la sensibilità. Infatti ella offrì dapprima un sonnambulismo incompleto, dal quale traspariva ancora un resto di resistenza, che finalmente dovette soccombere.

Allorchè il sonnambulismo giunse al grado voluto, la metamorfosi fu completa. Da ricalcitrante ch'ella era un istante prima, divenne tosto vittima sommessa e spontanea. Il contrasto sorprendente nello stato di quell'essere, nel momento della lotta e durante la sua obbedienza, avrebbe bastato a convincere la mente la più rigida, ma imparziale, che non v'era nè azione di compare, nè effetto prodotto dall'immaginazione. La resistenza della signora D.... era stata quella del terrore; vinta, la sua non fu nè obbedienza nè rassegnazione, ma uno slancio. Si tolse da sè il fazzoletto che un istante prima tenea stretto con spavento al collo, come per salvarlo dallo scalpello, abbassò il capo a sinistra e porse la parte malata all'istromento, al quale andò incontro. L'operazione fu appositamente eseguita con lentezza ed a brevi tratti. Essa consistette nel dividere i tragitti fistolari con un *bistori* condotto sovra uno scandaglio cannellato, e nel togliere la pelle staccata sui lati del tumore ed estrarre quest'ultimo. Gli orli della piaga, risultata dall'operazione, furono ravvicinati mediante due piccole bende agglutinative, si applicò sovr'essa delle filacce secche, una faldella ripiegata ed

una benda alquanto stretta intorno al collo. Durante l'operazione e la fasciatura che la seguì, l'ammalata non solo non diede il minimo segno di dolore, ma nemmeno il più leggiero moto di sensibilità. Il signor Chapelain volle che al suo svegliarsi l'insensibilità persistesse, ed infatti persistè. L'ammalata ciarlava, rideva con noi e rifiutava di credere che l'operazione fosse fatta. Ci disse d'aver resistito con tutte le forze all'azione magnetica. e ch'ella era venuta dal signor Chapelain nella ferma intenzione di non lasciarsi operare. Tre giorni dopo la fasciatura fu tolta, l'ammalata essendo in istato di sonnambulismo; la piaga fu cauterizzata colla pietra infernale e fasciata; nessun dolore, nemmeno la più leggera sensibilità. Le medesime cure furono ripetute ne' giorni susseguenti coi medesimi risultati; non era nemmeno necessario di addormentare l'ammalata; ella rimaneva desta; il signor Chapelain si contentò di paralizzare la sensibilità intorno alla piaga e sovra di essa. Un giorno la signora D... pretendeva ch'ella non soffrisse perchè non doveva soffrire; il signor Chapelain fece cessare la paralisi della sensibilità, e al punto stesso la signora D.... mandò un grido di dolore, e pentita chiese prestamente che le si sospendesse la sensibilità. La guarigione ebbe luogo assai facilmente e senza che rimanesse alcuna difformità.

25. — La giovinetta G.... di Bra (Piemonte), attaccata da periodiche crisi nervose, che si facevano sempre più allarmanti, sul finire dell'anno 1856 veniva da suo padre condotta presso il professore Guidi, il quale la magnetizzò e la rese sonnambula. In quello stato la malata si prescrisse 24 magnetizzazioni, ed indicò il metodo da tenersi. Nel febbraio 1857 il predetto professore riceyea dal padre di quella giovinetta il seguente lietissimo avviso:

« Mia figlia è perfettissimamente guarita in seguito
« della continuazione di 24 sessioni magnetiche, e in oggi
« è il ritratto del buon essere e della prosperità ».

26. — Io credo che nella misteriosa azione dell'uomo

sull'uomo il *non plus ultra* delle mesmeriche maraviglie sia la sonnambolica chiarovisione, la quale a seconda della direzione data, e delle varie disposizioni, diventa universale o locale, prossima o lontana, interna od esterna, fisiologica o psicologica, retrospettiva o profetica. Rarissimi sono i sonnambuli dotati dell'universale chiaroveggenza. Tra questi, a giusto titolo deve annoverarsi la mia sonnambula madamigella *Luisa*, che da oltre cinque anni di sua lucidezza, dà continue prove non dubbie, massime per la cura dei mali che affliggono la misera umanità.

Se tutti si fossero potuti registrare i fatti mirabili di questa interessantissima giovinetta chiaroveggente, avremmo parecchi volumi di documenti atti ad abbattere il più sistematico scetticismo. Ma l'umana ingratitudine è tale che dimentica il beneficio, e niega omaggio al vero, anche quando da questo fu resa la salute e la vita.

Non dissimile dalla misteriosa veggente di Cuma, la veggente *Luisa* ogni dì i suoi responsi dispensa sempre con quella chiarezza di mistica luce che non è data che a pochi eletti. Non però sempre si sanno i felici resultati ottenuti in seguito alle sue prescrizioni; e talora è più il caso che il buon volere dei beneficati che ci fa noto come per suo merito fu serbata una figlia alla madre, uno sposo alla sposa, un padre alla desolata famiglia: malati che avevano invano tentate le altre mediche cure, malati detti disperati, e abbandonati dai medici.

Ecco un fatto della sua sonnambolica clinica:

« *Carissima signora Luisa sonnambula benefattrice*,

« Sono a ringraziarla le mille volte della carità che
« mi ha fatto per la mia malattia. Terrò sempre viva
« memoria della sua onorata persona. La saluto di tutto
« cuore, e mi protestò

« Crescentino, 8 ottobre 1856.

« *Sua umilissima serva*
« MARGHERITA SALA ».

Chi scriveva questo semplice biglietto è una povera donna, una madre di numerosa famiglia, che *da circa dieci anni* soffriva le torture di svariati mali, pei quali la medicina aveva *inutilmente fatto ogni sua prova* Venuta nel settembre 1856 a consultare la chiaroveggente damigella *Luisa*, ed eseguite per un mese le sue prescrizioni, fu perfettamente guarita.

27. — Nel primo mese di sua esistenza la *Società Mesmerica* di Torino, che nel giugno 1857 contava già più di cinquanta Socii, oltre i suoi regolari studii ed esperimenti, direttamente od indirettamente, come risulta dai suoi registri, prestò gratuite cure a più di venti ammalati poveri, vicini o lontani. Dal N. 17 togliamo il fatto seguente:

« *Illustrissimo sig. professore*,

« *Propaganda fede*

« Le accludo una ciocca di capelli della convalescente *Angela Tassi* povera e miserabile. Si desidera la cortesia di V. S. Ill. a consultare con esattezza per la suddetta, la quale servirà di lucidezza a questi increduli. Mi protesto di V. S. Ill.

« Magnasco (Chiavari, Santo Stefano d'Aveto) 3 giugno 1857.

« *Umilis. servo*

« Francesco Brizolara ».

« Dietro personale conoscenza dichiara il sindaco sottoscritto, che la nominata *Tassi Angela*, ricordata nel presente foglio è veramente povera e miserabile ».

« Santo Stefano d'Aveto, il 3 giugno 1857.

L. S. « *Il sindaco*

« Antonio Cella ».

Magnetizzata la damigella *Luisa* dal prof. F. Guidi alla presenza del medico della Società sig. dott. *Luigi Giusio*, e messa in comunicazione coi capelli della malata lontana, disse: « Angela Tassi di Magnasco è maritata; di statura media; alquanto dimagrata; carnagione chiara; occhi castagni chiari, età intorno ai 30 anni, carattere un po' irascibile; temperamento linfantico-sanguigno; costituzione forte, ma ora indebolita dal male. — Vedo le traccie di una malattia passata, che prendeva specialmente la testa, in special modo nel lato sinistro, estendendosi fino al ventricolo e al fegato, con effetti isterici. Ora però è pressochè guarita, tranne un po' di tosse, e molta debolezza e pallidezza ».

Prescrisse poi qualche rimedio atto a ottenere perfetta guarigione; ma di questo si parlerà nel rapporto trimestrale. Ora è constatato il fatto di chiaroveggenza nella visione e diagnosi a distanza colle parole del signor Brizolara, il quale in altra seguente sua lettera diceva: « Avendo ieri esaminata la sofferente *Angela Tassi*, si trova la deposizione della sua sonnambula vera in tutto l'esposto ».

28. — «.... Riguardo poi all'ordinazione fattami dalla di lei sonnambula per la mia sordità, e da lei comunicatami nella sua del 31 passato maggio, sono a ringraziarla con tutto il più sincero e cordiale sentimento. Da 40 e più anni, dacchè mi trovavo chiusi gli orecchi, specialmente il destro, soffrendovi fin da fanciullo ogni anno una postema, che fu causa della mia sordizie, per la quale, dopo tanti rimedi, mai non ebbi alcun giovamento, eseguito quanto mi fu prescritto dalla chiaroveggente madamigella *Luisa*, cioè *per 45 giorni suffumigi di camomilla agli orecchi, ogni mattina a digiuno*, e *per 30 giorni ogni sera, un cucchiaio di finissimo olio di Nizza*, ora mi trovo perfettamente guarito.

« Magnasco (provincia di Chiavari) 4 giugno 1857.

« Francesco Brisolara ».

29. — Un giorno la sonnambula madamigella *Luisa*. essendo ai bagni d'Acqui, trovossi colpita nel magnetico sonno da una visione che la conturbava fino alle lacrime.

— Che cosa vedete?... Che cosa vi affligge?... le domandò il suo magnetizzatore prof. Guidi.

— Mia madre è malata!... mia madre soffre gravemente allo stomaco!... Mio Dio!... essa ha bisogno di me... Dobbiamo prontamente soccorrerla... Dobbiamo scrivere subito, e prescriverle l'opportuno rimedio.

La sonnambula si fece promettere del magnetizzatore di rammentarle quanto ha detto, dopo che sarà smagnetizzata, e di farle scrivere immediatamente a sua madre. Tutto fu fatto a seconda de' suoi desiderii. La lettera fu scritta e impostata prima del mezzodì. Verso sera giunse una lettera da Milano, che, oh sorpresa! descriveva precisamente il fatto veduto dalla sonnambula e conteneva dei capelli per consultarla. La consultazione era stata già fatta, la risposta era partita prima che la lettera fosse giunta!

La cura indicata dalla sonnambula guarì la sofferente sua genitrice.

30. — Nel 1857 il banchiere signor Vitalevi di Vercelli credevasi affetto da tisi *incurabile*, perchè tale dichiarata dal cav. dott. Fenoglio e da molti altri insigni medici da lui consultati, e perchè i sintomi erano veramente dei più allarmanti. Nella diagnosi di detto ammalato madamigella *Luisa* fu di contrario parere, e sostenne essere una non pericolosa affezione dei bronchi, *curabile* con un trattamento omeopatico, susseguito da altro idropatico di cui prescrisse il tenore. La sua prognosi era giustissima. Il signor Vitalevi dopo siffatte cure ritornava in perfetta salute.

31. — Morente era un figliuoletto della signora Giuseppina Calcagno, nata contessa Von-Frischer. Chiamata presso la culla del fanciullino madamigella *Luisa*, gli amministra in minime dosi alcuni rimedi omeopatici, tra i quali camomilla in globuli alla trentesima attenuazione. e lo richiama alla vita. Il fatto avea luogo in Torino.

32. — Detta sonnambula ha più volte indicato a donne gravide nell'epoca della gestazione il sesso del feto, il tempo e le circostanze del parto.

Una di quelle donne è la moglie del signor Vincenzo Vernetti, farmacista omeopatico in Torino.

33. — *Un medico sfarfallone* — In una pubblica seduta del professore Guidi, alla presenza di moltissimi testimoni, un medico, il sig. M..., si avvicina alla sonnambula *Luisa*, e le consegna una cartolina contenente i capelli d'una sua malata. La sonnambula, messa in tal modo in magnetico rapporto colla donna lontana, la descrive senza ingannarsi; quindi:

— Come la trovate in salute? domanda il medico.

— Non è malata (risponde la sonnambula).

— Ma pure....

— Ha una gonfiezza.

— Dove?

— Nel ventre.

— E quale ne è la causa?

— La gravidanza.

— Guardate bene.... Non vi sembra idropica?...

— Vi dico che è gravida.... gravida da 6 a 7 mesi.

A questa asseveranza della sonnambula il medico balbetta e resta confuso. Egli l'aveva lungamente curata per idropisia, e con *rimedii da cavalli*, come ci disse la persona che ce ne fece la relazione.

Un bel bambino, nato dopo circa tre mesi, venne a dare piena ragione alla veggente sonnambula.

Ai lettori i commenti.

34. — Il fatto che siamo per narrare si pubblica coll'adesione della persona guarita, e di chi ne fu testimonio.

Con lettera del 10 luglio dell'anno 1857 da Cuglieri (Sardegna) il signor Francesco Giuseppe Vidili mandava al professore F. Guidi una piccola ciocca di capelli, onde consultar volesse la sua sonnambula intorno alla malattia della signora Filomena Carta, malattia *per la quale dai medici furono adoperati tutti i rimedii dell'arte*, *ma inutilmente.*

La sonnambula madamigella *Luisa*, dopo di aver descritto fisicamente e moralmente la persona, dicendone i connotati, il temperamento, la costituzione, il carattere e l'età, fece la diagnosi dettagliata del male, ne indicò l'origine, ne prescrisse i rimedii (1).

Con lettera del 31 agosto di detto anno il predetto signor Vidili scrivea al professore Guidi:

« Per amore del vero debbo dirle che la descrizione fatta dalla sua sonnambula della malattia della signora Filomena Carta fu vera e giusta, e come tale constatata dal medico curante, ed attestata dalla sofferente che, come disse la sonnambula, è giovane d'anni ventuno. Quello che fece più meraviglia fu l'aver messo prima di tutto in campo la malattia principale, dalla quale derivarono tutti gli altri incomodi di cui fa parola. Fu infatti una bronchite, che un anno fa la portò agli estremi. I nostri medici tentarono di salvarla alla meglio, ma il fatto sta che prima d'ora non fu mai guarita, anzi di tratto in tratto lamentavasi del solito incomodo, che, ad altri unito, l'obbligò al letto continuamente. Ora dopo la relazione della malattia e della vera sua origine, fatta omeopaticamente e magneticamente la cura indicata, l'ammalata è perfettamente guarita.

« Prima di questo fatto, qui in Cuglieri erano molti gli oppositori al magnetismo; ma adesso quasi tutti quelli che gli facevano guerra sono convinti della sua verità: già comincia l'entusiasmo; già si fanno esperimenti; già diviene il principal soggetto delle conversazioni. Prima, tre o quattro eravamo i credenti; oggi lo sono tutte le persone più colte.

« Se la S. V. vuol pubblicare questo fatto nel suo riputato scientifico giornale *La Luce Magnetica*, farà cosa

(1) *Diagnosi* — Bronchite e spinite, ossia Broncospinite — Forte cardiopalmo — Mestruazioni irregolari a salti, ora molto, ora poco — Chiodo isterico — Funzioni digerenti paralizzate.

Rimedii — Oppio e Acido muriatico omeopaticamente — Passi magnetici calmanti — Acqua magnetizzata.

grata alla persona guarita, ed a quanti furono testimoni di sua guarigione.

« Mi creda, ecc. »

A questo documento aggiungiamo un brano di una lettera scritta contemporaneamente al professore F. Guidi dal signor Gaudenzio Vercelletti di Cuglieri, il quale così si esprime:

« Il consulto fatto dalla sonnambula della S. V. sulla salute della damigella Filomena Carta di questo comune mi ha sorpreso per le risposte lucide chiare e vere che ne ha ottenute, non ostante la gran distanza che separava la sonnambula dalla malata. Ciò mi ha persuaso a rivolgermi alla S. V. pregandola a voler consultare la sua chiaroveggente anche sulla salute di una persona, della quale le mando una piccola ciocca di capelli ecc. »

Ecco dunque come con pochi capelli dati alla sonnambula si stabilisce un telegrafo di nuovo genere, ed a qualunque distanza si può per corrispondenza vedere e curare le malattie, quando si ha un soggetto che trovisi all'altezza della omai celebre madamigella *Luisa* (1).

I sapienti accademici diranno che ciò è impossibile, i rigidi ortodossi temeranno l'intervento di Satanasso; i primi nulla veggono al di là di una spanna, gli altri tutto veggono del colore dei loro occhiali! Noi, amici del vero, conoscendo che tali fenomeni esistono, e dipendono soltanto dalle arcane leggi della natura, convinceremo come siamo stati convinti — coll'eloquenza dei fatti.

(1) Di questa sonnambula, più presto unica che rara, affermar posso ciò che de' suoi sonnambuli diceva l'illustre Husson: messa in contatto con persone sconosciute, ella immediatamente ne indicherà le malattie, i dolori, le alterazioni del loro organismo; dirà inoltre se la cura è possibile, facile o lunga, e quai mezzi si hanno ad usare per ottenerne il miglior resultato, nella via più sicura e più pronta. Non vi ha malattia acuta o cronica ch'ella non possa conoscere e curare convenevolmente. Quantunque ciò sia prometter molto, pure non esito dal mantenere quanto prometto.

D'altronde, questi fatti sono forse nuovi?... Fin dall'età più antica due modi se ne conobbero, lo *spontaneo* ed il *provocato*. In ambedue, se talora si osservarono mescolate allucinazioni e illusioni, si osservarono pure trascendenti irradiazioni e vividissima luce di verità.

Considerazioni sull'uso del sonnambulismo.

Nella magnetica azione il sonnambulismo può essere provocato o pel proprio bene di un ammalato, o per quello di altri, che mettansi in rapporto con sonnambuli dotati di medica chiaroveggenza.

Nel primo caso, nell'isterismo ed in generale in tutte le malattie nervose, come alienazioni mentali, epilessia, tetano, vertigini, delirio, ipocondria, melanconia, sonnambulismo naturale, estasi, nevralgia, crampi, tremiti, convulsioni, febbri nervose, idee fisse, antipatie, paralisia, nostalgia, ed anche idrofobia (1), il dottore Charpignon, nel suo libro *Fisiologia*, *Medicina e Metafisica del Magnetismo* dice che non si otterrà perfetta guarigione se se non si ottiene il sonnambulismo. Fortunatamente questo stato con facilità si provoca nelle grandi malattie nervose, nelle quali il solo magnetismo, come ogni altra medicina, si mostra impotente.

Per rimettere in equilibrio un sistema nervoso profondamente disordinato, fa di mestieri che la potenza morale del soggetto sia in armonia e direi all'unisono con quella del magnetizzatore per volere la guarigione e crederla certa. Ora non si può avere la piena adesione della vo-

(1) Il dottor Charpignon osserva che ha parlato dell'idrofobia perchè è convinto che se qualche infelice colpito da questo terribile male avesse le naturali disposizioni a divenire sonnambulo lucido, sarebbe guarito da un magnetizzatore che ben conoscesse la sua potenza.

ontà del malato, e anzitutto ispirargli un' assoluta confidenza se non nello stato di sonnambulismo, nel quale le facoltà dell'anima acquistano su quelle del corpo grandissima preponderanza.

A ciò si aggiunge che in causa propria i malati divenuti sonnambuli chiaroveggenti sono *infallibili* nelle istintive prescrizioni che si fanno nella cura dei loro mali; di modo che il magnetizzatore, avute prove certe della loro medicatrice chiarovisione, altro di meglio non può fare che secondare i loro desiderii e lasciarsi da essi dirigere.

Un terzo importantissimo vantaggio si avrà dall'ottenuto sonnambulismo, cioè la previsione delle crisi per parte dell'ammalato sonnambulo, e l'indicazione del modo da tenersi quando quelle faranno esplosione.

In mancanza di sonnambolici insegnamenti, il magnetizzatore, che meglio d'ogni medico conosce come possa riordinarsi nei nervi il fluido vitale, piuttosto che servirsi degli inutili antispasmodici negli attacchi isterici e della brutale camiciuola di forza nelle convulsioni accompagnate da furioso delirio, svilupperà le crisi de' suoi malati, sicuro che, quando quelle avranno raggiunto la massima intensità, cominceranno a diminuire di violenza e di forza: ciò è assolutamente necessario nella cura di quelle terribili malattie che dipendono da potenza vitale accumulata in certi nervi, che non può essere irradiata nell'intero organismo, se non in seguito a commozioni violente, come avviene dell'elettricità condensata che deve scoppiare prima di ricomporsi in stato normale.

Finalmente il malato divenuto sonnambulo avrà un gran vantaggio nelle cure medico-chirurgiche, non solo nel poter fare senza dolore le più lunghe e difficili operazioni, come avvenne in quella di madama Plantin fatta dal dottore Cloquet, di cui parlasi nel rapporto della commissione accademica francese del 1826, e di altre molte; ma ancora nel poter dirigere lucidamente le chirurgiche operazioni, e nel prevenirne o curarne le conseguenze traumatiche.

Nel secondo caso, cioè quando gli ammalati consultano sonnambuli dotati di medica chiaroveggenza, due domande vengono fatte:

1.ª La sonnambolica consultazione dev'essere fatta alla presenza di un medico, e da lui controllata?

2.ª Deve aver prevalenza la sonnambolica medicina o la medicina ordinaria?

Alla prima domanda rispondiamo: Sì, se il medico sarà credente al magnetismo, o almeno di quelli che sono pronti a rendere omaggio alla verità da qualunque parte si presenti la sua mirabile luce. La scienza potrà allora andar di concerto colla chiaroveggenza, potrà dirigerla sapientemente, e rettificare i sonnambolici errori, che (al dire di Koreff e di altri celebri magnetisti) sono assai minori dei medici sfarfalloni, pei quali il gran Georget nella sua *Fisiologia* (tom. 2, pag. 9-10) lasciò scritta la seguente sincerissima confessione:

« Ragionando un giorno con uno dei nostri più celebri medici sulla certezza dei buoni effetti dei medicamenti, non temè di confessarmi che, a suo avviso, lo interamente sopprimere le officine farmaceutiche sarebbe rendere un gran servigio all'uomo infermo; e se avvi qualche caso, in cui i medicamenti sono utili, nel più gran numero fanno molto più male che bene. — Infine, egli mi disse, il medico illuminato deve considerare le farmacie come de' serbatoi di *mezzi morali*, di cui userà saggiamente; e senza dubbio un giorno verranno sostituiti i soli espedienti legittimati dalla ragione e da una esperienza spogliata dall'abitudine e dai pregiudizi; ma questo tempo è ancora lontano. Gli errori si stabiliscono in un giorno, e gravitano per secoli su tutta la nostra povera specie; ciò avviene, perchè la ignoranza è l'attributo dei più, e il sapere è dote soltanto di qualcuno. — *Fuge medicos et medicamina*, consiglia Lieutand agli ipocondrici: un giorno si consiglierà a tutti i malati, ovvero i medici non saranno più che dei consolatori, coadiuvanti la natura, applicando agli organi sofferenti pochi rimedi, i quali non sarà necessario andar cercando alle Grandi-Indie, alla China od al Messico, e promovendo dei cambiamenti negli stimoli propri degli organi ».

Alla seconda domanda rispondiamo colle parole del dottor Koreff più volte citato.

Deleuze nella sua *Istruzione pratica* insegna che la medicina sonnambolica debbe sempre mai essere pedissequa e sussidiaria della medicina ordinaria classica; che i pareri e le ordinazioni dei sonnambuli debbon essere approvati dal medico, e che in caso di collisioni siano da preferirsi i di lui precetti. Koreff nella sua epistola vivissimamente impugna questa dottrina di Deleuze, e sostiene non doversi mai insieme amalgamare i due differentissimi sistemi; doversi anteporre il sonnambolico come di gran lunga più utile; ed in ogni ipotesi attenersi alla medicina ordinaria esclusivamente, anzichè consociarla colla sonnambolica. I motivi di siffatte sue proposizioni sono i seguenti:

« Il medico giudica di una malattia mediante un ragionamento puramente speculativo, facendo illazioni dai sintomi alla sede e alle cause della malattia, ricordandosi di quanto l'esperienza gli ha insegnato in simili casi, e di quanto può dedurre dalle leggi fisiologiche generali per quel tal caso particolare. Il sonnambulo giudica mediante una intuizione puramente istintiva, che non potrebbe arbitrariamente provocare, su cui non saprebbe istituire ragionamenti.

« Al medico, per apprezzar la giustezza dei consigli e degli accorgimenti di un sonnambulo, converrebbe che si trasportasse nella regione dell' istinto la cui entrata ci rimane interdetta nella vita normale. Qualche volta per verità il medico vi penetra mediante un modo di sentire analogo a quello del sonnambulo, allorchè egli viene ispirato da ciò che appellasi *tatto medico*, il quale è un riflesso di tali intuizioni puramente istintiva e immediata, e che può venire sviluppato fino al punto di meritare il nome di genio, ma che non può essere insegnato, nè ridotto a regole scientifiche.

« Tuttogiorno si vede che i sonnambuli impiegano rimedii semplicissimi e che annettono una grande importanza al tempo in cui quelli si amministrano, inesorabili fin sul minuto. Questa semplicità di rimedi e questo elemento essenziale del loro trattamento non entrano pressochè per nulla nelle ordinazioni dei medici.

« Un sonnambulo non ha quasi mai bisogno di droghe straniere; la natura intorno a lui è sempre assai ricca ed assai in concordanza coll'umana organizzazione per poterne correggere le deviazioni interiori, che nel recondito loro punto di partenza sono probabilmente così semplici e piccole come a noi sembrano grandi e complicate nelle loro apparenti manifestazioni. È questo preciso punto di partenza che il sonnambulo vede istintivamente, e sul quale porta la sua attenzione. I medici di rado lo veggono. e nella più parte dei casi altro non iscorgono che lo sviluppo di quel primo impulso nel complicato giuoco dei tessuti organici e sotto la cangiante apparenza dei sintomi. Voi esigete dunque una cosa impossibile dal medico, allorchè volete che giudichi e modifichi i concetti di un sonnambulo; voi lo ponete fra la sua coscienza e la sua scienza. Nulla di più funesto per un malato che modificare il trattamento di un sonnambulo; perchè non avvi. e non può avervi alcuna misura scientifica per l'importanza dei diversi mezzi che il sonnambolo gli propone. Cominciate adunque dall'assicurarvi della lucidità di un sonnambulo per quanto potete, e adempite allora tutte le sue prescrizioni, o rigettatele tutte, ed obbedite alla scienza, ma non mescolate giammai questi due elementi eterogenei, la cui combinazione vi riescirebbe funesta. Mi è sovente accaduto con malati, di cui era medico, di trovarmi in contraddizione coi pensieri e consigli del sonnambulismo: francamente confesserò che dopo essermi assicurato con tutti i possibili mezzi il sonnambulismo esser molto lucido, mi sono rassegnato. ho sagrificato il mio amor proprio, e quasi tutti i miei malati se ne sono trovati a meraviglia. »

Dalle anzidette ragioni di un dottissimo medico ed espertissimo magnetista chiaro risulta la prevalenza della medicina sonnambolica intuitiva e istintiva sulla medicina ordinaria induttiva e congetturale (1).

(1) Ciò dicendo, non intendiamo che accordisi cieca fiducia a quello sciame di moderne Sibille, che, specialmente nelle grandi

Un medico sonnambulo è dunque un essere prezioso per sè, per altri e per la scienza. Nei paesi del Nord, dove lo studio del magnetismo ha un carattere grave e scientifico, l'osservazione del sonnambulismo è già divenuta feconda di utilissimi risultamenti, che promettono di spandere la più gran luce sui mille fenomeni di psicologia, terra fino ad ora sconosciuta nel nostro mondo intellettuale e morale.

Perchè non si farà altrettanto nel bel paese che risorga a vita novella, perchè i nostri dotti e i nostri medici non si arrenderanno all'evidenza dei fatti, perchè non finiranno le pedantesche loro discussioni per dar luogo e scientifici esperimenti sulla più bella e più importante scoperta dei nostri tempi? — *Non disputandum. sed experiendum*, diceva l'illustre Baglivi.

città, si pigionano al primo addormentatore, per lo più privo di sapere, e che, a tanto all'ora, sono pronte a tutti i capricci degli sciocchi e a tutte le curiosità delle donnicciuole. Su queste profanatrici della più bella facoltà dell'anima non possiamo abbastanza mettere in guardia il pubblico troppo fidente, il quale, bene osservando, dalle loro opere potrà conoscere le vere e le false veggenti.

CAPITOLO XXI

Terapia e farmacologia dei sonnambuli. Nomenclatura e virtù delle principali piante medicinali da essi prescritte. Indice patologico.

> Erano sacre agli Egiziani le cipolle e i porri. I Romani, cacciati i medici (1), per seicento anni si preservarono e si curarono dai mali solamente con l'uso dei cavoli.
>
> Dott. F. Cassone.
>
> (*Flora medico-farmaceutica*.)

> Obbedire a natura in tutto è meglio.
>
> Petrarca.

Il sonnambulo magnetico, attesa la squisita sensibilità organica di cui è dotato, può dirsi un *nosometro* col cui mezzo l'anima di lui lucidamente giudica e rettamente pronunzia.

(1) Nell'incalcolato numero di medici d'ogni calibro e d'ogni nazione, dal quale Roma, l'antica dominatrice del mondo, si trovò quasi direi inondata, tutti non erano d'ugual merito, o tutti per lo meno non godevano della stessa rinomanza. Figurò con gran lustro tra la folla un certo *Arcagato*. Foss'egli Greco d'origine o mezzo barbaro, gli autori suoi contemporanei non credettero tramandarcelo. Basti sapere che una grande celebrità l'avea precorso o accompagnato, e che i sette colli echeggiavano delle vere o supposte guarigioni da lui operate in Grecia. Qual medico mai pre-

Quando egli è indipendente dall' influenza di medici sistematici, rifugge dai rimedii detti *eroici*, coi quali si crede guarire da una malattia, e al contrario si dà origine ad altre più spaventose.

Egli non vuole che l'ammalato perda una sola goccia di sangue; perchè sa che è togliere la vita a gradi là dove

sentossi con auspicii più fortunati e con più brillanti commendazioni? Quegli stessi Romani, che nelle battaglie affrontavano coraggiosamente la morte, ritornati alle loro case non mancavano d'esser attaccati alla vita.

I cavalieri, i tribuni del popolo, i senatori e gli stessi consoli erano solleciti di mettere la loro salute e la loro vita tra le mani del medico *Arcagato*. Senza avvedersene, e quasi senza volerlo, si trovarono tributarii, e quasi direi alla mercè di quegli stessi Greci che avevano soggiogati, e il popolo vincitore fu alla discrezione di un popolo sottomesso.

Arcagato, illustre per gloria e per fama, conobbe il vantaggio della sua posizione: e siccome era uomo che conosceva il mondo assai bene, e meglio il suo mestiere, non trovò per lui dicevole lo esporsi indiscretamente agli sguardi della moltitudine. Un oscuro plebeo avrebbe inutilmente picchiato alla sua porta. Plinio il vecchio non ci dice che si giungesse sino a far anticamera appo lui, ma fatto sta che non si accostava a piacere questo celebre medico. Anche allora, come a' dì nostri, egli aveva de' confratelli nell'arte, uomini a mezze misure, e che usavano in alcune circostanze di que' palliativi, ch' ebbero di poi tanta voga. Questo personaggio illustre, de' palliativi per istinto nemico, tagliava come suol dirsi nel vivo, e senza guardar mai all'ingiù. Come tutti gli antichi medici, accoppiava in sè il doppio talento della medicina e della chirurgia. Era sua impresa di estirpare il male, non dalla radice, ma là dove lo supponeva; e quando qualcuno de' suoi malati aveva un tumore al braccio, alla gamba, o solamente un panericcio al dito, ne ordinava l'amputazione. Pare che aprisse quasi la strada a certi medici dei nostri dì, i quali credono, o mostrano di credere, che la sede e il principio del male stia dove i suoi effetti si manifestano. Questo spietato operatore non aveva il somigliante per tagliare, per bruciare, strappare. Un dolor vivo e pungente, causato dalla presenza di qualche arresto umorale, si faceva sentire? Subito il ferro faceva l' uffizio suo; una piaga,

già comincia a mancare la vita, e perchè sa che il cattivo sangue non può esser tolto dalla lanciesta!

Egli inorridisce all'apertura di dolorose piaghe con vescicanti, setoni, cauterii, e a tutte le mediche torture di ferro e di fuoco!

I suoi rimedii sono semplici, e perchè semplici efficaci.

Purificare il sangue e farlo regolarmente circolare, armonizzandolo alla regolare circolazione del fluido vitale nei nervi: ecco il solo suo intendimento nella cura dei mali.

Primo e sovrano rimedio da lui prescritto, massime nei disordini nel sistema nervoso, è la magnetizzazione dell'ammalato.

Indica poi spesso i semplici, le salutari erbe medicinali.

una contusione minacciava la cancrena alla parte affetta? Tosto mano al ferro ed al fuoco!

Frattanto il popolo romano, non meno accorto sui mezzi *di* preservare la salute de' suoi concittadini, che su quelli di guarentire le loro conquiste, cominciò a comprendere che questa maniera di guarire aveva in sè alcun che di troppo barbaro, e concepì della diffidenza verso cotesti pretesi medici, che si spacciavano per conservatori dell'umana salute. Egli, che seppe così valentemente occupare il rango di cui era degno, comprese e sentì, non la nullità dell'arte considerata in sè stessa, ma il pericolo dei modi curativi di coloro che si consideravano come i depositarii della scienza. Abbiamo da più d'un autore, versato nell'antichità, che a quell'epoca tutti i medici furono vergognosamente scacciati da Roma, e che il romano popolo, come già migliaia di popoli, per seicento anni visse senza di essi, non però senza medicina: *non rem damnabat, sed artem*, scrisse Plinio; si curava con erbe, e gli empirici medicamenti meglio guarivano delle scientifiche prescrizioni dei discepoli di Esculapio, perchè basati sull'esperienza, che fu chiamata dal principe della latina eloquenza *rerum omnium magistra*.

Narrano i giornali del 1856 che i Mormoni dell'America del Nord, esclusi tutti i medici, li surrogarono con un nuovo sistema di medicina, secondo il quale tutte le malattie sono curate con olio di oliva e con erbe. Aggiungevasi che migliaia di miracoli si fecero con questo nuovo sistema di medicina.

o in forma omeopatica o in altra forma, sempre con gran vantaggio degli ammalati, di cui conosce *intuitivamente* i bisogni, che compara coi farmachi da amministrarsi, di cui conosce *istintivamente* le più recondite proprietà.

Il raccogliere e classificare i dettati di lucidi sonnambuli e le loro prescrizioni nella cura delle varie malattie mi è sembrata opera utilissima ai tanti malati, per cui l'arte medica non trovò salutare rimedio, o li aggravò con farmachi micidiali.

Ho imitato il padre della medicina, Ippocrate, che, iniziato ne' misteri delle scienze occulte degli Asclepiadi, andò in Egitto e raccolse con ordine le prescrizioni degli estatici, che trovavansi trascritte in tavolette sospese nelle mura dei templi di Esculapio e di altri nomi salutari in Eliopoli, in Menfi e in altre città, dove si narravano le prodigiose guarigioni e i rimedii ispirati dal nume nel sonno. Di là ebbero origine i suoi famosi *Aforismi* e l'arte medica, che Giambico disse *figlia dei sogni*.

Così sarà adottato il consiglio dello stesso Ippocrate, che nel suo libro *De natura humana* lasciò scritto che tutti gli uomini conoscer debbono la medicina: *Omnes homines artem medicam nosse opportet*; così ognuno, in mancanza di medici chiaroveggenti, potrà *senza pericolo* esser medico di sè stesso e de' suoi più cari, e a coloro che sono stanchi de' molti ed infruttuosi tentativi dell'antica medicina piacerà di trovare il termine delle loro deluse speranze, non che quello dei loro dolori.

I.

Nomenclatura e virtù delle principali piante medicinali prescritte dai sonnambuli in forma omeopatica.

(In globuli o in diluzioni, giusta le regole dell'omeopatia stabilite da Hahnemann, compendiate in un prezioso volumetto del signor dottor Giulio Rucco, LA MEDICINA DELLA NATURA, PROTETTRICE DELLA VITA UMANA. *Milano 1856, tipografia di D. Salvi e C.).*

I numeri posti vicino al nome delle seguenti 100 piante medicinali corrispondono con quelli dell'Indice delle malattie.

1. *Aconito napello* — 11 - 13 - 16 - 17 - 18 - 20 - 22 - 25 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 36 - 41 - 42 - 45 - 49 - 51 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 68 - 70 - 71 - 74 - 75 - 77 - 78 - 80 - 82 - 83 - 84 - 86 - 87 - 88 - 91 - 98 - 99 - 105 - 107 - 108 - 109 - 112 - 113 - 114 - 115 - 117 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 130 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 144 - 154 - 160 - 164 - 165 - 173 - 188 - 196 - 203 - 205 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 218 - 224 - 227 - 229 - 231 - 234 - 235 - 236 - 238.

2. *Agarico* — 49 - 64 - 67 - 72 - 188.

3. *Agnus castus* — 143 - 161.

4. *Aloè* — 45 - 63 - 211.
5. *Anacardio orientale* — 20 - 26 - 41 - 91 - 143 - 145 - 168 - 170 - 206 - 219.
6. *Angustura* — 29 - 125 - 188 - 220.
7. *Anice* — 53.
8. *Aquilegia volgare* — 163 - 175.
9 *Arnica montana* — 2 - 13 - 16 - 17 - 18 - 21 - 22 - 27 - 31 - 35 - 37 - 44 - 51 - 56 - 57 - 58 - 62 - 64 - 65 - 66 - 76 - 86 - 88 - 90 - 94 - 95 - 99 - 103 - 109 - 111 - 120 - 122 - 124 - 125 - 133 - 136 - 139 - 147 - 153 - 176 - 187 - 190 - 197 - 199 - 205 - 208 - 215 - 219 - 222 - 225 - 230 - 231 - 232 - 236 - 238 - 240.
10. *Artemisia* — 26 - 67 - 96 - 97 - 162.
11. *Asaro europeo* — 31.
12. *Asparagio* — 43 - 44 - 53 - 63 - 211.
13. *Belladonna* — 3 - 6 - 11 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 19 - 20 - 21 - 23 - 25 - 28 - 30 - 32 - 33 - 36 - 38 - 39 - 41 - 42 - 43 - 44 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 52 - 53 - 54 - 57 - 58 - 59 - 61 - 62 - 65 - 67 - 68 - 70 - 72 - 75 - 76 - 77 - 80 - 83 - 84 - 85 - 90 - 92 - 93 - 95 - 99 - 100 - 101 - 104 - 107 - 108 - 110 - 111 - 116 - 117 - 120 - 121 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 130 - 142 - 144 - 146 - 148 - 150 - 152 - 153 - 155 - 158 - 162 - 164 - 165 - 167 - 169 - 170 - 176 - 177 - 178 - 184 - 190 - 191 - 205 - 206 - 209 - 210 - 212 - 216 - 219 - 229 - 230 - 231 - 232 - 233 - 234 - 236 - 238 - 240.
14. *Berbero* — 57 - 145.
15. *Brionia alba* — 11 - 14 - 17 - 18 - 22 - 31 - 32 - 36 - 40 - 44 - 45 - 51 - 52 - 55 - 56 - 58 - 64 - 65 - 73 - 74 - 75 - 77 - 78 - 79 - 81 - 83 - 84 - 85 - 86 - 96 - 99 - 104 - 106 - 107 - 108 - 109 - 111 - 112 - 113 - 115 - 116 - 117 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 130 - 132 - 134 - 141 - 142 - 144 - 147 - 153 - 155 - 164 - 173 - 187 - 191 - 208 - 209 - 210 - 212 - 214 - 218 - 222 - 224 - 227 - 229 - 231 - 232 - 234 - 238 - 240.

16. *Caffè, o Coffea-cruda* — 10 - 17 - 22 - 30 - 34 - 41 - 49 - 60 - 61 - 77 - 93 - 114 - 120 - 142 - 144 - 179 - 191 - 210 - 212 - 231 - 234.

17. *Cahinca* — 57 - 63 - 102 - 188 - 211 - 226.

18. *Caladio* — 182.

19. *Calendula officinale* — 37 - 58 - 208.

20. *Camomilla* — 1 - 14 - 30 - 32 - 34 - 38 - 44 - 48 - 49 - 52 - 53 - 56 - 58 - 59 - 60 - 67 - 70 - 75 - 78 - 79 - 80 - 82 - 83 - 88 - 91 - 96 - 108 - 110 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 120 - 127 - 128 - 130 - 133 - 134 - 142 - 143 - 144 - 145 - 150 - 152 - 160 - 162 - 164 - 167 - 169 - 175 - 181 - 188 - 191 - 193 - 197 - 199 - 203 - 208 - 210 - 212 - 224 - 227 - 229 - 232 - 234 - 238.

21. *Canape.* — 23 - 30 - 31 - 51 - 98 - 132 - 137 - 138 - 148 - 180 - 207 - 211 - 226.

22. *Canfora* — 17 - 22 - 34 - 67 - 77 - 122 - 124 - 133 - 138 - 176 - 230.

23. *Cannella, o Cinnamomo* — 14 - 162 - 181.

24. *Capsico* — 20 - 63 - 76 - 110 - 122 - 136 - 226.

25. *Cardo benedetto* — 103.

26. — *Cascarilla* — 52.

27. *China officinale* — 5 - 8 - 15 - 18 - 20 - 21 - 26 - 28 - 34 - 44 - 46 - 52 - 56 - 61 - 62 - 64 - 65 - 66 - 72 - 73 - 76 - 81 - 92 - 95 - 99 - 102 - 107 - 112 - 115 - 116 - 117 - 119 - 125 - 127 - 130 - 134 - 142 - 144 - 145 - 149 - 160 - 161 - 175 - 176 - 181 - 182 - 187 - 188 - 190 - 206 - 208 - 210 - 214 - 216 - 220 - 224 - 229 - 231 - 233 - 234 - 235 - 236 - 238.

28. *Ciclamino europeo, o Pane porcino* — 19 - 20 - 49 - 58.

29. *Cisto* — 114 - 214 - 216.

30. *Clematide* — 14 - 97 - 116 - 122 - 123 - 154 - 206 - 210 - 211 - 213.

31. *Coccolo di Levante* — 7 - 30 - 34 - 39 - 46 - 52 - 64 -

100 - 101 - 104 - 108 - 110 - 111 - 117 - 142 - 146 - 153 - 155 - 162 - 167 - 170 - 184 - 188 - 190 - 194 - 206 - 224 - 227 - 229 - 230 - 235 - 238.

51. *Ignazia amara, o Fava di S. Ignazio* — 1 - 15 - 17 - 19 - 27 - 31 - 38 - 39 - 52 - 53 - 56 - 58 - 59 - 63 - 67 - 72 - 76 - 77 - 82 - 88 - 90 - 97 - 113 - 114 - 120 - 121 - 127 - 143 - 144 - 145 - 150 - 152 - 161 - 166 - 167 - 168 - 170 - 187 - 188 - 192 - 208 - 224 - 227 - 230 - 231.

52. *Ipecacuona* — 2 - 7 - 17 - 19 - 21 - 22 - 26 - 30 - 38 - 44 - 62 - 64 - 72 - 73 - 76 - 78 - 84 - 91 - 96 - 99 - 106 - 110 - 117 - 134 - 145 - 150 - 167 - 203 - 210 - 229 - 231 - 238.

53. *Lattuga virosa* — 13.

54. *Lauro ceraso* — 132 - 136.

55. *Ledo palustre, o Rosmarino selvaggio* — 20 - 37 - 57 - 64 - 65 - 102 - 109 - 112 - 188 - 214 - 219 - 229.

56. *Licopodio* — 13 - 14 - 16 - 19 - 26 - 29 - 44 - 47 - 52 - 56 - 66 - 68 - 72 - 76 - 82 - 88 - 95 - 96 - 97 - 102 - 109 - 115 - 125 - 133 - 134 - 138 - 147 - 149 - 151 - 154 - 158 - 160 - 164 - 175 - 177 - 180 - 183 - 187 - 197 - 201 - 207 - 213 - 216 - 217 - 220 - 222 - 224 - 228 - 229 - 231 - 233 - 238 - 240.

57. *Lobelia* — 19 - 51 - 52 - 73 - 76 - 114.

58. *Luppolo* — 146.

59. *Melagrano* — 73 - 235.

60. *Millefoglie* — 62 - 63.

61. *Morella, o Solano* — 146.

62. *Nigello* — 80.

63. *Noce moscata* — 160 - 181 - 208 - 211.

64. *Noce vomica* — 1 - 4 - 5 - 6 - 7 - 9 - 10 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 26 - 30 - 32 - 33 - 34 - 36 - 38 - 39 - 40 - 41 - 44 - 46 - 47 - 48 - 49 - 51 - 52 - 53 - 54 - 56 - 58 - 59 - 60 - 61 - 63 - 64 - 66 - 67 - 68 - 70 - 71 - 72 - 73 - 75 - 76 - 80 - 81 - 83 - 85 - 88 - 91 - 92 - 96 - 98 - 99 - 103 -

105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 111 - 115 - 117 - 119 - 120 - 121 - 123 - 124 - 127 - 128 - 130 - 133 - 134 - 136 - 137 - 138 - 143 - 144 - 145 - 148 - 161 - 165 - 166 - 168 - 169 - 170 - 177 - 180 - 181 - 182 - 187 - 190 - 191 - 197 - 207 - 208 - 210 - 211 - 214 - 219 - 226 - 229 - 231 - 232 - 236 - 238.

65. *Oleandro* — 20 - 145 - 228.

66. *Oppio* — 13 - 18 - 23 - 34 - 38 - 40 - 41 - 42 - 53 - 57 - 61 - 67 - 68 - 73 - 81 - 84 - 85 - 92 - 93 - 100 - 105 - 145 - 146 - 150 - 153 - 167 - 173 - 191 - 203 - 218 - 227 - 230 - 236 - 238.

67. *Ortiche bianche* — 45 - 215.

68. *Peonia* — 132.

69. *Petrosellino* — 45 - 52 - 96 - 98.

70. *Pimpinella* — 53.

71. *Pulsatilla* — 2 - 3 - 7 - 10 - 15 - 16 - 19 - 22 - 26 - 31 - 32 - 33 - 36 - 42 - 44 - 46 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 54 - 56 - 58 - 59 - 61 - 62 - 64 - 65 - 70 - 72 - 73 - 76 - 83 - 86 - 90 - 91 - 96 - 98 - 99 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 109 - 110 - 112 - 114 - 117 - 121 - 123 - 124 - 127 - 128 - 130 - 132 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 141 - 143 - 144 - 145 - 146 - 152 - 155 - 158 - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 165 - 166 - 168 - 169 - 170 - 175 - 176 - 177 - 180 - 183 - 187 - 191 - 195 - 197 - 199 - 201 - 202 - 203 - 207 - 208 - 210 - 211 - 212 - 226 - 229 - 231 - 232 - 233 - 234 - 236 - 238 - 239 - 240.

72. *Rabarbaro* — 44.

73. *Radice, o Rafano* — 44.

74. *Ranuncolo* — 134 - 138 - 145.

75. *Ratania* — 62.

76. *Rododendro* — 9 - 44 - 57 - 63 - 102.

77. *Ruta* — 29 - 31 - 37 - 40 - 163.

78. *Sabadiglia* — 26 - 132 - 152 - 182 - 226.

79. *Sabina* — 62 - 76 - 102 - 162 - 202.
80. *Salsapariglia* — 3 - 98 - 151 - 208 - 217.
81. *Sambuco* — 19 - 32 - 41 - 91 - 110 - 172.
82. *Segale* — 28 - 34 - 44 - 62 - 66 - 102 - 116.
83. *Senna* — 36 - 122.
84. *Senega poligola* — 31 - 32 - 168.
85. *Spigelia* — 27 - 60 - 70 - 73 - 87 - 104 - 112 - 123 - 127 - 159 - 188 - 202 - 235.
86. *Squilla marittima* — 28 - 32 - 43 - 58 - 83 - 112 - 145 - 188 - 208.
87. *Stafisagria* — 8 - 26 - 52 - 56 - 57 - 73 - 87 - 88 - 90 - 94 - 96 - 104 - 123 - 125 - 143 - 145 - 149 - 159 - 168 - 170 - 178 - 181 - 182 - 188 - 193 - 201 - 214 - 216 - 224 - 228 - 231.
88. *Stramonio* — 13 - 17 - 23 - 30 - 33 - 38 - 39 - 41 - 67 - 73 - 79 - 92 - 93 - 100 - 101 - 113 - 127 - 150 - 153 - 167 - 170 - 184 - 190 - 206 - 227.
89. *Tabacco* — 206.
90. *Tarassaco* — 43.
91. *Tasso* — 59.
92. *Thè della Cina* — 143 - 170.
93. *Tossicodendro, o Sommaco* — 14 - 20 - 29 - 37 - 38 - 44 - 50 - 51 - 55 - 56 - 58 - 59 - 65 - 66 - 75 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 84 - 85 - 86 - 104 - 107 - 108 - 110 - 116 - 120 - 122 - 123 - 125 - 128 - 130 - 132 - 136 - 141 - 142 - 146 - 147 - 151 - 154 - 155 - 158 - 165 - 176 - 177 - 181 - 187 - 189 - 190 - 203 - 206 - 208 - 210 - 212 - 213 - 216 - 222 - 226 - 228 - 229 - 234 - 236 - 240.
94. *Trifoglio fibrino* — 11 - 73.
95. *Tuya occidentale* — 10 - 27 - 90 - 95 - 98 - 136 - 165 - 178 - 201 - 206 - 210 - 217 - 233.
96. *Uva ursi* — 211.
97. *Valeriana* — 15 - 20 - 67 - 145.
98. *Veratro albo* — 2 - 13 - 15 - 20 - 22 - 26 - 33 - 40 -

46 - 52 - 53 - 60 - 68 - 76 - 92 - 93 - 99 - 100 - 112 - 122 - 123 - 132 - 134 - 145 - 150 - 160 - 162 - 167 - 170 - 176 - 177 - 188 - 202 - 206 - 213 - 219 - 224 - 230 - 231 - 238.

99. *Viola tricolorata* — 151 - 188 - 211.

100. *Violette odorifere* — 166 - 168 - 170 - 236.

II.

INDICE PATOLOGICO.

(I numeri posti vicino al nome delle malattie corrispondono con quelle della nomenclatura delle varie piante medicinali.)

1. *Abuso di caffè* — 20 - 51 - 64.
2. » *di china* — 9 - 52 - 71 - 98.
3. » *di mercurio* — 13 - 71 - 80.
4. » *di purganti, o vomitivi* — 64.
5. » *di salassi* — 27 - 64.
6. » *di studio* — 13 - 64.
7. » *di tabacco da fumare* — 31 - 52 - 64.
8. » *di venere* — 27 - 87.
9. » *di vino e bevande spiritose* — 64 - 76.
10. » *di vivande, o crapula* — 16 - 64 - 71 - 95.
11. *Afonia, o Raucedine* — 1 - 13 - 15 - 42 - 94.
12. *Afte* (vedi *Ulceri*).
13. *Alienazione mentale* — 1 - 9 - 13 - 50 - 53 - 56 - 66 - 88 - 98.
14. *Allattamento* — Latte scarso o mancante — 20 - 30 - 35 - 43 - Latte abbondante — 13 - 15 - 56 - 93 - Latte tenue — 23 - 35 - Latte denso — 20 - 64.
15. *Amaurosi, o gotta serena* — 13 - 27 - 43 - 51 - 64 - 71 - 97 - 98.

16. *Aneurisma, dilatazione delle arterie* — 1 - 9 - 13 - 33 - 56 - 71.

17. *Apoplessia* — Sanguigna: 1 - 9 - 13 - 16 - 22 - 51 - 64 - Nervosa — 9 - 13 - 16 - 50 - 88 - Gastrica — 15 - 51 - 52 - 64 - Sierosa — 9 - 40 - 52.

18. *Asfissia* — 1 - 9 - 15 - 27 - 64 - 66.

19. *Asma* 13 - 51 - 52 - 56 - 57 - 64 - 71 - 81.

20. *Atonia, estrema fiacchezza* — generale e cronica — 27 - 64 - 98 - delle braccia — 5 - 93 - delle gambe — 55 - 65 - 97 - delle reni — 1 - 13 - 98 - dello stomaco — 37 - 40 - della vista — 5 - 13 - 24 - 50 - della memoria — 5.

21. *Atrofia, estremo dimagramento* — 9 - 13 - 27 - 52 - 64.

22. *Avvelenamento* — 1 - 9 - 15 - 16 - 22 - 52 - 64 - 71 - 98.

23. *Balbuzie* — 13 - 21 - 45 - 66 - 88.

24. *Blenorrea* (vedi *Gonorrea*).

25. *Bottoni al viso* — 1 - 13.

26. *Brividi* — 5 - 10 - 27 - 35 - 42 - 52 - 56 - 64 - 71 - 78 - 87 - 98.

27. *Callo* — 9 - 34 - 51 - 85 - 95.

28. *Cancrena* — 13 - 27 - 38 - 45 - 82 - 86.

29. *Carie* — 6 - 56 - 77 - 93 189.

30. *Catalessia* — 1 - 13 - 16 - 20 - 21 - 31 - 50 - 52 - 64 - 88.

31. *Cataratta* — 1 - 9 - 11 - 15 - 21 - 35 - 45 - 51 - 71 - 77 - 84 - 95 - 189.

32. *Catarro* — 1 - 13 - 15 - 20 - 42 - 43 - 50 - 64 - 71 - 81 - 84 86.

33. *Cecità* — di giorno — 1 - 35 - 64 - 88 - di sera o di notte — 13 - 50 - 71 - 98 - di notte e giorno (vedi *Amaurosi* e *Cataratta*).

34. *Cholera-Morbus* — 1 - 16 - 20 - 22 - 27 - 31 - 34 - 64 - 66 - 82.

35. *Cicatrice* — 9.
36. *Congestioni* — 1 - 13 - 15 - 64 - 71 - 83.
37. *Contusioni* — 9 - 19 - 35 - 55 - 77 - 93 - 189.
38. *Convulsioni* — 13 - 20 - 50 - 51 - 52 - 64 - 66 - 88 - 93.
39. *Corea, o Ballo di S. Vito* — 13 - 31 - 37 - 50 - 51 - 64 - 88.
40. *Costipazione, o Stitichezza* — 15 - 64 - 66 77 - 98 - 189.
41. *Delirio* 1 - 5 - 13 - 16 - 50 - 64 - 66 - 81 - 88.
42. *Demenza* — 1 - 13 - 50 - 66 - 71.
43. *Diabete* — 12 - 13 - 86 - 90.
44. *Diarrea.* — 9 12 - 13 15 - 20 - 27 - 34 - 43 - 52 - 56 - 64 - 71 - 72 - 73 - 76 - 82 - 93.
45. *Dissenteria* (vedi *Diarrea*) e inoltre — 1 - 4 - 15 - 67 - 69.
46. *Dolore di testa, cefalalgia o emierania* — 13 - 27 - 31 - 34 - 46 - 64 - 71 - 98.
47. » *della faccia, prosopalgia* — 13 - 56 - 64.
48. » *dell'orecchio, otalgia* — 13 - 20 - 43 - 64 - 71.
49. » *dei denti, odontalgia* — 1 - 2 - 13 - 16 - 20 - 32 - 50 - 64 - 71.
50. » *del collo, torcicollo* — 13 - 71 - 93.
51. » *del petto, pleurodinia* — 1 - 9 - 15 - 21 - 46 - 57 - 64 - 72 - 93.
52. » *dello stomaco, gastralgia, o cardialgia* — 13 - 15 - 20 - 26 - 27 - 31 - 34 - 35 - 51 - 56 - 57 - 64 - 69 - 71 - 87 - 98.
53. » *del ventre, colica* — 12 - 13 - 20 - 34 - 46 - 51 - 64 - 66 - 70 - 98 - colica flatulente — 7.
54. » *delle reni, nefralgia* — 13 - 64 - 71.
55. » *della schiena e dorso, notalgia* — 15 - 34 - 93.
56. » *dell'osso sacro e lombi, lombagine* — 9 -

71. *Febbre effimera* — 1 - 64.
72. » *etica* — 2 - 13 - 27 - 31 - 51 - 52 - 56 - 64 - 71.
73. » *gastrica* — 15 - 27 - 34 - 52 - 57 - 59 - 64 - 66 - 71 - 85 - 87 - 88 - 94.
74. » *gialla* — 1 - 15.
75. » *infiammatoria* — 1 - 13 - 15 - 20 - 50 - 64 - 93.
76. » *intermittente* — 9 - 13 - 24 - 27 - 31 - 42 - 51 - 52 - 56 - 57 - 64 - 71 - 79 - 98.
77. » *lattea* — 1 - 13 - 15 - 16 - 22 - 51 - 93.
78. » *miliare* — 1 - 15 - 20 - 43 - 52 - 93.
79. » *nervosa* — 15 - 20 - 31 - 40 - 50 - 88 - 93.
80. » *puerperale* — 1 - 13 - 20 - 34 - 50 - 62 - 64 - 93.
81. » *putrida* — 15 - 27 - 50 - 64 - 66 - 93.
82. » *quartana* — 1 - 20 - 42 - 51 - 56 - 87 - 93.
83. » *reumatica* — 1 - 13 - 15 - 20 - 43 - 64 - 71 - 86.
84. » *scarlattina* — 1 - 13 - 15 - 52 - 66 - 93.
85. » *tifoidea* — 13 - 15 - 50 - 64 - 66 - 93.
86. » *travmatica* — 1 - 9 - 15 - 71 - 93.
87. » *verminosa* — 1 - 50 - 85.
88. *Ferita* — 1 - 9 - 20 - 51 - 56 - 64 - 87.
89. *Fignolo* — (vedi *Furuncolo*).
90. *Fistola* — 9 - 13 - 51 - 71 - 87 - 95.
91. *Flussione* — 1 - 5 - 20 - 43 - 52 - 64 - 71 - 81.
92. *Follia furiosa* — 13 - 27 - 50 - 64 - 66 - 88 - 98.
93. *Follia tranquilla* — 13 - 16 - 66 - 88 - 98.
94. *Frattura* — 9 - 87.
95. *Furuncolo, Antrace, Flemmone, o Carbonchio* — 9 - 13 - 27 - 56 - 93.
96. *Gestazione, o gravidanza:* con convulsioni — 10 - 20; con diarrea — 37 - 43; con dolore di denti — 20 -

114. *Infiammazione delle fauci e della laringe, o Laringite* — 1 - 16 - 20 - 29 - 42 - 43 - 51 - 57 - 71.

115. » *del fegato, o Epatite* — 1 - 15 - 20 - 27 - 31 - 56 - 64.

116. » *delle glandule, o Adenite* — 13 - 15 - 20 - 27 - 30 - 35 - 82 - 93.

117. » *degl'intestini, o Enterite* — 1 - 13 - 15 - 20 - 27 - 34 - 50 - 52 - 64 - 71.

118. » *della lingua, o Glossite* — 1 - 9 - 13 - 40 - 42 - 43 - 85 - 88 - 95.

119. » *della milza, o Splenitide* — 1 - 15 - 27 - 64.

120. » *dei nervi, o Neuritide* — 1 - 9 - 13 - 15 - 16 - 20 - 35 - 51 - 64 - 93.

121. » *del midollo spinale, Mielite, o Spinite* — 1 - 13 - 15 - 31 - 40 - 43 - 51 - 64 - 71.

122. » *dei muscoli, o Miosite* — 1 - 9 - 15 - 22 - 24 - 30 - 35 - 83 - 93 - 98.

123. » *degli occhi, o Oftalmia* — 1 - 13 - 15 - 30 - 45 - 64 - 71 - 85 - 87 - 93 - 98.

124. » *degli orecchi, o Otitide* — 1 - 9 - 13 - 22 - 64 - 71.

125. » *delle ossa, o Osteite* — 1 - 6 - 9 - 13 - 27 - 35 - 56 - 87 - 93.

126. » *delle ovaie, o Ofarite* — 1 - 13.

127. » *delle palpebre, o Blefarite* — 1 - 13 - 20 - 27 - 51 - 64 - 71 - 85 - 88.

128. » *delle paratidi, o Parotitide* — 1 - 13 - 20 - 34 - 35 - 64 - 71 - 93.

129. » *del pericardio, o Pericardite* (vedi

Malattie dei bambini:

149. — *Affezioni scrofolose* — 27 - 35 - 43 - 56 - 87.
150. — *Convulsioni* — 13 - 20 - 51 - 52 - 66 - 88 - 98.
151. — *Crosta lattea* — 43 - 56 - 80 - 93 - 99.
152. — *Croup, angina membranacea, o del petto* — 13 - 20 - 38 - 42 - 43 - 51 - 71 - 78.
153. — *Idrocefalo* — 9 - 13 - 15 - 40 - 50 - 66 - 88.
154. — *Impetigine, o Erpete* — 1 - 30 - 35 - 43 - 56 - 93.
155. — *Incontinenza d'orina* — 13 - 15 - 50 - 71 - 93.
156. — *Mal di denti* (vedi *dolore dei denti, odontalgia.*
157. — *Mal d'orecchi* (vedi *dolore degli orecchi, otalgia*).
158. — *Rachitide* — 13 - 56 - 71 - 87 - 93.
159. — *Vermi* — 42 - 85 - 87.

Malattie delle donne:

160. — *Amenorrea, soppressione delle mestruazioni:* per collera — 20; per debolezza — 27 - 63; per piedi bagnati — 71; per spavento — 1 - 56; per umidità — 43; presso la giovinezza — 31 - 98.
161. — *Clorosi, pallido colore* — 3 - 27 - 31 - 35 - 51 - 64 - 71.
162. — *Emorragia uterina, menorragia* — 10 - 13 - 20 - 23 - 37 - 41 - 60 - 71 - 79 - 98.
163. — *Età critica* — 8 - 31 - 35 - 71 - 77.
164. — *Infiammazione delle mammelle, o Mastite* — 1 - 13 - 15 - 20 - 35 - 56 - 71.
165. — » *dell'utero, o Metrite* — 1 - 13 - 64 - 71 - 93 - 95.

— *Isteria, cioè:*
166. — — *Bolo* — 51 - 64 - 71 - 100.
167. — — *Convulsioni* — 13 - 20 - 50 - 51 - 52 - 66 - 68 - 98.
168. — — *Ipocondria* — 5 - 35 - 43 - 51 - 64 - 71 - 84 - 87 - 100.
169. — — *Irritazione morbosa* — 13 - 20 - 64 - 71.
170. — — *Malinconia* — 5 - 13 - 40 - 42 - 44 - 50 - 51 - 64 - 71 - 87 - 88 - 92 - 98 - 100.
171. — — *Monomania* (vedi *Alienazione mentale*).
172. — — *Soffocazione* — 81.
173. — — *Sonnambulismo sintomatico* — 1 - 15 - 66.
174. — — *Vapori* (vedi *Vertigine*).
175. — — *Leucorrea, flusso bianco* — 8 - 20 - 27 - 31 - 35 - 41 - 56 - 71.
176. — — *Ninfomania* — 9 - 13 - 22 - 27 - 71 - 93 - 98.
177. — — *Scirro* — 13 - 35 - 56 - 64 - 71 - 87 - 98.
178. — — *Ulceri alla matrice* — 13 - 87 - 95.
179. *Mal di mare* — 16 - 31.
180. *Mal di pietra* — 21 - 56 - 64 - 71.
181. *Marasmo* — 20 - 23 - 27 - 63 - 64 - 87 - 93.
182. *Masturbazione* — 18 - 27 - 31 - 35 - 64 - 78 - 87.
183. *Miopia* — 35 - 56 - 71.
184. *Mutezza* — 13 - 43 - 50 - 88.
185. *Nostalgia* — 44.
186. *Orzaiuolo* (vedi *Infiammazione degli occhi*, o *Oftalmia*).
187. *Ostruzione*, o *Durezza* — 9 - 15 - 27 - 51 - 56 - 64 - 71 - 93.
188. *Palpitazione di cuore* — 1 - 2 - 6 - 17 - 20 - 27 - 40 - 50 - 51 - 55 - 85 - 86 - 87 - 98 - 99.
189. *Panereccio* — 93.
190. *Paralisia* — 9 - 13 - 27 - 31 - 50 - 64 - 88 - 93.
191. *Parto laborioso* — 13 - 15 - 16 - 20 - 64 - 66 - 71.

— *Patemi d'animo in conseguenza di*

192. — *Amore infelice* — 51.

193. — *Avversità* — 87; con collera — 20.

194. — *Gelosia* — 50.

195. — *Paura* — 71.

196. — *Spavento* — 1.

197. *Pedignoni, o Geloni* — 9 - 20 - 56 - 64 - 71.

198. *Petecchie* (vedi *Febbre nervosa*).

199. *Piaghe* — 9 - 20 - 71.

200. *Podagra, o Gotta* (vedi *Reumatismo*).

201. *Polipi* — 56 - 71 - 87 - 95.

202. *Priapismo* — 71 - 79 - 85 - 98.

203. *Prurito, o Pizzicore* — 1 - 20 - 31 - 35 - 52 - 66 - 71 - 93.

204. *Psora* — (vedi *Scabbia*).

205. *Puntura d'insetti* — 1 - 9 - 13.

206. *Pustole* — 5 - 13 - 27 - 30 - 31 - 43 - 50 - 88 - 89 - 93 - 95 - 98.

207. *Renella* — 21 - 56 - 64 - 71.

208. *Reumatismo* — 1 - 9 - 15 - 19 - 20 - 27 - 32 - 43 - 51 - 63 - 64 - 71 - 80 - 86 - 93.

209. *Riscaldamento* — 1 - 13 - 15.

210. *Risipola* — 1 - 13 - 15 - 16 - 20 - 27 - 30 - 52 - 64 - 71 - 93 - 95.

211. *Ritenzione d'orina, Iscuria, Dissuria o Stranguria* — 1 - 4 - 12 - 17 - 21 - 30 - 40 - 45 - 49 - 63 - 64 - 71 - 96 - 99.

212. *Rosolia, o Morbillo* — 1 - 13 - 15 - 16 - 20 - 42 - 71 - 93.

213. *Scabbia, o Rogna* (dopo l'uso del *Solfo* in minime dosi) — 30 - 34 - 35 - 40 - 43 - 56 - 93 - 98.

214. *Scorbuto* — 15 - 27 - 29 - 55 - 64 - 87.

215. *Scottatura* — 9 - 67.

216. *Scrofole* — 13 - 27 - 29 - 35 - 43 - 56 - 87 - 93.

CAPITOLO XXII

Il magnetismo e l'inquisizione. Divergenza di opinioni tra i moralisti. Abusi e pericoli del magnetismo.

La verità ci ha sempre trovati suoi zelanti difensori, e, l'attacco venga pure dal papa e da tutti i cardinali, noi saremo sempre più appassionati per propagarla. Se gl'inquisitori fossero incaricati di spandere la luce del sole, la terra ne sarebbe ben presto priva, e la sublime opera di Dio si vedrebbe sparire.

Barone Du Potet.

Li conoscerete alle opere loro.

L' Evangelo.

I.

Il magnetismo e l'inquisizione.

Noi ci siamo proposti di dire la verità, e la diremo a ogni costo, nè ci sarà difficile, perchè nel lungo corso di circa venti anni, non ostante le vessazioni, i danni di fortuna e le amarezze di ogni maniera, apertamente e coraggiosamente abbiamo sempre sostenuto l'immutabile vero nel magnetismo. Non piegheremo dunque ora, nè arretreremo giammai. Parleremo anzi la libera parola qui

dove, la Dio mercè, alfine ne è dato pensare, parlare ed operare liberamente.

Una troppo potente *Società*, che con mille ramificazioni più o meno occulte si propone tenere i popoli nella superstizione e nell'ignoranza, non avendo potuto impadronirsi del magnetismo, e farlo servire a' suoi sacrileghi fini, e non avendo potuto arrestarne la propagazione, tentò screditarlo facendolo attribuire ad opera di Satanasso.

Per far ciò confuse il magnetismo fisico e naturale colle pazze fantasticherie delle tavole giranti e parlanti e del moderno spiritismo, onde, considerato effetto di potenza occulta, sopranaturale e diabolica, fosse dalla Chiesa condannato come immorale ed ereticale.

Rappresentante ed organo di questa tenebrosa congrega fu il marchese di Mirville col suo libro sulla *Demonologia*, libro fatto circolare colla massima attività da chi ne aveva interesse. I mercenarii giornali sedicenti *religiosi* colla avvelenata loro penna contribuirono alla propagazione delle gesuitiche idee sui fatti magnetici; e i fanatici spiritisti, alcuni senza saperlo, altri forse sapendolo, colle loro allucinazioni ed aberrazioni si fecero missionarii del gesuitismo. . . . .

Noi respingemmo sempre, e respingiamo con tutta l'anima ogni solidarietà del magnetismo con questi nuovi trovati, che sono la morale epidemia del nostro secolo e la più possente arme pei nemici della magnetica scienza.

L'anno 1856 presentò coincidenze nelle quali chiaro si vide un solo occulto potere antimagnetico, una sacra alleanza, una forza unita per abbattere, se fosse stato possibile, il colosso del magnetismo, e combatterne i suoi cultori.

— 7 *aprile* 1856 — La Sacra Congregazione dell'Indice proibisce (*donec corrigatur*) il TRATTATO TEORICO-PRATICO DI MAGNETISMO ANIMALE *considerato sotto il punto di vista fisiologico e psicologico* del professor Francesco Guidi, stampato in Milano nel 1851 dal tipografo editore

Carlo Turati, libro che da due anni era stato in Roma e nelle Romagne ammesso senza difficoltà dalla Revisione dei libri e pubblicamente venduto. (1)

— 16 *maggio* 1856 — Un falso magnetizzatore, sostenuto dai primi medici della Facoltà di Torino, il prestigiatore Zanardelli, sfida il professor Guidi, impudentemente proponendosi di produrre senza magnetismo i fenomeni del magnetismo; fa un solenne fiasco, come si vedrà nel seguito di questo libro; ma lo scandalo avviene, e i nemici del magnetismo ne profittano per confondere il falso col vero.

— *Giugno e luglio* 1856 — Predica nella chiesa di San Filippo in Torino contro il magnetismo. Viva polemica tra il magnetismo e la medicina, tra la *Luce magnetica* e le *Gazzette mediche e clericali.*

— 4 *agosto* 1856 — Enciclica della suprema Sacra Romana ed Universale Inquisizione a tutti i vescovi contro gli abusi del magnetismo.

Questo decreto è un atto troppo solenne, un atto che troppo interessa l'avvenire della magnetica scienza perchè non sia esaminato severamente e scrupolosamente.

Ma prima è d'uopo conoscerne il testo latino e italiano

(1) L'Autore dimandò alla Congregazione dell' Indice le cause che ne motivarono la proibizione. Dalla risposta avutane potè avvedersi essere:

1.° Paura che si mischino cose sacre a cose profane;

2.° Paura che si spieghino con mezzi naturali cose fino ad ora tenute per sopranaturali;

3.° Negli Inquisitori e nelle persone *fededegne*, che furono referendarie, molta ignoranza de' magnetici studii ed esperimenti.

(Vedi *Luce magnetica,* anno II.° 1857, N. 38, 40, 41 e 42.)

Supremæ Sanctæ Romanæ Universalis Inquisitionis

ENCYCLICA

ad omnes Episcopos adversus magnetismi abusus.

Feria IV, die 30 iulii 1856.

In congregatione generali Sacræ Romanæ et Universalis Inquisitionis, habita in conventu S M. supra Minervam, Em mi ac Rev.mi DD. Cardinales, in tota republica christiana adversus hæreticam pravitatem generales inquisitores, mature perpensis iis quæ circa magnetismi experimenta a viris fide dignis undequaque relata sunt, decreverunt edi præsentes litteras encyclicas ad omnes Episcopos, ad magnetismi abusus compescendos.

Etenim copertum est novum quoddam superstitionis genus in vehi ex phænomenis magneticis, quibus haud scientiis physicis enucleandis, ut par esset, sed decipiendis ac seducendis hominibus student neoterici plures, rati posse occulta, remota ac futura detegi magnetismi arte vel præstigio, præsertim ope mulierculárum quæ unice a magnetizatoris nutu pendent.

Nonnullæ iam hac de re a S Sede datæ sunt responsiones ad

LETTERA

della Suprema Sacra Romana Universale Inquisizione a tutti i Vescovi contro gli abusi del magnetismo.

30 luglio 1856.

Nell' adunanza generale della Sacra Romana ed Universale Inquisizione, tenutasi nel chiostro di Santa Maria sopra Minerva, gli Em.mi e Rev.mi Cardinali, inquisitori generali per tutta la cristiana repubblica contro l'eretica pravità, avendo maturatamente ponderate le relazioni che loro vennero fatte d' ogni parte da persone fededegne sulle esperienze del *magnetismo*, decretarono di pubblicare la presente lettera enciclica a tutti i Vescovi, per reprimere quegli abusi.

Avvegnachè è noto che una nuova specie di superstizione venne introdotta dai fenomeni magnetici, coi quali non a svolgere le scienze fisiche, come bensì dovrebbero, ma ad ingannare e sedurre gli uomini s'adoperano parecchi novatori, pensando poter essi scoprire le cose occulte, lontane e future coll'arte o prestigio del magnetismo, specialmente coll'interporre donnicciuole, le quali soltanto obbediscono ai cenni del magnetizzante.

La Santa Sede ebbe già a dare a proposito e su casi particolari

peculiares casus, quibus reprobantur tamquam illicita illa experimenta quæ ad finem non naturalem, non honestum, non debitis mediis adhibitis assequendum, ordinantur; unde in similibus casibus decretum est feria IV, 21 aprilis 1841: Usum magnetismi, prout exponitur, non licere. Similiter quosdam libros eiusmodi errores pervicaciter disseminantes prohibendos censuit Sacræ Congregatio. Verum quia præter particulares casus de usu magnetismi generatim agendum erat, hinc per modum regulæ, sic statutum fuit feria IV, 28 iulii 1847: Remoto omni errore, sortilegio, explicita, aut implicita dæmonis invocatione, usus magnetismi, nempe merus actus adhibendi media physica aliunde licita, non est moraliter vetitus, dummodo non tendat ad finem illicitum, aut quomodolibet pravum. Applicatio autem principiorum et mediorum pure physicorum ad res et effectus vere supernaturales, ut physice explicentur, non est nisi deceptio omnino illicita et haereticalis.

Quamquam generali hoc decreto satis expliretur licitudo aut illicitudo in usu aut abusu magnetismi, tamen adeo crevit hominum malitia ut, neglecto licito studio scientiæ, potiu scuriosa sectantes, magna cum animarum iactura, ipsiusque civilis societatis detrimento, ariolandi divinandive principium quoddam se nactos glorientur. Hinc sonnambulismi et claræ intuitionis, uti vocant, præstigiis mulierculæ illæ gesticulationibus non semper verecundis abreptæ, se invisibilia

alcune risposte, con cui riprovansi come illeciti quegli esperimenti che mirano ad un fine non naturale, non onesto, nè ottenibile con debiti mezzi; quindi in simili casi si decretò il 21 aprile 1841, che « *l'uso del magnetismo, quale si espone,* non è lecito. » Inoltre la Sacra Congregazione giudicò di proibire alcuni libri che pervicacemente disseminavano tali errori. Ma poichè, oltre i casi speciali, era necessario trattare dell'uso del magnetismo in genere, così per modo di regola venne stabilito addì 28 di luglio 1847, quanto segue: « *Rimosso ogni errore, sortilegio, esplicita o implicita invocazione del demonio, l'uso del magnetismo, cioè il solo atto di servirsi di mezzi fisici altrimenti leciti, non è moralmente vietato, purchè non miri ad uno scopo illecito o in qualsivoglia modo reo. L'applicazione poi di principii e mezzi meramente fisici a cose ed effetti veramente sovranaturali, per questi spiegare fisicamente, non è che un inganno affatto illecito ed ereticale.* »

Quantunque per questo generale decreto abbastanza si spieghi la liceità od illiceità dell'uso o dell'abuso del magnetismo, tuttavia la malizia degli uomini crebbe a segno, che, negletto il lecito studio della scienza, e preferendo di tener dietro alle curiosità, con grave danno delle anime e non lieve scapito della stessa società civile, s'ingloriano d'avere trovato un tal quale metodo di divinazione, e di profezia. Quindi quelle femminette, travolte dai prestigi del *sonnambu-*

quæque conspicere effutiunt, ac de ipsa religione sermones instituere, animas mortuorum evocare, responsa accipere, ignota ac longinqua detegere, aliaque id genus superstitiosa exercere ausu temerario præsumunt magnum quæstum sibi ac dominis suis divinando certo consecuturæ. In hisce omnibus, quacunque demum utantur arte vel illusione, cum ordinentur media physica ad effectus non naturales, reperitur deceptio omnino illicita et hæreticalis, et scandalum contra honestatem morum.

Igitur ad tantum nefas, et religioni et civili societati infestissimum efficaciter cohibendum, excitari quam maxime debet pastoralis sollicitudo, vigilantia ac zelus Episcoporum omnium. Quapropter, quantum divina adiutrice Gratia poterunt locorum Ordinarii, qua paternæ charitatis monitis, qua severis obiurgationibus, qua demum iuris remediis adhibitis, prout attentis locorum, personarum, temporumque adiunctis expedire in domino indicaverint omnem impendant operam ad huiusmodi magnetismi abusus reprimendos et avellendos, ut dominicus grex defendatur ab inimico homine, depositum fidei sartum tectumque custodiatur, et fideles sibi crediti a morum corruptione præserventur.

Datum Romæ, cancellaria S Officii Vaticanum, die 4 augusti 1856.

V. Card. Macchi.

lismo e della *chiaroveggenza*, come dicesi, e per via di gesticolazioni non sempre vereconde, affermano, mentendo, veder cose invisibili, e ardiscono discorrere sulla religione stessa; evocare le anime dei trapassati, accoglierne le risposte, scoprir cose ignote e lontane, e altrettali superstizioni esercitare; tutto ciò a fare grossi guadagni per sè e pei loro padroni Nel che tutto, qualsiasi arte od illusione si metta in opera, ordinandosi mezzi fisici ad effetti non naturali, vi ha un inganno affatto illecito ed ereticale, e uno scandalo contro l' onestà dei costumi.

Adunque a reprimere efficacemente tale nefandità così funesta alla religione e alla società civile, deesi scuotere grandemente la sollecitudine pastorale, la vigilanza e lo zelo di tutti i vescovi. Perlochè, per quanto gli Ordinarii potranno coll'ajuto della Grazia divina, ora con moniti di paterna carità, ora con severi rimproveri, ora finalmente coll' uso dei rimedi di diritto, secondochè giudicheranno nel Signore più spediente, attese le circostanze dei luoghi, dei tempi e delle persone, procurino essi in ogni guisa di frenare ed estinguere cotali abusi, affinchè il gregge del Signore sia difeso dai nemici, il deposito della fede si mantenga inviolato, e i fedeli loro affidati si preservino dalla corruzione dei costumi.

Dato a Roma, nella cancelleria del S. Uffizio presso il Vaticano, il 4 d'agosto 1856.

V. Card. Macchi.

Questo *Decreto della Santa Inquisizione romana ed universale contro gli abusi del magnetismo* è un gravissimo avvenimento. Siccome da lungo tempo non udivasi più parlare dell' Inquisizione, la si poteva credere soppressa: senza dubbio i progressi della ragione, esercitando una salutare influenza sull'opinione pubblica, avrebbero arrecata (si diceva) la caduta di quell'abbominevole istituzione, e la Chiesa, nel suo bene inteso interesse, nulla di meglio avrebbe potuto fare che tentar di distruggere le funeste traccie che richiamano alla memoria quel nome abborrito. Ma si ebbe troppo buona speranza del retto senso della Corte di Roma, la quale non abbandona alcuna delle sue pretensioni, alcuno de' suoi mezzi di dominio; essa ha avuto il triste coraggio di far noto alle genti l' esistenza e gli atti di quel tribunale, che pel corso di più secoli ha versato fiumi di sangue, ha esercitato le più orribili torture, è stato l' obbrobrio e il flagello del genere umano. E in pieno secolo decimonono si ha l'ardire di riprendere le tradizioni dei Domenichi e dei Torquemada, glorificando quelli che hanno coperta la Spagna di stragi e di roghi, che hanno fatto all' umano pensiero la guerra più atroce e più empia, che hanno lottato col terrore contro lo sviluppo della scienza e della civilizzazione, e che indegnamente hanno abusato del nome di Cristo, per insanguinare il mondo, per rinnovellare l' infamia de' sacrifizi umani!

Oggidì almeno più non trattasi di bruciare nessuno. quantunque i bigotti che s' ispirano alla lettura dell'*Univers*, del *Cattolico*. della *Civiltà Cattolica*, dell'*Armonia*, del *Campanile*, del *Campanone*, e di altrettali venduti giornali, e i demonofobi, grandi fulminatori di anatemi, abbian fatto a questo riguardo ogni loro riserva, e ci abbiano promesso di edificarci, in tempo più opportuno, con qualche bellissimo *auto-da-fè* (che vuol dire bruciar vive povere umane creature); non trattasi per ora che di definire i punti del dogma e della morale, e d' indicare ai fedeli le regole della loro condotta. Per quanto eminente sia la posizione degli autori di quel decreto, non

no essi meno responsabili avanti al tribunale sovrano
ella ragione, tribunale che annullò le ingiuste sentenze
ronunziate contro i novatori, e che neppure rispetterà
: sentenze contrarie alla scienza.

Nell' atto che esaminiamo si fa menzione di un altro
ecreto del 21 aprile 1841, nel quale si stabilisce che *il
magnetismo, quale è esposto, non è lecito*; ma in leg-
endo l'esposizione che lo precede chiaramente si vede
he trattasi, a parlar giusto, meno del magnetismo, che
el sonnambulismo. La decisione del 28 luglio 1847 è più
splicita: « Allontanando (essa dice) ogni errore, ogni sor-
« tilegio, ogni tacita o espressa invocazione del demonio,
« l' uso del magnetismo, cioè il semplice atto d'impiegar
« mezzi fisici, d'altronde permessi, non è moralmente
« vietato, purchè ciò non sia fatto per un qualunque fine
« cattivo ed illecito. » Questa decisione ha quanto basta
per rassicurar la coscienza di chi si dedica alla pratica
del magnetismo. Tra essi non v'è alcuno che pensi aver
bisogno di ricorrere al *demonio*; un buon numero di
magnetisti non lo credono, o lo credono poco; quelli che
lo credono sono certi che non fa mestieri il suo intervento
nelle magnetiche operazioni, nelle quali senza di lui pos-
sono riuscire perfettamente. I magnetizzatori, veramente
degni di questo nome, non si propongono che il bene degli
ammalati, ed in conseguenza non possono chiamare in loro
aiuto quello che è detto per eccellenza genio del male. La
restrizione fatta dall'Inquisizione non porterà dunque al-
cun imbarazzo: siamo anzi per dire che è una restrizione
del tutto superflua. Ma questa sarebbe una troppo indul-
gente qualificazione. Se per avventura alcuni timidi aves-
sero degli scrupoli sull'uso delle macchine a vapore, e
perciò ricorressero all'Inquisizione, e se quell'augusto tri-
bunale rispondesse che quell'uso è lecito, purchè non vi
entri l'espressa o tacita invocazione del demonio, darebbe
egli un' alta idea de' suoi lumi e della sua saggezza?....
Perchè gli inquisitori riconoscono implicitamente che il
magnetismo può essere esercitato senza il concorso del
demonio, ne viene di conseguenza che gli effetti magne-

tici sono dovuti ad una legge naturale; ne viene di conseguenza che quelli i quali li ottengono fanno legittimo uso delle loro facoltà, ed è sommamente ridicolo il supporre possibile l'intervento del demonio in tale quistione.

Il *sortilegio* altro non essendo che l'uso del potere diabolico, la restrizione a tale riguardo dalla prima non differisce.

V'è una condizione più difficile a compiere, quella cioè che prescrive di *allontanare ogni errore*. Su questo punto sarebbe stato necessario di aggiungere qualche spiegazione. I magnetizzatori fanno quanto loro è possibile per evitare l'errore; ma chi può mai essere perfettamente sicuro e di non ingannarsi? Il magnetismo non sarà dunque lecito se non a quelli che lo praticano senz'ombra d'errore, o v'è un genere speciale d'errori capaci di compromettere le loro magnetiche operazioni? Dovranno essi essere trattati più severamente di quelli che si dedicano a qualunque altr'opera dell'umano dominio, senza che l'errore faccia nullo il loro lavoro e renda necessariamente colpevole ciò che di sua natura è innocente?... Siccome non può supporsi che gravi dottori, incaricati di sorvegliare all'integrità della fede, abbiano voluto l'impossibile, e siansi fatto un giuoco d'interdire assolutamente ciò che sembra da essi permesso; siccome essi non hanno potuto nella stessa frase esprimere il sì e il no, evidentemente vi è luogo a supplire al loro nebuloso laconismo, e ad ammettere una raccomandazione ai magnetizzatori, di ricercar sempre sinceramente la verità e di proscrivere tutto ciò che può esser causa di errore, di frode, di ciarlatanismo. Se la cosa è così, noi sottoscriviamo ben volentieri a tal condizione.

Noi facciamo del pari adesione a quella che interdice *un qualunque fine cattivo od illecito*. I patriarchi del magnetismo, quelli che hanno meglio contribuito a farlo conoscere e ad estenderne il dominio, Mesmer, Puységur, Deleuze, Du-Potet, ecc., non hanno mai cessato di dichiarare che il magnetismo ha per suo scopo il sollevare l'umanità sofferente e il contribuire al miglioramento

morale e fisico dei nostri simili; essi hanno respinto con energia tutto ciò che può essere causa di disordine, tutto ciò che può offendere il pudore e la carità, ed hanno con tutte le loro forze condannato quegli adepti imprudenti o colpevoli che si allontanarono dalle regole della saggezza, e con più forte ragione quelli che del magnetismo fecero applicazioni pericolose o immorali. Noi siamo dunque, su questo punto, pienamente d'accordo coi reverendissimi inquisitori.

Ma eccoci sventuratamente in luogo nel quale non possiamo più intenderci: « Intorno all'applicazione dei « principii e dei mezzi puramente fisici a cose o effetti « veramente sopranaturali, per spiegarli fisicamente, que- « sta non è che un'illusione del tutto condannabile ed « una pratica ereticale. » Quando taluno vuole attribuirsi l'alta missione di guidare i popoli, prima di tutto dovrebbe procurare di tenere un linguaggio perfettamente chiaro e definire con precisione che intende ad essi interdire. Qui non abbiamo che un guazzabuglio talmente oscuro, che si è in diritto di domandare se gli autori stessi si sono compresi... Un principio è un concetto dello spirito; un *principio puramente fisico* è dunque un non senso. Impiegare *mezzi fisici* vuol dire servirsi di leggi naturali che reggono la materia, lo che non può che produrre resultati puramente naturali: è dunque sragionevole il supporre che si possa *applicare mezzi fisici a cose o effetti veramente sopranaturali.* Il sopranaturale è (giusta la sua definizione) ciò che è contrario alle leggi della natura; l'applicazione de' mezzi fisici, cioè delle leggi della natura, non può dunque mai produrre alcun che di sopranaturale. Le facoltà dell'uomo non possono essere che naturali; dunque l'applicazione di quelle facoltà, ad uno scopo qualunque, non può tendere che a naturali cose. Per tentare il sopranaturale farebbe d'uopo esser signore della natura. Per spiegare il sopranaturale farebbe mestieri essere in grado di conoscere tutti i misteri della natura, senza di che, ignorando fin dove possano estendersi, non si potrà affermare che un fatto qualunque ne abbia var-

cato i confini. Interdicendo di *spiegare fisicamente gli effetti sopranaturali*, si è probabilmente voluto condannare quelli che veder non vollero se non effetti naturali là dove certe scuole pretendono constatare il sopranaturale, ciò che abbatterebbe l'idea dei miracoli; ma questa questione filosofica è del tutto estranea alla legittimità di tale o tal'altra manifestazione dell'attività umana. E d'altronde che quegli, il quale con mezzi fisici ha prodotto un effetto qualunque, lo spieghi come meglio gli sembrerà; questo effetto, dovuto ad umano lavoro, non ha nulla di miracoloso; la spiegazione, vera o falsa, che se ne darà non può dunque interessare la questione dei miracoli o del sopranaturale. Sembra che i redattori del decreto abbiano a casaccio gettato là alcune parolone di quelle che fanno parte delle solite loro polemiche, senza troppo curarsi di ciò che risulterebbe dal disordinato loro connubio.

Come conclusione, si dice *illusione colpevole*, senza che il lettore possa indovinare a chi è diretto quell'anatema, e si finisce colle *pratiche ereticali*; parole che debbono essere molto sorprese di trovarsi a simile festa. Sarà egli necessario che un laico rammenti ai principi della teologia che l'eresia è una setta la quale tuttochè resti cristiana, si separa dalla Chiesa? Ora, benchè non si possa con precisione capire in che consista ciò che quei signori hanno voluto condannare, è per lo meno evidente che le magnetiche pratiche non suppongono necessariamente la fede cristiana, e che possono essere del pari esercitate da ebrei, da maomettani, da pagani, da deisti, da panteisti, da atei ecc., e non tendono in alcun modo a dividere la Chiesa, a restringere od alterare qualche articolo del simbolo, in una parola a creare o a favorire una qualunque *eresia*.

Il nuovo decreto si fa più serio dei precedenti intorno alla riprovazione del sonnambulismo. Egli parla, non ne sappiamo il perchè, di *donne d'un debole temperamento*, quantunque ogni dì un gran numero d'uomini siano messi in istato di sonnambulismo e siano dotati di son-

nambolica lucidità, come avviene del celebre sonnambulo Alexis di Parigi, che è per certo superiore alle molte donne d'un debole temperamento, accennate da quel decreto. Siccome in quello non parlasi che di donne; potrebbe nascere il dubbio se la condanna è applicabile qualora gli uomini ne siano gli attori.

Quel decreto si volge contro quelli che « pretendono « vedere ogni specie di cose invisibili, e si arrogano, nella « loro audace temerità, la facoltà di parlare di religione, « di evocar le anime dei trapassati, di riceverne responsi, « di scoprire cose sconosciute o lontane, e di praticare altre « simili superstizioni.... Qualunque sia l'arte o l'illusione « che entri in tutti quegli atti, siccome si usano mezzi « fisici per ottenere effetti che non sono naturali, vi è « furberia del tutto condannabile ed eretica, e scandalo « contro la purezza dei costumi. » L'Inquisizione cammina avviluppata di tenebre, e schiva di far chiaramente conoscere il suo pensiero. E invero gli atti da essa enumerati costituiscono, a suo credere, una colpevole *furberia*. Si deve dunque supporre che trattasi della simulata lucidità e della frode, che consiste ad ingannare gli sciocchi, facendosi supporre dotati di straordinarii lumi che non si posseggono. Se solamente a questo restringesi la condanna, noi siamo pronti ad applaudir di bel nuovo, colla riserva però di dare giustamente a ciascuno la parte che gli conviene. Il sonnambulo, che, sapendo di non esser lucido, trae profitto dalla pubblica credulità, è uno scroccone; ma quegli che lo consulta per la sua salute, per la sorte di persone lontane o per qualunque altro legittimo oggetto, non commette alcun atto degno di biasimo, anche allora quando fosse mal locata la sua confidenza, perchè la sua posizione è in tal caso simile a quella d'ogni galantuomo che procura d'istruirsi, e che si rivolge alle persone che suppone dotate di lumi maggiori. Ma i sonnambuli veramente lucidi sono essi colpevoli in esercitando la loro chiaroveggenza, e sono colpevoli le persone che ad essi ricorrono? Ecco quello che non è formalmente deciso dal decreto, quello che tuttavia forma la capitale questione.

Lo scopo che si propongono gli uni e gli altri è egli degno di riprensione? È questa la cosa che fa d'uopo di esaminare. — Lasciamo da parte *le evocazioni dei morti*, cosa pochissimo conosciuta in Europa, e che può definirsi allucinazione di menti esaltate, cosa colla quale i più saggi magnetisti aver non vogliono solidarietà. — *Parlare di religione* non è un fatto abituale dei sonnambuli; ma, se ad essi toccasse il ticchio di entrare in tale soggetto, noi non vi vedremmo maggior male di quello che ne farebbero parlandone da svegli. Vi sono sonnambuli i quali, nel loro stato di crisi, sono animati da sentimenti religiosissimi; perchè non sarà ad essi permesso di esprimere ciò che può edificare gli astanti? — *Veder cose invisibili*: se si tratta di cose assolutamente invisibili, è perdere inutilmente il suo tempo in cercar di vedere. Se poi si tratta di cose relativamente invisibili, di cose che noi non possiamo vedere nel nostro stato normale, perchè sarà egli proibito d'ingrandire la periferia del nostro orizzonte, e di perfezionare i nostri mezzi di conoscenza? Con eguale ragione si dovrebbero dunque del pari proibire il telescopio ed il microscopio, che ci mettono in grado di *vedere le cose invisibili*; si dovrebbe proibire ai miopi di portare gli occhiali, o di consultare intorno ad oggetti lontani persone più di essi veggenti. Ciò che quelle persone veggenti fanno pei miopi, i lucidi sonnambuli lo fanno per le persone che trovansi nello stato normale. — *Scoprir cose lontane* è pur vedere cose relativamente invisibili. — Intorno poi al *conoscere cose ignote*, s'intende che quelle cose sono ignote a colui che consulta. In generale, quando da noi s'ignora una cosa che c'interessa, ci rivolgiamo a quelli che hanno più estese cognizioni, e in questo fatto così semplice e così naturale nulla può esservi di biasimevole nè da una parte nè dall'altra.

Pare che il decreto consideri come sopranaturali le prerogative testè enumerate, senza però formalmente pronunciarsi a questo riguardo. Ma su quali basi si può fondare il criterio per dichiarare sopranaturale un atto dell'uomo? Forse perchè è dovuto a facoltà che non sono

ossedute da tutti gli uomini? Avvi in ciò un palpabile izioso ragionamento, perchè gli uomini hanno da natura oti ineguali, ed alcuni presentano tali straordinarie faoltà, delle quali nel volgo trovansi a pena i primi rudienti. Le facoltà di cui si parla, di veder cioè le cose ontane o nascoste, di conoscere le malattie e i rimedii, li veder l'avvenire ecc., ecc., non incontransi soltanto nei oggetti magnetizzati, ma trovansi pure in persone che on hanno subíta alcuna influenza della magnetica azione, ei sonnambuli naturali, nei catalettici, nelle isteriche, elle estatiche, ecc. Se dunque quelle facoltà hanno pouto manifestarsi in alcuni soggetti senza causa magnetica, sotto la sola influenza di malattie, di combinazioni o l'altre cause naturali, non v'ha ragione di fare intervenire cause sopranaturali a proposito di altri soggetti che presentano identici fenomeni prodotti artificialmente.

Il clero, per mezzo di uno de'suoi organi più eloquenti e più venerati, di monsignor vescovo d'Orleans. ha reso a Giovanna d'Arco una tarda giustizia, ha glorificato le sue eroiche virtù, ha deplorato l'infame giudizio che la colpì; essa dunque è stata lavata dalla stolta ed iniqua incolpazione di fattucchiera. Ora, siccome quella vide cose lontane o nascoste, e profetò l'avvenire, si è forzati a concludere che tale *intuizione* esiste tra le umane facoltà senza essere in alcun modo dovuta al demonio.

Riepiloghiamo. L'Inquisizione, quantunque mostrando molta diffidenza pel magnetismo, l'autorizza sotto certe condizioni che quasi sempre sono osservate. Più malevola essa si mostra verso il lucido sonnambulismo, ma la sua decisione è talmente imbrogliata, che non puossi facilmente asserire se vi sia condanna, e qual punto sia condannato. La questione resterà dunque indecisa anche nel mondo ortodosso, ed ognuno interpreterà quel decreto secondo il suo modo di vedere. Non per questo il magnetismo cesserà di far la sua via, e la scienza non lascierà perdere alcuna delle acquistate verità, senza punto inquietarsi se esse hanno la sventura di non piacere ai successori dei giudici che condannarono Galilei! Le scoperte di

quel grande importunavano la Chiesa, e sembravano inconciliabili colla fede ortodossa; perciò quell'uomo di genio fu scommunicato e costretto dalla forza a disdirsi col labbro, quantunque in fondo al suo cuore ferma conservasse quella convinzione, che era basata sugli studii dell'intera sua vita, e che gli fece pronunziare le memorande parole: *Eppure la terra si muove!* E la Chiesa fu obbligata in seguito a cedere in faccia al progresso della scienza, e vide con dispetto derisa la sua sentenza: triste monumento dell'orgoglio e dell'ignoranza!

Quell'avvenimento avrebbe dovuto renderla più circospetta, ed ispirarle maggiore ritegno su materie che non sono di sua competenza. Ch'ella tema di esporsi ancora a umilianti ritrattazioni. Ben presto avverrà del magnetismo ciò che avvenne del moto della terra: nessuno oserà più negarlo, ed essa si pentirà di avere mischiato questioni di fede a materie che soltanto si trattano col ragionamento e coll'esperienza.

Dopo tuttociò facciamo due conclusioni, la prima pei troppo tementi, la seconda pei poco credenti nel magnetismo:

1. — La Chiesa, nelle varie sue decisioni permette l'uso e *proibisce soltanto l'abuso del magnetismo;*

2. — La Chiesa, permettendone l'uso e vietandone l'abuso, *ammette positivamente l'esistenza e la potenza del magnetismo.*

II.

Divergenza di opinioni tra i moralisti.

La storia ci offre le prove della tremenda influenza e dei delitti commessi dalle congreghe dei sacerdoti. Socrate era un empio perchè sostituiva Iddio infinito e grande al Giove lubrico e nefando, ed alla Venere lasciva di Citera e di Amatunta: Cristo era un ciarlatano ed uno scellerato novatore in faccia ai conservatori Scribi e Farisei della

Sinagoga: Savonarola era uno scismatico, un eretico perchè voleva essere il puro e verace cristiano dei primi secoli della Chiesa. E Socrate, Cristo e Savonarola morirono per la maggior gloria dei sacerdoti, che sempre tentarono di arrestare il volo al genio, di comprimere le intelligenze e di fermare il moto ascendente delle libere ispirazioni. Se ora potessero, e' farebbero perire sul patibolo o sul rogo i magnetizzatori, i sonnambuli, e quanti si distinguono con nuove scoperte nella arti e nelle scienze, fossero altrettanti Fulton e Galilei, l'uno additando la forza motrice del vapore, l'altro fissando le basi della rotazione della terra, malgrado una congrega di stupidi che la volevano immobile centro del planetario sistema.

Tra i contemporanei più celebri teologi, alcuni trovarono il magnetismo irresistibile mezzo di corruzione, occasione di scandalo, effetto di satanasseria; altri lo trovarono cosa di cielo e motivo di morale perfezionamento. Chi di essi ha torto e chi di essi ha ragione? La verità non può essere che una. Udite i loro argomenti.

La sacra congregazione dell'Indice nelle correzioni proposte pel trattato teorico-pratico di magnetismo animale del professore F. Guidi stampato in Milano nel 1854: « In generale notiamo che l'autore in quelle tante manipolazioni che in alcune malattie prescrive alle mammelle, al ventre, al basso ventre, nelle anguinaie, alle parti addominali, alla matrice, e in somma in quelle parti delicate e pudende, l'onestà, il pudore, la purità non può a meno che non restino offese. Bisognerebbe che quivi s'indicasse che que' passi, frizioni, manipolazioni vergognose e pericolose nelle donne s' abbiano a fare da donne... chè per uomini, eziandio maturi ed onestissimi, tornano in danno della purità, in chi cura e in chi è curato ».

Monsignor Bouvier nelle diverse edizioni della stimata sua opera sulla Teologia morale: « Non oserei condannare quelli che, pensando esser naturali i magnetici fenomeni, fanno uso di questa scienza, conservando le regole della modestia, avendo una retta intenzione e allontanando ogni scandalo ». Egli dunque non crede i magne-

tizzatori agenti del diavolo, ed il magnetismo opera del demonio.

Il padre Ventura al contrario in una lettera scritta ad una dama che domandava il suo consiglio sui fenomeni delle tavole parlanti e dei sonnamabuli magnetizzati: « Le ricordo che, secondo la teologia, vi è il *patto implicito* col demonio, che è appunto quando si conosce di fatto il suo potere e la sua scienza, ricorrendo a'mezzi che non sono quelli che Dio ha lasciati per conoscere ciò che dobbiamo sapere. Si distrighi dunque, mia cara e buona amica, di questa corrispondenza. e creda che quanto le dico è certa ed infallibile verità (!) Sarei desolatissimo s'ella arrivasse al punto (cui infine si arriva per questa strada) da non poter più tornare addietro. Le aggiungo che il demonio *incubo e succubo*, che l'incredulità dello scorso secolo aveva rilegato tra le credenze assurde dei tempi barbari, è qui in pieno esercizio (!) »

Il padre Lacordaire nella chiesa di Nostra Donna di Parigi affollata dal più colto uditorio: « Siccome, o signori, ho per norma di lasciarmi guidare, più che dalla scienza, dalla mia coscienza, perciò vi dichiaro che io credo fermamente ai fatti del magnetismo. Ebbene, certo io credo che vi sono dei fatti positivi, ed io credo che la potenza magnetica accresca mirabilmente la forza visiva dell'uomo, e credo che questi fatti sieno dichiarati veri e irrecusabili da gran numero di testimonii sinceri e di tutta buona fede. Io credo che questi fatti siano in genere del tutto naturali, che per conseguenza devesi renderne conto, giacchè l'uomo giammai ne ignorò i segreti. Ritengo che tutto quello che vedemmo nel recondito de'templi del gentilesimo (si prescinda dalla superchieria, che risulta manifesta), siccome la magia e tante altre cose simili non fossero fondate che sulla forza del magnetismo animale. Ebbene, per una divina protesta contro le formole della scienza, che ha principio da Adamo, a Dio piacque che questa forza esistesse per dimostrare ai materialisti che, oltre alla fede, avvi pure sulla terra altro avanzo della potenza adamitica. che dinota la potenza dell' anima nostra, pro-

vando che essa non è poi del tutto curvata sotto il giogo, e che avvi qualche cosa al di là della morte. »

Dello stesso avviso è l'abbate Lamennais. Si legga la sua *Filosofia*, tomo II, p. 428.

Fra la potenza satanica e la divina potenza, tra il cielo e l'inferno nel magnetismo, che cosa dirà ai scrupolosi pusilli chi *ex professo* esercita la magnetica scienza e la crede mirabile fatto dell'umana natura?... Dirà ciò che dissero i dottori Cogevina ed Orioli nel loro libro *Fatti relativi a mesmerismo e cure mesmeriche:* « Gli scrupoli sono certa malattia da non debellarsi speditamente per via di ragioni, e ben lo sanno gli ascetici e i medici da confessionale, che tutti ad una voce confessano poche altre infermità d'un'anima timorata mostrarsi ugualmente ribelli a medicatura. Tanto più in tale supposizione disperiamo di convincerti, perchè tu cominceresti probabilmente col non voler ascoltarci, e coll'impugnare la nostra competenza in sì fatte questioni, e col dare ascolto in *subiectà materia* piuttosto all'ultimo ed al più ignorante de'collitorti leggente appena e non intendente il suo libro delle preci quotidiane, che a noi persone di studio, di logica, di filosofia. Nè saresti probabilmente quegli che metterebbe in controversia piuttosto la scienza dell'omicciattolo bacchettone che la nostra. Nè ti passerebbe nè manco per pensiero che quel che l'omicciattolo afferma è forse contradetto da più d'un teologo di que'che studiano un po'più in là della messa e del *Manuale confessorum*; tanto più che ti faresti tu forte, se alla comunione romana appartieni, d'un ultimo e mal da te compreso decreto della sacra romana inquisizione, dove le pratiche mesmeriane paiono definitivamente ed assolutamente proibite, quantunque, siccome tra poco abbiam fiducia di dimostrare, ciò in fatto non sia. Perciò il nostro ultimo rifugio teco dovrebbe forse più convenientemente esser quello di metterti a mazzo colla torma di coloro pe'quali non abbiamo scritto, dai quali non curiamo esser letti, e a'quali è vano l'andar co'libri ripetendo: *Si oculus tuus scandalizzat te, erue*

eum et projice abs te, vale a dire, se gli occhi tuoi viziati dalla occulta cateratta dell'ignoranza ti fan vedere festuche e mosche immaginarie dove non sono, gittali al gatto e vedi cogli occhi di chi non ha, come te, la lente cristallina offuscata »..

Chi non vede nel magnetismo che diavoli e versiere faccia quello che una volta la corte di Roma disse doversi fare, *consultet probatos auctores*, consulti i veri pratici magnetisti, che sono in questa materia i soli giudici competenti. Ed essi diranno non avere il magnetismo nulla di comune con messer lo diavolo.

III.

Abusi e pericoli del magnetismo.

A quelli che, conoscendo la maravigliosa e quasi illimitata potenza del magnetismo animale, ne vorrebbero proscritto l'uso per tema di vedere i magnetizzatori abusare di loro forza a sfogo di malvagie passioni, facciamo osservare che non vi è al mondo una sola cosa, la quale non abbia il suo lato buono e il suo lato cattivo, non vi è alcuna forza nella natura che, portata a un certo grado d'intensità, non sia suscettibile di divenire un pericolo. Il calore, che mantiene la vita in tutto il sistema fisico, produce la fiamma che qualche volta diviene l'incendio; l'acqua, uno dei più potenti strumenti della civilizzazione industriale e commerciale, può, rompendo le sue dighe, apportare su intere provincie, su numerosi popoli lo sterminio delle innondazioni. Fra le arti inventate dal genio dell'uomo non ve n'è una sola che a lato dei suoi beneficii non abbia i suoi danni. La medicina uccide talvolta, e altre volte guarisce; la stampa è talvolta il veicolo dei grandi concetti del genio che illumina, e talvolta della sfrenata passione che demoralizza; anche le belle arti hanno un duplice aspetto, e quando obliano

che la loro missione è d'innalzar l'anima, possono pur depravarla: i nostri musei conservano indistintamente le divine tele nelle quali Rafaello, Michelangelo e Tiziano hanno impresso l'ideale della beltà celeste, e quelle nelle quali l'Albano ha riprodotto il delirio dell'orgie impudiche. La religione istessa, che co' suoi santi ed umanitarii principii ha avuto ed ha l'influenza morale nel mondo, vicino a' suoi sacerdoti che colla incontaminata loro vita di fede e d'abnegazione alle genti propagarono le sue divine dottrine, ebbe pure falsi apostoli che la deturparono, che le gittarono sopra i candidi omeri il nero e sudicio manto del vizio larvato.

Ne verrà quindi la conseguenza che si dovrà rinunziare all'uso dell'acqua e del fuoco per timore delle inondazioni e degl'incendi?... Non si dovranno chiamare più i medici per la paura che impunemente la loro ignoranza ne uccida? Non ci dovremo più servire della meravigliosa scoperta di Guttemberg, onde i tipi non gemano sotto l'impressione di scritti velenosi e bugiardi?.... Per le aberrazioni di alcuni ibridi artisti si dovrà lasciare per sempre chiuso il santuario delle vergini Muse?... Non si dovrà più credere alla religione, si dovranno proscriverne i riti, ucciderne i sacerdoti, perchè fra di essi vi possono essere sanguinarii, simoniaci ed ipocriti?....

Anche nel magnetismo si può fare, e si fa, vituperevole abuso. Uno sciame di sonnambule, più o meno vere, più o meno veggenti, pigionandosi al primo addormentatore, sono pronte a tutti i capricci degli sciocchi, a tutte le curiosità delle donnicciuole. — Sfruttatori di finto sonnambulismo, come il Pisenti, lo Zanardelli, ecc., pubblicamente portano il magnetismo sul palco scenico, nei caffè o nelle piazze colla luce elettrica e coi bussolotti. — Moderne *extro lucide* Sibille, come madama Mongruel, garantiscono di squarciare, a qualunque ora, il velo del passato, del presente e dell'avvenire. Laureati ciarlatani, come il dottor Velpeau di Parigi, domiciliato in Nuova-York, pubblicano nei giornali che al *prezzo di un dollaro vendono polveri magnetiche d'amore*, e *garantiscono che*

una lettera contenente detta polvere procurerà l'amor costante di ogni persona!...

Anche nel magnetismo, come nella medicina, vi sono imbrattamondi e guastamestieri, *falsi* sonnambuli e falsi magnetizzatori, ma non ne viene di conseguenza che siano tali tutti i magnetizzatori e tutti i sonnambuli, non ne viene di conseguenza che la medicina ed il magnetismo si debbano, a causa dei loro profanatori, disprezzare e proscrivere; ma sarà d'uopo esser ben cauti onde non incappare in qualche imbroglione, sia medico, magnetizzatore o sonnambulo, sceverare il vero dal falso.

Dalle loro opere si conosceranno i buoni e i cattivi. i veritieri e gl'ingannatori.

Ammesso dunque che il magnetismo, al pari d'ogni altra forza dell'umana natura, ha le sue salutari influenze e le sue applicazioni pericolose, è pur giusto soggiungere che il timor dei pericoli e dell'abuso non deve dar luogo a soverchie esagerazioni; imperocchè quantunque dicasi che il virtuoso magnetizzatore inspiri la virtù, ed il depravato istilli il vizio, e che perciò, giusta il carattere di chi magnetizza, si può col magnetismo convertire o depravare, moralizzare o sedurre, tuttavia l'esperienza ha dimostrato che, in generale, il magnetico potere è inseparabile dal sentimento di carità e che le più belle cure magnetiche sono state fatte da quelli che più erano animati dall'ardente aspirazione del bene e del vero. Del resto l'abuso non potrà mai aver luogo se chi vuol magnetizzarsi non si affiderà al primo venuto che gli offre di magnetizzarlo, se non si metterà sotto l'influenza di varii magnetizzatori, e se sceglierà un magnetizzatore *sano*, *saggio e morale*, perchè la sua malferma salute, la sua ignoranza e specialmente la sua immoralità sono sempre cause di pericoli; fa dunque mestieri essere assai prudente ne' magnetici rapporti, e *voler presente alle magnetizzazioni un testimonio di sua confidenza.*

L'abuso è dunque possibile anche nel magnetismo. ma non così probabile come si crede. Ogni onesto magnetizzatore sarà ben lieto di vedere proibito l'abuso;

ma il timor dell'abuso non deve essere il pretesto per proibire l'esercizio del magnetismo, come far vorrebbero certi arcigni teologi tementi pei misteri del santuario, certi dispotici governi tementi pei secreti di gabinetto, e certi arrabbiati accademici e medici tementi il discredito della loro taverna.

CAPITOLO XXIII

I veri sacerdoti cristiani magnetizzatori per eccellenza.

> Imporranno le mani sui malati, e i malati saranno guariti.
>
> *L'Evangelo.*

In altri tempi i sacerdoti furono i primi depositarii del potere magnetico, al cui esercizio dovettero la loro maggiore influenza. Perchè nol sarebbero anche ai nostri tempi?... Se il magnetismo animale, come crediamo di aver abbastanza dimostrato, è un dono che Dio ha fatto all'uomo per sollevarlo nelle tante sue sofferenze, perchè i sacerdoti, che dar devono l'esempio della carità, dell'amore del prossimo e di tutte le cristiane virtù, non riprenderanno con trasporto il meraviglioso privilegio, che soli possedevano un dì, di sollevare e guarire i loro simili coll'imposizione delle mani e colle preghiere?... Le tradizioni saranno dunque così cancellate che più non riconoscansi, e il sacerdote che benedice sarà egli già sì diverso dal sacerdote che magnetizza?....

Gli antichi sacerdoti medici e sapienti, con lunghe prove iniziati ai misteri della natura ignoti al volgo profano che viveva nella più completa ignoranza, dominavano, curavano, guarivano magneticamente, con un'azione divina, l'azione dell'intelligenza.

La stella, che guidò i Magi all' umile capanna di Betlemme ad adorare il nato salvatore, simboleggiò l'antica sapienza, che avendo veduto ne' cieli la nascente luce delle evangeliche verità, inchinavasi dinanzi al divino Promulgatore della nuova legge, che tutta compendiasi nell'amore di Dio e nell'universal fratellanza. I sapienti re dell'Oriente, gli ambasciatori dell'antico magismo, adorando il Divin Fanciullo, a lui presentarono l'oro, l'incenso e la mirra, omaggio che la fede, l'intelligenza e la scienza umana rendevano alla sorgente d' ogni fede, d'ogni intelligenza, d'ogni sapienza. La Chiesa festeggia nel giorno di Epifania questo magico avvenimento (1).

Alla venuta del Cristo l' umanità risorse dalla sua decadenza, e rigenerata si riavvicinò alla celeste sua origine. Alla teocrazia degli antichi, fondata sull' intellettuale supremazia, succede una religione di eguaglianza, di carità, d'umiltà e d'amore. Al sacerdote pagano, che dominava colla sola influenza del potere e del sapere, succede il cristiano apostolo, il povero pescatore, cui disse Gesù: *Vogliate e crediate; amate il vostro prossimo come voi stessi per amor mio; abbiate pietà degli ammalati e degli afflitti; toccateli in nome del Padre mio, ed essi saranno guariti.*

Da quel momento l'umanità fece un immenso passo.

Quell' arcano potere di agire efficacemente sopra i suoi simili, quell' occulta influenza così gelosamente custodita e tenuta avvolta tra terribili misteri, il Cristo nella sua infinita munificenza la rivelava a tutti gli uomini, così ai poveri come ai ricchi, così ai deboli come ai potenti, così agli umili come ai superbi, a tutti dicendo: *Vogliate e crediate; perchè in verità vi dico, chi avrà la fede sarà salvo.*

(1) Le pagane veggenti Sibille profetarono la venuta del Cristo. La Chiesa, cantando *Teste David cum Sibilla*, ne accettò solennemente l'autorità. Nell'interno della cupola della chiesa di San Sebastiano in Milano vicino ai Profeti dell'antico testamento sono dipinte le veggenti pagane Sibille.

Quando l'orgoglio venne a prevalere sulla terra, quando l'anima dell' uomo volse a vanità il dono celeste che gli era stato largito, quando la pagana teocrazia, abusando de' suoi privilegi e della ragione della forza, soffocò sotto il suo peso ogni sentimento di mutuo amore e di carità. era ben d'uopo che l'aspettato dalle genti, che un divin Salvatore, che una emanazione dell' Eterna Saggezza venisse a ristabilire l'equilibrio tra gli uomini, a proclamare l'affrancamento degli schiavi, proclamando l'eguaglianza delle anime innanzi a Dio, a stringere i magnetici vincoli d'amore e di fratellanza, a rivelare il segreto dell'umano-divino potere. Chi non riconoscerà alle seguenti parole del Verbo incarnato il Redentore dell'umanità, il Salvatore del mondo? — *Tutti voi potete tutto perchè tutti potete credere, perchè tutti potete amare: ora chi sa amare sa volere. Vogliate dunque e crediate!*

Gli apostoli, oltre il potere di assolvere i peccatori. avevano ancora quello di guarire gli ammalati. Questa seconda prerogativa del loro apostolato era la conseguenza della prima, cancellando la colpa coll'effusione del Santo Spirito che li animava, guarivano collo stesso atto la carne del penitente che per la fede mettevasi in comunione con essi. Così vediamo ne' primitivi secoli della Chiesa, que' santi dispensatori della parola divina, che operavano guarigioni ne' casi in cui l'umana scienza più non aveva speranza di rimedio, e mostravano alle attonite moltitudini corpi pieni di vita là dove non contavasi trovare che freddi cadaveri.

Il vero tipo del sacerdote magnetizzatore si può osservare in una delle statue degli apostoli che adornano la facciata del bellissimo Duomo di Milano, la prima a sinistra entrando. Chi può contemplar quella statua, veder l'espressione di quello sguardo e l'atto di quella destra. e non esser convinto della verità di quanto esponiamo?

In seguito la Chiesa, inceppata dal malvagio volere del maggior numero, paralizzata nella sua azione divina dalla quasi generale incredulità, subendo essa stessa in parte la demoralizzazione che avviluppava la terra come in una

Statua di un Apostolo che trovasi nella facciata del Duomo di Milano.

atmosfera di maledizione, abbandonò i corpi alle sofferenze e al potere di Satana, come avea fatto san Paolo pel discepolo incestuoso, spogliandosi in tal modo a metà delle sacerdotali prerogative che il Cristo le aveva conferite.

Venne più tardi un infausto tempo d'energumeni e di esorcisti, di supplizii e di roghi!.... (1).

Ora, nella maturità dei tempi, riprendendo i veri sacerdoti cristiani, le apostoliche prerogative, compiranno la divina e umana redentrice missione del cristianesimo fissando le basi di una scienza perfetta, la cui infallibilità non conoscerà ostacoli, nè confini: *La scienza della vita, insegnata dalla stessa vita; la scienza dell'umano organismo, rivelata dall'Autore di questo organismo; la scienza che insegnerà il segreto dell'universale panacea, la cui formula è compresa nelle tre virtù che vengono direttamente da Dio*: la Fede, la Speranza e la Carità, *il cui mezzo d'azione è l'obbedienza ai generosi impulsi di una benevola simpatia, alle nobili aspirazioni di un cuore puro, esclusivamente animato dall'amore del bene.*

Da tutto ciò chiaro risulta che i veri sacerdoti cristiani sono magnetizzatori per eccellenza.

(1) Il professore F. Orioli chiama gli esorcismi *medicamenti di Chiesa*. « Que' che certi ministri del santuario, egli dice, non sempre dotti a sufficienza, chiamano ossessi, e trattano come tali con medicamenti da Chiesa, sono eglino in realtà energumeni tanto spesso quanto sono creduti? È lungo tempo dacchè i teologi più savii, in portar giudizio sopra una questione sì ardua, vanno più a rilento, e più ritenuti che i nostri buoni avoli non solevano... La Chiesa cattolica, quantunque veneranda, non è ben dimostrato che col tempo non abbia in ciò, come in altro, a modificarsi. »

Lodovico Antonio Muratori, nel suo *Trattato della forza della fantasia umana*, fa conoscere che questi supposti indemoniamenti possono facilmente dipendere da sconvolta immaginazione e più sovente da imitazione; perocchè, egli dice, *l'esperienza fa vedere che dove esorcista non è conosciuto, ivi neppur si conoscono spiritati.*

Ma non sono veri sacerdoti cristiani, sono ipocriti farisei quelli che fanno del santo nome di Dio la serratura della loro cassa-forte, della religione un morso nella bocca dei popoli, onde in essi taccia l'ardore che li trasporta invincibilmente verso la libertà, verso l'indipendenza, verso la grandezza e la gloria della loro patria; farisei non sacerdoti di Cristo sono quelli che tentano uccidere la ragione e l'intimo convincimento dell'anima nostra, e che con minaccie di morte ci gridano: *Adora e taci!*

Filantropi magnetizzatori per eccellenza e veri sacerdoti cristiani sono quelli che colla loro carità, colla loro pietà, col sacro carattere del loro ministero hanno compreso che tutti gli uomini sono fratelli, fatti per amarsi vicendevolmente, per ajutarsi, per soccorrersi, che sono pronti ad accorrere con ardore là dove trovansi infortunii da calmare, dolori da lenire, sventurati da consolare. Essi estranei a tutti i mondani interessi, e sotto l'usbergo di una coscienza pura, guidati dall'amore del prossimo, base fondamentale della cristiana religione, sono per certo i più atti a far nascere e sviluppare i fenomeni del magnetismo, che, quando sarà meglio conosciuto, diverrà la miglior medicina del povero, e il più grande dei beneficii di cui il Creatore ne abbia fatto dono.

« Si parla molto e da lungo tempo dell'influenza del « fisico sul morale; non si parla abbastanza dell'influenza « del morale sul fisico, » disse Flourens nel suo interessante lavoro sulla umana longevità: ed aveva certamente ragione ancor più grande di quella ch'egli pensava.

Chi è guidato da una luce, che le Facoltà e le Accademie si ostinano a disconoscere, non dubita sostenere che le malattie del corpo hanno le malattie dell'anima per unica causa. La salute, che altro non e se non l'eguale ripartizione del fluido vitale nelle diverse parti dell'umano organismo, diviene impossibile per chi ha la propria fisica organizzazione sotto la schiavitù di un' anima bruttata da vizio. Gl' insensati desiderii, le brutali passioni, le ansie e i pungenti dispiaceri, conseguenze delle aberrazioni del principio libero e intelligente, che è il più prezioso ap-

pannaggio dell' uomo, corrompono il sangue delle nostre vene, perturbano l'armonia della nostra essenza vitale.

Questa disorganizzazione del fisico dipendente dal morale, questo germe di corruzione che l'uomo attinge dal

La figlia del Giairo.

Non è morta, ma dorme.

S. Luca, cap. VIII, v. 52.

seno materno, che aumenta o diminuisce secondo la maggiore o minore purezza degli esseri che ne circondano, non può cessare definitivamente se non quando si com-

prenderà dai veri sacerdoti cristiani il doppio senso della salutare missione del Figlio dell'Uomo, che venne sulla terra a portare non solamente la salute dell'anima, ma pur anche quella del corpo.

Il divino Maestro univa all'insegnamento l'esempio. La figlia del Giairo è morente. Il padre di lei implora il soccorso di Gesù. Si annunzia ch'ella ha cessato di vivere. Gesù rassicura il Giairo, e dice positivamente alle persone che piangono: *Non piangete; la giovinetta non è morta, ma dorme.* E la prende per la mano, ad alta voce la chiama, ed essa ritorna alla vita.

Pressato dalla moltitudine che lo segue, una donna, che da dodici anni soffre una perdita di sangue, tocca un lembo della veste di Gesù. — *Chi mi tocca?* dice il Salvatore. *Ho sentito una virtù uscire da me.* — La donna ha viva fede, ed è guarita dal Salvatore.

Un lebbroso adorandolo dice: *Signore, se vuoi, puoi mondarmi.* E Gesù, stesa la mano, lo tocca dicendo: *Lo voglio, sii mondato.* E subito fu mondato dalla sua lebbra.

Fu il Salvatore che disse *colla fede potersi trasportar le montagne*, e che ordinò a' suoi apostoli la guarigione degli ammalati e la predicazione dell'Evangelo. Gli apostoli lo predicarono e lo propagarono; imposero le mani sugli ammalati, e gli ammalati furono guariti.

Perchè a' giorni nostri nel ministero del cristiano apostolato dovrà cessare una metà della potenza e della misericordia della dottrina del divino Riparatore?

Eppure anche a' giorni nostri non mancano esempi di mirabili guarigioni operate dalla fede magnetica unita all'evangelica fede.

Verso la metà del secolo diciasettesimo apparve in Inghilterra il celebre *Valentino Gréatrakes*, gentiluomo irlandese, semplice e pio, che guariva quasi tutti i mali col soffio, colla saliva, colla semplice apposizione delle mani e colle frizioni, unitamente a ferventi preghiere.

I sapienti di quell'epoca, tra i quali Glanville, Giorgio Rust, Faireclow, Astelius, Pecklin, e Roberto Boyle, ce-

lebre fisico e presidente della Società reale di Londra, hanno raccolto su quest' uomo straordinario molti documenti che non sono stati mai contradetti.

« Noi siamo stati colpiti, dicono essi, dalla dolcezza e
« dalla viva fede di Gréatrakes, dalla sua bontà per gli
« sventurati e dagli effetti che le sue mani e la sua vo-
« lontà producevano; noi lo abbiamo veduto guarire ad
« un tratto e come per incanto i dolori più acuti: esciva
« dal suo corpo, ed in ispecie dalle sue mani, una certa
« emanazione balsamica e salutare, ed egli era persuaso
« esser questo uno speciale favore che Dio gli aveva ac-
« cordato, e lo impiegava a sollevare gli sventurati e a
« guarire gl'infermi con sommo zelo e disinteresse. »

Verso la metà del diciottesimo secolo un pio ecclesiastico della Svizzera, chiamato *Gassner*, guariva pure quasi tutte le malattie cogli stessi mezzi di Gréatrakes, e con altrettanto successo e disinteresse. Si accorreva a lui da tutte le parti dell'Alemagna, della Svizzera e della Francia; vi furono fino a 6000 persone accampate sotto le tende presso Ratisbona, per essere toccate da *Gassner*. Egli invocava più specialmente il santo nome di nostro signor Gesù Cristo, che ha detto: *Tutto ciò che voi domanderete a mio padre in mio nome vi sarà accordato.*

In un rendiconto di due sedute dell'Istituto di Francia (classe delle scienze morali e politiche, 26 luglio e 2 agosto 1834) il signor Broz narra il fatto seguente:

Un ottimo curato esercitava in Parigi le sue funzioni spirituali presso una dama da lungo tempo ritenuta in letto per una paralisi. Egli fu da essa un giorno mandato a chiamare. Gli domandò se volesse permetterle di ricorrere al *principe* di *Hohenlohe* per la propria guarigione. Il curato vi condiscese a condizione che le informazioni che avrebbe prese intorno al principe gli dimostrassero ch' egli non fosse un ciarlatano. Le notizie procacciatesi furono favorevoli. Si scrisse al principe, che trovavasi in Alsazia, si determinò il giorno e l'ora in cui questi e la malata pregherebbero contemporaneamente, alla gran distanza in cui si trovavano. In quel giorno il curato si

preparava per andare a consolare l' inferma, ch'ei supponeva dover trovare nel solito stato, quando la vide arrivare in sagrestia sana e ristabilita!...

Il compilatore del processo verbale aggiunge che sa dalla bocca dell'abate Lamennais un fatto analogo seguito in Normandia, nel quale la persona guarita fu un fanciullo in assai tenera età, le cui membra furono raddirizzate per le preghiere del principe di Hohenlohe, che era in Alsazia.

Queste cure prodigiose c'indurranno a credere che vi fosse qualche cosa di sopranaturale? Noi non le crediamo *miracoli*, come tali non le credettero quegli stessi che le operarono. Le crediamo l' immancabile effetto della fede e della volontà, per cui fu scritto: *Vogliate e crediate: perchè, in verità io vi dico, che chiunque avrà la fede sarà salvo.* Colla potenza della volontà e della fede un uomo che più di tutti in Francia e forse in Europa, e nell'intero mondo, senza far parlare di sè colla pompa di sonanti parole, per la pratica del magnetismo e pel sollievo dell' umanità sofferente, ha consacrato tutta la sua fortuna, la sua salute e parte della sua vita, è il *Marchese de Guilbert* di Beaucaire nel Gard. S'inarcheranno dallo stupore le ciglia se dirò che fino al 1848 ascendono a più di 20 mila le persone da lui sollevate o guarite! (*Memorie dell'Accademia reale del Gard*, 1848).

Sappiamo da un buon prete credente nel magnetismo, anzi magnetizzatore, che trovandosi ad assistere ad una moribonda, dopo averle somministrati tutti i conforti della religione, vide nell' agonizzante l'apparente cessazione della vita e tutti i segni della seguita morte. Pensò di magnetizzarla, e la magnetizzò con tutta la forza. Dopo 27 minuti di energica magnetizzazione, fatta con passi e con insufflazione, la donna come da profondo letargo si ridestò, mandò un sospiro, fissò lo sguardo sul suo magnetizzatore e con riconoscenza gli disse: *Mi avete richiamato alla vita!* Da quel momento cominciò a migliorare, e in seguito fu guarita perfettamente. Il fatto è avvenuto in Torino. Non citiamo i nomi per quei riguardi che ognuno

può imaginare; ma facciam voti perchè sia da molti imitato il nobile esempio di questo filantropo sacerdote.

Nel fondo di un piccolo villaggio della Francia (Vallata d'Aillant-Yonne), vi è un curato che trova nel magnetismo un nuovo mezzo di esercitare la cristiana carità, e ha la solita ricompensa di derisioni da una parte, e di minaccie da un'altra. Ma sicuro nella sua coscienza, *sotto l'usbergo del sentirsi puro*, e per nulla curando i suoi oppositori, prosegue la difficil missione che volontariamente si è imposta, e guarisce o solleva i sofferenti che a lui con fiducia ricorrono.

Sacerdote magnetizzatore.

Quel buon curato, quel vero sacerdote del Cristo come ama il magnetismo, ama l'Italia e la bella lingua di Dante.

Riportiamo un frammento di una sua lettera, nella quale

colla più candida semplicità ci descrive i suoi magnetici fatti, e i dispiaceri che incontra:

« . . . . Per ciò che riguarda la propaganda magnetica, non ostante la mia buonissima volontà, le mie speranze sono ben poche. Tuttociò che dovrebb'essere a mio pro, cioè a pro del bene e della verità, è qui contro me. I miei confratelli m'hanno *caritatevolmente* avvertito ch'essi faranno rapporti s'io proseguo a *guarire*. I dottori della facoltà ridono di me presso la gente, *cui ho fatto del bene*. Spesso mi è forza rattener le mie mani dal far nuovo bene, e ognor più unire alla semplicità della colomba la prudenza del serpente. Tuttavia la lampada non può restar sotto il moggio. Da tre mesi che per la prima volta ho cominciato a guarire, non passa settimana che non vengano a me le buone genti dei vicini villaggi.

Io ho per me la carità, la semplicità delle mie intenzioni, la serenità della mia coscienza, il benessere che procuro, la sincera gratitudine della povera gente da me guarita. — Questo mi basta. — »

Ecco uno dei veri sacerdoti cristiani, che sono magnetizzatori per eccellenza.

Da tutto ciò si conclude che:

1°. — Sono di *origine pagana* le magnetiche pratiche quando hanno per base la ragion del più forte, il dispotismo ottenuto col magnetismo della pompa di ricchezze, col prestigio d'immagini, di colori, di suoni, di carmi, di profumi, di luce e di tenebre, e coi mille misteriosi e talora colpevoli riti dell'antichità, diretti a tener schiave le troppo deboli e ignoranti moltitudini, a beneficio di un collegio di pochi orgogliosi sapienti o impostori iniziati.

2.° — Sono di *origine evangelica* le caritatevoli pratiche magnetiche tendenti a sollevare chi soffre e chi cade, con semplicità di maniere, con amor di fratello, con disinteresse, con rettitudine di coscienza, con sentimento di *fare ad altri quello che vorremmo a noi fatto*, rendendo umilmente delle ottenute guarigioni gloria a Dio, da cui viene ogni scienza, a cui ogni scienza deve tornare.

Il primo sistema è quello dei *magi*, scienziati operatori

di cose mirabili in bene od in male; il secondo è quello dei *taumaturghi*, benefici operatori di prodigi.

Quando i discepoli del Nazareno saranno ad un tempo taumaturghi magnetizzatori e propagatori della Buona Novella, il cristiano sacerdozio tornerà ad essere veramente apostolico, venerabile e venerato; perchè rivivrà della vita dello spirito, della vita del Vangelo, e nello stesso tempo sarà consolatore delle umane sventure, propugnatore dei diritti del debole e dell'oppresso, ed in conseguenza benedetto dalla terra e dal cielo.

Fino a quel giorno (che auguriamo vicino, perchè quello sarà il dì del trionfo, anzi della santificazione dell'umana-divina potenza del magnetismo), fino a quel giorno avrem noi, magnetizzatori di buona volontà, quella parte di sacerdozio che ora il clero ricusa. E, se nel fare il bene e nel propagare il vero, ci lanceranno anatemi i fanatici farisei e gl'ipocriti nemici d'ogni benefica luce, in faccia a Dio e alla nostra coscienza ci faran securi le benedizioni degli afflitti che avremo voluto e potuto consolare, e la riconoscenza dei sofferenti che avremo salvati da certa morte.

CAPITOLO XXIV

Il magnetismo in Italia.

Bella Italia, pupilla di Dio!
Se non t' ama chi madre ti dice,
Bella Italia, di ferro è quel petto
Che d' affetto — non arde per te....
ANDREA MAFFEI.

L'*Italia è la terra dei morti*, gridò l'audace bestemmia dello straniero. L'*Italia è la terra del genio*, rispose la turrita donna, additando dalle Alpi al Lilibeo i mille capi d'opera de' valenti suoi figli, e rammentando alle attonite genti che ogni sua zolla è un'ara, e che questa nazione, quantunque oppressa e derisa, quantunque vulnerata e smembrata, fu sempre mai la maestra d'ogni nazione e il primiero sorriso di Dio.

Sì, la patria di Colombo, di Galilei, di Dante, di Michelangelo, di Volta e di Vico, non sarà mai l'ultima nella manifestazione dei grandi concetti, nell'attuazione dei sublimi ardimenti.

Il magnetismo animale, che è la rivelazione dei tempi moderni, ebbe pure fra noi a primi cultori gli Italiani scienziati, Pomponazio, Malfatti, Santanelli, cui tenner dietro gli Orioli, i Verati, i Linati, i S. Vitale, e tanti altri, i quali, non con dubbie ed incomprensibili fanta-

sticherie e utopie, ma con dialettica dimostrazione, non disgiunta da visibili prove ne' pratici esperimenti, fecero manifesta l'esistenza, l'essenza e la potenza del magnetico vitale principio, e fecero de' suoi fenomeni convinte le moltitudini, preparando in tal guisa alle scienze fisiche e alle morali, alla società, all'umanità intera la più salutare e solenne rivoluzione.

Scatenossi quindi, come era da supporsi, il demone dell'ira negli stazionarii e reazionarii spiriti di coloro che fan turpe mercato degli errori tradizionali, che vivono rubicondi, paffuti, doviziosi e incensati, lasciando il volgo languire nell'inopia e nell'ignoranza, mentre imprecano e maledicono a chi, senza tremare, osa arditamente squarciare il velo con che gli egoisti sacerdoti e sapienti dell'antichità fecero mai sempre, a loro profitto, delle tante utili naturali meraviglie altrettanti prodigi e misteri.

Ma, tolto quel velame che copriva l'impostura, e nuda apparsa agli occhi di tutti la vergine verità, anche ai profani fu dato l'accesso ne' più reconditi penetrali del tempio; la luce si fe' chiara anche alle menti volgari; e fu voce clamante nel deserto il rauco grido d'anatema degl'idrofobi oscurantisti.

Il magnetismo animale è una scienza di progresso, anzi il complemento d'ogni migliore progresso; avvegnachè, rivelando essa il gran mistero della vita e dell'anima, abbatte gli errori tradizionali e le popolari superstizioni.

Sotto questo punto di vista, l'Italia è il paese che, a preferenza d'ogni altro, aveva ed ha d'uopo di essere irradiata da quella benefica luce; essendochè dessa sventuratamente, per quelle ragioni, che non fa mestieri lo enumerare, trovasi tuttavia in gran parte aggiogata alle false idee ed alla pressione dell'evomedio.

Ogni provincia d'Italia ebbe dotti e zelanti apostoli del magnetismo, che ben presto divennero martiri della loro idea, perchè, come vedrassi, in ogni italiana provincia vi sono avversarii da combattere, ostacoli da superare.

A Napoli il magnetismo è proibito e temuto. Un prefetto di polizia, parlando con un celebre magnetizzatore, faceva quell' atto col quale i Napoletani pretendono scongiurare la *jettatura*. Il re Borbone, dopo seria discussione col consiglio dei ministri (!), permise al signor Lafontaine che restasse in Napoli, *a patto però che più non desse l'udito ai sordi e ai ciechi la vista* (!!). Da questa ignoranza e stupidità facilmente comprendesi che il dottor Rubino in Napoli e il prof. Cervello in Palermo dovettero esercitare il magnetismo di contrabbando.

A Roma Pio IX e la Chiesa trovarono buono il buon uso del magnetismo; ma quel governo, per strana contraddizione, non lo permette; alcune opere di magnetologi sono poste all' Indice, con o senza il *donec corrigatur*; ivi pubblici esperimenti non possono farsi da veri magnetizzatori; ed hanno soltanto il libero transito e la superiore approvazione le ciarlatanerie dette magnetiche dei Pisenti e dei Zanardelli!

Nella Lombardia il magnetismo, sotto l'immediata sorveglianza della polizia austriaca, fu posto dal sovrano decreto del 18 ottobre 1845 esclusivamente nelle mani dei signori medici, i quali, essendo per sistema i suoi naturali nemici (fatte poche illustri eccezioni di alcuni dottori progressisti, specialmente omeopatici, Dugnanii Danzi, Vandoni, ecc.) lo lasciarono tranquillamente dormire e basire.

Però ivi si pubblicarono buoni libri magnetici, e vide per qualche anno la luce un giornale sorto in fama per la sua scientifica severità, il giornale del meritissimo dottor Terzaghi: *La cronaca del magnetismo* (1).

(1) In questa illustre provincia della gloriosa terra d' Italia, e specialmente in questa gentile e generosa città, che è una delle più fulgide gemme di sua immortale corona, le mediche Gazzette non furono, come in altre parti, accanite nemiche del magnetismo per sistema e con mala fede. Nella *Gazzetta Medica Italiana Lombarda,* tomo I, serie terza, n. 31, trovammo alcune saggie *considerazioni sul magnetismo* del dottor Cesare Beltrami, dalle quali togliamo le seguenti parole:

I vicini ducati e la Toscana subirono l'influenza dell'imperiale decreto. Ma in Parma, patria del conte Jacopo San Vitale, non mancarono convincentissimi sperimenti e magnetiche cure fatte da quell'illustre scienziato. Del mesmerismo in Toscana e nella sua capitale ecco il tristo quadro che ce ne fece in una lettera l'esimio professor Verati:

« È un fatto disgraziatamente innegabile che, se la « medicina ordinaria molto si presta al cerretanismo, « e diventa spesso il monopolio degli imbroglioni, la « magnetologia poi è a doppio e ridoppio la preda loro. « La maggior parte dei medici e scienziati o la sprezzano, « o la trascurano, o la studiano ed applicano alla stra- « falciona e sciamannata; credono che, conoscendo le « naturali discipline, non abbian bisogno di erudirsi in « mesmerismo; e poi per trinciare a dritto e rovescio « qualche segnacolo è subito fatto. Poche o punto osser- « vano di quelle condizioni, che necessarie si rendono « al retto esercizio del magnetismo semplice e composto; « e, se poi capita lor sotto un sonnambulo, povero lui! « Così lavorasi alla nuova torre di Babele! Viene ap-

« Le colonne atlantiche per la fisiologia e la psicologia non « sono ancora piantate; chè anzi e la fisiologia e la psicologia « sono ben lungi dal soddisfare a tutte le esigenze scientifiche. « Ogni giorno surgono casi di patologia clinica, di anatomia pa- « tologica che si ribellano alle leggi sancite.

« Se i fatti dell'ordine magnetico distruggessero gli assiomi di « matematica esistenti, alla buon'ora; allora piuttosto crederei « al pervertimento dei miei sensi e del mio sensorio; chè certa- « mente non mi ridurrei a credere che la linea più breve fra due « punti non sia la retta, che due e due non fanno quattro, che « una parte non sia minore del tutto, che due quantità eguali ad « una terza non siano eguali fra di loro.

« Ma fino a tanto che dimostrano la fallacia di alcune leggi « trovate dagli uomini sia di fisiologia del sistema nervoso, sia « di psicologia, tiriamo pure avanti; chè noi medici conosciamo « pur troppo l'incertezza delle medesime, e non avremo che a « lodarci delle circostanze che forse verranno a modificarle ».

« presso un'altra malefica genìa che sono i magnetizza-
« tori di conversazione e di moda, che ignorantissimi
« in tutto, tranne in millanteria e sfacciataggine, si met-
« tono ad armeggiare specialmente addosso alle donne
« pruriginose, e giocano col mesmerismo come fanno i
« babbuini colle noci! Fra questi trovasi talora qualche
« arcifanfano infarinato, per aver letto alla sbadata qual-
« che librucciaccio, acculattato le panche di qualche Ac-
« cademiola entratovi a scappellotto, si crede un Salo-
« mone, un nuovo parto del cervellone di Giove; e i
« mulini a vento batton meno l'aria di costui e la cata-
« ratta del Niagara strepita meno! I funghi del *buon*
« *tuono* gli si scappellano davanti, salutando il novello
« gigante *Armavirumquecano*, e così procede e dura
« questo gioco di marionette a sonagli! In terzo luogo
« si presenta la ribaldaglia plebea degli analfabeti spe-
« culatori che, già destra e uncinata di mano, cerca
« sfruttare il vero o finto sonnambulismo, e talvolta lo
« manipola nelle tenebrose stamberghe, tal'altra lo porta
« sul palco coi bussolotti! Avanzano i savi veramente
« istruiti e dabbene, i sinceri filantropi, che lo ingegno
« e la dottrina consacrano, ed anche, se occorre, la salute
« e la vita, all'esercizio del mesmerismo; ma questi son
« rari Dioscuri, *fratres Helenæ lucida sidera*, nel buio
« della tempesta.

« Appena qualcuno di tali magnanimi conta la nostra
« già bella Toscana; la massima parte dei magnetisti
« appartiene alle altre divisate categorie. »

Il Piemonte fu negli ultimi dieci anni la sola parte d'Italia dove facesse buon'aria pel magnetismo, il quale essendo, come abbiam detto, una scienza di progresso, anzi il miglior de' progressi, ha d'uopo necessariamente di libertà, e in Piemonte, all'ombra della libera associazione e della libera stampa, accordate dal costituzionale sabaudo Statuto, potè essere liberamente studiato, esperimentato e applicato per opera di zelanti magnetofili e di dotti medici-magnetisti, tra i quali primeggiarono i dottori Borgna, Coddè, Gatti e Peano.

Fu allora che essendo io in Torino, sembrommi opportuno il momento di mettere in atto un pensiero vagheggiato da lungo tempo, quello cioè di vedere anche in Italia il magnetismo scientificamente insegnato, applicato al bene dell'umanità sofferente e riconosciuto ed ammesso dal potere legislativo, onde il vero si sceverasse una volta dal falso, e si rendesse meno possibile l'abuso, e l'abbietto ciarlatanismo. Coll'entusiasmo, colla fede del novatore convinto, col sacro fuoco di chi si sente possessore di una verità e vuol propagarla, combattendo ad oltranza quanti la impugnano per malizia o per ignoranza, e quanti la deturpano per vile guadagno, io mi accinsi al penoso ed improbo assunto.

Per riuscire in questo intento, erami necessaria l'unione e la cooperazione di buoni magnetizzatori e la maggior possibile pubblicità. Fu per ciò che, secondato dai miei amici ed allievi, sul finire del 1855 proposi le basi di una Società di magnetismo, che prese poi il nome di *Società Filomagnetica*, e col primo del 1856 fondai un giornale scientifico ebdomadario di magnetica propaganda, intitolato *La luce magnetica*.

Nominato presidente di detta Società, ed essendo direttore e redattore capo di detto giornale, tutti i miei pensieri, tutte le mie cure furono consacrate alla prosperità dell'una e dell'altro, che già nel volgere di pochi mesi erano lodati e conosciuti non solo in tutta Italia, ma ancora in ogni centro magnetico d'Europa e di America, e facevano con ragione presagire il più bell'avvenire.

In prova di ciò riportiamo un brano del *Giornale di Magnetismo* diretto dal signor barone Du Potet, che nel N.° 228, dopo avere altamente applaudito al giornale *La luce magnetica*, e fatti sincerissimi voti per una lunga serie d'anni di prosperità e di successi, aggiunge le seguenti parole:

« Le directeur-redacteur, M. le professeur Francesco « Guidi, est un homme dont le nom n'est pas nouveau « en magnétisme. Il s'était déjà fait connaître dès 1851 « par la publication d'une brochure remarquable inti-

« tulée: *Magnétisme animal et Sonnambulisme magnéti-*
« *que.* Membre correspondant de Paris, magnétiseur serieux.
« consciencieux et devoué, M. Guidi ne laissera pas péri-
« cliter l'entreprise à laquelle il vient de se consacrer.
« et à laquelle il portera, pour la vivifier, en outre de
« ses connaissances réelles et pratiques en magnétisme,
« l'ardeur de l'imagination du poète et le feu sacré de
« la jeunesse qui ne connait point les difficultés et se rit
« des obstacles. »

Nello stesso numero il predetto giornale, così parla della Società Filomagnetica di Torino:

« Le 23 novembre 1855 se fonda dans cette ville un
« Société Philomagnétique dont la costitution, les pro-
« cédés et les travaux sont analogues à ceux des Socié-
« tés de Paris. Deux mois après, le 25 janvier 1856, cette
« Société comptait dejà soixante-six membres (che in breve furono più di cento), et dans le nombre des ces
« soixante-six sociétaires, on ne compte pas moins des
« quinze médecins. Presque le quart! O académiciens de
« Paris, que dites vous de cela? De quel côté se trouve
« l'équité, le bon sens, l'amour du bien et la vraie intel-
« ligence de ses devoirs? Ici le Piémont précède la
« France. »

Dopo aver detto di quali onorevoli nomi si componeva la Società Filomagnetica conchiude:

« Avec de semblables appuis, le magnétisme doit pro-
« grésser énergiquement et la tête haute en Piémont:
« et, ou nous nous trompons fort, en cette Société. la
« dernière venue pourrait très-bien laisser, avant qu'il
« soit longtemps, bien loin derrière elle une grande par-
« tie des ses aînées qui s'enorgueillissent de longues
« années d'existence. »

A giorni sì lieti e pieni d'avvenire e di vita erano vicini i giorni delle terribili prove, delle persecuzioni d'ogni foggia, incessabili, estreme. Con sorda congiura gli oscurantisti si proposero minare il santuario del vero con tante fatiche innalzato da' sacerdoti ed amici dell'umanità. Fu in quel tempo che il Consiglio Medico torinese

domandava al governo leggi repressive contro i magnetizzatori (1), e che dal pergamo se ne udiva bandir l'anatema. Fu in quel tempo che tra i membri della Filomagnetica Società si trovarono alcuni *intrusi* seminatori di discordie, emissarii dei nemici delle magnetiche verità. E fu in quel tempo che uno sfacciatissimo cerretano, sfruttatore di finto sonnambulismo, che pubblicamente portava sul palco coi bussolotti, il prestigiator Zanardelli mi lanciava una inqualificabile sfida, incoraggiato dai primi medici della facoltà di Torino alla profanazione del magnetismo. Parleremo in seguito di colui, la cui impostura fu pubblicamente smascherata, come risulta da un autentico processo verbale. Egli non era che un vile istrumento di cui servivasi la gelosa reazionaria casta medica onde sorprendere l' opinion pubblica e confondere, se avesse potuto il vero col falso, e dare ad intendere che magnetismo e ciarlatanismo erano una cosa sola.

Dietro dunque alla famosa sfida, di cui fecesi tanto scalpore, eravi una guerra più seria, la guerra dei medici. Smascherato il prestigiator Zanardelli, restavano sul campo i suoi padrini, i collegiati dottori e cavalieri Demarchi, Demaria, Ruatti, Pertusio, Fenoglio, Berruti e Guastalla, e dietro a questi la gagliarda e potente famiglia de' subalpini esculapii, dico gagliarda e potente perchè operante il falso ed il male con quell'unità di volere, che mancò nelle file dei filomagnetici per la difesa del vero e del bene (2).

(1) L' assessore sig. avvocato Faseli, incaricato dal governo di procedere contro i magnetizzatori, in una seduta del professore Guidi e di madamigella Luisa si convinse della verità del magnetismo, e fece un rapporto assai favorevole.

(2) Ecco una saggia risposta del dottor Francesco Borgna alle infamie della *Gazzetta Medica degli Stati Sardi*, risposta pubblicata nella nostra *Luce Magnetica*, n. 51 anno I:

Al signor Gerente della *Gazzetta Medica*,

Torino.

« Nel N. 50 della *Gazzetta Medica* lessi alcune righe colle quali, côlto il pretesto dell'Istituzione di Beneficenza Mesmerica, di cui

Abbandonato da' suoi colleghi e da' suoi discepoli, lasciato solo sul campo di battaglia, lo scrivente col mezzo del suo giornale *La luce magnetica* lungamente sostenne una viva polemica contro tutti i nemici del magnetismo.

Alla schiera medica univasi un'altra schiera di oscurantisti che ne' magnetici fenomeni veder pretendevano una tregenda di Satanasso, e *La luce magnetica* con libera parola combatteva anche quella ed altamente diceva:

« Volere o non volere, credere o non credere, il magnetismo esiste; esiste anche nei nervi di chi nol crede e di chi nol vuole. Tutte le negazioni del mondo non possono fare che non sia quello che è! Tutte le persecuzioni dei fanatici o dei tiranni, mentre possono torturare il corpo e l'anima del novatore, non possono uccidere il

fo parte, si cerca di mettere in derisione il mio nome ed il magnetismo. Passo sotto silenzio le varie desinenze che per motteggio si fecero al nome di Borgna, notando come in tal caso un giornale scientifico abbia scelto sconveniente modo di argomentare. In quanto al magnetismo osserverò che io ne propugno il principio dietro una intima convinzione e prolungata esperienza, libero a chiunque di combatterlo. Se sapienti medici tra i quali mi basta citare C. G. Hufeland e Giuseppe Frank, parlarono del magnetismo animale come agente terapeutico nelle malattie nervose, mi pare logico il dedurne che io abbia trovato opportuno e coscienzioso il consigliarlo, ed anche praticarlo nei casi specialmente in cui gli altri soccorsi riuscivano impotenti. Venendo poi al particolare dell'Istituzione Mesmerica mi permetto di dire che, per quanto siasi detto e scritto sul magnetismo, la cognizione pratica del medesimo trovasi ancora allo stato d'infanzia, e che perciò non credo fuori di proposito lo studiarlo, tentandone utili applicazioni. La qual cosa propongo di fare, badando più allo scopo, che alla forma dei programmi, senza preconcette idee, e senza dar peso al prematuro giudizio di coloro che fanno opposizione per sistema.

Ho intanto l'onore di dichiararmi della S. V. Illus.

Torino, 5 dicembre 1856.

Devot. ed obbedientissimo servitore
Dott. Borgna Francesco. »

principio ch' egli professa, se questo è rischiarato dalla santa luce del vero!...

« Per coloro la cui mente è incatenata da pregiudizii, da interesse o da una cieca prevenzione, che fanno consistere il loro vanto e il loro trionfo nell'ostinarsi a non credere, e che hanno stampata intorno al loro cervellone, come il motto di uno stemma, la famosa esagerazione di Bouillaud — *Je verrais, que je ne croirais pas* (se anche vedessi, non crederei), per quelli che hanno la rara felicità di una mente così meschina (o così superiore!) da permettersi il sorriso dello scherno anche davanti i più giganteschi e maggiormente onorati nelle scienze, noi non abbiamo parole a convertirli, nè speranza di scuotere la loro testacea irremovibilità. Nè importa; imperocchè simili persone proteggano od offendano, esaltino o conculchino, propugnino o impugnino, nessun utile e nessun danno possono arrecare alla verità, la quale si avanza maestosamente sovra di essi come un limpido fiume sui ciottoli, che invano gli fanno aspro il suo letto. »

Le avvenute diatribe momentaneamente scandalezzarono i pusilli, e lo scrivente fu accusato da' suoi fiacchi colleghi d'improntitudine, d'ambizione, di gelosia e di peggio ancora, mentre egli altro non faceva che *dans un but généreux une vigoureuse guerre aux charlatans et aux imposteurs*, come ebbe a dire nel suo giornale di magnetismo il signor barone Du Potet. La Società Filomagnetica, fallì al suo mandato di sceverare il vero dal falso, di propagare co' più validi mezzi il bene risultante dall' applicazione delle magnetiche verità, e, come aveva detto il conte socio onorario San Vitale, *di porre sul candelabro la luce, che l'ignoranza e l'impostura volevano sotto il moggio lasciare!*

Oltre le fiere lotte de' nemici del magnetismo, ebbe dunque lo scrivente a sostenere lotte non meno fiere de' falsi amici che, come si è detto, eransi introdotti nel seno della Filomagnetica Società. A evitare maggiori dissidii, dava egli la dimissione da presidente e da membro di quella Società, che fondò e diresse con tanto amore, di

quella Società, che, ristrettasi poi nella cerchia di quattro mura, moriva poco dopo di consunzione.

Con novelli sforzi di Anteo, dava opera lo scrivente onde fondare il 23 maggio 1857, 123.° anniversario della nascita di Mesmer, una novella *Società mesmerica d'istruzione, propaganda e beneficenza*, modellata su quella dell' *Ospedale mesmerico* di Londra. Ne' pochi mesi di esistenza, quella nuova Società presentava incontestabili fatti di numerose guarigioni su poveri che gratuitamente furono dai suoi membri magnetizzati, ed avrebbe avuto, come quella di Londra, un prospero avvenire, se le Società tendenti alla conservazione dell'umana esistenza fossero protette ed incoraggiate almeno quanto quelle che tendono al miglioramento dei bruti, se in conseguenza il simpatico concorso d' uomini propensi al bene dei fratelli che soffrono, con solidarietà fra tutte le classi sociali, avesse permesso di spandere così sul povero come sul ricco i beneficii della magnetica medicina (1).

Amareggiato in mille guise, dopo aver fatto sacrifizii d'ogni maniera per la propagazione e difesa della causa del magnetismo, lo scrivente abbandonava la capitale del Piemonte e recavasi nella Savoia, in Svizzera, in Francia, e quindi col sole di libertà nella bella Milano, dove ha fondato un *Istituto Zoomagnetico* d'istruzione e di propaganda, e dove si applica della medicina magnetica e sonnambolica, di cui dà continue prove coll'evidenza di fatti non dubbii nelle scientifiche sedute sperimentali, nelle sonnamboliche consultazioni, e nelle cure degli ammalati col mezzo del magnetismo.

Non ostante le acerrime opposizioni dei subalpini esculapii, non ostante le diatribe di alcuni giornalisti ciarloni

(1) Non incontrerò nel cammin della vita un ricco e filantropo che dotar voglia la carissima nostra patria d'una istituzione umanitaria per eccellenza? — È l' uomo generoso, che da lungo tempo vado cercando. — Egli, consacrando una parte di sua fortuna alla fondazione di un istituto di magnetica beneficenza, acquisterebbe gran merito avanti a Dio ed agli uomini, e gloria non peritura.

e di alcuni immondi notturni uccellacci d'ogni lume e d'ogni bene giurati nemici, che prima alla sordina, quindi apertamente si scatenarono contro il magnetismo e contro i suoi cultori, servendosi senza scrupolo di qualunque più ignobile mezzo, la magnetica scienza in Piemonte, lungi dal cadere in discredito nell'opinion pubblica, fu molto più conosciuta dopo gli anzidetti avvenimenti; il pro ed il contra destarono nell'universale la curiosità di sapere, di osservare, di studiare; la discussione e la pubblicità non arrecarono alcun danno alla manifestazione del vero, anzi col mezzo de' varii argomenti, coll'esperienze, coi fatti si fece più scintillante la luce.

La stima e l'amorevolezza, di cui i più grandi magnetologi italiani e stranieri e le prime magnetiche società onorarono lo scrivente, il favorevole giudizio ottenuto dalle sue opere, specialmente lungi dalla sua patria, e la medaglia d'onore aggiudicatagli e speditagli dal *Giurì magnetico di Parigi*, che lo ascriveva nel novero degl'illustri suoi membri, largamente il compensarono dell'ingratitudine e delle mene basse e tenebrose contro di lui usate da misomagnetici e cacomagnetici d'ogni colore.

Ma perchè tanto scalpore, tanta guerra, tante proibizioni, persecuzioni e paure, se il magnetismo è, quale lo si vuol far credere, *una vana chimera, un vano sogno di mente inferma?*.... Perchè il magnetismo è una verità, una scienza di progresso, una straordinaria salutare potenza, un principio tutto divino, cui (come scrisse il Guerrazzi) *apparecchiano i tempi le più magnifiche sorti!*

Mal dunque compresero la loro missione quei giornalisti italiani, che diconsi, e forse sono, veri amici dell'umanitario progresso, i quali invece di farsi, come dovevano, apertamente sostenitori, si fecero cinici derisori di una scienza, di una scoperta, che tanto bene promette.

Mal dunque giudicarono, o a meglio dire non vollero esaminare e negarono, quei corpi di scienzati, che avevano il sacro dovere di studiare, di tutelare e di applicare scientificamente questo novello trovato.

Mal dunque operarono quei governi che dispoticamente

ne vietarono la pratica, ed anche quelli che non ne protessero e incoraggiaron gli studi; imperocchè, se il magnetismo animale è una verità che può utilmente applicarsi, specialmente a vantaggio dell' umanità sofferente. è grave colpa il ristarsene colle mani alla cintola, indifferenti e apatisti: se il magnetismo animale è una delle più grandi forze della natura, è grave colpa il non voler conoscere come e da chi si usa, il non voler distinguere il bene dal male che ne può risultare; se di esso, come di tutte le umane cose, da cerretani imbrattamondi, per avidità di vile guadagno, può farsi turpissime simulazioni, è grave colpa il non volere e il non saper sceverare il vero dal falso. Oh! quanto utile, e quanta gloria s' avrebbe quel governo che sinceramente proteggesse ed incoraggiasse i magnetici studi!

E tanto più gravi sono gli accennati peccati di ommissione e di lesa-umanità, in quanto che sull' opinione dei giornalisti, dei creduti scienziati e massime de' governanti per lo più si modellano quelle non poche persone, che non avendo, nè volendosi dar la pena di avere collo studio e coll'osservazione, nelle cose nuove ed astruse un criterio lor proprio, quali umilissime pecore, ciecamente si rimettono al giudicio della prima pecora che le imbecca.

E quel che fa la prima, e l' altre fanno!

Con ciò credo avere abbastanza chiarito lo stato in cui trovasi presentemente il magnetismo in Italia. È il tempo dell' apostolato dei pochi sinceramente convinti, che non vergognansi di confessare la loro fede e di fare tutto quel bene e quella propaganda che loro è possibile, non curanti le vili *crociate*, i raggiri, i motteggi di chi non crede e di chi non vuol credere per maledetto spirito di preso sistema. È il periodo militante in cui trovaronsi le altre nazioni che hanno saputo, prima di noi, lottare e vincere.

Nella presente lotta or qua or là sorgono in Italia. cadono e di bel nuovo sorgono istituzioni e giornali di

magnetismo per cura degli infaticabili suoi cultori, i quali fanno i supremi loro conati per la causa che alacremente propugnano; rimeritati con ingratitudine, anche dai loro stessi confratelli, anche dalle persone da essi beneficate, abbeverati di fiele e di aceto, calunniati e beffati dalla ciurma degli Scribi e de' Farisei, con coraggio e pazienza, con sacrifizi d' ogni maniera a tutta prova perseveranti nella loro convinzione, sono paghi nella propria coscienza, e si appellano al giudizio dell' avvenire.

Ma quale sarà per essere l' avvenire del magnetismo in Italia ?...

Il principio magnetico è infiltrato nella mente del popolo. Fatti mirabili, straordinarie guarigioni. rivelazioni importantissime si sono ottenute e si ottengono col magnetismo, che ora più non trovasi in potere di pochi adepti sotto il suggello del giuramento o nelle misteriose pratiche dell' iniziazione.

Le varie società magnetiche sorte di tratto in tratto produssero numerosi fenomeni, e resero pubblici i loro lavori, facendo ad ognuno conoscere i benefici effetti che sono prodotti dal magnetismo. I corsi, gli esperimenti, i giornali e i libri si moltiplicarono, ed ognuno fu ammesso a vedere, a udire, a leggere, a meditare. La magnetica medicina trovò fiducia nell' opinion pubblica. e i paralitici camminarono, videro i ciechi, udirono i sordi, le malattie nervose furono guarite come per incanto. I fatti abbandonarono, si estese la notorietà e l' istruzione facendosi maggiore, a passo a passo fu guadagnato il terreno, e fu battuta l' incredulita per interesse e il ciarlatanismo per speculazione, queste due grandi piaghe d'ogni scienza novella. Il buon seme fu sparso a larga mano, e dovrà ben presto produrre largamente i suoi frutti!

CAPITOLO XXV

Miei magnetici esperimenti, specialmente col concorso della chiaroveggente-estetica sonnambula madamigella LUISA.

Volli, sempre volli, e fortissimamente volli.

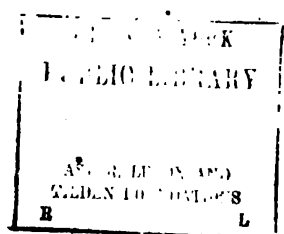
ALFIERI.

Il magnetismo, essendo nel suo periodo militante, ha bisogno di lottare per vincere e di colpire gli spiriti co' suoi mirabili effetti; quindi le pubbliche esperienze e la ricerca dei fenomeni del sonnambulismo.

Dottor ROUX.

Il magnetismo è un fatto serio che dobbiamo far conoscere sotto pena di lesa-umanità: queste parole dell'ottimo dottor Frappart, lo zelo e il fervore del neofito, il poetico entusiasmo, lo spirito di proselitismo mi spinsero a consacrarmi a tutt'uomo a' magnetici studii ed esperimenti.

Convinto fin dal 1841 della verità ed utilità del magnetismo animale, la mia magnetica vita nel lungo spazio di circa vent'anni fu divisa in due epoche, una di studi e tentativi privati, un'altra di scritti pubblici e di pubblici esperimenti.

Madamigella LUISA nell'estasi di contemplazione.

Il mio primo libro e il mio primo pubblico programma di magnetiche sedute sperimentali videro contemporaneamente la luce, in Torino, nel 1851. Quel libro ha per titolo: *Il Magnetismo animale e il sonnambulismo magnetico*; quel programma è del tenore seguente:

ANNUNZIO MAGNETICO.

> Non è sempre coi sensi
> L'anima addormentata;
> Anzi tanto più è desta,
> Quanto men traviata
> Dalle fallaci forme
> Del senso, allor che dorme.
>
> GUARINI.

> Il magnetismo o elettricismo ci si presenta sempre come trovato d'empirico, e diffida i dubitativi; ma forse a lui apparecchiano i tempi magnifiche sorti.
>
> GUERRAZZI.

I fenomeni del magnetismo sono così misteriosi e straordinarii, la lucidezza dei sonnambuli è così variabile e fuggitiva, l'opinione dei più è così incerta e lontana dal credere ai magnetici fatti, che non basta al magnetizzatore che vuol presentarli al pubblico nè il lungo studio, nè la purezza delle sue intenzioni; gli è necessario non comune coraggio nel propagare un'utile verità, di cui è pienamente convinto.

I dubitativi dall'incertezze dei magnetici fenomeni traggono argomento di confermarsi nel loro scetticismo; ma si ricrederebbero se ripensassero che mille fatti negativi non valgono a distruggere un solo fatto positivo ben dimostrato.

Nello studio del magnetismo, come in quello di ogni altra scienza, l'analisi deve andar sempre di pari passo colla sintesi, l'osservazione coll'esperienza.

Finchè esso non avrà una pubblica cattedra, il miglior mezzo di farne la propaganda è quello di mostrarne con cognizione di causa e con pubbliche prove i sorprendenti fenomeni, in guisa che gli spettatori siano certi di non ingannarsi, nè d'esser tratti in inganno.

Queste massime da lunga pezza io mi proponeva quando a tutt'uomo, nel silenzio delle mie domestiche mura e nelle mie molte private esperienze, mi dedicava allo studio teorico-pratico del magnetismo; ed ora che per la prima volta ad uno dei più colti pubblici d'Italia io mi presento magnetizzatore, sono queste massime mia professione di fede.

F. Guidi.

S'io fui fedele a questo mio primogenio programma lo dicano le città d'Italia, di Francia e di Svizzera, che mi conoscono personalmente, che videro le mie sedute sperimentali, lo dicano i centri magnetici d'Europa e d'America, coi quali fui in scientifica fraterna corrispondenza. Varii eccellenti sonnambuli e sonnambule cooperarono meco alla propagazione delle utili dottrine del mesmerismo.

Nel mio trattato teorico-pratico, pubblicato in Milano nel 1854, lungamente parlai di varii buonissimi soggetti magnetici, e specialmente di due che si elevarono a grande altezza, ed ebbero fama di lucidissimi, *Amerigo* ed *Erminia*.

In questo libro parlar debbo della giovinetta sonnambula a giusto titolo celebre, che, da oltre cinque anni, con forza d'animo superiore al suo sesso ed età, divide le pene del mio magnetico apostolato, e che in breve con indissolubile nodo nuziale sarà compagna della mia vita (1).

(1) Fu mia sposa l'11 giugno 1860: e fu in tal modo che il fatto rispose alle profetiche parole dell'insigne magnetologo conte Jacopo Sanvitale, il quale un giorno a me ed alla mia veggente, da lui chiamata ammirabile, disse: *Voi per la luce e la luce per voi!*

Madamigella *Luisa*, nata in Milano da onesta ed onorata famiglia, fin dalla sua prima giovinezza fu sonnambula naturale. Magnetizzata per esplorare la malattia della diletta sua madre, lucida alla prima seduta la guarì colle sue prescrizioni. Da quel giorno spiegò la sua medica facoltà sonnambolica, quella preziosa facoltà che doveva poi conservare la vita a tanti miseri sofferenti abbandonati dalla medica scienza.

In una della sue sonnamboliche visioni, ella squarciò il velo del suo avvenire, previde quello che dopo due anni verificavasi, l'essere mio buon genio, compagna delle mie magnetiche peregrinazioni, ovunque apportatrice di luce e degli afflitti consolatrice.

Facile mi sarebbe il citar mille fatti, incredibili eppur verissimi, di cure meravigliose, di visioni a lontanissime distanze, di previsioni verificatesi. Mi sarebbe facile cantar l'inno de' suoi trionfi nelle pubbliche e private esperienze, narrare le innumerevoli conversioni operate dalla lucidezza de' suoi responsi.

Mi limiterò a dire che pe' fatti da essa presentati il Medico Comitato della provincia d'Acqui in Piemonte si convinse del magnetismo animale e del magnetico provocato sonnambolismo, e ne rilasciò un documento; che moltissimi distinti medici italiani e stranieri, e scienziati, e principi, e sacerdoti la consultarono come un oracolo (1); che in Torino sostenne coi fatti l'onore delle magnetiche

(1) In Nizza marittima, nell'inverno 1857-58, nella villa della signora contessa di Kisseleff, moglie dell'ambasciatore russo a Parigi, zelante cultrice e protettrice del magnetismo, in una privata seduta magnetica, alla quale assisteva il più bel fiore della straniera nobiltà convenuta in quel dolcissimo clima, S. A. la granduchessa di Baden, la duchessa di Hamilton, la duchessa di Sagans, la contessa de Reynneval, ecc., ecc., la granduchessa di Baden metteva in comunicazione la veggente Luisa con un autografo del suo parente l'imperatore Napoleone III. — Nella state dell'anno 1858 ai bagni d'Aix in Savoja la principessa de Solms Bonaparte la metteva in comunicazione con un autografo dell'amato nostro sovrano Vittorio Emanuele II.

verità, ed ecclissò le mistificazioni di chi aveva interesse a confondere il falso col vero; che in Piemonte, in Savoja, in Svizzera e dovunque si presentò in pubbliche magnetiche sedute, destò sublimi entusiasmi, ed anche in Parigi, nel centro del progresso, della civiltà, nella gran città che pone sulla fronte del vero genio un'aureola brillante di gloria, fu dichiarata sublime.

Ciò non dee far meraviglia a chi considera che madamigella Luisa, oltre l'esser dotata di una straordinaria chiaroveggenza, ha il dono di essere un'estatica incantatrice. Se ispirata dai suoni o dai carmi, esprime le diverse passioni con una mimica divina e con pose plastiche di sovrumana bellezza. Non è possibile farsi un'idea, per colui che non vide, della compiuta trasformazione e trasfigurazione d'una creatura umana in angelico e celeste tipo di serafini, in uno di quei modelli che seppero produrre Fidia e Prasitele ne' bei giorni delle fiorenti arti di Grecia.

Meritati articoli di giornali, poesie italiane e francesi, ritratti, fiori, corone e ricchi doni furono il premio della giovinetta estatica-chiaroveggente: ma il migliore suo premio e il suo più bello inno di gloria furono la professione di fede delle tante persone da essa convinte alla verità del magnetismo e la voce di riconoscenza delle tante persone da essa beneficate.

Riporterò qualcuno tra i più autentici ed onorevoli documenti in prova delle mie parole.

§ I.

Comitato medico provinciale acquese.

« Ill. signor F. Guidi

« Professore di magnetismo.

« Acqui.

« Pregiatissimo signore,

« Il sottoscritto a nome del Comitato medico prega V.
« S. pregiatissima a volersi recare in seno alla nostra

« famiglia medica colla sua rinomata sonnambula, onde
« convincere i cultori dell'arte salutare della verità de' fe-
« nomeni magnetici.

« Acqui, 31 luglio 1855.

« Dottor d'ALESSANDRI.

« Dichiaro io infrascritto che il professore *Francesco*
« *Guidi* nel suo saggio di esperimenti di magnetismo e
« sonnambolismo dato in compagnia di madamigella *Luisa*
« li 31 luglio 1855, nanti il Comitato medico acquese,
« riuscì di piena soddisfazione del medesimo, per cui a
« richiesta del prelodato signor professore se ne spedisce
« il presente certificato.

« Acqui, il 1 agosto 1855.

« *Il presid. del Comitato*

« Dottor DOMENICO IVALDI.

« Dott. BRACCO, vice-segretario »

§ II.

Società Filomagnetica di Torino.

L'ufficio dirigente della Società Filomagnetica di Torino, richiesto dalla sonnambula damigella Luisa di una formale attestazione intorno alle di lei facoltà magnetiche, riunito in seduta ordinaria, a mente dell'articolo 64 del regolamento annesso allo Statuto sociale, dichiara unanime che la predetta damigella Luisa è un'eccellente sonnambula, dotata di non comune chiaroveggenza, come tanto esso ufficio dirigente quanto l'intiera Società Filomagnetica di Torino, da oltre cinque mesi in poi ebbero occasione di riconoscere nei molteplici esperimenti magnetici in cui la predetta damigella prese parte.

In fede del che rilascia alla stessa damigella Luisa il

presente certificato per quell'uso che essa stimerà di farne.

Torino, addì 13 maggio 1856.

Il vice-presidente
Dott. Giuliano Manca-Addis.

Il segretario
Cav. Giacinto Vitale.

§ III.

Relazione di una seduta di magnetici esperimenti, che ebbe luogo la sera del 2 maggio 1856 nelle sale della Società filomagnetica di Torino (1).

> Il mezzo di ben condurre la ragione nelle ricerche della verità' è di cominciare a stabilire distintamente tutti i fatti prima di affermare o negare.
>
> (Da un'opera inglese.)

Le sale della Società filomagnetica di Torino erano riboccanti di spettatori invitati ad assistere ad una magnetica seduta sperimentale. I distinti personaggi e le gentilissime signore ivi presenti, al pari di me, ne attendevano con impazienza il cominciamento.

Il presidente, professore Francesco Guidi, interprete dei sensi della Società, rivolge alla numerosa adunanza alcune parole di rispettosa riconoscenza pel cortese intervento: quindi, tenuto breve discorso di apertura sullo spirito che informa la Società filomagnetica di Torino, quasi principio animatore che tutti i suoi membri avvicina e riunisce fortemente in un corpo scientifico-morale colla di-

(1) Estratto da un supplemento al n. 132 dell'*Opinione*: importantissimo documento, perchè sottosegnato da una quantità di onorevolissimi testimoni oculari.

isa IL BENE E LA VERITÀ; — principio che è pure la sola arma della quale essa intende valersi alla conquista di ogni uova intellettuale provincia all'impero del magnetismo; he è pure il solo scudo del quale essa intende ricoprirsi er mettersi al riparo dagli attacchi o dalle offese de' suoi ppugnatori o profanatori — con insistente preghiera inita i signori, che sono estranei alla Società, a voler asumere in quella sera il più severo contegno d'increduli ppositori, degnandosi portare alla giusta appreziazione dei atti, che saranno per prodursi, l'attenzione la più oculata, a più minuziosa osservazione, la critica più scrupolosa ed ustera, l'esigenza la più rigorosa nell'osservare i magneici processi, la leale infine, ma franca e decisa manifestazione di ogni più piccola ombra di dubbio o di sospetto, he nell'animo loro, lungo la serie degli esperimenti, vesse mai a sollevarsi. Domanda che, se saranno conrinti, rendano apertamente il dovuto omaggio alla verità.

Dall'inappuntabile dimostrazione della reale esistenza dei FATTI, potrà solo ripromettersi un giorno il magnetismo l'universale riconoscimento del non falso splendore della sua luce; ed è uffizio dei suoi sacerdoti il rimuoverne ogni più leggera profanazione.

Il prof. Francesco Guidi, che è uno de' *soci sperimentatori*, abbandona il seggio della presidenza, che viene occupato dal vice-presidente, dottore Francesco Borgna, e si fa quindi ad annunziare all'adunanza la serie dei fenomeni magnetici, che, non come semplice spettacolo di svariato trattenimento, ma come oggetto di studio ed occasione opportuna a scientifiche osservazioni si propone di produrre sulla sua sonnambula — dalla natura dotata, ed educata dal suo magnetizzatore alle più eminenti magnetiche qualità — madamigella *Luisa*.

Premesse per tanto alcune avvertenze sulle speciali qualità magnetiche che caratterizzano la sua sonnambula; assicurata l'infallibile riuscita dei fisiologici esperimenti, ragionato alquanto sulle facoltà superiori della chiaroveggenza, sulla diversità che passa tra questa facoltà propriamente detta e quella della trasmissione del pensiero, la

quale, quando è veramente magnetica, altro non è, per così dire, che il dagherotipo, per mezzo del quale si riproducono nella mente della magnetizzata le immagini tutte che od alla mente del suo magnetizzatore od a quella d'altra persona con lei messa in rapporto si affacciano, — onde la troppo sviluppata attitudine di questo fenomeno riesce necessariamente la più contraria, nell'educazione, dirò così. metafisica o meglio psicologica della sonnambula, al non viziato sviluppo della vera chiaroveggenza, specialmente se applicabile all'intuizione delle malattie: — aggiunte poche parole sui caratteri più decisi e salienti della lucidità della sua veggente, il professore Guidi passa senz'altro agli esperimenti.

L'ordine del programma potrà facilmente rilevarsi dall'introdotta ripartizione nella seguente relazione dei fatti.

PARTE PRIMA.

Esperimenti fisiologici.

I. — Coma e alterazione del polso.

Madamigella Luisa è ridotta dal suo magnetizzatore allo stato di sonnambulismo senz'altro magnetico processo, da quello in fuori dell'impero della volontà esercitato a qualche passo di distanza.

Per attestazione del medico signor Ferrand, nel brevissimo intervallo di alcuni istanti, il polso della magnetizzata, che già prima nello stato di veglia aveva dato ottantacinque pulsazioni al minuto primo, ne dava ora, nello stato di coma, o sonno artificiale magnetico, novantaquattro (1).

(1) In qualche altro esperimento fino a trenta e più aumentarono i battiti del polso della magnetizzata, e si abbassarono poi sensibilmente colla sottrazione del fluido, comunicatole dal suo magnetizzatore. — Questa alterazione del polso in più od in meno è la prova più certa della trasmissione del fluido vitale, è la base più positiva della novella medicina magnetica.

II. — Anestesia, o insensibilita' al dolore.

Operata sulla sonnambula la sovramagnetizzazione parziale delle braccia per ridurle allo stato di tetanica rigidezza, onde con maggior evidenza produrre e dimostrare sora di esse il fisiologico effetto dell'*anestesia*, la quale, del

Stato di catalessia e d'insensibilità.

esto, anche senza lo stato tetanico si sarebbe potuta produrre, il professor Guidi, presentato al colonnello cavaiere Boglioni un cuscinetto, nel quale stavano infitti

diversi spilloni, lo pregava a volerne scegliere uno egli stesso, indicandogli in pari tempo qual parte delle due braccia avesse a ferire.

Il braccio destro fu traforato dalla punta del gomito fino alla superiore piegatura di esso, forse rasentando l'osso, certo alla profondità di almeno sei centimetri, e senza il benchè minimo segno di sensibilità nella sonnambula. Fu estratto inoltre lo spillo senza la più piccola effusione di sangue, e in quanto alla nessuna reazione della ferita, non potendosi in quella sera constatare, il prof. Guidi, nell'affermarla, invitava per l'indomani chiunque avesse voluto assicurarsene a favorirlo di una sua visita.

Il colonnello cav. Boglioni aveva intanto la bontà di voler ritenere, quasi testimonio e monumento di quel magnetico fenomeno, al quale in modo particolare aveva assistito, lo spillone perforatore.

III. — Abolizione dei sensi.

Per semplice manifestazione di desiderio dello stesso cav. Boglioni viene assoggettata la sonnambula al magnetico esperimento dell'abolizione dell'olfato. Il professor Guidi non esita un solo momento a prestarsi al tentativo, e fatta precedere una sovramagnetizzazione locale. invita lo stesso colonnello, ch'era premunito di un sale mordentissimo, a volerlo avvicinare egli stesso alle narici della sonnambula.

Questo esperimento ebbe, non meno che tutti gli altri, un pienissimo risultato: la sonnambula non diede il più piccolo segno di sensazione, e non solo a questo primo sottoporre che le si fece per lungo tempo alle narici della boccettina del sale spiritoso, ma nemmanco alla polvere sottilissima di tabacco che le si fece aspirare.

IV. — Aumento di forza.

Accrescimento parziale di forza nel *braccio dèstro già perforato*, per mezzo della continua sovramagnetizzazione. Madamigella Luisa stringe colla sua mano il polso di uno degli astanti (avv. Pirisino) che le si era seduto d'accanto. Col progresso dell'azione del fluido del magnetizzatore sul braccio della sonnambula l'avv. Perisino dichiara l'aumento relativo di forza nella mano che lo stringe, ed infine a provarne tal dolore da richiedere prontamente al magnetizzatore la cessazione dell'esperimento. A meno di slogarle nessuno avrebbe potuto — e fu tentato — liberare dal morso delle dita irrigidite della sonnambula il polso dello sperimentatore, ma un soffio smagnatizzante del prof. Guidi bastò per allentarle.

Il colonnello cav. Boglioni, avendo voluto ritentare sovra sè stesso la prova, ebbe a subirne i medesimi effetti.

V. — Paralisi fulminante nel camminare.

La sonnambula passeggia in giro nello spazio libero della sala colla signora Borani.

Il magnetizzatore, avvicinandosi ad una gentile signora le offre e le chiede ad un tempo la mano, pregandola a voler stringere decisamente come segno che la sonnambula abbia ad arrestarsi, e di cessare invece dalla pressione quando voglia permetterle di proseguire.

L'effetto riusciva istantaneo tanto nella fermata come nel movimento, nè alla signora Borani, nè ad altri veniva fatto per quanta forza v'impiegassero di attirare d'un solo punto la sonnambula allorchè la volontà del magnetizzatore l'inchiodava sul pavimento.

Questo esperimento venne ripetuto altre due volte, col

principe di Grammonte Carlo di Ventimiglia e coll'egregio architetto cav. Panizza, sempre colla stessa precisione ed istantanea rapidità (1).

VI. — Stato di tetanica catalessia (2).

Ora la sonnambula è ridotta dal magnetizzatore allo stato di generale catalessia. Essa vien distesa sui piani di due seggiole *scelte dagli spettatori*, sull' uno dei quali

(1) In seguito il prof. Guidi, perfezionando i suoi esperimenti, questa paralisi durante il cammino, la paralisi durante la conversazione ed altri fenomeni di trasmissione di pensiero e di sentimento fece ottenere, *senza alcun suo intervento*, dalla sola volontà degli spettatori messi con esso in rapporto magnetico.

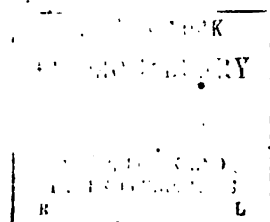
(2) *Lo stato di morte apparente* artificialmente prodotto colla magnetica catalessia ci richiama alla memoria i terribili casi che si producono spontaneamente per catalettico letargo, in cui havvi ogni apparenza di vera morte.

I fatti di ritorno alla vita di pretesi cadaveri sono frequenti più di quello che si può credere. A noi consta di due casi avvenuti di recente in Piemonte, uno a Mondovì, un altro in Acqui. Il signor Aubin Gauthier, nel suo giornale *Revue magnétique*, del 1845, parla di sei casi di sepolti-vivi in meno di otto mesi! Il sig. Leguern, in una petizione su questo soggetto da lui presentata al re di Francia, narrò il seguente patetico caso:

« A Monaco, or sono circa quattro anni, un fanciullo di sei » anni fu deposto come morto in una di quelle *case di aspettazione*, di cui si spesso si è conosciuta l'utilità. Il giorno seguente » fu trovato seduto sul feretro, giocando colle rose bianche deposte sul suo funereo lenzuolo. Il custode lo prese nelle sue braccia, » e sorridente e coronato di fiori lo portò alla sua madre che fu » per morirne di gioja. »

Il *Courrier de Lyon* narra il seguente caso avvenuto testè:

« Una giovane, dopo lunga malattia, era caduta in tale uno stato » d'insensibilità che fu creduta morta. Il decesso venne legalmente » dai medici constatato, e la salma della giudicata defunta venne » messa e inchiodata nella cassa. Durante la notte alcune caritate» voli donne vegliavano presso la bara, quando ad un tratto sor-

Stato di morte apparente.

l'estremità superiore del capo, sull'altro quella dei piedi riposa. Non può vedersi su di una viva riprodotta così al vero l'immagine della morte senza provarne un sentimento di solenne terrore; questa si è sempre almeno la sensazione che io provo alla vista di una sonnambula ridotta in quella guisa cadavere, quasi vaga apprensione della

« di gemiti udirono uscirne. Fuggite spaventate, accorsero all'an-
« nunzio il marito e la madre della sepolta; il primo non voleva
« che si aprisse la cassa mortuaria, parendogli una profanazione;
« ma la madre, non seguendo che la voce della natura, afferrò
« un'accetta, spezzò la cassa e trovò la figlia viva e tornata ai
« suoi sensi. »

Questi fatti che fanno fremere di raccapriccio, ed altri molti che sono accompagnati da più orribili circostanze e da tremende agonie, chiaramente dimostrano la necessità di una legge che in ogni paese civile vieti di seppellire i cadaveri prima dell'apparire dei segni della putrefazione: la necessità delle istituzioni di una camera mortuaria, come quelle che in Alemagna chiamansi *camere di resurrezione*, e principalmente la necessità dell'azione magnetica ne' sospetti di letargica spontanea catalessia, ne' quali (con certezza osiamo asserirlo) la demagnetizzazione è il solo mezzo di guarigione. Questo, non dubitiamo, sarà generalmente riconosciuto e adottato, quando lo studio e l'applicazione del magnetismo animale prenderà quel carattere di gravità, che fino ad ora i medici ed i governi gli hanno negato.

Fatti di morte apparente prodotti a volontà, per una specie di magnetizzazione, troviamo negl' Indù, che si fanno seppellire per interi mesi, e successivamente non ne stanno che meglio. Narrasi nelle opere inglesi sulle Indie che sopra la fossa di cotesti vivisepolti si semina per solito l'avena, e che dagli increduli si pongono sentinelle per maggior sicurezza. Al tempo del disotterramento, come nello svegliamento de' nostri magnetizzati, si soffia sugli occhi e sulle narici di que' morti apparentemente; e questo avviene in faccia alla moltitudine presente a quelle strane resurrezioni.

Ciò ne dà la spiegazione dei pretesi *vampiri*, che tanto spaventarono i superstiziosi ed allucinati nostri padri del medio evo, specialmente nella Svizzera e nelle Cevennes. Là, dove le tombe sono scavate in luogo secco ed elevato, i sepolti sono al sicuro dalle acque e da ogni germe di distruzione.

possibile non cessazione di quello stato; e credo non pochi dell'adunanza subissero in quella sera una eguale impressione. Tutto era difatti cadavere nella Luisa: rigidezza di membra, sospensione del respiro, pallidezza mortale del volto, abbassamento della mascella inferiore. scolorimento delle labbra, infossamento degli occhi nelle orbite, . . . assoluta sparizione nel corpo di ogni segno esteriore di vita. Si volle consultare lo stato del polso: il signor dottor Ferrand, che già prima della sovramagnetizzazione per lo stato tetanico l'aveva trovato quasi regolare contando soltanto ottant'una pulsazioni al minuto primo, lo trovava in quel momento « esilissimo, profondo e filiforme. »

È inutile il dire come tutti gli astanti, abbandonate le sedie, si fossero ristretti intorno alla magnetizzata. Il cav. Boglioni, che con piena soddisfazione della società assumeva in quella sera la parte di leale sì, ma franco e risoluto osservatore, accennando ad un altro di voler fare altrettanto della testa, riuniva egli stesso dal canto suo e raccoglieva nelle sue mani i piedi della sonnambula, che in tal modo veniva sollevata oltre all'altezza del capo dei circostanti, senza che per altro nulla perdesse la sua persona della catalettica rigidezza.

— Luisa!... — si fece allora a chiamarla il suo magnetizzatore.

— Eh!... mi chiami? — rispose quella con un filo sottilissimo di voce che sarebbe sembrato uscire dal petto di una morente. Il più profondo silenzio si era fatto nella sala, e ciascuno potè sentire chiaramente le parole della sonnambula per quanto deboli e lente venissero pronunziate.

— Stai bene? — continuò il magnetizzatore.

— Sì.... sto bene.

— E.... ti vedi?

— Sì.... mi vedo.... Oh bella! vedo il mio corpo che adesso è stato sollevato come per distenderlo su di una bara.... ma io sto bene.

Qui il magnetizzatore, ridivenuto professore, diceva,

come già prima nella produzione di ogni nuovo fatto, alcune parole sullo stato catalettico dei magnetizzati, accennando particolarmente le utili applicazioni che trar si potranno dalle modificazioni che sotto l'azione magnetica subisce il sistema corporeo.

Madamigella Luisa veniva tolta dallo stato di catalessia. Il cav. Boglioni s'era ben ricordato di aver l'orologio, e dobbiamo alla gentilezza della sua attestazione di poter dire che essa v'era rimasta per un mezzo quarto d'ora, in tale rigidezza e immobilità.

Il polso della sonnambula, non appena tolta allo stato di catalessia, fu rinvenuto dal signor Ferrand con caratteri « del tutto opposti » agli ultimi riferiti.

Giunti alla fine di questa prima parte *dei fisiologici esperimenti*, lo sperimentatore professor Guidi prega l'adunanza a volergli essere cortese di una sola risposta.

— Signori! per amore alla verità, per l'interesse della scienza, pei benefizii che il magnetismo potrà un giorno più pienamente arrecare all'umanità sofferente, credete voi che gli esperimenti qui prodotti siano FATTI ben dimostrati, siano *prove che provino?...* Signori! una franca manifestazione del vostro giudizio. Se questo è favorevole, degnatevi di attestarlo.

Quasi per azione segreta di una molla che avesse scattato, l'intera adunanza si trovò ritta sui due piedi, e voci di generale convincimento e d'ammirazione risuonarono unamini nella sala.

PARTE SECONDA.

Esperimenti psicologici.

Qui incominciano gli effetti magnetici d'ordine superiore. Gli esperimenti di chiaroveggenza furono prodotti per mezzo delle consultazioni che alcuni fra gli onorevoli signori invitati tennero direttamente colla sonnambula,

senza mediazione alcuna del magnetizzatore — neppur quella del pensiero — tra il consultante e la consultata veggente: chè così sogliono facilmente praticare e in ogni luogo e in ogni tempo i veri professori di magnetismo, i non simulati sacerdoti del tempio di questa scienza, i quali, adoratori sinceri e zelanti del vero, non sogliono per niun conto permettere che pur la più piccola e leggiera nube di dubbio possa sorgere anche per un momento ad offuscarne la luce e lo splendore, dovesse anche il loro nume niegare in faccia ai profani la visibile manifestazione de' suoi oracoli, piuttosto che invocarli coi sacrileghi processi de' profanatori.

Madamigella Luisa dava in quella sera, come pur di solito nelle altre, prove sommamente sorprendenti ed irrefragabili, non dirò già di sua chiaroveggenza, ma sì ben di quelle eminenti qualità di lucido sonnambulismo ch'essa possiede, e che non a gran numero di altre sonnambule potranno rintracciarsi comuni.

I. — Consultazione.

Il signor Zini, maggiore nel 12.° reggimento, si mette in rapporto colla sonnambula, e le consegna un foglio ripiegato:

— Sai dirmi che foglio sia quello che ti ho consegnato?

— È una lettera.

Il maggiore Zini è pregato di voler accennare colla testa all'adunanza sulla giustezza od erroneità delle risposte. Egli comincia dunque ad accennare affermativamente. — Per amore di brevità si terranno per giuste in questa relazione tutte le risposte della sonnambula, alle quali nessuna osservazione verrà fatta.

— Sapresti dirmi di dove venga?

— Sì.

— Vediamo.

— Vien da lontano.

— Va bene, da dove?

— D'oltremare.

— Ma pure, da dove?

— Dall' Oriente.

La sonnambula andava sempre più rischiarandosi, e si avvicinava ognor più alla determinazione del luogo.

Il maggiore Zini non fece cenno alcuno all'ultima risposta, e si accontentò soltanto di dire:

— Guarda bene....

Tutti gli astanti pensarono che la veggente si fosse ingannata. Essa parve concentrarsi.

— Aspetta.... vedi!.., è un bel paese.... clima forte.... vi sono molti fiori.... somiglia alla Sardegna, ma non è.... vi fa molto caldo.... molto! mi vi sento soffocare!... che paese è?... si va verso l' Atlantico?... ma no!... no!... verso il Bosforo.... Sì, vien di Crimea!...

Le prime risposte della sonnambula erano state giuste, l'avvertimento quasi riprovativo del consultante l' aveva forviata per un momento. Fu questa l'osservazione di tutta l'adunanza.

— E, sapresti tu dirmi da chi mi vien scritta?

— Sì; da un uomo.

— Che uomo?

— Un amico.... un *intrinseco* amico.... Voi due siete di quelli come difficilmente se ne trovano altri.... così amici!...

— È grande o piccolo?

— Nè troppo grande, nè troppo piccolo.... mediocre, ma piuttosto grande e non grosso....

— Carnagione?

— Chiara.

— Capelli?

— Oscuri.

— Come veste?

— Da militare... ha un grado.... un grado distinto....

Qui seguono altre domande ed altre risposte, sulla giustezza delle quali, avuto riguardo alle alterazioni che nell'assenza, durante le fatiche della guerra, lo stato fisico della persona lontana ha potuto subire, lo stesso consultante non trovasi in grado di decidere.

— E il morale?

— Di fuoco!... È uno di quegli uomini che tutti amano, vedi! perchè è bravo, ma che anche molti temono perchè ha l'aria terribile.... Guarda che occhi fulminanti! eh! va in furia per ogni cosa!...

Il maggiore trovava veramente descritto in quelle parole il carattere dell'amico — reso forse più risentito dalla vita delle battaglie.

— Soffre qualche incomodo, dirò così, abituale?

— Sì; soffre un po' di palpitazione.

— E altro?

— Poi la sua testa è un vulcano....

— No; qualche cosa d'altro.

— Non vedo.

Il maggior Zini fa noto all'adunanza come il suo amico soffriva negli occhi. — Ma soffrirà ancor egli?

— Sapresti dirmi se gli è accaduta qualche disgrazia?

— Sì.... è caduto da cavallo.... cioè no!... è il cavallo che è caduto, ed egli ne ha avuto male alla gamba.... alla gamba sinistra....

— Come?

— Il peso del cavallo.... Vedi! ha voluto rimontare di nuovo senza curarsi, è rimasto a cavallo ancora per qualche ora, e.... ne ha molto sofferto!

La sorpresa e la curiosità degli astanti era eccitata all'ultimo grado. Tutto era vero!

Il maggior Zini si allontana dalla sonnambula soddisfattismo.

II. — Consultazione.

Il posto del maggiore viene occupato dal sig. Chiaves Eraldo, che mette nelle mani della sonnambula un piccolo involto.

— Sai dirmi che cosa ti ho dato?

— Dei capelli.

— A chi appartengono?

— A una donna.... a tua moglie.

— Vuoi dirmi dove si trova?

— Aspetta.... la vedo in Torino, ma non è in Torino....

— Come ciò?

— Essa è lontana;... questi capelli però non sono stati mandati, sono capelli tagliati in Torino.

— È vero. Ed ora la vedi bene? Puoi descriverla?

— Sì. È più grande di me.... non troppo però.... ma è molto più bella!... Quando tu l'hai sposata essa non stava molto bene.... ora sta meglio, quantunque soffra ancora un poco.... patisce la micrania e inoltre stenta a digerire.

— Tutto è vero!

— Ma il suo stomaco non è ammalato, sai!... è il sangue che è infiammato, e.... le contrazioni, i dolori al ventre con specie di *ululamenti* che essa soffre non sono che effetti di una stessa causa.... Tua moglie ha molto bisogno di compagnia.... di distrazioni....

— Gli è appunto per questo che essa non trovasi meco.

— Ha molto bei capelli tua moglie!...

— È vero.... e di qual colore ti sembrano?

— Oh! adesso sono oscuri; pure si vede benissimo che prima erano biondi.

Il prof. Guidi, preso dalle mani della veggente il piccolo inviluppo contenente i capelli, lo svolge, e mostra all'adunanza la ciocca recisa, la quale era precisamente del colore indicato.

Il signor Chiaves prosegue:

— Vorresti dirmi perchè attendo lettere e non ne ricevo?

— Tua moglie ha perduto molto della sua antica energia.... il viaggio le ha cagionato un totale spossamento.... ma ora si sente molto meglio; sta tranquillo, essa attende a scriverti e fra due giorni avrai sua lettera (1).

(1) *Sappiamo con certezza che il sig.* Chiaves *ha avuto dalla moglie una lettera* precisamente nel tempo indicatogli dalla sonnambula e colle precise di lei parole intorno agli effetti del viaggio fatto e al presente stato di sua salute.

Queste prove della veramente straordinaria chiaroveggenza di

— Ti ringrazio.... E vorresti dirmi dove si trova in questo momento?

— Si trova in conversazione in mezzo a parenti.... c'è un vecchio che la tiene molto allegra....

— Davvero?!... benissimo!... so veramente chi può essere.... Ma, e il paese ove si trova non vuoi dirmelo?

— Il paese?... Ha quasi l'aria di un'altra capitale, ma non lo è. Vi si va in strada ferrata e poi in carrozza.... mi sembra fuori di Stato.... somiglia quasi alla mia patria....

— Qual patria?

— Milano.

— No.

— Non è, ma mi sembra.... il nome non lo trovo....

— Non importa. Ti pregherei di volermi dire ancora un'altra cosa: in questo momento, mia moglie si sente veramente bene?...

— Ma sì! te l'ho già detto; tranne lo spossamento del viaggio, che però le ha giovato, del resto ora sta molto meglio.

Il sig. Chiaves si alza soddisfattissimo.

III. — Consultazione.

Il cav. Antonio Massidda, colonnello de' carabinieri di Sardegna, interroga la sonnambula.

— Sono ammogliato?

— Sì.

— Ho figli?

— No.

— È lontana mia moglie?

— Sì.

madamigella Luisa non sorprendono lo scrivente e gl'innumerevoli altri, che più volte n'ebbero moltissime di questa misteriosa visione, così delle vicine come delle lontane cose, così del pensiero e dei più intimi affetti dell'anima, come delle più interne e recondite parti dell'umano organismo.

— La vedi?

— Aspetta.... Sì, la vedo. Non è vicina, no.... È in un luogo molto caldo, un luogo di vento, e.... assai; clima variabilissimo.... mi pare ci sia il mare....

— Sapresti dirmi qual sia questo paese?

— Somiglia Genova, ma non è... il nome non lo so...

Si può qui avvertire il lettore che la città, nella quale la moglie del cav. Massidda si trova, è Cagliari. Le indicazioni locali date dalla sonnambula sono dunque precise e caratteristiche.

— Aspetta.... guardo bene.... mi pare che il mare....

— Non badare più al luogo, procura invece di veder la persona.

— Sì, sì, la vedo!... Conversa con una vecchia signora....

Questo parve strano al cav. Massidda; ma era possibile; erano circa le dieci e mezzo della sera....

— Guarda bene, non sarebbe piuttosto un vecchio signore che va quasi sempre a trovarla?

— Vi andrà, ma adesso non c'è.... io non lo vedo.

— Va bene. Vuoi descrivermi mia moglie?

— Sì. Bella statura; svelta della persona: di mente posata, almeno nelle sue idee; bianca di colorito, capelli oscuri, contrastanti colla bianchezza del volto; occhi azzurri.

Il ritratto era fedele.

— Comincia già ad esser in pena per non ricevere tue lettere....

— Ma non sono che otto giorni che io l'ho lasciata, e le ho già scritto; è vero per altro che forse non avrà a ricevere la mia lettera che domani.

Anche il cav. Massidda si allontana meravigliato degli ottenuti veritieri responsi, e il professore Guidi non volendo di troppo affaticare la sonnambula, dà fine agli esperimenti di chiaroveggenza da tutti pienamente ammirati.

PARTE TERZA.

Estasi musicale.

« Avessi la penna di Vittor Ugo!.... avessi la penna « di Vittor Ugo! » — sclamava ripetutamente il principe di Grammonte; — e, se è mio dovere di storico narratore il qui riportare fedelmente queste parole come la più splendida e la più spontanea espressione ad un tempo dell' eccitato esaltamento d' ammirazione nell' adunanza, nell' altezza di tal soggetto possano a me stesso servire queste parole quasi epigrafe escusatoria dell' insufficienza della mia penna.

Madamigella Luisa è veramente sublime nell'estasi musicale, nè mai pensiero creatore d'artista potrà scolpire nei marmi o dipingere sulle tele forme più inspirate di estetici atteggiamenti!

Dante sublimava l'arte umana chiamandola « nipote a Dio » perchè, imitazione della natura, è quasi figlia a questa, che è figlia essa stessa di Dio come sua creazione. Or bene! O voi scultori e pittori, o voi artisti, o voi sacerdoti tutti del Bello, perchè educare il vostro pensiero alla vista dei modelli di Canova, di Fidia, di Michelangelo, di Raffaello? Su quelle tele, su quei marmi freddi e inanimati, l'arte che voi ammirate ed alla quale voi cercate d'inspirarvi non è che *a Dio nipote*.... Perchè non ispirarvi a quei modelli nei quali l'arte è vera figlia di Dio? Nei modelli che voi studiate, ogni forma, ogni posa, ogni moto, ogni atteggiamento, ogni tratto, non può a meno di risentirsi in qualche parte della passiva resistenza che oppone sempre la materia alla forza anche più prepotente del genio, e della fatica che questo prova nel superarla, non potendo informarne d'un sol tratto l'idea.

Il modello ch'io vi propongo è la natura. La natura istessa. ed anzi la parte più nobile della natura spirituale-

umana, che s'informa spontanea alle più sublimi espressioni del bello. I suoi atteggiamenti, le sue pose, non sono che le esterne manifestazioni delle plastiche impressioni che l'anima le dà, quasi celeste prigioniera, che richiamata fuor del suo carcere dal suono conosciuto della voce degli angeli nel linguaggio indefinito che parla ad essa la musica (1), tenta con ogni sforzo d'infrangere i suoi lacci e sollevarsi infino al cielo con essi!

In una di quelle pose, mentre la figura della sonnambula assumeva l'espressione di una gioia superiore, si volle riprodurre un'altra volta il fisiologico esperimento dell'anestesia. Il cav. Boglioni è pregato a voler favorire lo spillone già rilasciatogli, ed il braccio sinistro della sonnambula è traforato da parte a parte tra il gomito e l'ascella, ed estratto quindi lo spillo senza effusione di sangue. Hassi a notare su questo esperimento che il cav. Boglioni — forse per puro abbaglio, forse per conferma della sua convinzione — invece di porgere allo sperimentatore lo spillone di cui prima si era servito, gliene dava un altro di una grossezza almen tre volte maggiore.... A questo particolare nessuno degli astanti avrebbe neppure badato, se lo stesso cavaliere non lo avesse lealmente fatto conoscere.

È inutile avvertire come neanche il più leggiero movimento di muscoli si manifestasse nella figura dell'ispirata sonnambula ad indicare la più piccola sensazione di dolore.

Dopo alcune pose *eccentriche*, prodotte nell'estasi musicale colla complicata *attrazione magnetica*, pose giudicate impossibili a prodursi nello stato normale, madamigella Luisa viene smagnetizzata col mezzo di un anello quasi *magico*, perchè rappresentante il volere del magnetizzatore, che da lei s'allontana: anello fattole avvicinare alla fronte dalla mano di una gentile signora.

Essa, che era stata in un sonno magnetico due ore e

(1) Questa estasi può esser poetica, se ispirata dalla declamazione di eletti carmi.

dieci minuti, risvegliasi in mezzo alle fragorose ed unanimi acclamazioni di tutti gli astanti, i quali con sincera espansione a lei si avvicinano, e si congratulano col professore, protestando di esser credenti quelli che fino a questo punto si erano dichiarati increduli o dubitativi.

Posa eccentrica.

I FATTI non potevano meglio PROVARE le mesmeriche verità: non poteva essere più completo il trionfo del magnetizzatore e della sonnambula, e in conseguenza il trionfo del magnetismo.

Prima che l'adunanza si disciogliesse, molti tra gli

astanti, estranei alla *Società Filomagnetica di Torino*, si presentarono all'ufficio dirigente di detta Società, e segnarono col loro nome l'atto della presente seduta. Noi con piacere ricordiamo i nomi seguenti, che sono di uomini distinti che hanno avuto il coraggio di manifestare apertamente la loro convinzione:

Sig. Cav. Giovanni Maria Boglioni.
» Amalia Boglioni.
» Cav. Barnaba Panizza, architetto.
» Gian Battista Gatti.
» Lamberti F.
» Garneri Agostino.
» Isnardi G.
» Bertea Ernesto.
» Illozano.
» Cap. Pozzo.
» Cav. Tavero.
» Pecereto Domenico.
» Giammaria Pes.
» Medico Luigi Ferrand.
» Medico Giovanni Botta.
» Avv. Federico Gobbi.
» Principe di Grammonte.
» Avv. Anton Maria Olgiano, di Sassari.
» Bolasco Francesco, luogotenente.
» Zini, maggiore nel 12.° reggimento.
» Gala Luigi, studente.
» Chiaves Eraldo.
» Pirisino Francesco, avvocato.
» D. Vanni, professore.
» Cav. Ant. Massidda, colonnello dei carabinieri di Sardegna.
» Cav. Gavino Cugia, redattore di questa relazione.

§ IV.

Relazione del pubblico esperimento di magnetismo e sonnambulismo fatto dalla Società Filomagnetica di Torino nella sala dell'Eliseo la sera del 23 maggio 1856, in occasione del 122.° anniversario della nascita di **Mesmer.**

PROGRAMMA.

Discorso del presidente della Società, prof. F. Guidi.

PARTE PRIMA.

Magnetizzatore — **Il socio signor Pier Paolo Serena.**
Sonnambula — **Damigella Teresa.**

1. **Magnetizzazione con passi.**
2. **Insensibilità al dolore.**
3. **Aumento di forza.**
4. **Catalessia parziale.**
5. **Catalessia totale.**
6. **Svegliamento con passi.**

PARTE SECONDA.

Magnetizzatore — **Il socio sig. Luigi Ferrero.**
Sonnambulo. — **Bindino.**

1. **Magnetizzazione a distanza.**
2. **Alterazione nella circolazione del sangue.**
3. **Insensibilità al dolore.**
4. **Paralisi della lingua durante la numerazione.**

5. Attrazione e straordinario aumento di forza.
6. Eccitamento di vari sentimenti.
7. Catalessia dell' intero corpo e complicata attrazione.
8. Smagnetizzazione con catena magnetica.

PARTE TERZA.

Magnetizzatore — Il presidente professore F. GUIDI.
Sonnambula — Damigella LUISA.

1. Magnetizzazione fulminante.
2. Prova d' insensibilità.
3. Chiaroveggenza con rapporto diretto, cioè visione di tutto ciò che riguarda il fisico e il morale, il temperamento, il carattere e specialmente le malattie presenti o passate delle persone messe in comunicazione colla magnetizzata, senza intermezzo del magnetizzatore.
4. Chiaroveggenza con rapporto indiretto, cioè visione di quanto sopra è indicato in persone che trovansi a qualunque distanza, purchè si presenti alla sonnambula una piccola parte dei loro capelli, o una lettera o un anello od altro oggetto ad esse appartenente che ne sia filo conduttore.
5. Ispirazione ed espressione con pose variatissime di tutti gli affetti che la musica esprime.
6. Immobilità di statua, insensibilità e rigidezza tetanica all' improvviso cessare del suono.
7. Pose eccentriche prodotte dalla complicata attrazione magnetica.
8. Smagnetizzazione fulminante.

Il segretario
CAV. GIACINTO VITALE.

Il presidente
Professore F. GUIDI.

IL CXXII ANNIVERSARIO DI MESMER (1).

Ma giorno fia che il nome tuo, posante
Sulla mole dei secoli, all'immenso
Stuol delle genti apparirà gigante.
G. PILO.

Con pubblico scientifico esperimento di magnetismo e sonnambulismo, che ebbe luogo venerdi 23 maggio nella gran sala dell'Eliseo in Torino, Mesmer il gran medico filosofo, nato nel 1734, venne dalla Società Filomagnetica torinese, che in soli sei mesi d'esistenza conta già nel suo seno gran numero di dotti professori e scienziati italiani ed esteri, onorato di straordinaria solennità in occasione della ricorrenza del centoventiduesimo anniversario di sua nascita.

Il luogo era addobbato a festa, ed oltre all'essersi inaugurato il ritratto del titolare, iscrizioni allusive alla circostanza dichiaravano come l'arcana scienza del magnetismo progredisca a passi di gigante, e come questa possa essere ora collocata al pari dell'elettricità e coi più vasti sviluppi dell'umana intelligenza. La festa veniva onorata dal più bel fiore della capitale e da molti forestieri che si fecero tutti un pregio di accettare l'invito lor fatto dal numero strabocchevole dei socii con appositi biglietti. La seduta ebbe cominciamento con la lettura di erudito discorso del presidente della società professore Francesco Guidi, col quale ci venne chiaramente indicando come da circa un secolo, cioè dalla scoperta di Mesmer fino ai nostri dì, siano prodotti e pubblicati innumerevoli fatti

(1) Articolo pubblicato in Milano nel giornale *La Fama*, numero 45, 29 maggio 1856.

di magnetismo e dai molti perseveranti, apostoli di questa scienza umanitaria, mentre da ostinati ancora gli si muove guerra, come altra volta avvenne dell'elettricismo, del vapore e del galvanismo, pria che l'applicazione di quelle verità avesse provato che Salomone de Caus, Franklin, Galvani e Volta non erano nè pazzi, nè cerretani. Continuò dicendo che, essendo il magnetismo nel suo periodo militante, ha ancora bisogno di fortemente combattere per vincere e colpire gli spiriti co' suoi mirabili effetti; per cui le pubbliche esperienze e la ricerca dei sorprendenti fenomeni di esso sono sempre più necessari, e così coi fatti si potrà accrescere il numero dei proseliti di questa scienza tuttavia arcana, che ha avversarii scienti ed inscienti, accaniti i primi, gli altri nella loro cecità dispettosamente pertinaci. Verità più chiare l'egregio professor Guidi non poteva dire; per cui non siamo lontani dal credere che, mercè l'ingigantirsi degli studii intorno ciò, non lontano sarà il giorno che si farà luce, e che gli increduli si convinceranno ed abbasseranno il capo riverenti ai coraggiosi apostoli del vero.

In tre parti venne divisa la pubblica seduta, ed in ognuna di esse un socio magnetizzatore si prestò agli esperimenti. Il primo fu il signor Pier Paolo Serena, segretario aggiunto della Società, colla sua sonnambula damigella Teresa, il quale la magnetizzò e la svegliò in fine con passi, constatandoci prima, mediante perforamento, l'insensibilità al dolore, l'aumento e diminuzione di forza, la catalessia parziale e totale. Alla seconda parte il socio signor Luigi Ferrero, conosciutissimo magnetizzatore, ci provò col suo sonnambulo Bindino cose impossibili a credersi, talchè molti scettici dovettero da quel momento abbandonare i loro dubbii ed arrendersi all'evidenza di fatti sì straordinarii. Il Ferrero, magnetizzato ch'ebbe a distanza il suo sonnambulo, fece provare da medici la pulsazione, quale differenza passasse da uno stato all'altro e come si possa questa accrescere e diminuire a misura dell'influenza del fluido magnetico. Ci provò anch'esso,

ma sopra scala più estesa, l'insensibilità al dolore perforando con grossi spilli; e ad indicazione degli astanti, in più parti il corpo del Bindino, il quale non mostrò mai la più leggera sofferenza, anzi chiamato rispondeva agli astanti nulla soffrire e stare benissimo. Ci provò ancora, ad un segno dato da una persona dell'assemblea, di saper arrestare e far cadere irrigidito a terra il magnetizzato, posandolo su due sedie in modo che le sole due estremità del suo corpo, testa e piedi, toccassero le medesime, far sì che in quella penosa posizione stesse più minuti quasi come corpo morto. La paralisi poi della lingua meravigliò l'uditorio; la sola volontà del magnetizzatore al comando di persone faceva sì che il sonnambulo mentre numerava alcune decine si fermava in sul momento al numero pensato, e niuno poteva aver forza bastevole di fargli chiuder la bocca. La magnetizzazione poi degli organi frenologici della testa produsse l'eccitamento di varii sentimenti ed atti, come sarebbero quelli della forza, dell'incollerire, dell'inginocchiarsi, ecc., a seconda di un ordine che il magnetizzatore riceveva da alcuno degli spettatori. Ma quello che ci mosse a stupore insieme ed a riso fu l'eccitamento del senso del gusto, mercè il quale il sonnambulo, mangiando pezzi di carta magnetizzati, credeva empirsi di pane e salame, idea appunto sorta ad una signora presente, così pure altre cose; e poscia alla volontà del magnetizzatore che bevesse, quasi sentendo il gusto del vino, e ciò giusta il capriccio di altro signore che l'indicò al magnetizzatore, ed il Bindino vi prese tanto gusto che, chiamandone a più riprese fino a divenirne ebro a segno che niuno più il poteva sorreggere in sulla persona, ed anche questo era nell'intenzione di un astante, che volle vedere e toccare con mano se il suo pensiero potesse avere il bramato effetto. Segni di approvazione risuonarono per tutta la sala.

Eccoci alla terza parte, in cui raggiunsero l'apogeo il vero bello estetico e il sublime della scienza; allora la nostra simpatica milanese Luisa, magnetizzata in modo fulminante dal prof. Guidi, ci offerse quanto mai si può dire di straordinario in magnetismo, che il professore ci spiegò

con rara eloquenza e profonda conoscenza, facendoci toccare con mano potersi in istato di anestesia magnetica fare senza alcun pericolo e senza dolore operazioni chirurgiche, come fece egli stesso perforando con uno spillo le dilicate braccia della sua bella sonnambula, che ritornata allo stato naturale non provò alcuna sensazione dolorosa e nemmeno traccia di ferita, dalla quale non uscì sangue. La diversità di pulsazione venne comprovata da persone dell'arte. Passando ai fenomeni di chiaroveggenza. in rapporto sia diretto che indiretto, il professore fece scoprire dalla sonnambula le malattie di molte persone poste in comunicazione, ed essa non isbagliò una sola volta nel farne la vera diagnosi prescrivendone persino il rimedio. Di più, essendole stato presentato un anello di proprietà non della persona che lo offriva, e con quello posta in contatto, la sonnambula indovinò lo stato dell'individuo cui l'anello apparteneva, descrivendone la sua famiglia, il numero dei figli ed altre particolarità. Ultimo fu il fenomeno di estasi magnetica mercè la musica e la riproduzione artistica e sentimentale delle pose ed attitudini tolte alla pittura, scultura, ecc., mentre che la sonnambula seguendola col gesto, ad ogni fermarsi del suono immobile se ne restava da sembrare marmorea statua ed in maniera che gli occhi, essendo perfettamente aperti, sopportavano, senza la più piccola contrazione, la luce di un lume tenuto per lungo tempo alla maggiore possibile vicinanza dell'organo visuale, ed in quelle posizioni, specialmente nelle eccentriche pose in quell'ineffabile rapimento d'estasi tetanica, la si sarebbe detta mirabile modello a qualsiasi pittore o scultore.

E queste e altre esperienze riuscirono tutte benissimo e provarono anche una fiata, se pure era mestieri, chiarissimamente la potenza del principio vitale, innanzi a cui si sfasciano e mancano le obbiezioni, delle quali suole armarsi principalmente l'ignoranza, che non discute, ma condanna in anticipato, e nulla ha di comune col dubbio, che non diniega chiamarsi convinto dall'evidenza dei fatti.

Gli applausi scoppiarono ad ogni esperimento, ed in fine la eletta udienza esternò tutta la sua soddisfazione per il mirabile modo col quale vennero questi condotti. Madamigella Luisa fu regalata d'un magnifico mazzo di fiori attortigliato da bel nastro, mentre per la sala venivano dispensati sonetti allusivi alla circostanza e di lode alla estatica-veggente Luisa. Così la festa ebbe termine e lasciò gradita memoria, perchè con tali fatti la potenza del magnetismo non può essere posta in dubbio; e noi siamo fermamente convinti che questa forza della quale appena giungiamo a conoscere gli effetti è destinata a sostenere una gran parte nell'avvenire, quando sia propagata, come lo è dalla Società Filomagnetica torinese.

L. Alemanni.

§ V.

Relazione della seduta sperimentale di magnetismo e sonnambulismo data dalla Società Mesmerica d'istruzione, propaganda e beneficenza nella sala dell'Eliseo di Torino, in occasione del 123.° anniversario della nascita di Mesmer.

PROGRAMMA

Prolusione del direttore-fondatore delle Società Mesmerica prof. F. Guidi.

PARTE PRIMA.

Magnetizzatore — signor Anacleto Valle.
Sonnambulo — Amerigo.

1. Magnetizzazione con passi.
2. Insensibilità alle correnti elettriche d'induzione.

3. Aumento di forza.
4. Catalessia parziale.
5. Trasmissione di potere magnetico.
6. Catalessia generale.
7. Attrazione.
8. Suono del flauto e paralisi durante il suono.
9. Declamazione di una poesia a Mesmer.
10. Smagnetizzazione con passi.

PARTE SECONDA.

Magnetizzatore — prof. F. Guidi.
Sonnambula — damigella Luisa.

1. Magnetizzazione su fulminante disco magnetico.
2. Insensibilità al dolore dell'agopuntura.
3. Attrazione.
4. Chiaroveggenza sullo stato di salute di persone vicine.
5. Idem di persone lontane per mezzo di un loro oggetto.
6. Estasi musicale.
7. Immobilità e insensibilità al cessare e al non cessare del suono.
8. Pose eccentriche.
9. Estasi in unione ad altro sonnambulo.
10. Contemporanea smagnetizzazione dei due sonnambuli.

Il Direttore-fondatore della Società
Prof. F. Guidi.

Il segretario della direzione
F. Merini.

Rendiconto di detta seduta (1).

Il fondatore-direttore della novella Società Mesmerica professore F. Guidi si presentò alla numerosa assemblea, avendo in petto la medaglia di bronzo che gli fu decretata e spedita dal Giurì Magnetico di Parigi.

Si fece profondo silenzio, ed ei lesse una prolusione con quell'accento di convinzione ch'era in lui inspirata da una verità, che da molti anni apertamente e coraggiosamente propugna.

Il pubblico ascoltò con religiosa attenzione quel caldo e dotto discorso, e, quando quello ebbe termine, proruppe in prolungati ed unanimi plausi.

Il rendiconto degli esperimenti psico-fisiologici di magnetismo, sonnambulismo ed estasi musicale sarebbe subito fatto, dicendo che dalla prima all'ultima prova delle due parti del programma tutte riuscirono convincentissime, e che i magnetizzatori e i sonnambuli furono più volte sinceramente applauditi.

È però giusto che si faccia particolare e onorevole menzione del prof. Guidi, per avere colla sua facile ed eloquente parola, da quel provetto magnetista che è, a meraviglia diretta la seduta, non lasciando alcun fatto senza dare scentifiche spiegazioni, senza dirne le utili applicazioni, massime a vantaggio dei sofferenti. Eguale onorevole menzione deve farsi del giovane magnetizzatore signor Valle, il quale, quantunque per la prima volta si presentasse a magnetizzare in pubblico, pure il fece con quella sicurezza ed energia che non solo produce i più belli effetti sul proprio soggetto, ma sa pure attrarre ed ammaliare la moltitudine.

(1) Dal giornale la *Luce magnetica*, anno II, numero 22, 30 maggio 1857.

I due sonnambuli destarono le universali simpatie. Entrambi nel fiore dell'età: entrambi belli e gentili nella persona: entrambi noti per pubbliche e private esperienze delle loro rare psico-fisiche facoltà. L'AMERIGO nell'insensibilità a tutta prova alle correnti elettriche d'induzione, nell'aumento di forza, nell'attrazione, nella catalessia parziale generale, nella paralisi durante il suono del flauto, e la LUISA nell'insensibilità al dolore dell'agopuntura, nell'attrazione, ne' varii fatti di chiaroveggenza su persone vicine e di visione a distanza, nelle variate bellissime pose dell'estasi musicale destarono la generale ammirazione, la quale divenne entusiasmo allora quando contemporaneamente l'uno e l'altra s'ispirarono ai musicali concetti del pianoforte. Non si può esprimere con parole la grazia delle loro movenze, l'angelica trasfigurazione dei loro volti ora raggianti di gioia celeste, ora pallenti e irrigati di lagrime per sublime dolore; forse il potrebbe soltanto un Torquato, un Rafaello, un Canova.

La festa fu dunque quanto poteva desiderarsi interessantissima, e la convinzione alle verità del magnetismo fu nel cuore di tutti, anche di quelli che ne dubitavano, anche di quelli che si erano mostrati avversi e che erano venuti nella sala con animo di confermarsi nella loro opinione, come ne è prova la seguente lettera diretta al professor Guidi dal signor Agostino Tozzi dottore in chimica, il quale, piuttosto che seguire l'impenitenza finale di molti testerecci falsi sapienti, ha voluto imitare il nobile esempio dei Georget, dei Rostan, degli Hufeland e dei Franck, che da oppositori, quando furon convinti francamente confessarono la verità delle dottrine di Mesmer.

Conte LUIGI VESPIGNANI.

Distintissimo sig. Professore.

Venni cortesemente invitato ad assistere ad una serata di magnetismo, e fui ben contento di accettare l'invito.

Le dirò francamente; l'apparato di ciarlatanesimo col

quale sogliousi ordinariamente palliare le pubbliche sedute di magnetismo, le mille circostanze da cui sono per lo più influenzate le private esperienze, le troppe cose che furono dette intorno a questa forza non peranco ben definita, finalmente la instabilità o meglio la insufficienza dei risultati che da me fu possibile ottenere, valsero a formarmi del magnetismo una opinione non troppo favorevole, opinione che condizionatamente palesai in un libro da me or ora pubblicato (*Fenomeni della natura spiegati al popolo*. Milano, tipografia Borroni e Scotti, 1857.

La seduta di magnetismo che ebbe luogo sabato sera 23 corrente all'Eliseo, essendo la prima di una nascente società magnetica, doveva secondo me avere in sè stessa alcun che di trascendentale, di miracoloso, ed io vi assistetti con animo diffidente, pronto a rigettare tutti quei fatti che mi sembrassero ambigui, anzi desideroso di trovare un appiglio per il quale mi fosse permesso attenermi saldamente nelle mie credenze, e che potesse plausibilmente giustificarle.

Tolta ogni tinta di prestigio, le esperienze eseguite su due sonnambuli di sesso differente furono veramente pubbliche, chiare, precise, convincenti. Non un gesto, non una parola che potesse allarmare il più sospettoso. — Intelligenza reciproca, impossibile.

Dimostrata evidentemente la insensibilità dei magnetizzati.

La scossa potentissima di una corrente elettrica, atta a scuotere un morto, rimase inefficace sopra il sonnambulo; nè maggior effetto produsse una lunghissima spilla che passava parte parte il muscolo di un braccio della sonnambula Luisa. — La pupilla di entrambi i magnetizzati dilatata, la retina inetta a ricevere l'impressione del bagliore d'una candela accesa avvicinata all'occhio così da abbruciarne quasi le palpebre.

E in tale stato i fenomeni fisici, psico-fisici ed i psicici propriamente detti si successero con ammirabile chiarezza, e furono tali da appagare i più increduli, nè io

penso punto ingannarmi nell'asserire che, dei ben mille presenti, ognuno si partì dalla sala dell'esperienza pienamente soddisfatto.

No, il magnetismo non è un mito; esiste, ma è forza ancora così potente che domina il raziocinio dell'uomo e, se alcuno lo nega, è perchè il concetto troppo vasto non capisce in una piccola mente. Soggiogato questo elemento, diverrà molla potentissima di progresso mondiale — Deh! resti in mano a giovani coraggiosi e bene volenti — a uomini che sappiano apprezzarlo come scienza, non quale mezzo esclusivo di lucro.

Anni sono il magnetismo redivivo pareva dovesse rimanere soffocato dai nemici suoi del pari che da' suoi troppo zelanti fautori, ed ora si fa più bello e si mostra più splendido — prova evidente della sua verità, giacchè corrono anni nei quali la menzogna non regge.

Io mi rallegro con lei e col signor Valle, giovane magnetizzatore, dei risultati che seppero ottenere; nè sufficentemente potrei far plauso alla perseveranza dei giovani sonnambuli, i quali si mostrarono veramente animati da zelo per la scienza, da amore per la nuova Società da lei saviamente promossa e diretta.

Possa questa corrispondere alle speranze che ne ha concepite, e riescire ad incremento morale e a sollievo della umanità sofferente.

Credere, *volere*, *potere*, è l'impresa della Società Mesmerica, che santificata dallo scopo propostosi, *istruzione*, *propaganda*, *beneficenza*, non potrà senza dubbio languire in libero Stato.

Accetti queste parole come una espressione sincera di sentimenti in me nuovi, nati da una attenta disamina dei fatti cui ebbi la fortuna di assistere, fatti che, senza essere dei più clamorosi, riescono tuttavolta così persuadenti, da non potersi con essi coonestare più oltre una incredulità repugnante alla logica.

Ciò credetti doveroso di scriverle ad onore del vero, e mosso dalla persuasione essere decoroso ad un giovane il ritrattarsi per tempo, qualora dietro uno studio troppo

superficiale si sia fatto lecito emettere giudizii alquanto avventati.

Di lei, stimabilissimo signor Professore,

Torino, 24 maggio 1857.

Devotissimo

AGOSTINO TOZZI *dottore in chimica*.

§ VI.

Sedute sperimentali date in Parigi dal prof. F. GUIDI *e da madamigella* LUISA (1).

Ultimamente il signor Guidi, professore di magnetismo a Torino e direttore della *Luce magnetica*, giornale ben conosciuto dai nostri lettori, è venuto a passare alcuni giorni a Parigi, e ha voluto dare, a favore di uno scelto numero di amici, alcune sedute sperimentali, nelle quali si presentò madamigella Luisa, giovane sonnambula di cui narravansi meraviglie. Noi abbiamo avuto il piacere di assistervi, ed abbiamo trovato che essa non era inferiore all'acquistata reputazione.

Dopo i ben conosciuti esperimenti di catalessia, di attrazione e d'insensibilità, si è venuti a dei fatti di lucidezza. È là, come è noto, lo scoglio più pericoloso dei più vantati soggetti, e i magnetizzatori più prudenti si astengono dal fare avanti a numerosa assemblea esperimenti di lucidezza, perchè questa mirabile facoltà è di sua natura capricciosa, e spesso manca nel momento che più si desidera.

Non è avvenuto così in madamigella Luisa. Tre persone, perfettamente sconosciute da essa e dal magnetizzatore, le hanno presentato oggetti appartenenti a persone lontane, e immediatamente, senza esitazione e senza

(1) Dal *Giornale di Magnetismo* diretto dal signor barone Du Potet — tomo XVII, 10 febbrajo 1858, pag. 80.

ncertezza, ha indicato esattamente i proprietarii di que-
li oggetti, il loro genere di vita, il loro stato di salute,
a causa delle loro malattie, e ne ha prescritti i rimedii.
Specialmente nell'estasi essa è stata oltre ogni dire
orprendente ed incantatrice. La sua fisonomia si è in
ualche modo trasfigurata, e, a seconda delle espressioni
lella musica, ha espresso successivamente i diversi senti-
nenti, la collera, la vendetta, la preghiera, la gioia, ecc.,
e pose più poetiche e pittoresche aggiungevano grazie
ll'espressione de' suoi lineamenti, ed offrivano ammira-
bili tipi, dai quali un artista avrebbe potuto trarre i più
rillanti soggetti di studio; nel rapimento religioso sem-
rava santa Teresa assorta nell'amore divino.

La Società era come incantata: unanimi fragorosi ap-
plausi si sono a più riprese manifestati, e vi erano mo-
nenti in cui gli spettatori, elettrizzati dalla contempla-
zione dell'estatica, sembravano dividere i sentimenti che
ella sapeva così bene esprimere. Un giovane poeta è stato
l'interprete della generale ammirazione, celebrando con
ei versi le meraviglie dell'estasi sonnambolica.

A. S. Morin.

§ VII.

Fatto di visione a traverso di corpi opachi.

Attestiamo con piacere che il signor Guidi, in una particolare seduta di magnetismo, ha sorpassato la nostra aspettazione coi meravigliosi fenomeni prodotti sulla sonnambula madamigella Luisa, e che essa ci diede luminose prove di sua chiaroveggenza, *dicendoci il contenuto di una lettera sigillata* (che a noi era ignoto), e dandoci una quantità di risposte precisissime ed esattissime su persone e su fatti intorno ai quali l'abbiamo interrogata.

Nizza, 27 gennaio 1858.

Barone T. *di* Meyendorf.
Barone Alessandro *di* Wolf.
Alessandro Tchernicheff.

§ VIII.

Fatti di visioni a distanza.

1. — Un Martano Pietro di Chieri in Piemonte, avvinazzatosi con tre suoi compagni, e da essi smarrito, più non tornò a casa, e fu trovato cadavere ai piedi di una collina non molto lungi da detta città la sera del 24 febbrajo 1857. Madamigella Luisa consultata in proposito, quando da tutti ignoravasi il misero fine di quell'infelice, disse il Martano esser morto, e indicò il luogo, dove poi dopo due giorni ne fu rinvenuta la salma. Erano testimoni alla consultazione della sonnambula i signori Evasio Barbano, negoziante sarto e conte Luigi Vespignani, domiciliati in Torino.

2. — Nel numero 180 del giornale di Torino *L'Unione* del 30 giugno 1857, leggevasi:

Fenomeno magnetico.

Fuggiva l' unico mio figlio Giuseppe, d'anni 14, il dì 17 del corrente. Ogni ricerca mia e della Questura era stata vana, quando, il giorno 23 corrente, mi decisi di fare una magnetica consultazione presso la *Mesmerica Società d'istruzione, propaganda e beneficenza*, e mi portai nella sua sede in via Carlo Alberto num. 10.

Il professor F. Guidi, direttore-fondatore di detta Società, alla presenza di alcuni socii, prontamente e gratuitamente si prestò, e magnetizzata madamigella *Luisa*, la mise in rapporto col berretto del fuggitivo mio figlio. La sonnambula lo descrisse con precisione, accennò il giorno, l'ora e le circostanze della fuga, e disse che lo vedeva nelle vicinanze di Moncalieri, dando le più esatte indicazioni della località nella quale trovavasi.

Partii immediatamente in unione alla mia moglie e ad

altra persona, e, recatici sul luogo indicato, con indicibile sorpresa trovammo il figlio presso la casa di Gaspare Audone nel borgo di *Le Aire*, vicino alla strada di Torino: precisamente riconoscendo il luogo e le persone descritte dalla sonnambula.

Faccio pubblico questo mirabile fenomeno magnetico ad omaggio del vero.

PIETRO FANTINO, *calzolaio.*

Via che mette alla Piazza d'Armi, num. 6, presso al caffè Mogna.

3. — La predetta sonnambula ritrovò in Genova una Elena fuggita da Torino, i cui particolari taciamo per dovuti riguardi. — Se questo è vero (si dirà), e se il magnetismo si generalizza, la società quale è non potrà più sussistere. Rispondiamo che allora la società sarà più morale.

4. — Nella *Gazzetta del Popolo* di Milano del 10 marzo 1860, num. 69, e nel *Momento* del 9 di detto mese, num. 96, leggevasi:

« Sul finire del passato mese di febbrajo feci un contratto con persona, di cui aveva piena fiducia, per la vendita di merci ammontante a una ragguardevole somma. Consegnate dette merci, quella persona fuggì seco portandole in unione alla sua famiglia, e si fece conoscere per truffatore.

Non sapendo come aver traccia di lui, ed avendo trovato in sua casa un portafogli a lui appartenente, mi portai in contrada S. Margherita, num. 15, piano primo, presso il professore di magnetismo, signor Francesco Guidi, onde volesse consultare la sua sonnambula madamigella Luisa.

Interrogata la sonnambula il giorno 2 del corrente, e messa in rapporto coll'oggetto lasciato dal fuggitivo, disse *veder le merci truffate in Alessandria e in Torino presso*

il più grande negozio di dette merci (oggetti di selleria).
Partii la mattina seguente per Torino, e con mia grande sorpresa trovai infatti nel principale negozio di selleria, una gran parte delle mie merci, che feci sequestrare dalla Questura, la quale ha voluto da me sapere come io fossi informato che le mie merci fossero in Torino vendute.

Passando poi da Alessandria seppi dai miei corrispondenti che il resto delle mie merci era stato colà, ma non si era potuto dal truffatore effettuarne la vendita.

A omaggio della verità, rilascio al predetto signor professore il presente documento per quell'uso ch'ei crederà di farne a vantaggio della magnetica scienza.

Milano, 5 marzo 1860.

Marco Battaglia, *fabbricatore di morsi*
in contrada degli Spadari, n. 7.

5. — Sul finire del maggio 1860, due giovinette dodicenni tornando dalla scuola più non, rientrarono nella casa dei loro genitori, che desolatissimi ne fecero per ogni dove ricerca, ma invano. Caterina Galli madre di una di esse (abitante in borgo S. Gottardo, fuori di porta Ticinese) con un oggetto appartenente alla figlia, piangente recavasi a consultare madamigella Luisa. *Nulla di brutto è avvenuto*, le disse la sonnambula; *vedo quelle ragazze in casa di persone dabbene, marito e moglie, fuori di porta Vercellina; le hanno ricoverate mentre le due scapatelle colà andavano a zonzo. Sta tranquilla, chè nulla di nuovo è avvenuto, e presto vi saranno rese quelle figliuole.* — Dopo alcuni giorni piena di gioia ritornò l'anzidetta Galli, ed attestò che tutto era vero.

6. — Il maestro di musica signor Filippo Festa consultava la sonnambula madamigella Luisa per un giovane partito da Milano senza dire la direzione. La sonnambula lo vide a Como, e là infatti si ritrovava. — Il signor maestro Festa abita in Milano nel vicolo di S. Maria Fulcorina, num. 1 rosso, piano quarto.

7. — Il signor dottore cavalier Lorenzo Granetti, dir达-

tore dei bagni di Acqui, avendo perduto un anello che assai eragli caro, perchè in un cameo racchiudeva il ritratto di Hahnemann fondatore della dottrina omeopatica, consultò la predetta sonnambula, che gl' indicava il luogo nel quale trovavasi l'anello smarrito.

8. — Il signor Giulio Michaud, impiegato nella fabbrica di maiolica a San Cristoforo fuori di Milano, con rapporto di una lettera consultava detta sonnambula per una sua sorella che trovasi in Norvegia, ed ebbe rivelazioni di cose che furono poi attestate per verissime da una lettera della sorella lontana.

9. — Due egregi scrittori del giornale *Il Momento* nelle pubbliche sedute dell'Istituto Zoomagnetico di Milano ebbero prove non dubbie della visione a distanza della sonnambula madamigella Luisa.

Il signor barone Franco Mistrali le consegnò una particella di capelli, e le fu da essa indicato che appartenevano a giovine donna, che nominò essendo persona di sua conoscenza.

Il signor professore Giacomo Oddo le diede una lettera, e la sonnambula disse esser stata scritta da persona in sulla virilità, di cui precisò i connotati e il carattere; soggiunse che quella persona si era imbarcata a Genova per recarsi in una grandissima città nel centro d'Italia, città molto austera e *in apparenza* molto religiosa; notò vestir la persona un abito non comune e come appartenente ad una corporazione, nel quale spiccavano due distinti colori, il bianco ed il nero. Il signor Oddo fece conoscere all'assemblea che lo scrivente era infatti partito da Genova, vestiva l'abito di domenicano, ed ora trovavasi in Roma.

10. — Il signor Barat d'Inéry, che abita in Milano nella corsia del duomo n. 16, consultava madamigella Luisa per la sua madre che trovasi nella città di Nantes in Francia. La sonnambula la vide in quel momento occupata a contare denaro, indicò la somma e la qualità di monete. Tutto era vero, come risultò da una lettera della madre del signor d'Inéry.

11. — La moglie del distinto pittore sig. Edoardo Hauser, che io guarii da una paralisi di ambe le mani col magnetismo diretto, col rapporto di una lettera e di pochi capelli consultò madamigella Luisa intorno ad un signore, di cui da lungo tempo non avevasi più notizie, e che le doveva una somma piuttosto importante. La sonnambula disse essere andato in America, aver ivi fatto fortuna con ben riuscite speculazioni, esser morto da un mese dopo aver fatto testamento, nel quale la signora Hauser era nominata per la somma dovutale; vedere che fra quindici giorni le sarebbe giunta una lettera di un avvocato che le richiederebbe una procura onde ritirar detta somma. — Tutto era vero; giunse la lettera del tènore indicato dalla sonnambula; la procura fu fatta dal notaro sig. Camillo Michel. — Il fatto avvenne nell' inverno del 1857-58, in Nizza marittima. — La signora Hauser abita in detta città nella via Massena, n. 35. Il notaro sig. Michel abita nel Boulevard del Ponte Nuovo, n. 22.

§ IX.

Fatto di visione retrospettiva.

Il valoroso siciliano sig. La Masa, nome caro all'Italia, faceva in Torino una seduta di studio colla sonnambula madamigella Luisa, *che lo vedeva per la prima volta*. Egli volle da essa avere la descrizione di tutta la passata sua vita. La veggente biografa, cominciando dalla nascita, e seguendo a passo a passo tutte le molte vicende da lui incontrate nel volger degli anni trascorsi, fino ne' più minuti dettagli, *dimenticati dallo stesso consultante*, fino ne' più intimi affetti che si successero nel di lui cuore, fu così vera e così precisa ch'egli ne restò vivamente meravigliato.

§ X.

Fatti di previsione.

Madamigella Luisa, per la prima volta magnetizzata da una signora, onde consultarla per la malata sua madre, che guarì colle sue prescrizioni, predisse il suo avvenire, che dopo due anni verificavasi *al tempo da essa indicato*, *e colle circostanze da essa prevedute.*

La veggente profeta squarciò più volte il velo del futuro in varii politici avvenimenti, specialmente sulla cessione della Savoia alla Francia, da lei predetta un anno prima del fatto, su varie altre cose riguardanti *l'alleanza francese*, *e i destini d'Italia.*

§ XI.

Processi verbali delle tre Società Mesmeriche fondate e dirette dal prof. F. Guidi in Torino e in Milano.

I processi verbali di dette magnetiche società sono una dettagliata storia delle mirabili sonnamboliche facoltà di madamigella Luisa, che ne fu il principale sostegno. Non un capitolo, ma un grosso volume mi converrebbe scrivere se riprodur volessi tutte le autentiche note prese sui prodigi di chiaroveggenza prodotti da questo incomparabile soggetto, da questa sonnambula mille volte più impressionabile della più delicata sensitiva, da questa creatura da natura eminentemente privilegiata.

Per darne un saggio mi limiterò a riportare il sunto di due processi verbali della *Società Mesmerica di Torino*, il primo di una privata, il secondo di una pubblica seduta sperimentale di magnetismo dell'anzidetta Mesmerica Società, ed un brano di un processo verbale dell'*Istituto Zoomagnetico* di Milano.

I.

Lunedì 16 giugno 1857 univansi i socii in privata seduta esperimentale.

Il programma degli esperimenti da farsi era presentato dal direttore nel modo seguente: *Studiare fatti di trasmissione di pensiero e di chiaroveggenza, pei primi trasmettere alle tre sonnambule presenti un viaggio mentale, pei secondi far sì che le sonnambule indichino la posa di una persona che andrà e si chiuderà in una camera attigua, lo che costituirà un fatto non dubbio di visione a distanza.*

Le due sonnambule, signore Rosa e Marietta, poste in sonno magnetico dai loro magnetizzatori, signori Giacomelli e Vespignani, furono precise nella percezione del pensiero, e specialmente la prima indicò perfino la città dove era mentalmente guidata, cioè *Nizza marittima*: la seconda, oltre di aver seguìto il viaggio mentale a *Venezia Trieste*, fece abbastanza manifesta la posizione della persona che trovavasi in altra camera chiusa.

Madamigella Luisa, magnetizzata dal prof. Guidi, non solo vide e descrisse la posa di chi trovavasi nella camera attigua, ma la ripetè identica.

Seguì poscia il pensiero di chi conducevala a viaggiare con l'imaginazione, e non solo i luoghi descrisse, ma li nominò: *Veggo la Sacra di San Michele*, diceva; *siamo a Susa; si ascende il monte Cenisio; si discende; ci fermiamo a Lansbourg; si va verso Chambéry*, e via via descrisse luoghi, cose, persone. Essa era ne' suoi più bei momenti di lucidezza, e ne dava ripetute prove in altre varie esperienze quando parecchi socii la misero in comunicazione con varii oggetti, la interrogarono e ne ebbero i più precisi dettagli, le indicazioni più convincenti.

II.

La *Società Mesmerica* d'istruzione, propaganda e beneficenza, mercè l'indefessa opera del direttore sig. prof. F. Guidi, del vice-direttore sig. conte Luigi Vespignani, del dott. sig. Luigi Giusio, dei magnetizzatori Anacleto Valle e Luigi Giacomelli, e della magnetizzatrice signora Teresa Fiocardi, ha proseguito finora i suoi studii teorici, le sue esercitazioni sperimentali, le quotidiane sue magnetiche cure ai poveri sofferenti.

Convincente oltre ogni dire fu la pubblica seduta del 20 luglio 1857, alla quale erano presenti più di sessanta persone. Nella parte prima il signor Giacomelli ben produceva sulla sua sonnambula madama Rosa i più importanti fatti fisico-magnetici: l'alterazione delle pulsazioni in più e in meno, l'insensibilità al dolore, l'aumento grandissimo di forza, l'attrazione e lo stato catalettiforme con generale rigidezza delle membra e variazione sensibilissima nel polso constatata da medici presenti estranei alla Società.

Nella parte seconda il prof. Guidi faceva magnetizzare madamigella Luisa da una gentil giovinetta col mezzo di un suo anello, che i nostri padri avrebbero detto magico o affatturato. Fece quindi cantare la sonnambula, e il suo canto interruppe colla sua volontà quando una persona stringevagli la mano. Si passò poi a sperienze di trasmissione di pensiero e di chiaroveggenza, e si ebbero i seguenti tre lucidissimi fatti:

Primo fatto.

Un giovane signore, a tutti ignoto, si mette in comunicazione colla dormente onde fare con essa un viaggio mentale:

— Dove siamo?

— A Genova.

— Ed ora?

— In mare.

— Dove siamo diretti?

— Verso un'isola dove fa molto caldo, dove altre volte sono stata in sonnambulismo.

— Come chiamasi?

— La Sardegna.

— Vedete da lungi una città?

— La vedo.... la riconosco.... è Cagliari. — Ora siamo nel porto.... si sbarca....

— Che cosa vedete di rimarchevole?

— Una fabbrica alta alta che sembra una torre.... una specola.... Vi sono molti gradini.... gradini a chiocciola.... In alto sventola una bandiera, un segnale... Vi è pure una cosa che manda luce.... è un faro.

— Ed ora dove siamo diretti?

— Nell'interno della città.... E la sonnambula chiaramente descrive in quale sezione ella trovasi, descrive le vie che incontra, le piazze, le case, finchè fermasi in una chiesa, dove si arresta il pensiero della sua guida.

Secondo fatto.

Dopo questo primo esperimento, precisissimo in tutte le sue parti, un altro è prodotto da altra persona, che domanda alla sonnambula:

— Mi conoscete voi?

— Da sveglia non vi conosco; ma in sonno magnetico vi ho veduto, già da molto tempo, in Sardegna, dove mi guidava un vostro consanguineo, un vostro fratello....

— Sapete dunque chi sono?

— Sì, siete il fratello del sig. dott. Nonnis. — Tutto ciò era verità. Il pubblico, che attentamente e con sorpresa ascoltava, al finire dell'esperimento prorompeva in applausi.

Terzo fatto.

Una signora, la signora contessa Fanny P..., si mette
n comunicazione colla sonnambula, e le consegna una
ettera. La sonnambula descrive la persona, dice che tro-
rasi lontana dalla capitale, indica i particolari della sua
asa. Interrogata intorno alla condizione e professione
lella persona che ha scritto quella lettera, risponde: *Non
veste come vestono tutti; ha una divisa, un'uniforme;
è un soldato, ma non è veramente un soldato: è un
soldato di Cristo.* — Era la verità. Quella lettera era
scritta da un prete.

La giovinetta che fece da magnetizzatrice, damigella
Serafina C..., suonò benissimo il piano, e la sonnambula,
come di solito, mirabilmente nello stato d'estasi s'ispirò
a seconda de'varii suoni, al cessare de' quali immobile e
rigida qual marmorea statua restò, colla pupilla vitrea,
dilatata ed insensibile al vicinissimo lume di una candela,
come pure insensibile alla perforazione del muscolo del
braccio destro.

Dopo due pose eccentriche, che ben fecero conoscere
quanto possa la forza magnetica, il prof. Guidi proponeva
che la sua sonnambula fosse svegliata da una persona
cui egli avrebbe ceduto il suo potere, e fosse svegliata
in quel momento in cui quella persona l'avrebbe voluto.

Il magnetico potere fu dato al sig. dott. S... medico
militare ne' bersaglieri, il quale volle che la sonnambula
alle ore 10 e 51 minuti fosse desta, e in quell'ora fu
desta.

III.

(Estratto del processo verbale della pubblica seduta sperimentale dell'Istituto Zoomagnetico di Milano del 30 marzo 1860.)

Il prof. Guidi ottiene sulla sua sonnambula madamigella Luisa:

1. — L'istantanea magnetizzazione.

2. — La chiaroveggenza, nella quale furono rimarchevoli i seguenti fatti:

Il sig. dottore in legge Luigi Longoni, presentato dal sig. Cesare Salvi, uno dei più benemeriti membri del Zoomagnetico Istituto, e messo dal prof. Guidi in magnetico rapporto colla sonnambula madamigella Luisa, a lei domanda:

— Sono io sano o malato?

— In generale siete sano, ma havvi ancora nel vostro corpo le conseguenze di un'antica malattia.

— Potete dirmi in qual parte del corpo?

— Sì, in una delle estremità inferiori, dalla parte destra. e precisamente nel ginocchio; vi è un dolore che si fa di tratto in tratto sentire specialmente nei cangiamenti di tempo. Una volta questo male era molto maggiore; ora si può dire ben piccola cosa.

— Vorreste dirmi quale ne fu la causa?

— Vi fu causa morale e vi fu causa fisica. Vedo predominante la causa morale.... quale orribile scossa!... quale straordinario spavento!... Voi non eravate nè in casa. nè in istrada. Vi veggo chiuso in un luogo che assomiglia ad un vagone o ad una carrozza che va a precipizio. Siete in compagnia di varie persone al par di voi spaventate. e che al par di voi soffrono contusioni. Veggo morente un uomo di bassa condizione caduto in istrada dal lato destro e immerso nel proprio sangue. Il vostro sbalordimento fu tale che per più giorni trasaliste pel terrore, spe-

ialmente nel vostro sonno che allora era poco ed agitassimo.

Il sig. dott. Longoni, che per la prima volta interrogava na sonnambula chiaroveggente, fu altamente colpito dalla recisione de'suoi detti. Tutto infatti era vero. Erasi egli rovato in grave pericolo viaggiando in una carrozza, che i rovesciò. L'uomo di bassa condizione, che la sonnamula vide in terra morente, era il vetturino che per salarsi si slanciò dalla cassetta e fu mortalmente ferito.

Far volle un secondo esperimento, e domandò alla sonnambula:

— Ho viventi i miei genitori?

— Uno soltanto, quella che vi diede la vita, vostra nadre.

— Potreste descrivermi quale era il mio padre, e qual nalattia lo condusse alla tomba?

La sonnambula ne fece la descrizione fisica e morale on tale esattezza che il dottore sig. Longoni ed il suo mico sig. ingegnere Molinari, che aveva conosciuto il lefunto, ne restarono vivamente meravigliati. Tratteggiò l di lui carattere con queste caratteristiche parole:

— *Era un uomo sincero, franco, onesto, leale ed in onseguenza incapace d'ingannar chicchessia: soffriva ed nche adiravasi quando scopriva la simulazione e l'inganno in qualcuno su cui aveva posto la sua fiducia.*

Intorno alla malattia che fu causa della sua morte la sonnambula disse che vedeva ottenebrarsi il suo occhio destro e quindi il sinistro; vedeva che la totale cecità in lui produsse una grande melanconia che, unita ad altri dispiaceri, finì per intorbidare la sua mente e fargli perdere il bene dell'intelletto.

Per testimonianza del figlio, sig. dott. Longoni, e del sig. ingegnere Molinari, tutte le circostanze accennate dalla sonnambula erano pur troppo le circostanze di una tristissima verità.

§ XII.

Relazione delle pubbliche sedute di magnetismo, sonnambulismo ed estasi poetica e musicale, date in Milano dal prof. Francesco Guidi in agosto e settembre 1859.

I.

Il prof. Guidi facendo da lungo tempo oggetto di tutti i suoi studi il progresso del magnetismo in Italia, segue la scuola dei più prudenti: spiega il magnetismo qual naturale fenomeno; abborre le esagerazioni; combatte ad oltranza le ciarlatanerie e le sistematiche opposizioni. e con fede e coraggio tiene alto spiegata la mesmerica bandiera, dove sta scritto: *Il bene e la verità.*

La giovinetta sonnambula Luisa, che da più anni divide le glorie e le pene del suo magnetico apostolato, è un soggetto raro, anzi rarissimo. dotato di straordinaria suscettibilità e sensibilità, e, quello che più è ammirabile, di tale chiaroveggenza di cui nessuna, prima di essa, aveva dato pubblicamente prove più convincenti.

Le pubbliche sedute del prof. Guidi furono un saggio di quanto può ottenersi dal forte magnetico *volere*, non solo dal magnetizzatore, ma pur anche di chi da lui ne riceve il *potere*. Tutte le più notevoli modificazioni sull'organismo della magnetizzata, l'abolizione dei sensi, l'assoluta impassibilità al dolore. l'alterazione delle pulsazioni, l'aumento di forza, l'attrazione, la repulsione e lo stato catalettiforme, stato di rigidezza tetanica che ci dà l'idea della morte apparente; tutte le più belle esperienze della trasmissione del pensiero e dell'obbedienza ad ordini mentali degli spettatori, senza partecipazione del magnetizzatore; tutte le più chiare prove di sonnambolica lucidezza su persone vicine, su persone lontane ed anche su trapassati, furono da molti ottenute nelle anzi-

ette sedute scientifiche, nelle quali colla facilità di dizione
ie lo distingue furono dal professore Guidi quei feno-
eni spiegati, e messi alla portata di tutte le intelli-
enze.

Madamigella Luisa, come sorprese per chiarezza e ve-
ità de' fatidici suoi responsi, come riempì l'anima d'in-
efinibile terrore in vederla, fatta cadavere, fredda, rigida
a tutta prova insensibile nel magnetico sonno, che può
rsi *l'imagine della morte*, così fu sublime in una vita
ovella ispiratale dal magico potere dei carmi e dei suoni,
ell' estasi che presenta *l'imagine della risurrezione*, e
ie trasforma e angelizza la sonnambula con tutte le in-
efinibili grazie di sovrumana bellezza. ed imparadisa chi
i mira ed ammira, essendo in quel momento quasi visi-
ile l'anima sua, e presentando una sicura prova della vita
nmortale (1).

Cav. Avv. Pier Ambrogio Curti.

II.

La *Gazzetta del Popolo* de Milan, numéros des 23
oût et 2 septembre dernier, donne une compte rendu
ort intéressant de quatre séances publiques de magnéti-
me. données à Milan par M. *Guidi*, dont les travaux
ont connus de nos lecteurs: nous apprenons avec plaisir
qu'il a eu un tres-grand succèss et que ses expériences
nt vivement impressionné son nombreux auditoire. Grâce
son zèle et à ses efforts, le magnétisme est vulgarisé
lans la Haute-Italie et y compte une foule d'adhérents (2).

Baron du Potet.

(1) Dal giornale di Milano: *I costumi del giorno.*

(2) Dal *Giornale di Magnetismo* di Parigi, tomo XVIII, 25 ot-
obre 1859, pag. 560.

§ XIII.

Pubblici magnetici esperimenti in Parma e in Bologna.

Era sotto i torchi la presente opera, quando il professore Guidi in unione alla sua sonnambula, ora sua consorte, signora *Luisa*, dava varie pubbliche e varie private sedute magnetiche in Parma e in Bologna.

In Parma, dove ebbe pieno successo, fu preceduto dalle onorevoli parole del conte Jacopo Sanvitale, che il giornale *Il Patriota* pubblicava il giorno 3 luglio 1860, numero 161.

« A' chiarissimi fisici e fisiologici di codesta città l'infrascritto crede sè in dovere e in diritto di presentare il rinomato signor professore Guidi, pregandoli di udire e di vedere; agli avversi di buona fede, perchè finalmente acconsentano ad ammettere una serie di grandi verità

« O mal viste o mal note o mal gradite » ;

(TASSO)

a' favorevoli perchè siano sempre animati a sostenerle e mostrarne che non fummo nè illusi nè ingannatori. »

JACOPO SANVITALE.

Nella dotta Bologna le magnetiche sedute del professore Guidi destarono un vero entusiasmo. Il professore cav. Gamberini, il venerando per età e per sapere professore Comelli, e molti altri valenti medici e distinti uomini di scienza, resero omaggio alla verità dei magnetici fatti. Il giornalismo unanime registrò i particolari dei ben riusciti magnetici esperimenti. Per amore di brevità non riporteremo che due dei molti articoli che ne parlaron con lode.

Seduta zoomagnetica nel teatro del Corso.

(*Il Monitore di Bologna*, 23 luglio 1860, N. 171).

« Quasi nuovo era per Bologna il vedere pubblicati sul teatro i mirabili fenomeni del magnetismo animale; ma più nuova era la copia e la eleganza colla quale li presentavano sabato sera il professore Guidi e la sua gentile consorte signora Luisa. La gente accorse in folla troppo più numerosa che non porti la stagione; applaudì calorosamente ed uscì più che mai soddisfatta, perchè tre ore le fossero scorse tra piacevoli meraviglie e gradite commozioni. Come vasto campo si apre ai cultori degli studi naturali! Se per agevolare ad essi la strada è duopo che le dottrine del magnetismo animale si rendano popolari e diffuse, certo nessuno potrà vantarsi di avervi tanto cooperato quanto il professore Guidi colle sue pubbliche esperienze. Altri invece si dorrà forse che la scienza sia bambina e mal ferma com'è data in mano alle moltitudini che possono sviarla ed abusarla. Noi non entriamo quindi in questa, nè in altra più grave questione; non rechiamo teorie, nè ipotesi: non discutiamo sulle cagioni e sugli effetti: non preconizziamo le conseguenze, abbiamo visto dei fatti, e parliamo di questi.

Abbiamo visti i sensi della magnetizzata farsi inerti, e l'odorato non accorgersi degli acri vapori dell'ammoniaca, e il tatto non avvertire il dolore di un lungo spillo conficcato dentro le carni. Abbiamo visto il delicato pugno di una donna stringere quasi come una morsa, e tutto il corpo contorcersi per violenti moti convulsi, e questo o quel membro irrigidirsi senza che nessun sforzo valga a rimoverlo, e la persona comporsi come cosa morta, e rimanere così in positura impossibile ad ogni altro non sottoposto alle magnetiche influenze.

Abbiamo visto la sonnambula, obbediente al pensiero di questo o di quello fra gli spettatori, ora muoversi or fermarsi, or parlare, or tacere secondo che ad essi piaceva: ora rispondendo a chi l'interrogava, tracciare l'aspetto e l'indole di persone anche lontane e trapassate; ed ora ritrovare fra molti il proprietario di varii oggetti che le erano presentati.

Abbiamo vista l'estatica seguire nell'atteggiarsi del volto e della persona i concetti della poesia e le ispirazioni della musica, e d'improvviso, o al tacersi della declamazione o del suono, o per altrui volere. acquistare l'immobilità e la rigidezza della statua, offrendo all'artista l'esempio delle più aggraziate ed espressive pose ch'ei sapesse immaginare, e in queste durare a lungo e senza fatica per quanto sembrassero esse disformi dalle leggi dell'equilibrio.

A dir breve nei fenomeni cui abbiamo assistito trovammo la più bella conferma di quel concetto che del signor Guidi ci eravamo formati leggendo le pregevoli opere ch'egli ha dato alla luce. »

(*L'Arpa*, 4 agosto 1860, N. 47).

« BOLOGNA. — *Teatro del Corso*. — Giovedì il signor professor Guidi, in unione alla sua sonnambula e consorte signora Luisa, ci offrì una seconda seduta magnetica, la quale ebbe maggiore concorso della prima. — A descrivere l'effetto di questa seduta le parole vengono meno. perchè proprio si è nella posizione di dovere delineare il meraviglioso: cosa che non è delle più facili! — Qui non è luogo a tessere una lunga dissertazione sul magnetismo. che, alla barba di tutti gli increduli, ogni giorno si erige a scienza, la quale trova rapporti e armonia in tutto il creato. — Signori, il magnetismo esiste; e giovedì sera il più incredulo se ne convinse. Due signore. al magnetismo adatte, rimasero loro malgrado addormentate in teatro in conseguenza delle correnti magnetiche che il Guidi e la sonnambula avevano stabilito nella sala: que-

sto solo fatto basta a far tacere qualunque osservazione in contrario. — I fenomeni magnetici nelle loro combinazioni più astruse e impensate, il così detto sonnambulismo artificiale, la catalessia e l'estasi musicale riuscirono in modo perfetto e sorprendente. Vedere e credere è un punto solo. — Le pose dell'estasi musicale sono degne dello scalpello di Canova, e in quelle la signora Luisa può paragonarsi ad una bella statua greca. La simpatica e gentile sonnambula ha entusiasmato l'uditorio, e la seduta fu delle più felici. — Il signor Guidi mise per motto al programma queste tre parole: *Credere*, *Volere*, *Potere*. Chi oserà negarmi che in queste tre parole è riposta l'essenza dei più grandi eventi?.... — Dunque gl'increduli dissipino ogni titubanza, e si gloriino che l'uomo possa, purchè voglia. — E noi Italiani dovremmo fare maggiore accoglienza a questa nuova scienza, dalla quale, perchè basata sul fermo volere, dipenderà anche la prosperità della patria nostra. »

S.

CAPITOLO XXVI

Poesia e magnetismo.

> . . . . Quest' impeto
> L' uom sitibondo ardeva....
> Era il poter dell'angelo
> Ne la fralezza d' Eva.
> E non tremò. Ne' veli
> Si spinse del mistero;
> Schiuder le porte ai cieli,
> Tentar l'abisso ardì....
> *E incoronato il* VERO
> *Da la sua tomba uscì!*
>
> PRATI.

Nuovo soggetto di poetiche ispirazioni fu il magnetismo. Non sarà quindi discaro ai lettori il vedere in quest'opera, per la prima volta, una raccolta di carmi dettati dall'autore, e da esimii cultori delle muse e delle dottrine di MESMER.

I.

IL MAGNETIZZATORE.

Un dì, quando domar morbo letale
Non potersi dicea la medic'arte,
Stesi la man sull' egro, e con la fede
Non sentita dai molti io fortemente

Volli... e l'egro fu salvo. — Da quel giorno
Voce incessante mi gridò: *Cammina*!
La mia stella seguii. Del sacro monte
Il culmine toccai, nell'arduo calle
Superati gli ostacoli crudeli,
Che continuo poneanvi i Mevii e i Giuda
Qual mirabile e grande agli occhi miei
Là si offerse orizzonte! Io saper volli
Se a me mostravansi illusioni illustri,
O solenni realtà. Le meraviglie
Di quel mondo di luce il cor, la mente
M'esaltarono sì, che un terror sacro
Tutto m'invase. E come no? L'arcano
Magnetico poter fa l'uom dell'uomo
Signor; sopisce i sensi; in sonno pone
Pari a quello di morte; all'alma parla,
L'interroga ed ottiene i misteriosi
Salutari responsi; ha l'obbedienza,
Se la comanda; ed il saper, la forza,
Nell'ignaro, nel debole discopre;
Fa veder nell'oggi la dimane;
Trae dall'umano invólucro mortale
L'angiol che Dio vi avea nascosto!... — Tante
Sublimi meraviglie il profan vulgo
Non comprende e non crede.... I ciechi-nati
Mai non sapran che cosa sia la luce!

Prof. F. Guidi.

II.

MERAVIGLIE DEL MAGNETISMO.

Un palpito, un fremito investe il creato,
Già l'uomo rivendica gli error del passato,
Già vuol collo spirito squarciar l'avvenir.
Disotto al velame del prisco mistero
Gli apparve la santa sembianza del Vero,
Potè di Natura gli arcani scoprir.

Il corpo contesto di fragile argilla
Non forse animava divina scintilla.
Che il fece l' imago di Chi lo creò?
Del dubbio che accora domata la guerra.
Sè stesso conobbe il re della terra,
Ai sensi la mente, lo spirto parlò.

Ei s' ebbe la chiara coscienza dell' io,
Conobbe la forza del soffio di Dio,
Sentì la potenza del forte voler,
Il mondo fu quindi l' impero del forte.
La vita fu resa, fu vinta la morte,
Fu quasi divino l' umano poter.

Fu allor che si vide magnetica possa
Trascorrer nel fluido dei nervi e dell'ossa.
Risorger, rivivere la lampa vital.
Oprò quei prodigi la mente dell' uomo;
Nel culto del vero, se volle, fu domo
Dal genio del bene il genio del mal.

Onore a chi sorge invitto guerriero,
Possente campione del bene, del vero!
Al medico-sofo, a Mesmer onor!
Amici, stringiamoci in sacra coorte,
La forza ch' è unita è forza più forte;
San fare miracoli la fede e l'amor!

Prof. F. Guidi.

III.

LA CARITA'.

Avvi nel forte dell' uomo volere
Tal misterioso sovrano impero.
Che a lui rivela divin potere
Su i suoi consorti, sul mondo intero;
Ma quel potere maggior sarà
Nel cor che infiamma la Carità.

Primo dell' uomo linguaggio è il pianto;
Nasce agli affanni, cresce alle pene:
Ma Iddio gli pone la madre accanto,
Che a lui sorride, che lo sostiene....
Chi mai sì nuova forza le dà?...
Il cor che infiamma la Carità.

Privo di pane, di tetto privo,
Se l'uom mendico più non dispera,
Se in sensi avvolto, se semivivo
Più non affretta l' estrema sera,
Chi lo rintègra? chi salvo il fa?...
Il cor che infiamma la Carità.

Chi grida pace, quando i fratelli
Fremon tra l'ire di cruda guerra?
Chi prega venia sopra gli avelli,
Ed agli estinti lieve la terra?...
Chi della patria sente pietà?
Il cor che infiamma la Carità.

Chi man benigna porge al caduto
Perchè risorga rigenerato?...
Chi lo rinfranca, perchè perduto
Nol faccia l'onta d' un reo passato?...
Il cor che sente l'umanità,
Il cor che infiamma la Carità.

Questa suprema magía d'amore
È il miglior balsamo per l' uom languente;
Presso il guanciale dell'uom che more
Gli spasmi attuta del sofferente;
Sperar fa lieta l'eternità
Il cor che infiamma la Carità.

Prof. F. Guidi.

IV.

I CORPI SCIENZIATI.

Poesia del signor Giulio Lovy, liberamente tradotta dal francese dal professore Francesco Guidi.

Oh! come gli arcifanfani
Testardi e stazionari
In tutto s' assomigliano
Ai muli ed ai somari!

Fin dagli antichi secoli,
Fin da che il mondo esiste
Sparì quant' essi dissero,
Quanto negâr sussiste.

Eppur si muove! il genio
Di Galileo dicea;
La zucca degli immobili
Immobil la volea!...

Quando Colombo in traccia
Iva d' un nuovo mondo
Ciò dichiarava insania
De' sofi il capo tondo!...

Lor disse: *Il sangue circola!*
Hervéy securo e franco;
Gridando all' impossibile,
E' nol curâr nemmanco!...

S' ebbe egual sorte Jenner,
Trovò malizia e frode;
Carnefice dei bamboli
Fu detto e nuovo Erode!...

De Caus nel manicomio
Chiuse il vapor nascente;
Della sapienza i satrapi
Lo dissero demente!...

La vista dell' emetico
Fece gridar gl' irosi;
La china dell'America
Li rese febbricosi!

Ma, più di tutti, Mèsmero
Idrofobi li rese;
Nel punto più sensibile
Quel buon dottor li prese!

Tutti col sano fluido
Guarir gli umani mali!
Potean soffrirlo i medici,
Soffrirlo gli speziali?...

Negaron dunque; è facile
Senza provar negare!
Coll'arme del ridicolo
Gli avversi screditare!...

Fu questa ognor la tattica
Dei sapientoni eroi:
Soltanto avranno spirito
I nostri amici e noi!

A Mesmer gli arcifanfani
Gridarono la croce;
Coloro udir non vollero
Del novator la voce!

Coloro il sonno ammettere
Magnetico animale,
Coloro che addormentano
Col tuono magistrale?

L' umano fluido elettrico
Ammettere coloro,
Che solo alla torpedine
L'accordano e al siloro ?...

Coloro ammetter l'anima,
Che sotto al bisturino
Non mai fin qui la videro
A fare capolino ?...

Ammetter nei sonnambuli
Tal magica visione,
Che co' suoi giusti oroscopi
Confonde la ragione ?...

Vision lontana ammettere,
Vision che non inganna,
Coloro che non vedono
Più lungi d' una spanna ?...

È questo un impossibile
Che scettici li rese!
È questo un sacrificio
Che indarno a lor si chiese!

Per questo gli arcifanfani
Testardi e stazionari
In tutto s'assomigliano
Ai muli ed ai somari !...

V.

AI MEDICI

NEMICI DEL SONNO MAGNETICO.

Sonetto.

Scampata al danno delle vostre scole
Donna vegg'io che s'agita e lamenta;
E un uomo, armato sol dell' *io* che vuole,
La ricompone in calma e l'addormenta.

Voi pure, o dotti d'un' età ch' è spenta,
Fate dormir coi libri e le parole
E l' oppio avete che le forze allenta,
E innanzi al tempo intorbidir ci suole.

Or perchè dunque in tanta furia andate?
Perchè il far di colui tanto v'irrita?
Tutti del paro addormentar non fate?

Questo divario sol fra voi discerno,
Che il sonno ch' ei dispensa è luce e vita,
Mentre il vostro, o miei cari, è il sonno eterno.

A. M.

VI.

IL DEMONIO NEL MAGNETISMO.

Sonetto.

Che cosa è il magnetismo? — È una divina
Opra di fede, di speranza e amore,
La cui forza vitale è medicina
Che dar può vita a chi languisce e muore.

Il suo mirabil sonno un senso affina
Onde si squarcia dell'ignoto il velo,
E tal dona virtù che ravvicina
L'angelo all' uomo ed alla terra il cielo.

Esser questa potrìa l'opra d'averno
Che i gravi archimandriti han sentenziato?...
Tanto bene ispirar potrìa l' inferno?...

Se fosse ver, questo a pensar conduce
Che Lucifer sarìa rigenerato
Angiol benigno e portator di luce.

Prof. F. Guidi.

VII.

IL MAGNETISMO FRA QUATTRO MURA.

Scherzo poetico.

I.

Il magnetismo fra quattro mura
Non smuove ai medici bile e paura.
Non desta il fistolo d'*ucàsi* ircani
Nel gran sinedrio dei sagrestani.
Quatti e pacifici, topi romiti,
Lungi da strepiti, lungi da liti
Sia del preterito, sia del presente
Noi facciam chiacchiere, chiacchiere e niente.
Sempre proscritta da noi sarà
La detestabile pubblicità!
Vivano i gamberi! Viva il quietismo!
Vivano i quacqueri del magnetismo!

II.

Prodotti in pubblico gli esperimenti
Più non dovranno veder le genti.
Rumures fuge! dicea Catone;
Noi far vogliamo la digestione!
Fra quattro mura riproduciamo
Triste bazzecole, quando possiamo.
Membri chiarissimi, creduti eroi,
L'ova magnetiche coviamo noi.
Fra qualche secolo, forse, chi sa?
Qualche miracolo si produrrà.
Vivano i gamberi! Viva il quietismo!
Vivano i quacqueri del magnetismo!

III.

Pel quieto vivere ai cerretani
Lasciamo il transito, battiam le mani.
Che se i mistagoghi fanno bottega,
Se qualche scettico fede ci nega,
Se il nostro prossimo langue in affanni,
Se implora un balsamo pe' suoi malanni,
Ad altri volgasi; noi siam contenti
Come i pacifici sette dormienti.
La scienza, il mondo, l'umanità
I nostri comodi aspetterà!
Vivano i gamberi! Viva il quietismo!
Vivano i quacqueri del magnetismo!

IV.

Era quel Mèsmero nato in estate,
E i suoi discepoli teste scaldate;
Ma noi, che il zuccaro abbiam nei cuori,
Non siam proseliti di quei signori.
Crediam, ma il credere non ci riscalda,
Non vogliam cuocerci nell'acqua calda.
Le quattro mura dan l'ostracismo
Ai troppo fervidi del magnetismo.
Sempre proscritta da noi sarà
La detestabile pubblicità!
Vivano i gamberi! Viva il quietismo!
Vivano i quacqueri del magnetismo!

Prof. F. Guidi.

VIII.

ESTASI SPONTANEA IN PUNTO DI MORTE.

Sonetto consolatorio

alla marchesa V. di M., che ricusò di vedere una sonnambula, perchè le ricordava troppo vivamente lo stato di sua figlia moribonda.

Non dormìa, no: quello che in lei scendeva
Tregua impone al dolor, quando nol sana;
Le membra impiomba, nè lo spirto aggreva,
Ma dal mondo noioso l'allontana.

Anima eletta ad angelo solleva,
E ridir non si può per lingua umana.
Tal'era forse la quïete d'Eva
Pria che gustasse, ohimè! la pianta arcana.

Stavasi allor con occhio aperto e fiso,
E così poco a poco la perdeste:
È men crudele il dardo ch'è previso.

Donne, quel che vi fea cotanto meste
Era un anticipar del paradiso,
Era una grazia, una pietà celeste!

Conte Jacopo Sanvitale.

IX.

Nel 122.° anniversario della nascita
DI MESMER

(Epigrafi del conte Jacopo Sanvitale).

23 MAGGIO 1856
OGGI CENVENTESIMO SECONDO ANNO
IN WEILLER
NASCEVA MESMERO
A SALUTE DELL'UMANA SPECIE
DI LUI CHE AL VELAME ONDE S'AVVOLGEVA
ISIDE
ALZO' UN LEMBO
SENZA TREMARE
CELEBRA IL GENETLIACO
LA SOCIETA' FILOMAGNETICA
DI TORINO *.

MESMERI
VINDICIÆ TANDEM
QUI VERUM
IN NATURÆ MAJESTATE LATENS
DETEXIT.

MESMER
PLAÇA SUR LE CANDELABRE
LA LUMIÈRE
QUE L'IGNORANCE ET L'IMPOSTURE
LAISSAIENT SOUS LE BOISSEAU.

* Società, che, numerosa di oltre cento socii, visse prospera ed onorata fino a che con spirito di unione si tenne fida al suo nome e alle basi del suo statuto: *Il bene e la verità.*

X.

A MESMER

Nel 122.° anniversario della sua nascita.

(Poesia del prof. F. Guidi da lui declamata nel fraterno banchetto della Società Filomagnetica di Torino, che ebbe luogo il giorno 25 maggio 1856.)

Gloria al divino genio Mesmèro,
All' immortale luce del vero!
Ora se Igene grida: *Vittoria*,
A Mesmer gloria!

Cadder le prische bugiarde scuole
Cieche al nascente raggio di sole:
Passâro i vili, gl'interessati
Disonorati.

Il gran pensiero martirizzato
Si fece vasto quanto il creato:
Ha l' inventore d'arcani ascosi
L'apoteosi.

Tra morte e vita non più dispera,
L' uom cui s'annunzia l' estrema sera;
Dove Galeno più non ha spene
Mesmer ottiene!

Le sue novelle resurrezioni
Non opra tarda d'acri pozioni;
Ma sol dell' uomo, soffio immortale,
Virtù vitale!

Non i responsi contradicenti
Di chi non sono dentro veggenti;
Ma sol dell' uomo, spiritizzato,
L' occhio non nato.

Amici, Mesmer, oggi ne insegna
Come difendasi la sacra insegna:
Come combattasi la mala fede
Di chi non crede.

All' opera unanimi! Solo un pensiero!
Nel ben fratelli, figli del vero!
Oggi la pugna, diman la gloria
Della vittoria!

XI.

LA NEBBIA E IL SOLE

Allegoria del conte Jacopo Sanvitale.

Fredda era l'alba e di vapor condensa.
Disse la Nebbia al Sole:
Non regnerai sulla terrena mole.
E già s'alzava un vento,
Che a vendicarlo intento,
Più imperversava, la facea più densa.
Ma, tocca dal calor meridïano,
Bagnando il colle e il piano,
In lenta si venìa piova struggendo:
E il Sol dicea: *Tardi*, *ma eterno io splendo!*

XII.

BRINDISI

del conte Jacopo Sanvitale

(*Nel fraterno banchetto della Società Filomagnetica di Torino al prof. F. Guidi, presidente di detta Società, e alla sonnambula madamigella Luisa.*)

O di Mesmer interprete sincero,
Dell' immortal pensiero
Luisa il bello e tu appresenti il vero!

XIII.

Nel 123.° anniversario della nascita

DI MESMER

(Epigrafe del conte Jacopo Sanvitale).

IL TEMPO INESORABILE
SPAZZA COLLE SUE GRANDI ALI
LA MEMORIA NON GLORIOSA
DEI POTENTI DELLA TERRA
MA AL GENIO DEL VERO DEL BELLO. DEL BUONO
ERGE MONUMENTI NON PERITURI.
OGGI 23 MAGGIO 1857
IN TUTTO IL MONDO I MAGNETISTI FESTEGGIANO
IL 123.° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA
DI MESMER
SCOPRITORE DEL MAGNETISMO ANIMALE
DELLA MEDICINA DELLA NATURA.
IMMORTALE VIVRÀ TANTO NOME
E LA SUA SCOPERTA AVRÀ SEMPRE CULTORI
FINCHÈ SARANNO CARE AGLI UOMINI
LA SALUTE E LA VITA.

XIV.

VERSI ALLA LUCE

del conte Jacopo Sanvitale.

È dunque ver che per la terrea mole
Senza posa rigirasi una luce
Antica più del sole? (1)
Che d'essa orbato, ohimè! n'andria sommerso
Ne' caotici abissi l'universo?
Che abbiam sovr' essa impero?
Tanto può chi ben ama e crede e vuole?
Dunque rintègra l'uomo
Lo scettro ch'egl' infranse, ebro d'un pomo?
Chi della vita aperse il gran mistero?
Gloria a Galvani! (2) A te gloria, o Mesmèro!

XV.

BRINDISI

del professore Francesco Guidi nel fraterno banchetto della Società Mesmerica d'istruzione, propaganda e beneficenza (3).

Viva Mesmer, che osava primiero
Rivelar della vita il mistero!

(1) La luce eterea, o primigenia, nella sublime cosmopea mosaica, è separata dalle tenebre prima che fosse il maggior luminare.

(2) Fu veramente il Galvani ch'ebbe più che sentore d'una elettricità animale: di che fisiologi sommi, antesignano il Burdach, diedero sufficiente dimostrazione.

(3) Riunendo la teoria alla pratica, ed applicando il magnetismo alla gratuita cura di ammalati poveri, questa Società, nel breve tempo di sua vita, con ottimi resultati fe' vedere quanto possa il forte volere, e quanto più potrebbe, se maggiore fosse il numero dei cuori filantropi!

Col voler che la fede ravviva
Ripetete con me: Viva! Viva!...
Questo è giorno d'immenso piacer;
Su stringete, toccate il bicchier!

Voi fratelli, voi stretti ad un patto,
Preparate il novello riscatto;
Penetrati gli arcani divini;
Sollevate, salvate i tapini!
Viva sempre vi brilli nel cor
La speranza, la fede, l'amor!

Siate uniti e più forti sarete,
E a chi langue dar vita potrete.
Non tementi de' vili il dispetto
Sacro foco vi ferva nel petto,
Se vi guida del bene il desir,
Lieto e vostro sarà l'avvenir!

Or di Mesmer nel giorno natale
Si festeggi quel nome immortale,
Col voler che la fede ravviva
Ripetete con me: Viva! Viva!...
Questo è giorno d'immenso piacer;
Su stringete, toccate il bicchier!

XVI.

AL SIGNOR PROFESSORE F. GUIDI.

Sonetto

del march. Gian Carlo di Negro, patrizio ligure.

Meravigliosa è la concetta idea
A pro d'umanità, Sofo e Poeta,
Che la forza magnetica segreta
Sveli, ch'alti prodigi al mondo crea.

Attonita la gente si vedea
In mirar la sonnambula profeta,
Toccar di veritade l'ardua meta
Sui mali che fruttò colpa adamea.

L'aura echeggiò per te di somma lode;
Traspariva nei volti chiaro il segno
Allor che internamente l'alma gode.

Carco di tanti onori vanne altero
Per potenza d'amor come d'ingegno
In sì bell'arte scopritor del vero.

XVII.

ALLA SONNAMBULA SIGNORA ERMINIA.

Sonetto

dello stesso preclaro autore.

Fu tal la tua magnetica potenza,
Che destò maraviglia in ogni core,
Coll'aver nel sonnifero sopore
Delle cose più arcane conoscenza.

Da che nasce sì ignota intelligenza
Che attrae le membra e cambia in te il colore,
E il fluido in tutti i sensi operatore
Ora in calma li pone, ora in ardenza?

Al suono musical pur si commove,
E nell'estasi quel che sente esprime;
E, se cessa, insensibil non si move.

Troppo è quest'arte in sua virtù sublime;
Felici furon le mirabil prove,
Nè di lodarti è in me valor di rime.

XVIII.

A MADAMIGELLA LUISA

il suo magnetizzatore professore Francesco Guidi.

O Genio, o mio buon Genio,
Tu ne' lucidi sonni hai preveduto
Che al mio destin congiungere
Avresti un giorno il tuo destin dovuto (1).

E s'avverò l'oroscopo,
E alfin brillò quel giorno profetato,
Che ne' tuoi detti mistici
Mi prediceva un avvenir beato.

Or meco sei: magnetica
Possa ti fa spaziar nell' infinito,
Ove non tempo o spazio,
Ove un mar senza fondo e senza lito.

Or chi ti dava i farmachi
Enumerare della medic'arte.
E degli opachi visceri
Le latebre scoprire a parte a parte?

Come veder, descrivere
Chi t'è lontano e mai non conoscesti?
E come ai suoni armonici
Prove d'alto sentire a noi tu dèsti?

(1) Fatto incontestabile di *previsioni*. Chi ancor non crede, che nel lucido sonnambulismo si possa sollevare un lembo del velame che copre il futuro, legga l'aureo libro pubblicato in Parigi, 1836, *Mémoire sur la faculté de Prévision* di J. P. F. Deleuze, il più saggio, il più coscenzioso dei magnetisti francesi.

Come puoi dir la storia
  Del tempo che trascorse? E come a noi
Di quel che deve scorrere
  L'oscuro velo diradar tu puoi?

Come puoi tu conoscere
  Il senso arcan d'esotiche favelle?
Come, sostanza eterea,
  Inalzarti puoi tu fino alle stelle?

Ah sì: mister dell'anima
  Fatta a imagin di Dio, prodigio è questo,
Per cui mi scorre un brivido
  Entro le vene, ed ammirato io resto!

Per questo dono angelico
  Beneficar l'umanità t'è dato,
Mostrare ai Sofi il fulgido
  Raggio che illuminar deve il creato.

Ferma nel ben persevera,
  Somma veggente, in estasi rapita
Col tuo veder fatidico
  Scopri sempre per noi fonti di vita.

XIX.

A MADAMIGELLA LUISA

sublime estatica-chiaroveggente, nel suo pubblico sonnambolico sperimento sulla scena del teatro Carignano in Torino, gli ammiratori.

Ode.

Chi ti diede la magica possa
  Che t'innalza ad altezza infinita?
  Da qual forza hai tu l'alma commossa
  Nel mister della nuova tua vita!

Quando cose divine riveli,
Quando il fral più sensibil non è,
Sei tu allora a spaziare ne' cieli,
O i celesti ragionan con te?

Ah! del Nume tu sei l'ispirata!
Sacro fuoco ti ferve nel petto!
L'alma tua, se dal suon concitata,
Pinger sa la magía d'ogni affetto!
È ineffabil l'angelico riso,
Il tuo sguardo terreno non è!
Sei tu allora a spaziar nell'eliso,
O i celesti ragionan con te?

Oh! beato, tre volte beato
Chi ti vede, t'ammira, ti cole!
Tanto pregio t'ha il cielo donato
Onde irradii qual mistico sole!
Tu t'innalzi a superne regioni;
L'alma tua pari all'altre non è!
Tu del cielo alla terra ragioni;
I celesti ragionan con te!

XX.

ALL'ESTATICA VEGGENTE MADAMIGELLA LUISA

pel suo giorno onomastico

Carme.

Canto degno di te sento che invano
Io trar vorrei la lira mia toccando....
Che dir potrò se in stato non umano
Dormi vegliando?...

Lo spirto tuo che fuora si diffonde
Col fluido universal spazia per l'etra,
O nelle cupe regïon profonde
Del suol penètra !...

O, volta il tuo simíle a sollevare,
Nell'egro scruta il fatal morbo, e desta
Del vivere la speme, e salutare
Balsamo appresta !...

E già il tuo spirto e il mio pensier le arcane
Vie per tentâr dello spazio e ignoti lidi,
Per te le dolci mie patrie lontane
Colline io vidi !...

E te già vidi a donna desolata
Rendere un nato con vitali spirti,
E partirsi la madre consolata
E benedirti !...

E un afflitto vid'io chieder qual sai
Novella della sposa ond' è diviso....
E il rassicuri, e a lui d' un foglio dai
Verace avviso !...

Delle galiche querce e delle plaghe
Nordiche omai ogni veggente ceda....
Sien pur fole Wodan, Walchirie, Saghe,
Norma e Velleda,

Gli Oracoli, Cassandra, le Sibille
E i responsi dei culti o falsi od empi.
Non facil fia che in tanta il ver sfavilli
Notte di tempi.

Che se furon bugiardi i Numi, falsi
Chi dirà fosser que' responsi o veri ?
Nè siansi i vati un dì del sonno valsi
Ne' lor misteri ?...

Ma sien pur fole, chè il lontan passato
Nè per accuse o scherni si riscuote....
Ma ciò che a ognun or di vedere è dato
Negar chi puote?...

O Veggente! colui che non onora
In te quel raggio che risplender suole,
Mente... è di quei pei quali invano indora
Le vette il sole!

Che il sangue pur diría non colorato
Sebben spiccante sovra bianco lino...
E negherebbe Cristo aver cangiato
L'acqua nel vino!...

Ma s'anco fia che per qualcun, siccome
Rettile immondo in forma d'uom vivente,
Del fango, in cui si piace, il tuo bel nome
Macchiar s'attente;

Tu non sdegnarti, ma pietosa infino
Alla vil pozza sua lo sguardo abbassa,
E l'infelice sorte del meschino
Compiangi e passa.

Cav. GAVINO PILO.

XXI.

L' ESTASI

A MADAGELLA LUISA

(*Poesia del signor Carlo Delinotte, scritta in Parigi dopo le impressioni di una sua seduta magnetica, volta in italiano dal prof. F. Guidi.*)

Ancor son pieno di una santa ebbrezza,
Cui fino ad or non conoscea l'egual,
Perchè quest' oggi contemplai l'altezza
Di quanto qui non vide occhio mortal.

In tutta splender vidi un'alma pura
Nel bello di una fronte senza vel,
Come splende talor nella natura
Fiamma che brilla su l'azzurro ciel.

Dal più alto del ciel qual nuova vita
Degli angeli t' ispira il sacro ardor,
Quando, dormente e in estasi rapita,
Cerca il tuo sguardo il trono del Signor?

Gli angeli vedi, che velati sono,
A Dio d'innanzi umilemente star,
Cantar gli osanna presso all' ignio trono,
Bruciar gli incensi sul divino altar.

E reca l'alma tua da quel diletto
Divin soggiorno effluvio animator,
Siccome in sulla sera il zeffiretto
Reca l' effluvio di soavi fior.

Quanto ha di buono la grandezza austera,
Quanto ha di bello l'umile bontà,
E quanto ha di celeste la preghiera,
E quanto ha di più santo la pietà,

Quanto è di dolce nella tenerezza,
Quanto d' inebriante nell'amor,
E quanto trasalir fa d'allegrezza,
E quanto è riso o pianto in uman cor:

Tutto ciò nel tuo viso ha nobil sede,
Quadro vivo, sublime e lusinghier,
Come nell' onda limpida si vede
Riprodotta l' imagine del ver.

CAPITOLO XXVII

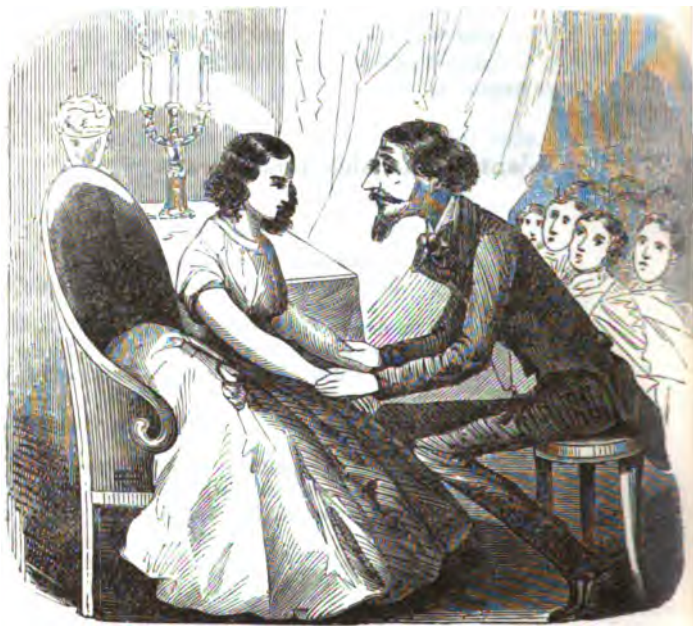
L'antimagnetismo smascherato.

> . . . *Quæ non miracula fingunt,*
> *Ut vulgus fallent, optataque præmia carpent!*

> È un dovere di tutti gli onesti, di tutti i sinceri e coscienziosi magnetisti di smascherare i falsi fratelli, i lupi ricoperti della pelle di agnello . . .
>
> *Barone* Du Potet.

> Quanto poi ai ciarlatani, impostori, speculatori ignorantissimi e sfacciatissimi d'ogni genia, guerra contr'essi, guerra a morte!
>
> *Profess.* L. Verati.

Vi è un *antimagnetismo*, o falso magnetismo, che simula le apparenze del vero; vi è una *Seconda vista spuria*, che illude chi non ha pratica di veri esperimenti magnetici. Trattasi di far conoscere al falso sonnambulo, o compare, con parole, numeri o segni convenzionali del cerretano magnetizzatore, ciò che deve fare, dire, sentire, indovinare, vedere. È una simulata *trasmissione di pensiero* per effetto di mnemonica, cioè di segni, numeri o parole che il compare sa a memoria col relativo senso corrispondente. Questa chiave non è più un mistero dacchè

fu svelata dal signor F. A. Gandon in un suo libro stampato in Parigi, *La seconde vue dévoilée*. Anche il signor Roncaglia contribuì allo smascheramento di questa impo-

Caricatura tratta dal giornale *Le Scintille*.

— Papà, ma perchè vuoi tu magnetizzarmi, se da sonnambula o non sonnambula mi possono ottenere i medesimi fenomeni?

— Sta zitta, e lasciami fare. Pel pubblico è sempre piacevole spettacolo quello d'una bella ragazza addormentata!

stura pubblicando in Modena, nel 1854, *Il segreto della seconda vista spiegato col mezzo della crittologia* (cioè di segni di convenzione). — Vi sono dunque mezzi per

sceverar facilmente il falso dal vero. La vera trasmissione del pensiero su veri sonnambuli si può produrre senza l'intervento del magnetizzatore. Chi si ricusa a questa prova è un cantambanco, come il prestigiator Zanardelli, sfruttatore di finto sonnambulismo che pubblicamente portava sul palco colla luce elettrica e coi bussolotti.

Nel 1856, essendo egli in Torino, il prof. Guidi fu il primo a conoscerne e a svelarne l'inganno. Fu allora che il cerretano, smascherato, lanciò al Guidi una inqualificabile sfida, a ciò incoraggiato (e dicesi pagato) dai primi medici collegiati di quella facoltà, che, acciecati dall'odio contro il vero magnetismo, nella speranza di confonderlo col falso, e di perderlo collo scandalo, non si vergognarono di farsi pubblicamente padrini di un.... Zanardelli!

PROCESSO VERBALE

E ANALOGHE ANNOTAZIONI (1)

sulla sfida fatta dal signor ZANARDELLI (2) al professore F. GUIDI.

Atto autentico estratto dal Risorgimento *del 4 corrente, N. 1604, che confrontato con quanto impudentemente si è detto e scritto in proposito, servirà alla Storia del magnetismo in Italia e della buona fede nell'anno di grazia* 1856 (3).

ESPERIMENTI FISICO-MAGNETICI

SFIDA

dei signori GUIDI e ZANARDELLI.

L'anno del Signore mille ottocento cinquantasei, ed alli 26 maggio, in Torino, negli appartamenti dell'illustrissimo signor avvocato Suaut, che li mettea gentilmente a

disposizione ad un tal fine, convenivano da una parte il signor Guidi magnetizzatore, la signora Luisa di lui sonnambula, ed i

Sigg. Cav. colonnello Gio. Maria Boglioni,
» Dottore Francesco Borgna,
» Avvocato Angelo Brofferio, deputato,
» Lodovico Clappiè,
» Dottore Luigi Coddè,
» Cav. Giacinto Cugia,
» Luigi Ferrero,
» G. La-Cecilia,
» Dottore Giuliano Manca-Addis,
» Cav. Gavino Pilo,
» Michelangelo Pinto,
» Conte Jacopo San Vitale,
» F. B. Savoiardo,
» Conte Luigi Vespignani,
» Cav. Giacinto Vitale,
» Leone Voog,

tutti quali giudici del fatto eletti dal signor Guidi.

E d'altra parte erano presenti il signor Zanardelli magnetizzatore, la di lui figlia sonnambula signora Elisa, tre altri soggetti magnetici, cioè la cameriera dello Zanardelli. una giovine sonnambula del Della-Rocca, e un giovanetto dell'età di 15 anni circa per nome Battista, tutti condotti dallo Zanardelli per le sue esperienze, ed i (4)

Sigg. Cav. prof. in medicina e chirurgia Demaria, deputato,
» Cav. dott. coll. in medicina e chirurgia Demarchi, membro del con. sup. di sanità,
» Dottore coll. in medicina e chirurgia cav. Ruatti.
» Dottore coll. in medicina e chirurgia cav. Pertusio,
» Dottore coll. in medicina e chirurgia B. Fenoglio,
» Avvocato coll. Pier Carlo Boggio,
» Dottore in medicina e chirurgia Giulio Guastalla,
» Avvocato Giurati,
» A. Marcello, direttore del giornale il *Trovatore*,

Sigg. Marchese Capri, capitano di cavalleria,
» Doda,
» Marchese Giustiniani,
» Sindico,
» Conte Pilo di Capaccio,
» Daniele,
» Dottore in medicina e chirurgia Berrutti,
tutti quali giudici del fatto eletti dallo Zanardelli.

Alle ore otto la seduta è dichiarata aperta, e sulla mozione del signor avvocato Boggio si procede con pubblico suffragio alla nomina del presidente, di un vice presidente e due segretarii.

Vengono eletti all' unanimità:

Presidente, avv. Angelo Brofferio, deputato; vicepresidente, dottore collegiato in medicina e chirurgia, B. Fenoglio; segretari, Giovanni La-Cecilia ed avvocato collegiato Pier Carlo Boggio.

Sulla mozione del signor dottore Coddè si fa l'appello nominale e si verifica essere presenti alla seduta i trentadue giudici designati dal signor Guidi e dal signor Zanardelli.

Il signor dottore Coddè dimanda spiegazione al signor Zanardelli sulla presenza nella sala di un tal Della-Rocca e della di lui sonnambula, insistendo perchè sieno congedati, non dovendosi per nulla alterare le premesse stampate degli esperimenti.

Zanardelli risponde che aveva pregato il Della-Rocca a permettergli di valersi della sua sonnambula per far sopra di essa alcuni esperimenti a tenore del programma della sfida (§ 2) (5).

Il Della-Rocca protesta che egli non vuole più lasciare la sua sonnambula (6).

Il presidente lo invita a ritirarsi con essa.

Usciti dalla sala il Della-Rocca e la sua sonnambula, il signor Zanardelli dichiara che la mancanza della sonnambula Della-Rocca renderà più difficile il suo assunto (7), ma che però non vi si accingerà meno risolutamente.

Il presidente a questo punto legge il programma della sfida così concepito:

« 1. Voi, signor Guidi, eseguirete tutti gli esperimenti fisico-magnetici che vi piacerà stabilire sopra la vostra damigella Luisa.

« 2. Ciò fatto, io ripeterò, sopra persona non magnetizzata, qualsiasi esperimento da voi praticato, ottenendone *identici risultati*.

« 3. Agli effetti di chiaroveggenza della vostra signora Luisa io contraporrò quelli da me ottenuti sopra mia figlia Elisa » (8).

Terminata la lettura, è invitato il professor Guidi (9) a cominciare gli esperimenti fisico-magnetici.

Egli domanda che prima di mettere in istato di sonnambulismo la signora Luisa, voglia il presidente delegare quattro dottori in medicina per constatare lo stato del di lei polso, onde conoscere se l'azione magnetica acceleri la circolazione del sangue e quindi produca una maggiore frequenza di battiti nell'arteria radiale.

Sono invitati dal presidente i dottori cav. Demarchi e Demaria della commissione Zanardelli, Coddè e Borgna della commissione Guidi, ad uniformarsi al desiderio del signor Guidi. Essi constatano che i polsi della signorina Luisa in quel punto danno 78 (settantotto) pulsazioni per minuto.

Il signor Guidi in due minuti. mercè i segni magnetici e la potenza della sua volontà, alla distanza di vari passi ottiene lo stato di sonnambulismo e l'immobilità della signora Luisa, immobilità ch'essa conservava dal momento che le fu per la prima volta esaminato il polso.

I quattro dottori sopra designati constatano che le battute del polso da 78 sono ascese a 99 (novantanove), sicchè havvi un aumento di 21 pulsazioni.

A questo punto l'assemblea, consultata se debba il signor Guidi fare di seguito tutti i suoi esperimenti, o alternarli, e udita la dichiarazione del signor Guidi preferir esso di farli di seguito, delibera in questo senso.

Il signor Guidi dichiara di scegliere pei suoi esperimenti l'estasi magnetico-musicale (10).

Il signor maestro Marcello è prescelto per eseguire i pezzi di musica che debbono dare l'impulsione alle pose plastiche della signora Luisa (11).

Appena toccato il pianoforte la sonnambula si alza ed esprime col suo gesto e fisonomia le differenti impressioni che eccita in lei l'armonia.

Ad una battuta di mano del signor Guidi cessa il suono, e la sonnambula rimane immobile nella sua ultima attitudine espressiva.

I dottori Demarchi, Demaria, Coddè e Borgna sono invitati a fare le loro osservazioni sullo stato della sonnambula, e quindi riferirne alla presidenza.

Dopo un lungo esame che dura circa 14 minuti i dottori Demarchi e Demaria asseriscono:

1. La pupilla essere dilatata permanentemente, ma restringersi all'avvicinarsi della luce, per quindi dilatarsi di nuovo;

2. Soffiando nell'occhio le palpebre s'abbassano (12);

3. Gli occhi lacrimano;

4. Havvi rigidezza nei muscoli, ma le dita divengono pieghevoli sotto una forte pressione.

I dottori Coddè e Borgna in contraddizione sostengono:

1. La così detta catalessia magnetica;

2. Una completa trasformazione della fisonomia;

3. La dilatazione continua della pupilla;

4. Uno stato completo di rigidezza e d'immobilità.

Il dottore Demarchi nega che sia stata immobile e assevera che prese quattro diverse posture (13).

Il dottore Pertusio nega anch'egli la immobilità assoluta.

I dottori Coddè e Borgna replicano che, se ha potuto succedere che siasi mossa, ciò si deve a che gli sperimentatori la mossero essi medesimi (14).

Al suono della musica svanisce l'immobilità e ricominciano nella signora Luisa le pose magnetiche; ad una nuova battuta di mano del signor Guidi la sonnambula ritorna allo stato d'immobilità, ed allora si pro-

cede alla perforazione del braccio destro, onde dimostrare la perfetta insensibilità al dolore mercè l' azione magnetica.

Il signor Guidi fa constatare al tavolo della presidenza la idoneità degli spilloni, la loro lunghezza di 10 centimetri. e la rotondità di un centimetro circa: indi perfora con tre di essi il braccio della signora Luisa alla profondità di circa 4 centimetri a 4 1/2 senza che si faccia sangue.

Il professore Demaria dice che crede toccati i muscoli.

Il dottore Fenoglio, osservando che si era pigiata la pelle, obbietta che crede sia solo cutanea l'infissione.

Il signor Guidi nota che non si vede reazione.

Il dottore Demarchi osserva che il terzo spillone si è un po' ritirato.

Il prof. Demaria afferma che l'espressione del volto ha cangiato.

S'infigge un quarto spillone a 5 centimetri. e non dà sangue.

Il dott. Fenoglio fa una quinta infissione nel bel mezzo del braccio, attraverso la muscolatura, e si vede uscire una goccia di sangue.

Il dottore Demarchi osserva che la paziente corruscò il fronte (15).

In questo punto s'ode toccare il pianoforte, ed il signor Guidi richiamandosene, il signor Zanardelli confessa averlo toccato egli.

Il dottor Coddè constata che l'esperimento dura da 15 minuti, e che diè solo sangue la puntura Fenoglio, non quella del magnetizzatore. A proposta del dottor Pertusio si stabilisce che una commissione si recherà il giorno di mercoledì 28 maggio presso la signora Luisa per verificare se le ferite prodotte dagli spilloni serbassero traccia di echimosi o di suppurazione.

A questo punto il signor Guidi chiede un momento di riposo, e invita lo Zanardelli a ripetere intanto i primi esperimenti.

Questi risponde, che a tenore della recente deliberazione

dell'assemblea non deve intraprendere i suoi esperimenti se non quando il signor Guidi abbia finito i proprii.

Il signor Guidi allora dichiara d'aver esauriti per quella sera i suoi esperimenti fisico-magnetici (16).

Il signor Zanardelli, che avea promesso di procedere agli *identici* esperimenti su di persona sveglia, si offre da sè medesimo come olocausto della sua sfida, e comincia dalla imitazione dell'alterazione dei polsi, asserendo che per effetto del pensiero ora tranquillo, or sollecitato, or truce possono ottenersi i medesimi risultamenti che si osservarono nella sonnambula, ed in conseguenza prende il posto della medesima.

I quattro dottori suindicati procedono allora all'esame del polso, e si trova che il sangue del signor Zanardelli così rapidamente circolava che i suoi polsi davano 93 battiti per minuto.

Decorso l'intervallo di 6 minuti, i polsi dello Zanardelli ascendono a 102, 104, 106 battiti, ed in conseguenza danno una differenza di dieci battiti d'aumento (17).

I dottori osservano esservi intermittenza nei polsi, che ascrissero a causa organica, cioè ad aneurisma.

I dottori Borgna e Coddè dicono avere constatato contrazioni muscolari nello Zanardelli, i dottori Demaria e Demarchi le negano (18).

Compiuto questo esperimento, il signor Zanardelli dichiara che rinuncia alla prova dell'estasi musicale, allegando che l'individuo sul quale doveva fare le pose plastiche fosse appena da quattro giorni al suo servizio, e poco maestrato nell'arte (19).

Il signor Guidi osserva che in questo caso manca la promessa *identicità* degli esperimenti a termine della sfida.

Lo Zanardelli replica che le pose dell'estasi non sono che una questione di esercizio e nulla più per chi fa il resto (20); bensì dice che farà lo esperimento delle pose plastiche, dell'immobilità e dell'insensibilità al dolore sotto le perforazioni sul funambulo Battista, giovinetto scarno e macilente (21).

Si procede alla prima prova.

Immobilità e riproduzione di posa estatica magnetica.

Il dottor Coddè, sostenuto dal Borgna, osserva essere questa una vera simulazione, una parodia della precedente: dice che la persona del paziente era tutta floscia e flessibile, la signora Luisa muoveva una palpebra sola sotto il soffio (22), mentre il Battista le chiudeva entrambe; più. la sua respirazione mostrarsi affannosa e frequente.

Demarchi (23) invece dice che presenta gli stessi caratteri della sonnambula: cioè la pupilla dilatata permanentemente, che restringevasi all'avvicinarsi della luce, la rigidità nei muscoli, la contrazione delle palpebre sotto il soffio, l'immobilità.

Il prof. Demaria trova che Battista non rimane perfettamente immobile; la pupilla vedersi dilatata, la respirazione sul fine essere affannosa, e perciò avervi apertura della bocca, e l'una e l'altra circostanza non essersi osservate nella Luisa (24).

I signori Borgna e Coddè fanno notare che il corpo del Battista in quelle pose plastiche era in un continuo sforzo.

Lo Zanardelli vuole far eseguire altre prove di pose; fa che rinversi il capo e il petto per modo da presentare quasi una C rovesciata e vuol far la catalessi totale, ma l'assemblea insta che si passi invece alla seconda prova.

Perforazione.

Quattro volte venne forato il braccio destro del Battista; le tre prime perforazioni furono cutanee o tra pelle e muscoli, la quarta penetrò il tessuto cellulare ed il muscolo: le tre prime ferite produssero subito echimosi, la quarta diede circa 12 goccie di sangue (25).

I dottori Coddè e Borgna dicono che sotto l'infissione

dello spillo si svilupparono nel Battista il tremito della lingua, il pallore del volto, il cangiamento della fisonomia, il corrugamento dei muscoli frontali (26).

Il signor Demaria opina non esservi stata alcuna differenza tra le operazioni eseguite sulla Luisa e sul Battista (27).

Il signor Demarchi dichiara che le tre prime punture erano sottocutanee e della stessa estensione di quelle della signora Luisa; quella del dott. Fenoglio avere attraversato i vasi muscolari e l'orifizio di uscita di questo spillone aver dato sangue. La fisonomia non aver mutato (28).

Il dottor Fenoglio assicura d'aver piantato lo spillone nel braccio del Battista nella stessa guisa che praticò nella Luisa, e non vide segno di sensibilità: diede sangue all'estrarlo, e crede lo si debba allo aver toccato qualche venuzza.

Il dottor Pertusio domanda di constatare la differenza fisica dei due perforati, avvertendo che il braccio della signora Luisa, essendo arrotondato, le dee riuscire meno sensibile il dolore (29).

Borgna dice: la Luisa avere temperamento sanguignonervoso, e perciò facile la reazione, mentre il Battista essendo flacido, le tre punture si erano eseguite senza difficoltà.

Fenoglio risponde che appunto perciò possono apparirne di più i segni nel Battista, perchè flacido, e meno nella signora Luisa.

Demarchi insiste in questo senso, dicendo che fenomeni identici posso però essere più appariscenti in quest'ultimo (30).

A questo punto il sig. Guidi fa istanza si giudichi la prima parte della sfida.

L'avv. Boggio osserva che il programma non è esaurito — doversi procedere ai fenomeni di chiaroveggenza — credere che tutti i presenti siano venuti non per una quistion personale a Guidi o Zanardelli, ma per veder esperimenti serii, onde farsi una convinzione sul magnetismo; se bugia, sia smascherata; se scienza, constatata (31). Gli esperimenti fisici aver provato nulla, stante la simulazione,

se non altro, approssimativa (32); quelli di psicologia poter soli ormai decidere un voto in un senso o nell'altro; se alcuno dei due magnetizzatori vi si rifiuti, credersi egli autorizzato a far pubblico il rifiuto (33).

L'assemblea approva unanime queste osservazioni, e il sig. Guidi, premesso che crede sfavorevoli le condizioni per l'ora tarda (sono le 11) e per l'agitazione delle discussioni precedute, si accinge a questa serie di esperimenti.

Egli mette in istato di sonnambulismo madamigella Luisa e poscia invita i giudici del fatto a formulare un pensiero su di una malattia presente o passata, di scriverlo e deporlo sul tavolo della presidenza, e mettendosi in seguito a contatto colla sonnambula, dimandare da lei i particolari del morbo.

L'avv. Boggio, conformandosi a quanto venne indicato dal sig. Guidi, entra in comunicazione colla sonnambula, la quale gli dice che la malattia sofferta attaccava il capo e le estremità inferiori, cioè i piedi.

Il sig. Boggio aveva sofferta tutt'altra malattia.

Il sig. Pilo di Capaccio tenta altra prova analoga che non riesce.

Il sig. avvocato Suaut ne fa altrettanto.

Il sig. dott. Guastalla vuol fare un esperimento, ma il sig. Guidi osserva che la stanchezza ed il contatto con uomini avversi o increduli al magnetismo dovevano di necessità produrre effetti contrari alla scienza (34).

Il sig. Daniele mette nelle mani della sonnambula una ciocca di capelli involti nella carta, e domanda i particolari della persona.

I capelli, disse l'addormentata, sono scuri e di una donna giovine, bella: ma quando cammina ha un difetto in una gamba, la sua carnagione è chiara, mi sembra a letto, ma non è a letto; trovasi in una bella camera; i capelli erano lunghi ed or son corti, la sua fisonomia è piuttosto lunga.

Il sig. Daniele risponde trattarsi di donna morta da tre mesi, e la quale aveva una gamba amputata, il color dei capelli e la figura essere quasi simili alla descrizione (35).

Il conte Giustiniani depone una lettera nelle mani della signora Luisa e dimanda conoscere chi l' avesse scritta e di che si trattasse.

Risponde: Chi scrive è un uomo, non troppo giovinotto, i suoi capelli sono castagni e radi, ha gli occhi azzurri, la carnagione chiara: sembra che vesta ora due abiti, uno come da militare. La lettera parla d' interessi materiali; vi sono prima complimenti; havvi un saluto, un avviso, una preghiera. Non è piemontese, e la lettera serve di risposta ad altra lettera.

Il signor conte Giustiniani dichiarò l'uomo avere 40 anni, ed approssimativamente simile alle descrizioni della sonnambula, essere veramente non piemontese, ma francese: la lettera parlare di matrimonio, e lo scrivente non essere punto militare (36).

Gli esperimenti del signor Guidi terminano con questo; si passa a quelli del signor Zanardelli colla signorina Elisa messa in istato di sonnambulismo.

Il sig. conte Jacopo San Vitale dimanda che la magnetizzata riveli il profumo di un fiore che scrive in una cartolina e deposita sul tavolo della presidenza. Questo scritto è fatto ostensibile al signor Zanardelli, indi il San Vitale fa fiutare un guanto alla magnetizzata, che prima fu toccato dal Zanardelli. L'addormentata lo fiuta, e dopo dice: « Sente di aceto »; infine facendo il conte di San Vitale i passi magnetici, e avendo lo Zanardelli detto forte che le portino il guanto a fiutare, indovina l'odore che era quel di violetta (37).

Il dottor Borgna deve trasmettere la sua volontà all'Elisa col farle eseguire un atto da lui pensato. Il dottore voleva che l' Elisa prendesse un candelliere sul tavolo della presidenza.

L'Elisa si avvicina al tavolo, ma non eseguisce (38).

Il conte di San Vitale esige, in pensando, che la Elisa si alzi e s'inginocchi, e la signora Elisa l'eseguisce, ma gli astanti constatano che il conte di San Vitale le fece col dito il comando d'inginocchiarsi.

Il sig. Ferrero pensa in sè medesimo che la magnetiz-

zata si alzi e vada a prendere la mano della damigella Luisa; quest' esperimento con molta difficoltà, e sempre ajutato dal gesto e dalla voce del signor Ferrero, finalmente riuscì secondo il di lui pensiero (39).

A questo punto l'ora essendo tarda (le due del mattino) l'assemblea decise di sciogliersi e di prorogarsi pel giorno 29 cadente onde udire la lettura del processo verbale ed avvisare se creda di emettere un voto sull'operato, previi, ove d'uopo, nuovi esperimenti di chiaroveggenza (40).

(*Seguono le firme*).

I sottoscritti essendosi ieri dalle ore 11 alla 12 antimeridiane recati in casa del sig. Guidi, indi in compagnia del signor dottore Manca presso il sig. Zanardelli. per esaminare lo stato delle punture fatte negli esperimenti comparativi d'insensibilità nella sera di lunedì scorso, dichiarano:

1. Che tanto nella sig. damigella Guidi, come nel giovine soggetto delle sperienze del sig. Zanardelli, le punture non offrivano che le vestigia di loro pregressa esistenza, ossia una piccola macchia rossa. colla sola differenza che quelle del giovine del Zanardelli erano alquanto più appariscenti dal lato dell'introduzione degli aghi (41), e

2. Che nè le une, nè le altre presentavano segni di fattasi reazione o flogosi, non potendosi aver come tale una piccola traccia di linfa plastica, che si scorgeva tuttora addensata su di una delle punture del giovine del Zanardelli dal lato dell'introduzione degli aghi (42). sebbene come tale la volesse il sig. dott. Manca, il quale a torto pretendeva fosse *pus*, siccome venne altresì constatato dal sig. dott. Guastalla, che a caso trovavasi presente.

E quindi i medesimi conchiudono, che nell'andamento consecutivo, ossia negli esiti delle punture fatte alla signora damigella Guidi magnetizzata. e al giovine del sig. Zanardelli non magnetizzato, nella sera di lunedì scorso. non trovarono differenze essenziali.

Torino, il 29 maggio 1856.

B. Fenoglio *dott. coll.*
G. Pertusio *dott. coll.*

ANNOTAZIONI.

(1) Prima di cominciare le nostre osservazioni, ne domandiamo umilmente il permesso al sig. Boggio del *Risorgimento* che qual Pascià da tre code ci intimava in una sua letterina, che conserviamo: *Ella farà bene, parlando o scrivendo DI ME, a moderare le sue espressioni....*, mentre egli le avea tutt'altro che moderate nella ridicola sua *crociata* che, qual novello Don Chisciotte, ha preteso imprendere contro tutti gli *allucinati credenzoni* nel magnetismo, tra i quali vi sono uomini così grandi nella scienza, quali Cuvier, Laplace, Hufeland, Georget, Rostan, Frank, ecc., che in faccia a quelli l'onorevolissimo sig. Boggio e la giunta de' suoi dottori diventan tanti pigmei. Con buona pace dunque di detti signori scriveremo libere parole in difesa della verità da essi conculcata, e lo possiamo essere in paese dove, la Dio mercè, la stampa è libera e *la legge eguale per tutti*. Diciamo intanto di volo che al solenne appello fatto dal sig. Boggio *ai signori Direttori di tutti i giornali del paese e dell'estero* risposero soltanto l'*Armonia* e la *Gazzetta Ufficiale di Milano*; i Croati ed i gufi! (*) —

(2) Origine della sfida — Il prof. Guidi fu il primo ad avvedersi e a far noto che il già comico Zanardelli negli esperimenti

(*) Sembrerà incredibile che questo stesso signor Boggio, per una inqualificabile contraddizione, due giorni prima della Sfida-Zanardelli, in occasione dell'Anniversario di Mesmer pubblicamente festeggiato dai Filomagnetici, nel N. 1596 un articolo scrivesse del tenore seguente:

« Ricorrendo il 122.° anniversario della nascita di Mesmer, il prof.
« Guidi, presidente della Società Filomagnetica di Torino, ebbe il felice
« pensiero di celebrarlo con una pubblica e grandiosa solennità, per la
« quale fu scelta la capace sala dell'Eliseo. Il concorso fu numeroso e
« scelto. Il prof. Guidi inaugurò la seduta con un discorso stato molto
« applaudito, nel quale toccò delle difficoltà che sempre hanno le nuove idee
« e i nuovi trattati a farsi accettare, ed applicando queste premesse al
« Magnetismo, *accennò ASSAI BENE alle opposizioni infinite che gli sono*
« *mosse e al modo di superarle....* »

Ai lettori i commenti sul bifronte scrittore!....

di magnetismo fatti sulla sua figlia Elisa usava la volgare gherminella di far conoscere ciò che si vuole con interrogazioni od altri segni convenzionali, gherminella colla quale si falsifica il vero magnetismo, come qui si fece da una certa *Irma*, nei caffè, da un certo *Vigoureux* e da altri nelle baracche di Porta Palazzo. La cosa era grave anzi che no per chi avea saputo scroccarsi con quel mezzo una magnetica celebrità, e il Guidi fu detto *invidioso*, e si fece atteggiare da vittima l'avvenente Elisa, per unanime consenso de' suoi caldissimi ammiratori e svisceratissimi adoratori, più che magnetizzata fascinatrice.

Non potendo lo Zanardelli smentire col fatto l'accusa, e dar le prove che danno i veri magnetizzatori, d'esser cioè *del tutto estranei a quanto richiedesi ai loro sonnambuli*, smascherato disse voler smascherare, tentò confondere il falso col vero, sorprendere ed abbacinare l'opinion pubblica, ed essere l'Erostrato del magnetismo, poichè non ne poteva più essere il paladino.

(3) Prima che fosse redatto, approvato e pubblicato il presente Processo Verbale, prima che fosse dato officialmente il giudizio della magnetica sfida, due dei giudici del fatto scelti dal Zanardelli, il signor cav. dottor collegiato Demarchi, membro, ecc., e il suo compagno sig. Marcello direttore del Giornale il *Trovatore* ecc., per sorprendere la pubblica opinione, scrissero roba da chiodi, negando, mentendo, falsando iniquamente il vero e travisando i fatti nel modo più indegno. = *A Parigi Lejolivet per aver pubblicato il Trattato del 30 aprile prima del Giornale Ufficiale, fu condannato a due anni di ferri, ed il suo complice a 18 mesi di carcere* (*Gazzetta del popolo*, N. 137, del 10 corrente). Il signor G. La-Cecilia, uno de' segretari della Commissione Guidi-Zanardelli, rispose per le rime al collegiato dott. cav. Demarchi (*Luce Magnetica*, N. 22). Lo stesso signor Boggio pubblicamente protestò contro l'impudente operato dei signori Demarchi e Marcello. Poi fece peggio di essi, perchè travisò quello che avea veduto e registrato come uno dei segretari della suddetta Commissione. Questa era la buona fede dei padrini scelti dal Zanardelli: uomini che in parte si mostrarono o senza coscienza o di coscienza *artificiale*, come apertamente si confessava da uno di essi.

(4) I giudici del fatto eletti dallo Zanardelli si componevano di ammiratori della bella Elisa e di collegiati medici arcigni nemicissimi al magnetismo. Come questi si trovassero colà schierati con quelli e capitanati da un ex-comico e prestigiatore che in-

altava e sfidava la magnetica scienza (mentre poi volea provare h'esistevano nella sua figlia le magnetiche facoltà!) ce lo dice il oro avvocato e giornalista, il sig. Boggio, nella sua famosa Appendice-Crociata, quando declina per ben due volte gli augusti omi di que' dottori, e fa conoscere che presentatasi *l'occasion avorevole* (dovea dire trovato l'*uom favorevole*) la colsero a volo. – Riuscirono essi? Francamente rispondiamo di no. Perchè è ecessario che qualche scandalo, qualche disordine avvenga, onde li uomini si facciano conoscere per quello che sono. Gli urti, contrasti, le diatribe, le sorprese, gli agguati, non possono mai arrestare il progressivo corso del vero. Questi scandali, appunto perche clamorosi ed eccessivi, debbono ora affrettare il rionfo del magnetismo. Si è sempre veduto che l'opera, incominiata dalla sistematica incredulità per combattere, per annientare una scienza novella, ha finito col produrre un effetto diametralmente opposto, che confuse ed umiliò l'orgoglio di quegli spiriti che vorrebbero misurare la grandezza dei misteri della creazione coll'altezza della limitata loro intelligenza, e fulminare coi loro anatemi le verità che non vogliono o non sanno comprendere.

(5) Qui comincia *la buona fede* del sig. Zanardelli. Nel § 2 della sfida avea detto di ripetere *con identici risultati,* su persona *non magnetizzata*, gli esperimenti che avrebbe eseguiti il professore Guidi, e per far questo voleva valersi di una *sonnambula !!!....*

(6) Il Della Rocca protestò che era stato ingannato dal Zanardelli, il quale gli aveva dato ad intendere che si trattava di fare *a pagamento* una privata seduta di esperimenti magnetici, e perciò erasi là recato colla sua sonnambula. Conosciuta la mistificazione, ricisamente ricusò di prestarsi, quantunque con dolci insinuazioni dal Zanardelli e dai suoi gli fosse fatta la proposizione di voler essere (purchè lasciasse la sua sonnambula) uno dei padrini del Zanardelli nella buona compagnia di molti dottori collegiati, cavalieri, conti e marchesi.

(7) Conferma di quanto si è detto nella nota N. 5.

(8) Questo programma della sfida era il *solo scopo per cui convocavansi* da una parte e dall'altra i giudici del fatto, i quali dovevano soltanto decidere se il Zanardelli senza azione di magnetismo poteva ottenere risultati *identici* a quelli che il Guidi avrebbe presentati magneticamente, e se agli effetti di chiaro-veggenza di madamigella Luisa si potevano o no contraporre quelli che il Zanardelli otterrebbe sopra la sua figlia. Ogni altra scientifica

questione era estranea al programma, meno le conclusioni che ognuno poteva liberamente trarre dall'*identicità o non identicità* degli esperimenti.

(9) *Professore in virtù di quale diploma?* Ci domanda l'amenissimo signor Boggio. Per la grazia del magnetismo, gli rispondiamo, e in virtù dei nostri lunghi e profondi studi teorici e sperimentali, in virtù delle nostre opere assai favorevolmente giudicate e in altre lingue tradotte (*). Gli rispondiamo che gli utili frutti del sapere e dell'esperienza ben valgono la virtù di un diploma che non sempre è frutto di severi studi, e che a non molti non *brevettati* operatori di cure miracolose, tra i quali al dottissimo Raspail e al celebre fondatore dell'*Idroterapia*, al semplice contadino di Graefenberg Priessnitz, fu dai governi permesso di guarire senza diploma i miseri sofferenti. Gli rispondiamo finalmente che saremmo ben lieti se un professore di magnetismo potesse domandare ed ottenere un diploma; perchè allora vi sarebbero cattedre di scienza magnetica, cadrebbero i falsi magnetizzatori, ed avrebbe fine il gracchiare di que' ciarlieri che ora, tuttochè ingenuamente si dichiarino giudici incompetenti, profani ed ignari, parlano di magnetismo a dritto e a rovescio, e sciorinano le più goffe e madornali corbellerie.

(10) Fu da lui scelto questo esperimento perchè fatto complesso ed *inimitabile*, producendo la musica nella sonnambula una straordinaria esaltazione a seconda de' vari suoni che trasforma la sua

(*) *Magnetismo animale e sonnambulismo magnetico*, Torino, 1851. — *Piccolo Catechismo magnetico, o Nozioni elementari sul Mesmerismo*, Torino, 1852. — *Trattato teorico-pratico di magnetismo animale considerato sotto il punto di vista fisiologico e psicologico*, Milano, 1854. — *Il morbo-cholera curabile col magnetismo*, Milano, 1854. — *La Luce Magnetica*, giornale scientifico, anni I e II, Torino 1856 57. — *Prolusione e statuto della Società mesmerica di Torino*, 1857. — *La Vérité du magnétisme animal et l'utilité de la médécine magnétique et sonnambulique*. Nice, 1858. — *Prolusione sul magnetismo animale*, letta al Circolo popolare di Brera in Milano, 1860. — Sul *Trattato di Magnetismo*, che il prof. Guidi pubblicò nel 1854 *L'Union Magnétique* di Parigi scriveva: « M. Guidi a « su y renfermer tous les enseignements indispensables pour l'étudiant « magnétiseur et les observations les plus precieuses des faits magnétiques « et somnambuliques. » E la *Rivista Enciclopedica Italiana* ne dava il seguente giudizio: « È un compendio di tutto ciò che finora la scienza e « l'induzione hanno potuto raccogliere di più vero e di più probabile in- « torno ai fenomeni del magnetismo animale. »

onomia e tutta la persona atteggia alle più vaghe, alle più su-
ımi pose del bello ideale. E al cessar della musica resta come
lminata, e quasi marmorea statua nella posa in cui trovasi, im-
›bile, insensibile, colla pupilla dilatata e vitrea, avendo in-
mma tutta l'apparenza della morte, mentre nell' ispirato suo
lto si ammira la più viva, la più animata espressione.

(11) Si fa osservare che il maestro Marcello era della commis-
›ne Zanardelli e tutt'altro che favorevole al Guidi e a mada-
igella Luisa, come il fece vedere ne' balordi articoli da lui
ritti nel suo *Trovatore*, articoli che non ci degniamo di confu-
re.

(12) Se quei signori dottori avessero letto qualche libro di ma-
ıetismo o avessero osservato *senza prevenzione* qualche magne-
:o esperimento, avrebbero saputo che il soffio freddo è *smagne-
zzante* e che l'azione delle persone, messe in contatto dal ma-
ıetizzatore colla magnetizzata, in tutto o in parte può modificare
suo stato magnetico, anche quando trattasi di persone che si
vicinano con *buona fede*.

(13) Il nuovo Galileo dottore Demarchi non fece una grande
:operta quando disse: *Eppure si muove!* Egli e i suoi la scos-
:ro fortemente afferrandola per le braccia, e così facendo non
›lo dovevasi muovere la giovinetta Luisa, quantunque estatica
catalettica, ma si sarebbe mosso il gigante di Bologna se per
ıa disgrazia fosse caduto nelle mani di così fatti sperimentatori.

(14) Si prega a rileggere la nota numero 13.

(15) Novella prova della buona fede del Zanardelli. Il suono
el pianoforte poteva sciogliere la sonnambula dallo stato d'im-
ıobilità, ed egli lo toccò a tradimento!

(16) Il Guidi non volle presentare altri esperimenti, sicuro che
uelli che aveva prodotti non potevano essere dal Zanardelli ri-
etuti sopra persona non magnetizzata con *identici* risultati. Ognun
a che identico vien da *idem,* cioè il medesimo, la stessa cosa.
)gnun vede che alla parola *identico* non può mai sostituirsi *ap-
rossimativo.*

(17) La sonnambula Luisa dopo *due minuti* di assoluta immo-
›ilità aumentava il polso di 21 battiti. Il signor Zanardelli dopo
ei minuti di contrazioni muscolari l'aumentava di dieci battiti.
)uesto primo esperimento può dirsi *identico*? . . . Può dirsi *di
uona fede* chi lo sostiene?

(18) Hippocrate dit oui, mais Gallien dit non.

(REGNARD).

Nottisi però che quei signori dottori furono tutti d'accordo n confessare che contarono le intermittenze del polso come batti e quindi in totale, piuttosto che aumento, vi sarebbe stata dimi nuzione.

(19) Insinuazione degna di un Zanardelli. Chi vede i mirabi fenomeni della vera estasi magnetico-musicale ben comprende c son *inimitabili* dal ciarlatanesco artifizio: epperciò ben s'appos prof. Guidi a prescegliere quell'esperimento: epperciò il Zana delli rinunziò alla prova non solo nella sfida sul suo funambol ma anche in teatro sulla sua figlia, che *nelle provincie* mostr vasi siffattamente estatica-artificiale, da far cianciare e cantare provinciali adoratori e poeti. In questo fatto vi fu la prome *identicità*?.... Fu di *buona fede* chi lo affermava?

(20) Seguito della sciocca o perfida insinuazione citata nella not numero 19.

(21) Funambulo da strada; uno di quegli esseri che tuttodì co ribrezzo ci fanno vedere fino a qual punto possa degradarsi l nobiltà dell'umana natura.

(22) Smagnetizzante come abbiamo detto nella nota numero 19

(23) Noi ci credevamo che il signor Demarchi si fosse propost d'imitare il francese signor Bouillot, che per fare lo spirito fort disse: *Se anche vedessi non crederei*. Ci siamo ingannati Ci ri sulta dai fatti che il signor Demarchi diceva in suo cuore: *Se an che vedessi asserirei il contrario di quanto vedo*.

(24) Miracolo! La verità questa volta sgorga spontanea dal lab bro del prof. Demaria, come prima spontaneamente era venuta su labbro dell'avv. Giurati, lo scopritore della *coscienza artificial* dei padrini del Zanardelli.

(25) Il dott. Fenoglio propose si fasciasse il braccio, e non osò fare la quinta perforazione che si era fatta sulla Luisa.

(26) Lungamente resterà impressa nella nostra memoria, e i quella di coloro che furon presenti, la dolorosa scena della tortur di quel disgraziato, scena non dissimile dalle tante che si leggon con orrore nelle storie di Venezia e di Spagna.

(27) Avevamo ragione di dire nella nota numero 23 che il signo Demarchi era più testereccio, più sistematico del signor Bouillot Nell'ammettere l'*assoluta identicità* tra le operazioni eseguite sull Luisa e sul Battista, sfacciatamente impugna una verità conosciut dall'intera assemblea, una verità basata sul confronto di fatti pre senti. La *buona fede* dunque del signor Demarchi e di quelli che giurano nella sua parola, opinando non esservi stata alcuna diffe

nza ne' due soggetti di esperimento, rilevasi dal seguente con-onto:

Il braccio della signora Luisa è perforato cinque volte.

Il braccio del Battista è perforato quattro volte.

Il braccio della signora Luisa è perforato alla profondità di 4, 1/2 e 5 centimetri attraverso la muscolatura.

Le tre prime perforazioni del braccio del Battista furono cu-nee o tra pelle e muscoli, e solo la quarta penetrò nel mu-scolo.

Nelle ferite della signora Luisa non si vide reazione; da una i esse uscì una sola goccia di sangue.

Le tre prime ferite del Battista produssero subito echimosi, la uarta diede circa 12 goccie di sangue.

La signora Luisa restò immobile e sorridente per ben quindici minuti.

Il Battista era in continuo sforzo, floscio e flessibile, con bocca perta e lingua tremante, respirazione affannosa e frequente, come iota lo stesso prof. sig. Demaria.

È facile la conclusione dopo tale confronto.

L'esperimento dell' insensibilità al dolore può dirsi *identico*? Può dirsi di *buona fede* chi lo assicura?

(28) Il dottore Demaria teme d'essersi troppo compromesso in accia ai suoi collegiati colleghi e procura correggessi. È appog-giato dai dottori Fenoglio, Pertusio e degli altri imbeccati dal lottore Demarchi.

(29) Nuova scoperta da aggiungersi nel dizionario delle dottorali orbellerie!

(30) Demarchi è sempre Demarchi!

(31) Oh! oh!! oh!!! Con quale diritto, signor Boggio, con quale diritto, signori Dottori!.... Non rammentate a che foste chiamati, e a che veniste? Non si trattava che di essere giudici di una sfida, e di esser giudici *coscienziosi*... Ben vi disse il pro-fessor Guidi che trentadue contadini potevano egualmente accettare tale mandato. Trattavasi di esaminar fatti personali, non dal punto di vista scientifico, ma dal punto della riuscita. *Ottiene o no Zanardelli senza magnetismo* IDENTICI RISULTATI *a quelli che Guidi ottiene col magnetismo*? Era questo soltanto l'oggetto del cartello, la soluzione della questione, la ragion del giudizio. — Ogni altra pretensione, in un caso sì bene determinato, non solo era assurda, ma s'aveva tutta l'aria d'una sorpresa; avve-gnachè altro è giudicare se sono identici varii fatti, ed altro il

portar giudizio della magnetica scienza, che, se è una verità (e lo è ad onta di tutti gli arrabbiati sforzi di chi non vuol credere) ha fenomeni svariatissimi e svariatissime applicazioni. — E voi volevate sedere a scranna, e giudicare sopra due soli oggetti in una o due sole tempestose sedute?! La Commissione nominata dalla Facoltà Medica di Parigi nel 1826 per esaminare il magnetismo prese sei anni di tempo e fece tranquilli studi e ripetute sperienze all'Hôtel-Dieu, a Val-de-Grâce, alla Salpétrière, alla Carità, all'Accademia di Medicina, e specialmente sopra un gran numero di malati isolati. Il suo rapporto del 1831 contiene fatti che provano tutta la scienza del Magnetismo. — Ben dunque francamente vi disse il prof. Guidi ciò che ora vi ripete: Signori, per convincervi, *oportet studuisse*, *oportet studere*, onde non portar giudizi senza cognizione di causa, giudizi ingiusti, sospetti o per lo meno avventati.

(32) Con quale delicatezza il sig. avv. coll. Boggio, segretario della Commissione e redattore del Processo Verbale, dava un preventivo giudizio così reciso e così fuori di luogo? Leggasi l'intestazione di questo Processo Verbale, e si vedrà che lo stesso sig. Boggio scriveva *Sfida dei signori Guidi e Zanardelli*. Come sfida, i fatti, sian pure *approssimativi*, non sono fatti *identici*; e Zanardelli ha perduto. Come decisivo esame sull'esistenza del magnetismo, *non erat ich locus*.

(33) Rimandiamo alla nota numero 1.

(34) Infatti si dissero non riusciti quegli esperimenti: ma (supposto che il ver si dicesse) niun può negare che la povera sonnambula, interrogata con scherno e fiero piglio dai giudici del Zanardelli, e specialmente dal signor Capaccio, sembrava tremante colomba sotto l'artiglio dello sparviero.

(35) La donna che la sonnambula vide e descrisse era morta; ma i capelli le furono tagliati da viva, e viva apparve alla veggenza della sonnambula. Di solito tutti gl'inspirati e gli estatici parlano del passato e del futuro come di cosa presente: futuro e passato relativi a noi vestiti di misera creta, e sotto il dominio dei sensi, non agli spiriti che già in parte si svincolano dalla materia. Ma queste sono parole incomprensibili e poste in dileggio da chi *collo scalpello non sa trovare lo spirito*, da chi nulla crede e spera al di là della tomba.

(36) Si è ommesso nel Processo Verbale che il signor conte Giustiniani attestò *la lettera servir di risposta ad altra lettera*. — La viva luce del sole anche in mezzo alle nubi di fosco cielo

manda talora i suoi raggi. Non ostante le sfavorevolissime e antimagnetiche condizioni, la damigella Luisa ne' due ultimi fatti diè saggio della sua arcana sonnambolica visione, colla quale non il solo altrui pensiero (come tra le altre studiate sciocchezze han detto i dott. Berruti e Guastalla nella *Gazzetta Medica*); ma quanto è interno, lontano od ignoto si può conoscere e penetrare se la magnetica influenza *positiva* non sia neutralizzata da *negativa* influenza, che sempre fu causa di tutti gl'insuccessi avanti ai corpi accademici, e ragione per la quale alle irose scommesse di chi *ha interesse a negare* si risponde quello che il prof. Guidi rispose al sig. dott. cav. Ruatti e compagni: Studiate, sperimentate nelle necessarie condizioni, non domandate che nell'umidità si sprigioni l'elettrica scintilla, siate logici, siate di buona fede.

(37) I segni di convinzione usati dal Zanardelli, e svelati dal prof. Guidi in un supplemento alla *Luce Magnetica*, che, avendo toccato molto al vivo, fu causa di tanto scalpore, ora non solo sono ammessi dal pubblico che comincia ad illuminarsi; ma anche dai giudici della sfida, e da quelli stessi che furono eletti dal Zanardelli. Uno di essi, il dott. Berruti così scrive nella *Gazzetta Medica*: «... volle cioè far indovinare a sua figlia Elisa *magnetiz-* « *zata* un odore pensato da una persona e scritto al banco della « presidenza. Per più di mezz'ora la *chiaro-odorante* Elisa fiutò « il pensato olezzo, si contorse, borbottò qualche parola, e nulla « disse; intanto il sig. Zanardelli, appressatosi alla presidenza « lesse lo scritto, *diè un segno di convenzione*, e finalmente la « Elisa nominò l'odor di violetto e indovinò! »

(38) Non eseguisce, quantunque il dott. Borgna faccia conoscere il suo pensiero al Zanardelli a condizione *che non parli e che si tenga lontano dalla sua figlia.*

(39) Notabilissima differenza eravi tra i giudici scelti dal Zanardelli e tra gli scelti dal Guidi. Questi magnetizzatori o credenti nel magnetismo, e gentili (anche troppo) verso la damigella Zanardelli, quelli decisamente avversi alla damigella Luisa per le ragioni che abbiam date nella nota N. 4. I fatti poi (se anche fossero riuscite bene entrambe) non potevano mai dirsi *identici*, perchè tra i fenomeni di *chiaroveggenza* e i fenomeni di *trasmissione di pensiero* vi è grandissima differenza, la differenza che passa tra la riproduzione di un unico oggetto col dagherrotipo, e la visione di qualunque persona e di qualunque fatto vicino o lontano, passato o presente.

(40) Lo Zanardelli si rifiutò per primo e addirittura a nuovi sperimenti nella sera di giovedì 29 maggio. Il Guidi era pronto a presentarli come li presenta continuamente in sua casa; ma non si credette obbligato a lottare in quel luogo e in quell'ora contro una sistematica opposizione. La sfida aveva avuto termine col rifiuto del Zanardelli. I fatti erano consegnati scrupolosamente nel processo verbale sottoscritto da tutti i presenti, credenti e non credenti nel magnetismo. Quel processo verbale fu approvato all'unanimità dall'assemblea, e quello è il solo atto autentico e degno di fede nella *Sfida Guidi-Zanardelli.*

(41) Prima differenza, che per confessione dei sottoscritti dottori scelti dal Zanardelli costituisce la mancanza d'*identicità*, nella quale il lettore deve pur rammentare che la sonnambula Luisa fu perforata cinque volte nella muscolatura e il funambulo Battista tre volte nelle cute e una sol volta nel muscolo, e rammentare che furono entrambi perforati cogli stessi spilloni.

(42) Altra reazione non osservatasi nelle ferite della damigella Luisa, altra mancanza d'*identicità*. A questo proposito il signor dott. Manca-Addis, il solo tra i giudici del Guidi che osservò i due soggetti in unione ai dottori Fenoglio e Pertusio, così si esprime in una sua lettera:

Illustriss. Sig. Dott. L. Berruti.

Non ho mai detto quello che i sigg. dott. Fenoglio e Pertusio scrivevano nel processo verbale della *Sfida Guidi-Zanardelli*, e che la S. V. ripeteva nella *Gazzetta Medica*, N. 25, cioè che fosse *pus* la *linfa plastica* che scorgevasi addensata sulle punture del funambulo Battista, e non su quelle della sonnambula signorina Luisa.

Non ho sottoscritto la relazione di quegli uomini, che la S. V. dice *autorevolissimi*, perchè in quella linfa plastica v'era chiaro segno di avvenuta reazione e di esistente proporzionato processo flogistico; e perciò era illogico il concludere, come da essi si concluse, *non trovarsi differenza essenziale tra i due perforati.*

Voglia per omaggio alla verità far pubblica la presente nell'anzidetto giornale, e mi creda

Torino, 20 giugno 1856.

Devot.mo Servitore

Dott. G. Manca-Addis.

CONCLUSIONI.

I. Letti i tre capitoli della sfida promossa dal Zanardelli, ed esaminati i fatti prodotti da lui e dal prof. Guidi, non essendovi l' *identicità*, che era condizione *sine qua non*, il Zanardelli fu lo sconfitto, e a nulla valsero gl'inni strimpellati dal *Trovatore* alla bella sua figlia *di seconda vista*, gli evviva ed i brindisi. Cotesto audace prestigiatore, cotesto Erostrato del magnetismo è caduto nella fossa che si scavò. Vi resti.... coll'onta incancellabile d'aver profanata e tentato di abbattere la scienza e la verità.

II. La Facoltà Medica Torinese, che si trovò in campo dietro lo Zanardelli, altra logica conseguenza non può trarre dai fatti osservati, che il bisogno di studiare senza prevenzione e senza ira: studiare quello che hanno studiato e creduto uomini dottissimi e d'intemerata probità, ed anche medici sommi: studiare il magnetismo che con risultati numerosi ed autentici ha fatto penetrare la luce delle sue verità in tutte le classi sociali del vecchio e del nuovo mondo, in modo che uomini i più distinti, tra i quali Georget, Hufeland, Frank e Rostan, dopo avere lungamente combattuto contro il magnetismo, vinti dall'evidenza dei fatti (esaminati e da essi stessi prodotti con lunghi e ripetuti esperimenti) ne divennero i più ardenti propugnatori. Studiando, saprà che l'Accademia reale di medicina di Parigi nel 1831 riconobbe l'esistenza del magnetismo animale e i mirabili effetti del provocato sonnambulismo; che l'Istituto di Francia nel 1855 riconobbe il magnetismo animale e il magnetico sonnambulismo, perchè premiò e coronò un'opera sul sonno dal punto di vista fisiologico e psicologico del dott. prof. Alberto Lemoine, nella quale alla domanda del programma: *Il sonnambu-*

lismo artificiale è una verità? risponde un chiarissimo *sì*, e ne ammette le conseguenze; che la stessa Corte di Roma, varie volte interpellata in proposito, si limitò a proibire l'abuso, ed ammettendo gli effetti della magnetica influenza contro le malattie, autorizzò moralmente i fedeli a ricorrervi; e così andò via via avverando il memorabile detto del celebre scopritore del magnetico sonnambulismo, il visconte di Puységur: *La verità è sempre la verità, e presto o tardi la sua luce dirada le nubi dell'errore, dell'invidia e dell'ignoranza.* La Facoltà Medica Torinese deve dunque studiare il magnetismo onde poter sceverare il vero dal falso, che pur troppo immischiasi in ogni più nobile e santa cosa, simulandone le apparenze; non deve negare ciò che non sa e non comprende, onde a ragione non dicasi che *blasphemat quod ignorat;* non deve insultare con parole da trivio piuttosto che provare, onde non credasi che la guerra accanita da lei mossa all'esistenza del magnetismo e alla mirabile sua utilità nella cura delle malattie, altro non sia che la vergognosa riproduzione degli scandali che in tutti i tempi e in tutti i rami dello scibile gli uomini venali suscitarono contro i banditori del vero pel timore di vedere inaridita la sorgente di lucro che la pubblica ignoranza va così bene alimentando a loro favore.

III. Il sig. avvocato collegiato Pier Carlo Boggio, che nella sua Crociata-Appendice vuol combattere *a visiera scoperta*, ed invoca la mano del governo contro le *ciurmerie dei così detti magnetizzatori*, l'uomo che crediamo dottissimo in tutto ciò che riguarda politica e giurisprudenza, facendosi capo di una acerrima opposizione contro il magnetismo, non doveva ignorare che ne permisero l'esercizio e lo incoraggiarono vari illuminati governi non lasciatisi fuorviare dalle passioni della vecchia scuola: non doveva ignorare che nel 1843 la Corte Suprema di Cassazione, appoggiandosi a fatti positivi e ben constatati, ha consacrato l'esistenza legale del magnetismo, che ora trovasi riconosciuta dal primo potere legislativo di Francia come scienza utile al bene dell'umanità.

L'importanza di questo documento, che deve senza dubbio rischiarare la presente questione e illuminare l'opinione pubblica e quei governi che ancora non fecero del magnetismo un serio studio, l'atto solenne di un tribunale supremo sarà qui da noi riportato con tutta integrità ed autenticità. Togliamo la storia di quel processo da un'opera di magnetismo del sig. Ferdinando Barreau stampata a Parigi nel 1845 — *(Le Magnétisme Humain en Cour de Rome et en Cour de Cassation sou le rapport réligieux, moral et scientifique)*, e ne riportiamo le sue parole.

« La storia del processo, che ha avuto, mercè l'alta saggezza della Corte Suprema, uno scioglimento così importante e glorioso per la causa del magnetismo umano, richiama alla memoria certe persecuzioni dirette, in tutti i secoli, contro le scoperte scientifiche, perchè sempre vi sono spiriti ambiziosi e fanatici del loro sapere che rigettano e condannano tutto ciò che ad essi non piace e non sta al loro livello. Infatti sembrerà incredibile nello stato attuale della scienza, che dicesi molto avanzata, che la Corte di Cassazione sia stata chiamata a pronunciarsi su due sentenze che hanno punita di pene gravi, qualificandola di scroccheria, la pratica del magnetismo; perchè i suoi fenomeni, al dire dei primi giudici, *sont repoussés par les prémières notions du bon sens, et que, pour les admettre, il faudrait faire abnégation de sa raison*; e perche essi non sono, secondo il tribunale d'appello, *que des manoeuvres frauduleuses employées pour persuader l'existence d'un pouvoir imaginaire, celui de pouvoir decrire, sur une simple méche de cheveux d'un malade, l'état et les accidens de sa maladie, el de lui indiquer les rimèdes nécessaires à sa querison.* Povera scienza umana! Non ha forse negato come impossibile la circolazione del sangue? Non ha forse perseguitata e punita come un delitto l'inoculazione del pus vaccino? Non ha essa proscritte tutte le preparazioni dell'antimonio? La Facoltà di medicina non ottenne forse dal Parlamento un ordine contro l'uso dell'emetico? E finalmente, il vapore non fu forse rigettato da Napoleone e da' suoi consiglieri?.... Dopo

esempi così evidenti delle contraddizioni e dei disinganni d'uomini reputati sapienti, come avviene ancora che trovasi chi osa invocare contro i fatti la perspicacia della loro ragione, i lumi del loro buon senso? Ahimè! sarà sempre così in tutte le cose, perchè il buon senso e la ragione non sono quello che noi crediamo. Si dimentica assai facilmente lo scacco che il giudizio de' sapienti riceve ogni qual volta trattasi di una nuova scoperta. Fa d'uopo convenire che *la prevenzione è la più incurabile delle malattie*. Ma ritorniamo al famoso processo.

« Un certo signor Pihouè, proprietario e antico maire di Bressuire, aveva accessi epilettici, che talvolta portavano turbamento alle sue facoltà intellettuali. Egli e tutta la sua famiglia seppero che alcuni ammalati di sua conoscenza erano stati guariti dal sig. Ricard professore di magnetologia a Parigi; allora, determinatosi di sottoporsi a questa novella cura, e domandatone il parere degli ordinari suoi medici, volle prima di tutto assicurarsi da sè stesso di ciò che la fama diceva intorno al merito del sig. Ricard: gli spedì quindi una ciocca de' suoi capelli, senza entrare in alcun dettaglio sulla sua malattia. Ben presto ricevette dal sig. Ricard, che prima aveva sottosposti quei capelli all'investigazione di una sonnambula, madamigella Virginia Plain, una consultazione siffattamente circostanziata di tutti i sintomi ch'egli provava, che ognuno ne fu altamente meravigliato; e perciò, sempre col parere de' suoi medici, si determinò di far venire il sig. Ricard a Bressuire. Il viaggio ebbe luogo; alcuni giorni di cura bastarono per far vedere un miglioramento assai notevole, che decise il sig. Pihouè e sua moglie a recarsi a Parigi presso il sig. Ricard, che non poteva più lungamente star lontano dal suo magnetico stabilimento. »

« Il miglioramento andò sempre crescendo; l'ammalato era in istato di convalescenza vicinissimo a guarigione perfetta; egli riceveva da tutti i suoi amici felicitazioni pel favorevole e pronto risultato della sua cura; dal canto loro i coniugi Pihouè non cessavano dall'attestare la loro riconoscenza al sig. Ricard; ma un mandato d'arresto,

lanciato dal tribunale di Bressuire contro di lui e della sua sonnambula, cadde come una bomba in mezzo a quella generale esultanza, e strappò il sig. Ricard al suo stabilimento e alle cure de' suoi malati, avendo dovuto subire un carcere preventivo assai lungo, e non avendo potuto ottenere la provvisoria sua libertà e quella della sonnámbula se non col mezzo di una cauzione di 4,000 franchi.

« Non un reclamo, per lo meno *fatto pubblico*, aveva provocato quel processo, iniziato d'ufficio dal tribunale di Bressuire, e, come allora fu detto da tutti i giornali, quello che vi è di più bizzarro e di più straordinario in siffatto processo, le sole persone che avrebbero dovuto ricorrere, se vi fosse stato delitto, protestarono con tutti i mezzi possibili contro i rigori della giustizia del sig. procuratore del re, ma egli fu inesorabile. Per la qual cosa il sig. Ricard e la sua sonnambula furono citati in polizia correzionale, e condannati l'uno a un mese, l'altra a 15 giorni di prigione: entrambi a 50 franchi di multa e alle spese del processo. Il principale *considerando* che diè motivo alla condanna era del seguente tenore: *Attendu qu' un semblable système est repoussé par les prémières notions du bon sens, et que pour l'admettre il faudrait faire abnégation de sa raison*, ecc.

« Il tribunale di Niord, procedendo in appello, adottò tutti i motivi dei primi giudici; poi, dopo un breve esposto intorno alla consultazione, che avea fatto decidere il malato a curarsi col magnetismo (esposto nel quale i fatti sono riferiti in opposizione alle deposizioni di tutti i testimoni, secondo la solita lealtà dell'incredula prevenzione!) dice: *Attendu qu'il resulte de ces faits que des manoeuvres frauduleuses ont été employés par Ricard, pour persuader à Pihouè l'existence d'un pouvoir imaginaire, celui de décrire à Paris, sur l'envoi d'une simple mèche de cheveux de la part du malade. l'état dans lequel il se trouvait à Bressuire.* Non farà dunque sorpresa che i signori giudici di Niord, molto più suscettibili di quelli di Bressuire, abbiano portata la pena a sei mesi

di carcere; perchè il castigo fosse *en rapport avec la gravité du delit!*

« Il signor Ricard e la damigella Virginia Plain si appellano in cassazione. Il sig. Mandaroux-Vertamy, avendo accettato l'incarico della difesa, ha subito redatta una Memoria nella quale la realtà dei fenomeni del magnetismo è provata con irresistibile logica. Col mezzo di una concatenazione di fatti positivi, e appoggiandosi all'opinione delle più grandi celebrità mediche, fa vederne chiarissimamente la verità; poi, discutendo il punto di diritto stabilisce con egual chiarezza che i signori giudici del tribunale d'appello hanno fatta una falsa applicazione dell'articolo 405 del Codice penale, e violati gli articoli 191 e 212 del Codice d'istruzione criminale. Questa Memoria, così interessante sotto tutti i rapporti, ha dovuto passare sotto gli occhi dei signori consiglieri della Corte Suprema, e molto contribuire alla favorevole sentenza che per la prima volta in Francia dà una sanzione legale alla causa del magnetismo; avvegnachè, in mancanza di leggi speciali sur una data materia, le decisioni di questa nobile corte ne tengono luogo ».

« Ma assistiamo all'udienza della Corte di Cassazione. »

(*Estratto della* Gazzetta dei Tribunali *di sabato del* 19 *agosto* 1843).

JUSTICE CRIMINELLE.

M. *le baron* De Crouseilhes, *président* — M. De la Palme *avocat-général* — M. Jaquinot Godard, *conseiller-rapporteur*.

Audience du 18 août.

MAGNÉTISME ANIMAL. — Condamnation pour escroquerie. — *CASSATION*.

« Il appartient à la cour de cassation de rechercher si « les faits énoncés dans un jugement, comme constitutif de la escroquerie, ont été légalment qualifiées.

« L'annonce publique de l'emploi, et l'emploi même
« du magnétisme animal comme moyen curatif, ne suffi-
« sent pas, indépendamment d'autres manœuvres caracté-
« risées par l'article 405 du Code pénal, pour constituer
« le délit d'escroquerie.

« Après la lecture du rapport, M. Mandaroux-Vertamy,
« dans une plaidoire chaleureuse et pleine de conviction,
« a soutenu que, pour constituer l'escroquerie, il faut la
« réunion des caractères suivants, savoir: l'emploi des
« manœuvres frauduleuses, et la persuasion d'un pouvoir
« imaginaire pour faire naître l'espérance d'un succès.
« Or, dans l'espèce, les manœuvres frauduleuses n'existent
« pas. Les annonces de journaux, à elles seules, ne suf-
« fisent pas pour les constituer. D'ailleurs, il résulte de
« certaines pièces du procès, que ce n'est pas par ces
« annonces que le sieur Pihouè a été mis en relation avec
« le demandeur en cassation, mais que c'est par une lettre
« que lui adressa un de ses amis, que lui furent donnés
« les renseignemens qui le déterminèrent à s'adresser au
« sieur Ricard.

« Quant à la persuasion d'un pouvoir imaginaire, elle
« n'existe pas d'avantage, selon le défenseur. En effet, le
« magnétisme, quelles que soient les préventions qui puis-
« sent s'élever contre de lui, n'est autre chose qu'un
« *moyen curatif* qui réunit en sa faveur les autorités les
« plus respectables. L'Académie de médécine a plusieurs
« fois discuté le mérite de cette découverte, et les proces-
« verbaux de ses commissions attestent que des résultats
« satisfaisans peuvent en être obtenus.

« Sans doute le magnétisme pourrait, comme toute
« découverte de ce genre, venir en aide à l'escroquerie;
« mais il ne suit pas de là que l'emploi du magnétisme
« soit à lui seul une escroquerie. De quels anathèmes
« n'a-t-on pas poursuivi le galvanisme, et ne poursuit-on
« pas encore de nous jours l'homéopathie? Cela veut-il
« dire que tous les hommes qui ont recours à ces moyens
« méthodes de guérir, doivent, par cela même, être con-
« sidéré comme escrocs? En Allemagne on discute la

« question du magnetisme tout aussi sérieusement que
« l'on discute chez nous la méthode du docteur Broussais
« et celle de Pinel....
« En présence des documens scientifiques qui viennent
« d'être signalés, il y aurait plus que de la témérité à
« considérer l'emploi du magnétisme comme l'exercice
« d'un pouvoir imaginaire.
« C'est en vain que le jugement attaqué a déclaré que
« le magnétisme était repoussé par les prémières notions
« du bon sens, et que pour l'admettre, il fallait faire
« abnégation de sa raison.
« C'est là, de la part du Tribunal, juger un système
« médical, ce qu'assurément le Tribunal n'avait pas le
« droit de faire. Est-il rationnel, d'ailleurs, de condamner
« à priori, tout ce que la raison humaine ne peut pas,
« du premier coup-d'œil, embrasser dans tous ses résul-
« tats, ce qui résiste à la prémière intuition de l'intelli-
« gence?
« Il est bien des choses que l'on ne peut comprendre
« en faisant appel à sa seule raison, et que cependant
« il faut accepter comme l'expression de la vérité.
« Comprend-on par exemple, le don que possède l'abbé
« Paramel, de découvrir les sources dans les départemens
« qu'il parcourt, et là où l'on n'en avait jamais supçonné
« l'existence? N'est-on pas des-lors autorisé à dire que les
« juges devaient admettre les résultats comme constans,
« et ne pas prononcer en quelque sorte en aveugles une
« condamnation rigoureuse?
« Quant aux espérances chimèriques. elles devaient
« d'autant moin être alléguées dans la cause, que les ré-
« sultats annoncés avaient été en partie produits. En effet,
« s'il arrive souvent qu'un malade, bien que guéri, croie,
« par un effet assez ordinaire d'une imagination frappée,
« être encore soumis à l'influence du mal qui l'obsédait,
« M. Pihouè a été, au contraire, le premier à proclamer
« qu'il était guéri.
« En résumé, le jugement attaqué ne constate pas autre
« chose que l'emploi du magnétisme; il ne constate pas

« notamment que la manière dont cette méthode a été
« employée, présente des caractères frauduleux dont on
« aurait trouvé la réalisation au procès, s'il eût été con-
« stant, par exemple que le sommeil de la sonnambule
« était un sommeil simulé.

« Les faits constatés par le jugement attaque, ne pré-
« sentant pas les caractères légaux constitutifs de l'escro-
« querie, M. Mandaroux-Vertamy conclut à la cassation.

« M. l'avocat-général De la Palme résume avec une
« grande lucidité le système présenté à l'appui du pouvoir
« auquel il s'est pleinement associé. Il reconnait à la cour
« le droit de vérifier si les caractères constitutifs du délit se
« trouvent constatés, et ne croit point que des annonces
« de journaux puissent constituer une manœuvre fraudu-
« leuse. Quant aut fait de regarder le magnétisme comme
« un pouvoir imaginaire, M. l'avocat-général *déclare qu'on*
« *ne peut raisonnablement qualifier ainsi une décou-*
« *verte qui a pour elle des médécins célèbres*, *et des*
« *grandes sommités dans les sciences*, et il exprime le
« *vif regret* que le corp honorable des médécins n'en
« ait pas fait un examen plus *spécial*, affin de l'employer
« comme moyen curatif; puis il conclut à la cassation du
« jugement.

« La cour, après une heure et demie de délibération,
« a rendu à l'unanimité, moins une voix, l'arrêt dont
« voici le texte:

« Vu l'article 405 du Code pénal;

« Attendu que cet article définit le caractère et le but
« des manœuvres frauduleuses dont l'emploi constitue le
« délit d'escroquerie; qu'il appartient à la cour de recher-
« cher si les faits énoncés dans le jugement attaqué ont
« été légalement qualifiés;

« Attendu que ces faits se réduisent suivant ce juge-
« ment, d'une part, aux annonces d'un moyen curatif,
« et d'autre part, à l'emploi de ce moyen, qui serait le
« magnétisme;

« Attendu que le jugement attaqué, ayant reconnu
« avec raison qu'il n'y avait point à s'expliquer sur le

« mérite et les effets du magnétisme animal, il en résul-
« tait l'obligation, pour constituer le délit d' escroquerie
« imputé aux prévenus, d'établir, à l' aide des faits et
« des circonstances de la cause, que les manœuvres par
« lesquelles ceux-ci auraient voulu persuader l' existence
» d'un pouvoir imaginaire, pour faire naître l'espoir d'un
« événement chimerique, et escroquer ainsi partie de la
« fortune d'autrui, étaient autre que l' emploi du magné-
« tisme;

« Et attendu qu'en dehors de l'empoi de ce système.
« le jugement attaqué ne signale aucun fait qui serait de
« nature à justifier la qualification du délit d'escroquerie
« et l'application de la peine;

« Que néamoins il a appliqué l'art. 405 du Code pénal.
« en quoi il a été fait une fausse application de cet
« article;

« La cour casse et annulle. »

LA CORTE CASSA E ANNULLA.

« Questa decisione fece sottoporre il primo giudizio d'appello alla giurisdizione della Corte reale d' Angers, la quale, illuminata dai fatti della causa, allora depurati da tutte le male arti di una incredula prevenzione, e specialmente dai possenti motivi che eransi proclamati in cassazione, ha fatto pieno il trionfo del magnetismo, rimandando i prevenuti liberi e senza spese. E così un 'opera incominciata da una incredulità, fortunatamente non comune, onde annientare per sempre la scienza novella. produsse un effetto del tutto opposto, ed atto a confondere l'audace orgoglio di quegli spiriti che misurar vogliono la grandezza dei misteri della creazione coll'altezza della limitata loro intelligenza, ed infamare le verità, che non posson comprendere, con calunnie e anatemi ».

« Le discussioni di questo processo avranno la più grande pubblicità, e fisseranno per certo la pubblica co-

scienza troppo lungamente ingannata dalle vane declamazioni. Oh! come sarebbe a desiderarsi che le parole dell'avv. generale signor De la Palme fossero state udite da tutti gli uomini di buona fede, allorchè proclamando la realtà del magnetismo e i felici risultati dovuti alla sua applicazione, esprimeva con maniera sì nobile e degna *il suo rincrescimento in vedere i signori medici ostinarsi a rigettare una scienza di cui i personaggi più alto locati in tutte le classi della società riconobbero i beneficii.* Sì, la loro condotta è assai sconvenevole, ma speriamo che il termine ne sia vicino; perchè oggi è impossibile che un uomo onesto, un medico coscienzioso, il quale si rispetti, possa permettersi di alzar le spalle quando un povero ammalato lo interrogherà sul magnetismo, e ciò nell'unico intento di stornare la sua attenzione da un oggetto sì grave. Le ridicolaggini, le ingiurie più non hanno valore; i fatti sono riconosciuti e attestati da un'autorità che nessuno oserà mettere in dubbio; la luce squarciate le nubi accumulate dalla menzogna; alfine il magnetismo entra *legalmente* nel mondo, e diviene una scienza a dispetto de'suoi nemici. »

CAPITOLO XXVIII

La legislazione ne' suoi rapporti coll'esercizio del magnetismo.

> Cerco un governo che vegga la necessità di non lasciare introdursi leggermente nel mondo una verità, che, colla sua influenza sul fisico degli uomini, può operare alterazioni che la saggezza e il potere debbono contenere e dirigere in un corso e verso uno scopo salutare.
>
> MESMER.

> Dirò schiettamente che ho visti tali miracoli operati dal magnetismo, che il mio intelletto spaventasi davanti alle conseguenze che converrebbe dedurre. Vorrei che la scienza deponendo il disprezzo, col quale accolse la circolazione del sangue, la trasfusione dei metalli, l'antimonio, l'elettricità, la inoculazione del vaccino, e recentemente il vapore, desse animo a schiarir la questione e a constatarla con esperienze solenni e tutte di buona fede.
>
> Il principe di TALLEYRAND.

Mentre si proteggono e s'incoraggiano gli studii che tendono al miglioramento della razza dei cavalli ed alla miglior condizione delle altre bestie, è una colpa veramente imperdonabile, e che farà fremere i posteri, il non promuovere coi più validi mezzi lo studio del magneti-

mo, che può arrecare infiniti beneficii all'umanità soffe-ente!

Uno dei primi doveri, una delle prime cure di ogni saggio egislatore, è di occuparsi della prosperità dello Stato che gli è affidato; e in conseguenza tutto ciò che tende ad al-ontanare il flagello delle malattie, ed a conservare la sa-ute e la vita dei cittadini formar deve uno dei primi oggetti delle sue sollecitudini: *salus populi suprema lex*.

Ma sventuratamente i rettori degli Stati nel fissare la giurisprudenza relativa all'esercizio della medica professio-ne, non potendo giudicare coi propri lumi, si rimettono al parere d'uomini che sono reputati competenti ed ec-cellenti in quell'arte, i quali *in apparenza* mostrano lo specioso titolo di dirigere il loro zelo pel pubblico bene, ed *in sostanza* non lavorano che per la conservazione di antichi privilegi e pregiudizi, e più ancora per l'interesse della corporazione alla quale appartengono.

Illuso dunque è il legislatore che spera spassionato giu-dizio su nuove scoperte da colleghi accademici sempre conservatori e retrivi, sempre pronti a respingere ogni verità utile che produce mutamenti ne' loro sistemi. Na-poleone I, quantunque avesse il dono del genio trascen-dentale, quando si rimise al giudizio degli accademici non applicò l'utilissima scoperta del vapore e la chiamò, come essi la chiamarono, menzogna di allucinato (1).

Così avvenne del magnetismo in Piemonte.

Il 22 febbraio 1852 io diressi una Memoria a S. M. il magnanimo nostro re Vittorio Emanuele II, domandando protezione e favore pe' magnetici studii. Mi fu detto che quella Memoria *con raccomandazione* dell'augusto so-vrano fu trasmessa al consiglio medico degli Stati sardi,

(1) Non fu così quando giudicò da sè stesso, quando osservò i fatti del magnetico sonnambulismo. Leggesi nelle *Memorie stori-che secrete dell'imperatrice Giuseppina* (Parigi, 1827, tomo I, pa-gina 248): Bonaparte credeva al sonnambulismo, e spessissimo con-sultava madamigella di Vanem, che gli aveva detto cose straordi-narie, e predette le vittorie d'Italia.

consiglio sistematicamente e bassamente ostile all'animal magnetismo e a chi lo professa. Fu quindi quella mia domanda da esso unita alle notizie del circolo quadrato e del moto perpetuo: e non poteva essere diversamente, se la sentenza venir doveva da così dotto ed imparziale areopago!

Nè là mi restai.

Il 31 dicembre 1858 diressi a S. E. il signor conte Camillo di Cavour, presidente dei ministri e ministro degli intimi in Torino, la seguente

MEMORIA SULLA LEGISLAZIONE

ne' suoi rapporti coll'esercizio del magnetismo animale

Il magnetismo animale era già conosciuto ne' tempi più antichi, ma come arte mistica, e non come scienza, e soltanto in qualche manoscritto arabo si sono trovate alcune traccie sulla teoria di questo agente misterioso della natura. Si deve anche riguardare come fatto certo che le miracolose guarigioni operate dai sacerdoti nei templi, le iniziazioni praticate anticamente in Egitto, e le estasi provocate a volontà presso gli Indiani, non erano che effetti del magnetismo.

Nel risorgimento delle scienze, Van Helmont e Paracelso furono i primi che ne ebbero un'idea confusa; ma non ostante gli sforzi che fecero quei sapienti per dirigere ed avanzare il magnetismo, questa scienza non fu praticata fino al 1773 che a titolo di speculazione, e non a titolo di utilità.

In quell'epoca un giovane pieno di talento e d'entusiasmo, Antonio Mesmer, dottore della Facoltà di Vienna in Austria, con molto sapere stabilì le dottrine di una scienza che designò col nome di *Magnetismo animale*. e

che in seguito prese egualmente quello di *Mesmerismo*, in memoria del sapiente medico-filosofo che tanto aveva contribuito a farla conoscere.

Come tutte le grandi scoperte, il magnetismo animale incontrò una sistematica opposizione. L'Accademia delle scienze lo fulminò con rapporti sfavorevoli, e Mesmer fu costretto ad abbandonar Parigi, dove le sue miracolose guarigioni gli avevano attirata l'ammirazione del popolo, della nobiltà e della corte; la gelosia e l'odio dei corpi scientifici lo trattarono d'impostore e di ciarlatano: lo che non deve fare meraviglia, se si considera che anche Salomone de' Caus, lo scopritore del vapore, fu chiuso in un ospedale di pazzi; che Galileo fu tratto con una corda al collo sulla pubblica piazza per farvi ammenda onorevole, e infine che l'Accademia di medicina di Parigi, formalmente si oppose all'insegnamento della chimica in Francia.

« *Comme étant pour bonne cause et consideration défendue par arrêt du Parlement.* »

Il magnetismo animale ha dunque subíta la sorte di tutte le grandi e sublimi verità: è stato l'oggetto dell'entusiasmo degli uni e della riprovazione degli altri. In faccia a numerosi detrattori e nemici sorsero molti partigiani e discepoli di Mesmer, tra i quali alcuni sapienti il cui nome è una gloria immortale, i Cuvier, i Laplace, gli Hufeland, i Cabanis, i Franklin, i Berzelius, gli Orfila, i Brussais, i Frank, i Rostan, gli Arago, gli Orioli, ecc., che illustrarono coi loro talenti e col loro zelo la causa che avevano presa a propugnare e la fecero gloriosamente trionfare colla logica de' fatti, e forzarono alla perfine i corpi sapienti di buona fede ad aprir gli occhi alla luce.

A' dì nostri il magnetismo ha moltissimo progredito dirigendosi definitivamente ad uno scopo utile all'umanità, cioè alla medica terapia.

Già, colla sanzione dei governi, in Europa e in America vi sono cliniche ed ospedali, e libri, giornali, cattedre, società e valenti pratici che cercano di renderlo popolare

e di farne un'opera di beneficenza, insegnandolo ed operando col forte volére dirigente le correnti dell'aura vitale, e col soccorso di lucidi sonnambuli, straordinarie guarigioni, anche ne' casi più disperati, quando invano la scienza medica avea messi in opera tutti i varii suoi mezzi.

Al crescente sviluppo del magnetismo animale i medici sempre più si allarmarono nella tema di veder offeso il loro amor proprio e il loro pecuniario interesse. Ammettendo quel nuovo ospite dubitarono che sarebbero costretti a rinunziare a molta parte della loro sapienza con sì improbe fatiche acquistata, e a gettar nelle fiamme non poche di quelle opere, per la cui compilazione tanti sudori versarono, da cui gloria raccolsero, ricchezza e potenza. La medica professione, pensarono essi, ne andrebbe perciò gravemente compromessa e forse quasi diserta. impeтocchè, fatto medico e farmacista ognuno di sè stesso e di altri in virtù di una inesausta miniera di fluido-farmaco latente nel proprio organismo, e coll'onnipotente ajuto del lucido istintivo e profetico sonnambulismo. che cosa rimarrebbe al tapin medico? Nient'altro che servire da testimonio, oppure bruciando Ippocrate, Galeno ed Avicenna, come fe' Paracelso, farsi magnetizzatore o sonnambulo. Ma in queste nuove professioni la soverchia concorrenza, nascente dalla somma facilità della magnetica azione, appena darebbe un tozzo di pane muffato. che troppo mal saprebbe di sale a coloro cui fin qui piovve la manna a scrollo ed a scroscio.

Fu questa la vera causa per cui dai medici con ogni mezzo si gridò la croce contro il magnetismo e contro chi ne fa pubblica professione. Però, a ben considerare la cosa, essi dovrebbero trovare una piena tranquillità e sicurezza nel seguente dilemma: O la potenza curativa del magnetismo è reale, e per ben dirigerla e amministrarla vuolsi il concorso d'uomini dotti nelle scienze fisiologiche e mediche, specialmente nei casi gravi e complicati, e in conseguenza il loro concorso; o è un'impostura, e non può mettere radici e deve finir di per sè.

Istituendo questo giusto raziocinio, i medici invece di allarmarsi contro il magnetismo dovrebbero volenterosi studiarlo e per il loro proprio interesse. pel progresso della scienza e pel bene dell'umanità, dovrebbero unirsi fraternamente ai veri magnetisti probi e scienziati.

Ma essi soggiungono che il magnetismo animale è *divenuto la panacea degl'ignoranti e dei ciarlatani*, ed invocano quindi una legge che proibisca l' esercizio del magnetismo, o dia ad essi soltanto il diritto di esercitarlo.

Rispondiamo, che come ogni religione ha i suoi falsi profeti, ogni scienza ha i suoi falsi sapienti; ma, se perciò anche il magnetismo può cadere in mano d'ignoranti e di ciarlatani, non ne viene di conseguenza che siano tali tutti quelli che lo professano. Nella medicina, che è scienza classica, cattedratica, officiale e legale, non entran forse talvolta l'errore ed il ciarlatanismo?... E, perchè anche nella medicina vi sono ciarlatani e ignoranti, sarebbe egli giusto e logico che tutti i medici si dicessero tali?

Contro i falsi magnetizzatori abbiamo noi forte gridato più di loro e prima di loro; più di loro e prima di loro abbiamo invocato la protezione di provvide leggi. Nel nostro *Trattato teorico-pratico di magnetismo animale*, pubblicato in Milano nell' anno 1854, a pagina 314 dicevamo:

« Il magnetismo è dunque un' arme a due tagli che
« ha i suoi grandissimi vantaggi e i suoi grandissimi in-
« convenienti; ha i suoi dotti, zelanti ed incontaminati
« professori, e i suoi addormentatori ciarlatani, ignoranti
« e di mala fede, come è avvenuto nella medicina, nella
« fisica, nella chimica e in tutte le scienze nascenti. Es-
« sendo il magnetismo una facoltà dell'uomo, può essere,
« come tutte le altre umane facoltà, esercitata così dal-
« l'uomo virtuoso come dall' uomo vizioso. Ma non per
« questo si deve proscriverne la pratica e privare l'uma-
« nità degli immensi suoi benefizi. D' ogni più semplice
« e santa cosa si può fare vituperevole abuso. Vigili chi

« deve alla tutela della sana morale e dei sociali interessi:
« vogliano gl'illuminati governi stabilire una cattedra di
« magnetismo ove si apprenda quanto è indispensabile
« per esercitare quest'arte con frutto e senza pericolo, e
« sia una volta il magnetismo da tutti riconosciuto quale
« scienza utile, e i buoni magnetizzatori, come tutti i
« professori d'ogni altra scienza, siano sceverati dai ma-
« gnetizzatori malvagi, e possano per legge ottenere la
« pubblica confidenza. »

Nel nostro ultimo lavoro pubblicato a Nizza, nel 1858. *La vérité du magnetisme animal et l'utilité de la médécine magnétique et sonnambulique* a pag. 73 dicevamo:

« Quand la loi sera intervenue pour régler l'exercice
« du magnetisme, ceux qui naîtront avec la vocation de
« magnetiseur ou de sonnambule pourront utiliser leurs
« precieuses facultés au bien de leur semblables: sans
« crainte de l'ironie, de la haine et de pis encore. Il y a
« toujours des charlatans et des speculateurs; mai ces
« ennemis dangereux des idées vraies et des pratiques
« utiles le seront moins, parce que le public saura les
« reconnaître, *et personne ne sera plus intéressé à les*
« *confondre avec les honnêtes gens!* »

Si deve dunque fare una legge che regoli l'esercizio del magnetismo?... È questo l'ardentissimo desiderio di tutti gli onesti magnetizzatori. L'applicare al magnetismo la legge austriaca non sarebbe giustizia, e non sarebbe giustizia il metter l'esercizio del magnetismo esclusivamente in mano dei medici: lo che ne sarebbe la negazione e l'uccisione, come lo provano le seguenti ragioni.

Ond'essere buon magnetizzatore si richieggono *speciali* qualità fisiche e *speciali* qualità morali. Le principali qualità fisiche sono: Una buona salute, un temperamento sanguigno-bilioso, la virile età, un regime di vita regolarissimo, l'astinenza da tutti gli eccessi. Le principali qualità morali sono: Una chiara nozione degli effetti che si possono produrre col magnetismo, una fede irremovibile

nella verità della scienza che si professa, una fermissima volontà, una carità a tutta prova.

Ora quanti sono i medici che possono riunire le suddette qualità fisiche e morali?... Ce lo dica un solo eloquentissimo fatto, una spontanea confessione del dottore A. Zambianchi da lui testè pubblicata nella *Gazzetta Medica Italiana* degli Stati Sardi, N.° 29, nel 19 luglio 1858. Ivi sinceramente confessa che, usati invano sulla catalettica G. D. torinese tutti i varii rimedii suggeriti per tal malattia dalla classica medicina, e perdurando sempre le medesime sofferenze, se non fatte maggiori, si determinò per la prima volta a servirsi del magnetismo e si accinse a magnetizzare quella giovinetta diciassettenne, che prima non fu mai sottoposta a magnetica azione, ed era incredula a'suoi prodigi. Ma come era da supporsi, ignaro dei processi mesmerici, in luogo di ottenere la proposta *azione sedativa* nella magnetizzazione, provocò un' *azione perturbatrice* della quale fu siffattamente sorpreso che trovossi incapace a distruggere gli effetti irregolarmente prodotti, e a svegliare la magnetizzata, la quale non tornò allo stato normale che dopo tredici ore, quando a lui venne il buon pensiero di chiamare in suo soccorso un molto abile magnetizzatore, il signor conte Luigi Vespignani. Fu a questo possibile di sciogliere la provocata catalessia e di richiamare ai sensi la dormente, la quale in seguito a questa magnetizzazione fu prontamente guarita.

Questo fatto parla chiaramente in favore del magnetismo applicato alla cura delle malattie, ed in ispecie delle malattie nervose, e in favore di quegli uomini speciali che esclusivamente si occupano della pratica del magnetismo. Questo fatto, a cui potremmo aggiungerne altri moltissimi, prova ad evidenza che si può essere a un tempo buon medico e pessimo e nocivo magnetizzatore.

Per essere buon magnetizzatore conviene inoltre con zelo ed abnegazione sacrificare tempo e fatiche; aver forza d'animo onde perdurare con calma e sangue freddo in mezzo alle crisi le più allarmanti; armarsi di pazienza

onde non stancarsi in una lotta lunga e penosa; dimenticar sè stesso per non occuparsi che dell'essere soffrente a cui si presta le cure. Il medico ordinario esamina i diversi sintomi della malattia, ed il suo ufficio è compiuto allorquando ha fatta l'ordinazione, ma il magnetizzatore si consacra interamente alle esigenze della posizione dell'ammalato, identifica colla sua la propria esistenza, gli comunica una parte del suo fluido vitale e in conseguenza della sua vita. Un magnetizzatore potrà appena magnetizzare tre o quattro malati nel tempo che un medico occupa a fare trenta o quaranta visite. Debbono adunque esservi uomini *speciali* che si occupino esclusivamente del magnetismo.

E molto tempo e molta pazienza richieggonsi onde trovare, formare, educare e ad utili scoperte dirigere i sonnambuli chiaroveggenti che ne' lucidi lampi delle loro mirabili facoltà possano essere consultati dai medici, e al loro fianco recarsi al letto dell'ammalato, specialmente allora quando la medicina non ha più farmaco, e l'occhio medico non può scoprire la causa distruggitrice dell'esistenza. Debbono dunque esservi uomini *speciali* che si occupino esclusivamente del sonnambulismo.

Il magnetismo e il sonnambulismo hanno già un passato nel mondo. Non essendo più possibile negarne il principio, non si deve che regolarne l'applicazione, ed impedirne gli errori e gli abusi. La scienza medica ha avuto il gran torto di ricusarsi fin da principio ad ogni serio esame, e di mettere il magnetismo nella necessità di rifugiarsi nelle braccia di chi volesse adottarlo. È tempo che la scienza non più disprezzi i pratici e coscienziosi magnetizzatori, e non più li confonda cogli ignoranti e co' cerretani. È tempo che il governo si occupi seriamente della questione del magnetismo, e, perchè sparisca l'abuso ed il ciarlatanismo, l'umanità non sia priva di questa nuova sorgente di salute e di vita, è tempo *che il governo faccia una legge colla quale i magnetizzatori, dopo aver subito un esame, siano riconosciuti quali esercenti un novello ramo di medicina; che nomini una*

commissione permanente d'uomini dotti, imparziali ed amici dell'umanità, d'uomini estranei ad ogni spirito di sistema ed interesse di corporazione, d'uomini competenti nella magnetica scienza, la qual commissione formuli il programma delle necessarie cognizioni che aver debbono gli aspiranti al titolo di magnetizzatore, li sottoponga all'esame, dia l'approvazione ai meritevoli, vigili all'esecuzione della nuova legge.

Voglia questo liberale governo con tal provvida disposizione regolare la pratica del magnetismo considerato quale una medica specialità; voglia proteggere ed incoraggiare i filantropi e infaticabili cultori di questa scienza novella, e spariranno l'abuso e il ciarlatanismo; e la luce magnetica si farà anche fra noi, e pel bene dell'umanità le mesmeriche dottrine si svilupperanno anche nel nostro paese, e daranno que' felici risultati che già diedero in Francia, e più ancora nei paesi del Nord, nell'Inghilterra e negli Stati Uniti d'America. Quella che invochiamo è una legge umanitaria e di progresso che ben s'addice al Piemonte, e sarà d'esempio agli altri Stati d'Italia. Si vedranno coronati i più fervidi voti dei coscienziosi italiani magnetizzatori?... Lo speriamo. — La patria di Colombo, di Galileo, di Volta e di Galvani, la terra del genio sì feconda di spiriti scopritori e investigatori, non può esser l'ultima fra le altre nazioni.

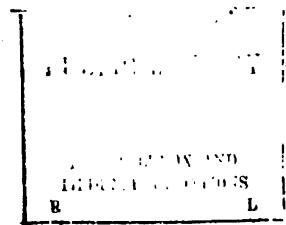
Questa Memoria da due anni aspetta un giusto provvedimento negli Archivi della divisione seconda del ministero degl'interni in Torino.

Se, invece di proporre l'applicazione di un nuovo utile agente per la conservazione dell'umana esistenza, avesse proposto una qualche nuova scoperta di distruzione, una qualche nuova macchina di guerra, un qualche nuovo trovato per sterminar battaglioni ed atterrare fortezze, io non dubito che questo mio scritto subito sarebbe stato preso in seria considerazione.

Così va il mondo!...

Ma questa noncuranza del buon volere di chi passò tutta la vita in propagare la verità, e in cercare il bene

dei sofferenti fratelli, farebbe sconfessare il vantato progresso, e dire

Che se l'umanità
Cammina sì, ma a passi di formica,
È perchè ancor non ha
Posta in non cal la costumanza antica:
I giusti fa perir,
Fa i veggenti languir, tortura i forti;
E un lauro fa fiorir
Sulla fronte di lor.... quando son morti!

Tavole giranti e parlanti.

CAPITOLO XXIX

Sulle tavole giranti e parlanti, e sul moderno spiritismo.

> Io non credo alla tavola che gira nel modo che altri credono: è un istrumento che scrive ciò che evoca il mio pensiero.
>
> *Madama* De Gerardin.

> Non rispondano gli estinti
> Dall'avel de'muti marmi,
> Nè per lacrime o per carmi
> Cener freddo mai parlò.
>
> Jacopo Ferretti.

Diremo francamente la nostra opinione su le *tavole giranti e parlanti* e sul *moderno spiritismo*, di cui si è fatto, in America e altrove, una quantità di sette ed una specie di religione. Siamo dunque per affermare che, avendo quelle tavole giranti fatto girar molte teste, ed avendo quegli spiriti spiritato molte persone, tra le quali alcune finirono la loro vita di esaltazione e di aberrazione in ospedali di pazzi, non avendo gli oracoli delle tavole e le fantasmagorie degli spiriti fatto fare finora un solo passo alla scienza, non avendo apportato alcun vantaggio all'umanità, ed avendo fatto più male che bene al magnetismo scientifico (di modo che senza ragione, la si può credere una tenebrosa manovra de'suoi *più neri ne-*

mici (1). noi non andremo nel vuoto o nelle nuvole coi tavolisti e cogli spiritisti entusiasti.

Lasciando da parte le esagerazioni di sperimentatori credenti esaltati, e le mistificazioni di troppo creduli spettatori, e ammettendo i fatti delle *manifestazioni degli spiriti*, quali ci sono annunziate con o senza il mezzo della tavola girante e parlante, noi pensiamo poterne dare una spiegazione del tutto naturale cogli analoghi fatti osservati e studiati dai magnetisti, cioè allucinazioni, suggestioni o fascinazioni, fosforescenze odiche, automagnetizzazione e sonnambulismo lucido-estatico, provocato e spontaneo: e questa nostra opinione è l'opinione dei più prudenti, dei più dotti, dei più distinti professori di magnetismo, italiani e stranieri.

Il movimento delle tavole è un fenomeno incontestabile, e che per nulla dipende dagli inavvertiti sforzi muscolari, come si pretende dal celebre fisico Faraday. Questo fenomeno è prodotto dalla concentrazione del fluido mesmerico che è un' influenza naturale, perfettamente naturale e analoga alle altre influenze imponderabili: come il calore, la luce, l'elettricità, la calamita, la gravità, l'attrazione chimica, l'attrazione della coesione, ecc.

I più distinti fisici sono d'accordo nel credere che tutte queste influenze non siano che diverse manifestazioni d'una sola e identica forza o influenza, per così dire centrale, che tutte le abbraccia. Ma se ciò è, chi potrà dir di conoscere tutte le possibili manifestazioni di detta forza? Non è gran tempo dacchè l'elettricità e il magnetismo della calamita o dell'azione chimica sono state scoperte. Qual meraviglia che si possa scoprirne una novella influenza o forza imponderabile, capace di trasformarsi in tutte le altre, o di svilupparsi in ognuna di esse?

Supponiamo che il magnetismo animale sia questa novella influenza. In questo caso io mi aspetto di vederla prodotta dalle altre influenze, e Reichenbach ha già dimo-

(1) Gesuiti tra i cattolici, metodisti tra i protestanti, gli uni e gli altri maestri di superstizioni per dominar le altrui coscienze.

trato che la forza, ch'egli chiama dell'Od, identica alla orza mesmerica, può svilupparsi col mezzo del calore, lella luce, dell'elettricità, della calamita, dei cristalli, lella forza chimica dei corpi semplici o composti, della izione chimica, delle fregagioni, ecc. Ora è del pari posibilissimo che la mesmerica influenza si trasformi nelle iltre, ciò in calore, in luce, come nei sonnambuli e nelle persone sensitive sveglie, ed in movimento. Che se la forza nesmerica può cangiarsi in forza motrice, è subito spiegato il movimento delle tavole e d'altri corpi pesanti sotto l'azione della catena magnetica, senza l'intervento dei muscoli. La stessa spiegazione può darsi pei tonfi e suoni in generale. Il suono è un movimento delle particelle dell'aria. Supponendo che la forza mesmerica possa trasformarsi in movimento, noi avremo tutti i suoni possibili.

Se poi qualcuno saper volesse la natura intima di queste forze o influenze, il come, il perchè, la legge arcana dell'attrazione, della calamita, dell'elettricismo, della gravità, del mesmerico fluido, ecc., dovremmo umilmente confessare di conoscerne gli effetti e d'ignorarne la natura e l'essenza. La calamita attrae il ferro, *perchè l'attrae*: si volge al nord, *perchè si volge al nord*. La pietra cade, *perchè cade*. Il fluido elettrico trascorre velocissimo nel filo d'un telegrafo, *perchè vi trascorre*. Una tavola od altro corpo pesante, saturato di fluido mesmerico, si muove, *perchè si muove*. Assoluta ignoranza in cui siamo della causa prima, permanente umiliazione del reazionalismo, barriera insormontabile in cui va a frangersi tutto l'orgoglio dei positivisti.

Ma quantunque ne sia ignota, almeno fin qui, la vera causa dei tanti mirabili fenomeni che ne circondano, possiamo con molta utilità dell'uman genere studiarne gli effetti, compararli e applicarli.

Passiamo ora ad un altro ordine di fatti, cioè alle risposte col mezzo delle tavole.

Questi fatti sono prodotti dai *mediums*, e i *mediums* sono soggetti eminentemente magnetizzabili; avvi dunque moltissima analogia tra i fenomeni delle tavole parlanti e i fenomeni del magnetico sonnambulismo.

I *mediums* influenzati dalla magnetica catena *(magnetizzazione)* o dalla stessa loro concentrazione *(automagnetizzazione)* entrano in uno stato che molto avvicinasi al magnetico sonnambulismo, restando perfettamente svegli, senz'avere coscienza di ciò che han detto o veduto, senza presentare gli ordinarii fenomeni del magnetico sonno. E perciò i sonnambuli sono i migliori *mediums*. e i *mediums* possono divenire i migliori sonnambuli.

In questo stato i *mediums* per lucidità, trasmissione di pensiero o visione a distanza, con quell'intellettuale perfezionamento che è proprio del sonnambolico stato, dettano, senza saperlo, le risposte alle tavole, le quali servono di mezzo alla materiale manifestazione della loro intelligenza. Ciò più facilmente avviene se i *mediums* sono in istato di vero sonnambulismo. Il fenomeno che sembra sopranaturale è dunque naturalissimo, e dipende dallo spirito dei magnetizzanti-magnetizzati.

Per effetto magico, che noi diremo magnetico, può in qualche raro caso avvenir che *medium* eserciti sull'intera adunanza quel potere di *suggestione*, che impropriamente dicesi *biologico*, pel quale tutti gli astanti credono di vedere e di ascoltare quello che il *medium*, veramente o per allucinazione, vede ed ascolta.

Ma le evocazioni, le apparizioni, gli spiriti dei defunti?...

Finchè non ci si diano prove *ben positive* colle quali chiaramente ci si dimostri che i morti v'entrano per qualche cosa, noi ci atteniamo al prudente consiglio dei più dotti magnetisti contemporanei, che ciò dissero *allucinazione*, e talvolta *trasfigurazione*, quasi sempre dipendente da idee preconcette.

È un fatto innegabile che gli evocati spiriti, anche quelli di uomini sommi spippolarono grossolani scerpelloni (1) e

(1) Nello *Psicologico*, giornale nato e morto in Milano in un trimestre del 1856, il buon dottore in fisica e matematica signor Giuseppe Mozzoni, *(come il buon dottore in medicina signor Roesinger di Ginevra nel suo *Journal de l'âme)* vi registrò manife-

che, dopo tante comunicazioni col mondo delle intelligenze, meno slavate bibliche ripetizioni, ne sappiamo quando prima o meno di prima, e che le tavole rispondono a seconda dell'intelligenza del sonnambulo o *medium* (1). È

stazioni che soltanto manifestarono la grandezza della sua buona fede. A pag. 53, come prova della presenza degli evocati spiriti di sommi poeti, leggevansi i seguenti sublimi versi da essi dettati per bocca di una sonnambula-medium:

SAFFO

Saffo avrete superna scorta e guida.

OVIDIO NASONE

E allor che leggi questi versi *eletti*
Ponili a mente, *e nel giornal li metti* (!!!)

ALFIERI

.... Il senno ad un metal *rovento*
Simile è quaggiù, c chi l'accosta è *folo* (!!!)

TORQUATO

Questo io ridico a te e a chiunque soglia
Creder sè, sempre mai, degno d'amore.

ARIOSTO

Vanne, e Fiordiligi tua raggiugni,
Chè indissoluto un nodo a lei ti strigne.

ARISTARCO

Viaggiai, m'instruii, dipinsi,
Feci ognor guerra, e vinsi.
E quando il pugnal mi aggiunse
In pace baciai chi m'unse (!!!)

Mi pare che basti.... e che siano tanto che basti per mettere in guardia l'umana ragione, vivamente attaccata dalle moderne epidemiche allucinazioni.

(1) Parlando di religione, tema favorito degli spiriti, o piuttosto dei *mediums*, Hume o Home, consigliato dallo spirito di sua madre, si converte alla fede cattolica, e la professa nelle sue spiritistiche manifestazioni; gli spiriti dell'inglese Snaith Rymer hanno

perciò che ci facciamo un dovere di mettere in guardia le menti facili ad esaltarsi e a credere al maraviglioso, onde non prendano per vero quello che soltanto ne ha l'apparenza, e non cadano in errori che possono divenire, ah! troppo fatali, e far perdere il bene dell'intelletto (1).

Prevediamo che gil *spiritisti* ci diranno che in America centinaia di migliaia di persone hanno cento volte veduto più di noi, e credono alla comunicazione cogli spiriti; e soggiungeranno che fra quei credenti vi sono uomini di sublime levatura, uomini che, poco o nulla disposti a credere, hanno dovuto arrendersi all'evidenza dei fatti. Al che rispondiamo che noi non pretendiamo menomare o negare quei fatti, ma li crediamo dipendere da tutt'altra cagione, e soggiungiamo che anche fra i più

la missione di spiegare la Bibbia, e sono protestanti; agli americani spiriti si attaglia l'illuminismo e lo svendenborgismo colla novella Gerusalemme; quei di Ginevra predicano una religione del tutto nuova, non molto dissimile dal mormonismo — Dov'è dunque la verità?...

(1) Così non ne avessimo anche fra noi miserevoli esempi!

Abbiamo tra gli altri in Milano un certo signor Antonio Zuccoli, gran spiritato e spiritatore di femminette pruriginose, il quale in due lunghi articoli pubblicati nella *Luce Magnetica*, nell'aprile e maggio 1856, consigliava ad abbandonare la necromanzia e lo spiritismo, che chiamava pericolosissime *utopie ed aborti di riscaldata immaginazione*, soggiungendo *essere tra i possibili che l'anima nostra, svincolata per mezzo del magnetismo dal materiale, acquisti una grande estensione e incredibili attribuzioni, vogliasi dire che il nostro fluido, fondendosi con altri, acquistar possa quella vibrazione, quella forza che da solo non avrebbe, e per lo stesso principio che nell'unione sta la forza, così nella fusione delle intelligenze e delle volontà star possono que' maravigliosi fenomeni, che malamente si annunciano in genere opera di spiriti dei trapassati, e da alcuni preti opera di Belzebù, mentre altro non sono che l'opera condensata di tanti fluidi dell'uomo vivente*, concludendo che questa *era ed è la convinzione che in lui prevale*. Allora il signor Zuccoli ben ragionava: ora dà in ciampanelle, o vuol far credere ciò che non crede!

distinti spiritisti d'America vi sono alcuni che ammettono poter dipendere dai *mediums* le fantastiche comunicazioni. Tra essi il giudice signor Edmonds. in una lezione sull'abuso e sui pericoli dello spiritualismo, parla di parecchi casi di questo genere. Egli dice che un *medium* avea comunicazioni convincentissime co' suoi morti parenti; ma che, qualche tempo dopo, l'orgoglio lo spinse ad averne con più elevate persone, come Franklin, Vashington ecc.; più tardi con santi ed apostoli, specialmente coll'apostolo Paolo; nè ancora contento, volle infine comunicare con nostro Signor Gesù Cristo in persona. Il signor Edmonds dice che tutte quelle visioni, tranne le prime, quelle dei parenti del *medium*, venivano dalla sua propria fantasia, ed erano ingannatrici, ed aggiunge molti altri analoghi casi.

Quale dunque sarà il *criterium* per distinguere le veri dalle fallaci visioni?... Se le visioni di Franklin, di Vashington, ecc., vengono per allucinazione della fantasia del *medium*, perchè in egual modo non potranno venire le visioni de' suoi parenti?... Per esser logici, convien concludere che da una sola e identica causa dipendono identici effetti.

Non volendo a nessuno imporre la nostra particolare opinione, francamente però diciamo che questo sfrenato *spiritismo*, questa esaltazione, o aberrazione delle umane menti, è stata una novella pietra d'inciampo alla propagazione del magnetismo scientifico, basato sulle accettabili leggi del più semplice *naturalismo*.

Noi poniamo questi fenomeni tra i fenomeni del magnetismo, perchè persuasi che non dipendano da altra causa attribuitagli da chi prende per realtà i fantasmi della loro esaltata immaginazione, o le creazioni della loro mistica fede.

Sono del nostro avviso il signor Morin, autore del libro *Comment l'ésprit vient aux tables*, e i signori dottor Gregory, presidente di una società di magnetismo e professore di chimica nell'università di Edimburgo, dottor Charpignon, Lafontaine, conte Sanvitale, professore

Verati, cavaliere Linati, ed altri parecchi distinti cultori delle dottrine mesmeriche (1).

Riportiamo, su questo argomento, un brano di dotto scritto del chiarissimo nostro collega ed amico, professore Lisimaco Verati di Firenze, già inserito nel nostro giornale *La Luce Magnetica*, anno II, 1857, num. 9.

« Lo spirito vocale, defunto nel sasso di Memnone con Caracalla, è oggi risuscitato nel legno dei tavoli rotanti, saltanti, picchianti, crepitanti e in mille fogge diavoleggianti: novella letifica prova della immortalità degli spiriti, da aggiungersi ai trattati di psicologia. Ma che cosa sono i tornei de' nostri tavolacci a petto il mimallonismo e' coribantismo, non solo di usci, pancacci, armadii, letti e di ogni maniera di mobilia, ma di tetti e muraglie dei privilegiati transatlantici repubblicani? Che cosa le zampate, le strisciate, gli scricchiolamenti tabulari a confronto degli strepiti, lampi, tuoni, burrasche, tremuoti, ed altri subissi di quelle affatturate case americane, alle quali non può compararsi che la sullodata nostra conoscenza *Triere*, felice albergo dello spirito *bacchico*? I buoni relatori di que' fracassi da Malebolge non ci dicono se in quelle case si tenessero *meetings* simposiaci sotto la consueta presidenza del *Ben-cioncare*; ma questa precipua cerimonia, in forza della costante consuetudine rimane sottintesa. Sarebbe poi anche necessario conoscere la circostanziata narrazione di quei mirabili eventi, il loro minuto e regolare processo, per potere con giusto e adeguato criterio attribuire a ciascuno il relativo valore. Ed io son di ferma opinione che, se noi potessimo venire distintamente e per filo e per segno istrutti nella genesi di tali fatti, troveremmo il bandolo di questa arruffata matassa, e ci avverrebbe quello che la nostra personale sperienza ci ha mostrato succedere negli spettacoli

(1) Un' autorità certamente non sospetta è quella di Walter Scott. Interessantissime su questo argomento sono le sue lettere *sulla necromanzia, gli spiriti elementari e le fate*, tradotte da G. Barbieri, Milano 1839, tip. Bonfanti.

mesmerici. Corre, e cresce correndo, e mostruosa asconde il capo fra le nubi la fama dei loro prodigi. Ma recatevi ai tripodi di quelle nuove Pitonesse; imprimete una direzione scientifica alle sperienze; sceverate la ciarlataneria dalla fisiologia e patologia; tarate gli errori di giudizio e le illusioni; intercettate la iride del maraviglioso e dell' immaginario; riducete tutto alla squadra e al compasso, allora che cosa accadrà? Avverrà che di cento esperienze appena dieci rimarranno concludenti e importanti, e queste per lo più saranno produzioni di *una* o *due* sole facoltà sonnamboliche. I magnetologi che hanno pratica, e sovra tutto critica, ben sanno ch' io dico il vero.

« Delle cose reali, amiamo ripeterlo, debbono trovarsi anche nei fenomeni americani; ed a noi stessi male attaglierebbe il far troppo in ciò gli schifiltosi, dopo che una diuturna e rigida osservazione ci strinse a sostenere la positiva verità di vari straordinarissimi fatti spettanti alla pinacocinesi, o sia al movimento delle tavole e di altri oggetti. Sembra certo che molto numerose sieno le riunioni delle società spiritualistiche americane, e che i principali interpreti dei sorprendenti casi, che diconsi colà intervenire, sieno certi individui privilegiati per eccezionali idiosincrasie, i quali divengono intermedii o mediatori fra le supposte potenze spirituali ed i comuni figli di Adamo. I latini, dopo Plauto ed Apulejo, chiamavano *Medioxumi* o *Medioximi* i semidei od eroi, che nature erano fra la divina ed umana, e questa nomenclatura per un lato si affarebbe meglio a quegli odierni che i divisati spiritualisti appellano *medii*, se pure non prelativamente talentasse per noi quella de' *mediani* od alla greca *mesiti*. Noi non negheremo siffatti medioxumi moderni, considerandoli o come effettivi sonnambuli, o come predisposti al sonnambulismo o ad altre crisi nervose straordinarie. Infatti, abbiamo direttamente verificato che quelli i quali spiegavano più gagliarda azione negli sperimenti pinacocinetici erano soggetti propensi al sonnam-

bulismo, che poscia fu realmente sviluppato in loro mediante i processi magnetici. Adunque le congregazioni abbisognano di turcimanni onde porsi in relazione e commercio coi pretesi spiriti; se i responsi, qualunque sieno. non si rendono direttamente sensibili a ciascun individuo, e tutto o molto si opera pel ministero dei mesiti, a me pare che ogni cosa rientri nella fenomenologia sonnambolica e pinacocinetica. E poichè gli effetti magnetici spiegansi più gagliardi e con crisi nervose più formibabili nei trattamenti collettivi di numerose persone, come fu palese fino dai tempi delle tinozze di Mesmer, perciò non è meraviglia che la influenza reciproca degli individui e quella specialmente dei mediani determini nelle così dette *catene* dei casi di lipotimia, di coma, di sincope, di letargo magnetico ed anche di estasi, accompagnati da stupendi fenomeni, fra cui quello citato nel *Memoriale americano*, dell'acquistare che fanno alcuni nell'accesso gravi ed incurabili malattie, e nel liberarsi altri da altre all'improvviso e per sempre. Nei quali avvenimenti ognuno di leggieri comprende non tampoco abbisognare nissun intervento di spirito, nè maschio, nè femmina, nè ermafrodito. »

Che se non basta l'autorità del più provetto e distinto nostro magnetologo italiano. aggiungeremo quella del più distinto e provetto magnetologo francese, del sig. barone Du Potet, che, dopo essersi troppo ingolfato nei misteriosi oceani del magismo e dello spiritismo, ammainò le vele, e ritornò alla terra ferma dell'umana fisiologia, che ancor non disse l'ultima sua parola ai nostri teologi e ai nostri sapienti.

I nostri lettori avranno certo udito parlare dello stregone del secolo XIX, Hume o Home, come si vuole, che nuovo San Germano o Cagliostro per più anni menò tanto rumore per la sua potenza d'evocare gli spiriti ed i fantasmi. Chi ebbe l'avventura o sventura (come egli dice) di assistere ad una delle prodigiose sedute di quel *medium* americano, pubblicò le impressioni provate, dichiarando che vide, osservò, rimase stupito, attonito, sbalor-

dito, che la evidenza delle cose vedute e delle apparizioni lo faceva tremare e credere; ma che fuori, a mente fredda, rideva di sè stesso e si voleva persuadere essere il tutto un gioco di bagattelliere. Da quello scritto togliamo la seguente narrazione.

« Home è soggetto ad estasi che lo mettono (a quanto egli dice) in rapporto diretto con l'anima di sua madre, e, mediante questa, col mondo intero degli spiriti incorporei. A simiglianza dei sonnambuli di Cahagnet, egli descrive esattamente persone che mai non vide, e che quelli che le evocano riconoscono perfettamente. Vi dice anche il loro nome e risponde da parte loro a domande non intelligibili che alle anime evocate, e a coloro che le evocano per mezzo suo.

« Quand'egli è in una casa, s'odono rumori strani ed inesplicabili. Violenti colpi risuonano sulle suppellettili e sulle pareti. Talvolta porte e finestre schiudonsi con violenza, e quasi fossero urtati dal vento più procelloso. Tal altra s'ode al di fuori strider la bufera, crepitar la grandine, cader a rovesci la pioggia; uscite, e splendono le stelle nel cielo più azzurro e più sereno. Scranne, seggi e tavoli sono sollevati e spostati, senza che mano d'uomo li tocchi. Vedete le matite scriver sole e tracciar su foglio di carta caratteri intelligibili. Il carattere è quello di Home, la dizione, lo stile sono i suoi, e fin le mende ortografiche; perchè in francese egli ne commette non poche.

« Le persone presenti si sentono toccare ed afferrare da mani invisibili. Si è notato per altro che questi contatti scelgono in preferenza le signore, e tolgono al fatto gran parte della gravità ch'esso meriterebbe, senza parlar della convenienza, mani *visibili* e *tangibili* escono o sembrano uscir dalle tavole; ma notate che le tavole, in questo caso, debbono esser coperte da un tappeto. Par che l'agente invisibile abbia uopo d'un po' di preparativo, come ne hanno i più abili proseliti di Bosco e di Robert Houdin!

« Queste mani si mostrano spesso nell' oscurità. Sono

tepide, fosforiche, o gelide e nere (1). Scrivono dei nonnulla, o percorrono i tasti del clavicembalo, ed allora bisogna che l'indomani si corra per l'accordatore. Gli spiriti hanno spesso la turbolenta vigoria di Liszt, senz'averne però la magica arte.

Per credere a questi *prodigi* convien fare come San Tommaso; ma il sig. Home o Hume e i suoi confratelli non presentano le loro meraviglie che ad una piccola società di loro elezione; la presenza di cultori delle scienze occulte e di spiriti forti fa *sì che gli spiriti siano indisposti* e non ne abbia luogo la rappresentazione; gli amanti del maraviglioso, i giornalisti cupidi di stranezze fanno tesoro delle incantevoli cose ad essi narrate coll'inevitabile *crescit eundo*, e le propalano dicendo che *si dice*, ma i pensatori profani, cui non è dato entrare nei circoli e nei cenacoli degli spiritisti, resteranno sempre nel dubbio.

Il sig. barone Du Potet appartiene ora alla classe dei dubitativi. Ecco ciò ch'egli dice del famoso *medium* americano nel suo *Giornale del magnetismo*, tomo XVII. febbraio 1858.

« Il sig. Home non lasciasi facilmente penetrare. Egli è sobrio di parole. Ama scandagliare il terreno sul quale deve operare. Diffida dell'attento osservatore. Di questa classe alle sue dimostrazioni nessuno ei vuole.

« Il sig. Home ama i ricchi. Questo non è proibito. Ama pure i gioielli, e di questa passione non gli si può fate un delitto. Ama del pari i buoni pranzi. Anche questo è permesso. Che cosa dunque rimprovereremo al sig. Home? La mancanza di franchezza, la poca cura della verità e di quelli che la difendono, la non curanza della scienza, e finalmente il non avere a cuore che

(1) Invece *mani e braccia, vestiti di bianco, sono veduti da tutti nel circolo*, stando a ciò che narra l'inglese sig. Giovanni Snaith Rymer nel suo opuscolo *Manifestazioni, Rivelazioni e Missioni degli Spiriti*, testè tradotto e pubblicato in Milano dal sig. Salvatore Sferruzzi. — Non è prudente il dubbio su cose che ora bianche ora nere si manifestano?...

il suo proprio successo e il cercare soltanto quello che luce.

« Havvi in ciò qualche cosa di misterioso da scoprire, e non senza grande circospezione deve ammettersi la pretesa causa di tutti gli strani fenomeni prodotti dal sig. Home. In tutti i casi noi siamo d'avviso che vi è mischiamento, che tutto non è sempre indipendente dal suo volere, e che un giorno si sarà molto maravigliati in apprendere che la forza psichica non era sola al di lui servizio.

« Ma sono io che oso scrivere oggi queste parole di diffidenza, io che ho lodato e innalzato questo *medium* straordinario, io che sono spiritualista? Perchè no, se nell'animo mi è nato il dubbio? Forse che io non devo tutta intera la verità agli uomini che hanno fede nella mia schiettezza e nella mia prudenza?

« La verità è semplice. Essa cammina colla fronte scoperta. I veri suoi apostoli sono per tutti e non si posano nella classe degli oziosi, prediletta dal sig. Home. Perciò egli è un apostolo, e se è ispirato da uno spirito, questo non è di un ordine superiore.

« Le facoltà del sig. Home erano proprie a operare nel mondo una rivoluzione. La sua povertà era la sua fortuna: egli non era che più libero. Ma egli ha tutto sacrificato alla vanagloria. Si è fatto uso di lui come si fa uso di un cantore di romanze. Egli ha piuttosto divertito che convinto. Non un'autentica testimonianza de'suoi alti fatti uscì dal brillante cerchio in cui si pose: lo che prova che il dubbio vi è sempre restato. »

Abbiamo a lungo parlato di questo famoso *medium* di cui si fece tanto scalpore, per poter conchiudere *ab uno disce omnes*; ma non ci mancano altre autorevoli testimonianze in comprova della nostra tesi antispiritista.

Il sig. A. S. Morin, nel precitato giornale del signor barone Du Potet, pubblicava le seguenti parole:

« *Il medium non è che un uomo che sogna da sveglio*... Non abbiamo la pretensione di dare la chiave di tutte le difficoltà che presenta lo stato di *medium*; noi

non facciamo che azzardare un'ipotesi aspettando che fatti più numerosi e specialmente bene osservati permettano alla scienza di formularne la legge regolatrice. Abbiamo soltanto voluto far vedere che non è esatto il dire che i fenomeni in questione non possano spiegarsi che per l'azione di spiriti. Il ricorso agli spiriti non è che un'ipotesi. Un attento esame prova ch'essa non è nè la più verosimile, nè la più razionale. »

Nell'*Unione Magnetica*, giornale della Società Filantropico-Magnetica di Parigi, N.° 77, del 10 marzo 1858, si legge:

« Egual cosa non avvenne forse di tutti i fenomeni naturali? Fuochi erranti apparivano improvvisamente nella campagna; i fanciulli se la davano a gambe verso la casa onde stringersi al seno materno; i vecchi non si spaventavano, sapendo che que' *fuochi fatui* sono anime penanti che vengono dall' altro mondo per rivedere i luoghi da esse amati? Ma il primo chimico che si presenta dà a quelle apparizioni una spiegazione del tutto diversa....

« Ecco perchè mi sfugge, malgrado l'evidenza dei fatti, la necessità di credere agli *spiriti*, massime quando ho sì buone ragioni per non li credere. »

Dopo aver riportato questi documenti di giudici assai competenti sulle idee spiritiste, noi formuleremo meglio i nostri pensieri, spiegheremo meglio la nostra opinione su questo soggetto, sul quale ci troviamo in opposizione con persone che amiamo e stimiamo, quantunque non possiamo trovarci d'accordo sulla fede allo spiritismo.

Liberamente e senza umano rispetto diremo quanto ci risulta dai ragionamenti e dall' esperienze fatte e vedute.

Non vi sono nelle tavole nè spiriti, nè ombre, nè angeli, nè demonii, ma vi è tuttociò, se voi volete, e quando, e come volete; dacchè ciò dipende dalla vostra immaginazione, dal vostro temperamento, dalle vostre intime credenze antiche e moderne.

Il *sonnambulismo* è un fenomeno male osservato dagli antichi, incompreso dai moderni, ma perfettamente natu-

rale, che tocca la fisica da una parte e dall'altra la psicologia; però più incomprensibile era prima della scoperta dell'*elettricità* e dell'*eliografia*, perchè per spiegare un fatto d'ordine spirituale, ci è forza appoggiarci su di un fatto corrispondente d'ordine materiale, come gli antichi poeti facevano con similitudini, e i profeti con parabole. Or voi sapete che il daguerrotipo ha non solamente la facoltà di agire sul riflesso degli oggetti, ma ancora sul riflesso delle immagini degli oggetti; or bene, il fenomeno in quistione, che dovrebbe chiamarsi *la fotografia mentale*, non riproduce solamente la realtà, ma anche i fantasmi della nostra imaginazione, con siffatta fedeltà che noi ne restiamo ingannati e non possiamo distinguere la copia presa dall'immagine da quella che è presa dal vivo.

Questa mentale fotografia, direte voi, è una cosa assai straordinaria e maravigliosa. Lo stesso si disse della fotografia ordinaria fino a tanto che con essa ci siamo famigliarizzati; così avverrà della novella scoperta, con essa ci abitueremo, e ciascuno verificherà magnetizzando, o facendo girare le tavole, altri bene, altri male, come accade nel daguerrotipo; perchè a riuscire fa d'uopo di un insieme di precauzioni e d'indispensabili condizioni. Il primo balordo che si presenta, il primo stordito sarà incapace così nell'uno come nell'altro esperimento.

La magnetizzazione di una tavola, di un animale o di una persona, è assolutamente la stessa cosa, e i risultati sono gli stessi, l'invasione di un corpo estraneo per mezzo dell'elettricità vitale intelligente, o il pensiero del magnetizzatore e degli astanti. Nulla può darne un'idea più giusta e più facile a comprendersi di quello che il faccia la macchina elettrica condensatrice del fluido sul suo conduttore per ottenerne una forza bruta che manifestasi con fragore e con luce. L'elettricità accumulata sur un corpo isolato acquista una potenza di reazione eguale all'azione, sia per calamitare, sia per decomporre, sia per infiammare, sia per mandar lungi le sue vibrazioni. Sono questi effetti sensibili dell'elettricità bruta prodotta da bruti elementi; ma havvi evidentemente una corrispondente

elettricità prodotta dalla pila dell'umano cervello: questa elettricità dell'anima, questo etere spirituale e universale, che è il medio ambiente dell'universo metafisico e incorporeo, ha bisogno di essere studiato, prima d'essere ammesso dalla scienza, la quale senza di esso nulla potrà conoscere del gran fenomeno della vita.

L'elettricità cerebrale, che per me e pe' miei colleghi non è più in istato d'ipotesi, ha d'uopo, per manifestarsi ai nostri sensi, del soccorso dell'elettricità statica ordinaria; e se questa le manca, quando per esempio l'aria è troppo umida, non si può ottenere dalle tavole alcun movimento, ed esse ve ne diranno il dì seguente chiaramente la causa.

L'intelligenza di una tavola messa in azione è il resultato o, se meglio vi piace, il riflesso dell'intelligenza delle persone che agiscono intorno ad essa, e può anche dirsi di tutte le persone che trovansi in una sala intente all'opera, ed unite di sentimenti e di fede; altre volte non è che la ripercussione delle idee di una sola persona influente colla forza della sua volontà, che può anche paralizzar la tavola, e metterla in azione da lungi, ed imporle quell'ordine d'idee che a lei meglio talenta.

Non è poi necessario che le idee siano chiaramente designate nel cervello delle persone; la tavola le scopre e le formula da sè stessa in prosa e in versi, e sempre in termini proprii; spesse volte richiede qualche tempo per comporre qualche brano di poesia rimata; comincia talora un verso, lo cangia poi, lo corregge o lo modifica su nostra domanda; giuoca, scherza, ride con noi, come farebbe un interlocutore bene educato. Se le persone presenti sono tra loro simpatiche e benevoli, essa prende il tuono generale, ed è l'anima della conversazione; se le si domanda un epigramma contro una persona lontana, lo sa fare con spirito; ma intorno alle cose del mondo esteriore trovasi come noi nelle congetture e compone i suoi gretti sistemi filosofici, li discute e li sostiene come un rètore il più cocciuto. In breve essa formasi, coi materiali che trova in noi, una coscienza e una ragione sua propria.

Tutto ciò vi sembrerà assai bizzarro e incredibile, ma quando avrete veduto e verificato, lo ammetterete come noi lo ammettiamo.

Gli Americani sono persuasi avvenir questo per opera dei morti che appariscono; altri credono per opera di spiriti, altri di angeli, ed altri di demonii. Accade precisamente ad ognuno giusta il riflesso della sua fede, della preconcetta sua convinzione. In egual modo gl'iniziati del tempio di Serapide, di Delfo, di Branchide e d'altri delubri erano convinti di entrare in comunicazione coi Numi adorati in ogni santuario: ciò che non mancava di aver luogo.

A noi, che sappiamo il valore reale del fenomeno, nulla accade che facilmente non possiamo spiegare a seconda dei nostri principii; noi siamo pienamente sicuri che dopo aver saturato una tavola del nostro magnetico fluido, abbiamo creata una intelligenza analoga alla nostra, la quale al par di noi gode del suo libero arbitrio e può conversare con noi e con noi discutere con un grado di lucidità superiore, attesochè la resultante è maggiore dell'unità, ed il tutto è maggiore della parte.

La miglior condizione è di avere a fluidici collaboratori fanciulli senza influenza mentale, nel qual caso voi sarete presso a poco come soli in faccia alla vostra coscienza e in conversazione intima con voi stessi, colla sola differenza che l'effimero interlocutore formula ciò che nella vostra coscienza era nello stato di caos o di nebulosa. Non ha un solo responso de' vetusti oracoli che non trovi la sua naturale spiegazione nella teoria di cui abbiamo la chiave. Nè più accusiamo Erodoto di aver vaneggiato ne' suoi più strani racconti, che noi riteniamo così veri e sinceri come tutti gli altri fatti storici registrati nei libri dei pagani scrittori.

Il Cristianesimo, che si era imposta la missione di liberare il mondo da quelle superstiziose credenze, delle quali aveva conosciuto i pericoli e l'inanità, senza scoprirne le cause, ha dovuto sostenere i più gravi conflitti per distruggere gli oracoli e il sibilismo; ha dovuto usare

più che la persuasione, e l' istituzione dell' Inquisizione non ebbe altro scopo: leggete Ammiano Marcellino e le violenze dei primi imperatori cristiani contro i consultatori di tavole, e i sermoni di Tertulliano contro quelli che interrogavano *capellas et mensas*.

Vi fu mestieri di non meno di 17 secoli e mezzo per abbattere gli stregoni col ferro e col fuoco. Gli ultimi che sopravissero furono Urbano Grandier e Cagliostro; ma, il fenomeno essendo naturale, ben presto rinasceva sotto la forma dei trematori di San Medardo, ben presto sotto quella di San Paris, di cui Talleyrand, nella sua giovinezza, ha constatato la realtà crocifiggendo una donna coll'abate di Lavanguillon, senza farle alcun male. Questo fenomeno fu ridotto a sistema scientifico dal medico Mesmer.

Questo fenomeno è antico come l'uomo, perchè è ad esso inerente. I sacerdoti dell'India e della China l'hanno praticato prima degli Egizj e dei Greci. I selvaggi lo conoscevano. È il *fenomeno della fede*, la sorgente di tutti i prodigi; quando la fede s'illanguidisce, i miracoli spariscono. Quegli che ha detto: *colla fede si trasporteranno le montagne*, non farebbe le meraviglie al sollevarsi di una tavola. Colla fede il magnetizzatore sana malattie dette incurabili, e i pastori della Campania ottengono dal piede delle loro capre, come noi dal piede delle nostre tavole, risposte analoghe alle intime credenze degli interrogatori, così stupiti di veder formulati i loro pensieri, i loro istinti e i loro sentimenti, come stupiti sono i selvaggi nel veder la prima volta la loro immagine in lucido specchio.

I peggio avventurati sono coloro che credono confabulare col demonio, e non confabulano che coi fantasmi della loro immaginazione, e qualche volta colla stessa loro coscienza.

> L'uom ch'è deforme guardasi nel tavolo;
> Brutto si vede, e si figura il diavolo.

Quanto maggiore è il numero dei credenti riuniti con una fede qualunque intorno ad una tavola, e quanto

maggiormente è perciò caricata la pila, tanto più i resultati sono potenti e meravigliosi.

I primitivi Cristiani riuniti intorno alla sacra mensa per comunicare in Dio, Dio vedevano. Quelli che avevano fede nella magìa e nella stregonerìa dappertutto vedevàno ammaliamenti ed incanti. Gli ospiti del convito di Baldassare altro non videro sulla muraglia che la minaccia sùrta nel fondo della loro coscienza contro l' autore di simili orgie. Quelli che credono alle apparizioni dei morti, a segni fosforici, a strani rumori, son del pari serviti a seconda delle loro idee, avvegnachè *a ciascuno è fatto giusta sua fede*. La fede è operatrice di miracoli; i miracoli hanno fondato già 662 religioni, tutte credute vere da quelli che le professano; e non cesseranno dal fondarne altre se non quando da tutti si adotterà la sola che è fondata sull'imutabile Vero.

Filomagnetisti e misomagnetisti me accusano e rimprocciano a gara; gli uni perchè poco, gli altri perchè troppo io conceda. Ma la verità, se pure è sbucata dal celebre pozzo di Democrito, nell'attrito di doppia cote si forbe, sfavilla e risplende; invece gli sbrigliati e matti entusiasmi, le superlative intemperanze svaniscono di corto, siccome spuma di mare in tempesta.

Lo *spiritismo*, che tenne dietro al fanatismo de' tavoli giranti e parlanti, che, come abbiamo detto, ha fatto girar molte teste e dire moltissime corbellerie, le pretese rivelazioni dei *mediums*, questa specie di moderno illuminismo non vive che d'entusiasmo, non dà prove, ma serve a sè stesso di prova, è un poetico fuoco che riscalda l'immaginazione, l' incantatrice e ingannatrice *folle du logis*, è un liquore che inebria l' anima, è una malattia morale del secolo XIX, che può riputarsi incurabile, perchè non mancano versipelli allucinatori, e gli *allucinati*, quantunque in parte disillusi, hanno un'onta infinita a disdirsi e a confessare che furono creduli pazzi.

Abbiamo veduto in Ginevra nel 1858 le manifestazioni dette spiritualiste del dott. Rœssinger, e più da vicino e più lungamente abbiamo avuto agio di esaminare la mi-

croscopica setta religiosa del *tavolismo* fondata dai signori Bret, Bort e Mestral (che or or fece bancarotta), dove si voleva far credere che col mezzo del tavolo girante e de' *medium*-Bret parlante il Salvatore parlasse.... Allucinazioni, illusioni, profanazioni! Abbiamo avuto tali e tante prove della falsità di cotesta moderna *teurgia*, o magia evocatrice degli spiriti, e di cotesta *trapezomanzia*, o divinazione col mezzo de' tavoli, che allorquando come antidoto contro le novelle epidemiche superstizioni, pubblicheremo un libro col titolo: *I Misteri dello Spiritismo svelati*, prenderemo per testo le parole dal Vangelo: *Guardatevi dai falsi profeti!*

Concludiamo.

Mediums, sensitivi, sonnambuli, estatici sono per noi sinonimi, colla sola differenza che i sonnambuli e gli estatici magnetici si rendono conto del loro stato, mentre che i veggenti spontanei, i sensitivi ed i *mediums* agiscono a loro insaputa, e talvolta *sognano svegli*, senza avere coscienza di ciò che fanno, e quindi credono che ciò venga da altra parte. È dunque un fenomeno dello *spirito* umano, non degli *spiriti* dei trapassati, di angeli o di demoni (1).

Noi, testimoni ogni dì dei fatti straordinarii di lucido sonnambulismo e di estasi, nei quali l'anima rivelasi in tutta la sua splendidezza, di modo che più non è possibile la scuola dei materialisti; noi, credenti all'esistenza dell'*io*, alla spiritualità dell'uomo, ed alla possibilità d'elevarsi fino a Dio col pensiero e colla preghiera, noi siamo *spiritualisti*, ma non *spiristi*. Noi non cerchiamo che la verità, ed altro non dimandiamo che di arrenderci alla sua luce. Quando uno spirito ci dia prove *non dubbie* della sua presenza e di un manifesto rapporto tra il mondo

(1) *Nos habitat, non tartara, sed nec sidera cœli:*
Spiritus in nobis qui viget illa facit.

(In noi dimora, e non nel tartaro, o nelle stelle del cielo quello spirito che dentro noi manifesta la sua efficacia, ed è egli stesso che opera).

visibile ed il mondo invisibile, cesserà allora il dubbio filosofico che fino a questo momento tiene in guardia la nostra ragione e fa che mettiamo in guardia quella degli altri (1).

---

(1) Poichè nel presente Capitolo ci fu d'uopo parlare di questa moderna *necrologia*, che noi spieghiamo col magnetismo, vogliam pur dire quali generali rapporti s'abbiano col magnetismo, la *magia* e le *scienze occulte*.

Dagli studii da noi fatti ci risulta che i magici emblemi, i simboli, i numeri, le allegorie, le iniziazioni, le invocazioni, le evocazioni e tutti i terribili riti della cabalistica scienza di Zoroastro e di Ermète altro non erano che *forme* per esaltare gli agenti e per affascinare i pazienti e talvolta le masse; non erano negl'iniziati che una più grande cognizione delle secrete leggi della natura; non erano che novelle vie aperte all'attività e all'intelligenza dell'uomo per dominare sui deboli colla potente forza della sua morale indipendenza, del suo ferreo volere: non erano dunque che i supremi gradi della magnetica scienza, usata in bene od in male.

Chi è amante di quegli studii, legga le opere di Salvette, di Du Potet, di Cahagnet, d'Eliphas Nevi e di Debay; che se entrar vuole più arditamente negli arcani del magismo, legga le opere più antiche di Raimondo Lulli, di Guglielmo Postel, di Cornelio Agrippa, di Giovanni Battista Porta, di Kircher e di Pico della Mirandola.

Noi non entreremo in que' tenebrosi e pericolosi misteri.... In un libro, che va per le mani di tutti, neppur l'ultima parola diremo sui misteri del magnetismo.

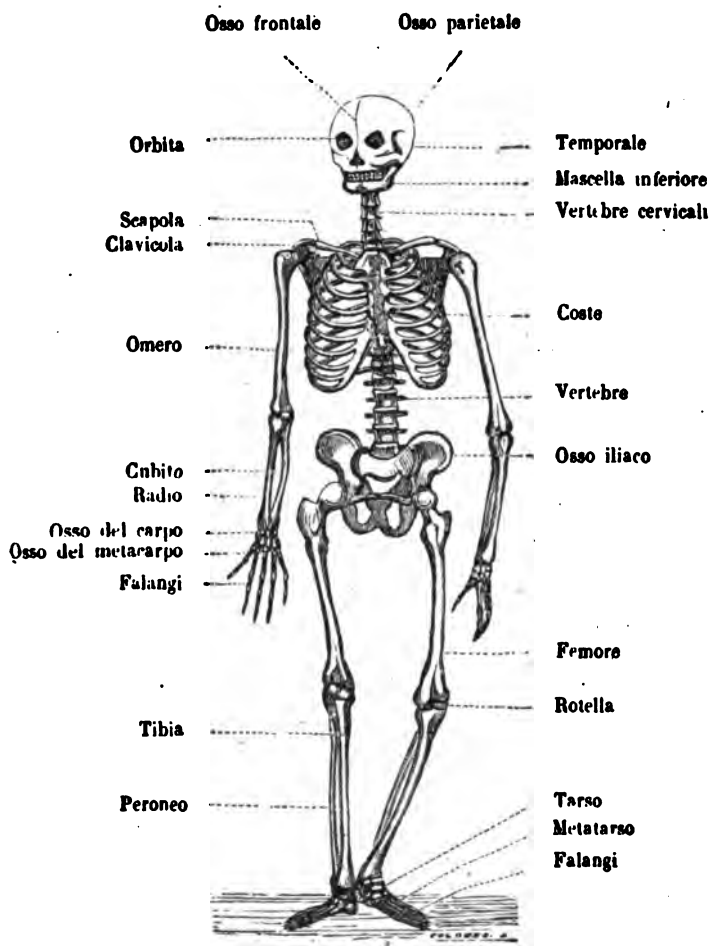
CAPITOLO XXX

Studio anatomico. Raccolta e definizione dei principali vocaboli scientifici usati dai cultori del magnetismo.

> È per certo un brillante problema e degno di occupare l'umano spirito quello che tende a fondare una scienza generale della natura, di cui tutti gli elementi, dalle leggi della gravità sino alla forza creatrice che presiede ai fenomeni della vita, formassero un organico insieme.
>
> HUMBOLDT, *Cosmos*. Vol. III.

Le scienze sono sorelle. Male si avviserebbe di esser perfetto nella magnetica scienza quel magnetizzatore che appena sapesse provocare il sonno mesmerico con mesmeriche manipolazioni; ei non sarebbe che un miserabile addormentatore. Quanto maggiori saranno le sue cognizioni nelle varie scienze, tanto più grande sarà il vantaggio che trar potrà dal sapere magnetico.

A chi vuole magnetizzare con frutto è necessario, è indispensabile l'avere qualche elementare conoscenza di anatomia, e il sapere la definizione dei principali vocaboli scientifici usati dai cultori del magnetismo.

Osso frontale
Osso parietale
Orbita
Temporale
Mascella inferiore
Vertebre cervicali
Scapola
Clavicola
Coste
Omero
Vertebre
Osso iliaco
Cubito
Radio
Osso del carpo
Osso del metacarpo
Falangi
Femore
Rotella
Tibia
Peroneo
Tarso
Metatarso
Falangi

Scheletro.

Le due seguenti figure rappresentanti la costruzione el corpo umano, e la susseguente spiegazione de'princi- ali scientifici voca- oli saranno di guida llo studioso magne- izzatore, che potrà on molto vantaggio onsultare l'aureo li- ro *Le meraviglie el corpo umano*, ompendio metodico li anatomia, fisiolo- ;ia ed igiene del dot- ore G. B. F. De- scuret e tradotto dal lottore Ferdinando Tonini, pubblicato in Milano nel 1857 dal librajo editore Ernesto Oliva, con- trada di S. Pietro al- l'Orto, N.º 894.

Interno del corpo.

Questa figura rap- presenta il torso a- perto, e lascia scor- gere la disposizione interna del petto e dell'addome. Le va- rie parti sono: P. P. polmoni; — C. cuo- re; — D. diaframma; — S. stomaco; — F. Fegato; — A. addome.

RACCOLTA E DEFINIZIONE DEI PRINCIPALI VOCABOLI SCIENTIFICI USATI DAI CULTORI DEL MAGNETISMO

A.

Aborto. — Intendesi per *aborto* l'espulsione del feto innanzi che sia vitale. Il *parto prematuro* differisce dall'*aborto* in quanto che il feto può aver vita.

Accesso. — Intendesi per *accesso* il ritorno, ad intervalli più o meno distanti, pel complesso dei sintomi di una malattia: dicesi un *accesso* di febbre, ecc.

Accidente. — Così chiamasi in magnetismo certi disordini più o meno gravi, risultanti da un'azione magnetica.

Accumulazione. — Cumulo, ammasso si dice: il fluido s'*accumula* ai centri nervosi, al cervello, ai plessi, ecc.

Acupuntura. — È questo il nome che si dà ad un'operazione praticata dalla medicina, e che consiste nel configgere degli aghi di una estrema finezza nelle carni del membro affetto da acuti dolori.

I magnetizzatori, perforando i loro sonnambuli con spilli molto più grossi, danno prova non dubbia dell'assoluta insensibilità che si ottiene col magnetismo, e che permette fare senza dolore chirurgiche operazioni.

Acustico — ossia *auditorio* — Nervo, canale *acustico*; foro *auditorio* — che è relativo all'organo dell'udito.

Acuta. — Si denominano malattie *acute* in medicina quelle aventi una certa gravità, e che percorrono rapidamente i loro periodi. È l'opposto di *cronica*.

Addome. — La maggiore delle tre cavità splacniche, che vien pure denominata *ventre*.

Addormentare. — Questa parola è qui presa nel senso magnetico, e vale immergere nel mesmerico sonno.

Addormentatore. — Così chiamasi l'ignorante magnetizzatore.

Affettive. — Facoltà *affettive* quelle la cui azione ingenera i sentimenti, le affezioni.

Affezione. — In patologia *affezione* è sinonimo di *malattia* (vedi questa parola).

Affinità. — In termine di chimica chiamasi *affinità* la forza in virtù della quale varie molecole di differente natura tendono a combinarsi.

Aforismo. — Sentenza, modo di definire con nitidezza ed in poche parole una proposizione come gli *Aforismi di Mesmer*.

Agente. — Chiamasi agente tutto ciò che può esercitare un' influenza, o determinare un effetto qualsiasi. In magnetismo vien detto del fluido: *agente vitale*, *agente nervoso*, *agente magnetico*; della volontà, *agente spirituale*, ecc.

Aggregazione. — Effetto di attrazione tra le molecole che si rassomigliano.

Allettare. — Sorprendere, dominare, affascinare, attrarre.

Allopatia. — Medicina *allopatica*, opposta all'*omeopatia*, che procede dietro all'assioma d'Ippocrate: *contraria contrariis*. L'allopatia amministra a forti dosi.

Allucinazione. — Si dà questa denominazione a tutti gli errori de'sensi, per cui un individuo s' immagina vedere, sentire, toccare, ecc., oggetti non esistenti.

Ambiente. — Aria *ambiente*, quella in cui un corpo trovasi immerso, viviamo entro l'*aria ambiente*; in questo senso è sinonimo di *fluido universale*.

Ammaliare. — Sinonimo di *allettare*, affascinare.

Anatomia. — Termine generico che dassi allo studio del corpo umano in tutte le sue parti.

Anemia. — Assenza del sangue. L'*anemia* consiste in

una diminuzione notevole di sangue. Questo termine è opposto a quello di *pletora*.

Anestesia. — Intendesi per *anestesia* qual siasi privazione della sensibilità.

Anestetico. — Che provoca l'*anestesia*, ovvero l' insensibilità. Il magnetismo è un *anestetico* per eccellenza

Angetismo. — Nome dato alle teorie dei magnetizzatori. i quali pretendono che gli angeli parlino per bocca dei sonnambuli. Esso è pure sinonimo di *spiritualismo*.

Anguinaja. — Si dà questa denominazione alla piega obliqua, ossia profondità che separa l' addome dalla coscia.

Anima. — Principio della vita umana. — Al punto di vista della qualità umana, l'uomo si compone di due principii, l'uno materiale e l'altro immateriale, ossia spirituale (l'anima).

Animale. — Magnetismo *animale*, Mesmer ha dato tal nome al magnetismo onde diversificarlo dalla calamita, ossia magnetismo terrestre.

Animismo. — Dottrina la quale, per ispiegare i fenomeni della vita, vuole l'intervento dell'anima, qual principio d' azione. In magnetismo questo termine è non di rado impiegato quale sinonimo di *spiritualismo*.

Anormale. — Contro le regole. Fenomeno *anormale*, insolito, inusitato.

Anti-magnetico. — Contro il magnetismo, opposto al magnetismo. Antimagnetiche sono le persone antipatiche o ostili al magnetismo.

Anti-magnetismo. — Che non è magnetismo.

Anti-mistico. — Anti-spiritualista, opposto alla teoria dei magnetizzatori spiritualisti.

Antropologia. — Storia naturale dell'uomo, considerata sotto i suoi rapporti fisici e morali.

Aorta. — Nome della principale arteria del corpo umano. L'*aorta* trasporta il sangue rosso del cuore a tutte le parti del corpo.

Apofisi. — Nome dato a tutte le eminenze naturali delle ossa.

Arteria. — Nome dei vasi destinati a trasportare il sangue sia dal cuore ai polmoni, sia dal cuore a tutte le parti del corpo.

Articolazioni. — Unione di due o più pezzi ossei: così dicesi articolazione *femoro-tibiale* (del ginocchio), la rotella ne forma la parte sporgente; — *omero-radio-cubitale* (del gomito), ecc.

Artificiale. — Sonno *artificiale* equivale a sonno magnetico.

Ascoltazione. — Termine di medicina che vale ascoltare, porgere orecchio, ed impiegato in diagnostica onde apprezzare la natura de' varii suoni che si fanno sentire nel petto.

Assorbimento. — Azione per cui un corpo qualunque assorbisce, attrae ed introduce in sè dei fluidi. I sonnambuli son dotati della proprietà di *assorbire* con facilità il fluido del loro magnetizzatore.

Atletico. — Il temperamento *atletico* è una modificazione del temperamento sanguigno; vien distinto da un collo largo e corto, da un corpo quadrato, da membra voluminose.

Atmosfera. — Così denominasi la massa d'aria che circonda la terra.

Atomi. — Nome applicato ai corpi che la loro picciolezza rende invisibili; le minime parti dei corpi semplici.

Attacco. — Subitanea invasione di una malattia periodica ; dicesi *attacco* di apoplessia, di epilessia ecc.; questa parola differisce da quella d'*accesso*.

Attrazione. — Forza determinante o tendente a determinare il ravvicinamento tra due corpi. Chiamasi in magnetismo *attrazione* l'azione meccanica e volontaria avente per iscopo di attrarre i magnetizzati nella direzione del magnetizzatore. Havvi *attrazione* involontaria allorchè il magnetizzato gravita verso il suo magnetizzatore senza azione fisica per parte di quest'ultimo onde attrarlo.

Automagnetizzazione. — Ossia *ipsomagnetizzazione* — atto di magnetizzare sè stesso.

Automatico. — Che viene eseguito senza partecipazione della volontà.

Autopatico. — Chiamasi lucidità *autopatica* quella de' sonnambuli che si applica al loro proprio male.

B.

Benessere. — Così chiamasi in magnetismo una sensazione di dolcezza e di calma, provata dai sonnambuli nella benefica azione dei loro magnetizzatori.

Bilioso. — Temperamento dovuto al predominio del fegato e del sistema muscolare.

Biotico. — Sinonimo di *vitale*, *animale*, *umano* : magnetismo, fluido biotico.

Brivido. — Tremito ineguale ed irregolare accagionato dal freddo. Esso è sintomo del sonno magnetico.

Bronchi. — Viene così chiamato l'apparecchio che reca ai polmoni l'aria necessaria alla respirazione.

C.

Cacomagnetico. — Cattivo magnetizzatore.

Calamita. — Sostanza minerale, che fra le altre proprietà possiede quella di attrarre il ferro: sospesa liberamente l'una delle sue estremità volge costantemente a settentrione, l'altra a mezzodì. Dicesi anche *magnete.* Da essa per analogia. Mesmer prese il nome di magnetismo.

Caricare. — Intendesi per *caricare.* in magnetismo, dare del fluido in modo tale da ben saturarne la persona che si magnetizza.

Carotidi. — Arterie che portano il sangue a differenti parti del capo. Esse ascendono lungo le parti anteriori e laterali del collo, l' una a destra, l'altra a manca.

Catalessia. — Stato caratterizzato dalla attitudine delle

membra a serbare indefinitamente la posizione che loro si fa prendere. In magnetismo intendesi per *catalessia* la rigidezza tetanica, totale o parziale del corpo.

Centri nervosi. — Diconsi *centri* i luoghi d'onde i nervi traggono la loro origine: il cervello, l'epigastro, ecc. sono *centri nervosi*.

Cerebrale. — Appartenente al cervello od all'encefalo, dicesi: organi *cerebrali*, nervo *cerebrale* — protuberanza *cerebrale*.

Cervelletto. — Parte posteriore del capo situata al disotto del cervello.

Cervello. — Il *cervello* è la massa molle contenuta nella cavità ossea del capo. Stendesi dalla fronte insino alle fosse occipitali e dividesi in due emisferi eguali.

Chiaroveggenza. — Facoltà sonnambolica. per cui le persone che ne sono dotate hanno la possibilità di vedere, durante il sonno magnetico, senza il soccorso degli occhi e a distanza. È sinonimo di *lucidità*.

Chilo. — Fluido che si segrega dagli alimenti durante il lavoro della digestione per servire alla formazione del sangue. Allorchè entra nei vasi chiliferi è un liquido bianco, opaco ed avente a un dipresso l'aspetto del latte.

Circonvoluzione. — Cerebrale ovvero intestinale: contorni del cervello o dell'encefalo e degl'intestini.

Clavicola. — Osso che serve di puntello alla spalla.

Clinica. — Parte della medicina che occupasi del trattamento delle malattie.

Cloroformio. — Sostanza liquida, senza colore, avente la proprietà degli anestetici.

Coesione. — Forza per cui le molecole integranti di un corpo si mantengono unite.

Colonna vertebrale. — Nome dato al complesso delle vertebre sopraposte le une alle altre. Vien pure denominata *spina dorsale*.

Coma. — Sorta di sonno in cui può esservi insensibilità. Di solito precede il sonnambulismo.

Commozione. — Scossa prodotta da una scarica elettrica.

Compressione. — Questo termine significa in magnetismo

l'azione di comprimere colla mano tale o tal'altra parte del corpo, aspirando ad un tempo il fluido.

Congeniale. — Chiamansi malattie *congeniali* quelle dipendenti dall'organizzazione primitiva dell'individuo. Esistono fin dalla nascita.

Congiuntiva. — Membrana che lega il globo dell'occhio alle palpebre.

Contemplazione. — Dassi in magnetismo questo nome all'estasi provocata o spontanea.

Contrazione. — In magnetismo intendesi *contrazione* la rigidezza tetanica parziale o totale del corpo.

Contusione. — Lesione senza soluzione di continuità della cute, e prodotta dall'urto di un corpo.

Convulsione. — Intendesi per *convulsione* un pervertimento qualsiasi dei movimenti. Però il significato usato meglio della parola *convulsione* è una contrazione ed un rilassamento alternativi, violenti ed involontarii dei muscoli.

Cranio. — Così denominasi la riunione delle ossa che rinserrano il cervello.

Crisi. — Dicesi *crisi* l'accidente nervoso conosciuto sotto la denominazione di *convulsioni*. Alcuni magnetizzatori del tempo di Puységur, ed egli stesso, dicevano mettere in *crisi* allorchè producevano il sonnambulismo. Oggidì si dice ancora *crisi* in magnetismo una perturbazione, un turbamento, un accrescimento de' fenomeni di una malattia, sia che ciò succeda per il fatto solo della magnetizzazione, o venga provocato dal magnetizzatore.

Critico. — Chiamansi *stati critici* nella donna l'epoca in cui appariscono i mestrui e quella in cui cessano.

Crittologia. — Modo di farsi intendere con segni di convenzione. Lo usano i falsi magnetizzatori coi falsi loro soggetti.

Croniche. — Così chiamansi le malattie che scorrono lentamente i loro periodi; è l'opposto di *acute*.

Cubito. — Uno dei due ossi dell'avambraccio.

Cutaneo. — Appartenente alle cute: *malattie cutanee*.

quelle che hanno sede nella cute. Diconsi *sotto-cutanee* quelle aventi sede sotto la cute.

D.

Dare. — Chiamasi *dare* in magnetismo l'azione di mandare del fluido nel corpo della persona che si vuol magnetizzare.

Deglutizione. — Azione di inghiottire.

Deliquio. — Diminuzione repentina e più o meno sensibile dell'azione del cuore. Esso costituisce il primo grado della sincope.

Delirio. — Affezione del cervello che toglie la ragione.

Demagnetizzare. — Vedi smagnetizzare.

Demonologia. — Credenza nel demonio e nel suo intervento nelle cose di quaggiù.

Demonomania. — Affezione in cui l'ammalato credesi posseduto dal demonio; è preso anche per sinonimo di *demonologia.*

Depressione. — Cavità, l'opposto di protuberanza.

Diaframma. — Muscolo impari, schiacciato, pressochè circolare, che divide il torace dall'addome.

Diagnosi. — Parte della medicina avente per oggetto la distinzione delle malattie: fare la *diagnosi* di una malattia vale riunire, coordinare i segni, i sintomi che per il medico servono a definirla.

Digitale. — Dicesi compressione *digitale* quella che fassi colle punte delle dita.

Dualità. — Intendesi per *dualità umana* la riunione nell' uomo dei due principii ond' è composto, l'anima e la materia. Intendesi pure la *dualità della vita*, distinta in vita sonnambolica e in vita normale.

E.

Effluvio. — Cosi denominansi tutti gl'imponderabili: ma impiegato magneticamente vale miasma, emanazione; *effluvii* perniciosi, è lo stesso che emanazione insalubre.

Elaborazione. — Azione vitale per cui gli enti organizzati imprimono alle sostanze che loro vengono dal di fuori delle modificazioni proprie ai loro usi: il fluido si *elabora* nel cervello.

Elettro-biologia. — Nome dato ad una specie di magia spuria, di cui si fanno sperimenti, nello stato di veglia, anche sopra persone che mai non furono magnetizzate.

Elettro-motore. — Istromento atto a scaricare la elettricità.

Ematosi. — Dicesi *ematosi* l'opera della *sanguificazione*, ossia la conversione del chilo in sangue. Si dice di un sangue bello, nutrito, che è riccamente *ematosato*.

Emisfero. — Intendesi per *emisfero* ciascuna delle due metà del cervello diviso nel senso della linea mediana.

Emissione. — Azione per cui qualche cosa viene spinta al di fuori: havvi *emissione* di fluido dalle estremità delle dita mentre si magnetizza con passi.

Encefalo. — Il termine *encefalo* è sinonimo di *cervello*, e significa la sostanza molle contenuta nel cranio, o cassa ossea, con questa differenza però, che l'*encefalo* comprende la intiera massa, mentre il *cervelletto* non trovasi compreso nella parte che vien designata sotto il nome di *cervello*.

Endemia. — Chiamansi con tal nome le malattie particolari a certi climi, a certe contrade.

Epidemia. — Morbo che colpisce ad un tempo o nello stesso tempo gran numero d'individui. Differisce dalla *endemia* (vedi questa parola) in quanto che le stragi non sono che momentanee ed accidentali.

Epidermide. — Cuticula, o membrana inorganica senza vasi e senza nervi.

Epigastro. — Volgarmente denominato la *fontanella dello stomaco*; l'*epigastro* è posto nella regione superiore dell'addome.

Epopto. — Termine adoperato dall'abate Faria, come equivalente di sonnambulo lucido; il suo significato è *veggente*.

Erotico. — Che appartiene all'amore.

Esacerbazione. — Accrescimento transitorio dei sintomi di una malattia.

Esofago. Canale cilindrico che si estende dalla faringe allo stomaco ove trasporta gli alimenti.

Esplorazione. — In magnetismo s'intende per *esplorazione* certi mezzi con cui il magnetizzatore riconosce, secondo le sensazioni provate, e la sede del male, e la sua natura. Esempi: ove presentando la mano al fegato si prova un calore ardente e secco, ciò indica una infiammazione di quest'organo; il freddo, una ostruzione od una stagnazione degli umori; il pizzicore svela la presenza della bile, ecc. Il signor De Bruno, fra tutti i magnetizzatori, è quello che più siasi dato a simili sperimenti, che del resto non danno risultamenti costanti, imperocchè abbisogna dal canto dell'operatore una certa sensibilità.

Estasi. — Il più alto grado del sonnambulismo lucido. L'estasi è una specie di rapimento dello spirito.

Estensorio. — Nome dato ai muscoli che servono a distendere un membro.

Etiologia. — Parte della medicina avente per fine lo studio delle cause dei mali.

F.

Faringe. — La *faringe* è la parte del canale che stendesi dalla bocca all'esofago.

Fascinazione. — Sinonimo di allettare. (Vedi questo termine).

Femore. — Così chiamasi l'osso della coscia.

Feto. — Nome dato al prodotto del concepimento quando ha raggiunto il terzo mese.

Fibra. — Filamento più o meno solido formante la trama dei tessuti animali.

Filomagnetico. — Amante del magnetismo, sinonimo di *magnetofilo*.

Fisiologia. — Scienza che tratta delle azioni organiche, o delle funzioni della economia animale.

Fisiognomia. — Scoperta di Lavater, arte di conoscere il carattere morale dell'uomo dai lineamenti del volto.

Fitomagnetizzazione. — Aubin Gautier ha dato il nome di *fitomagnetizzazione* alla magnetizzazione col mezzo dei vegetabili. Il sig. De Puységur ne facea grande uso.

Fluidista. — Appartenente alla scuola *fluidista*, vale a dire che non riconosce altra causa degli effetti magnetici tranne il fluido. Opposto a volontista.

Fluido. — Opposto a solido. Tutti gl'imponderabili sono fluidi.

Flusso mestruale. — Sinonimo di *mestrui*, volgarmente le *regole*.

Frenologia. — Scienza che ha per oggetto lo studio delle funzioni cerebrali, detta perciò anche craniologia. Essa suppone che le diverse celle dell'encefalo siano la sede degli istinti, dei sentimenti e delle facoltà intellettuali. Gall ne fu l'inventore.

Frenomesmerismo. — Appartiene all'inglese Spincer-Hall, compositore di tipografia, la fusione della frenologia e del mesmerismo o magnetismo animale. Egli crede che, dirigendo le correnti magnetiche sulle varie sedi dell'encefalo, si sviluppino, si modifichino le varie facoltà ch'esse rappresentano. I magnetizzatori *volontisti* sono di contrario parere. Pensano essi che quelle modificazioni e quello sviluppo ottener si possa colla sola forza del loro volere.

G.

Gangli. — Vengono così denominati piccoli corpi tondi, tubercolosi, che trovansi in sul tragitto de' nervi o dei vasi linfatici.

Giugulari. — Vene che trovansi alle parti laterali del collo, due a destra, due a sinistra.

H.

Haschich. — Composizione dovuta alla distillazione dei pistilli della canapa dell'India, *canabis indica*, e che genera allucinazioni, illusioni, visioni, sogni bizzarri, e ciò fuori del sonno, senza che la ragione se ne trovi alterata.

I.

Idiopatico. — Malattia essenziale, vale a dire non dipendente da alcun'altra: è l'opposto di *sintomatico*.

Idiosincrasia. — Disposizione particolare per cui ciascun individuo ha una maniera propria di ricevere l'influenza di varii agenti, i quali sono atti a produrre una impressione sui nostri organi.

Idiotismo. — Stupidezza più o meno spiegata derivante sia da affezione (*accidentale*), come da difetto di sviluppo del cervello (*congeniale*). — L'*idiotismo* presentasi pure in magnetismo sotto la forma d'accidente.

Idropatia. — Sistema di medicina che cura col mezzo dell'acqua. Priessnitz ne fece la scoperta.

Idroscopia. — Facoltà inerente a certuni di rivenire le sorgenti d'acqua.

Iliaco. — Osso pari che occupa le parti laterali ed interiori della pelvi; volgarmente i fianchi.

Illuminato. — Così vengono denominati i membri della scuola *ultra spiritualista*. Spesse fiate adoprasi come equivalente di quest' ultimo termine.

Imponderabile. — Che non può pesarsi. I fluidi nervoso ed elettrico, la luce, il calorico, ecc., sono *imponderabili*.

Incubo. — Sentimento di un peso che aggravasi sull'epigastro durante il sonno, che impedisce di muoversi, di respirare e di parlare.

Inoculazione. — Azione per cui certe malattie possono venir introdotte nella economia mediante il fluido nervoso.

Intirizzimento. — Stato delle persone magnetizzate. che stanno, per dir così, tra il sonno e la veglia.

Intuizione. — Visione dell'anima astratta dai sensi.

Ipnologia. — Scienza che tratta del sonno, sia naturale, sia artificiale.

Ipnoscopia. — Sonnambulismo lucido.

Ipnotismo. — Sonno, non dissimile dal magnetico, ottenuto colla fissazione dello sguardo in un oggetto lucente. Si ottiene in detto sonno l'*anestesia*, o insensibilità al dolore, e la *catalessia* o rigidezza delle membra.

Ipocondro. — Diconsi *ipocondri* le due parti laterali superiori dell'addome, a destra ed a sinistra dell'epigastro.

Ipogastrio. — Dicesi regione *ipogastrica* la parte anteriore inferiore dell'addome, volgarmente *basso ventre*.

Ipsomagnetizzazione. — Magnetizzazione di sè stesso, sinonimo di *automagnetizzazione*.

Iride. — Circolo che circonda la pupilla: membrana circolare posta nella parte anteriore dell'occhio.

Irradiazione. — Azione di estendersi da un punto verso le parti che il circondano. Dicesi sonno per *irradiazione*

quello che sopragiunge in una persona mentre se ne magnetizza un'altra.

Isolamento. — Dicesi, in magnetismo, che un soggetto è *isolato*, allorchè non intende che il suo magnetizzatore.

Istinto. — Sentimento naturale negli animali e nei sonnambuli, che li guida alla ricerca del rimedio dei loro mali.

Isteria. — Affezione nervosa, propria delle donne, e nota volgarmente sotto i diversi nomi di *mali* di *nervi*, *vapori*, *attacchi di nervi*, *convulsioni*, ecc.; curabili col magnetismo.

L.

Laringe. — Organo in cui si produce la voce, o volgarmente detto canna della gola. È situato alla parte anteriore superiore del collo.

Letargia. — Specie di sonno che pareggia la morte, e di cui spesso porta tutti i sintomi. La *letargia* offresi talvolta sotto la forma di accidente magnetico.

Linfatico. — Chiamasi temperamento *linfatico* quello in cui domina il sistema degli umori bianchi.

Lombale. — Regione *lombale*, parte bassa della spina dorsale, comunemente detta il *basso dei reni*.

M.

Magia. — Arte cui altre volte attribuivasi il potere di operare effetti maravigliosi con mezzi sovranaturali. Tutto induce a credere oggidì che la *magia antica* altro non fosse che la nostra *magia magnetica*, la cui causa è tutta fisica, tutta naturale, ad onta di quanto vorrebbero dar a credere alcuni spiriti sottili.

Magnetecnia. — Arte di magnetizzare, conoscenza dei mezzi atti a produrre i fenomeni del magnetismo.

Magnetismo. — Sotto la denominazione di *magnetismo animale* intendesi la scienza della cui scoperta andiamo debitori a Mesmer, per cui dicesi anche *Mesmerismo* (1).

Magnetista. — Colui che si occupa di magnetismo più teoricamente che praticamente.

Magnetizzatore. — Colui che pratica il magnetismo.

Magnetizzazione. — Azione di magnetizzare.

(1) Lombard tentò spiegare la dottrina del magnetismo animale supponendo che tutti gli esseri fisici sieno emanazioni del Grand' Essere. Nell' armonia dell' universo organico, dic' egli, ogni essere trova un archetipo relativo allo stato interno delle facoltà della sua vita propria. Ei tende a mettersi in relazione colla potenza corrispondente dell' anima universale, e coi prodotti relativi da essa procreati nella natura elementare; questa tendenza è la profonda cagione dell' istinto; gli omogenei si attraggono. Nei corpi sono le facoltà elettive dell' anima del mondo quelle che producono questo fenomeno; negli esseri viventi, l' avvicinamento delle relazioni fornisce le facoltà della vita propria. Quanto è più esteso questo avvicendamento, tanto più le volontà simpatizzano o s' identificano. L' influenza che può esercitare un uomo sull' altro suppone in quello che la esercita una reale superiorità; questa influenza può venir esercitata dal corpo sul corpo, dall' anima sull' anima, dal corpo sull' anima e dall' anima sul corpo. La base del magnetismo animale è fondata su questa vicendevole influenza; i suoi effetti dipendono dalla superiorità dell' anima sull' organizzazione. Il magnetismo agisce sui principii della catena simpatica che lega le due parti dell' uomo, l' anima e il corpo, e le sforza a rispondere alla volontà in tutta l' estensione de' suoi ordinari diritti sopra di loro; la sua influenza sopra un malato si calcola dietro le sue superiorità nei principj donde traggono entrambi la loro vita fisica ed intellettuale. Siccome vi sono effluvii contagiosi, vi sono eziandio effluvii curativi. L' organismo animale essendo posto in uno stato di tensione generale del magnetismo per gli sforzi della volontà, la direzione d' intenzione e le disposizioni fisiche e morali spremono dalle sue diverse parti delle esalazioni impregnate di funzioni vitali.

Magnetofenia. — Ramo del magnetismo che si occupa dei fenomeni magnetici.

Magnetofilo. — Amante del magnetismo, partigiano dato al magnetismo.

Magnetofobo. — Nemico accanito del magnetismo.

Magnetogenia. — Che tratta della produzione degli effetti magnetici.

Magnetoidia. — Scienza avente per iscopo di raccogliere tutti i fatti che hanno qualche analogia coi fenomeni magnetici.

Magnetologista. — Magnetizzatore instrutto che tratta il magnetismo con dottrina ne' suoi scritti e nel suo linguaggio.

Magnetologia. — Parte del magnetismo che coordina i fatti, formula i principii.

Magnetomane. — Che esagera l'importanza dei fatti magnetici e vede magnetismo dovunque.

Malattia. — Secondo alcuni autori la *malattia* è una alterazione notevole di una o più funzioni vitali. Mesmer ha detto (*aforismi* 147-148): « La salute è l'armonia, e quando havvi *malattia* quest'armonia più non esiste; essa è turbata ».

Malia. — (Vedi *allettare*, *ammaliare*) sinonimo.

Mediana. — Chiamasi *mediana* la linea che tirata dalla radice del naso al centro dell'occipite divide il cervello in due emisferi.

Medium. — Medio. — Nome dato dai partigiani dei tavoli parlanti a quelli che loro servono di intermedii nelle loro pretese comunicazioni cogli spiriti.

Membrana. — Nome generico di diversi organi sottili, che rappresentano specie di tele morbide. dilatabili, destinate ad assorbire, esalare ed operare la secrezione di certi fluidi.

Mensanbulanza. — Sonnambulismo lucido.

Mesenterio. — Nome dato alle grinze di alcuni intestini.

Mesmerico. — Proselito di Mesmer, partigiano del magnetismo. Dicesi pure metodi *mesmerici*, per metodi magnetici.

Mesmerismo. — Sinonimo di *magnetismo animale.*
Mesmerista. — Sinonimo di *magnetista.*
Mesmerizzare. — Sinonimo di *magnetizzare.*
Mesmerologia. — Sinonimo di *magnetologia.*
Mesmerologista. Sinonimo di *magnetologista.*
Mesmerotecnia. — Sinonimo di *magnetecnia.*
Mestrui. — Evacuazione del sangue che operasi mensilmente nella donna.
Midollo. — Sostanza oleosa, gialliccia, contenuta nella cavità delle ossa.
Misomagnetico. — Nemico del magnetismo.
Misticismo. — Impiegasi quale sinonimo di *spiritualismo*. ma ad un grado ancora più alto.
Mnemotecnia. — Trattato di memoria, mercè il quale si giunse, coll'ajuto di un dizionario di convenzione. ad imitare la trasmissione di pensiero.
Molecole. — Minute parti di un corpo.
Morboso. — Che è l'effetto di una malattia.
Motore. — Che imprime il moto. La volontà è il *motore* del fluido.
Mucosità. — Materia viscosa, secrezione operata dalle menbrane mucose.
Muscoli. — Organi più o meno rossi e carnosi, eminentemente contrattili, che impiantansi sulle ossa.

N.

Narcotico. — Dassi questa denominazione a tutte le sostanze aventi la proprietà di sopire, come l'oppio. la belladonna, ecc.
Neuralgia. — Nome generico di un certo numero di malattie, il cui precipuo sintomo è un acuto dolore che segue il tragitto di un ramo nerveo, curabili col magnetismo.
Neurosi. — Nome dato ad un certo numero di malattie che hanno sede nel sistema nervoso e consistono in un

turbamento delle funzioni senza lesione apparente: l'epilessia, l'isteria, ecc., sono neurosi, e curabili col magnetismo.

Nosologia. — Classificazione metodica delle malattie coi loro sintomi.

Nottambulismo. — Che significa l' azione di alzarsi di nottetempo ed agire dormendo: malattia curabile col magnetismo. — I sonnambuli naturali divengono ottimi sonnambuli magnetici.

O.

Occipite. — Parte posteriore inferiore del capo.

Occlusione. — *Occlusione* delle palpebre, chiudimento delle palpebre.

Occulto. — Chiamasi *potenza occulta* ogni potere di causa incognita. Gli spiritualisti che ascrissero gli effetti del magnetismo agli angeli, ai demonii, ai genii, agli spiriti, credono all'esistenza di un mondo *occulto.*

Omeopatia. — Sistema di medicina, che cura coll'unità del rimedio a minime dosi, seguendo la legge dei simili — *similia similibus.* È diametralmente in opposizione coll'Allopatia. Hanemann ne fu l'inventore.

Omero. — Osso del braccio che si collega colla spalla e colla articolazione *omero-radio-cubitale* (il gomito).

Oppio. — Narcotico che si trae dal papavero di Persia.

Orbita. — Cavità circolare destinata a dare stanza agli organi della vista.

Organizzazione. — Complesso delle parti componenti un essere dotato della vita.

Organo. — Appellazione data ad ogni parte dell'uomo destinata ad eseguire una funzione.

Organologia. Trattato degli organi.

Orripilazione. — Brivido generale che produce ciò che comunemente dicesi pelle arricciata, pelle d'oca.

Ottico. — Che ha rapporto alla vista, che serve alla visione.

Otturazione. — *Otturazione* della sensibilità, equivalente di *abolizione* della sensibilità.

P.

Palma. — Della mano. L'interno, il concavo della mano.

Panacea. — Rimedio a tutti i mali, del pari che la pietra filosofale; la si cerca tutt'ora.

Paralisia. — Diminuzione o soppressione del moto.

Parietale. — Nome dato a due ossa che stanno ai lati del capo.

Parossismo. — Accrescimento, raddoppiamento dei sintomi di una malattia.

Passo, o **Passata** — Tolto dal francese *Passe*; questo termine significa il gesto che si fa *passando* le mani avanti al corpo di una persona onde magnetizzarla.

Patologia. — Ramo della medicina avente per oggetto la conoscenza delle malattie.

Percussione. — Modo di esplorazione consistente nel dare colla punta delle dita un colpo su certe parti del corpo, onde conoscere le lesioni che possono esistere interiormente.

Fassi uso in magnetismo della *percussione* in certi accidenti; essa allora ha per iscopo di spostare il fluido allorchè ha fatto congestione in un organo.

Pori. — Orifizio microscopico che apre alla superficie della pelle un passaggio alle secrezioni.

Pericardio. — Membrana che avvolge il cuore.

Periferia. — Superficie esterna di un corpo.

Peroneo. — Osso lungo e sottile posto alla parte esterna della gamba.

Pila di Volta. — Strumento atto a sviluppare elettricità.

Pinguedine. — Corpulenza eccessiva accagionata dall'accumulazione del grasso nei tessuti cellulari.

Pituita. — Liquido acqueo e filante rejetto colla espettorazione in certe malattie.

Plesso. — Il termine *plesso* significa intrecciamento di varii rami ossia filetti nervei.

Il *plesso solare* è una vasta rete nérvea nella regione epigastrica, e comunicante insù col fegato ed il diaframma, ingiù colla addominale.

Pletora. — Lo stato di *pletora* esprime la sovrabbondanza di sangue; è l'opposto dello stato *anemico.*

Pleura. — Membrana sierosa che ricopre i due lati del petto, e si riflette sui polmoni.

Polmoni. — Organi della respirazione, posti l'uno a destra, l'altro a sinistra del cassero toracico.

Polso. — Moto di dilatazione arteriale, battito delle arterie.

Prodromo. — Segno precursore. Diconsi *prodromi del sonno* gli effetti che lo precedono e ne annunziano la manifestazione.

Prolifico. — Che ha il potere di generare.

Pronostico. — Giudizio emesso dal medico sulle mutazioni che hanno da sopragiungere nel corso di una malattia. Dicesi anche *prognostico e prognosi.*

Protuberanza. — Eminenza, sporgimento. Diconsi comunemente *bozze le protuberanze* formate dallo svolgimento degli organi cerebrali.

Psicologia. — Scienza che tratta dell'anima, delle sue facoltà e delle sue operazioni.

Pungente. — Dicesi dolore *pungente* quello in cui la parte sembra essere trafitta da una punta.

Pupilla. — Apertura dell'iride dell'occhio.

Puységurismo. — *Sonnambulismo lucido*, così denominato perchè se ne ascrive la scoperta a Puységur.

R.

Rachite. — Sinonimo di *colonna vertebrale, spina dorsale.*

Raggio. — Osso esterno dell'avambraccio.

Rapporto. — Mettere alcuno in *rapporto* col sonnambulo, gli è far sì che quest'ultimo lo intenda, imperocchè nel sonnambulismo havvi isolamento per qualunque persona, tranne per il magnetizzatore.

Recrudescenza. — Riapparizione dei sintomi di una malattia con novella intensità.

Regione. — In anatomia chiamansi *regioni* gli spazii determinati dalla superficie di un corpo, di un organo, di un osso; si dice: *regione epigastrica*, *lombale*, *inguinale*, *ipogastrica*, ecc.

Remittente. — Diconsi *remittenti* le malattie i cui sintomi hanno diminuzioni e raddoppiamenti temporarii.

Retrospezione. — La facoltà di *retrospezione* è quella di scorgere il passato.

Rigidità. — Rigidezza, difetto di movimento.

Ronzio. — Rumore sordo, continuo, pari a quello dei flutti del mare sentiti da lungi.

Rotella. — Osso piatto situato alla parte anteriore del ginocchio.

S.

Salute. — Lo stato di salute è l'armonia perfetta delle funzioni vitali.

Saturazione. — Havvi *saturazione* di fluido nella persona che si magnetizza, allora quando il suo organismo ne tiene quanto fa d'uopo per la produzione degli effetti magnetici.

Sbadigli. — Ispirazione più o meno spiegata con allontanamento delle mascelle.

Scapula. — Osso largo formante la parte posteriore della spalla.

Scaricare. — Intendesi, per *scaricare* un soggetto, liberarlo dal fluido onde venne penetrato il suo organismo.

Sciatico. — Dicesi nervo *sciatico* il maggior nervo dell'intiera economia animale, e che scende lungo la parte posteriore della coscia. *Neuralgia sciatica* che ha sede lunghesso il nervo *sciatico*.

Secrezione. — È sinonimo di trasformazione, di elaborazione.

Sensitivo. — Così chiamansi i soggetti che sentono gli effetti magnetici, e sonnambuli che sentono i mali delle persone messe con essi in rapporto.

Sieroso. — Contenente materie acquee.

Sincope. — Repentina e momentanea sospensione dell'azione del cuore con perdita del respiro e del moto.

Sintomo. — Complesso degli effetti alla cui presenza vien riconosciuto un morbo. In magnetismo si dà questo nome agli effetti che precedono od accompagnano il sonno; spesso si adopera come equivalente di *prodromo*.

Sintomatico. — Dicesi malattia *sintomatica* quella che è soltanto un sintomo d'altra affezione, senza essere la malattia essenziale.

Sintomatologia. — Parte della medicina che tratta dei sintomi delle malattie.

Sistema. — Complesso d'organi composti degli stessi tessuti; dicesi *sistema* nervoso, linfatico, sanguigno, ecc.

Smagnetizzare. — Far cessare lo stato magnetico.

Sonnambulismo. — Sonno artificiale prodotto dall'azione magnetica.

Sonnambulizzatore. — Si dà questo nome ai magnetizzatori che non sanno praticare il magnetismo senza far ricorso al sonnambulismo, che nulla sanno eseguire senza sonnambuli.

Sonnifero. — Che provoca il sonno.

Sonnilucia. — Sonno lucido.

Sonnolenza. — Stato intermedio tra la veglia ed il sonno.

Soprasaturazione. — Piucchè *saturazione*. Dopo la produzione del sonno in un sonnambulo, havvi *saturazione*; ove lo si ponga allora in istato di catalessia totale; havvi *soprasaturazione*, a motivo che per conseguire tale effetto è d'uopo dare altro fluido.

Sottrazione. — Dicesi *sottrazione* un effetto che ha per iscopo di togliere il fluido al soggetto.

Spasimo. — Contrazione muscolare involontaria.

Spina dorsale. — Colonna vertebrale, rachite.

Spiritismo. — Credenza nell'intervento degli spiriti nei fenomeni magnetici o nel girar delle tavole.

Spiritualista. — Che ha credenza negli spiriti e nelle loro manifestazioni. Dicesi anche, e forse meglio, *spiritista*.

Splancnico. — Chiamansi cavità splancniche quelle che contengono i visceri; havvene tre: il cranio, il petto e l'addome.

Spontaneo. — I fenomeni *spontanei* son quelli che dichiaransi naturalmente senza provocazione.

Stagnante. — Che sta fermo, che non circola.

Stomaco. — Organo principale della digestione al di sotto del diaframma.

Strabismo. — Stato di colui i cui occhi, a vece di convergere verso lo stesso punto, mirano a due punti differenti.

Stropicciamento. — Operazione praticata coll' estremità delle dita comprimendo le carni.

T.

Tatto. — Il tatto è la potenza di conoscere col contatto lo stato e la qualità dei corpi.

Temperamento. — Stato costitutivo della diversità di proporzione e di attività degli elementi che compongono il corpo umano.

Tempia. — Parti laterali del capo, della fronte e degli occhi insino alle orecchie.

Terapeutica. — Parte della medicina che ha per oggetto il trattamento della malattia. Dicesi anche Terapia.

Tetano. — Morbo caratterizzato dalla rigidezza di uno o più membri. *Rigidezza tetanica*, contrazione muscolare.

Tessitura. — Disposizione dei tessuti che entrano nella composizione di un organo.

Tibia. — Osso lungo della gamba, posto al di dentro del peroneo.

Tinozza. — Strumento inventato da Mesmer per praticare la magnetizzazione intermedia di più malati contemporaneamente.

Titillamento. — Specie di solletico che sentesi nel braccio all'istante dell'invasione del fluido.

Tonico. — Intendesi generalmente per *tonico* tutto ciò che possiede la proprietà di accrescere o conservare le forze.

Torace. — Cavità destinata a contenere e proteggere i precipui organi della respirazione e della circolazione.

U.

Umore. — Sostanza fluida di un corpo organizzato, che varia a seconda della sua natura; il sangue, il chilo, la linfa, ecc., sono umori. Egli è a quelli della linfa formante gli umori bianchi che per solito si dà il nome di *umori*.

Utero. — Sinonimo di matrice, organo destinato all'apparecchio generatore per contenere il prodotto del concepimento.

V.

Vagina. — Canale che mette capo alla matrice.

Vascolare. — Che è relativo ai vasi, specialmente ai vasi sanguigni.

Veggente. — Sonnambulo lucido.

Veicolo. — Che serve a condurre.

Vertebre. — Diconsi *vertebre* le ventiquattro ossa che formano la colonna vertebrale.

Vescica. — Serbatojo destinato a raccogliere le orine; la *vescica* è situata alla regione ipogastrica.

Volitivo. — Possanza, azione volitiva, derivante dalla volontà.

Volontista. — Il magnetizzatore *volontista* è quegli che nega il fluido, ed attribuisce solo alla volontà gli effetti magnetici.

Z.

Zoomagnetismo. — Sinonimo di magnetismo animale.

CAPITOLO XXXI

Conclusione e Perorazione.

Numquam *retrorsum!*

La verità è sempre la verità, e presto o tardi la sua luce dirada le tenebre dell'errore, dell'invidia e dell'ignoranza.

PUYSÉGUR.

Se v'ha gente oggidì che dubiti ancora del magnetismo animale, ciò non avviene soltanto da una malattia dello spirito, ma dipende altresì da un vizio del cuore che si rifiuta a riconoscere questa grande manifestazione della bontà celeste.

MURE.

Giunti al termine del nostro lavoro, vogliamo riepilogare ciò che ci sembra aver esposto chiaramente con buone ragioni, dimostrato con autentici fatti.

Il magnetismo è una verità? — Sì. La sua esistenza fu riconosciuta da uomini dottissimi ed onestissimi che non potevano ingannare, nè esser tratti in inganno; fu riconosciuto da governi e da corpi scientifici. Il magnetismo può essere, come ogni altro nuovo trovato, sistematicamente combattuto e deriso da chi ha interesse a

ciò fare; può essere profanato, come pur troppo profanasi dal venale cerretanismo; può essere mal compreso, ristretto od esagerato da'suoi malcauti cultori; ma, in rapporto con tutte le scienze e con tutto il creato, sovrano motore, soffio divino, principio e fonte di vita, la sua verità è eterna e si può maledirla od onorarla, proclamarla o proscriverla, è inalterabile la sua esistenza.

Il magnetismo è una verità utile all'umanità sofferente? Sì. La sua storia è piena di fatti meravigliosi che non sarebbero credibili se non fossero attestati da persone autorevolissime, e se non si potessero riprodurre quando si vuole per far bene a chi soffre, e per convincere coll'evidenza gl' increduli di buona fede, che non sono attaccati dal peggiore dei mali, la sistematica prevenzione, e che sono colpiti dall'autorevole parola del grande astronomo Arago, il quale, parlando del magnetismo animale, ha detto con sincera convinzione che omai più non devesi pronunciare la parola *impossibile*.

Seguaci della scuola italiana sperimentale, fondata da Torricelli e da Galilei nell'Accademia del Cimento, noi abbiamo, più che colle ragioni, coi fatti dimostrato che il magnetismo riguarda essenzialmente l' *antropologia*, lo studio dell'uomo considerato nel fisico o nel morale sotto un nuovo punto di vista. La prima sua più utile applicazione appartiene all'arte salutare, che è per esso profondamente modificata nella sua pratica e ne'suoi principii. La filosofia ha per esso nuove e più certe basi nella disamina dei sistemi cosmici e delle scienze induttive. E per esso il materialismo cade vinto in faccia alla provata esistenza dello spiritualismo. Queste tre applicazioni, che formano il principale soggetto della presente opera, rispondono a cappello alle più importanti aspirazioni dell'umano spirito, desiderio di conoscere, istinto della propria conservazione, sentimento di un principio semplice, non materiale, immortale. Abbiamo dunque tracciata la via ad uno studio che interessa tutta intera l'umanità. I filosofi dunque, i medici, i corpi scientifici, i direttori della morale e specialmente gl'illuminati governi dovrebbero unirsi

alle nostre intenzioni, che sono pur quelle dei più dotti ed onesti magnetisti, e far sì che alla perfine, promossi e protetti i magnetici studi, questo nuovo straordinario potere sia esercitato *con frutto e senza pericolo*, e i magnetizzatori abbiano nella società colla legale sanzione l'universale fiducia.

Soldati del vero, col coraggio della convinzione abbiamo combattuto ad oltranza i nemici del magnetismo, e non abbiamo risparmiati i falsi amici, gl'imbrattamondi, gl'imbroglioni d'ogni grado e colore.

Abbiamo tentato di condurre altri alla nostra sentenza, non curando chi, fatto cipiglio, con amaro sogghigno alzò le spalle in udirci parlare di magnetici fenomeni, e chi non conoscendo o mal conoscendo i naturali effetti del Zoomagnetismo, si rabbuffò e ne bandì l'anatema.

Abbiamo fatto quanto era in noi perchè, dando ai magnetici studi una scientifica direzione, senza uscire dai confini del *naturalismo*, la luce del vero diradi alfine le tenebre dell'errore, discopra le male arti di chi si ostina a rinnegare le magnetiche verità e di chi le deturpa, rimetta i fuorviati sul retto sentiero, rassicuri i pusilli e ai miseri sofferenti ben giunga col sorriso della speranza.

Per l'amore che portiamo grandissimo alla patria nostra, l'Italia, che ci piacerebbe classica in ogni ramo di scienza. abbiam fatto ragione che il purgare il magnetismo da ogni brutta ruggine, il presentarlo in tutta la purezza della sua splendida luce sarebbe opera di momento e degna che alcun Italiano seriamente se ne occupasse. A ciò volgemmo tutte le nostre forze, quantunque non ignorassimo esser questo assunto improbo e penoso; ma non senza gloria, perchè obbligava a posporre con nobile sacrifizio e con generoso proposito la privata soddisfazione al comun giovamento.

Che se per avventura i nostri ragionamenti non bastarono a convincere chi dubita di fenomeni che si allontanano dal nostro misero intendimento, noi abbiamo ad

ogni ora un più potente mezzo di convinzione: *l'evidenza dei fatti*.

Sì, nelle consultazioni che diamo ogni giorno col possente concorso della chiaroveggente nostra sonnambula *Luisa*, per persone vicine e lontane, direttamente o per corrispondenza, noi siamo in grado di presentare incontestabili fatti di *sonnambolica chiarovisione*. — Della *utile applicazione del magnetismo nella cura delle malattie, specialmente di malattie, del sistema nervoso*; siamo in grado di presentare incontestabili fatti, ogni qual volta ne si offra occasione di sperimentare la nostra magnetica azione. — Incontestabili fatti siamo certi di produrre nelle nostre private e pubbliche sedute sperimentali.

Concludiamo dunque dicendo: *Venite, osservate senza spirito di prevenzione, e vedrete che la divina Provvidenza ha sempre posto vicino al male il rimedio*, vedrete che *in magnetismo volere è potere*, e che *il possibile è immenso!* — Vedrete che la miglior teoria del magnetismo è la conoscenza dell'*io* che crede, che vuole, che tutto può quando trovasi negli armonici rapporti di simpatia; e la coscienza della propria forza, che, se diretta dal magico sentimento dell'amore e della carità, fa veramente vedere che l'uomo è creato a imagine di Dio, ed è anzi un'emanazione divina!

La più bella formula magnetica è dunque:

Volere
Saper volere,
Volere il bene,
Conoscere la propria forza,
Esercitarla a vantaggio dei sofferenti.

Senza paragone, superiore a Cristoforo Colombo, a Newton, a Galilei sarebbe l'uomo di genio che sapesse *fissare le leggi del saper volere*. Allora, solamente allora sarebbe compita la rivelazione dell'umanità.

Oh! se almeno nelle tante malattie, la cui diagnosi è oscura, difficile ed anche impossibile coi dati della medica scienza, si consultasse una sonnambula sperimentata chiaroveggente, oh! se almeno nelle tante malattie nervose, che formano la disperazione della medicina e delle famiglie, si avesse fiducia nella magnetizzazione e prontamente si ricorresse alla benefica opera di un sano e saggio magnetizzatore, quante lacrime si risparmierebbero, quante pene, quanti dolori!....

Poveri ammalati, che indarno tentaste tutti i farmachi della classica medicina; vaghi fiori dell'umana società, donne impressionabili, che avete i nervi sensibili come le sensibili corde di un'arpa eolia, sperimentate il magnetico agente, la medicina della natura, il dolce sonno che a voi promette la calma e il ritorno della salute. Provate questa novella medicina, che e senza pericoli, e che forse vi offre l'ultima probabilità di guarigione, o di miglioramento. Abbiate fiducia, e in luogo dei foschi colori d'un'esistenza infelice, vedrete di nuovo brillare un roseo orizzonte!

Medici, che credete all'inoculazione del vaccino, alla trasmissione dei morbosi miasmi, alla curativa virtù delle fregagioni, cioè alla comunicazione del vitale umano calorico, e che poi, per una inconcepibile contraddizione, e per un partito preso di ostinata incredulità, non volete ancora ammettere la benefica azione dell'uomo sano sull'ammalato, la trasmissione, comunicazione, trasfusione del magnetico fluido animale, pensate che, se il dubbio è permesso prima di constatare i fatti, una sistematica opposizione è sempre fuori di luogo; riflettete che, se voi impedite che gli ammalati, e massime quelli da voi detti incurabili, attingano nel magnetismo animale l'ultima sorgente di vita, vi rendete colpevoli di un delitto di lesa umanità, di cui un giorno renderete conto avanti gli uomini e avanti a Dio.

Medici eclettici coscienziosi, uomini di cuore e d'intelligenza, che per diversa via tendete allo stesso scopo cui tendono gl'intelligenti e coscienziosi magnetizzatori, che

il magnetismo, considerato quale agente di fenomeni fisiologici e qual mezzo terapeutico, fate che sia posto nel quadro delle mediche cognizioni, stringiamoci fraternamente la mano onde la vostra scienza, la nostra forza vitale e la chiaroveggenza de' nostri sonnambuli vadan di pari passo alla ricerca del vero, al compimento del maggior bene possibile: uniamoci, aiutiamoci, prepariamo l'immenso avvenire del magnetismo. È tempo di camminare nelle vie novelle, di abbandonare i vieti e fallaci sistemi. Gl'inveterati pregiudizii fanno spesso gli uomini carnefici di sè stessi e dei loro più cari. Una via nuova di salute. una vita avventurata ci promettono le parole *progresso e aspirazione a tutte le verità, a tuttociò che è razionale, utile e buono.*

Accademici di tutti i paesi, di tutte le nazioni, lasciate la massima conservatrice o retriva, che vi fa nemici d'ogni nuova scoperta, d'ogni scienza che non spunti dal vostro cranio; pensate qual passo immenso fareste fare al mondo, se voleste seriamente occuparvi della magnetica scienza, che è così degna di fissare la vostra attenzione. Allora si vedrebbe che l'applicazione dei fenomeni magnetici darebbe un nuovo corso allo scibile, come il vapore ha dato un nuovo corso all'industria. Allora non si attribuirebbero più agli spiriti o al diavolo fenomeni naturali fino ad ora inesplicabili, e invece di perdere un tempo prezioso in discutere la esistenza o non esistenza del magnetismo, del sonnambulismo e di tutti gli altri fatti trascendentali d'intuizione o visione, si cercherebbero i mezzi di farne brillare la luce e il bene per tutti. A voi dunque sta lo svelare ciò che sembra ancor misterioso, a voi l'aumentare la somma dei progressi, di cui sì spesso parlate, a voi il fare che l'umano rispetto divenga finalmente il rispetto del vero, a voi lo spingere i legislatori a riflettere ed a convincersi della necessità e del dovere di proteggere lo studio di fenomeni mirabilissimi che arrecar possono infiniti beneficii all' umanità sofferente.

Discepoli di Mesmer, apostoli zelanti della scienza no-

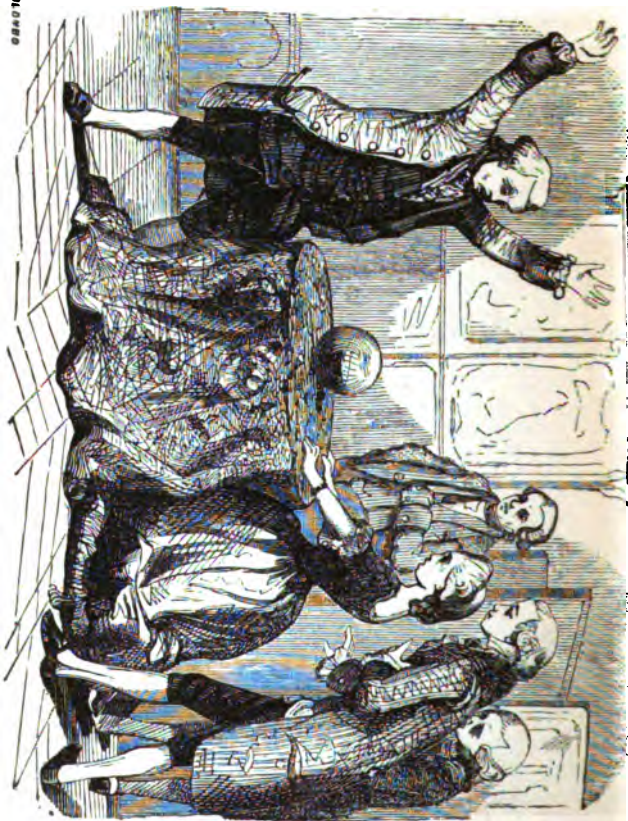
vella, meditiamo colla mente e sentiamo col cuore; siamo degni della filantropica, dell' umanitaria, della sociale e sacra nostra missione! — Facciamo che il dì che fugge non ci accusi di negligenti e di tardi a quello che segue! — Subordiniamo nelle opere nostre il diletto all'utile, e l'utile al vero! — Siamo instancabili, prudenti, pazienti, forti, imparziali, impassibili come la verità che propugniamo, come il tempo che deve fecondarla! — Che l'amore, l'unione e la fede siano la nostra divisa! — Arditamente avanziamoci nel sentiero aperto dai nostri predecessori; allontaniamo i falsi fratelli, i falsi profeti; smascheriamo i lupi ricoperti della pelle d'agnelli; superiamo gli ostacoli; allarghiamo il cammino che conduce al tempio della salute! Seguiamo la nostra vocazione; abbiamo fame e sete della verità, anche in sapendo che *la verità non conduce alla fortuna*, come lo ha detto nel suo *Contratto sociale*, il filosofo di Ginevra.

Abbiamo il fuoco sacro e il più grande dei coraggi, quello che ci fa attaccare di fronte i più grandi nemici del sociale progresso! Rammentiamoci che la pratica del magnetismo è un sacerdozio, che non solo richiede una grande forza nel fisico e una potente energia nella volontà del magnetizzatore, ma anche un cuore retto e puro, una carità senza limiti, un sacrifizio all' altrui bene a tutta prova! — Cominciamo dunque a perfezionare noi stessi, se vogliamo ottenere negli altri il fisico intellettuale e morale perfezionamento, la sociale rigenerazione che sarà l' immancabile effetto delle magnetiche forze bene studiate e generalmente applicate! — Facciam dunque che il nostro sguardo sia sempre una speranza, la nostra parola una consolazione, il nostro alito un' aura di vita! Che la nostra destra dia sempre la forza, e la nostra sinistra la calma a chi soffre! Che l'imposizione delle nostre mani sugli ammalati sia sempre per essi un balsamo salutare! — Abbiamo la serenità sulla fronte, la purezza d'intenzione nello spirito, nel cuore l' evangelica carità che raddoppia le forze! — Facciamo tutto il bene che ci sarà possibile nella sfera della nostra attività...., e ci sa-

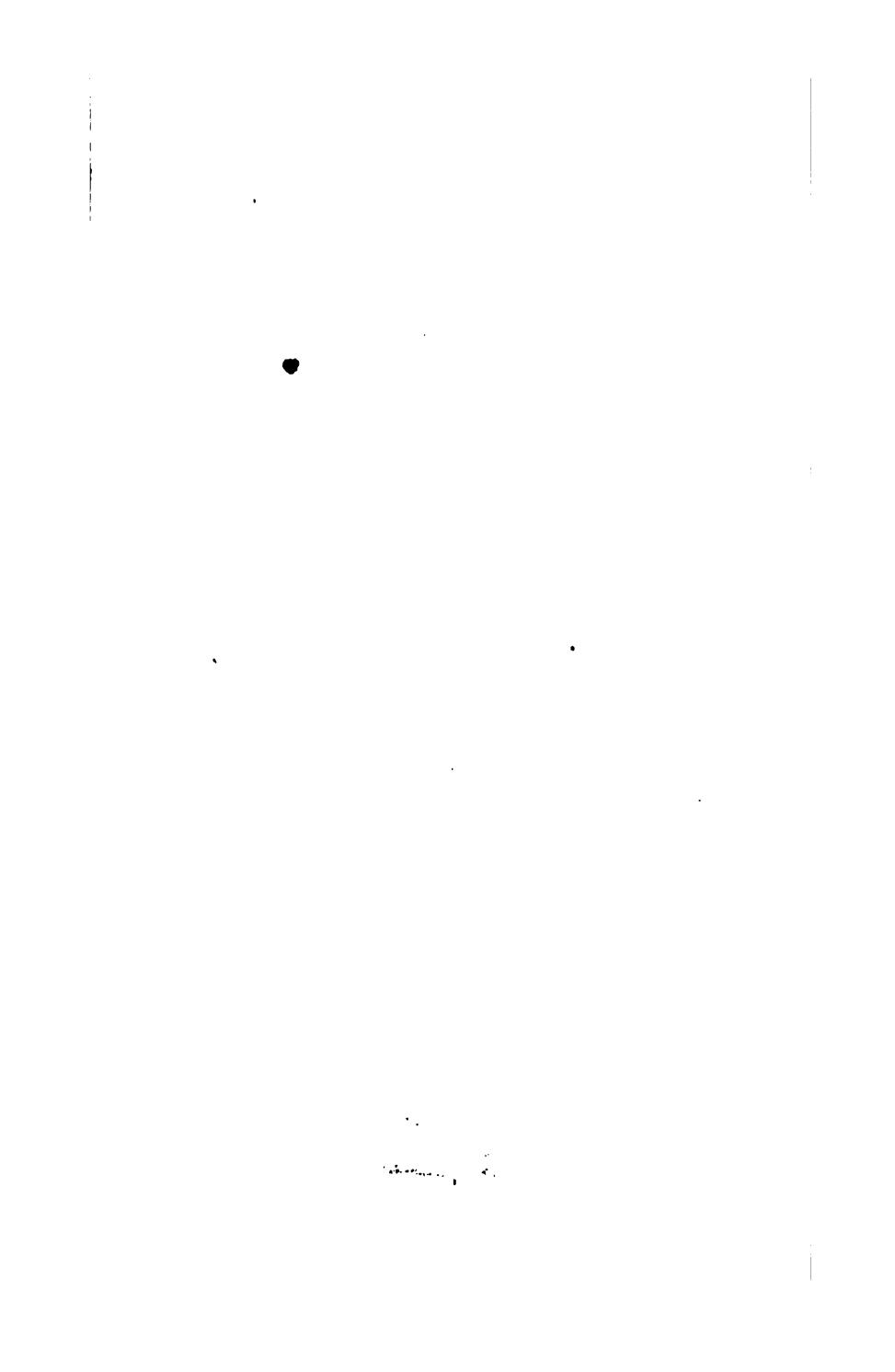
ranno compenso alle nobili e pietose fatiche l'ajuto di Dio che avremo glorificato e le benedizioni degli uomini, che avremo beneficati ed istrutti.

Se questo libro capiterà nelle mani di una donna afflitta in veder soffrente l'amato suo sposo, di una madre la cui cara figlia quale appassito fiore languisce, di un amico che sollevar vorrebbe il suo diletto amico ammalato, d'un uom generoso, a cui i poveri ricorrono per soccorsi e per salutari consigli, io li invito a far prova dei magnetici aiuti con amore e con fede, e loro prometto che rifiorir vedranno la salute di tanti miseri, che ad essi si legheranno coi vincoli della più viva riconoscenza.

Chi non vorrà fare il sacrifizio di qualche ora per procurar tanto bene a chi soffre ?.... Questa santa opera di fraterna carità è assai facile, se con prudenza si cercheranno i mezzi più salutari, e se alla prova s' imparerà *l' arte di saper volere.*

Cercate e troverete, Vogliate e potrete.

CAGLIOSTRO.

APPENDICE

SULL'IPNOTISMO

L' IPNOTISMO

Nil sub sole novum.
L' Ecclesiastico.

Il dotto, che conosce sè stesso, saprà guarire altrui con sole parole, ovvero per fare impressione sull'animo degl'imperiti, userà egli d'esterni soccorsi, e non solo di que' che già al volgo son familiari e noti, ma d'altri ancora ch'esso inventerà a proprio senno, o d'ogni cosa la quale alla mano o al pensiero gli occorra.
Augerio Ferrerio.

« Il ghiaccio è rotto; la medicina officiale apre le sue porte al magnetismo animale, ed è uno de' suoi più fieri nemici, il dottore Velpeau, che gli serve d'introduttore nel santuario, così facendo un contrabbando senza saperlo.

« Vero è ch'egli l' ha travestito da greco gentiluomo; ma guai se lo si riconoscesse! Il signor Velpeau, che è sbrigativo come ognun sa, non esiterebbe un istante dal torgli le vesti de' sacerdoti d'Esculapio, dacchè sapesse che l' *ipnotismo* (derivato da *ypnos*, sonno) altro non è che

il magnetismo animale. È probabile che gli spiriti di Mesmer, di Puységur, di Deleuze e di Foissac, abbiano voluto vendicarsi dell'Accademia, ispirando sul finire dell'anno 1859 ai dottori Velpeau, Broca, Azam e compagni l'idea di travestire il magnetismo da *ipnotismo*, i magnetizzatori da *ipnotizzatori*, e da *ipnotomia* (nuovo metodo anestetico, giusta la scoperta che quei signori credono di aver fatta) le operazioni della chirurgia eseguite senza cloroformio e senza dolore.

« Il colpo è bello, e l'*ipnoterapia* prenderà posto vicino all'idroterapia, all'omeopatia, e ad altre future scoperte che finiranno in *patia*.

« Ora non più si dirà: io voglio addormentarvi, ma si dirà voglio *ipnotizzarvi*; ciò non più spaventerà gli ammalati, che tremavano all'idea di farsi magnetizzare, catalettizzare, paralizzare. Siano dunque rese grazie agli inventori dell'*ipnomorfismo*, o piuttosto *ipnotismo*, sonno dei nervi, come essi dicono, essi che trattano i mesmeristi da ciarlatani, e che professano il più profondo disprezzo per l'animal magnetismo. Stolti! tre volte stolti! Esculapio v'ipnotizzi e vi riveli ciò che facevano gli Asclepiadi ne' magnetici ospizii di Roma, ne' quali altra farmacopea non eravi che la *manus sanativa*, la mano salutare degl'infermieri.

« Ciò che dicesi di una chirurgica operazione, fatta nell'ospedale Necker, senza dolore e senza cloroformio, altro non è che la ripetizione di quella che il dottor Giulio Cloquet ha fatta, or sono trent'anni, su madama Plantin: una ripetizione di tutte quelle che furono fatte nell'ospedale di Cherbourg dai dottori Loysel, Gibon, ecc., e ripetute dal dottor Esdaille nell'ospedale di Calcutta sugli ammalati che prima i molti suoi allievi addormentavano e catalettizzavano, non sempre senza pena; perchè vi sono organismi sui quali il magnetico fluido ed anche il fluido galvanico agiscono lentamente e difficilmente; ciò che non tarderà a presentarsi negli ospedali officiali sotto l'azione dell'*ipnotismo*. Noi faremo volentieri scommessa che un mese non passerà prima che il dottore Velpeau e

compagni non abbiano umilmente confessato che furon vittime di una illusione, e che l'*ipnotismo* non esiste più perchè avranno aspettato più di un'ora senza che lo strabismo abbia prodotto il più piccolo effetto, essendo obbligatorio il guardar losco su di un punto brillante posto alla distanza di qualche decimetro dal naso prima che si ottenga la catalessia. Ora tutti i soggetti, come i magnetizzatori ben sanno, non sono egualmente sensibili agli effetti dei passi magnetici e dell'*ipnotizzazione*, che, a nostro credere, è una sola e identica cosa. »

Essendoci proposti di parlare in questa appendice dell' *ipnotismo*, che, quantunque vecchio per noi, ha prodotto una specie di rivoluzione tra i sapienti, dacchè fu presentato all'Accademia di Parigi come nuova scoperta, noi non abbiamo potuto resistere alla tentazione di riprodurre, a guisa di esordio, questa spiritosa critica che il dotto signor Iobart ha pubblicato nel *Progresso internazionale* di Brusselle.

Forse i nostri lettori ci domanderanno: Che cosa è l'*ipnotismo*? Rispondiamo che gli antichi conoscevano meglio di noi questo mezzo di concentrazione e con variate forme se ne servivano nelle magiche operazioni onde ottenere l'estatico sonno, o l'esaltazione capace di squarciare il velo dell'avvenire. Ne vediamo infatti l'analogia nelle pratiche dell'*idromanzia*, divinazione col mezzo dell'acqua, l'*icnomanzia*, divinazione col mezzo delle faci, *molibdomanzia*, divinazione col mezzo del piombo fuso, e *catoptromanzia*, divinazione col mezzo dello specchio.

Specialmente i dischi e gli specchi detti magici e che dir si dovrebbero magnetici, mirabilmente servono alla forma di magnetizzazione conosciuta sotto il nome d'*ipnotismo*.

L'*ipnotismo* è istintivo. Quando una persona trovasi in letto senza poter dormire, in quello stato morboso più o meno grave che i medici chiamano *agripnia* od *insonnia*, quante volte, più innocuamente de' narcotici, ha prodotto un sonno soave la costante fissazione dello sguardo su di un punto del soffitto o di altro luogo qualunque?

Le persone che mettonsi intorno ad una tavola per farla girare, o che lungamente fissano una cara imagine, un fiore, una stella od un lume, senza saperlo si pongono nelle condizioni più favorevoli all'*ipnotismo*.

Cagliostro, il grande empirico dello scorso secolo, si serviva dell'*ipnotismo* come del miglior mezzo per le misteriose sue pratiche. Ecco ciò che su tale soggetto lasciò scritto il conte di Beugnot nelle sue *Memorie* inedite:

« Uno de' prestigi di Cagliostro era di far conoscere a Parigi un avvenimento che in quell'istante aveva luogo a Vienna, a Londra, o a Pechino; per far ciò aveva d'uopo di un apparecchio consistente in un globo di vetro pieno di acqua chiara e posto sopra una tavola. Quella tavola era coperta di un tappeto nero, nel quale erano ricamati in rosso cabalistici segni. Preparato quell'apparecchio, ei faceva porre in ginocchio avanti il globo di vetro una giovinetta veggente, la quale faceva il racconto delle varie scene che nel globo le si presentavano, agitandosi il più delle volte in terribili convulsioni. Mentre l'innocente pupilla era intenta con occhio fiso sul globo. l'evocatore Cagliostro con parole cabalistiche chiamava i genii e ad essi ordinava di entrare in quello e di presentare gli avvenimenti passati, presenti o futuri di cui si voleva aver conoscenza ».

Dal processo di Giuseppe Balsamo, sopranominato il conte di Cagliostro, cominciato avanti al tribunale della Santa Inquisizione nel dicembre 1790, e definitivamente giudicato dal papa il 7 aprile 1791, pubblicato in Roma in detto anno dalla stamperia della Camera Apostolica, togliamo il fatto seguente:

« Cagliostro fece un giorno venire, in mezzo a numerosa riunione, un fanciullo figlio di un gran signore. Lo fece mettere in ginocchio avanti ad un piccolo tavolino, sul quale era posto un vaso d'acqua pura avanti ad alcune candele accese. Dopo che Cagliostro gli ebbe poste le mani sulla testa e fatti alcuni esorcismi, gli raccomandò di pregar Dio pel felice successo dell'operazione, e te-

nendo sempre le sue mani sulla testa del fanciullo, recitò ad alta voce le parole ch'egli doveva ripetere. Finita la preghiera gli disse di guardare nel vaso; quegli cominciò a gridare dicendo di vedervi un giardino. Cagliostro, accorgendosi che il cielo lo favoriva, s' incoraggiò, e dichiarò che ben presto il fanciullo vedrebbe l'arcangelo Michele, grazia che egli aveva domandato all' Altissimo. Il fanciullo non tardò a scorgere una bianca figura senza poterla ancor ben distinguere; ma dopo pochi istanti si mise a saltare, a batter le mani, e ad agitarsi come un piccolo ossesso, gridando che vedeva distintamente *un fanciullo come lui*, *ma di una figura* del tutto angelica, e ne diede una descrizione che assai bene rispondeva all' idea che si suole avere di un angelo.

« Tutti erano colpiti dalla sorpresa, ed anche lo stesso Cagliostro, che disse non attendersi meno da quella *grazia celeste* che non lo aveva mai abbandonato.

« Il padre del fanciullo, avendo mostrato desiderio che il suo figlio potesse in quel vaso vedere ciò che faceva in quel momento la sua piccola sorella, che trovavasi in un casino di campagna 15 leghe lontano dalla città, Cagliostro non disperava di ottenere dal cielo questo novello favore.

« Dopo nuovi esorcismi e nuove preghiere, tornando a porre le mani unite sulla testa del fanciullo, gli disse di guardare nel vaso. Ben presto il fanciullo gridò che vedeva *sua sorella abbracciare il fratello maggiore*. Ciò parve impossibile perchè quel fratello doveva trovarsi ben lungi dalla campagna. Cagliostro propose di spedir tosto un corriere colà, al cui ritorno si seppe che il fratello assente era ritornato appunto nell'ora in cui il fanciullo lo aveva veduto nel vaso.

« Di leggieri può immaginarsi che l'ammirazione per Cagliostro non ebbe più limiti. Gli omaggi che gli si prodigarono furono generali e giunsero fino all'adorazione. »

Aggiungerò un terzo fatto anche più interessante dei due precedenti:

« Una grande e potente dama aveva vivo desiderio di

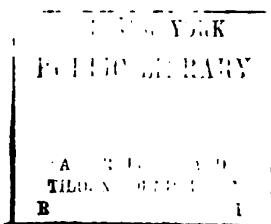
veder da vicino le meraviglie che da tutti narravasi operarsi dal conte di Cagliostro. A causa della sua nascita, delle sue aderenze, della sua bellezza e del molto suo spirito, era dessa una delle persone più eminenti alla corte di Francia. Non era dunque possibile rispondere con un rifiuto. Tuttavia si esitò lungo tempo. L'esperimento poteva mancare, e in tal caso poteva perdersi in un punto tutti i beneficii dei già ottenuti successi. Dopo matura riflessione, il conte di Cagliostro si decise di avventurarsi. Fu fissata colla dama l'ora del convegno. Quando ella giunse non solo Cagliostro era preparato a mettere in opera ogni sua forza per ben riuscire, ma aveva ancora nascosto alcuni testimoni che potessero attestare per la verità della relazione che proponevasi di pubblicare.

« La gran dama fu introdotta nella sala nella quale trovavasi il metallico specchio, ammirabilmente disposto onde non lasciasse perdere alcuno dei luminosi raggi necessarii all'operazione. Cagliostro era vestito di una specie di toga romana, che gli serviva di veste da camera e che per solito indossava onde operare senza essere impacciato ne'suoi movimenti. La sala nella quale penetrò solo colla dama era vuota; non un mobile per distrarre lo sguardo. Appena sullo spesso tappeto che copriva il pavimento qualche cuscino pel caso di caduta. Lo specchio brillava di un tetro splendore sulla nera tappezzeria, e subito attirava irresistibilmente gli sguardi.

« Non avevasi accesso in quella misteriosa camera per farsi complimenti di conversazione. Perciò appena la tenda della porta era ricaduta, Cagliostro, stendendo la mano ordinò alla gran dama di fissare lo specchio, e, dato l'ordine, si stette immobile attentamente aspettando la manifestazione del prodigio.

« In quel momento una mano leggermente scostò il drappo della portiera, e da quello spiraglio un occhio curioso si fece a spiare l'esperienza e quelli che la tentavano.

« Dopo alcuni minuti di continua attenzione, la gran dama mandò un grido, e, sollevandosi sulla punta dei

Lo specchio magico.

piedi volse la testa verso lo specchio, come per assistere più da vicino ad uno spettacolo e seguire più attentamente un'azione il cui sviluppo ella sola vedeva.

« Cagliostro aspettava con ansietà una parola che conoscere gli facesse la sua visione, ma la gran dama era completamente assorta in una estatica contemplazione. Il successo dell'operazione era certo. Cagliostro le ordinò di parlare.

« — Oh! lasciatemi! lasciatemi! gridò la dama. Ciò ch' io veggo non potrebbe interessarvi: è tutta la mia giovinezza, la felice mia infanzia, i miei primi amori. Ah! Giulio! come sei bello! come quell' abito ti sta bene! Egli mi parla, odo la sua voce; si allontana; porta seco il frutto del nostro amore. Dove va egli? tutto sparisce. — Veggo un villaggio, una grande fattoria, alberi pieni di frutti. Che bel fanciullo! Come giuoca con piacere! egli mi guarda! È desso! lo riconosco; è tutto il ritratto di Giulio: i suoi occhi, la sua fronte, la sua bocca, il suo sorriso; ha già il suo portamento elegante e marziale. Ma perchè cangia d'abito?... — Veggo il mare. Mio figlio è su d'una fregata; comanda, e tutti i marinari gli obbediscono. Che paese è questo? Io non conosco quei fiori, quegli alberi, quelle figure. Gli uomini sono neri e portano vesti grottesche. — Un colpo di cannone! s'imbarcano in fretta. Non veggo più mio figlio. Tutto è coperto di spesso fumo. Quanto sangue! si battono. Da per tutto morti e feriti. Quale furore! Lo vedo ancora; corre impugnando la spada.... cade.... gran Dio! È coperto di sangue.... il chirurgo si avvicina.... mio figlio è morto!!

« Queste ultime parole si udirono appena, perchè, vinta dall'emozione, quella madre era caduta priva di sensi. Cagliostro attese un istante, per dare a quelle funebri immagini il tempo di cancellarsi completamente dal suo spirito; poi col mezzo di un potente cordiale che aveva sempre seco fece rinvenir la gran dama.

« Si sarebbe detto ch'ella si risvegliasse. Ella sentiva una grave stanchezza in tutte le membra, e quando cercò nella sua memoria qualche reminiscenza di ciò che era in

essa passato altro non trovò che l'impressione di un sogno penoso.

« Interrogata da Cagliostro se ora credeva alla potenza del magico specchio, rispose che era sicurissima di aver veduto qualche cosa; ma non seppe che più tardi la verità della sua visione. Due mesi dopo, una lettera gli fece conoscere la morte di suo figlio, ucciso nei mari delle Indie, in un combattimento contro gl'Inglesi. Confrontando le date, vide che quella morte aveva avuto luogo nello stesso giorno della sua visita nella misteriosa camera di Cagliostro, e fu allora che chiaramente le ritornò alla memoria il fatto veduto.

« Quest' avventura fece gran rumore alla Corte e in città; l'alta posizione della dama vi aveva grandemente contribuito. Cagliostro ne aveva scritta una dettagliata narrazione, che a profusione aveva diffusa tra i grandi signori e cortigiani di Versaglia e fra i borghesi di Parigi, che molto in quel momento occupavansi di ciò che poteva interessare la corte. Egli del resto aveva degli aderenti da per tutto, e non poteva che guadagnare nella pubblicazione di quell'avvenimento.

« La contessa Diana più volte tornò a vederlo, ed ogni volta uscì dalle sue visite maravigliata; un giorno il terribile specchio non più le parlò del passato, e le svelò il suo triste avvenire. Non era ella la sola che il consultasse; tutte le grandi dame di Versaglia ne imitarono l' esempio, mettendovi maggiore mistero, ma non minore curiosità ».

A parte certe pratiche religiose, cabalistiche, e magiche anzi che no, tendenti ad impressionare ed esaltare la fantasia di sensativi soggetti, i narrati fatti di bella e buona chiaroveggenza erano ottenuti dall'incantatore Cagliostro coll'*ipnotismo*, o piuttosto con una sua particolar forma di *magnetismo*.

Nel nostro secolo l'onore della riapparizione dell'*ipnotismo* si deve all'Inglese dott. James Braid, o piuttosto al francese magnetizzatore sig. Carlo Lafontaine, che ne fu l' involontaria cagione.

Nel 1841 Lafontaine era a Manchester dove dava pubbliche sedute sperimentali di magnetismo, frequentate da una folla entusiasta e da tutti i medici e sapienti di quella città che, testimonii di fatti non dubbii e di mirabili guarigioni di sordo-muti, di ciechi, di paralitici, ecc., dopo avere esaminato, osservato e sperimentato, francamente e altamente confessarono la loro convinzione.

Il solo scozzese dottor Braid gli si mostrò in tutte le sedute scettico e sistematico contraddittore. Facendogli l'onore di non prenderlo per un ciarlatano, nè potendo dubitare della buona fede de'suoi soggetti, credè aver scoperto qualche cosa nel magnetismo, che magnetismo non era, e per negare i fatti del magnetismo riprodusse coll'*ipnotismo* analoghi fatti, senza avvedersi che era un'identica cosa. Egli posava sulla fronte del soggetto delle esperienze un turacciolo di vetro la cui estremità era coperta di carta bianca e legata da un nastro che cingeva intorno alla testa del soggetto, al quale faceva guardar fissamente la palla dell'anzidetto turacciolo. Questa fissazione in aria, affaticando i nervi e i muscoli del soggetto, ne turbava la sua vista, le sue palpebre cadevano, e (a seconda della sua maggiore o minore suscettibilità) si ottenevano fatti analoghi a quelli del magnetismo, e talora disordini nervosi, come quelli che accadono nelle irregolari magnetizzazioni e nella catena magnetica delle tavole giranti.

Il signor Lafontaine provò al signor Braid che i fatti del suo *ipnotismo* non erano reali, e che per ottenerli positivi era necessaria una susseguente magnetizzazione (1).

(1) Noi siamo perfettamente d'accordo col signor Lafontaine, ed ecco ciò che dicevamo in una riunione dell'*Istituto zoomagnetico di Milano*, ciò che è registrato nel suo processo verbale del 13 gennaio 1860: « Fissando lungamente lo sguardo su di un og- « getto lucido si ottiene gli effetti dell'*ipnotismo*, che i dottori di « Parigi signori Velpeau, Broca, Azam e compagni, testè presen- « tarono all'Accademia delle Scienze come una nuova scoperta, e « che i magnetisti conoscono già da lungo tempo, specialmente « dopo gli esperimenti fatti nel 1841 a Manchester dal dottor Braid

Il signor Braid sì ben comprese tal cosa, che da quel momento, per ottenere fatti positivi di catalessia e d'insensibilità, magnetizzò col mezzo di un tubo di vetro che faceva passare sulle membra e su tutto il corpo de' soggetti per non aver l'aria di magnetizzare e per potere attribuire a tutt'altra causa gli effetti che produceva. Dottorale impenitenza finale!

Ed anche i dottori Valpeau, Broca ed Azam combattano il magnetismo coll'*ipnotismo*. Essi credono di aver scoperta l'America, e non sanno che molti, prima e meglio di loro, si occuparono di questa bisogna.

Dopo gl'*ipnotici* esperimenti del dottor Braid e del magnetizzatore Lafontaine, l'America ci spedì l'*elettro-biologia* col mezzo del signor Philipp. Questi poneva nelle mani de'suoi soggetti un disco composto di rame e di zinco e ad essi lo faceva guardar fissamente. Agiva inoltre sulla loro immaginazione affermando coll'autorità di un fermo volere ch'egli era per produrre un tale o tal altro effetto. I soggetti, che in generale erano presi nella classe più semplice e meno istruita, o che erano di una natura nervosa ed impressionabile con una tendenza alla superstizione, fortemente dominati dall' idealità e dal maraviglioso, colpiti da ciò che loro si affermava o da ciò che loro si ordinava, presentavano ad un tratto effetti dipendenti soltanto dalla loro immaginazione. In quello stato tutte le allucinaziomi sono possibili. Noi abbiamo veduto

« e dal magnetizzatore Lafontaine, e dopo gli esperimenti fatti « in America col signor Philipp, che impropriamente chiamò di « *elettro-biologia*. — La magnetizzazione colla fissazione dello « sguardo su di un disco, su di un oggetto lucido, o su d'un « punto qualunque, è uno dei tanti modi di ottenere il magnetico « sonno, la catalessia e l' insensibilità magnetica la quale sarà « perfetta, *su soggetti suscettibili*, qualora il magnetizzatore, ma- « gnetizzi l'oggetto che il paziente dovrà fissare, e qualora com- « pisca l'operazione con passi magnetici. — Noi lo crediamo un « buon mezzo per risparmiar fatica ai magnetizzatori e per faci- « litare la magnetica azione.

alcuni soggetti ai quali si faceva perdere la memoria, e che neppur si ricordavano del proprio loro nome: ed altri che erano persuasi di essere il tale o tal altro personaggio voluto dall'incantatore, o che vedevano spettacoli strani e fatti non esistenti. Avviene di questi effetti come di quelli dei *mediums*, che credono udire la voce di un angelo o di uno spirito per aberrazione della colpita immaginativa. Fittizi sono questi effetti, e lo prova lo sparir de'medesimi alle prime parole in contrario pronunciate con autorità dall'operatore. Quanto agli effetti fisici d'insensibilità e di catalessia, essi non sono veramente reali e positivi se non quando l'operatore ha magnetizzato il soggetto predisposto dalla concentrazione sulla palla di cristallo o sul disco di zinco e di rame, o se non quando ha magnetizzato la palla dell'*ipnotismo* o il disco dell'elettro-biologia. La volontà che ha l'operatore di ottenere quei dati effetti è un atto magnetico sia pur dipendente da chi non conosce il magnetismo o non crede alla sua potenza.

Per noi l'elettro-biologia e l'*ipnotismo* non sono nulla, assolutamente nulla considerati isolatamente; ma fanno parte integrale dell'animal magnetismo, cui sono intimamente legati: come tali hanno una forza, avendo una azione sull'immaginativa del soggetto e predisponendo il suo sistema nervoso a ricevere l'influenza del fluido vitale.

Sotto questo punto di vista, gli esperimenti in discorso, imitati da quelli che facevano i Greci, cioè di provocare una specie di sonno magnetico, concentrando l'attenzion del soggetto su di un oggetto qualunque, e spossando momentaneamente il suo fluido nervoso cerebrale, onde più facilmente sostituirvi le vibrazioni del nostro magnetico fluido, sotto questo punto di vista tali esperimenti si dovrebbero dire di *anevrosia* (spossamento del fluido nervoso), e si dovrebbero fare come preparazione ed anche facilitazione della diretta azione magnetica.

Ne'vari modi conosciuti, prima che il sig. Velpeau e compagni ne facessero la pretesa scoperta, anche noi ci

occupammo d'*ipnotismo*, e i nostri allievi lo sanno come lo sanno quelli che frequentarono la nostra sala e videro sette dischi coi setti colori dell'iride, nuovo mezzo d'*ipnotizzazione*, che noi abbiamo ideato e addottato con maggiori risultati degli altri mezzi conosciuti, perchè i colori hanno un simpatismo sui sensitivi, e facendo ad essi scegliere il colore che prediligono, sappiamo quali saranno gli effetti che su di esso potremo produrre.

Questo frutto dell'esperienza antica e moderna noi presentiamo agli amatori de'magnetici studi nella seguente descrizione degli effetti che i sette colori producono sui sensitivi:

I.

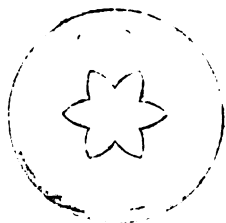
Violetto.

Moto continuo delle braccia e delle gambe. — Gridi o latrati che imitano quelli del cane. — Voglia di mordere e di ferire. — Ebbrezza completa. — Apparizione di ogni specie di felicità. — Illusione di posseder tutto ciò che si desidera.

II.

Turchino.

Eccitazione febbrile. — Debolezza delle membra. — Preghiera. — Perdita della vista. — Sonno profondo.

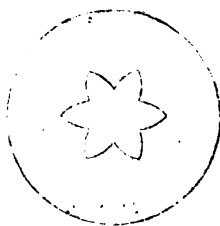
III.

Azzurro.

Eccitazione generale. — Movimenti convulsivi. — Volontà di dormire. — Perdita del ragionamento. — Sonnolenza. — Abbattimento.

IV.

Verde.

Lacrime abbondanti. — Volontà di correre. — Sussulto di tutti i muscoli del corpo. — Ultimo addio come di chi dovesse morire. — Peso generale delle membra. — Letargia.

V.

Giallo.

Oscillazione della testa avanti e indietro, peso generale. tremiti, estremo pallore, abbattimento completo e sonno magnetico, nel quale si manifestano i fenomeni del sonnambulismo e deliziosissime allucinazioni.

VI.

Arancio.

Gioia straordinaria. — Peso delle membra. — Sonno e tendenza a una grande lucidità.

VII.

Rosso.

Paura. — Gridi acuti ed intermittenti. — Crisi magnetica.

Concludiamo. — Se i signori dottori delle Mediche Facoltà non fossero stati in ogni tempo ribelli allo studio del *magnetismo animale*, se non si fossero mostrati decisamente ostili a questa scoperta, se non avessero eternamente giurato sulla parola dei loro maestri, avrebbero imparato molte cose che ignorano completamente, ed oggi non farebbero le meraviglie sulla pretesa scoperta dell'*ipnotismo*. Nulla si deve ammettere, nulla negar senza esame; e gli scienziati sono in dovere di esaminare tutti i nuovi fenomeni prima di opporre una formal negazione, specialmente allora quando si professa una scienza piena d'incertezze, le cui pretese verità dell'oggi sono distrutte da altre pretese verità del giorno seguente, che alla lor volta potranno esser distrutte più tardi. Se i signori dottori delle Mediche Facoltà avessero fatto coscienziosamente il loro scientifico dovere, già da lungo tempo sarebbe sciolto il problema del sonno nervoso o magnetico. Ma nulla è irreparabile nella storia dell'umanità. All'opra dunque, ora che i tempi sono propizii ad ogni progresso.

FINE.

INDICE

NOTA DELLE INCISIONI

COSMOS

SAGGIO DI UNA DESCRIZIONE FISICA

DEL

PER

HUMBOLDT

Venezia, 1860. — Volumi 4 in-8. — Prezzo: L. 40.

ELEMENTI

DI

GEOMETRIA

PER

LEGENDRE

tradotti in italiano da C. CELLAI

CON APPENDICE

DEL DOTTOR MICHELE MISSO

Livorno, 1862. — In-16 con 12 tavole. — Prezzo: L. 6 50.